

Questo volume fa anche parte della collezione di  
DOCUMENTI E STUDI PER LA STORIA DEL COMMERCIO E DEL DIRITTO COMMERCIALE ITALIANO  
PUBBLICATI SOTTO LA DIREZIONE DI

**FEDERICO PATETTA**  
ACCADEMICO D'ITALIA

**MARIO CHIAUDANO**  
DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

coll. 37.2 (1)

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

NOTAI LIGURI DEL SEC. XII

II

GUGLIELMO CASSINESE

(1190 - 1192)

A CURA

DI

MARGARET W. HALL - HILMAR C. KRUEGER - ROBERT L. REYNOLDS

DEL DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI WISCONSIN

I



GENOVA

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

PALAZZO ROSSO

1938-XVI.

*DIRITTI RISERVATI*



---

Stab. Tipogr. di Miglietta, Milano e C. - Casale Monf. - 1938-XVI.

## **I N T R O D U Z I O N E**



Per la storia di Genova nei sec. XII e XIII costituisce un'eccezionale documentazione la raccolta degli atti notarili che si conserva nel suo Archivio di Stato. È un fondo archivistico ormai troppo noto perchè sia necessario, pubblicando gli atti del Guglielmo Cassinese — che sono tra i più antichi —, illustrare quale fonte preziosa questi documenti costituiscano non solo per la storia dell'economia e del diritto della città di Genova, ma per l'attività mercantile e marittima dei genovesi in tutto il Mediterraneo.

Di recente ancora, coll'intento di dimostrare la necessità che almeno la parte più antica di questi cartolari notarili venisse pubblicata, il prof. Vito Vitale ha riunito in una interessante rassegna (1) tutto il materiale fin qui pubblicato, dando notizia dei risultati sinora raggiunti e soprattutto dei problemi che dallo studio e dalla pubblicazione di questi documenti potranno avere, quasi certamente, la loro soluzione. In questa Collezione i prof. Moresco e Boggetti (2) hanno, come premessa all'intrappresa pubblicazione di tutti i notai anteriori alla fine del sec. XII, minutamente analizzato i più antichi registri notarili del R. Archivio di Stato di Genova, descrivendoli cronologicamente e identificando i notai a cui appartengono, con uno studio così diligente e completo che

---

(1) Cfr. VITALE VITO, *Economia e commercio a Genova nei secoli XII e XIII*, in *Rivista Storica Italiana*, serie V, vol. II, 1937, pag. 1 e seg.

(2) Cfr. MATTIA MORESCO e GIAN PIERO BOGGETTI, *Per l'edizione dei Notai Liguri del sec. XII*, in *Collezione e Studi per la storia del commercio e del diritto commerciale italiano* dir. dai Prof. Patetta e Chiaudano, vol. X. Va tenuto anche presente quanto ha scritto il Chiaudano nell'introduzione alla edizione del cartolare di Giovanni Scriba in MARIO CHIAUDANO e MATTIA MORESCO, *Il Cartolare di Giovanni Scriba*, Torino 1935, vol. I, IX e seg. in *Collezione documenti e studi ecc.*, vol. I. La descrizione del manoscritto nel quale si comprende la parte dei documenti pubblicati in questo volume è fatta particolarmente nel citato lavoro di M. MORESCO e G. P. BOGGETTI, pag. 92 e seg. Una breve, ma assai utile analisi delle formule legali si trova nel lavoro di A. LATTES, *Nuovi documenti per la storia del commercio e del diritto genovese*, in *Archivio Storico Italiano*, Firenze 1910, ser. V, tom. 46, 1910, pag. 81-125 e A. LATTES, *Di una singolare formula genovese nei contratti di mutuo* in *Rivista di diritto commerciale*, Milano, 1924, vol. 22, I, pag. 542 e seg.

non resta agli editori del Guglielmo Cassinese se non rinviare a quanto questi autori hanno scritto, esaurendo veramente su questo punto tutto l'argomento.

Il cartolare di Guglielmo Cassinese o meglio il registro del R. Archivio di Stato di Genova nel quale si conserva anche il cartolare del Cassinese, fu oggetto, parecchi anni addietro, di particolari ricerche del prof. Mario Chiaudano (1) il quale non solo descrisse il contenuto del registro, ma diede ampie notizie sulla vita e sulla opera professionale di questo notaio, pubblicandone anche, ad illustrazione dei contratti di *accomandatio* e di *societas*, a cui si riferisce il suo studio, sessantanove documenti inediti.

Il cartolare di Guglielmo Cassinese è per ciò ben noto agli studiosi, sia come fonte di primissima importanza per la storia del sec. XII, sia come un complesso eccezionale di documenti inediti, dei quali da anni era attesa e auspicata l'integrale edizione, anche dopo i saggi che ne erano stati pubblicati nella Biblioteca della Società Storica Subalpina diretta dal prof. Ferdinando Gabotto (2).

Gli atti degli anni 1190-1192 che ora vengono integralmente pubblicati costituiscono la prima parte di un registro che per secoli è andato nel R. Archivio di Stato di Genova sotto il nome del notaio Guglielmo Cassinese; ma che, in effetto appartiene a questo notaio soltanto dal fo. 1 al fo. 100 (3). Il fo. 77 della attuale numerazione, che è di epoca recente, manca, ma trattasi di una svista di chi numerò il manoscritto, perchè la serie degli atti tra i fo. 76 e 78 non soffre alcuna interruzione. Un solo foglio mancante trovasi nella miscellanea intitolata dei « *Notai Ignoti* » e trattasi di una pagina che appartiene al cartolare del Cassinese e che deve essere inserita tra i fo. 51 e 52. In tutto sono quindi esattamente 100 fogli che costituiscono il frammento conservatoci del notaio Guglielmo Cassinese.

---

(1) Cfr. MARIO CHIAUDANO, *Contratti Commerciali Genovesi del sec. XII. Contributo alla storia della accomandatio e della societas*, Torino, 1925. Nel cap. I Guglielmo Cassinese e il suo cartolare, pag. 1-23 è data un'analisi del cartolare di questo notaio.

(2) Cfr. A. FERRETTO, *Documenti intorno alle relazioni tra Alba e Genova (1141-1270)*, in *Bibl. Stor. Sub.*, vol. XXIII, Pinerolo, 1906; G. GORRINI, *Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325)*, *ibidem*, vol. XLVIII, Pinerolo, 1908; A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1230)*, *ibidem*, vol. LI, (I), Pinerolo, 1910; G. Rosso, *Documenti sulle relazioni commerciali fra Asti e Genova (1182-1310)*, *ibidem*, vol. LXXII, Pinerolo, 1913. Nelle note all'edizione del cartolare sono dati i riferimenti agli atti già pubblicati in questi volumi.

(3) Cfr. M. MORESCO e G. P. BOGNETTI, *op. cit.*, pag. 92 e seg.

Senza lacune nel corpo del suo contesto, il cartolare del Cassinese, a differenza di altri della medesima epoca, che si trovano dispersi in più registri e disordinati e sconvolti anche nello stesso registro, non ha richiesto una difficile indagine preliminare per ricostruirne l'ordine originario, che come per tutti i notai dell'epoca è di regola quello cronologico. Il Cassinese si è fortunatamente conservato, salvo il foglio compreso nella miscellanea dei Notai Ignoti, tutto unito e minime sono state le variazioni che si sono dovute apportare per ripristinare l'ordine degli atti. Il solo fo. 49 è stato portato all'inizio del frammento, ove doveva essere per ragione di data (26-28 dicembre 1190) e il fo. 50, per lo stesso motivo è stato collocato alla fine in senso inverso, come richiedeva la datazione degli atti (22-25 aprile 1192).

Il cartolare di Guglielmo Cassinese è, tra quelli conservatici, certo uno dei più interessanti. Non è il caso di fare delle valutazioni comparative tra questi notai del sec. XII: ognuno è notevole per la meravigliosa documentazione della vita genovese, di cui rivelano i lati più caratteristici e più curiosi; ma, certo che, a voler approfondire l'esame di essi, non mancano aspetti singolari che particolarmente raccomandano questo o quel notaio all'attenzione dello studioso: Oberto de Mercato per la varietà degli atti che ci rimangono e per il lungo periodo cui si riferiscono (1179-1214); Guglielmo da Sori per gli atti di importanza politica di cui è ricco il suo cartolare; Oberto da Piacenza per le notizie preziose sulla importazione e sul commercio dei panni. Guglielmo Cassinese emerge su tutti per la mole e la varietà dei suoi atti. Egli era certamente uno dei più importanti, se non il principale, notaio di Genova in quegli anni (1): nessuno infatti redige tanti atti giornalmente quanti il Cassinese e nessuno per di più conserva tanti affari di commercio, di navigazione, e una così notevole copia di atti civili, da rappresentarci con più vivace realismo la vita di Genova nell'anno della Terza Crociata. A giudizio del prof. Byrne e dei suoi allievi dell'Università di Wisconsin il Cassinese è certo il più interessante e il più notevole tra i notai della fine del sec. XII.

L'anno 1191, dal quale sono datati la massima parte degli atti del Cassinese, deve considerarsi, per quanto si riferisce alla attività professionale di questo notaio, come al culmine della sua carriera. A parte il contenuto eccezionale del cartolare, questa ipotesi sarebbe confermata dai dati sulla sua vita, che vennero raccolti dal prof. Chiaudano. I primi atti che si conservano rogati dal Cassinese ri-

---

(1) Cfr. M. CHIAUDANO, *Contratti ecc.*, pag. 21.



salgono infatti al 1180; prima del 1210 abbandonò la professione; risulta però ch'egli era ancora in vita nell'anno 1213 (1). Dalla fermezza della sua scrittura e soprattutto dalla mole veramente eccezionale del suo lavoro giornaliero, sembra logico considerarlo nella pienezza della sua attività attorno al 1190, anno intermedio fra le due date che limitano le notizie della sua vita professionale. Il complesso del resto delle persone e degli enti che si rivolgono alla sua opera denota chiaramente che il Cassinese, notaio dell'arcivescovo e di un notevole gruppo di commercianti e di capitalisti genovesi, aveva una posizione solida e cospicua, quale la gente di legge raggiunge soltanto dopo anni di un serio e fortunato esercizio della professione (2).

Il luogo di nascita e la provenienza della sua famiglia non si possono facilmente determinare. Una plausibile congettura è che il notaio provenisse da Cassine, terra del contado di Acqui, in quella

(1) Cfr. M. CHIAUDANO, op. cit., pag. 12-20. Il notaio Giovanni di Giberto, redigendo in pergamena nel 1209, un lodo arcivescovile del 1206, che si trovava negli atti del Cassinese, lo dice « quondam scribe in Ianua, qui sponte scribaniam dimisit » (Cfr. BELGRANO, *Il secondo registro arcivescovile*, Atti Soc. Lig. St. Patr., XVIII, p. 304). Cfr. qui il doc. 780 (pag. 311). Lo spontaneo abbandono della « scribania » non gli impedì forse una tarda ripresa di attività, perchè la Sig.na Renée Dolhaerd ci ha segnalato di aver riscontrato che nel 1214 il Guglielmo Cassinese avrebbe rilasciato quitanze ed accettato una promessa di pagamento. La notizia è tratta dal notaio Raimundo Medico, di cui gli atti dal 1210 al 1216 si trovano tuttora inediti nel *Registro intitolato Lanfranco IV*, nel R. Archivio di Stato di Genova. Cfr. fo. 144.

(2) Il Chiaudano, op. cit., pag. 25 e seg., fa giustamente notare che il Cassinese, in confronto ad altri notai svolge una attività assai intensa. I suoi atti non lasciano a desiderare dal punto di vista della grammatica e della sintassi. Il Cassinese riesce ad esprimersi in buona forma anche in atti il cui contenuto non è ricalcato sulle solite formule, proprie dei contratti più comuni. La scrittura è chiara e non vi sono errori di ortografia. Il Cassinese appare diligente e preciso e non ha quei difetti che si riscontrano per es. nel Bonvillano, che è trascuratissimo e scrive *prior* per *prior*; *Ansermus* per *Anselmus* ed è pieno di dialettismi e di forme errate grammaticalmente. Non è un'ipotesi azzardata, considerare il Cassinese come un notaio che ha seguito un corso di studi, forse a Piacenza o a Bologna. Il suo cartolare è profondamente diverso da quello del Bonvillano, che avviato all'arte dal padre, pure esso notaio, dimostra una cultura assai scarsa. Un particolare notevole, che mostra indubbiamente l'influenza della scuola di Bologna, è la formazione dell'abbreviatura in forma obiettiva. Cfr. in D. BIZZARRI, *Imbreviature Notarii*, II, l'Introduzione di M. CHIAUDANO, pag. XXI e seg. Torino, 1938, in questa *Collezione*, vol. X. Anche Giovanni di Ghiberto, forse antico collaboratore del Cassinese, e Raimondo Medico usarono la forma obiettiva e non soggettiva nelle loro imbreviature.

parte del basso Piemonte che confina immediatamente colla Liguria (1). Ma è questa soltanto un'ipotesi probabile, in quantochè nella Liguria e anche nella regione più prossima a Genova erano allora molto comuni le località indicate con denominazioni derivate come diminutivo o maggiorativo della parola *casa* (2), come *Cassina*, *Cassanesi*, *Cassana*, *Cassinenghe*, per cui non è da escludersi che, senza far richiamo a Cassine nel territorio di Acqui, il notaio fosse invece di origine ligure. I genovesi della sua generazione avevano spesso cognomi derivati dal luogo ove risiedevano, come per es., *de Soziglia*, *de Canneto*, *de Clavica*, *de Platea Longa*, *de Mercato*, *de Fontana Marosa*, per enumerare soltanto dei topografi di Genova e del suo territorio.

Il prof. Chiaudano ha già dato le notizie essenziali sulla clientela del Cassinese. Il gruppo più importante è costituito da mercanti e in genere da persone che si occupavano di commercio e di navigazione. Tra i genovesi tengono un posto di notevole importanza numerosi membri delle più cospicue famiglie locali, che pare, investissero parte dei loro capitali in imprese marittime, specialmente di esportazione, stipulando numerose *accomandationes* e *societales* con mercanti che frequentavano tanto i mercati continentali oltre le Alpi, quanto i porti del Mediterraneo. È in questi affari che compaiono spesso i nomi dei Della Croce, degli Scoto, dei Della Volta, dei De Mari, dei De Castello, tutte potenti famiglie genovesi, che avevano larga influenza nell'amministrazione della città e una parte preponderante nella vita politica di Genova alla fine del sec. XII. Sono anche molto numerosi i commercianti in drappi di Genova:

(1) Più avanti avanziamo l'ipotesi che il Cassinese sia originario della Riviera di Levante.

(2) Il nostro notaio è designato generalmente come « *Cassinensis* ». Due volte il notaio Giovanni di Ghiberto, che fu probabilmente suo discepolo, lo designa « *de Cassinis* ». Cfr. Giovanni di Ghiberto nel *Registro intitolato Guglielmo Cassinesc*, fo. 165 e 187. Va rilevato che il notaio Oberto da Piacenza in un atto che si trova nel *Registro indicato Diversorum*, I, fo. 107 v. estrae atti da un Guglielmo *de Cassina*, il quale però non è il nostro notaio. Un importante notaio della metà del sec. XIII è *Bonus Vasallus de Cassino* il quale ha la sua *scribania sub volla Fornariorum*, ove rogava generalmente il Guglielmo Cassinese, ma non è possibile accertare se esso fosse un discendente del nostro. Cfr. *Registro intitolato Palodino de Sexto*, vol. I, fog. 23-113 e particolarmente fo. 94 v. e 95 r. Un piccolo cartolare con questo nome è pure conservato nel R. Archivio di Stato di Genova.

Arduino, Rolando, Guglielmo Barbavaira ed altri minori (1), che avevano le loro *stationes* in quella contrada di Genova che si denominava *Canneto*, e che era abbastanza prossima a quella « *volla Fornariorum* », ove il Cassinese teneva la sua *scribania*. Fra i mercanti forestieri sono ben rappresentati i commercianti di fustagno di Milano e di altre città lombarde; i prestatori e i drappieri di Asti, e quelli di Arras nella Francia settentrionale (2). Parecchi prestatori di denaro romani compaiono negli atti del Cassinese durante il tempo in cui transitò per Genova la corte imperiale (3); mentre dei toscani compaiono frequentemente i soli lucchesi, in genere tintori e mercanti di seta. Dei paesi più lontani solamente qualche inglese (4). Relativamente scarso nella clientela del Cassinese è il numero dei proprietari di navi — altri notai hanno più contratti di noleggio e di armamento — e i banchieri, il cui centro di affari era in Genova non prossimo alla *scribania* del Cassinese.

Ma il notaio, oltre che per questa clientela commerciale, lavorò moltissimo anche per le Chiese e gli enti religiosi di Genova, e tra essi principalmente per l'arcivescovo, per il capitolo di San Lo-

(1) In genere il Cassinese non è però troppo preciso nella designazione della sua clientela. Per gli stranieri raramente indica il luogo di origine. Per i genovesi solo talvolta indica il mestiere o la professione. Per questo occorre far riferimento ad altri notai che invece danno queste indicazioni. Per es. la identificazione di Rolando, Arduino e loro soci come drappieri è dedotta dalle notizie che si trovano nelle abbreviature di Oberto da Piacenza e di Giovanni di Ghiberto. Cfr. M. MORESCO e G. P. BOGNETTI, op. cit., pag. 108 e sg.

(2) Per la incertezza e incompletezza dei nomi di questi mercanti vedi quanto abbiamo detto nella nota precedente. Infatti tutti questi mercanti sono facilmente identificati dagli atti di Oberto da Piacenza e di Giovanni di Ghiberto. Qualche notizia sui mercanti di Asti si trova in G. Rosso, op. cit., pag. vii e sg. Ivi tutti i documenti da pag. 12 a pag. 60 sono tratti dal Cassinese. Cfr. pure B. REYNOLDS, *Genoese Trade in the Late Twelfth Century, particularly in cloth from the fairs of Champagne in Journal of Economic and Business History, Cambridge Mass.*, vol. III, n. 3, 1931, pag. 373 e seg. Per Arras cfr. R. L. REYNOLDS, *Merchants of Arras and the Overland Trade with Genoa Twelfth Century in Revue Belge de Philologie et d'Historie*, tom. IX, n. 2, 1930, pag. 525-533.

(3) Questi romani compaiono negli atti del Cassinese del novembre 1191. Cfr. in questa edizione doc. 1318 e seg. Un atto che interessa romani e lucchesi, un cambio su Parigi del 1186, si trova nel *Registro detto Lanfranco I*, fo. 121. Cfr. ALOYS SCHULTE, *Geschichte des Mittelalterlichen Handels und Verkehrs zwischen Westdeutschland und Italien mit Ausschluss von Venedig*, Leipzig, 1900, vol. I, pag. 235 e seg.

(4) Cfr. R. REYNOLDS, *Some English Settlers in Genoa in the Late Twelfth Century*, in *The Economic History Review*, Londra, vol. IV, 1932-34, pag. 317-323.

renzo, per l'abazia di Santo Stefano, redigendo numerosi atti di carattere ecclesiastico e parecchi riferentisi all'amministrazione del patrimonio immobiliare, come vendite, permutate, contratti di locazione, livelli ecc. Per molti privati il notaio redasse pure atti di vendita e di locazione di terre, come pure numerose *donationes inter vivos* e atti di ultima volontà. Al qual proposito va osservato che, oltre un buon nucleo di gente che risiedeva in Genova, una parte notevole dei suoi clienti proveniva dalla Riviera di Levante, dai paesi sulla riva del mare e dalle vallate che da Chiavari, Rapallo e Sori salgono verso l'Appennino. Le terre e le case che formano oggetto delle più svariate contrattazioni sono in genere situate in questa regione. Sfugge il motivo di questa singolare prevalenza di clientela e di affari, ma due ipotesi possono ritenersi, più di qualsiasi altra, fondate e verisimili. Può darsi che il Cassinese, se pure non è improbabile che sia originario di qualche località della Riviera di Levante, come già si è accennato, abbia avuto, come spesso anche oggi avviene, maggiori relazioni e conoscenze da quelle parti, che naturalmente accresciutesi cogli anni e colle conoscenze dei rivieraschi residenti in Genova, possono avere dato al Cassinese una clientela prevalentemente residente od originaria dalla Riviera di Levante (1). Ma è anche possibile che questa singolarità dipenda dalla notevole immigrazione avvenuta in Genova durante quegli anni di popolazione originaria di quella Riviera, che si riflette quindi come un fatto generale anche nel cartolare del Cassinese. Se l'esame dei registri degli altri notai e particolarmente dei nomi delle persone che vi compaiono — col raffronto degli indici che accompagneranno la loro pubblicazione — confermerà questo rilievo, il Cassinese servirà ad accertare un prezioso elemento per la storia della città di Genova nel Medioevo e del movimento della sua popolazione alla fine del sec. XII. L'estendersi molto antico della potenza di Genova nella Riviera di Levante è d'altra parte un dato certissimo (2).

Abbiamo così appena sorvolato sulle notizie del Cassinese, raccogliendo qui soltanto qualche osservazione, fatta durante il lavoro di preparazione della presente edizione. La figura del Cassinese resta tracciata nelle linee fondamentali, dalle notizie che ci ha dato il

---

(1) Naturalmente questa ipotesi ha un valore relativo, se si ammette che Guglielmo Cassinese è originario di Cassine (Acqui).

(2) Cfr. FERRUCCIO SASSI, *Riviera di Levante e Lunigiana nella politica navale genovese dopo lo sfacelo della Marca*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, vol. XIII, 1937, XV, pag. 161-174; e pag. 271-278; XIV, 1938, pag. 45-53, ove si illustrano gli inizi della dominazione di Genova sulla Riviera di Levante.

prof. Chiaudano nel già citato lavoro sui « *Contratti commerciali genovesi nel sec. XII* ». Non escludiamo che qualche altro dettaglio potrà aggiungersi quando colla pubblicazione di tutti gli altri notai di quest'epoca, potremo approfondire le nostre cognizioni avendo a nostra disposizione un maggior numero di fonti. Ma è probabile che grandi notizie non se ne ricaveranno e soltanto potremo completare, più che correggere la biografia del Cassinese. Apprenderemo fatti come i seguenti: che egli investì sette libre genovesi in una *accomendacio* per Alessandria di Egitto; che fu arbitro in una controversia tra Grillo drappiere de Canneto e un suo dipendente, durante l'anno 1198 (1). Molti altri episodi di questo genere non varranno però a modificare profondamente il profilo singolare di questo notaio. Piuttosto, dai numerosi riferimenti che si incontrano neta, dei pesi e delle misure, i metodi commerciali, la natura ecottezza determinare i limiti e la natura della sua vita professionale ed accertare forse con più precisione l'anno della morte.

\* \* \*

E diamo ora qui i criteri secondo i quali è stata da noi curata la presente edizione. Anzitutto ci è parso inutile premettere ad essa uno studio analitico sul contenuto economico e giuridico del cartolare del Cassinese. Ciò sarebbe equivalso a riprendere in esame una quantità di problemi, sui quali vi è ormai una così ampia letteratura, che non sarebbe stato sufficiente neppure raddoppiare il testo già voluminoso della presente edizione. D'altra parte, se avessimo affrontato questo studio con lo sviluppo adeguato che esso comporta, non avremmo potuto limitarci al cartolare del Cassinese ma avremmo necessariamente dovuto studiare tutti gli altri cartolari dell'epoca, a meno di ripetere le solite genericità e i soliti luoghi comuni, che non avrebbero fatto progredire di un solo passo lo studio della vita genovese del sec. XII e tanto meno la conoscenza di tanti aspetti della sua economia che attendono tuttora una illustrazione completa e adeguata, come la storia della moneta, dei pesi e delle misure, i metodi commerciali, la natura economica e giuridica dei contratti mercantili e cento altre questioni finora appena delibate e quasi tutte ancora da risolvere. E posto

(1) Cfr. in *R. Archivio di Stato Genova, Notai Ignoti*, doc. II, fo. I. r.; *Registro detto di Guglielmo Cassinese*, fo. 110 v. Nel 1190 il notaio acquistava una schiava sarda, Elena sarda. Cfr. *Registro detto Lanfranco I*, fo. 39 v. Nel 1201 è arbitro in una lite tra due clienti Giovanni da Liège e Alberto Giudice. Cfr. *Registro detto Guglielmo Cassinese*, fo. 165 r. Nel 1214 il Cassinese si occupava ancora di affari. Cfr. pure le notizie già date nella nota 1, pag. x.

Fragment of a medieval manuscript page, likely a cartulary, showing Latin text in two columns. The parchment is heavily damaged, with significant portions missing, particularly along the left and bottom edges. The text is written in a Gothic script, characteristic of the 12th or 13th century. The fragment contains several lines of text, including what appears to be a list or record of land grants or transactions. The text is arranged in two columns, with the right column being more complete than the left. The fragment is mounted on a light-colored background.

Il cartolare di Guglielmo Cassinese - fo. 1 verso.



che una visione completa di questo mondo medievale non crediamo sia possibile senza aver presente tutto il materiale inedito dei notai genovesi, di cui ora si sta preparando la pubblicazione, abbiamo preferito di rimandare questo studio ad un secondo tempo, quando cioè colla pubblicazione integrale di tutti i notai, si avranno veramente a disposizione, con larghe possibilità di analisi e di raffronto, tutte le fonti possibili e desiderabili per una ricerca definitiva e completa (1). Allora l'improbata fatica di un simile studio sarà anche facilitata dagli indici dei nomi e dei luoghi che, come l'edizione del Cassinese, accompagneranno la pubblicazione di ogni cartolare.

Ma se abbiamo forse errato in difetto per quanto riguarda l'illustrazione del cartolare, riteniamo di aver fatta cosa adeguata all'importanza dell'edizione, nel curare la riproduzione del manoscritto colla maggiore scrupolosità possibile, non temendo di essere criticati per eccessiva minuzia, anche in quei casi ove i rilievi potevano avere in apparenza una importanza del tutto secondaria. Ma in effetto, come hanno notato il Moresco e il Boggetti (2) i problemi connessi coll'edizione di questi atti notarili sono così complessi che neppure le cose minime possono venir trascurate, in quanto che da esse talvolta può sorgere un elemento inatteso e questo solo dar modo di interpretare e comprendere quello che invano si è ricercato dalla pienezza del contesto e dalla lettera del suo contenuto. Il manoscritto è stato riprodotto integralmente, anche se gli atti ripetono lo stesso formulario e le stesse clausole, in forma quasi sacramentale, come per es. quella per le obbligazioni delle donne: *et ipsa abrenuntians legi Iulie, iuri hypothecarum et senatusconsulto Velleiano et omni iuri et cetera*. Abbiamo conservato la lettera del manoscritto in ogni suo minuto particolare, notando anche e riproducendo i molti « lapsus calami » che il Cassinese presenta quasi in ogni pagina, in genere piccoli errori nella scrittura, come *de* invece di *ad* e di *in*, che sotto un certo riflesso possono considerarsi quasi normali: nulla di più facile di queste sviste dovute alla natura del lavoro e alle condizioni di tempo e di luogo in cui il Cassinese l'ha compiuto.

Nè d'altra parte potevamo pensare di rivedere e correggere e in

---

(1) Il numero esatto delle imbreviature del sec. XII che si conservano nel R. Archivio di Stato di Genova e di cui si effettuerà la pubblicazione, non è accertabile con esattezza. Gli atti del Cassinese, che sono 1900, rappresentano certo un nucleo assai importante; ma nel complesso non rappresentano forse che un sesto.

(2) Op. cit., pag. 63.



parte rimaneggiare tutto il testo, senza alterarne e modificarne a nostro solo arbitrio la lettera originale, in quanto che sarebbe stato difficile stabilire un criterio oggettivamente esatto ed un limite razionale a queste correzioni. Abbiamo quindi preferito riprodurre testualmente in ogni suo più minuto particolare il manoscritto del Cassinese, anche se questo ha imposto molte annotazioni esplicative, tutte le volte che la precisa nozione del contesto le rendessero anche solo desiderabili, se non necessarie (1).

Quanto ai criteri da noi adottati nella edizione, sono fondamentalmente quelli dell'Istituto Storico Italiano; con qualche lieve modificazione ove le particolarità del manoscritto le rendevano opportune. Abbiamo del resto seguito in tutto e per tutto il metodo di pubblicazione adottato dai prof. Chiaudano e Moresco nell'edizione del *Giovanni Scriba* (2). Qualcuna delle norme seguite da questi autori fu da noi estesa a proposito delle abbreviazioni usuali usate per indicare le monete. Così non abbiamo ritenuto di dover sciogliere l'abbreviazione monetaria *lib. den. jan. in librarum denariorum januensium*, come pure l'altra *bis. in bisantius -ii, -ios ecc.*, perchè devono ritenersi entrambe volute dallo stesso notaio. In qualche caso siamo rimasti in dubbio nella lettura del testo, se doveva intendersi *cantarium* o *centenarium*; abbiamo lasciato la forma abbreviata *cant.* o *cent.* secondo che appariva più probabile la forma coll'a o quella coll'e. Analogamente abbiamo qualche volta lasciato *rub.* e *rot.* quando non potevamo accertare se il notaio intendeva veramente riferirsi alle voci *rubus* e *rotulus* (3). Per i nomi

(1) Cfr. in questa edizione il documento n. 1214. È un buon esempio delle correzioni e delle successive revisioni a cui il Cassinese talvolta sottoponeva i suoi atti. Il notaio, dopo aver chiusa l'imbreviatura torna e ritorna sul suo contesto. Probabilmente sono in gran parte modifische e correzioni richieste dalle parti. Nel citato doc. 1214, per es. la *causa negociandi* indicata genericamente, era prima stata specificata « *emendi centenaria III de cuniculis* », frase che appare nell'imbreviatura come cancellata.

(2) Cfr. op. cit., pag. XLIX.

(3) Non abbiamo invece cercato di integrare e dare per intero le frasi ceterate, che in genere si riferiscono a formule generali dei contratti. Sono indicate nel contesto originale con l'inizio della formula a cui segue l'abbreviazione *et cet.* e cioè *et cetera*. Abbiamo quindi riprodotte tutte queste frasi ceterate come si trovano senza integrarle. Ad es. la formula *si terminum vel terminos et cet.* fu conservata così come si trova, anche quando è certo che si deve integrare in analogia anche ai formulari di altri notai: *si terminum vel terminos huius debiti sibi vel suo certo misso per se vel suum certum missum produxerit*. Qualcuna di queste formule ceterate presenta qualche oscurità. Ma trattandosi di frasi che si trovano riprodotte quasi nello stesso modo in tutti i notai, lo studio completo di tutti i cartolari di questo periodo potrà risolvere pienamente ogni incertezza al riguardo.

proprii composti di due parole, delle quali l'una è generalmente l'aggettivo *Bonus*, come per es. *BonusVillanus* e che si trovano nel testo entrambi declinati secondo il caso richiesto dalle norme ortografiche, abbiamo seguito la regola di riprodurli come se fossero una sola parola, però ponendo la maiuscola anche alla seconda parola e ciò allo scopo di conservarne distinta l'entità grammaticale.

Abbiamo voluto scrupolosamente riprodurre, come nel testo, e trascrivere senza variazione tanto l'*i* quanto l'*j*. A prima vista ci era parso che il notaio non avesse al riguardo alcuna regola e che usasse capricciosamente l'una e l'altra lettera, per modo che fosse proprio inutile il conservare questo duplice segno di scrittura; tanto più che in un gran numero di casi la forma della scrittura non permetteva di leggere se il notaio avesse usato o l'una o l'altra. Ma poi da un più diligente esame del manoscritto abbiamo rilevato, che, a parte l'interesse a conservare la doppia forma per ragioni di fonetica medievale, utili ai fini delle ricerche glottologiche, il notaio usava nel contesto l'*i* come normale e quindi abbiamo lasciato anche la forma *j*. Ogni documento, salvo qualche rara eccezione, porta in margine una specie di intestazione a mò di rubrica quantunque non scritta in inchiostro rosso, nella quale è indicato generalmente il destinatario dell'atto e cioè la persona che aveva interesse alla redazione dell'atto e a cui favore esso faceva prova. Analoghe indicazioni marginali si trovano nel Giovanni Scriba e in altri notai dell'epoca. Talvolta nei cartolari si trova anche una o più pagine nelle quali vengono riportate per ordine alfabetico o per data tutte le rubriche; questo allo scopo di agevolare la consultazione del cartolare (1). Nessuna traccia di una simile indice si trova nel Cassinese, nè abbiamo alcun indizio che questo notaio l'abbia redatto.

Una fonte di gravi difficoltà è stata la trascrizione dei nomi dei luoghi, assai frequenti in tutto il testo. Per una parte di essi (purtroppo minima) la lettura non ha presentato dubbi, trattandosi di località assai conosciute e già note per l'edizione di altri testi. Ma per i nomi delle piccole località del Genovesato e in genere delle terre della Liguria, nella montagna e sulle due riviere, in moltis-

---

(1) Il notaio Raimondo Medico ha un indice alla fine del cartolare dell'anno 1215. È il più antico *index* di questo genere che si trova nei cartolari del R. Archivio di Stato di Genova. Egli segue l'ordine cronologico delle rubriche. Cfr. *Registro detto Lanfranco IV*, fo. 203 v. e CHIAUDANO e MORESCO, op. cit., col., pag. xxv e seg. Un *index* più antico si trova nell'Arch. Comun. di Savona nel *Registro detto del notaio Arnaldo Cumano*, vol. 38, fo. 204 e seg. L'*index* è del 1170 e anni seguenti sino al 1178.

simi casi siamo rimasti assai incerti e possiamo essere incorsi inconsciamente in errori di trascrizione. Qualcuno di essi forse si sarebbe potuto evitare con una conoscenza diretta delle diverse località di questo territorio; ma in mancanza di un dizionario toponastico della Liguria per il Medioevo (opera che sarebbe utilissima per la storia e la conoscenza di Genova e dei documenti notarili del sec. XII), non abbiamo potuto fare sempre una trascrizione dei toponimi assolutamente perfetta. Anche per i nomi di persone non escludiamo qualche incertezza e conseguentemente possibilità di errori specie nella lettura delle consonanti e delle vocali di forma analoga (1).

\* \* \*

Abbiamo il dovere di ringraziare le molte persone e gli Enti sotto il cui patronato e coll'aiuto dei quali ci è stato possibile compiere l'opera che viene ora pubblicata. Un'assistenza indispensabile nel preparare il testo dattilografato della presente edizione ci venne dalle Signorine Ruth Reedal ed Ioyce E. Eierman, assegnate per la preparazione dell'edizione, sotto la « Fera » e la « Nya », in aiuto nostro nell'Università di Wisconsin. L'*Index locorum et personarum* fu invece compilato dal dott. Alberto Alberti sotto la direzione del prof. Mario Chiaudano.

Negli Stati Uniti la Facoltà di Storia dell'Università di Wisconsin presieduta dal prof. Paul Knaplund e la Scuola per laureati della stessa Università con il suo Decano E. B. Fred sono stati i patroni dell'impresa e per mezzo dei Reggenti dell'Università l'hanno generosamente appoggiata con importanti sussidi finanziari. Il prof. Giuseppe Rossi della stessa Università ha prestato generosamente il suo aiuto traducendo in italiano le note e una parte dei registi.

In Italia abbiamo un debito ugualmente grande di riconoscenza verso enti e persone. Soltanto la R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria e la Collezione di studi e documenti per la storia del

---

(1) Nel testo del Cassinese certe lettere e certi gruppi di lettere sono facili a confondersi. Le lettere di questi gruppi sono le peggiori ad interpretarsi, specie ove compaiono le seguenti consonanti e vocali: *a, e, e, f, o, r, s, t*, seguite da *i, l, c, r* ed *e*. Il Cassinese, scrivendo in fretta, con piccolissimi caratteri e con scrittura assai serrata, non differenziava troppo esattamente le singole vocali e consonanti. L'ambiguità è facilmente rilevabile quando si tratta di parole e di frasi del linguaggio comune; ma per i nomi propri e di località l'incertezza permane e soltanto nei casi in cui il notaio ha ripetuto più volte lo stesso nome siamo riusciti a determinare esattamente la lettura. Sono queste mende inevitabili e che possono rimediarsi soltanto con l'esame definitivo di tutto il materiale notarile del sec. XII.

commercio e del diritto commerciale italiano, hanno resa possibile la pubblicazione di questa edizione da tanti anni auspicata. Noi siamo particolarmente grati al Prof. Vito Vitali che mantenne con noi un difficile lavoro di cooperazione transatlantica. Guida indispensabile e larga assistenza ci vennero dai prof. Gian Piero Bognetti e Mario Chiaudano della R. Università di Genova, che ci aiutarono in tutti modi per la collazione del manoscritto e per la redazione dei registi.

Ai Direttori della Collezione S. E. Federico Patetta e Prof. Mario Chiaudano è toccato il difficile ed ingrato compito di riscrivere e rifondere centinaia di note e di registi originariamente scritti in inglese, di rimaneggiare e tradurre la presente Introduzione, di seguire in tutte le sue fasi la correzione delle bozze. Ad essi vada il nostro grazie più sincero, che non ci pare neppure sufficiente per esprimere i sensi della nostra più viva gratitudine.

Dedichiamo questa edizione al prof. Eugene Hugh Byrne, che fu nostro Maestro nella Università di Wisconsin e che indirizzò i nostri studi su questi notai genovesi, così importanti per la storia del Medioevo mediterraneo.



[fo. 49 r.] (\*).

IN NOMINE DOMINI, AMEN. SANCTI SPIRITUS ADSIT NOBIS GRATIA.

IN(CI)PIT (CAR)TULARE (ANNI DOMINICE) NATIVITATIS MCLXXXI, INDICTIONE VIII (1).

1. *Giovanni di Premanico riceve la dote della nuora, Luciana figlia di Merlo di Premanico. 26 dicembre 1190.*

Patrimonium Luciane].

Confitetur Johannes de Primanego se habuisse de dote sue nurus Luciane filie Merli de Primanego . . . filii Oberti lib. .x., et quietum se clamat et pagatum, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pi[gnori obligat . . . reci]pienti pro filia pignori obligat. In domo Sancti Damiani, die .vi. exeuntis decembris. Testes . . . . . presbyter Wilielmus, presbyter Ardricus de Sancto Damiano, Ugo de Primanego, .MCLXXXI., indictione .viii.

2. *L'arcivescovo Bonifacio dà a livello a Rolando ed Embriaco del fu Castagnolo di Sestri Levante la decima del mare presso Sestri Levante e dalla pieve di Lavagna a Portovenere. 26 dicembre 1190 (2).*

Locatio archiepiscopi Rolando et Embriaco [de Sejes]tri].

Dominus archiepiscopus Bonifatius Januensis locat et dat et cedit Rolando et Embriaco filiis quondam Castagnoli de Seje[stri reci]pientibus pro se et pro fratribus suis ad colligendum et procurandum totam decimam maris que colligitur per archiepi[scopum

---

(\*) Il foglio è roso in parte intorno ai margini, il che causa molte lacune in tutti gli inizi del fo. 49 r. e 49 v. La lettura è ricostruita in parte sulla pubblicazione di L. T. BELGRANO, *Il registro della curia arcivescovile*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », Genova, 1862, vol. II, parte II: *Appendice di documenti riguardanti le proprietà e i diritti della curia arcivescovile di Genova*, p. 464. Nei registi, la data degli atti 26-31 dicembre fu indicata secondo lo stile cronologico moderno: 1190.

(1) Aggiunto, di scrittura moderna: Guglielmi Cassinensis Not.....

(2) Pubblicato da L. T. BELGRANO, *op. cit.*, doc. XLIII, pp. 463-64. Più tardi

apud Se]jestrum et a plebe Lavanie usque ad Portum Venerem libellario nomine usque ad annos .xx. Et ita pro[mittit] dimittere et non auferre et nullam molestiam facere et ab omni homine defendere per se suosque successores eis eorumque heredibus sub pena lib. .x. et pro pena bona palatii eis stipulantibus pignori obligat et pena soluta, locatio sit firma. Et ipsi per se suosque fratres et per suos heredes promittunt colligere bona fide decimam maris infra iamdicta confinia et dare curie novem partes et decenum (a) retinere sibi, et salvare et custodire res curie et non defraudare et nullam fraudem adhibere, et facere fidelitatem quando placuerit domino archiepiscopo qui est vel qui fuerit pro tempore, sub pena lib. .x. stipulata (b). Pro pena et pro reditu (1) omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat (c) quisque eorum in solidum abrenunciantes iuri solidi et omni iuri et pena soluta et (2) (d) ratione curie, videlicet (e) parte, cadant a iure locationis. In camera (3) archiepiscopi, ea die. Testes presbyter Ugo, Iohannes diaconus de Castello, Martinus Tornellus, Iohannes Cujanigra (f), Mazascus.

3. *L'arcivescovo Bonifacio dà in locazione ad Amarigo di Molasana, Ugone de Salino, Giovanni Zapuzo, Fulcone e Giovanni figli di Rodolfo, il monte di Creto. 27 dicembre 1190 (4).*

Locatio archiepiscopi Amarigo, Ugoni, Iohanni et Fulconi et Iohanni]. p.

Dominus archiepiscopus Bonifatius Ianuensis locat dat et cedit Amarigo de Mollazana, Ugoni de Salino, Iohanni Zapuzo, Fulconi et Iohanni filiis Rodulfi, montem de Creti ab Aqua Frigida versus Ajum sicut soliti erant tenere homines de Ajo, et vacuum et plenum et domesticum et salvaticum et boscum et prata ad tenendum

*il Belgrano stesso ripubblica lo stesso documento direttamente dal registro arcivescovile senza collazionarlo colla sua precedente pubblicazione, che presenta alcune varianti, Atti, vol. XVIII, pp. 166-167. Le sue letture:*

- (a) de cetero *invece di* decenum.
- (b) stipulata *omesso*.
- (c) obligare.
- (d) qua *inserito, cfr. nota 2 sotto*.
- (e) videlicet *omesso*.
- (f) anagnine.

(1) *conditione cancellato, pro reditu in soprilinea.*

(2) *quod cancellato.*

(3) *palatio cancellato, camera in soprilinea.*

(4) *Questo documento, come il precedente, è stato pubblicato due volte dal*

et habendum et usufructandum usque ad annos .xx. libellario nomine. Boscum tamen locat eis pro suo uti set non quod (a) possint ve(n)dere nec vastare, set retinendo in statu in quo est vel in meliori, et ita quod archiepiscopus possit uti de bosco si sibi fuerit necessarium. Et hanc locationem facit eis et eorum heredibus et cui voluerint permittere habere, quod cui vel quibus concesserint teneantur de conditione (b) respondere eis. Set si fuerint de Ajo vel de Mollazana cui vel quibus permiserint tenere, teneantur ipsi facere fidelitatem domino archiepiscopo (c) qui est et qui fuerit pro tempore, preter de filio Peroni, qui si fecerit fidelitatem domino archiepiscopo, remanebit in domino archiepiscopo, et archiepiscopo respondebit (c) de conditione de tenuta quam solitus est habere pater eius in predicto monte, et preter (d) de Arduino et Johanne Urso et Gandulfo de Podio, qui si fecerint fidelitatem domino archiepiscopo teneant sicut soliti sunt tenere in predicto monte et archiepiscopo respondebunt (1). Quam locationem ut supra per se suosque successores promittit eis tenere firmam et ratam et contra non venturum, et ab omni homine defendere (e) eis et eorum heredibus aut cui habere permiserint, sub pena sol. .xl. stipulata cuique eorum. Et pro pena bona palatii eis pignori obligat cuilibet eorum et pena soluta, locatio sit firma. Et ipsi promittunt per se suosque heredes tenere ut supra, et dare in unoquoque anno nomine conditionis lib. .viii. in sancto Stephano (2) taliter (f): Amarigus sol. .xl., Ugo de Salina sol. .xl., Johannes Zaputius sol. .xl., Fulco et Johannes sol. .xl. et salvare et custodire et bonificare res curie et per se et per illos qui tenuerint, et meliorare et locationi nullam fraudem adhibere. Ita tamen ut si predicti, videlicet filius Peroni et Arduinus et Iohannes Ursus et Gandulfinus de Podio vel alter eorum (3) (g) tenuerint in predicto monte, tantum tenebuntur predicti conduc-

*Belgrano, Atti, II, 2, pp. 465-66, e XVIII, p. 167-168. La seguente è una collazione col documento pubblicato in Atti II, 2, pp. 465-66.*

(a) numquam.

(b) condictione.

(c) *Il passaggio incluso nel testo fra le due (c), appare nel Belgrano come segue: remanere obedientes in domino archiepiscopo, et archiepiscopo, respondere debere.*

(d) parte.

(e) defendi.

(f) taliter omesso.

(g) socius inserto. *Cfr. nota 3, pag. 3.*

(1) et archiepiscopo respondebunt in margine con richiamo nel testo.

(2) Sancto Stephano in soprilinea.

(3) fa. cancellato.



tores dare minus quantum erit tenuta eorum. Et ut supra promittunt attendere per se suosque heredes et per eos qui tenuerint, sub pena sol. .XL. stipulata quisque eorum. Pro pena vero et conditione omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, et soluta pena et conditione, cadant a iure locationis. Insuper promittunt facere fidelitatem domino archiepiscopo eiusque successoribus per se suosque heredes. Et Ugo de Salino et Fulco et Iohannes iurarunt (h) fidelitatem domino arch[iepiscopo] (1) et eius successori. In camera archiepiscopi, die .v. exeuntis decembris. Testes Johannes dia[conus, de] Castello, Ingo Pellis, Bonifatius notarius, Ugo de Novaria, presbyter HomoDeus de Murvallo.

4. *Donumdei de Costa dà ricevuta a Giovanni Stralleira di una somma dovutagli sul patrimonio di Guglielmo Barillari. 27 dicembre 1190.*

[st]rall[eire] ]. p.

Confitetur DonumDeus de Costa se recepisse a Johanne Stralleira lib. .v. et sol. .xii. de rebus Wilielmi Barrilaris quondam . . . . . fratris et quietum se clamat et pagatum. Ex quibus denariis vel occasione eorum si de cetero requisitio fieret vel actio moveretur Johanni vel alicui pro eo ab aliqua persona, et Iohannes Stralleira vel eius heres vel aliquis pro eo perveniret ad aliquod dampnum, DonumDeus per se suumque heredem totum dampnum promittit restituere, sub pena dupli in suis bonis. Et si non attenderit (2) ut supra Vasallus Stralleira et Wilielmus de Costa promittunt attendere pro eo, et proprios et principales debitores et pagatores se constituunt, sub pena dupli in suis bonis, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub porticu Vasalli Stralleire, ea die. Testes Amigonus de Castello, Johannes dia[conus], Wilielmus zocolarius.

5. *Il marito di Aidela ne riceve la dote e le fa donazione nomine antifacti. 28 dicembre 1190.*

[fo. 49 v.] (3) [Patrimonium Aidele] ].

[Confitetur . . . . .]us Magister de . . . . . se habuisse de dote

(h) iuraverunt.

(1) Bonefatio *cancellato*.

(2) attenderint *cambiato in attenderit, cancellando la lettera n.*

(3) In dicembre *nel margine superiore*.

sue uxoris Aidele lib. .xiii. in medietate (1) domus que fuit in mani (2) . . . . [Io]hannes de Veguli dat Aidele in dotem pro lib. .xiii., et est pro indiviso cum Jacobo de Albario et quam Johannes comparavit ab Opizone calegario et a . . . . uxor[e] Be . . . . .rla (3) et lib. .xii. in denariis, et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacii facit [ei et donat] in suis bonis lib. .xv. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civi[tatis] Janue. Et pro omnibus prescriptis, omnia bona sua habita et habenda Johanni de Veguli recipienti pro Aidela pignori ob[ligat]. In curia Gontardi, die .iiii. exeuntis decembris. Testes Lafrancus de Sosilia, Rolandus Lucensis, Bonus Vasallus Barbavaira. .MCLXXXI., indictione .viii.

6. *Broco di Lucca e Benedetto de Branca si impegnano a pagare una somma, per l'aprile seguente, a Tignoso di Lucca. 29 dicembre 1190.*

[Tignosi].

[Confitentur] Brocus de Luca et Benedictus de Branca se daturus Tignoso quondam Tignosi de Luca lib. den. jan. LXIII. et sol. .vii. . . . . aprilis proximi, et inde omnia bona sua ei pignori obligant, sub pena dupli et ad penam consulum et treguanorum . . . . et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Guido Gambiu, Vivianus Spolitinus, Rolandus Lucensis, die .iiii. exeuntis decembris.

7. *Pietro de Silo fa testamento. 29 dicembre 1190.*

[Testamentum].

Petrus de Silo sua ultima voluntate iudicat pro anima sua lib. .i. ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii et residuum in distributione sue socere Sibilie et Verde sue uxoris et Syli et Wilielmi de Canneto. Reliquorum suorum bonorum heredes instituit Adalaxinam et Isabelletam suas filias et ventrem sue uxoris si fuerit femina. Et si fuerit masculus instituit eum heredem, et unamquamque suarum filiarum instituit heredem de lib. .cl. et de pluri in arbitrio predictorum. Et si aliquis eorum obierit sine herede legitimi coniugij, substituit ei alium vel alios usque ad ultimum et si

(1) medietate *in soprilinea*.

(2) *Lettura incerta*.

(3) « . . . . de Veguli dat Aidele in dote pro lib. .xiii., et est pro indiviso cum Jacobo de Albario et quam Johannes comparavit ab Opizone calegario et a . . . . . uxor[e] Be . . . . » *in soprilinea*.

omnes, substituit eis Sylum vel eius heredem de lib. .c., et heredem Wilielmi de Canneto filium Sibilie de lib. .L. Residuum quod fuerit sit in distributione predictorum. Suam uxorem dimittit domnam et dominam et tutricem (1) rerum et filiarum ad faciendum quod placuerit, et ita quod sua socera et sua uxor habeant habitationem domus in vita sua. Et de rebus sua uxor possit mittere et facere et per mare et per terram causa negociandi et recipiendi et dandi potestatem habeat plenarie, sicut ipsemet habet vel habuit aliquo modo. Hec est sua ultima voluntas, et si quod ius et cetera, et si quod aliud testamentum vel codicillum fecerit, vult ut sit cassum et vacuum. In domo Ogerij Venti, ea die. Testes Amicus Advocarius, Otto de Langasco, Michel Vozicantus, Amizo pellizarius, Rolandus de Canneto, Wilielmus Pontus, Wilielmus de Canneto.

8. *Lamberto di Besançon (?) contrae una societas con Giovanni di Liège e con Gualterio genero di Carlo di Besançon per traffico in Napoli e altrove, esclusa Alessandria e l'oltremare. 29 dicembre 1190.*

Johannis de Leges et Gualterij].

Confitetur Lambertus de Bensonzono se portare in societate a Johanne de Leges lib. .cxx. et a Gualterio genero Carli de Bensonzono lib. .cxx. et de suis lib. .cxx., Napolim et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide, preter Alexandriam et Ultramarum. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus de his sicut videbitur sibi bona fide. Et super societatem portat a Gualterio lib. .LVIII. et a Johanne eodem lib. .XIII. ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem, et que debent lucrari et expendere per libram cum societate. Et possit mittere et facere sicut de societate. Et ultra hec portat ab eodem Johanne petias (2) .x. de sagis et petias .ii. de Mensa causa vendendi, bona fide et si habuerit minus de unciis .xxviii  $\frac{1}{2}$ ., Johannes promittit complere ad rationem quarti, computando sol. .L. per unciam et quarta debet reverti ad societatem et proficuum et capitale promittit reducere ei vel eius certo misso. In domo Johannis de Leges, ea die. Testes Paulus draperius, Wilielmus Parvus de Canneto.

(1) et tutricem *in soprilinea*.

(2) .xxvi. *cancellato*.

9. *Iuxiana, vedova di Guglielmo Barelli, promette a Bonvasallo Barduzzo il pagamento della dote della figlia Aidela. 29 dicembre 1190.*

BoniVasalli Bardussi].

Promittit Iuxiana uxor quondam Wilielmi Barelli se daturam BonoVasallo Bardusso lib. .vi. pro dote sue filie Aidele a pasca proxima ad annum proximum et si Ugo de Camugi antea venerit, antea pagare promittit ad mensem .i. proximum, sub pena dupli. [Iurat] etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Testes Rubaldus Porcius, Johannes Mazamor.

10. *Giovanni de Bruscada, Corrado da Sestri Ponente e Balduino figlio di Giovanni Cane promettono a Lanfranco Ricerio la fornitura di ventiseimila mattoni. 29 dicembre 1190.*

[Lafra]nci [Riceri]j] (1).

Promittunt Johannes de Bruscada, Curradus de Sexto, Baldoinus filius Johannis Canis se daturos Lafranco Ricerio miliaria .xxvi. de madonis bonis et bene coctis et legaliter per totum aprillem proximum et de pretio clamant se quietos et pagatos, sub pena dupli. Et Wilielmus (2) Porcellus debitor et pagator sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub porticu eiusdem [L]afranci, ea die. Testes Wilielmus de Pallo, Alamannus de Iusta (3) Raimundus Unaldus.

11. *Beldi, dall'ospedale di Rivarolo, fa dichiarazione della dote da lui data a Vera, moglie di Giovanni. 29 dicembre 1190.*

[?].

[Con]fitetur Beldies de hospitali de Rivaroli quod dedit in dotem ante quam se obtulerit hospitali Vere uxori Johannis filii.....ci cuxinum .i., bancam .i., catenam .i., et caciam .i. rami, et lebetem .i., et sospitale .i., que fuerunt apreciata sol. .xx., et . . . Johannes confitetur se recepisse in dotem pro sol. .xx., et quietum se clamat et pagatum et sua bona pignori obligat (4). Testes Altilia Ferraria, Mabilia [quondam] uxor Opizonis Lecavele, Wilielmus Clericus de Vairato. In domo heredis Opizonis Lecavele, die .iii. exeuntis decembris.

(1) *Atto cancellato riga per riga.*

(2) *Rubaldus cancellato, Wilielmus in soprilinea.*

(3) *Forse: Pasca.*

(4) *et sua bona pignori obligat in soprilinea.*



12. *Pietro de Silo contrae una societas e altro affare di commercio con Silo de Burgo, Rainaldo Bochetto, Balduino de Silo e Guglielmo Parvo di Canneto, per Napoli e altrove. 29 dicembre 1190.*

[Syli] et Rainaldi].

Wilielmi fratris Parvi de Canneto].

Testes Otto de Langasco, Jacomus de Janno Zocolo, Pascalis de Faxolo. Ante domum heredum Ansaldi Ceba, die eadem. Confitetur Petrus de Sylo se portare in societate a Sylo de Burgo lib. .L. et a Rainaldo Bochetto lib. .L., et de suis lib. .L., Napolim et quo voluerit et sibi videbitur causa negociandi melius, bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri inter se et eos. Et ultra hec confitetur portare lib. .c. de societate sua et eiusdem Syli et Balduini de Silo quam habent insimul. Item confitetur portare ab eodem Sylo lib. .cxxxviii. super quibus est iturus filius Syli. Item de rebus Balduini de Sylo lib. .L. pro amore. Item portat de societate quam habent insimul Rainaldus et Silus et Jonathas (1) lib. .xvi. ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem. Et de his possit mittere et facere sicut sibi videbitur melius bona fide. Et a Wilielmo fratre Johannis Parvi de Canneto lib. .c. et de suis lib. .L., voluntate predictorum.

13. *Pietro Vento, per conto di Simone Vento, dà in locazione a Guido tornator un immobile in « Solari ». dicembre 1190.*

[fo. 1 r.] (2) Locatio [Petri] Venti Widoni tornatori].

Testes Ingo de Gal[iana], Ugo Bernardus, Vasallus de Merlo, Ober-tus zocolarius. Ante stationem Wilielmi Venti, die.... Petrus Ventus locat pro Simone Vento Widoni tornatori voltam in Solari (3) cum domo et cum botea et cum ban[co].... solitus est tenere Peirus Bergognonus pro Simone Vento, ad tenendum et habendum ab epiphania a[d annos x, si pla]cuerit Simoni quando veniet. Set si ei non placuerit ad suum adventum, Petrus exinde non teneatur, set usque ad [adventum].... promittit dimmittere per se et per filium Simonis. Et quod usque tunc non ei auferetur nec molestiam ei fiet. Et.... et Wido promittit tenere ab epiphania ad annos .x., si

(1) . . . . . lib. . . . . pro amore *cancellato*.

(2) *I primi fogli nell'attuale composizione del cartolare sono in pessimo stato; donde vaste lacune nella lettura.*

(3) *in Solari in soprallinea.*

placuerit Simoni ad suum adventum, et [tenere pro] conditione lib. .viii. Ut supra promittunt attendere ad invicem sub pena lib. .x. stipulata in omnibus bonis, [quisque in solidum] pignori obligant, [abrenunciantes] iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

14. *Alberto de Unazase* (?) *si obbliga di dare una somma di danaro a Oberto diacono de Vineis, entro il 2 febbraio 1191.* dicembre 1190.

Oberti diaconi].

\* (1) Confitetur Albertus de Unazase... se daturum Oberto diacono de Vineis lib. .viii. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli. In domo in qua habitat idem Obertus, ea die. Testes Germanus batifolium, Iohannis Leo, Marinus de Sosilia.

15. *Milo di Piazzalunga si offre, coi proprii beni, all'Ospedale dei Crociferi, al Bisagno, consenziente la moglie.* dicembre 1190.

Hospitalis Crucigerorum de Bisanni].

Milus de Platea Longa offert se et sua et specialiter locum de Bavali Domo et hospitali [Cruci]gerorum de Bisanni, et donationem inter vivos (2) facit fratri Silvo et fratri Alberico et fratri Viviano recipientibus nomine hospitalis ut decetero hospitale habeat, teneat, et quiete possideat omnia bona sua mobilia et immobilia, sine omni eius omniumque pro se contradictione. Et possessionem cum dominio eis nomine hospitalis confitetur se tradidisse, et hec omnia facit consensu et voluntate sue uxoris Matelde presentis et volentis et remittentis hospitali omne jus quod habet in marito et que finem et donationem omnifariam facit hospitali de omni iure et de omni actione quod habet in bonis mariti vel habuit in patrimonio vel antifacto vel aliqua alia occasione, et promittit quod decetero nullam requisitionem faciet nec actionem bonis mariti per se nec per alium pro se occasione aliqua sub pena dupli de tanto quanto age-ret in suis bonis. Abrenuncians legi Iulie et iuri hypothecarum et decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum amicorum, Germani batifolii et Bernardi Ortulani et Petri Ortulani. Iuxta hospitale Crucigerorum de Bisanni, [ea] d[ie]. Testes presbyter Artusius et Wigenzonus Lombardus de Bisanni et consiliatores.

(1) *Si sono contrassegnati con un asterisco i documenti non cancellati.*

(2) *ei, cancellato.*

16. *I frati crociferi del Bisagno promettono a Matilde, moglie di Milo di Piazzalunga, una somma, a soddisfazione di ogni suo credito sui beni del marito e sul fondo di Bavari. dicembre 1190.*

Matelde].

\* Promittunt [frater Silvus] et frater Albericus et frater Vivianus Crucigerii de Bisanni se daturos Matelde uxori Mili de Platea Longa lib. .xx. a kalendis ianuarii proximi ad duos annos proximos pro patrimonio et antifacto eius et pro omnibus [iuribus] et actionibus quas habebat in bonis mariti et in loco de Bavali quem [do]navit hospitali Milus et hoc locum confitentur esse obligatum ei pro suis rationibus ei pignori obligant.... Sub pena dupli, ea die et loco et testibus.

17. *Arbitrato nelle liti tra Pietro Balbi e Guigenzone figlio di Ottono Terragni. dicembre 1190.*

[Wigenz]oni et Pet[ri B]albi].

Martinus [et Ogerius] de Agnello, Vasallus Muxejonus, et A[n-sal]dus de Ma[ri]... Petrum Balbum et Guigenzonum filium quondam Ottonis Terragni ab eis.... vid.... quod Wigenzonus petebat.... Petrum Balbi lib.  $\text{III} \frac{1}{2}$ , quas ipse.... debuerat habuisse a.... Wigenzoni.... lib.  $\text{III} \frac{1}{2}$ .... habuisse (1) de precio domus que fuit Ottonis Terragni et petebat ....imed.... pa.... (2) ultra illam medietatem quam habet quam ....s lites que.... occasione bonorum Ottonis Terragni, et Berte uxoris ..... [P]etrus Balb[us] inter eos posuerunt . . . . suo arbitratu et insuper iuraverunt quod starent . . . . . patrimonium Berte et inquirentes . . . . esse et consilio et ....entu.... arbitratu laudaverunt .... Wuigenzonus.... (3) Petrus Balbus sol. .x. pro patrmionio.... et sol. .xx. ....te et pro terra de Stropa usque ad kalendas m.... ussue .... Petri (4) Balbi tantum quod bene valeat sol. .... valuerit sine .... pro te.... Guigenzonus a Petro Balbo (5) et herede eius Bal[bi] et Petrus Balbus (6) et herede eius a Wigenzon[o] .... occasione bonorum Ottonis Terragni et Berte et lauda.... ut decetero nullam inquietudinem .... ingerentur inter se, sub volta Fornariorum (7) et laudaverunt....

(1) habuisse *in soprilinea*.

(2) . . . . Berte *cancellati*.

(3) *in bonis cancellato*.

(4) *pro ei cancellato*.

(5) et herede eius Bal . . . . . *in soprilinea*.

(6) et herede eius *in soprilinea*.

(7) et laudaverunt . . . . . *in soprilinea*.

18. *Un canonico di San Lorenzo dà in locazione un immobile in « Faxoli ». dicembre 1190.*

.....]

\* ... [ca]nonicus Sancti Laurentii Homidei (1) locat per suum fratrem (2) Wilielmum locum.... de Faxoli ad tenendum usque ad .... et quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam et.... ab omni homine defendere sub pena sol. .... [abrenunciatis iuri quo] cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri [insuper] promittit .... nomine .... et salvare et custodire .... et bonificare et locationi nullam adhibere .... et pro pena et conditione omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat. Testes .... In ecclesia Sancti Laurentii, ea die.

19. *Contratto di società per traffico a Napoli, Sicilia e Oltremare, tra Gionata Cavarunco e Imberto Vezastello. dicembre 1190.*

.....]

[Societas] quas habent insimul Ionathas Cavaruncus et Imbertus de Vezastello .... de lib. .LXX.... super totum lib. .CCXX.... ex quibus Imbertus confitetur portare [lib. .CVI.] voluntate [Iona]the Napolim et per [Siciliam] .... et quo voluerit preter in Romaniam .... [vol]uit pro ire (3) .... Ultramare .... proficuum quod .... Ionathe vel sui certi missi et lib. xv.... de .... [ea die et] loco. [Testes .... Gontardus .....

20. *Imberto de Vezastello rilascia una dichiarazione circa la società, di cui all'atto precedente, che è stata aumentata. Porta a trafficare un anello con zaffiro, per conto di Oddone de Melazo. gennaio 1191.*

[fo. 1 v.] .....] (4).

\* [Societas quam] habuit Imbertus de Vezastello a Ionatha Cavarunco et ab Oddone de Melazo que fuit bis. .... [est] inter eos, et que est augmentata quod est lib. .CL. Confitetur idem Imbertus portare has lib. .CL. ut [superius (?) vo]luntate (5) Rubaldi et Odonis. Ea die et loco et testibus. Et ab Oddone anulum .i. saphi-

(1) *In fondo per postilla.*

(2) *de ..... in soprilinea.*

(3) *Lettura facoltativa: (port)averit .....*

(4) *In ja(nuario), in margine superiore.*

(5) *Ionathe cancellato.*



ri (1) precii sol. .L. et possit mittere in Ianua. .MCLXXXI., indictione VIII.

21. *Ogerio Galleta dichiara che la somma che ha ricevuto in società da Gionata e da Oddone vien aumentata, e sarà trafficata per conto di Rubaldo e Ottone, escludendo il viaggio in « Romania ». Porta anche un usbergo per conto di Oddone. gennaio 1191.*

.....]

[Societas q]uam habuit Ogerius Galleta, a Ionatha et ab Oddone de lib. .ccc. est augmentata quod est lib. .ccccviii. Et .... quas libras omnes confitetur Ogerius portare voluntate Rubaldi et Oddonis quo voluerit preter in Romaniam, et cetera ut superius. Et ab Oddone osbergum .i. Ea die et loco et testibus. Et possit m[ittere in] Ianua si videbitur sibi.

22. *Imberto de Vezastello dichiara di portare a Napoli, per rivenderli, dei drappi ricevuti in pegno da Imberto di Verzellato, col cui ricavo si pagherà il credito, rimettendo il resto al debitore. gennaio 1191.*

Imberti de Verzellato].

Confitetur Imbertus de Vezastello se portare in pignore ab Imberto de Verzellato platas .iiii. (?) de drapis Napolim causa vendendi bona fide, et se pagandi uncias .xxxii. auri de tarino pro lib. .Lxviii. et sol. .iiii., quas confitetur se recepisse ab eo, et quod superfuert reducere vel mittere implicatum promittit ei vel eius certo misso ad fortunam Imberti de Verzellato, set pignus debet esse in eundo ad fortunam Imberti de Vezastello. Ea die et loco et testibus.

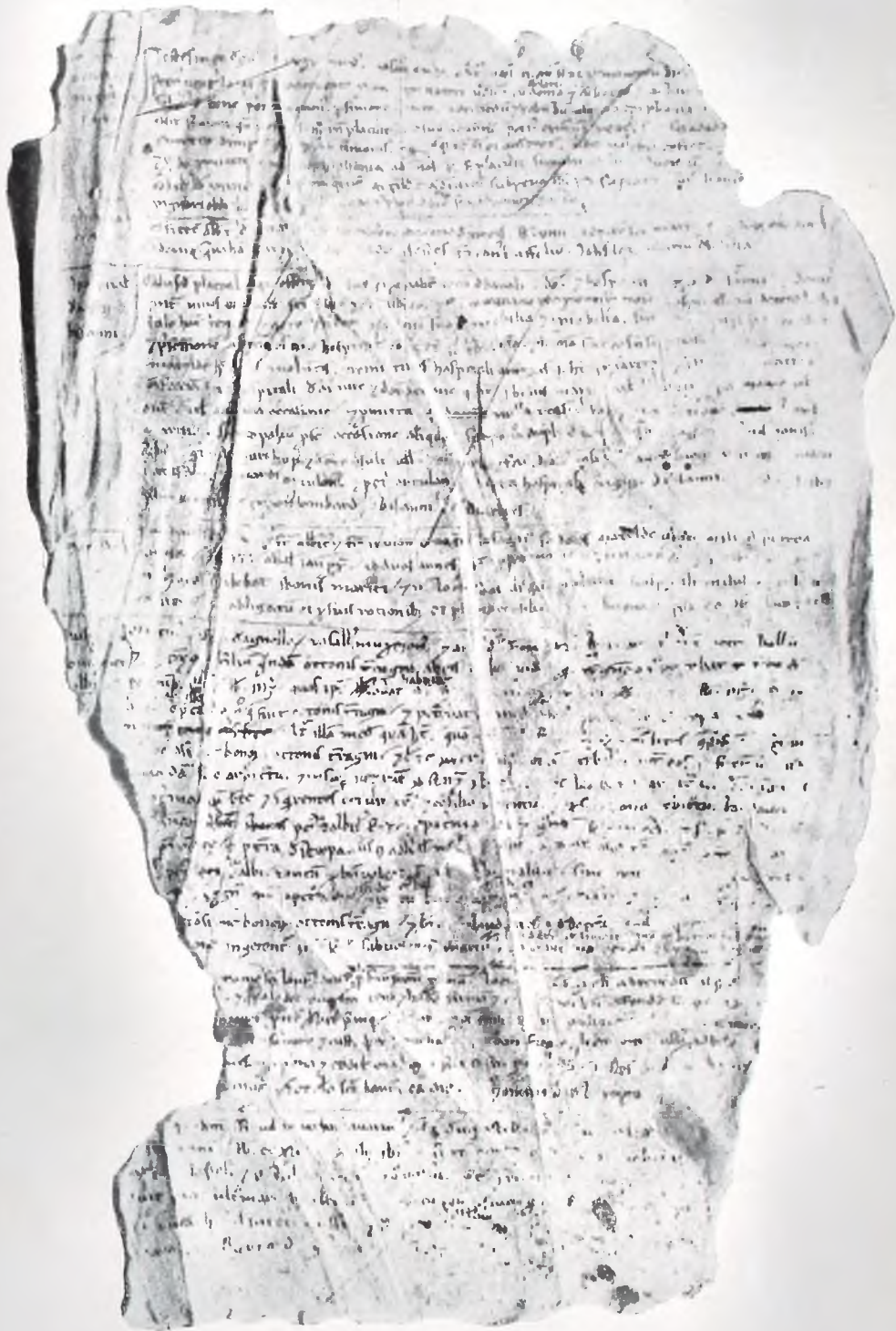
23. *Ruggerono de Brazili dona, con vincoli fedecomissarii, certi immobili a Sofia, figlia di Fredenzone Gontardo, e madre delle proprie figlie. gennaio 1191.*

Sophie].

Rogeronus de Brazili donationem inter vivos (2) facit Fredentioni Gontardo, recipienti pro filia sua Sophia, de medietate loci quem habet in Bisanni, et quod fuit Philippi de Dataro, et quam medietatem habet pro indiviso cum Fu[lcone] Lanzavacca, et de terra de Preruncor quam comparavit a filia Ansaldi Messacaci, quas ter-

(1) precii s. L, in *sopralinea*.

(2) facit in *sopralinea*.



Il cartolare di Guglielmo Cassinese - fo. 1 recto.



ras habeat, teneat, et quiete possideat et usufructet in vita sua, sine omni eius et heredum omniumque pro eo contradictione (1). Set si omnes filie quas habet Sophia de Rogerono obierint ante [quam ipsa] Sophia obeat, quem predictorum locorum magis voluerit Sophia sit proprius Sophie ad faciendum quicquid voluerit proprio iure. Et alius locus sit filiorum Rogeroni. Et si Sophia obierit antequam filium sint loca predicta filiarum Sophie et Rogeroni, et ut supra promittit attendere firmum et ratum. Sua donatione mera et pura inter vivos. Sub pena dupli stipulata Fredentioni pro Sophia in suis bonis. Testes Wilielmus Gontardus, Simon Gontardus, Otolinus Gontardus. Sub porticu heredis Oberti Gontardi, ea die.

24. *Enrico calderaio dichiara di dovere a Oberto Clerico una somma da lui prestatagli.* gennaio 1191 (2).

Oberti Clerici].

Confitetur Enricus calderarius se daturum Oberto Clerico sol. .v. usque ad dies .xii. quos prestavit pro amore, sub pena dupli. Testes Martinus de Pontemaiore (?), Ogerius de Cartagenia, sub volta Fornariorum. Et sua bona pignori obligat. Die .... januarii.

25. *Ingo de Galiana contrae una accomendacio con Angelotto de Caffara, per Napoli e altrove.* gennaio 1191.

Angeloti].

Confitetur Ingo de Galiana se portare in accomendatione ab Angeloto de Caffara lib. .cviii. et sol. .iii. implicatas, ex quibus debet ponere Napolim ad utilitatem Angeloti de suis uncias auri .Lij. salvis euntibus rebus vel maiore parte rerum Ingonis, et a Napoli portare causa negociandi quo sibi videbitur bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes BonusVasallus Barbavaira, BonusVasallus de Cartagenia. Et debet facere expensas per libram cum aliis. Sub volta Fornariorum, die I.....

26. *Merlo e Tommaso Nigrancius vendono a Giovanni di Castello una casa nel castello di Genova.* gennaio 1191.

Iohannis de Castello].

Merlus Nigrancius et Thomas filius eius iussu patris et Belrisus

(1) ita fac cancellato.

(2) Questo atto fu cancellato, ricoprendo la scrittura, riga per riga, con tratti orizzontali.

uxor eiusdem Thome vendunt Iohanni de Castello domum cum [vacuo] . . . . . que est in Castello Ianue, et que pervenit (1) Belrisui ab magistro Oberto Rudi. Et coheret inferius domus Barbele, superius terra . . . . . , retro domus Ugonis de Reco, ab alio via publica communis. Quam domum cum vacuo et cum clapis et cum omnibus que sunt (2) et cum omnibus pertinentis vendunt et cum . . . . . (3) den. ian. .vii., et quietos se clamat et pagatos, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et p[ossessionem] cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut decetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et [auctorizare promit]tunt. Sub pena dupli, et pro dupla evictione et pro pena et pro sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligant, sicut p. . . . . et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et Belrisus abrenunciens legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto cons[ultus Velleiani, et hec facit cons]ilio et auctoritate Oberti Bucutij et Ober-ti de Aguxi amicorum, et ipsi confitentur esse . . . . . ni eiusdem Merli, ea die. Testes Ugo de Sancto Thoma, Iacomus de Sancto Thoma, Gen[oardus draperius].

27. *Confesso a favore di Lamberto Bonalana.* gennaio 1191.

[Testes] . . . . . ius Rizisom, Iohannes de Leges, Genoardus draperius, iuxta boteam Pignoli, ea die. [Confitetur Muiamante (p)] se datum Lamberto Bonalane lib. .LXVI. ad pasca proximam, sub pena dupli, ....

28. *Confesso a favore di Roberto Grasso.* gennaio 1191.

[Similiter] Roberto Grasso lib. .CLX. ad pasca proximam. Sub pena dupli. Ea die et loco.

29. *Amico drappiere e Marchesia Villana regolano una accomendacio, tra di essi contratta.* gennaio 1191.

[Testes Wilielm]us Mussus, Wilielmus nepos eius. In domo Marchesie Villane, ea die. [Confite]tur Amicus draperius se habere in accomendatione a Marchesia Villana lib. .XL. causa negociandi in . . . . . usque ad annum, et tunc dare promittit ei capitale et de proficuo in scoximento Amici. Et [Marchesia] de proficuo et de capitali clamat se quietam et pagatam ab Amico.

(1) Belrisui *in soprilinea*.

(2) et cum clapis et cum omnibus que sunt *in soprilinea*.

(3) et cum . . . . . *in soprilinea*.

30. *Il figlio di Marchesia Villana contrae con la madre una commendacio, pel traffico in Sicilia e altrove.* gennaio 1191.

[Confitetur ..... f]ilius Marchesie Villane se portare in accomendatione lib. .xxxv. a sua matre, in Si[ciliam et inde quo sibi] videbitur bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi pro[ficuum cum] capitali. Ea die et loco et testibus.

31. *Ottone figlio di Lanfranco di Castello contrae una societas, per traffico in Napoli e altrove, con Alda moglie di Guglielmo Robini.* 5 gennaio 1191.

[fo. 2 r.] W[ilielmi] Robini].

Confitetur Otto filius Lafranci de Castello se portare in societate de rebus Wilielmi Robini ab Alda uxore [eius] lib. .LXV. et de suis lib. .xxxii  $\frac{1}{2}$ . Napolim et quo sibi videbitur melius causa negociandi. In reditu vero Januam reducere [promittit] in potestate eius vel Wilielmi Robini (1) vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per [medium] debet partiri. Et super societatem confitetur portare ab eadem de rebus Wilielmi Robini lib. .vii. ad quartam proficui, que [debet reverti] ad societatem. Et possit mittere ei in Janua cum testibus si videbitur sibi (2). Die .v. januarii. Testes Obertus de BonoThomao, ... taor, Otto filius Rubaldi Gimbi. In domo Wilielmi Robini. .MCLXXXI.

32. *Oliverio Oregono contrae una societas, per traffico in Tunisi e altrove, con Agnese vedova di Oliverio Malfiastro.* 5 gennaio 1191.

Agnētis].

Confitetur Oliverius Oregonus se portare in societate ab Agnete uxore quondam Oliverii Malfiastri lib. .iiii. et den. .... Tunexim et inde quo sibi videbitur causa negociandi, bona fide In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui [certi missi profi]cuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. In domo heredum Oliverii ..... ea die. Testes Rainerius Barrilaris, BonusVasallus filius eius.

(1) vel Wilielmi Robini *in soprilinea*.

(2) si videbitur sibi *in soprilinea*.

**33.** *Giovanni e Agnese de Beldie vendono a Merlo de Premanico una terra in Premanico. 5 gennaio 1191.*

Merli de Primanego]. vi]

Johannes de Beldie et Agnes iugales vendunt Merlo de Primanego petiam .i. terre in Primanego [in ho]ra que dicitur... [cui coheret in]ferius terra Ferrarii, superius terra emptoris. Et aliam petiam terre in eadem hora in Costa et aliam pe[ciam] ... terra Ferrarii et Ugonis et Johannis. Quas petias vendit ei cum omni suo iure et comodo et ut[ilitate et ingressibus et egressibus] suis, nichil in se retinendo, precio lib. den. ian. .x. et quietos se clamant de precio, et quod plus [valet titulo emptionis et donationis] inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse ad faciendum a modo pro[prio iure per se suumque heredem ve]i cui dederit vel habere permiserit quicquid voluerit sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab [omni homine per se suumque heredem] ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Et pro dupla evictione [et pro pena et sorte omnia bona] sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit, et quisque in solidum, abrenunciantes iuri solidi [et omni iuri, et Ag]nes abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri et facit hec omnia consilio et iussu sui patris ...narolii et consilio Vasalli de Quarto parentis. In ecclesia Sancti Laurentii, die .v. januarii. Testes presbyter Wilielmus de Sancti D....co Guertius, Ober-tus de Primanego, et consiliatores.

**34.** *Merlo di Premanico promette a Giovanni de Beldie di pagargli entro Natale il prezzo della terra comperata. 5 gennaio 1191.*

Johannis de Beldie]

Promittit Merlus de Primanego se daturum Iohanni de Beldie lib. .vi. ad Domini natale proximum de precio terre quam [comparavit] ab eo et ab eius uxore in Primanego, et inde eandem terram ei pignori obligat, possessionem cuius terre (1) Johannes [ei pre]ca]rio concedit, et reliqua bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

---

(1) ei precario *cancellato*.

35. *Ugo pellipario riceve la dote della moglie Alda, e le fa la donazione « nomine antifacti ».* 6 gennaio 1191.

[Patrimonium] Alde].

Testes Oliverius de Mari, Germanus batifolium, Iosep de Muracenetto. In domo Oliverii de Mari, die .vi. j[anuarii]. Confitetur Ugo pelliparius se habuisse de dote sue uxoris Alde lib. .xii. et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .vi. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue, et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat.

36. *Ogerio Galleta contrae una societas con Giovanni Boletto, per traffico a Napoli e altrove e un mutuo gratuito con Germano.* 6 gennaio 1191.

Johannis Boleti, Germani].

De societate quam Johannes Boletus habet cum Ogerio Galleta, Ogerius confitetur portare voluntate eius et presentis (1) lib. .cxiii. et sol. .viii  $\frac{1}{2}$ . Napolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi. Et possit mittere in Janua ei et cum testibus. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Ogerius Scotus, Oddonus de Melazo. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, ea die. Et a Germano lib. .vii[1]. gratis

37. *Arnaldo Boto si obbliga a servire come marinaio sulla nave di Guglielmo de Pallo, nel viaggio di Oltremare, per lire 15.* 7 gennaio 1191.

Wilielmi de Pallo].

Testes Lanfrancus Ricerius (2), BonusVillanus notarius. Sub volta Fornariorum, die .vii. januarii. Convenit Arnaldus Botus Wilielmo de Pallo navigare in nave eius, que fuit facta ad Recum et que est ad Portum [Pisanum] (?), Ultramare et inde reverti quo navis fecerit portum in terra Christianorum, pro faciendis omnibus serviciis que sciat facere [que] sint necessaria navi, et ita promittit attendere, sub pena lib. .xv. stipulata in suis bonis. Iurat etiam ita [attendere] et contra non venturum, et salvare et custodire navem et res navis et hominum qui in nave erunt, bona fide. [Et

(1) et presentis in *sopralinea*.

(2) *Valdetarius cancellato*.



Wilielmus] promittit dare ei lib. .xv., medietatem antequam (1) moveat a Ianua, et aliam medietatem Ultramare, sub pena .... in suis bonis stipulata.

38. *Giovanni di Castello contrae una societas con Vassallo Stral-leire, per commerciare in Sicilia e altrove. 7 gennaio 1191.*

Vasalli [Str]allere].

Testes Gandulfus Clericus, Johannes Picinus. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Johannes de Castello se portare in societate a Vasallo Stral[leire] lib. .cxx. et de suis lib. .LX. in Siciliam et inde quo sibi videbitur [melius,] causa negociandi, bona fide. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit (2) [cum capitali]. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et possit mittere ei in Janua et cum testibus. Et super societatem confitetur portare ab eodem Vasallo (3) lib. .xxx. que debent lucrari et expendere per libram, ad [quartam proficui], que debet reverti ad societatem (4). .... Et possit portare a quocumque voluerit, ita tamen ut ....

39. *Contratto di lavoro o garzonato stipulato fra Guigonzonio dei Piani di Leivi e Gandolfo. 7 gennaio 1191.*

Testes Iohannes Picinus, Merlus calegarius, Albertus ..... Picini. Ea die et loco. Vigonzonius de Planis de Levi dat Gan..... ..ium ad standum cum eo et ad serviendum ei, bona fide et sine fraude de omnibus serviciis (5) usque ad annos .... totum dampnum promittit restituere [et pro]mittit quod usque ad terminum servierit .... nomine pene pro pena et dampno (6) et inde omnia bona sua et pignori obligat stipulando, et .... sibi habita et habenda pignori obligat et pro dampno et pro .... quando videbitur Gandolfo ...re faciet salvare et custodire ....

40. *Gandolfo fa a Guigonzono una promessa relativa al precedente contratto. 7 gennaio 1191.*

Gandulfus promittit Guigonzo[no] ... et dare vicium

(1) exeat cancellato.

(2) aliquo..... in *sopralinea*.

(3) ab eodem Vasallo in *sopralinea*.

(4) ad [quartam proficui], que debet reverti ad societatem in *sopralinea*.

(5) de omnibus serviciis in *sopralinea*.

(6) pro pena et dampno in *sopralinea*.

et [vestitum] et docere eum de suo officio bona [fide] ....  
 intervenit inter eos. Exp....

41. *Guglielmo de Meleto dichiara di portare in accomendacione ad terciam proficui una somma di danaro di Rolando di Canneto, per commerciare a Napoli e dove andrà Ogerio. gennaio 1191.*

[fo. 2 v.] (1) Rolandi].

[Confitetur] .....lmus de Meleto se portare in accomendacione a Rolando de Canneto lib. .xv. Napolim et qui ierit cum Ogerio..... causa negociandi, ad terciam proficui. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus [dederit cum] capitali. Testes Raimundus de Rodulfo, Obertus Gallus, Oddonus de Melazo. Sub volta Fornariorum, die . . . . . .MCLXXXI., indictione .viii.

42. *Testamento di Giovanni di Castello. 8 gennaio 1191 (2).*

[Johannes de Castello] sua ultima voluntate judicat pro anima sua sol. .Lxx. ita distributos, decenum operi Sancti Laurentii, hospitali . . . . . sol. .x., Gisle que habitat cum Agnete Pignata sol. .x., Marchesine que stat cum Johanne Stralleira sol. .x. Isabelle . . . . . mola sol. .x. infirmis de Capite Fari sol. .iii., hospitali Sancti Iohannis sol. .v. (?), sol. .v. in calice, et sol. .viii. (?) . . . . . pauperibus. De reliquis suis bonis, legat domum cum vacuo quam comparavit a Merlo et a suo filio et . . . . . sue sorori, Adejole sue servienti edificium domus quod habet super terram Gandulfi Figal. . . . . .um. Vasallo nepoti presbyteri Oliverii terram de Medalgio et cassiam .i. (3) . . . . . Sancto Nicolao de Capite Montis terram de Nairo, pro anima sue matris. Johanni Vetulo . . . . .mo de Pascer lib. .iii. Matri Ansaldo Muzali sol. .xxv. Amite Blancheti sol. .v. . . . . . culcitram .i. et (4) cuxinum .i. (5) que mallet preter maiora. Alde sue . . . . . cincturam .i. argenti que fuit sue uxoris. Agneti Pignate maiorem boam . . . . .[do]mum suam de Castello que est iuxta terram Gaiardi sine vacuo et sine medietate . . . . .

(1) *Nel margine superiore: In januario.*

(2) *Per l'identificazione del testatore cfr. doc. n. 26.*

(3) *sine . . . . . in parte cancellato, e lacuna.*

(4) *coopertorium cancellato.*

(5) *preter cancellato.*

. . . . [do]mus et vacui si domus levaretur. Et filij de ecclesia faciant anniversarium pro anima sua et patris . . . . ir. . . . s et Agnetis quondam sue uxoris in perpetuum. Reliquorum suorum bonorum heredem . . . . ventrem A. . . . iole que est gravida ex se, qui si obierit infra annos .xxv. sine herede legitimi..... [coniugis] substituit ei ecclesiam Sancte Marie de Castello in sol. .c. et Vasallum nepotem presbyteri Oliverii in sol. .xl. . . . .rorem Dilianam in sol. .cc. (?) residuum pro animabus predictorum. Et res suas et heredem dimittit in tutela Johannis Stralleire et Enrici Magistri et Vasalli quod supra. Et quod distribuant predicta ut supra. Hec est sua [ultima] voluntas, et si quod jus et cetera. Testes Amicus Baconus, Baudo bancherius, Valdetarius, Obertus de Porto, Marchesius draperius, Vasallus nepos Uberti Oliverii, Gualterius gener Carli. Et legat lib. .xii. pro faciente confessione Sancte Marie de Castello. Sub volta Fornariorum, die .viii. januarii.

43. *Ingo de Galiena dichiara di portare, in accomendacione, per trafficare a Napoli e altrove una somma dei figli di Enrico De Trencherio, affidatagli da Duchessa, vedova di lui. 8 gennaio 1191.*

[Duchesse]

Confitetur Ingo de Galiena se portare in accomendacione a Duchessa quondam uxore Enrici de Trencherio de rebus filiorum eius lib. .c. Napolim et quo sibi videbitur melius causa negociandi bona fide, ad quartam proficui, et debet facere expensas per libram cum aliis quas portat. Et possit mittere (1) et facere sicut facit cum suis causa negociandi (2). In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta heredum Enrici de Trencherio, die .viii. januarii. Testes Johannes Stralleiro, Bonifacius de Platea Longa, Ugo pestellerius.

44. *Opizo di Donna Arabita fa una dichiarazione come la precedente.*

Similiter confitetur Opizo De Donna (3) Arabita se portare ab eadem de rebus filiorum eius lib. .c. Ea die et loco et testibus.

(1) ei in Janua si sibi videbitur *cancellato*.

(2) et facere sicut facit cum suis causa negociandi *in soprilinea*.

(3) De Donna *in soprilinea*.



45. *Rolando Vallesella cede a Balduino Vivesitis e a sua moglie Doneselle i proprii diritti nella nave di Guglielmo de Alinerio e soci.* 8 gennaio 1191.

Balduini et uxoris]

Rolandus Vallexella dat et cedit liberam facultatem Balduino Vivesitis et eius uxori Donexelle, ut in suo loco possint petere omnes rationes quas habet in nave Wilielmi de Alinerio et sociorum, et ut possint agere directo et utiliter omnibus modis, sicut ipse potest vel potuit. Testes Balduinus filius Martini quondam magistri, Mainnerius de Campo, Obertus magister. [Sub] volta Fornariorum, die .viii. januarii. Et quod fecerint sit firmum et stabile per se omnesque pro se.

46. *Rolando Valesella fa una dichiarazione circa la societas che egli ha con Balduino Vivesitis, in merci presso Marsiglia.* 8 gennaio 1191.

Balduini]

[Confitetur] Rolandus Valexella se habere societatem quam habet cum Balduino Vivesitis apud Marsiliam in mercibus. Quibus mercibus venditis . . . . . bona fide, totum proficuum quod fuerit promittit adducere vel mittere in Janua ad fortunam Balduini [eius] iusso. Et capitale portat causa negociandi quo sibi videbitur bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Helion de Clavica, Johannes Busca. Ea die et loco.

47. *Atto relativo a societas commerciale tra Salernitani.* 8 gennaio 1191 (1).

[Testes] Ma[nfredus] Guercius, Paulus draperius. In statione heredis Opizonis Lecavele, ea die . . . . . Salerno jurat super sancta Dei evangelia Martino W..... lib. .viii. minus sol. .ii. pro societate quam habuit ab eo . . . . . per annum usque dum sit pagatus, sub pena dupli, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et Rizardus de Salerno cognatus eius demi . . . . . promittit pagare has libras et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenuncians. [Et iurat] quod de districtu Janue non exhibit nisi licentia . . . . .

(1) *Cancellato, riga per riga, con tratto orizzontale; e tutto l'atto con le righe verticali.*

48. *Opizo de Donna Arabita dichiara di portare una somma di Arduino di Canneto, in accomendatione, da commerciare a Napoli e altrove. 9 gennaio 1191.*

[Arduini]

[Tes]tes Ugo tajaor, Wilielmus Petia, Ingo. . . . . [Sub volta] Fornariorum, die .viii. januarii. Confitetur Opizo de Donna Arabita se port[are in accomendatione ab Ardui]no de Caneto lib. .xxii., Napolim et quo ierit [causa negociandi, Et possit] mittere et facere sicut fecerit de suis . . . . .

[In redi]tu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui [certi] missi proficuum quod Deus dederit [cum capitali].

49. *Baudo Alamanno dichiara di portare in accomendatione, una somma di Rolando e Arduino di Canneto, da commerciare a Tunisi. 9 gennaio 1191.*

[Confite]tur Baudo Alamannus [se portare in accomendatione a Rolando de Canne]to et ab Arduino de Caneto lib. . . . . [ad] Tunexim causa negociandi. . . . . mittit cum testibus in potestate eorum vel [certi missi eorum pro]ficuum quod Deus [dederit] . . . . . Ea die et loco.

50. *Pietro Albo dichiara di portare in accomendatione una somma di Pietro della Croce e Oberto di Acquabona, da commerciare a Montpellier. 9 gennaio 1191.*

[fo. 3 r.] Petri de Cruce].

Confitetur Petrus Albus se portare in accomendatione [a Petro de Cruce et ab Oberto de] Aquabona lib. .xx. et sol. .iiii. ultra societatem quam habet cum eis . . . . . [Montem]pesulanum, ad quartam proficui; que debet reverti ad societatem. . . . .

eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali . . . . .

[Sub] volta Fornariorum, die .viii. januarii. Testes Grillus . . . .

51. *Rufino de Rapallo dichiara che suo figlio Bonvassallo ha merci di Oddone de (.....) che porta in viaggio, per commerciarle, ad quartam proficui. 9 gennaio 1191.*

Oddonis].

Testes Baldo Boelletus, Ogerius de Cartagenia. Ea die et loco. Confitetur Rufinus de Rapallo quod suus filius Bonus Vasallus habet de rebus Oddonis de . . . . . .x. causa portandi quo sibi vide-

bitur et ierit cum suis, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui . . . . . faciet bona fide . . . . [Ru] finus promittit dare ei vel eius certo misso proficuum quod Deus dederit [cum capitai].

52. *Rolando Valesella dichiara di portare in accomendatione una somma di Sibillia moglie di Balduino Vivesitis. 10 gennaio 1191.*

Sibilie].

In domo heredis Helie de Clavica, die .x. januarii. Testes Wilielmus de Dataro, Helion de Clavica. Confitetur Rolandus Valevella se portare in accomendatione a Sibilia uxore Balduini Vivesitis lib. .... [quo] voluerit et sibi videbitur causa negociandi, gratis. Et possit mittere et facere sicut fecerit de suis causa negociandi. In reditu vero Januam [reducere] promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

53. *Paolo draperio contrae una societas con Giovanni Grita e Guglielmo Fornario de Clavica. 10 gennaio 1191.*

Johannis Grite et Wilielmi, .iii.].

Testes Johannes Stralleira, Pascalus de Sosilia, .... pezus, Vassallus de Sosilia. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Paulus draperius se habere in societate a Iohanne Grita lib. .LX. et a Wilielmo Fornario de Clavica lib. .LX. [et de suis] lib. .LX., causa tenendi et operandi et negociandi bona fide in botea usque ad kalendas januarii proximi, et tunc dare promittit te[rciam] proficui quod Deus dederit, bona fide, et capitale, sub pena dupli stipulata in suis bonis [que omnia eis pi]gnori obligat.

54. *Alda e Bonaventura figlie di Lanfranco de Ponte danno ricevuta di un legato a Ugone de Bauditione. 10 gennaio 1191.*

Ugonis de Bauditione].

Alda et Bonaventura filie quondam Lafranci de Ponte confitetur se recepisse ab Ugone de Bauditione et a Lafranco [Sporta] lib. .xx., quisque illarum lib. .x., et quietas se clamant et pagatas, pro legato quod fecerit eis Bernardus Clericus et quo inde Hugo [et Lafrancus] fuerunt testamentarii tutores heredum Bernardi Clerici. Ex quibus libris .xx. promittunt quod decetero nullam requisitionem [facient nec] actionem movebunt per se nec per alium pro se tutoribus heredum Bernardi Clerici nec heredibus Bernardi Clerici nec [alio] pro eis, sub pena dupli de tanto quantum agerent, in suis bonis. Iurant etiam ita attendere et contra non venturas. Et

faciunt hec consilio et auctoritate suorum parentum Lafranci de Bauditione et Anselmi de Bauditione. In domo heredum Bernardi Clerici, die .x. januarii. Testes Major uxor Ogerij Gallette, .....ior uxor Lafranci Spote, et consiliatores.

55. *Raimondo provenzale e sua moglie Anna contraggono una società con Guglielmo del fu Opizzone di Castello, per affari in Marsiglia. 11 gennaio 1191.*

Wilielmi Berel (?)].

Confitetur Raimundus provincialis et Alda iugales se habere in societate a Wilielmo filio quondam Opizonis de Castello lib. [.vi.] et de suis lib. .iii., causa negociandi et portandi usque Marsiliara. Et inde cum redierit et placuerit, promittit dare medietatem proficui quod Deus dederit, bona fide, et capitale, sub pena dupli. Pro pena vero et sorte [omnia bona] sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni. [Et Alda abrenuncians legi] Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani et facit hec consilio et auctoritate Ugonis de Reco et (1) Guarinus de Quarta. Sub porticu eiusdem Wilielmi, die .xi. januarii. Testes Enricus de Sancto Ambroxio.

56. *Rubaldo Detesalvo dichiara di ricevere la dote della moglie Aldice da Balduino Scoto, e le fa donazione nomine antifacti. 11 gennaio 1191.*

Patrimonium Aldicis].

Confitetur Rubaldus Detesalvus se habuisse de dote sue uxoris Aldicis a Balduino Scoto . . . . . [quietum] se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat tantum in suis b[onis quod bene va]leat lib. .c., in quibus maluerit, ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et [consuetudine civitatis] Janue et pro his omnibus omnia bona sua habita et habenda Balduino Scoto recipienti [pro Aldice pignori] obligat. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Ogerius Scotus, Wilielmus Allius . . . . . (2) Obertus Porcus.

(1) Vasalli de cancellato.

(2) Bonus Vasallus de..... cancellato.

57. *Balduino Scoto dichiara che suo figlio Guglielmo porta una somma di Rubaldo Detesalvo, in societate, per commerciarla a Napoli e altrove. gennaio 1191.*

Rubaldi Detesalvi].

Confitetur Balduinus Scotus quod suus filius (1) Wilielmus portavit a Rubaldo Detesalvo [lib.] .CXLIII. et sol. .xv., et de suis lib. .LXXI. et sol. .xvii  $\frac{1}{2}$ ., Napolim et inde quo sibi videbitur [causa negociandi. Possit mittere ei] in Ianua et cum testibus, voluntate Rubaldi. Quam societatem Balduinus promittit quod in reditu [quem fecerit] Wilielmus, vel, si miserit, de rebus societatis (2), ponere in potestate Rubaldi vel sui certi missi proficuum quod Deus [dederit cum capitali.] Et salvo capitali, proficuum per medium debebit dividi. Et confitetur quod portavit (3) . . . . lib. .xxxviii. et sol. .viii. de rebus suis propriis, que debebunt lucrari et expendere per libram .MCLXXX[XI]. . . .

58. *Giovanni Strailleira dichiara di portare in accomendatione merci di Adalasia moglie di Falcone di Castello. gennaio 1191.*  
Adalaxie].

Testes Johannes Trasascus, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Johannes Stralleira se portare in accomendatione de rebus A[da]laxie uxoris Fulconis [de Castello, et ab] Arnaldo de Fulcone de Castello misso eius (4) lib. .x., et . . . . . ierit. Et possit mittere et facere sicut fecerit de suis [causa] negociandi. In reditu Januam [reducere promittit in potestate eius] vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

59. *Contratto relativo al commercio in una bottega. gennaio 1191.*  
[fo. 3 v.] (5).

. . . . . [Testes] . . . . . Obertus Stella. . . . . neto a Wilielmo de Canneto et ab Otone de Langasco et a . . . . . et . . . . . .LV., causa negociandi in botea usque ad festum sancti Andree proximum, bona fide. . . . . et pro suis expensis, et tracta pensione botee, medietatem proficui . . . . . . . . . . fitetur etiam se jurasse ita attendere. .MCLXXXI., indictione .VIII.

(1) portavit cancellato.

(2) societatis in soprilinea.

(3) ab eodem cancellato.

(4) misso eius in soprilinea.

(5) Nel margine superiore: In januario.



60. *Prestito di Adalasia, figlia di Gerardo Scoti. 14 gennaio 1191.*

[Confitetur O]gerius Scotus [et . . . . . se habere lib.] . . . .  
 .xii. et sol. .ii. de rebus Adalaxie filie quondam Gerardi Scoti,, de  
 patrimonio, . . . . . quas libras promittunt [dare et] pagare  
 ei in ordinamento eius, et dare ei lib. .viii. ad rationem anni de  
 tanto . . . . . super totum. Et inde omnia bona sua habita et  
 habenda ei stipulanti pignori obligant, sub pena du[pli, quisque]  
 eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In domo  
 heredis Ugonis Scoti, die .xiii. januarii. Testes Ugo . . . . .  
 et Opizo filii quondam Opizonis de Castello.

61. *I figli di Gerardo Scoti vendono a Balduino e Ogerio Scoti una parte del condominio di una casa in Genova. 14 gennaio 1191.*

[Balduini et Ogerii Scoti] ].

. . . . . Adalaxia quondam filii Gerardi Scoti consilio et aucto-  
 ritate Wilielmi et Opizonis filiorum quondam Opizonis de Castello  
 suorum [propinquorum] . . . . . et Ugonis de Astur vendunt  
 Balduino Scoto et Ogerio Scoto libratas .cl. in domo que fuit pa-  
 tris eorum . . . . . pro patrimonio matris, et que domus est  
 in civitate Janue infra has coherentes: antea coheret via publica,  
 retro trexenda, [a latere terra emp]torum, ab alio latere domus  
 Porcorum. Quas libratas .cl. vendunt eis cum omni suo iure et  
 comodo et utilitate [et ingressibus] et exitibus suis pretio lib. den.  
 jan. .cl., et quietos se clamant et pagatos. Et possessionem cum  
 dominio eis confitentur se tradidisse, [ut de cetero facerent] pro-  
 prio iure ipsi eorumque heredes quicquid voluerint. Ab omni ho-  
 mine etiam per se suosque heredes eis eorumque heredibus defen-  
 dere [et auctorizare] promittunt sub pena dupli. Et pro dupla evic-  
 tione et pro pena et pro sorte omnia bona sua habita et habenda  
 eis stipulantibus [pignori obligant,] sicut pro tempore valuerint,  
 et quisque in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni. Et  
 Adalaxia abrenuncians decreto consultus Velleiani [et omni iuri],  
 et (1) iurant etiam ambo attendere ut supra, et hanc veniditionem  
 tenere et habere firmam et ratam et contra non venturos per se nec  
 [per alium pro se, et] de precio nullam requisitionem (2) facturos  
 nec actionem moturos . . . . . in fraudem (3). In domo he-  
 redum (4) Ugonis Scoti. Ea die et testibus.

(1) facit hec *cancellato*.

(2) nec *cancellato*.

(3) Et faciunt hec ambo [consilio et] auctoritate *cancellato*.

(4) G *cancellato*.

62. *Rolando de Acri Falleta, di Rossiglione (P) e sua moglie Matelda vendono a Giovanni de Cella e Grillo de Canneto degli immobili nella Pieve di Castiglione. 14 gennaio 1191.*

Rolandus de Acri Falleta qui habitat ad Roxejonum et Matelda iugales vendunt Johanni de Cella et Grillo de Canneto e. . . . .  
 [Va]sallo de Tabaria totum quod habent et videntur habere et possidere in plebario de Castejono, videlicet in Valle Gramu . . . . .  
 fossato de Ri, et quod habent in Cella ubi arsit domus, et quod habent in orto de Crosa, et in Planello, et in Pixina, et in . . . . .  
 et in Costa. et in Olivet . . . . . flumine, et in runco de Gabiano, et in petia de Merlo, et in Vigo, et in orto inferiori, cum ma . . . . .  
 totum quod habent in predictis . . . . . oris, et quod per eos potuerint invenire, et in plebario de Castejono preter quod pervenient vel . . . . .  
 . . . . . pro Raimundino, precio lib. den. jan. .iii. et quietos et pagatos se clamant, et quod plus valent titulo emptionis et donationis inter [vivos eis] cedunt. Et possessionem cum dominio eis confitentur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerint. Ab omni homine [defendere et] auctorizare promittunt sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda [eis stipulantibus pignori ob]ligant, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Matelda abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto [consultus Velleiani], et omni iuri et facit hec consilio Wilielmi calderarii et Widonis de Statione parentum. In botea Petri Venti, ea die. [Testes] . . . . . tus Porcus et consiliatores. Et due debent fieri.

63. *Grillo di Canneto e Guglielmo calderario dichiarano che pagheranno certe somme dovute da Vasallo de Tabaria e Giovanni de Cella, per l'acquisto di terre di cui all'atto precedente.*

[Confitetur] Grillus se daturum sol. .xx. ad pasca et sol. .x. ad sanctum Michelem (1) pro Vasallo de Tabaria pro terra (quam comparavit) pro eo Rolando et Matelde. Et Wilielmus calderarius sol. .x. ad sanctum Michelem, pro Johanne de Cella. Sub pena [dupli abrenunciantes iu]ri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco et testibus.

(1) et Wilielmus calderarius *cancellato*.

64. *Rolando di Acri Falleto, di Rossiglione, dichiara di aver ricevuto una parte della dote della moglie Alda, e le fa donazione « nomine antifacti ».* 14 gennaio 1191.

[Confitetur Rolandus de] Acri Falleto qui habitat ad Roxejonum se habuisse de dote sue uxoris Matelde lib. .iiii. den. jan. et quietum [se clamat.]. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .iiii. den. jan. [ad tenendum, habendum,] et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Janue, et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et [habenda pigno]ri obligat. Ea die et loco et testibus.

65. *Obbligazione a favore di Rolando de Fontana.* 14 gennaio 1191.

. . . . . se duros Rolando de Fontana lib. .ccxxxi. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes . . . . . Laurentius ligaor. Martinus Curtus. In statione Ansaldi de Lecavele, ea die.

66. *Obbligazione a favore di Enrico Alfer.* 14 gennaio 1191.

. . . . . se daturum Enrico Alfer lib. .Lxxvii. ad mediam .xl. proximam, sub dupli. Testes Wilielmus . . . . . rvus de Canneto. Ea die et loco. Manfredus Guertius.

67. *Locazione a Paolo drappiere di una bottega in Canneto.* 15 gennaio 1191.

[Testes] . . . . . Rubaldus Belfolium. Sub porticu Lafranci Ricerii, die .xv. januarii . . . . . boteam suam de Canneto in qua habitat Paulus draperius eidem Paulo ad tenendum a purificatione sancte Marie proxima ad . . . . . promittit non auferre nec pensionem ascendere nec molestiam facere, et (1) promittit attendere sua fide et sua . . . . . attendet, sub pena lib. .xvi. stipulata in suis bonis, rato manente pacto. Et Paulus promittit . . . . . nomine pensionis per duas vices anni, sub pena dupli stipulata in suis bonis.

68. *Atto dotale di Altilia, figlia di Ottone magister.* 14 gennaio 1191.

[Testes] . . . . . Angelotus de Caffara, presbyter HomoDeus, Augustus draperius, Jannus Bonus magister . . . . . de

(1) ita cancellato.

dote sue uxoris Altilie filie Ottonis magistri lib. .xv. . . . .  
 . . . . . ei pignori obligat. Set si perveniret ad conditionem quod  
 ipsa . . . . . Morandus Barrilaris et Obertus ferrarius  
 de Fossato pagare promittunt . . . . . abrenunciantes iuri quo ca-  
 vetur principalem debitorem primo conveniri et legi que dicit  
 ne fideiussores vel man[ulevatores . . . . .] Altilie in  
 dotem lib. .lv. in domo sua quam habet in [fo. 4 r.] civitate  
 Janue, in ora Sancti Ambroxii, de quibus lib. .lv. idem Fulco (1)  
 clamat se quietum et pagatum, . . . . . et quas lib. .lv. idem  
 Fulco et eadem Altilia iussu sui patris iurant quod non vendent nec  
 aliena[bunt] . . . . . per se nec per alium pro se nisi licentia Ber-  
 toloti. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et  
 [donat in suis bonis] quibus maluerit tantum quod bene valeat  
 lib. .l. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum  
 pro [more et consuetudine] civitatis Janue et pro omnibus pre-  
 scriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Iu-  
 rant [etiam hanc cartam] dotis et donationis habere et tenere fir-  
 mam et ratam et contra non venturum per se nec per alium pro se

69. *Gerardo del fu Rubeo e Bergognono di Maretino di Lucca si riconoscono debitori, verso Oberto del fu Piacentino, di una somma da pagarsi in Lucca, entro il 1 marzo. 15 gennaio 1191.*

[Oberti de Luca].

Confitentur Gerardus quondam Rubei et Bergognonus filius Ma-  
 retini de Luca se cepisse tantum ab Oberto quondam Pla[centino,]  
 unde ei dare promittunt lib. denariorum bonorum lucensium .LIII.  
 et sol. .vii. ad kalendas martii proximi, in Luca, sub pena dupli,  
 in suis bonis . . . . . penam consulum Luce et gambiatorum et ire-  
 guanorum de Luca. In curia stationis Feni, die .xv. januarii. Te-  
 stes Wido Bilissimus, Wido de Bracula, Sufreduzus de Luca.

70. *Martino Curto si riconosce debitore di una somma, da pagarsi in due rate a Bergonzio Petegne. 15 gennaio 1191.*

[Berguntij].

Confitetur Martinus Curtus se daturum Berguntio Petegne lib.  
 .xxx. ad mediam .xl. et lib. .xi. ad pasca proximam, sub pena  
 dupli. Testes Wilielmus de Terdona, Obertus Rubeus. In statione  
 heredis Opizonis Lecavele, ea die.

(1) confitetur cancellato.

71. *Armanno di Majolo e Alda, coniugi, donano a Guglielmo Baudi la dote della figlia Giovanna, moglie di lui, fatta riserva per una parte. 15 gennaio 1191.*

Wilielmi filii Baudi de Rivaroli].

Armannus de Majolo et Alda iugales dant et cedunt Wilielmo filio Baudi de Rivaroli totum quod habent et habebunt mobile et immobile pro dote et pro drecto dotis sue filie Johanne (1) uxoris eiusdem Wilielmi, et donationem inter vivos faciunt ei et omnes rationes et actiones cedunt ei (2). Et abrenunciantes legem (3) de inoffitiosa dote, et Alda abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. Et (4) quam donationem promittunt defendere legitime ab omni homine. Et Alda abrenuncians legi illi que dicit quod mater non potest donare filio in potestate constituto, et quisque in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, sub pena dupli. Ipsis tamen retinentibus in se lib. .vi. dandas pro animabus suis, et salva falcidia filio suo Augustino et nepotibus suis filiis quondam Bertrami. Et Alda facit hec omnia consilio et auctoritate Oberti de Graveia et Ardicionis de Levi suorum parentum. Testes Jacob iudex, Enricus de Volta, Iohannes Canis, et Wilielmus de Cornasco. Et confitentur se iurasse tenere hanc donationem tenere et habere firmam et ratam. Johannes de Cornasco, Wilielmus de Rivaroli. In ecclesia Sancti Laurentii, die .xv. junii (*sic*) Et possessionem confitetur se tradidisse.

72. *Guglielmo di Baudo di Rivarolo costituisce a favore degli suoceri Armanno e Alda un diritto di usufrutto sulla metà della donazione predetta. 15 gennaio 1191.*

Armanni et Matelde].

Wilielmus iussu sui patris Baudi de Rivaroli (5) concedit Armanno et Alde soceris suis medietatem usufructus tocius donationis quam fecerunt sibi pro dote Johanne in vita eorum ad habendum, et precario concedit eis medietatem usufructus ad usufructandum. Et ipsi confitentur se accepisse ab eo medietatem fructus (6) illarum rerum ad usufructandum precario. Ea die et loco et testibus. Et ita quod si Armannus obierit antea, Alda habeat similiter illam medietatem integre.

(1) uxoris eiusdem Wilielmi *cancellato*.

(2) *Per postilla*: et omnes rationes et actiones cedunt ei.

(3) illam *cancellato*.

(4) *p cancellato*.

(5) *remitit cancellato e concedit in soprilinea*.

(6) *fructus in soprilinea*.

73. *Guglielmo di Baudo di Rivarolo fa donazione, nomine antifacti, alla moglie Giovanna. 15 gennaio 1191.*

Antifacti Johanne].

Idem Wilielmus iussu sui patris donationem propter nuptias nomine antifacti facit et donat Johanne sue uxori tantum quod bene valeat in bonis patris (1) in quibus maluerit lib. .xxi. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Janue et inde bona patris habita et habenda iussu patris presentis ei pignori obligat. Ea die et loco et testibus.

74. *Oliverio Oregano dichiara di portare a Tunisi in societate, una somma di Filippo de Levant. 16 gennaio 1191.*

Rubaldi].

Confitetur Oliverius Oreganus se portare in societate a Rubaldo nepote Philippi de Levant lib. .xxxvi. et de suis lib. .xviii., in quibus lib. .xviii. sunt lib. .vi. de societate quam habet cum Agnete quondam uxore Oliverii Malfiliastri, cuius voluntate et presentia facit hec, Tunexim, causa negociandi, bona fide. Inde reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem confitetur portare ab eodem Rubaldo lib. .vii. et sol. .v. ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem, et que debent lucrari et expendere per libram cum societate. In domo heredum Oliverii Malfiliastri, die .xvi. januarii. Testes Vitellus Ramierus Ba . . . . .

75. *Nicola de Mortedo e Rubaldo nipote di Filippo di Levanto pronunciano un lodo arbitrato nelle liti tra Guidone de Paver e Adalasia, sua cognata. 16 gennaio 1191.*

Laus Widonis de Paver].

Nicola de Mortedo et Rubaldus nepos Philippi de Levant electi arbitri a Widone de Paver et ab Adalaxia uxore Amici . . . . . dii voluntate sui mariti et consilio Johannis de Veguli, ex hoc, videlicet quod ipsa petebat ei lib. .xxiiii. pro su[ccessione Ricie] sue sororis uxoris quondam eiusdem Widonis, et pro debito quod ipsa debebat. Quam litem diffiniendam et determinandam [accordo vel] sententia posuerunt sub eis, promittentes quod starent in hoc quod ipsi dicerent accordo vel sententia, sub pena lib. .x. stipulata, sua

(1) in bonis patris in *sopralinea*.

bona pignori obligantes. Procedentes itaque de causa, et inquisita rei veritate [ab utraque parte accordio ut] riusque laudaverunt ut Wido daret ei lib. .xv  $\frac{1}{2}$ . et quod denarii pagati fuerunt, et ipsa clamavit se quietam. Et ab[solverunt] Widonem eiusque heredem a prefata Adalaxia omnibusque pro ea, ut de cetero sit absolutus omnesque pro se ab omni requisitione et ab omni . . . . . et ab omni actione quam posset ipsa vel aliquis pro ea posset petere ab eo vel ab aliquo pro eo occasione Ricie quondam . . . . [Widonis] et landantes ut de cetero nulla inquietudine nulla demum exactione inquietetur vel molestetur ab ea. Ac[tum] Janue, in domo heredum Rodooni de Platea Longa, ea die.

76. *Maraboto de Celasco dichiara che porta a Ceuta in accomendatione, una somma di Rolando Pellizario. .... gennaio 1191.*

Rolandi].

Testes Fimer corrizarius, Wido mercerius, Rubaldus Trestorte. Sub volta Fornariorum, die .x. . . . .

Confitetur Marabotus de Celasco se portare in accomendatione a Rolando pellizario lib. .iii., Septam . . . . . [ad quartam] proficui. Inde Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

77. *Bonvassallo di Canepa riceve a mutuo gratuito 10 soldi da prete Raimondo. gennaio 1191.*

Presbyteri Raimundi].

(\*) Confitetur Bonus Vasallus de Canava se cepisse mutuo sol. .x. pro amore a presbytero Raimundo, quos [ei reddere promittit ad Domini] natale proximum, sub pena dupli. Testes Rainerius de Plaza (1) Lafrancus de Calce. Et confitetur se jurasse ita attendere nisi quantum et cetera.

78. *Simone Botario dichiara di portare a Tunisi, per trafficarla, una somma di Raimondo de Volta, in accomendatione. gennaio 1191.*

Raimundi].

Confitetur Simon Botarius se portare in accomendatione ab Raimundo filio Ingonis de Volta. . . . . [pre]sentis ex cuius rebus portat lib. .LXVI. et sol. .XIII., Tunexim, causa negociandi, ad quartam [proficui. Et debent lucrari et expendere] per libram. Et possit

(1) Sim cancellato.

mittere ei in Janua et cum testibus. Inde Januam reducere promittit in potestate eius vel [sui certi missi proficuum quod Deus] dederit cum capitali. Sub porticu Oberti de Volta, ea die. Testes [Simon] . . . . .

79. *Isabella moglie di Ingone Bottario promette a Ingone di Cartagena, la somma di lire cento, dote della figlia Simona.* 16 gennaio 1191.

[fo. 4 v.] (1) [Ingonis de Cartagena].

. . . . . de Cartagena, die .xvi. januarii. Testes Bonus Vasallus de Cartagena, Raimundus Unaldus, Ugo tajaor. [Isabel]la uxor Simonis Botarii, voluntate sui mariti presentis, et consilio et auctoritate suorum parentum Johannis Boleti et Simo[nis Gontardi promittit] tenere et habere firmam et ratam et contra non venturam per se nec per alium pro se promissionem lib. .c. quam fecit [Ingoni de Cart]agenia ad habendum eas post suum decessum pro dote Simone sue filie, sicut continetur in carta quam fecit [Wilielmus Cassi]nensis notarius. Testes Michel Vitallis et consiliatores. .MCLXXXI., indictione .viii.

80. *Simone Bottario promette a Ingone di Cartagena il resto della dote della figlia Simona, garantito su un fondo in Fileto.* 16 gennaio 1191.

Promittit Simon Botarius se daturum Ingoni de Cartagena lib. .cxlv. ad Domini natale proximum pro dote Simone sue filie, dotes cuius fuerunt lib. .cc., unde est carta quam fecit Wilielmus Cassinensis notarius, set alie libre sunt pagate, et hec lib. .cxlv. remanserunt ad pagare. Et inde ei pignori obligat totam terram quam habet in Fileto, et possessionem cuius terre ei confitetur se tradidisse nomine pignoris, tali pacto ut si non fuerit pagatus ut supra, in predicta terra sua auctoritate et sine magistratus decreto extimet duplum, et extimatam possideat proprio iure sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Et Isabella uxor eiusdem Simonis remittit Ingonis omne jus quod habet in predicta terra occasione patrimonii vel antifacti vel qualibet alia occasione, usque dum predicta solutio facta sit ut supra, abrenuncians decreto consultus Velleiani, legi Iulie, et iuri hypothecarum, et omni iuri et facit hec consilio et auctoritate Iohannis Boleti et Simonis Gontardi suorum parentum. Ea die et loco et testibus.

(1) *Sul margine superiore*: [in] ianuario.



81. *Angeloto de Caffara pronuncia un lodo arbitrato nella questione tra Rubaldo Detesalvo e i suoceri Altilia e Anselmo de Caffara. 17 gennaio 1191.*

Laus Altilie].

Lis erat inter Rubaldum Detesalvum et Altiliam uxorem Anselmi de Caffara ex hoc, videlicet quod ipsa petebat lib. .LX. de lib. .CXLIII. quas habuit Sophia filia quondam eorum in dotem de stradote Altilie, et quas habuerunt Rubaldus, quod defendebat vice Anselmi et pro eo, et Anselmus similiter, quod expenderat lib. .XL. quas iudicavit Sophia pro anima sua et sibi debebat retinere lib. .XXXIII. et terciam pro ratione antifacti. Quas omnes libras (1) uterque volebat habere communiter super omnes dotes Sophie, et Altilia dicebat illas lib. .XL. debere esse super Anselmo, quia Sophia iudicaverat eas licentia Anselmi. Hac igitur lite diu agitata, posuerunt eam Anselmus et Altilia determinandam sub Angeloto de Caffara electo arbitro ab eis (2) promittentes quod starent in hoc quod diceret concordia, sub pena lib. .c. stipulata vicissim et pro pena omnia bona sua pignori obligantes. Inquisita itaque voluntate eorum, laudavit concordia utriusque ut Altilia habeat lib. .LXX. mundas de omnibus rationibus quas habet aliquo modo super dote que fuit Sophie, et Anselmus habeat reliquum et faciat expensas. In ecclesia Sancti Laurentii, die .xvii. januarii.

82. *Altilia dà quietanza ad Angeloto de Caffara di quanto le spettava per una accomendacio in viaggio di Oltremare. 17 gennaio 1191.*

Angeloti].

Confitetur Altilia uxor Anselmi de Caffara se recepisse ab Angeloto de Caffara totam accomendationem quam fecit ei in viatico de Ultramar, et quietam se clamat et pagatam et de proficuo et de capitali, et carta que fuit inde sit cassa et vacua voluntate Altilie. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Testes DonumDeus Ogerij Widonis, Pantaleo de Fundico.

83. *Arduino di Canneto promette a Roberto Grasso o a Guglielmo suo cognato 33 lire, per metà quaresima 1191. 17 gennaio 1191.*

Roberti Grassi].

Confitetur Arduinus de Canneto se daturum Roberto Grasso vel

(1) utriusque *cancellato*.

(2) electo arbitro ab eis *in soprilinea*.

Wilielmo cognato Roberti lib. .xxxiii. ad mediam .xl. proximam, sub pena dupli. Testes Ogerius de Cartagenia, BonusVasallus de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die.

84. *Martino d'Albaro dichiara che pagherà a Giovanni, figlio di Arduino di Canneto, 12 lire per la domenica delle Olive 1191.*  
17 gennaio 1191.

Johannis].

Confitetur Martinus de Albario de daturum Johanni filio supradicti lib. .xii. ad ramos olivarum proximos, sub pena dupli. Ea die et (1). Testes Grillus, Ansaldus archerius.

85. *Guglielmo Mussi promette di ricevere certa merce portata di Tunisi da Marchesio di Carignano, e di pagarne il prezzo, in moneta locale, a lui o a Giosberto o a Guglielmo.* 17 gennaio 1191.

Wilielmi Mussi].

Promittit Wilielmus Mussus se recipere a Marchesio de Calignano merces quas adduxerit de tot quot adducet usque in bisant. .cc. de mijarexis (2) de merce illa quam dicet, ad (3) dies .xv. ex quo veniet a Tunexi et dederit merces (4) (5) et dare ei vel Iosberto vel Wilielmo (6) pro unoquoque bisantio sol. .viii., sub pena dupli. Testes Otto de Langasco, Grillus, Iohannes cazaor, Lafrancus Porta. In botea Petri Venti, ea die.

86. *Marchesio di Carignano contrae una societas, per Tunisi, con Ottone di Langasco, Oberto de Calce, Guidone Bergognono.* 17 gennaio 1191.

Grilli].

Confitetur Marchesius de Calignano se portare in societate ab Ottone de Langasco lib. .xx. et ab Oberto de Calce lib. .xx. et a Grillo lib. .xx. et a Widone Bergognono lib. .xx. et de suis lib. .x. ad viginti illarum librarum omnium predictarum, de quibus lib. .xxx. debet habere medietatem proficui et ipsi aliam medietatem, et de aliis lib. debet habere quartam proficui, que debet reverti ad

(1) loco cancellato.

(2) de mijirexis in *sopralinea*.

(3) mensem cancellato.

(4) et dederit merces in *sopralinea*.

(5) scil. cancellato.

(6) ei vel Josberto vel Wilielmo in *sopralinea*.

societatem, Tunexim causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et ultra hec portat a Grillo sol. .LX. ad quartam proficui que debet reverti ad societatem et a Rolando de Canneto lib. .XI. et sol. .XV. ad quartam proficui, et que debet poni in societatem. Testes Martinus . . . . .ario, Gerardus draperius. In botea Petri Venti, ea die.

**87.** *Scoto promette a Roberto Grasso o a suo cognato 40 lire entro il carnevale 1191. 17 gennaio 1191.*

. . . . . Suzuboni, ea die. Testes Iohannes Boletus, Balduinus Scotus, Rubaldus Cavaruncus. . . . . Scotus se daturum Roberto Grasso et Wilielmo cognato eius lib. .XL. ad carnislevamen proximum, sub pena dupli.

**88.** *La madre di Adalasia le rimette, per trenta lire, ogni proprio credito sull'antifacum. 17 gennaio 1191.*

. . . . . Adrici, ea die. Testes Marchesius de Sancto Laurentio, Wilielmus Muscula, Balduinus Anxacus, Amelius Alvernatus . . . . .xachi remittit Adalaxie sue filie omne ius quod habet in libratibus .LXXX. antifacum, quod ius per . . . . . et ei illud ius quod habet vendit ei et cedit precio lib. den. jan. .xxx., et quietam se clamat et pagatam . . . . . facit ei de toto antifacum et de omni iure quod habet, et promittit quod de cetero nullam requisitionem faciet . . . . . antifacum vel occasione eius ei nec alicui pro ea nec aliud (?). Et ita promittit . . . . . sub pena dupli, in suis bonis, abrenunciatis iuri hypothecarum et decreto consultus Velleiani et omni iuri; et facit [hec consilio et auctoritate sui co]gnati Balduini et sui parentis Amelii Alvernatii. Et defendere promittit ab omni homine.

**89.** . . . . . *contrae con Germano una accomendacio, con fideiussione di Botixella. 18 gennaio 1191.*

. . . . . Germano lib. .x. ad mediam .XL. proximam pro accomendatione quam habuit ab eo, sub pena dupli . . . . . rdus Botixella debitorem et pagatorem, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. . . . . do de Rezo, Rolandus Lucensis. In curia Gontardi, die .xviii. januarii.

90. *I consoli di S. Tommaso vendono degli immobili, per conto di Adalasia, moglie di Ugo de Clapa di Fassolo, assente, a Guido Elefante e Marchesio. 18 gennaio 1191.*

[fo. 5 r.] Laus Widonis et Marchesij].

Consules de Sancto Thoma, Otto de Sugar et Ogerius Follia et Obertus Ferrarius, vendiderunt Widoni Elephanti et M[archesio] nomine Adalaxie uxoris Ugonis de Clapa de Faxolo petiam terre de Rivaria que est in loco ubi dicitur Serra . . . . . eorum, et cui coheret superius terra Simonis a duabus partibus terra emptorum inferius terra Sancti Blasii et Sancti Lazari . . . . . iuxta petiam istam inferius petiam terre de castagneto et que dicitur (1) Clausa, et quarterium (2) petie .i. castagneti que . . . . .guare et quarterium quod habet Adalaxia cum marito in petia de Mezanilo. Quas petias ut supra cum omni suo iure et [comodo] et utilitate et ingressibus et exitibus suis, sicut videntur habere et possidere Ugo de Clapa et Adalaxia eius uxor et sicut fuerunt extimate a publicis extimatoribus, vendiderunt eis precio lib. den. jan. .viii  $\frac{1}{2}$ ., et quod precium recepit predicta Adalaxia, et quietam se clamavit et pagatam laudantes ut habeant ut supra et teneant et quiete possideant et quicquid voluerint faciant proprio iure ipsi eorumque heredes sine omni contradictione Ugonis de Clapa et Adalaxie omniumque pro eis contradictione. Et laudaverunt ut bona eorum habita et habenda (3) sint obligata emptoribus pro dupla defensione et pro dupla evictione et pro pena et sorte, ac si cavissent solempniter de dupla evictione. Quod idem fecerunt quoniam predicta Adalaxia supplicavit predictis consulibus ut suam auctoritatem prestarent (4) asserens quod habebat domum suam sive mariti de Campo in ora Sancti Savine in pignori obligatam pro lib. .x. et in qua creditor intrabat in duplum, quam posuerat in pignore necessitate victus et vestibus impulsus, cum maritus eius per annos .vii. et plus fuisset absens, et cum haberet filios quattuor et servientem. Iuravit etiam insuper quod non habebat unde redimeret predictam domum nisi aliquid immobile suum vel mariti venderetur. Et iuravit hanc venditionem tenere et habere firmam et ratam et contra non venturam per se nec per alium pro se. Et fecit hec consilio et auctoritate Widonis Balbi et Wilielmi filii quondam Ottonis Boni de Cruce suorum parentum. Quare predicti consules ex officio suo et intuentes et cogno-

(1) Ciosa cancellato.

(2) quarterium in sopra-linea.

(3) habita et habenda in sopra-linea.

(4) alle cancellato.

scentes necessitatem eius et absentiam mariti et dampnum domus, et quoniam ipsa iuravit ut supra, laudarunt ut supra. In ecclesia Sancti Laurentii, die .xviii. januarii. Testes Albertonus Ricius, Obertus (1) Boletus, et consiliatores. Obertus Boletus.

91. *Adalasia vende a Guido Elefante e Marchesio le terre di cui all'atto precedente.* 18 gennaio 1191 (2).

Predicta Adalaxia vendit Widoni Elephant et Marchesio fratribus predictas terras ut supra precio lib. .viii.  $\frac{1}{2}$ . et quietam se clamat et pagalam, et possessionem integram cum dominio eis confitetur se tradidisse, ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione omnia bona sua habita et habenda eis stipulantibus pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenunciatis legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri, et consilio predictorum. Et iuravit hanc venditionem habere et tenere firmam et ratam et attendere ut supra (3) et contra non venturam per se nec per alium pro se. Quam venditionem fecit pro redimenda domo de Campo que erat in pignore pro lib. .x., quam posuerat in pignore necessitate victus et vestibus impulsa cum maritus fuisset absens per annos .vii. et plus et quattuor filios haberet et servientem, et creditor in domo intrabat in duplum, quare fecit hanc venditionem. Ea die et loco et testibus.

92. *Oberto da Sestri Levante contrae un mutuo a cambio marittimo e traiettizio con Bernardo di Barcellona.* 18 gennaio 1191.

Bernardi].

Confitetur Obertus de Sejestri se cepisse tantum a Bernardo de Barcellona, unde ei dare promittit bis. de mijarexis .l. mundos ab omni dricto ad dies .xv. proximas ex quo navis sua et sociorum fecerit portum, et inde pignori obligat partem suam navis et carricum navis et reliqua bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et salva eunte nave vel maiori parte rerum navis. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Otto de Valdetari, de Quinto.

(1) Obertus *in soprilinea*, Johannes *cancellato*.

(2) *Questo documento non ha nota marginale (o rubrica) essendo legato al documento precedente da una linea verticale ondulata.*

(3) et attendere ut supra *in soprilinea*.

93. *Raimondo Unaldo contrae una societas con Corso de Palazolo.*  
19 gennaio 1191.

Corsi].

Confitetur Raimundus Unaldus se habere in societate a Corso de Palazolo lib. .CXL. et de suis lib. .CLXVI., causa negociandi in terra usque ad annum, bona fide, in quibus melius sibi videbitur. In capite anni (1) promittit dare ei capitale et medietatem proficui quod Deus dederit, sub pena dupli. Testes Wilielmus Resta, Michel Vitallis. In curia Gontardi, die .xviii januarii.

94. *Mabilia, vedova di Opizone Lecavele, vende a Enrico pomarolo immobili in Pomarolo e Predamerza.* 19 gennaio 1191.

Enrici Pomarolij].

Testes Odonus de Melazo, Wilielmus Ficus Matarius, et consiliatores. In domo heredum Opizonis Lecavele, ea die. Mabilia quondam uxor Opizonis Lecavele vendit Enrico Pomarolo totum quod habet et videtur habere et possidere et suus maritus Opizo possedit in Pomarolo et in Predamerza, cum omnibus exitibus et ingressibus suis, et quicquid per eam vel per filium vel per maritum invenire poterit, plenum et vacuum et domesticum et salvaticum, nichil in se retento, precio lib. den. jan. .CLX. (2), de qua vendita facit lib. .XL. ut alienam rem pro suis filiis sicut fuit laudatum et extimatum eis, et lib. .cxx. vendit ut suam rem. Et de precio clamat se quietam et pagatam, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut decetero faciat proprio iure ipse eiusque heres aut cui dederit vel habere permiserit, sine omni contradictione sua et heredis Opizonis Lecavele omniumque pro eis. Ab omni homine et specialiter ab herede Opizonis per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat pro se et pro filiis, sicut pro tempore valuerit hec vendita. Abrenunciatis decreto consultus Velleiani et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri et facit hec omnia consilio et auctoritate sui nepotis Ansaldi Lecavele et sui parentis Fredentii Gontardi.

(1) fa... *cancellato.*

(2) de quibus *cancellato.*

95. *Enrico Pomarolio promette a Mabilia il pagamento di cinquanta lire, entro marzo, per la compravendita precedente. 19 gennaio 1191.*

Mabilie].

Promittit Enricus Pomarolius se daturum Mabilie uxori quondam Opizonis Lecavele lib. .L. ad kalendas martii proximi pro [terra] quam comparavit ab ea in Pomarolo et in Predamarza, et inde eandem terram et reliqua bona sua habita et habenda [ei] stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

96. *Maria, figlia di Rubaldo Guercio, dà ricevuta al padre di quanto le spettava sull'eredità materna. 19 gennaio 1191.*

Rubaldi Guertij].

Ego Maria filia Rubaldi Guertij facio finem et refutationem de omni iure et actione quod et quam ego habeo vel [habere possem] sive in rem sive in personam tibi Rubaldo patri meo occasione successionis matris mee sive fratris vel sororum meorum quondam vel etiam alterius cuiuslibet iuris, excepto de eo quod mihi pervenit ex successione quondam matris mee in Albario et quod habui in divisione que facta fuit per extimatores auctoritate consulum, scilicet Villani de Isule, Oberti Lucensis, et Adalardi et Oberti de Nigro, sicut in laude inde facta continetur que fuit facta a Gandulfo scriba consulum de Burgo. Et insuper omne ius quod habeo vel habere possem et omnem actionem occasione successionis [ma]tris mee quondam vel fratris vel sororum quondam vel alterius cuiuslibet iuris tibi prefato Rubaldo cedo et do . . . . . [fo. 5 v.] in predictis rebus que sunt in Albario que mihi pervenerunt in divisione prefata et in laude predicta sic uti supra . . . . . Quam finem et refutationem et cessionem et dationem promitto tibi Rubaldo ratam et firmam semper per me me[umque heredem] vel alias quaslibet personas per me habituram. Et si contrafecero promitto tibi penam lib. .ccc., pro qua pena omnia mea bona [tibi pignori] obligo, et pro ista pena quam tibi promitto non sint supradicta minus rata et firma. Iuro insuper super sancta Dei evangelia corporaliter tacta bona fide predicta omnia observare, et promitto tibi quod ego nullam alienationem nec donationem sive promissionem seu aliquam obligationem feci alicui persone vel fieri feci de predicto iure vel actione vel de predictis rebus nec aliquis fecit per me me sciente. Et hec iuro super sancta Dei evangelia esse (1) ita.

(1) verum *cancellato*.

Et confiteor .xvn. annos me habere completos. Et hec omnia facio predicta consilio duorum meorum propinquorum Lafranci Rozi et Widonis Porci. In domo canonicorum que fuit Ogerii Scribe, die .xviii. januarii. Testes Iohannes rivenditor qui habitat ad portam Sancti Petri (1), Albertus Mannaira et consiliatores, qui habitat in domo Alberti Lercarii. .MCLXXXI., indictione .vii.

97. *Amelberto de Ponorjac, si assume di rimborsare al fratello Martino le spese fatte in occasione dell'uccisione del figlio Alberto. 20 gennaio 1191.*

Martini].

Confitetur Amelbertus de Ponorjac quod Martinus suus frater expendit pro facto Alberti filii quondam eiusdem Amelberti, qui Albertus fuit interfectus, lib. .viii. et quas expensas fecit voluntate Amelberti, ex quibus expensis factis vel faciendis vel occasione earum si Martino vel eius heredi requisitio fieret vel actio moveretur decetero ab heredibus Alberti vel ab aliqua persona (2) et pervenit ad aliquod dampnum, Amelbertus per se suumque heredem restituere promittit, sub pena dupli in suis bonis stipulata, abrenunciando omni iuri quo se posset tueri in hoc casu. In curia Gontardi, die .xx. januarii. Testes Albertus Carexetus, Manfredus calderarius de Caxan, Albertus Forestatus, Johannes Leo.

98. *Vasallo Bianco di Arenzano dà ricevuta di dieci lire, parte della dote della moglie Calandria. 21 gennaio 1191.*

Patrimonium Calandrie].

Confitetur Vasallus Blancus de Arenzano (3) se recepisse de dote sue uxoris Calandrie filie Ottonis Ferruzi de Verazano lib. .x., et quietum se clamatum et pagatum ab ea, et inde omnia bona sua habita et habenda (4) Ottoni recipienti pignori obligat pro filia. Testes Anselmus de Pallo, Obertus Clericus, Raimundus Unaldus. Sub volta Fornariorum, die .xxi. januarii.

99. *Ottone Ferruzo promette a Vasallo Bianco il pagamento di 3 lire, per dote della figlia Calandria. 21 gennaio 1191.*

Vasalli Blanci].

Promittit Otto Ferruzus se daturum Vasallo Blanco vel heredi

(1) de Sancto Ursacino *cancellato* e Revenditor qui habitat ad portam Sancti Petri *in soprilinea*.

(2) Amelbertus *cancellato*.

(3) de Arenzano *in soprilinea*.

(4) ei *cancellato*.



eius (1) lib. .iiii. quas vult ut sint salve in suis bonis (2) post suum decessum per se vel suum heredem pro dote Calandrie sue filie, et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

100. *Vasallo Bianco costituisce l'antifatto alla moglie Calandria.*  
21 gennaio 1191.

Antifacti Calandrie].

Vasallus Blancus de Arenzano donationem propter nuptias nomine antifacti facit Calandrie sue uxori et ei donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .vii. ad habendum pro more et consuetudine civitatis Janue, et inde bona sua habita et habenda Ottoni Ferruzo recipienti pro filia pignori obligat. Testes ENRICUS Porcus, Obertus Clericus, Raimundus Unaldus. Ea die et loco.

101. (3) *Alamanno Quartano, tutore delle figlie di Bernardo Aspirano, riceve una somma, per tacitazione dei loro diritti su una casa in Canneto, e le destina alla dote di una di esse, Dolcetta, con la fideiussione di Rufino di Rapallo.* 21 gennaio 1191.

BoniVasalli Aspironi] Rufini de Rapallo].

Testes Ogerius de Cartagenia, Rufinus de Canneto, Arduinus de Canneto, Johannes Trasascus, BonusVasallus de Sturla. Ea die et loco. Confitetur Alamannus Quartanus se recepisse nomine filiarum Bernardi Aspirani et pro eis et ut tutor earum (4) lib. .xiii. a BonoVasallo Aspirano, et quietum se clamat et pagatum, et ex quibus libris filie Bernardi habebant laudem super Durante Aspirano (5) in domo que fuit Bernardi Aspirani que est in Canneto in parte Duranti Aspirani. Ex quibus lib. .xiii. vel occasione earum si decetero requisitio fieret BonoVasallo vel alicui persone pro eo vel in predicta domo vel actio mota fuerit a filiabus Bernardi Aspirani vel ab aliqua earum vel ab aliqua persona, et ad aliquod dampnum pervenerit BonusVasallus vel suus heres vel aliqua persona, Alamannus per se suumque heredem totum dampnum promittit restituere, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri et auxilio (6). Et

(1) vel heredi eius *in soprilinea*.

(2) quas . . . bonis *per postilla*.

(3) *Atto cancellato*.

(4) et ut tutor earum *in soprilinea*.

(5) BonoVasallo *cancellato e Durante Aspirano in soprilinea*.

(6) et auxilio *in soprilinea*.

quas libras confitetur Alamannus se daturum Dulcete uni ex filiabus Bernardi quondam in dotem. Et si Alamannus non attenderit ut supra, Rufinus de Rapallo promittit attendere pro eo, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et promittit Alamannus se deliberare Rufinum ab omni dampno de hac obligatione, sub pena dupli.

102. *Guglielmo Parvo di Canneto dichiara di dovere a Roberto Grasso 70 lire entro la prima settimana di quaresima. 31 gennaio 1191.*

Roberti Grassi].

Confitetur Wilielmus Parvus de Canneto se daturum Roberto Grasso lib. (1) .LXX. ad (2) dies .viii. intransis quadragesime proxime, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Martinus de Albario, Arduinus de Canneto. Et de istis sunt lib. .xxiiii  $\frac{1}{2}$ . de ratione Wilielmi cognati Roberti.

103. *Simone Botario contrae una accomendacio con Guglielmo Rataldo, per affari in Tunisi. 21 gennaio 1191.*

Wilielmi Rataldi].

Confitetur Simon Botarius se portare in accomendatione a Wilielmo Rataldo lib. .ccclviii  $\frac{1}{2}$ ., Tunexim, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Inde Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Iurat etiam ita attendere, et operari bonum et utilitatem accomendationis, et salvare et custodire bona fide, et non defraudare. Testes Ansaldus Fornarius, Bajamons Barlaira, Iohannes filius Fulconis de Castello (3). Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Sub volta Fornariorum, die .xxi. januarii.

104. *Adalasia, moglie di Ugo de Clapa prende a prestito una somma da Guido Elefante e Marchesio; con l'autorizzazione dei consoli per le relative garanzie. 21 gennaio 1191.*

Widonis].

Confitetur Adalaxia uxor Ugonis de Clapa de Faxolo se cepisse tantum a Widone Elefante et a Marchesio fratribus, unde eis dare

(1) .XLV  $\frac{1}{2}$ . *cancellato.*

(2) Carnislevamen *cancellato.*

(3) Castello *in soprilinea.*

promittit lib. den. jan. .iiii  $\frac{1}{2}$ . a purificatione sancte Marie proxima ad annum proximum, et inde omnia bona sua et dotes et stradotes eis stipulantibus pignori obligat, sub pena dupli. Et possessionem de suis stradotibus eis confitetur se tradidisse abrenunciatis decreto et omni iuri (1). Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod mutuuum facit necessitate victus et vestitus sui et filiorum inducta, et in parte pro recuperanda [dom]o de Campo que erat in pignore ut confitetur et ad penam dupli (2). Insuper Otto de Sugar et Ogerius Follia, consules de Sancto Thoma, laudaverunt ut predicti haberent et possiderent in bonis predictae Adalaxie que mallent tantum quod bene valeret lib. .iiii  $\frac{1}{2}$ . in duplum si non pagaverit ut supra, sine omni eius et mariti (3) omniumque pro ea contradictione. Quod idem fecerunt quia cognoverunt illam (4) facere predictum mutuuum necessitate predicta inductam, et eam fecisse illud mutuuum et obligationem (5) suo consilio et sua auctoritate. Quare laudarent ut supra. In curia Gontardi, ea die. Testes Fredentio Gontardus, Germanus batifolium.

**105.** *Ansaldo Pancia stipula una societas con Giovanni da Piacenza.* 22 gennaio 1191.

[Johannis de Placentia].

Confitetur Ansaldus Pancia se portare in societate a Johanne de Piacentia lib. .iiii. et sol. .iiii. et den. .i. et de suis sol. .xxxii  $\frac{1}{2}$ ., Tunexim causa negociandi, bona fide. Inde Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Ogerius de Cartagenia, Johannes Trasascus. Sub volta Fornariorum, die .xxii. januarii.

**106.** *Guglielmo calderario contrae una societas con Guglielmo fratello di Giovanni Parvo, Ottone de Langasco e Grillo, per affari « in botea ».* 22 gennaio 1191.

[Grilli, Wilielmi, Ottonis].

Testes Amicus draperius, Johannes cazaor. In botea Petri Venti in qua habitat Wilielmus calderarius, ea die. Confitetur Wiliel-

(1) abrenunciatis decreto et omni iuri *in soprilinea*.

(2) ut confitetur; et ad penam dupli *in soprilinea*.

(3) et mariti *in soprilinea*.

(4) fecisse *cancellato*.

(5) et obligationem *in soprilinea*.

mus calderarius se habere in societate a Wilielmo fratre Johannis Parvi et ab Ottone de Langasco et a Grillo lib. .c. et [de suis] lib. .LXX., causa negociandi in botea bona fide a festo sancti Andree transacto (1) usque ad sanctum Andream (2) et tunc salvo capitali et tractis suis expensis et expensis botee [fo. 6 r.] preter indumenta uxori, proficuum quod Deus dederit per medium debet dividi. Et super societatem confitetur habere . . . . . lib. .xx., que debent lucrari et expendere per libram, et quarta proficui quarum debet reverti ad societatem.

107. *Guglielmo Collum Gruis promette di pagare una somma a Guglielmo Resta. 22 gennaio 1191.*

Wilielmi Reste].

Confitetur Wilielmus Collum Gruis se daturum Wilielmo Reste lib. .cxxxv. ad mediam .xl. proximam, sub pena [dupli]. Testes Ogerius de Cartagenia, Wilielmus Rizisom, Michel Benedictus. Sub volta Fornariorum, die .xxii. januarii.

108. *Amico da Pegli, e la moglie Richelda dichiarano di ricevere da Lanfranco Papa la somma accomendatagli da Richelda. 22 gennaio 1191.*

Lafranci Pape].

Confitentur Amicus de Pelio et Richelda iugales se recepisse a Lafranco Papa lib. .xx., quas ei accomendavit eadem Richelda, et quietos se clamant et pagatos. In domo eiusdem Lafranci, ea die. Testes Amicus Baconus, Obertus (3) Sanguinetus, Iohannes Fenarolius.

109. *Rainaldo Marescoti di Recco contrae una accomendacio per Tunisi con Belardo di Castello e Amico ferraio. 22 gennaio 1191.*

Belardi et Amici].

Confitetur Rainaldus de Marescoto de Reco se portare in accomendatione a Belardo de Castello et ab Amico ferrario lib. .xxi. et sol. .vii., Tunexim et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Wilielmus de Castello, Bernardus de Reco. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) a festo Sancti Andree transacto *in soprilinea*.

(2) ad annum *cancellato* e ad Sanctum Andream *in soprilinea*.

(3) Obertus *in soprilinea*.

110. *Pasquale Ferrandi contrae una societas per Tunisi con Bonvassallo Barbavara. 22 gennaio 1191.*

BoniVasalli Barbavaire].

Confitetur Pascalis Ferrandus se portare in societate a BonoVassallo Barbavaira lib. .LXXXII., et de suis lib. .XLVI., Tunexim causa negociandi, bona fide. Inde Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .xvi. et sol. .xii. et den. .iiii. (1) (2) que debent lucrari et expendere per libram. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Iurat ita attendere et salvare et custodire bona fide et non defraudare et quantumcumque portaverit vel habuerit de rebus eius, iurat similiter attendere sicut habuerit mandatum ab eo bona fide et salvare et custodire et non defraudare. Et BonusVasallus confitetur lib. .LXXXII. esse de societate quam habet cum Belardo et cum Nicola suo filio. Testes Simon Gontardus, Wido (3) Bergognonus, Otto Gontardus, Petrus filius Petri Venti. In curia Gontardi, ea die.

111. *Giacomino del fu Gionata di Portofino si impegna a servire per 5 anni nella bottega di Rolando, con la garanzia della madre, Rosa. 23 gennaio 1191.*

Rolandi].

Iurat Iacominus filius quondam Jonathe de Portu Delphino se permanere et servire Rolando in botea et extra boteam usque ad annos .v., et salvare et custodire res eius et res sibi commissas et personam eius, et non defraudare ultra sol. .ii. per annum, nisi quantum remanserit licentia eius (4). Et facit hec consilio Rolandi de Barzolo et Enrici de Banca suorum parentum. Et confitetur habere .xviii. annos. Et si ita non attenderet, Rosa mater eius promittit Rolando penam lib. .x., et pro pena omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat, abrenuncians decreto consultus Velleiani et omni iuri, et consilio eorum dem. Et Rolandus promittit tenere et dare victum et vestitum ei, sub pena lib. .x. in suis bonis. Sub volta Fornariorum, die .xxiii. januarii. Testes Obertus de Cruce et consiliatores.

(1) et sol. .xii. et den. .iiii. in *sopralinea*.

(2) ad *cancellato*.

(3) de Portu Veneri *cancellato*.

(4) nisi . . . eius per *postilla dopo le parole*: consilio eorumdem.

112. *Rogero da Pegli e Bertolino de Porcellis contraggono una societates, per la Sardegna, Bugia, e altro viaggio. 23 gennaio 1191.*  
Bertolini].

Confitetur Rogerius de Pelio se portare in societate a Bertolino de Porcellis lib. .iiii. et de suis lib. .ii., in Sardiniam, et inde Buzeam, et inde in uno alio viatico quo maluerit, causa negociandi, bona fide. Inde nullo alio viatico mutato reducere promittit Januam in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Fredentio Gontardus, Simon Gontardus, Simon Gontardus, Germanus. In curia Gontardi ea die.

113. *Pietro de Lavezuso promette una somma a Guglielmo di Verdun, con la fideiussione di Guido de Rezo. 23 gennaio 1191.*  
Wilielmi de Verdun].

Confitetur Petrus de Lavezuso de Roma se daturum Wilielmo de Verdun lib. den. jan. .x. ad mediam .xl. proximam, et sua bona pignori obligat. Et Wido de Rezo debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et promittit Wido recipere super se quemlibet creditorem Wilielmi de lib. .x. usque ad terminum, si creditor voluerit recipere super se. Testes (1) Vivianus de Verduna, Lantelmus de Placentia. In statione Ogerii Venti, ea die.

114. *Uberto Diano promette a Baiamonte Barlaira il pagamento di una somma, a rate. 23 gennaio 1191.*  
Bajamontis].

Confitetur Ubertus Dianus se daturum Bajamonti Barlaire lib. .CLXXVI. et sol. .xi. per hos terminos: lib. .XXXI. ad mediam .xl. proximam, et alias ad Carnislevamen proximum, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Oliverius Marzocus, Johannes Gencus, Johannes Trasascus. De quibus sunt de ratione Wilielmi Bucutii lib. .LXXXII  $\frac{1}{2}$ ., et de ratione Bucutii de Reco lib. .LXVI. et sol. .vii., et de racione Ricii lib. .xx. minus sol. .vi.

115. *Bodono da Voltri riceve la dote della moglie Aimelina e le costituisce l'antifatto. 23 gennaio 1191.*  
Patrimonium Aimeline].

Confitetur Bodonus de Vulturi se recepisse de dote sue nurus

(1) Wi. cancellato.

Aimeline uxoris sui filii Andree lib. .xxv., et quietum se clamat et pagatum, a Rainerio Lombardo. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat pro filio in suis bonis lib. .xiii. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Janue et pro omnibus (1) his omnia bona sua Rainerio recipienti pro filia pignori obligat. Ea die et loco. Testes Wilielmus Culniger, Ido de Monte, Aicardus Tajabursa, Ogerius de Cartagenia, Ingo de Cartagenia.

116. *Oberto de Dandolo, col consenso del socio Guglielmo Malocello, prende una somma da Angeloto de Caffara e Sibilìa moglie di Guglielmo Fornari, da negoziare in Sicilia. 23 gennaio 1191.*

Angeloti].

Confitetur Obertus de Dandolo se portare, voluntate Wilielmi de Malocello presentis cum quo habet societatem, lib. .LXI  $\frac{1}{2}$ ., Napolim, ab Angeloto de Caffara, et a Sibilìa uxore Wilielmi Fornarii lib. .vi., causa negociandi, ad quartam proficui, et inde quo sibi videbitur melius causa negociandi. Et debet facere expensas per libram cum societate. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. In statione Ansaldi Lecavele, ea die. Testes Otto de Orto, Wilielmus de Caffara, Johannes Boletus.

117. *Lamberto, figlio di Guglielmo Fornari, contrae una societas con Ogerio Scoto, per Napoli e altrove. 23 gennaio 1191.*

Ogerij Scoti].

Confitetur Lambertus filius Wilielmi Fornarii iussu sui patris et presentis se portare in societate ab Ogerio Scoto lib. .cc. et de suis lib. .c., Napolim et quo sibi videbitur melius causa negociandi, bona fide. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi. Testes Wilielmus Collum Gruis, Arduinus de Canneto, Obertus Blancus tajaor. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) his cancellato.

118. *Guglielmo Fornari fa una donazione al figlio Lamberto. 23 gennaio 1191.*

[fo. 6 v.] (1) [Wilielmi Fornarij].

[Wilielmus Forn]arius dat et cedit et donationem inter vivos Lamberto suo filio de lib. .c. de patrimonio matris Lamberti et quod iuris habet . . . . . dat et cedit et remittit (2). Quam donationem promittit tenere et ha[bere fir]mam et ratam et contra non venturum, sub pena dupli stipulata in suis bonis. Et pro pena omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Iurat etiam hanc donationem tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum per se nec per alium pro se. (3) Testes Ogerius Scotus, Petrus Guercius (4) Ugo Fornarius (5). Sub volta Fornariorum, die .xxiii. Januarii. Michel Vitalis (6), Ubertus tajaor. .MCLXXXI., indictione .viii. Et quas habeat, teneat, et quiete possideat, et usufructet, et ipse eiusque heres ad proprium.

119. *Lamberto Fornari porta in accomendatio dal padre, a Napoli, una somma di danaro, un usbergo e due gambiere. 23 gennaio 1191.*

Wilielmi Fornarij].

Confitetur Lambertus se portare in accomendatione a Wilielmo suo patre lib. .clxxxiiii. et sol. .xvii. et osbergum .i. et gamberas .ii., Napolim, causa negociandi, et inde quo sibi videbitur bona fide causa negociandi. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco et testibus.

120. *Lanfranco Ricerio, anche pel fratello Giordano, dà quietanza e remissione a Oberto Guercio della accomendatio contratta con lui da Ugo Scoto a Costantinopoli, per affari a Ceuta. 24 gennaio 1191.*

Ogerij Guercij].

Testes Drogus de Sancto Laurentio, Opizo Guertius, Wilielmus

(1) In januario, *nel margine superiore.*

(2) si tot libre . . . . . in parte Lamberti et si minus pervenerit de suis bonis vult ut habeat lib. .c. completas *cancellato e* et quod iuris habet . . . . . dat et cedit et remittit *in soprilinea.*

(3) ita tamen ut si non pervenerit lib. .c. de patrimonio *cancellato.*

(4) Petrus Guercius *in soprilinea.*

(5) Rufinus de Canneto, Johannes de Borzolo *cancellato.*

(6) Michel Vitalis *in soprilinea.*



de Bonbel, Otto Botera, Raimundus Unaldus. Sub volta Fornariorum, die .xxiiii. januarii. Lafrancus Ricerius per se suumque (1) fratrem Jordanem finem et refutationem omnifariam facit et remissionem Ogerio Guertio de accomendatione quam fecit Ugo Scotus ei in Constantinopoli pro portare Septam. De qua accomendatione vel occasione cuius promittit quod de cetero nullam actionem movebit nec requisitionem faciet per se nec per alium pro se nec Iordanus nec aliquis pro eo, ei nec alicui pro eo. Et si contrafactum fuerit et ad aliquod dampnum pervenerit, totum dampnum per se suumque heredem et per Iordanum et per eius heredem restituere promittit, sub pena dupli stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

121. *Restufato sensale e la moglie Matelda fanno rinuncia a Rubaldo de Modo di ogni diritto relativo a una casa in Clavica.*  
24 gennaio 1191.

Rubaldi de Modo].

Restufatus censarius et Matelda iugales finem et refutationem omnifariam faciunt Rubaldo de Modo de omni iure et actione quod et quam habent in domo de Clavica quam comparavit Rubaldus a presbytero Ugone de Quezo, et ei cessionem et dationem et remissionem faciunt de omni iure quod habent in ea domo vel in precio domus aliquo modo vel aliqua occasione, et promittunt quod de cetero nullam requisitionem (2) facient nec actionem movebunt per se nec per alium pro se ei nec alicui pro eo de aliquo iure quod habeant in predicta domo. Et ut supra promittunt attendere et contra non venturos (3) per se nec per alium pro se. Et si contrafactum fuerit et ipse vel eius heres pervenerit ad aliquod dampnum, totum dampnum promittunt restituere, sub pena dupli stipulata. Et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligant et quisque eorum in solidum, abrenunciando iuri solidi et iuri omni, et ipsa legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec consilio et auctoritate suorum vicinorum et amicorum Iohannis de Alba et Gandulfi Botarij de Sancto Donato. Iurat etiam Restufatus per se et per uxorem quod nullam alienationem nec donationem sive promissionem seu aliquam obligationem fecerunt alicui persone vel facere fecerunt de

(1) heredem *cancellato*.

(2) no *cancellato*.

(3) et s... *cancellato*.

predicto iure. In domo heredum (1) Bonavide de Campo, ea die. Testes Baldus Beeletus piscator et consiliares.

122. *Rolando pellicciaio contrae una societas con Widiniso Botario, per la Sardegna. 24 gennaio 1191.*

Widinisi Botarij] p].

Testes Rubaldus Trestorte, Germanus batifolium, Wilielmus de Roca. In curia Gontardi, ea die. Confitetur Rolandus pellizarius se habere a Widiniso Botario in societate lib. .x. et de suis lib. .v., quam societatem debet portare Aimericus filius eiusdem Rolandi, voluntate Widinisi et voluntate patris, in Sardiniam, causa negociandi, bona fide. Et Rolandus promittit quod inde reducet Aimericus in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri.

123. *Opizone del fu Ugo di Castello contrae una societas con Guglielmo Malfigiastro, per Napoli e altrove. 24 gennaio 1191.*

Wilielmi Malfiastri] (2).

Confitetur Opizo quondam filius Ugonis de Castello se portare in societate a Wilielmo Malfiastro lib. .ccxxx. et de suis lib. .cxv  $\frac{1}{2}$ ., Napolim et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur melius causa negociandi. Et super societatem portat ab eodem lib. .x., ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem. Et confitetur Wilielmus quod lib. .cxv  $\frac{1}{2}$ . sunt de societate quam fecerunt consules de rebus filiorum Bauditionis Vesconti. Testes Ansaldus Fornarius, Oliverius Marzozus, Widinisis Botarius. Sub volta Fornariorum, ea die.

124. *Guglielmo Visconti contrae una accomendatio con Guglielmo Malfiastro, costituita da 4 loca di nave. 24 gennaio 1191.*

Wilielmi Malfiastri].

Confitetur (3) Wilielmus Vescontus se habere in accomendatione

(1) heredum in *sopralinea*.

(2) Questo atto e il seguente sono collegati nel margine mediante una linea verticale ondulata.

(3) habere in *acc cancellato*.

a Wilielmo Malfiliastro loca .iiii. minus quartam navis unius, et ad rationem locorum .xl. est navis, et est navis quam duxerunt Ugo de Figar et idem Wilielmus a Gaita ad Marsiliam. De quibus locis possit negociare et vendere et facere sicut sibi videbitur melius causa negociandi. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco et testibus.

125. *Opizone del fu Ugo di Castello contrae una accomendatio per Napoli e altrove, con Ansaldo Fornari e Oliverio Marzoco.*  
24 gennaio 1191.

Ansaldi [For]na[rii et Ol]iverii].

Confitetur Opizo quondam filius Ugonis de Castello se portare in accomendatione ab Ansaldo Fornario et ab Oliverio Marzoco lib. .cliiii. et sol. .ii. de societate quam habent insimul, voluntate Wilielmi Malfiliastri presentis cum quo habet societatem, Napolim et inde quo sibi videbitur melius causa negociandi bona fide, ad quartam proficui et debet facere expensas per libram cum aliis. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur melius causa negociandi. In reditu Januam reducere promittit in potestatem eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco et testibus.

126. *Anselmo de Olmara si impegna con Ogerio Porco a tenere una terra in Olmara, per tre anni, sotto certe condizioni.* 24 gennaio 1191.

[Oger]ij Porci].

Anselmus de Olmara promittit Ogerio Porco recipienti pro se et pro suis fratribus tenere terram eorum in Olmara (1) et quam tenet idem Anselmus ad tenendum et usufructandum sicut solitus est tenere, bona fide, usque ad annos .iii. proximos et dare sol. .xx. nomine conditionis per annum (2) et salvare et custodire bona fide res eorum, et nullam fraudem adhibere, et non diminuere, et si sciverit quod minuatur manifestare ei vel suis fratribus. Et si Ogerius pastenare faceret, per dies .xv. promittit dare duos homines. Et ut supra promittit attendere sub pena sol. .c. stipulata in suis bonis, rato manente pacto. Iurat etiam hec omnia ut supra attendere nisi quantum remanserit licentia eius vel suorum fratrum. Et si terra fuerit ad vendendum in illa ora (3) se sciente iurat manifestare ei

(1) infra *cancellato* in Olmara in *sopralinea*.

(2) per annum in *sopralinea*.

(3) in illa ora in *sopralinea*.

vel suis fratribus vel matri eorum et adiuuare eos bona fide ut habeat si voluerint habere. Testes Balduinus Scotus, Ugo Mazalis. Sub volta Fornariorum, ea die.

127. *Migdonia riceve a mutuo una somma dal figlio Ogerio. 24 gennaio 1191.*

[fo. 7 r.] Ogerij Guercij].

Confitetur Migdonia se recepisse mutuo (1) ab Ogerio suo filio lib. .x. den. jan. et quod pagavit pro se in suo debito (2), quas vult ut habeat in lib. .xxvii. . . .ret . . . .nuit in se ultra donationem quam fecit suis filiis. Et habeat et teneat et quiete possideat in eis voluntate [Opizon]is sui filii presentis et volentis. Et quod facit consilio duorum suorum propinquorum, Tanti de Porta et Drogi de Sancto Laurentio. Et confitetur similiter Migdonia quod Ogerius pagavit pro se Wilielmo de Castello lib. .viii., et unde Ogerius habet cartam, et voluntate Opizonis, et quas vult ut habeat similiter in lib. .xxvii. Testes Almerius filius Tanti. Ea die, in domo eorundem.

128. *Opizone Guercio prende a mutuo una somma dal fratello Ogerio. 24 gennaio 1191.*

Ogerii Guercii] (3).

Confitetur Opizo Guertius se cepisse mutuo ab Ogerio suo fratre sol. .c., quos promittit reddere usque ad annos .iii. proximos, sub pena dupli in suis bonis. Ea die et loco et testibus.

129. *Ogerio Guercio costituisce l'antifatto alla moglie Sofia. 24 gennaio 1191.*

Antifactum Sophie].

Ogerius Guertius donationem propter nuptias nomine antifacti facit et donat Sophie sue uxori in suis bonis (4) tantum quod bene valeat lib. .c. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Janue, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Ea die et loco et testibus.

(1) mutuo *in soprilinea*.

(2) et quod pagavit pro se in suo debito *in soprilinea*.

(3) Questo atto e il seguente sono collegati nel margine mediante una linea verticale ondulata.

(4) quibus maluerit *cancellato*.

130. *Paxio di Lucca dichiara che pagherà a Roberto Grasso e a suo cognato Guglielmo una somma, entro aprile. 24 gennaio 1191.*

Roberti Grassi].

Confitetur Paxius de Luca se daturum Roberto Grasso et Wilielmo cognato Roberti lib. .xxxviii. (1) per totum aprilem proximum, sub pena dupli in suis bonis. Testes Falconus Aragnus, Ingo de Castello. Sub volta Fornariorum, ea die.

131. *Oberto de Dandolo contrae una accomendatio con sua suocera Grixa, per affari in Napoli. 24 gennaio 1191.*

Grixe] p].

Confitetur Obertus de Dandala se portare in accomendatione a Grixa sua socera lib. .xxii  $\frac{1}{2}$ ., Napolim et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, gratis. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Janua. In domo eiusdem Oberti, ea die. Testes Johannes Blancus, Anselmus buferius, Wilielmus Pesalus.

132. *Rubaldo Porco promette a Corrado de Cudurno una somma per dote della figlia Altilia. 24 gennaio 1191.*

Curradi de Cudurno].

Promittit Rubaldus Porcus se daturum lib. .xl. Currado de Cudurno lib. .xx. a purificatione sancte Marie proxima ad annum proximum, et inde ad annum alias lib. .xx. pro dote Altilie sue filie (2), sub pena dupli in suis bonis, que omnia ei stipulanti pignori obligat. Et confitetur ita iurasse attendere nisi quantum remanserit licentia eius, et cetera et si terminum vel terminos (3). In ecclesia Sancti Laurentii, die .xxiiii. januarii. Testes Martinus Tornellus, Villanus de Isule, Johannes Mazamor, Aimericus de Sancto Laurentio.

133. *Corrado de Cudurno dà quietanza della dote della moglie Altilia. 24 gennaio 1191.*

Patrimonium Altilie].

Confitetur Curradus de Cudurno se habuisse de dote sue uxoris

(1) ad kal. cancellato.

(2) pro dote Altilie sue filie in *sopralinea*.

(3) et cetera et si terminum vel terminos in *sopralinea*.

Altilie filie Rubaldi (1) Porci lib. den. jan. .c. a Rubaldo (2) Porco, quod Rubaldus (3) dat ei in suprascriptis et computate lib. .LX. de patrimonio matris Altilie, et alias libras dat in dotem de suis. Ex quibus lib. .c. Curradus clamat se quietum et pagatum, et abrenunciat exceptioni non numerate peccunie vel dotis. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis in quibus maluerit tantum quod bene valeat lib. .c. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum pro more et consuetudine civitatis Janue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda Rubaldo (4) recipiendi pro filia pignori obligat. Ea die et loco et testibus.

134. *Marchesio Zurlo contrae una accomendatio con Oberto Boletto per Napoli e altrove. 24 gennaio 1191.*

Oberti Boleti Ansuixi] p].

Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Otto de Castello, Bonus Johannes Vescontus, Opizo de Castello. Confitetur Marchesius Zurlus se portare in accomendatione ab Oberto Boletto lib. .cxxxiii., et Obertus confitetur quod (5) sunt hec libre Wilielmi filii quondam Villani de Castello, Napolim et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In redivitu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Et possit mittere et facere sicut videbitur bona fide, et cum testibus tamen, et debet habere quartam proficui. Et confitetur se portare de suis lib. .cc., et ab Ansuixo lib. .c.

135. *Marchesio Zurlo vende ad Ansuixo di San Genesio la metà di una casa in Genova. 24 gennaio 1191.*

Ansuixi de Sancto Genesio].

Marchesius Zurlus vendit Ansuixo de Sancto Genesio medietatem domus quam habet pro indiviso cum suo nepote Matheo in civitate Janue, cui coheret antea via publica de Platea Longa, retro domus heredum Barotij Malloni, a lateribus ambobus via (6), medietatem cuius domus, nichil in se retento, cum omni suo iure et comodo

(1) Widonis *cancellato*, Rubaldi *in soprilinea*.

(2) Widone *cancellato*, Rubaldo *in soprilinea*.

(3) Wido *cancellato*, Rubaldus *in soprilinea*.

(4) ei pignori Widoni *cancellato*, Rubaldo *in soprilinea*.

(5) fac. *cancellato*.

(6) q. cuius med. *cancellato*.

et utilitate vendit precio lib. den. jan. .LXXX. et quietum et pagatum se clamat et pagatum. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes ei eiusque heredi, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit hec vendita in consimili loco. Iurat etiam super sancta Dei evangelia attendere ut supra et tenere et hanc venditionem firmam et ratam et contra non venturum per se nec per alium pro se nec de precio requisitionem facturum vel actionem moturum. Et consilio suorum propinquorum facit hec, videlicet Opizonis quondam Villani de Castello et Oberti Boleti, et confitetur habere .xx. annos completos. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Bonus Johannes Vescontus, Otto iudex de Castello. Ea die et loco.

136. *Ansuixio promette a Marchesio Zurlo il pagamento di una parte del prezzo di acquisto della casa, di cui al doc. 135, entro l'anno. 24 gennaio 1191.*

Marchesij Zurle].

Promittit Ansuixus se daturum Marchesio Zurlo lib. .xl. usque ad annum (1) de precio domus quam comparavit ab eo, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

137. *Marchesio Zurlo fa dichiarazione della proprietà delle merci che Oberto di Bontommaso ha Oltremare. 24 gennaio 1191.*

Wilielmi de Castello].

Confitetur Marchesius Zurlus quod Obertus de Bonthomao habet bisantiatas .c. in mercibus Ultramare, in quibus Wilielmus quondam Villani de Castello habet octenam mundam, et residuum est inter Marchesium et Ansuixum et Bonum Vasallum de Cartagenia. Ea die et loco. Testes Bonus Johannes Vescontus, Otto iudex de Castello.

138. *Ogerio de Volta contrae una accomendatio per Napoli e la terra del re di Sicilia con Giordano Ricerio. 24 gennaio 1191.*

Jordani Ricerij].

Sub porticu Lafranci Ricerii, ea die. Testes Janus de Justo, Ingo

(1) pro cancellato.

Longus (1), Raimundus Unaldus. Confitetur Ogerius de Volta (2) se portare in accomendatione a Jordano Ricerio lib. .cccclxxxi. (3) Napolim et per terram regis Sicilie, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Janua et cum testibus. Et debet habere quartam proficui. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

139. *Vivaldo e Guglielmo Codemagi di Savona promettono di pagare una somma a Sofia.* 25 gennaio 1191.

[fo. 7 v.] (4) Sophie].

[Confitetur Viv]aldus et Wilielmus filii quondam Guisulfi Codemagi de Sagona se daturus Sophie lib. .lv. ad kalendas augusti proximi, sub pena dup[li, in soli]dum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Iurat etiam Vivaldus pagare ut supra nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverit ut supra, Wilielmus Ferrandus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri et capitulo et auxilio. In ecclesia Sancti Johannis, die .xxv. januarii. Testes Enricus Detesalvus, Gastaldus de Sagona, Ardition de Sagona. .mclxxxxi., indictione .viii.

140. *Guglielmo de Beders (Beziere?) dichiara che pagherà a Lanfranco Ricerio l'importo di un credito da lui rilevato.* 25 gennaio 1191.

Lafranci Ricerii].

Testes Raimundus Unaldus, Anselmus de Pallo. Sub volta Fornariorum, ea die. Promittit Wilielmus de Beders se daturum Lafranco Ricerio lib. .x. a purificatione sancte Marie proxima ad annum proximum, et inde ad alium annum alias lib. .x., pro debito quod Wilielmus de Beders debuit Albertono de Vanzono et Specie, quod debitum Lafrancus comparavit ab eis, et unde habet laudem consulum. Quam laudem et omnes alias rationes et actiones quas habet Lafrancus super Wilielmo de Beders occasione illius debiti cassat et vacuat Lafrancus, et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera, et si terminum vel termi-

(1) Lanfrancus Ricerius cancellato.

(2) Guercius cancellato, de Volta in sopra-linea.

(3) et sol. .viii. cancellato.

(4) Nel margine superiore: In januario.



nos et cetera. Et si non pagaverit ut supra, Corsus de Palazolo promittit pagare ad (1) eosdem terminos, et proprium et principalem debitorem (2) et pagatorem se constituit, et sua bona pignori obligat, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

141. *Guglielmo Rizisom e suo figlio Giacomo promettono a Roberto Grasso il pagamento di una somma, per novazione da lui fatta. 25 gennaio 1191.*

Roberti Grassi].

Promittunt Wilielmus Rizisom et Jacomus filius eius iussi patris se duros Roberto Grasso lib. .xviii. ad Domini natale proximum, pro debito quod debebat dare idem Wilielmus, et inde sua bona ei stipulanti pignori obligant, sub pena dupli, et quisque eorum in solidum, abrenunciando iuri solidi et omni iuri et actione que et quam habet super Wilielmo et super bonis eius occasione debiti quod (3) fuit de lib. .xxv., et unde Robertus habet cartam. In curia Gontardi, ea die. Testes Wilielmus Pontius, Belengerius de Narbona.

142. *Giordano Rubeo e Lorinone di Nervi emettono un lodo nella lite tra Angelerio Nasturzio e Lanfranco de Lori. 26 gennaio 1191.*

Laus Angelerii].

Consules de Nervi, Jordanus Rubeus et Lorinonus de Nervi, laudarunt ut Angelerius Nastortius habeat, teneat, et quiete possideat sicut determinaretur per terminos inter se et Lafrancum de Lori in terra de Lori, sine contradictione Lafranci de Lori et heredum omniumque pro eo. Quod idem fecerunt quia cum videretur Angelerio quod ille Lafrancus super partem Angelerii devenisset, querimoniam deposuit ante predictos consules, et, eo vocato, terminos posuerunt sicut visum fuit eis bona fide, (4) interponendo Lafranco ut esset ante se ad certum (5) terminum, videlicet ad kalendas augusti transacti, quod cum spreverit et nec antea postea ante eos venisset, nec responderit aliquid de predicta lite, freti suo officio et hac ratione ut supra, laudaverunt ut supra. Testes Ricius de Clavica,

(1) eundem *cancellato*.

(2) primo conveniri *cancellato*.

(3) est *cancellato*.

(4) et *cancellato*.

(5) mi *cancellato*.

Johannes Mazamor, Johannes Trasascus, Wilielmus Viviani de Nervi. Sub volta Fornariorum, die .xxvi. januarii.

143. *Vassallo di Albaro contrae una societas con Giovanni da Liège e Vassallo Rapallino, per la Sardegna.* 26 gennaio 1191.

Johannis de Leges et Vasalli].

Confitetur Vasallus de Albario se portare in societate a Johanne de Leges lib. .L., et a Vasallo Rapallino lib. .L. et de suis lib. .L., in Sardiniam et inde quo sibi videbitur, causa negociandi. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur melius causa negociandi. In reditu Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem confitetur portare a Jacomo Janno de Zocolo lib. .xiii. et sol. .xv  $\frac{1}{2}$ . et a Jordano Clerico lib. .xx. et a Lafranco Guercio lib. .xxxr., ad quartam proficui, et que debet reverti ad societatem, et que debent lucrari et expendere per libram. (1) Et de quibus possit facere sicut de societate. Testes Restufatus censarius, Wido Elephans, et Marchesius frater eius. Sub volta Fornariorum, ea die.

144. *Guglielmo Crispino promette a Guglielmo de Aldo il pagamento di una partita di pepe, con fideiussione di Fabiano Crispino.* 26 gennaio 1191.

Wilielmi de Aldo].

Testes Wilielmus Malfiastre, Restufatus censarius. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Confitetur Wilielmus Crispinus se comparasse tantum piper a Wilielmo de Aldo, unde ei dare promittit lib. den. jan. .xlviij. ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet per se nec per alium pro se ut perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverit ut supra, Fabianus Crispinus promittit pagare predictas libras ad eundem terminum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Iurat etiam similiter attendere ut Wilielmus per omnia.

(1) *Per postilla*: Et de quibus... societate.

145. *Pasquale Ublagerius promette il pagamento di una somma a Enrico Alfer o a Rolando de Fontana. 26 gennaio 1191.*

Enrici Alfer].

Confitetur Pascalis Ublagerius se daturum Enrico Alfer vel Rolando de Fontana lib. .xli. et sol. .xvii. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes Obertus de Aquabona, Marchesius de Vulpaira. Sub volta Fornariorum, ea die.

146. *Guglielmo da Bogliasco, Baxabarda, contrae una societas con Bonbel, macellaio, per Napoli e altrove. 26 gennaio 1191.*

Bonbel macellarii].

Confitetur Wilielmus de Bojasco Baxabarda se portare in societate a Bonbel macellario sol. .xl. et de suis sol. .xx., Napolim et inde quo sibi videbitur, causa negociandi. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Wido Bergognonus, Obertus de Aquabona, Comitatus linarolius. Sub volta Fornariorum, die .xxvi. januarii.

147. *Guglielmo Martino promette a Baudo di Nizza il pagamento di 24 baraccani. 26 gennaio 1191.*

Baudi de Nicia].

Confitetur Wilielmus Martinus se daturum Baudo de Nicia, pro barracamis .xxiiii., lib. .xl. den. jan. in Nicia ad pentecosten (1), sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes (2), Lafrancus Ricerius Ricerius. Raimundus et Raibaldus Baraterius (3) debitores et pagatores, sub pena dupli, abrenunciantes juri quo cavetur principalem debitorem. Unaldus, Balduinus Anxacus, Widolus Lucensis, Bertramus Sicardus, Peirus mercerius (4).

148. (5) *Guglielmo de Canali promette una somma a Rolando de Fontana. 26 gennaio 1191.*

Rolandi de Fontana].

Confitetur Wilielmus de Canali se daturum Rolando de Fontana

(1) ad pentecosten *in soprilinea*.

(2) Rubaldus de Modo, Wido Bergognonus *cancellato*.

(3) Bertramus Sicardus *cancellato*, Raibaldus Baraterius *in soprilinea*.

(4) ea die et loco *cancellato*.

(5) *Già pubblicato da G. Rosso, Documenti sulle relazioni commerciali fra Asti e Genova (1182-1310), doc. 33, in Bibl. Soc. Stor. Subalpina, vol. LXXII, Pinerolo, 1913.*

lib. .XLVI. et sol. .III. ad carnislevamen proximum, sub pena dupli. Testes Germanus batifolium, Wilielmus Rizisom, Donniotus de Abillo. Sub volta Fornariorum, ea die.

149. *Alda e Ansaldo locano ad Augusto drappiere una bottega. 27 gennaio 1191.*

[Locatio Alde et Ansaldi Augusto].

Alda et Ansaldus filius eius locant Augusto draperio botecam suam in qua habitat idem Augustus ad tenendum a festo omnium sanctorum transacto ad annos .VI., et quam locationem promittunt attendere firmam et ratam et contra non venturos per se nec per alium pro se sua fide et sua legalitate. Et ipse promittit tenere et dare per annum lib. .XVI., sub pena lib. .X., soluta pensione, in suis bonis stipulata. Testes Germanus, Wilielmus Parvus de Canneto. Die .XXVII. januarii, in domo locatorum.

150. *Giovanni Matus di Chiavari contrae una societas con Alda del fu Balduino de Campo per affari in Riviera ligure. 27 gennaio 1191.*

[fo. 8 r.] Alde] (1).

Confitetur Johannes Matus de Clavari se habere in societate ab Alda filia quondam Balduini de Campo lib. .III. et [de suis] sol. .XL. causa negociandi usque ad kalendas augusti proximi per Rivieriam Januensem, bona fide, et tunc dare promittit dare ei capitale et medietatem proficui quod Deus dederit, sub pena dupli in suis bonis. Testes Anselmus Zarela, Wilielmus zocolarius. In domo heredis Ugonis Scoti, die .XXVII. januarii.

151. *Anselmo Zarela dichiara di aver ricevuto da Alda una somma, e averla prestata a cambio marittimo in Sicilia o Napoli, per conto di lei. 27 gennaio 1191.*

Alde].

Confitetur Anselmus Zarela se habere ab Alda filia quondam Balduini de Campo, lib. .X. quas prestitit voluntate Alde pro unciis .V. auri recipiendis in Siciliam vel Napolim (2), de quibus possit negociare et facere sicut videbitur sibi, causa negociandi, gratis. In re ditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi

(1) Questo atto e il seguente sono collegati nel margine mediante una linea verticale ondulata.

(2) vel Napolim in soprilinea.

proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco. Testes Iohannes Matus de Clavari, Wilielmus zocolarius.

152. *Ansaldo Lecavela promette una somma a Oddone de Melazo, pel 1 maggio. 27 gennaio 1191.*

Oddonis].

Confitetur Ansaldus Lecavela se daturum Oddoni de Melazo lib. .LXXV. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, ea die. Testes Wilielmus Arnaldus, Ricius de Mari.

153. *Ardizzone de Cumignano promette a Pietro di Savona una somma, e gli costituisce in pegno 7 fasci di canapa, affidati da commerciare a Lantelmo da Piacenza. 27 gennaio 1191.*

Petri de Sagona].

Confitetur Ardicion de Cumignano se daturum Petro Philippi de Villano de Sagona lib. .XI. ad carnislevamen proximum, et inde ei pignori obligat fasces .VII. canavi, quod pignus Lantelmus de Placentia confitetur habere a Petro voluntate Ardicionis et ad fortunam Ardicionis, tali pacto ut si non fuerit pagatus, Lantelmus promittit dare pignus, sub pena dupli, et ipse de pignore faciat proprio iure quicquid voluerit. Et si pignus antea vendetur, antea pagare promittit. Et si in pignore defecerit, Ardicion reliqua bona sua ei pignori obligat, sub pena dupli. Et Lantelmus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco. Testes Oddonus de Melazo, Calvus de Fontanella, Ricius de Mari (1).

154. *Bernardo Ricius promette a Pietro Maxeraldo la rifusione dei due terzi delle spese processuali per una terra di Repia. 27 gennaio 1191.*

Petri Maxeraldi, .III.].

Promittit Bernardus Ricius Petro Maxeraldo se dare (2) duas partes omnium expensarum quas faciet vel fecit idem Petrus pro placito quod habet contra Opizonem Feltronum de terra de Repia vel occasione illius placiti ad dies .VIII. proximas ex quo sententia fuerit data, sub pena dupli, abrenunciens omni iuri et auxilio quo se posset tueri in hoc casu. Testes Obertus magister, Albertus Pisanus, Germanus batifolium. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) Oddonus de Melazo *cancellato*.

(2) *se dare in soprallinea*.

155. *Giovanni Balbi e sua moglie Mabilia vendono a Ermegina, che acquista pel marito Rolando di San Tommaso, una terra in campo de Lori. 27 gennaio 1191.*

Ermegine Uxoris Rolandi de Sancto Thoma].

Johannes Balbus et Mabilia iugales vendunt Ermegine uxori Rolandi de Sancto Thoma ementi nomine sui mariti tabulas .xiiii  $\frac{1}{2}$ . terre posite in campo de Lori iuxta terram emptoris, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo sicut fuerunt extimate a publicis extimatoribus, precio sol. .c. den. jan., et quietos se clamant et pagatos, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure ipse eiusque heres aut cui dederit vel habere permiserit quicquid voluerit sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum et decreto consultus Velleiani. Et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum amicorum Andree de Sancto Laurentio et Achillis de Sancto Thoma. In domo Facij de Quinto, Ianue. Testes Romanus de Predi, Solimanus Lupus, et consiliatores.

156. *Ermegina promette a Giovanni Balbi e Mabilia, pel 24 giugno 1191, il pagamento di un acconto del prezzo della terra in campo de Lori di cui al doc. 155. 27 gennaio 1191.*

Johannis Balbi et Mabilie].

Promittit Ermegine uxor Rolandi de Sancto Thoma se daturum Johanni Balbo et Mabilie iugalibus sol. .xl. ad sanctum Johannem junij proximi, pro precio terre quam comparavit ab eis in campo de Lori, quod precium est de sol. .c., et sol. .xl. remanserunt pagandi ut supra. Et inde eandem terram eis pignori obligat, retinentibus in se possessionem set precario ei concedentibus et quam confitetur habere precario (1), et sub pena dupli eis pignori obligat. Et si non pagaverit ut supra, Sicilia mater eiusdem Ermegine promittit pagare predictas libras ad eundem terminum, et propriam et principalem debitricem et pagatricem se constituit, sub pena dupli in suis bonis, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debi-

(1) et quam confitetur habere precario in *sopralinea*.

torem primo conveniri, et ambe abrenunciantes decreto consultus Velleiani et legi Iulie, iuri hypothecarum, et omni iuri, et faciunt hec consilio suorum propinquorum, Solimani Lupi et Romani de Predi. Ea die et loco et testibus.

157. *Giosberto promette a Guglielmo Zirbino una somma per dote della nipote Maria e ogni altro credito.* 28 gennaio 1191.

Wilielmi Zirbini].

Promittit Josbertus se daturum Wilielmo Zirbino recipienti pro dote sue neptis Marie et pro omnibus suis rationibus (1) lb. .cc. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel et cetera. Et Johannes de Vuguli debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ita tamen ut ipse Wilielmus faciat et nepti fieri faciat talem cartam finis et refutationis et deliberationis ab omni dampno qualem sapiens Josberti laudaverit. Testes Bertolotus frater Josberti, Donumdeus iudex, Wilielmus Malocellus, Bonus Vasallus de Mastale, Wilielmus filius Boni Senioris. In ecclesia Sancti Laurentii, die .iiii. exeuntis januarii.

158. *Bucuzio de Mari e i preti di San Silvestro convengono di togliere e non lasciar crescere le piante sui loro terreni contigui al belvedere di San Silvestro.* 28 gennaio 1191.

Sancti Silvestri Bucutii de Mari].

Promittit Bucutius de Mari presbytero Petro de Sancto Silvestro et presbytero Ugoni (2) incidere totas quercus (3) que sunt in suo loco de domo ex parte loci (4) de belveder de Sancto Silvestro, sicut determinat via (5), et promittit per se suosque heredes quod nullam quercum levabit nec plantabit nec inseret nec faciet fieri, et si fuerit, incidet bona fide, per se suosque heredes. Et presbyter Petrus et presbyter Ugo (6) ex parte sua similiter promittunt attendere per se suosque successores. Et si contra factum, Bucutius dat licentiam eis ut possint incidere radicitus, et hoc ius dat eis et cedit.

(1) et pro omnibus suis rationibus *in soprilinea*

(2) et presbytero Ugoni *in soprilinea*.

(3) quas *cancellato*.

(4) de Sanc *cancellato*.

(5) et presbyter Petrus *cancellato*.

(6) et presbyter Ugo *in soprilinea*.

Et presbyter Petrus et presbyter Ugo (1) similiter in parte sua (2). Testes Genoardus Danesus, Rubaldus Mallonus, Obertus Simia, Iacomus et Philippus filii Rubaldi Malloni. Sub porticu Bucutii de Mari, ea die.

159. *Oberto Velazanus e sua moglie Matelda vendono a Giovanni Gajolo i loro immobili di Velazo. 28 gennaio 1191.*

[fo. 8 v.] (3) Johanni Gajoli].

Obertus Vel[aza]nus et Matelda iugales vendunt Johanni Gajolo totum quod habent et videntur habere et possidere in Velazo et in pretinentiis Velazi pro indiviso cum emptori, et plenum et vacuum et domesticum et salvaticum et quod per eos poterit invenire (4) et cum omni iure et comodo et utilitate, nichil in se retento, pretio sol. den. jan. .xx., et quietos se clamant et pagatos, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit ipse eiusque heres siue omnium eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine defendere et auctorizare promittunt per se suosque heredes ei eiusque heredi, sub pena dupli in solidum. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit. Abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iure hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec consilio et auctoritate suorum amicorum Belizi de Sejestri et Armanni de Melzi. Testes Johannes de Zo, Johannes de Carne Asini, et consiliatores. Die .iiii. exeuntis januarii, sub volta Fornariorum. Et Matelda confitetur esse maiorem annis .xxv. et plus .MCLXXXI. indictione .viii.

160. *Il marchese Azone ratifica la permuta fatta da sua madre, donna Maria, col monastero del Tiglieto, in Varazze. 28 gennaio 1191.*

Monasterij de Telieto].

Testes Lafrancus Ricerius, Jordanus Ricerius, Johannes Botarius, Otto de Langasco. Ea die et loco. Quia permutatio noscitur bona fidei esse contractus, placuit domino Azoni marchioni filio domini

(1) Petrus et presbyter Ugo *in soprilinea*.

(2) consilio et auctoritate presbyteri Ugonis presentis *cancelato*.

(3) *Nel margine superiore*: In januatio.

(4) et quod per eos poterit invenire *in soprilinea*.



Wilielmi quondam marchionis de Bosco confirmare et ratam ac firmam habere commutationem quam domina Maria mater eius fecit cum monasterio Telieti in loco Varagenis occasione molendini novi quod construit iuxta caminatam suam cum Elena uxore Armanni de Pelio, et modis omnibus roborare. In qua permutatione predicta domina primo loco accepit a ministris memorati monasterij tantum de terra monasterij quam habet ibi iuxta eam in ripa fluminis Terri, ut possit apponere clusam et introitus bedalii habere, et nichil amplius nec intus nec extra bedalium, ut predictus Azo confessus est. Et hec domina Maria permutationis nomine concessit et tradidit monasterio totam partem suam molendini quod fecerunt filij Oberti Portonarij contra voluntatem suam, quam acquisivit a domino Punzone. Ad faciendam suam utilitatem et voluntatem, deinde donavit ac permisit ut monasterium libere possit aquam eiusdem fluminis habere ad faciendum molendinum fullonem sive pinliis ducere in loco et manso suo de Terro. Et clusam etiam ab altera ripa in terra portionis sue si necesse fuerit apponere partem quoque molendini veteris quod hec eadem domina habet cum monasterio et ceteris consortibus de Terro, in presentij contradidit et dimisit, ut similiter confessus est dominus Azo. Hanc permutationem dominus Azo filius eius, cum omnibus stipulationibus et obligationibus eius sicut in instrumento exinde facto continetur, ita confirmat et approbat, ut nec a se nec a filiis nec ab heredibus suis vel successoribus suis liceat infringere vel mutare quod a matre sua super hac re statutum est. Insuper promittit hec omnia ab omni homine defendere et guarentare et non impedire per se nec per alium pro se, sub pena dupli de tanto quantum ageretur contra, rato manente pacto. Et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda fratri Oberto monaco predicti monasterii recipienti et stipulanti pro eo pignori obligat. Et hanc confirmationem confitetur facere pietatis intuitu et pro sol. .XL., quos confitetur se recepisse ab eodem fratre Oberto monaco predicti monasterii recipienti et stipulanti pro eo pignori obligat. Et hanc confirmationem confitetur facere pietatis intuitu et pro sol. .XL., quos confitetur se recepisse ab eodem fratre Oberto, et quietum se clamat et pagatum, et quod iuris habet in predicta commutatione, monasterio dat et cedit. Et de toto quod habet, donationem facit.

161. *Baudo Alamanno contrae una accomendatio con Rolando de Canneto, per affari in Tunisi o in qualsiasi porto del « Garbo ».* 29 gennaio 1191.

Rolandi] (1).

Confitetur Baudo Alamannus se portare in accomendatione a Rolando de Canneto scarlatam .i. precii lib. .xxi. et sol. .vii., Tunexim vel quo navis fecerit portum in Garbo, causa negociandi, ad quartam proficui. Inde Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere ei in Janua et cum testibus. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis januarii. Testes Arduinus de Canneto, Johannes cazaor.

162. (2) *Baudo Alamanno dichiara di portare una somma di Arduino de Canneto da trafficare a Tunisi o in porto del « Garbo », ad medietatem proficui. E Arduino dichiara di tenere, per vendere a uguale patto, degli strumenti musicali, datigli da Baudo. 29 gennaio 1191.*

Arduini].

Confitetur Baudo Alamannus se portare ab Arduino de Canneto, Tunexim vel quo fecerit portum et quo ierit (3) in Garbo navis, lib. .viii., ad medietatem proficui. Et inde proficuum et capitale promittit reducere in potestate eius vel sui certi missi. Et Arduinus confitetur habere ab eodem Baudo lib. .viii. in pari cimbarum et in tumbeta .i. et in pari tubarum, causa vendendi, bona fide, ad medietatem proficui. Testes Rolandus de Canneto, Johannes cazaor. Ea die et loco.

163. *Marufo de Paver noleggia il proprio « galeotum » a Bernardo de Sorlano, Ogerio de Sancto Grico, Belize da Sestri Levante e Guglielmo Guibulo, per viaggio in Sardegna e ritorno con scarico a Sestri Levante. 29 gennaio 1191 (4).*

Marrufi de Paver].

Marrufus de Paver locat suum galeotum Bernardo de Sorlano, Ogerio de Sancto Grico, Belize de Sejestri et Wilielmo Guibulo (5) causa ducendi in Sardiniam et redeundi in Januam et inde (?) vel in Sejestri pro discarrigare. Et dare pro naulo . . . . . sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, ad dies .x. ex quo venerint. Et debet ire redire galeotum ad fortunam lo-

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 34.*

(2) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 35.*

(3) *et quo ierit in soprilinea.*

(4) *Tutto l'atto è cancellato con tratti orizzontali, linea per linea.*

(5) *ad cancellato.*

catoris. Et non debent tenere in Sejestri ultra die .x. . . . . et si ultra tenerent, per diem dare promittunt sol. .x. Testes Facius de Castelleto, Rubeus de Pelio, Calvus filius BoniVasalli Respeiti.

164. *Ugo Sinibaldi promette di pagare una somma a Gajaldo de Summo Vigo pel 29 settembre. 29 gennaio 1191.*

Gajaldi].

Confitetur Ugo filius Rodulfi de Senebaldo se daturum sol. .xxiii. et den. .i. ad sanctum Michelem proximum Gajaldo de Summo Vigo, sub pena dupli. Testes Rubeus de Pelio, Calvus filius BoniVasalli Respeiti. Ea die.

165. *Ugo drappiere promette di pagare una somma ad Arnulfo Pitito, per metà quaresima. 29 gennaio 1191.*

Arnulfi].

Confitetur Ugo draperius se daturum Arnulfo Pitito lib. .xvi. minus sol. .ii. ad mediam .xl. proximam, sub pena dupli. Testes Ogerius de Cartagenia, Wilielmus Rizisom. Ea die et loco.

166. *Lanfranco Ricerio cede a Ugo Spalla ogni credito e azione nei riguardi di Ermegina e Ansaldo de Campo. 29 gennaio 1191.*

Ugonis Spalle].

Lafrancus Ricerius dat et cedit Ugonis Spalle omne ius et drictum et rationem et actionem quod (1) et quam habet et videtur habere super Ermegina et Ansaldo filiis quondam (2) BoniVicini de Campo in personam et in rem, ut ipse possit agere et intendere directo et utiliter suo nomine (3) sicut Lafrancus potest vel potuit aliquo modo vel aliqua occasione, et ut faciat proprio iure quicquid voluerit et vendere et donare et quicquid voluerit facere (4). Et hanc donationem sive cessionem facit ei pro lb. .c. den. jan., quas confitetur recepisse ab eo, et quietum se clamant et pagatum (5). Testes Jordanus Ricerius, Raimundus baltigarius, Anselmus de Pallo. Sub porticu eiusdem Lafranci, ea die. Et non debet reddi nisi voluntate Lafranci.

(1) vel *cancellato*.

(2) Baldu *cancellato*.

(3) suo nomine *in soprilinea*.

(4) et vendere et donare et quicquid voluerit facere *in soprilinea*.

(5) et omnes cartas quas habet super eos dat et cedit *cancellato*.

167. *Guinzigueso da Pisa contrae con Pietro fiorentino un contratto di cambio traicttizio su Pisa. 29 gennaio 1191.*

Petri Florentini].

Confitetur Guinziguesus de Pisis se cepisse mutuo a Petro florentino lib. .xviii. den. jan., unde ei dare promittit in Pisis ad secundam diem ex quo Petrus fuerit in Pisis, vel lib. .xviii. den. jan. et den. .ii. jan. plus ad libram vel den. pisanorum sicut poterit habere ad banca et den. .ii. jan. plus ad libram, in voluntate (1) Petri. Et (2) istud pagamentum promittit facere (3) salvum in terra. Et inde bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli et ad penam potestatis Pisarum. Testes Wido Bilissimus, Vivencius de Statione, Enricus quondam Bernardi de Pisis. Sub volta Fornariorum, ea die.

168. *Giovanni Centrago, notaio, promette di pagare una somma ad Alda del fu Lanfranco da Ponte, se Guglielmo da Sori, notaio non pagherà. 29 gennaio 1191.*

[fo. 9 r.] Alde].

In domo Idonis Stanconi, die .iii. exeuntis ianuarii. Testes Bertolotus Alberti ferrarii, Girardinus de Porta, Wilielmus Craviada. Si Wilielmus notarius saurinus non pagaverit Alde filie quondam Lafranci de Ponte lib. .viii. et sol. .xii. a purificatione sancte Marie proxima ad annum proximum sicut continentur in carta quam fecit BonusJohannis de Campo, in qua se obligavit idem Wilielmus cum sua uxore, Iohannis Centragi Notarius promittit pagare easdem libras et denarios, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iura et auxilio quo se posset tueri in hoc casu aliquo modo vel aliqua occasione.

169. *Anfusso del fu Sarraceno da Vegio e moglie prendono a mutuo una somma da Amigo Romedio. 30 gennaio 1191.*

Amici Romedij].

Confitentur Anfussis filius quondam Sarraceni de Vegio et Dicerca iugales se cepisse mutuo sol. .xl. ab Amico Romedio, quos

(1) arbitrio cancellato, voluntate in sopralinea.

(2) istos cancellato.

(3) facere in sopralinea.

promittunt reddere a purificatione sancte Marie proxima ad annum proximum, et inde ei pignori obligant sub pena dupli stipulata petiam terre de oliveto quam habent in Prato. Et possessionem illius petie confitentur se tradidisse ei nomine pignoris, tali pacto ut pena commissa habeat duplum in terra illa et proprio iure faciat quicquid voluerit sine omni eorum omniumque pro eis contradictione, et medietatem fructus de oliveto promittunt dare non computando in sorte (1) quod egredietur, sub pena dupli. Et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et consilio Gandulfi de Oliva et Oliverii Gontardi amicorum. Testes Germannus et consiliatores. In curia Gontardi, dei .ii. exeuntis ianuarii. .MCLXXXI., indictione .viii.

170. *Benaven fratello di Rustigello di Bursa, pisano, stipula un contratto di cambio da Genova in Pisa, con 2 den. per libbra, a Pietro fiorentino. Obbliga 6 centinaia d'indaco in pegno. 30 gennaio 1191.*

Petri Florentini].

Testes Guizenguesus quondam Caracose, Widotus Lancer. Iohannes cazaor. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Benaven frater Rostiguelli de Bursa de Pisis se cepisse mutuo a Petro florentino lib. .xviii. den. jan., unde ei dare promittit in Pisis ad secundam diem ex quo fuerit Petrus vel lib. .xviii. den. jan. et den. .ii. plus ad libram denariorum ianuinarum, vel denarios pisanos sicut poterit habere Petrus ad banca Pisarum et den. jan. .ii. plus ad libram. Et inde ei pignori obligat centenaria .vi. endigi et reliqua bona sua, ad penam duorum tres et ad penam Potestatis Pisarum. Et istud pagamentum debet facere salvum in terra. Et endigum debet ire ad fortunam debitoris.

171. *Rubaldo Guercio contrae un mutuo con Buongiovanni figlio di Vasallo Respeito. 30 gennaio 1191.*

BoniJohannis Respeiti].

Testes Restufatus censarius, Pascalus Baraja, Wilielmus Caxina. Ea die, in ecclesia Sancti Laurentii. Confitetur Rubaldus Guertius se cepisse tantum a BonoIohanne filio Vasalli Respeiti, unde ei dare promittit lib. den. ian. .xvii. ad medium augustum proximum sub pena dupli in suis bonis. Iurat etiam pagare ut supra,

(1) non computando in sorte *in soprilinea*.

nisi quantum oblivione vel licentia eius et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet ut perveniet ad aliquod dampnum. Et Wilielmus Ferrandus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri et auxilio.

172. *Oberto da Solero promette dare a Oddono de Piazza una somma in Genova, o in Champagne alla fiera di Maggio (di Provins). 31 gennaio 1191.*

Oddonis de Plaza] (1).

Testes Donnotus de Abelloniis, Oddo Rabia, Rodulfus Draco. In Curia Gontardi, die ultima ianuarii. Confitetur Obertus de Soler se daturum Oddoni de Plaza lib. .LI. den. ian. et sol. .xvii  $\frac{1}{2}$ . ad dies .xv. post pasca proximam. Et si non pagaverit tunc, dare promittit prevedixes ad rationem .xv. in feria de Majo ut ascendet de toto debito, et expensas et dampnum et mutuum a termino inde, et sua bona pignore obligat. Et Gandulfus de Aqua debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

173. *Ambrogio Ferrabo promette di pagare una somma a Gerardo Spandivino di Piacenza. Dà in pegno fustagno e saglia a Guido da Rezo che garantisce il debito. 2 febbraio 1191.*

Gerardi] (2).

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Gerardo Spandivinum de Placentia lib. den. ian. .Lxxxviii. ad festum sancti Michelis proximum, et inde ei pignori obligat ballam .i. albam de fustianis et ballas .v. de tinctis et pecias .viii. de sagis, quod pignus Wido de Rezo confitetur habere in accomendatione a Gerardo voluntate Ambroxii et ad fortunam Ambroxii, tali pacto ut si non fuerit pagatus ut supra Wido promittit dare ei pignus predictum vel simile unde sit quietus, sub pena dupli, et ipse de pignore faciat proprio iure quicquid voluerit. Et si in pignore defecerit, Ambroxius reliqua bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et si non pagaverit ut supra, Wido de Rezo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. Sub porticu heredis Wilielmi Cavarunci, die .ii. februarii. Testes Widolotus Lucensis, Lantelmus de Placentia, Petrus censarius de Castello, Andreas tinctor.

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 36.*

(2) *Nel margine esteriore, in lettere grandi: in februaryo.*

174. *Buonsignore del Finale che abita in Noli vende uno schiavo saraceno a Opizzone da Chiavari. 2 febbraio 1191.*

Opizonis de Clavari] p].

In curia Gontardi ea die. Testes Wido Bergognonus, Martinus de Venderzo, Florentinus revenditor. Bonus Segnorus de Finar qui habitat in Noli vendit Opizoni de Clavari sarracenum .i. nigrum Marzucum nomine pro servo non furato nec ablato precio sol. .c. den. ian., et quietum se clamat et pagatum. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit.

175. *Baldovino da Terralba e Barbavaria contraggono una accomendacio per affari in Sardegna. Anche Giovanni Pellizzella dà l. 29. 3 febbraio 1191.*

Oberti, p] Johannis] p] (1).

Confitetur Balduinus de Terra Alba se portare in accomendatione, voluntate Iohannis Pellixelle presentis cum quo habet societatem, ab Oberto Barbavaira lib. .iii., in Sardiniam, causa negociandi, ad terciam proficui, et que libre debent lucrari et expendere per libram cum rebus quas portat. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Wilielmus de Terri de Albario, Germanus batifolium, Belengerius de Narbona. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, die .iii. februarii. Ea cum testibus possit mittere ei in Ianua. Et a Iohanne Pellixella lib. .xxviii. similiter, ad terciam proficui.

176. *Giovanni e Guglielmo del fu Ogerio da Fileto convengono di tenere in comune alcuni beni ereditati (1) e fanno la divisione di altri. 3 febbraio 1191.*

Johannis et Wilielmi] .iii.]

Testes Amicus macellarius, Rainerius de Quinto, Wilielmus Arnaldus, Marinus de Taxonaira, Bonus Iohannes de Terra Alba. Ea die et loco. Confitentur Iohannis et Wilielmus filii quondam Ogerii de Fileto domum in quam (sic) habitant in Fileto et curiam sicut determinat uterque maceria et furnum et (2) olivarium esse

(1) I due p in margine accanto, ciascuno, al rispettivo nome.

(2) olivetum cancellato.

communiam, et exitus similiter esse communes inter se per medietatem, et de omnibus aliis rebus confitentur fecisse divisionem.

177. *Guglielmo e Giacomo del fu Bombel Romani dividono tutti i mobili eccetto la mobilia della casa.* 3 febbraio 1191.

Wilielmi et Jacomi].

Testes Lafrancus afaitaor, Ingo de Castello, Vasallus Rapallinus, Otto filius Rubaldi Gimbi. Confitentur Wilielmus et Iacomus filii quondam Bonbel Romani se fecisse divisionem ad invicem de tota sua mobilia, et quietos se clamant et pagatos vicissim, preter guarimenta et massaritia domus. In domo predictorum, ea die.

178. *Guglielmo Mosegno s'impegna di andare magister sulla nave di Guglielmo di Pallo da Porto Pisano in Oltremare e ritorno.* 4 febbraio 1191.

Wilielmi de Pallo].

. . . . . volta Fornariorum (1). Testes Armannus de Pasturello, Iacomus de Fontanella, Wilielmus Corsus. Die .iiii. februarii. Promittit Iohannis Mosengus Wilielmo de Pallo ire in nave eius et sociorum, que est ad Portum Pisanum (2) Ultramare, et inde reverti quo fecerit portum eadem navis in terra christianorum, pro magistrare et pro facere omnia servicia que sint necessaria navi et que sciat facere bona fide, sub pena bis .xx. in suis bonis. Et Wilielmus promittit ducere secum in eadem nave et dare bis .xx. sub pena dupli. Et ipse de meditate clamat se quietum, et aliam medietatem dare promittit Ultramare, sub pena dupli.

179. *Ambrogio Ferrabo promette di dare a Rubaldo Rosso una somma costituendo in pegno bambagia e fustagno. Guido da Rezo ne prende parte e garantisce il debito.* 4 febbraio 1191.

[fo. 9 v.] (3) Rubaldi Rubei].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Rubaldo Rubeo lib. .lxx. ad kalendas augusti proximi. Et inde ei pignori obligat saccos .vi. bombacis de Sicilia qui est cantar .x., et quod pignus idem Rubaldus confitetur habere ad suam fortunam. Et ei pignori obligat ballas .iii. de fustianis tinctis, quod pignus Wido de Rezo confitetur

(1) Sub porticu heredis Wilielmi Cavarunci *cancellato e* volta Fornariorum *in soprilinea.*

(2) et ire *cancellato.*

(3) *Nel margine superiore:* In februario.



habere in accomendatione a Rubaldo, ad fortunam Ambroxii, et voluntate Ambroxii. Tali pacto, ut si non fuerit pagatus ut supra, ipse de pignore faciat proprio iure quicquid voluerit. Et quas ballas Wido promittit dare ei, sub pena dupli. Et si in pignore defecerit forte de fustianis quod non sit solutus, Ambroxius reliqua bona sua, ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et Wido de Rezo debitor et pagator sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub porticu heredis Wilielmi Cavarunci, die .iiii. februarii. Testes Crollus de Mediolano, Wilielmus Lavaninus serrator brazilis, Balduinus Rubeus, Wilielmus zocolarius serrator brazilis. .MCLXXXI., indictione .viii.

180. *Oberto zocolaio di Sestri Ponente contrae una societas con Giordano Clerico per affari in Sardegna. 5 febbraio 1191.*

[Iordani Clerici] p].

Confitetur Obertus zocolarius de Sexto se portare in societate a Jordano Clerico lib. .xiiii. et de suis lib. .vii. in Sardiniam, causa negociandi, bona fide. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Sub volta Fornariorum, die .v. februarii. Testes Enricus Gontardus, Ottolinus Gontardus, Wilielmus Gallus.

181. *Guglielmo Faragiano contrae una societas con Ansaldo Rataldo per affari in Marsiglia. 5 febbraio 1191.*

[Analdi Rataldi].

Testes Paterus de Clavica, Widinismus botarius, Wido Bergognonus. Ea die et loco. Confitetur Wilielmus Farejanus se portare in societate ab Ansaldo Rataldo lib. .xii. et de suis lib. .vi., voluntate Vasalli de Tebaldo, presentis, cum quo habet societatem, que societas est de lib. .xv., Marsiliam, causa negociandi, bona fide. Et que libre debent lucrari et expendere per libram cum aliis que portat. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali, et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. E (1).

(1) *Sic!*

182. *Patero de Clavica riceve in mutuo una somma da Guidiniso Botario e lo garantisce mediante i suoi diritti sulle terre dei canonici in Clavica. 5 febbraio 1191.*

Widinisi Botarij].

Confitetur Paterus de Clavica se cepisse mutuo a Widiniso Botario sol. .xx. (1), quos promittit dare ad kalendas junii proximi si reddiderit (2). Et si non pagaverit tunc, dat et cedit ei omne jus quod habet in orto et in sedimine quod tenet a canonicis in Clavica (3), preter de sepibus. Et dat et cedit ut Widinisu possit accrescere et edificare sicut videbitur Widiniso in toto illo circuito, Widiniso tamen dante ei pro pensione (4) per rationem sicut dat de alia terra. Ea die, loco. Testes Wido Bergognonus, Otto de Langasco.

183. *Mabilia di Lecavella dà in affitto una bottega a Guido Bergognono. 5 febbraio 1191.*

Locatio Mabilie Widoni Bergognono].

Mabilia de Lecavella locat Widoni Bergognono boteam suam de Terri sicut tenet eam Ansaldus, ad tenendum a kalendis marcii proximi ad duos annos proximos. Et quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam sua fide et sua lege. Et ipse promittit tenere et dare per annum lib. .x., sub pena dupli. Et Otto de Langasco et Wilielmus Cassinensis notarius debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. In domo heredis Opizonis Lecavelle, ea die. Testes Wilielmus de Pallo, Enricus Gontardus.

184. *Oliviero da Sestri Ponente del fu Marufio e Guglielmo da Sestri Ponente contraggono una societas per affari in Sardegna e altrove. 5 febbraio 1191.*

Wilielmi de Sexto] p].

Confitetur Oliverius de Sexto filius Marufi quondam se portare in societate a Wilielmo de Sexto lib. .xii. et de suis lib. .vi. in Sardiniam, causa negociandi, bona fide et (5) quo ierit maior pars so-

(1) ad *cancellato*.

(2) sive reddat vel non *in sottolinea e a margine, cancellato*.

(3) in Clavica *in sopralinea*.

(4) sicut *cancellato*.

(5) vel *in sopralinea cancellato*.

ciorum (1). Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et Wilielmus idem confitetur lib. .vi. de lib. .xii. esse Wilielmi Zirbini. Testes Ogerius de Cartagenia, Iohannis Trasascus. Sub volta Fornariorum, ea die.

185. *Pellegrino de Mejora s'impegna di lavorare da sarto nella bottega di Ugone sarto. 6 febbraio 1191.*

Ugonis tajaor].

Iurat Pelegrinus de Mejora Ugoni tajaor stare cum eo in botea a diebus .vii. februarii proximi ad annum proximum et facere in botea omnia servicia que sciat facere et fuerint necessaria in botea, bona fide, et salvare et custodire res botee et res ei commissas tam proprias quam alienas, et non defraudare, sub pena lib. .viii. stipulata pro pacto quod ita attenderit. Et facit hec consilio Rubaldi de Oliva, parentis, et sue matris Seraphine. Et ipse promittit tenere in botea et dare lib. .viii. per qualuor vices, et medietatem lucri de cimussis et de calzonis que ipse faciet, sub pena dupli. Testes Kaimundus Unaldus, Rabaldus de Oliva, Michel Vitalis. Sub volta Fornariorum, die .vi. februarii.

186. *Ambrogio Ferrabo promette di dare a Gerardo Spandivino una somma e impegna 2 balle di fustagno tinto con Guido da Rezo che garantisce il debito. 6 febbraio 1191.*

Gerardi Spandivini].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Gerardo Spandivino lib. den. ian. .xxiiii. ad sanctum Michelem proximum, et inde ei pignori obligat ballas .ii. de fustianis tinctis, quod pignus Wido de Rezo confitetur habere in accomendatione a Gerardo voluntate Ambroxii et ad fortunam Ambroxii, tali pacto, ut si non fuerit pagatus ut supra Wido promittit dare ei predictum pignus vel simile unde sit quietus, sub pena dupli, et ipse de pignore faciat proprio iure quicquid voluerit. Et si in pignore defecerit, reliqua bona sua Ambroxius ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et Wido de Rezo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. Sub porticu Fredentionis Gontardi, ea die. Testes Carnelevarius de Vezulo, Zonus censarius, Lantelmus de Placentia.

(1) et quo ierit maior pars sociorum *in soprilinea*.

187. *Gerardo del fu Gazolo de Verzellato dà quietanza per la dote di sua moglie Maria de Ansa e le costituisce l'antifatto. 7 febbraio 1191.*

Patrimonium Marie].

Confitetur Gerardus quondam Gazali de Verzellato se habuisse de dote sue uxoris Marie de Ansa lib. .x. den. jan., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .x., ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Janue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Agmus de Verzellato, Stephanus Bergognonus calegarius, Wilielmus de Alba Villa, Andreas de Natuar. In domo heredum Lafranci Alberici, die .vii. februarii.

188. *Gerardo e Maria, coniugi, si riconoscono debitori verso Beltramo figlio di Maria. 7 febbraio 1191.*

Bertramini].

Confitetur idem Gerardus et Maria iugales (1) se habere de rebus Bertrami filii Marie sue uxoris sol. .xl., quos (2) dare promittit puero in ordinamento Agmi de Verzellato et Stephani Bergognoni et Andree de Natuar et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligant, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et consilio Agmi et Stephani. Ea die et loco et testibus.

189. *Adelasia del fu Obizzone Lecavelle dà quietanza a suo fratello Ottone, per i beni paterni. 7 febbraio 1191.*

[fo. 10 r.] Ottolini Lecavele].

Adalaxia filia quondam Opizonis Lecavele finem et refutationem omnifariam facit Ottoni suo fratri de omnibus bonis paternis, et promittit ei quod de cetero nullam requisitionem faciet nec actionem movebit ei nec alicui pro eo pro fradesca vel occasione fradesce de bonis paternis. Et ita promittit attendere et contra non venturam, sub pena dupli, stipulata de tanto quantum ageret ipsa vel aliquis pro ea. Et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Iurat etiam ita attendere et contra non venturam, per se nec per alium pro se. Et hec facit consilio et auc-

(1) et Maria iugales *in soprilinea*.

(2) debet *cancellato*.

toritate Wilielmi de Pallo electi curatoris in hoc facto, et consilio suorum parentum Porconi et Ottonis ferrarij et Fulconis Arnaldi. Et confitetur habere annos .xvi. Testes Wilielmus Ventus, Oddonus de Melazo, Rubaldus Cavaruncus. In demo heredum Opizonis Le-cavele, die .vii. februarii. (1) Preter de lib. .m. quas sui parentes proposuerunt dare pro dote eius.

190. *Ugo da Pavarano e Matelda, coniugi, vendono una casa in Murvallo a Pietro Guercio per ottenere il contante per la dote di Annetta, figlia del detto Ugo. 7 febbraio 1191.*

[Petri Guertii].

Ugo de Pavarano et Matelda iugales vendunt Petro Guertio domum quam videntur habere et possidere in Murvallo, cui coheret antea via publica, retro terra illorum de Oria, a latere domus Rubaldi Manixelli, ab alio domus Genoardi. Quam domum, cum terra et cum edificio, cum omni iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, vendunt precio lib. .xxiiii. den. jan., et quietos se clamant et pagatos de precio, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit ipse eiusque heres. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, et quisque in solidum, sicut pro tempore valuerit, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Matelda abrenuncians legi Iulie, juri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri, et facit hec omnia consilio et auctoritate Rubei de Pelio et presbyteri Rubaldi parentum, et qui et ipsa confitentur esse parentes proximi (2). Et confitentur se daturos predictos denarios in maritacione Annetæ filie eiusdem Ugonis. Sub volta Fornariorum, die .vii. februarii. Testes Anselmus de Caffaro, Gandulfus de Veredeto, Rubaldus Manixellus, Iohannes Gastaldus, Bonus Vasallus de Cartagenia, et consiliatores.

191. *Pietro Guercio promette di pagare l. 12 per la casa di cui al doc. 190. 7 febbraio 1191.*

[Ugonis de Pavarano].

Promittit Petrus Guertius se daturum Ugoni de Pavarano lib. .vi.

(1) Se tamen pagare *cancellato*.

(2) Rubei de Pelio et presbyteri Rubaldi parentum, et qui et ipsa confitentur esse parentes proximi *in soprilinea*; Boni Vasalli de Cartagenia et Iohannes Gastaldi parentum et amicorum, sub volta *cancellato*.

ad medium septembrim proximum, et alias lib. .vi. a medio aprili proximo ad annum proximum, pro domo quam comparavit ab eo et ab eius uxore in Murvallo, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

192. *Ruffino da Canneto si riconosce debitore di Guglielmo Mischiavino. 7 febbraio 1191.*

Wilielmi Mesclavini].

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Wilielmo Mesclavino lib. .xiii. ad mediam .xl. proximam, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Manfredus Guertius, Bonusvasallus de Cartagenia.

193. *Guglielmo di Rodolfo e Nicola Veseto si riconoscono debitori di Respeito. Guglielmo Zerbino garantisce il debito. 8 febbraio 1191.*

BoniJohannis Respeiti].

Confitentur Wilielmus de Rodulfo et Nicola Vesetus se cepisse tantum a BoniJohanne Respeito, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .cx. ad dies .viii. intrantis augusti proximi, sub pena dupli stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligant, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes juri solidi et omni iuri. Iurant etiam ambo pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et pro exceptione se non accipere predicta. Et jurant quod non facient per se nec per alium pro se ut ipse vel aliquis pro eo perveniat ad aliquod dampnum occasione usure. Et si non pagaverint ut supra, Wilielmus Zirbinus promittit pagare predictas libras ad eundem terminum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. In ecclesia Sancti Laurentii, die .viii. februarii. Testes Restufatus censarius, Wilielmus Cassina, Raimundus de Rodulfo, Wilielmus filius Bonisenioris calegarii.

194. *Guglielmo da Castelletto e Gandolfo Barberio contraggono una societas per affari in Sardegna. 8 febbraio 1191.*

Gandulfi].

(1) Confitetur Wilielmus de Castelletto se portare in societate a Gandulfo Barberio lib. .vi. et de suis lib. .iii. in Sardiniam, causa ne-

(1) *Edito da MARIO CHIAUDANO, Contratti commerciali genovesi, Torino 1925, doc I.*

gociandi bona fide. Inde (1) Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium partiri. Testes Wilielmus filius Michelis de Castello, Wilielmus Quartanus. Sub volta Fornariorum, ea die.

195. *Orlando da Canneto si riconosce debitore di Oddone Rabia da Asti. 8 febbraio 1191.*

Oddonis Rabie].

Confitetur Rolandus de Canneto se daturum Oddoni Rabia de Ast lib. .xiii. et sol. .vi. ad Pasca proximam, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Baudus bancherius, Iohannes de Moneta.

196. *Guglielmo de Rodes si riconosce debitore di Giacomo Ficiani. 8 febbraio 1191.*

Jacomi].

Confitetur Wilielmus de Rodes se daturum Jacomo Ficiani lib. .v. ad mediam .xl. proximam, et lib. .v. ad pasca proximam, sub pena dupli. Testes Widolotus Lucensis, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .viii. februarii.

197. *Guido da Costa si riconosce debitore di Idone di Pallo e Gualterio da Voltri garantisce il debito. 10 febbraio 1191.*

Idonis de Pallo].

Sub porticu heredum Wilielmi Longi. die .x. februarii. Testes Gorgius Pedicula, Iohannes Vitellus. Confitetur Wido de Casta se daturum Idoni de Pallo lib. .xl. minus sol. .v. per totum aprillem proximum, sub pena dupli. Et Gualterius de Vulturi debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri.

198. *Oberto Clerico dà quietanza di sol. 40 che la nipote Alda gli paga in acconto di maggior debito. 10 febbraio 1191.*

Alde].

De lib. .xl. quas Alda neptis Oberti Clerici debet dare Oberto Clerico, idem Obertus confitetur se recepisse sol. .xl., et quietum se clamat et pagatum. In curia Gontardi, ea die. Testes Rolandus Lucensis, Wilielmus Arnaldus, Oliverius Templa Sicca.

(1) in reditu cancellato, inde in soprilinea.

199. *Arnaldo Arpaveggia da Arenzano vende una terra in Costa a Natale Bianco con patto di riscatto entro 10 anni. 11 febbraio 1191.*

Nadalis Blanci].

Arnaldus Arpaveja de Arenzano vendit Nadali Blanco petiam terre de Costa quam videtur habere et possidere, cui coheret superius terra Wilielmi Manenti, inferius terra Philippi Gamba, a latere terra Idonis de Carmadino, ab alio terra Magnani. Quam petiam vendit ei cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo pretio lib. den. ian. .iiii., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure ipse eiusque heres quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Ita tamen facit hanc venditionem, ut si Arnaldus vel sui heredes voluerint recuperare predictam terram usque ad annos decem (1), reddente precium et melioramentum si fuerit, predicta vendita non valeat, et Nadalis teneatur reddere ei vel suis filiis. In ripa maris, ante domum Simonis Venti, die .xi. februarii. Testes Lambertus Bocca de Bo, Vasallus de Plano, Nadalinus de Tajano.

200. *Natale Bianco da Arenzano riceve una somma per la dote di sua moglie Alda da Arnaldo Arpaveggia suo suocero. 11 febbraio 1191.*

Patrimonium Alde].

Confitetur Nadalis Blancus de Arenzano se recepisse de dote sue uxoris Alde lib. .xvii. ab Arnaldo Arpaveja suo socero, et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine anti-facti facit ei et donat in suis bonis tantum quod valeat lib. .viii. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Janue. Et pro omnibus his omnia bona sua Arnaldo suo socero recipienti pignori obligat. Actum ea die et loco. Testes Vasallus Rex, Lambertus Bocca de Bo, Nadalinus de Tajano.

201. (1) *Giovanni di Oberto Pizi e Enrico banchiere contraggono accomandacio per affari in Marsiglia e altrove. 11 febbraio 1191.*

Enrici bancherij].

Confitetur Iohannes filius Oberti Pizi, iussu sui patris presentis et

(1) usque ad annos decem in *sopralinea*.



volentis, se portare in accomendatione ab Enrico bancherio lib. .iiii. Marsiliam et inde in uno alio viatico tantum, causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. A Marsilia vero vel a viatico quod fecerit reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Balduinus Gambiator, Viventius de Statione. Et si ita non attenderit, vel in sua culpa devastaverit, pater eius totum dampnum et predictas libras restituere sub pena dupli, abrenuncians omni iuri (1). Sub volta Fornariorum, die .xi. februarii, .MCLXXXI., indictione .viii.

202. *Manfredo Goia si obbliga di pagare una somma a Enrico Josberto e Anselmo da Prato, per pentecoste a Genova o in Sciampagna alla prossima fiera di san Giovanni in Troyes con un aumento. 11 febbraio 1191.*

Enrici Josberti et Anselmi de Prato] (2).

Confitetur Manfredus Goia se cepisse tantum ab Enrico Josberto et ab Anselmo de Prato, unde eis dare promittit lib. den. jan. .lvi. ad pentecosten proximam. Et si tunc non pagaverit, exinde per quantum temporis tenuerit dare promittit pro unaquaque libra den. .iiii. ad rationem mensis, vel previdixes ad rationem .xv  $\frac{1}{2}$ . sicut ascendet de toto debito in proxima feria de Trex de sancto Iohanne, in electione creditorum. Et expensas et dampnum et mutuum quod facient a termino inde ei restituere et similiter pagare promittit, et inde omnia bona sua eis pignori obligat. In statione heredis Opizonis Lecavele, ea die. Testes Crexanus de Ast, Iacomus de Curtimilia, Curradus Preveengus.

203. *Manfredo Goia si obbliga al pagamento di una somma a Giacomo da Cortemilia o a Pasqua in Genova o in Sciampagna alla seguente fiera di san Giovanni in Troyes. 11 febbraio 1191.*

Jacomi de Curtimilia].

Confitetur Manfredus Goia se daturum Iacomo de Curtimilia lib. den. ian. .xxxii. ad pasca proximam, et si tunc non pagaverit, dare promittit previdixes ad rationem .xv  $\frac{1}{2}$ . sicut ascendet de toto debito in proxima feria de Trex de sancto Iohanne. Et expensas et

(1) omni iuri in *sopralinea*.

(2) *Edito da FERRETTO A.*, Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova (1141-1270), in « *Biblioteca della Società Storica Subalpina* », vol. XXIII (Pinerolo, 1906), doc. 5.

dampnum et mutuuum ei restituere et similiter pagare promittit, et sua bona pignori obligat. Ea die et loco et testibus.

204. *Arnaldo Arpaveggia e Guglielmo e Ansaldo, suoi figli vendono una terra in Artale a Giovanni da Aiano. 11 febbraio 1191.*

Johannis de Ajano].

\* Arnaldus Arpaveja et Wilielmus et Ansaldus filii eius vendunt Johanni de Ajano petiam terre de Artali quam videntur habere et possidere, cui coheret superius via, inferius fossatus, a latere terra Opizonis de Aldo. Quam petiam vendunt ei cum omni suo jure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, et cum pleno et vacuo, pretio lib. den. jan. .xvi. Et quietos se clamant et pagatos de pretio, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse ut de cetero ipse eiusque heres faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes juri solidi et omni juri. In ripa maris, ante domum Simonis Ventis, ea die. Testes Nadalis Blancus, Nadalis de Tajano, Ansaldus Vetulus.

205. *Simone Greta promette di andare come marinaio sulla nave di Guglielmo di Pallo da Porto Pisano in oltremare e ritorno. 12 febbraio 1191.*

Wilielmi de Pallo].

Promittit Simon Greta Wilielmo de Pallo ire in nave eius et sociorum, que est in Portu Pisano, Ultramare et inde reverti in terra christianorum quo navis faciet portum, pro marinario et pro facere omnia servicia navi qui sint necessaria et que sciat facere bona fide, et salvare et custodire res navis et dominorum navis et hominum omnium que in nave fuerint bona fide, et non defraudare. Et hec omnia jurat attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se, sub pena bis. .x. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et Wilielmus promittit dare ei bis. .x., et de medietate Simon clamat se quietum et pagatum, et aliam medietatem dare promittit Ultramare, sub pena dupli. Sub volta Fornario-rium, die .xii. februarii. Testes Wido Bergognonus, Raimundus Buzea, Johannes Musengrus.

206. *Malvestito da Milano e Obizzo da Frasso si obbligano di consegnare un giovane schiavo sardo a Guidone da Rezo, per cui Guidone ha già pagato sol. 20 e promette di pagarne altri sol. 20 alla consegna. 12 febbraio 1191.*

Widonis de Rezo].

\* Confitetur Malvestitus de Mediolano et Opizo de Frasso se recepisse a Widone de Rezo sol. .xx. den. jan., unde ei mittere promittunt sardum unum de annis .xii. usque in annos .xviii. habentem, sub pena dupli. Et Wido promittit dare eis alios sol. .xx. cum habuerit sardum, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Johannes cazaor, Bovus de Mediolano.

207. *Oberto Rosso e Martino Corto contraggono una societas per affari dovunque voglia Oberto. 12 febbraio 1191.*

Martini Curti].

Confitetur Obertus Rubeus se habere in societate a Martino Curto lib. .c. et de suis lib. .l., causa negociandi et portandi quo voluerit et sibi videbitur melius, bona fide. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus sicut sibi videbitur. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Jonathas de Sancto Ambroxio, Obertus tajaor, Wilielmus vederarius. Ea die et loco.

208. *Manfredo del fu Guidone Lupi, e Paxano stabiliscono le modalità di pagamento del prezzo della terra in Monte venduta dalla cognata Rosa e suo figlio. 12 febbraio 1191.*

Paxani].

\* Confitetur Manfredus filius quondam Widonis Lupi se recepisse a Paxano sol. .xx. pro sua cognata Rosa et pro filio eius, pro precio terre de Monte, et de quo precio ultra predictos sol. .xx. confitentur predicti quod ipsa habuit alios sol. .xx. De qua terra pro precio istorum sol. .xl. Manfredus promittit Paxano quod faciet quod Rosa cum suo filio faciet cartam Ugulino fratri Paxani ad dies .iiii. proximas ex quo petetur ei, in laude sapii Ugulini. Et si ita non attenderit, Manfredus promittit Paxano dare sol. .c. nomine pene in suis bonis, que omnia ei pignori obligat que maluerit. Testes Albertus de Petra, Ardicion magister. Ea die et loco.

209. *Ansaldo Nono, Oberto da Acquabona, Pietro da Verdeto e altri contraggono una societas per affari in Provenza e altrove.*  
13 febbraio 1191.

Oberti de Aquabona et Petri].

Sub volta Fornariorum, die .xiii. februarii. Testes. Confitetur Ansaldus Nonus (1) se portare in societate ab Oberto de Aquabona lib. .xx., a Petro de Veredeto lib. .xx., et de rebus Wilielmi de Porticu lib. .xx., et de suis lib. .xxx., in Provintiam et quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et et (*sic*) ab Oberto de Veredeto de societate quam habet cum Bucutio lib. .x. ad quartam proficui. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Janua et cum testibus. Item de sociis predictis portat sol. .xxx. Testes Obertus pellizarius, Johannes magister, Villanus de Rapallo.

210. *Simone Malagrundo e Vasallo Murevel da Porta promettono di andare sulla nave di Guglielmo di Pallo da Porto Pisano in oltremare e ritorno.* 13 febbraio 1191.

Wilielmi de Pallo] (2).

Ea die et loco. Testes Wilielmus de Quarto, Bosus Lombardus, Petrus de Pervallo. Promittit Simon Malagrundo de Albario Wilielmo de Pallo ire in nave eius et sociorum, que est in Portu Pisano, Ultramare et inde reverti in terra christianorum quo navis eadem faciet portum, pro marinaro et pro facere omnia servicia navi necessaria et que sciat facere, et salvare et custodire navem et res navis et res dominorum navis et omnium hominum qui in nave fuerint. Et ita jurat attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se, sub pena bis. .vii. stipulata in suis bonis. Et Wilielmus promittit ducere se in nave et dare ei bis. .vii. Ultramare, sub pena dupli in suis bonis. Et Vasallus Murruel de Porta similiter per omnia, pro bis. .viii., et de medietate est quietus. Testes Raimundus Unaldus, Otto de Langasco. Ea die et loco (3).

(1) o Nanus.

(2) *Segnato in margine, per la lunghezza dell'atto, da un segno verticale, ondulato.*

(3) loco in *sopralinea*.

211. *Bernardo Calegario da Valle Trebbia si riconosce debitore verso Drogo da San Lorenzo e Giovanni Valloso garantisce il debito. 13 febbraio 1191.*

Drogi].

Testes Rubeus de Pelio, . . . . . (1), Ogerius Cevalla Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .xiii. februarii. Confitetur Bernardus Calegarius de Valle Trebie se daturum Drogo de Sancto Laurentio lib. .xxii. ad pasca proximam pro coriis .LXXXIII., sub pena dupli. Et Johannes Vallosus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciatis juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

212. *Giovanni da Veguli, Giovanni cazaor e Guglielmo calderario contraggono una accomendacio per affari in Napoli e altrove. 14 febbraio 1191.*

[fo. 11 r.] Iohannis cazaor et Wilielmi] .iii].

Confitetur Wilielmus de Veguli se portare in accomendatione a Iohanne cazaor sol. .xl. Napolim et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Dus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, die .xiii. februarii. Et a Wilielmo calderario pelles varias precii sol. .xl. Testes Gallus quondam Galli, Bernardus de Sancto Petro de Porta.

213. *Nazario Gropo deve a Guglielmo Rataldo una somma, e impegna i suoi beni verso Baldizio Bojacheso che agisce a nome di Guglielmo. 15 febbraio 1191.*

Wilielmi Rataldi].

Confitetur Nazarius Gropus se daturum Wilielmo Rataldo lib. .xlviij. ad mediam .xl. proximam. Et inde omnia bona sua Bauditioni Bojacheso stipulanti pro Wilielmo pignori obligat, sub pena dupli. Ante stationem Fornariorum, die .xv. februarii. Testes Anselmus de Caffaro, Oliverius Marzocus, Rolandus de Canneto.

214. *Daniele Nacarò riceve in mutuo una somma da Amico macellaio e impegna una terra ch'egli tiene dallo stesso Amico. 15 febbraio 1191.*

Amici macellarii].

Confitetur Daniel Nacarus se cepisse mutuo pro amore ab Amico

(1) Azo Pardus cancellato.

macellario lib. .x. den. ian., quas promittit reddere ad festum sancti Iohannis proximum. Et inde ei pignori obligat totam terram quam tenet idem Amicus ab eo ad libellum, et super qua terra Amicus habet sua edificia, et reliqua bona sua, sub pena dupli, tali pacto, ut pena commissa sua auctoritate et sine magistratus decreto intret predictam terram et reliqua bona eius que maluerit et extimet duplum, et extimatam possideat nomine venditionis sine omni eius omniumque pro eo contradictione vel retinere eam extimatam iusto precio (1). Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera et si terminum vel terminos et cetera. Et iurat ut si non pagaverit ad terminum vel ad terminos et intraverit in duplum, quod non impediet ei nec alicui pro eo per se nec per alium pro se. Et quod ab omni homine defendet per se suosque heredes ei eiusque heredi, sub pena dupli. Et si forte pervenerit quod Daniel velit vendere predictam terram iurat quod nulli alii vendet, Amico volente emere et dare tantumdem quantum poterit habere ab alio, sine fraude (2). Testes Iacobus iudex, Fulco iudex, Wilielmus fundigarius, Baldwinus Cintragus. In ecclesia Sancti Laurentii, die .xv. februarii.

215. *Baldizzo Tellano promette di andare come marinaio sulla nave di Guglielmo di Pallo da Porto Pisano in Oltremare e ritorno. 15 febbraio 1191.*

Wilielmi de Pallo] (3).

Promittit Bauditio Tellanus Wilielmo de Pallo ire in nave eius et sociorum, que est in Portu Pisano, Ultramare et inde reverti in terra christianorum quo navis eadem faciet portum, pro marinario et pro facere omnia servicia que sint necessaria navi et que sciat facere, bona fine. Et promittit salvare et custodire navem et res navis et dominorum navis et omnium hominum qui in nave fuerint. Et hec omnia iurat attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se, sub pena bis. .x., stipulata in suis bonis. Et Wilielmus promittit ducere in nave et dare ei bis. .x., et Bauditio de medietate clamat se quietum et pagatum, et aliam medietatem dare promittit ei, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) vel retinere eam extimatam iusto precio *in soprilinea*.

(2) et dat licentiam ei ut Amicus possit facere vendere predictam terram *cancellato*.

(3) *L'atto è segnato a margine per tā lunghezza da una striscia ondulata verticale, che comprende anche l'atto seguente.*

Testes Oliverius de Sturla, Wilielmus de Sancto Genesio, Petrus Guezius.

216. *Ogerio Pocalana promette lo stesso.* 15 febbraio 1191.

Wilielmi de Pallo].

Et Ogerius Pocalana similiter promittit et iurat sicut Bauditio, pro bis. .viii. Ea die et loco. Testes Ansuixius de Sancto Genesio, Jacomus de Bonbello.

217. *Otto giudice da Castello dà quietanza a Rubaldo Pezullo di una somma per una accomendacio di un locum e mezzo di nave contratta con Rubaldo in Napoli per Giovanni giudice.* 15 febbraio 1191.

Confitetur Otto iudex de Castello se cepisse a Rubaldi Pezullo lib. .xviii. et den. .xxxiii. pro accomendatione unius loci et dimidii navis, quam fecit Iohannes iudex ei in Napolim, ponendo pro unciis .viii  $\frac{1}{2}$ . Et quietum se clamat et pagatum.

218. *Villano Axaxino e Guglielmo Rataldo contraggono una societates per affari in Catalogna e altrove.* 16 febbraio 1191.

Wilielmi Rataldi] (1).

Confitetur Villanus Axaxinus se portare in societate a Wilielmo Rataldo lib. .lx. et de suis lib. .xxx. in Catalognam, et inde quo sibi videbitur causa negociandi melius bona fide. In reditu vero Ianuam reducere promittit proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali, et salvo capitali proficuum per medium debet partiri. Et super societatem confitetur portare ab eodem lib. .ccxiii. et sol. .v. ad quartam proficui, que sit propria (2) Villani. Item in potestate eius vel sui certi missi promittit reducere proficuum et capitale. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire et operari bonum et utilitatem societatis et accomendationis bona fide, et non defraudare. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus, et possit mutuare super societatem et accomendationem, si necesse fuerit pro carrico navis. Testes Wilielmus Manentus, Iohannis Silvagnus, Andreas de Baiamonte. Sub porticu quondam Rogeroni, die .xvi. februarii.

(1) *Segnato in margine, per tutta la sua lunghezza, da una linea verticale ondulata.*

(2) *eius cancellato*

219. *Baldizzo Boiacheso e Guglielmo Rataldo contraggono una accomendacio come sopra.* 16 febbraio 1191.

Wilielmi Rataldi] (1).

Confitetur Bauditio Boiachesus se portare in accomendatione a Wilielmo Rataldo lib. .ccciii. et sol. .v., ad quartam proficui similiter ut superiores (2). Testes Iohannis Silvagnus, Andreas de Baiamonte, Wilielmus Manentus. Ea die et loco.

220. *Alberto Paradiso promette di pagare una somma a Nazario Gropo.* 16 febbraio 1191.

Nazarii Gropi].

Confitetur Albertus Paradisus se daturum Nazario Gropo lib. .XLVIII. (3) den. ian. ad mediam .XL. proximam, sub pena dupli. Testes Berguntius Petegnus, Rogerius Berlovus. Sub volta Fornariorum, ea die.

221. *Martino Corto promette di pagare una somma ad Ugone Papazolle.* 16 febbraio 1191.

Ugonis Papazolle].

Confitetur Martinus Curtus se daturum Ugoni Papazolle lib. .xxxi. et sol. .xvi. ad mediam .XL. proximam, sub pena dupli. Testes Bonus Vasallus Bruxetus, Ogerius Porcus. Ea die et loco.

222. *Giovanni Gallina del fu Alberto Silvagno dichiara d'aver ricevuto lib. 15 della dote della moglie Altilia figlia di Oberto da Codogno e dà nomine antifacti lib. 8.* 18 febbraio 1191.

Patrimonium Altilie].

Confitetur Iohannis Gallina filius quondam Alberti Silvagni se habuisse de dote sue uxoris Altilie, filie Oberti de Codogno, lib. .xv., ab ea et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat tantum in suis bonis quod bene valeat lib. .viii., ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue, et pro omnibus his omnia bona sua (4) Oberto accipienti pro filia pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die .xviii. februarii. Testes Ber-

(1) *Linea ondulata verticale in margine a questo, come all'atto precedente.*

(2) *Et iurat similiter cancellato.*

(3) *.xl. in linea; .viii. in sopralinea.*

(4) *ei cancellato.*



tolotus frater Iosberti, Andreas de Sancto Clemente, Marinus de Vultabio guardaor, Wilielmi Zirbini.

223. *Oberto da Codogno promette di pagare a Giovanni Gallina una parte della dote di cui al doc. 222. 18 febbraio 1191.*

[Ihannis Galline].

• Promittit Obertus de Codogno se daturum Iohanni Galline lib. .v. usque ad annos .v., sol. .xx. per annum, pro dote sue filie Altilie, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

224. *Ogerio Galleta, prevosto di San Lorenzo, ed altri chierici, danno a Gandolfo de Valle, a livello per anni 15 la metà dei beni che la chiesa di San Lorenzo possiede in Corsanego. 18 febbraio 1191.*

[Locatio Sancti Laurentii Gandulfo de Valle] .viii.].

[Locatio Sancti Laurentii Fulconi Mazoco, .iiii.].

In canonica Sancti Laurentii. Ea die. Testes archipresbyter Fulco de Sori, presbyter Gerardus, Wilielmus Fornarius de Clavica. Dominus prepositus Ogerius ecclesie Sancti Laurentii, consilio et auctoritate archidiaconi Ottonis, et archipresbyteri Augustini, et presbyteri Wilielmi, archipresbyteri de Bergalio, et presbyteri Teroni, et presbyteri Ugonis, et presbyteri Wilielmi, et Rustici diaconi, et Boni Vasalli Blanci, et Rolandi subdiaconorum, presentium et volentium, locat, dat, et cedit Gandulfo de Valle medietatem totius quod ecclesia Sancti Laurentii habet et tenet in Corsanego, ad habendum, tenendum (1) et usufructandum libellario nomine usque ad annos .xv. Quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum per se nec per suos successores et ab omni homine defendere, sub pena sol. c., stipulata. Pro pena bona ecclesie ei pignori obligat. Et pena soluta locatio sit firma. Et ipse promittit tenere usque ad prefatum terminum per se suosque heredes, et dare per annum medietatem vini et olei et quartum blavi, et sol. .ii. pro aliis fructibus, et pastenare tabulas .ii. terre vinee, et dare per annum albergariam .i. duobus dominis cum suis servientibus, et non incidere arborem nisi voluntate missi canonice. Et si canonici pastenaverint promittit retinere pastenum in medietate et [fo. 11 v.] salvare et custodire bona fide, se habente tamen medietatem fructus inde provenientis, et salvare et custodire res ecclesie bona fide et locationi nullam fraudem (2) adhi-

(1) et quicquid voluerit faciendum *cancellato*.

(2) hab. *cancellato*.

bere, sub pena sol. .c., stipulata. Pro pena vero et conditione omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat, et pena soluta et conditione, cadat a iure locationis. Similiter locat aliam medietatem Fulconi Mazoco. Die .xviii. februarii. .MCLXXX., indictione .viii. (1).

225. *Giovanni de Piris e Richelda, coniugi, vendono vari appezzamenti di terra situati in diversi luoghi a Rubaldo e Rinaldo del Piano da Manenzano. 18 febbraio 1191.*

Rubaldi et Rainaldi de Plano de Manenzano et due carte debent fieri].

Iohannis de Piris et Richelda iugales vendunt Rubaldo de Plano de Manenzano et Rainaldo de Plano de Manenzano totam coraparam quam fecit idem Iohannis a Iohanne Meleo in Manenzano, et totam comparam quam fecit similiter a filiis quondam Bauditionis Fornarii in Manenzano, et quod habent in petia terre de Coazo, quod totum et quod pro eis potuerunt invenire in Manenzano et in pertinentiis, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressibus et exitibus suis, nichil in se retento, vendunt eis pretio lib. den. ian. .lxiii. et sol. .v. Et de precio clamant se quietos et pagatos et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos eis cedunt. Et possessionem cum dominio eis confitentur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure ipsi eorumque heredes quicquid voluerint sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine defendere et auctorizare per se suosque heredes eius eorumque heredibus promittunt, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione omnia bona sua habita et habenda eis stipulantibus pignori obligant, et quisque eorum in solidum, sicut pro tempore valuerit, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et Richelda abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum et decreto consultus Velleiani et omni iuri, et facit hec omnia consilio et auctoritate sui fratris Iordani Clerici et Iohannis de Casanova sui cognati. In botea de Lecavellis de Mari in qua morantur venditores, ea die. Testes Rubaldus lavaninus, Iohannes lavaninus due rogate sunt fieri \* \* \* (2).

226. *Rinaldo e Rubaldo sopradetti promettono di pagare per l'acquisto di cui sopra, e Rubaldo lavagnino garantisce il pagamento. 18 febbraio 1191.*

Iohannis de Piris].

Promittunt Rubaldus de Plano de Manenzano et Rainaldus de

(1) Nel margine superiore: In februaryo.

(2) Segno di riferimento al doc. 228, dove è continuato il documento.

Plano de Manenzano se daturos Iohanni de Piris lib. .xiii. ad pasca proximam, et lib. .xx. ad sanctum Bartholomeum proximum, et ad aliud a carnisleuamen proximum alias lib. .xx. pro terra quam idem Iohannis cum sua uxore vendiderunt in Manenzano. Et inde eandem terram ei pignori obligant et reliqua bona sua, sub pena dupli stipulata et quisque eorum in solidum, abrenuntiantes iuri solidi (1). Possessionem cuius terre Iohannis de Piris concedit eis precario, et ipsi confitentur eam habere precario. Et si non pagaverit ut supra, Rubaldus lavaninus promittit pagare predictas libras ut supra, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. Ea die et loco et testibus.

227. *Sofia del fu Alberto de Verzuli vende un appezzamento di terra in Camogli e altrove a Drogo da San Lorenzo. 19 febbraio 1191.*

Drogi].

Sophia, filia quondam Alberti de Verzuli, vendit Drogo de Sancto Laurentio petiam .i. terre quam videtur habere et possidere in Camugio in ora que dicitur Rivalta. Cui coheret inferius et a latere via, superius terra Sancti Fructuosi, a latere terra emptoris. Et vendit quartam partem petie terre de Lavagi, cui coheret a duabus partibus terra emptoris, a latere terra Enrici Vernazani, inferius fossatus. Et que terra pervenit sibi ab Orcoita, filia quondam Rainaldi de Campagano. Quam terram ut supra cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu vendit ei precio sol. den. ian. .Lxx., et quietam se clamat et pagatam de precio, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut decetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenuntians etiam decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Iurat etiam hanc venditionem tenere et habere firmam et ratam et attendere ut supra et contra non venturam per se nec per alium pro se (2) et quod non vendidit non donavit non alienavit non obligavit predictam terram alicui alii. Et facit hec omnia consilio Wilielmi filii quondam Vasalli de Cruce sui parentis et Iohan-

(1) *Per postilla*: et quisque eorum in solidum, abrenuntiantes iuri solidi

(2) *et re cancellato*.

nis Fornarii de Vaireso. Et si predicta fuerit impedita Drogo (1) usque ad annos .iii., idem Wilielmus promittit defendere ab omni homine, et proprium et principalem defensorem se constituit usque ad annos .iii., sub pena dupli, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub porticu iusdem Drogi, die .xviii. februarii. Testes Opizo Guertius, Iohannis Fornarius de Vaireso.

Item, die .xi. martii adiunxit venditionem quartam de medietate pecie que dicitur Maononus, et est roboretum, et que est pro indiviso cum Drogo et quartam petie de Canneto, que est iuxta terram Drogi et que pervenerit ab Orcoita et totum quod per eam poterit invenire. Consilio predictorum et eodem modo per omnia et precio. Preter de sacramento. Testes Alexander Torsellus, Vasallus Fornarius.

**228.** *Codicillo al doc. 225 (2).* 19 febbraio 1191.

In pastenis est pecia .i. cui coheret superius terra Idonis de Carmadino, inferius fluvius de Sadurena, ab latere terra filiorum Ogerii Widonis, et superius in capite istius est domus et vinea, et coheret ab una parte terra filiorum Ogerii Widonis, ab alia terra Agnetis. Et ex parte de Cumego in petia una habet medietatem que protenditur usque in fossatum, quod dicitur Quartinascus, et usque in viam publicam superius. Ibi prope habet (3) octenam petie .i., que protenditur usque in fossatum de Quartinasco et usque in viam. In petia de Morello habet octenam, et protenditur usque in Sadurelam, et est iuxta terram Lamberti. Et in petia que est ante domum Agmi de Novelleto habet quartam, et protenditur usque in Quartinascum, et usque in Costam. Et in Petralonga petiam .i., et coheret ab una parte terra filiorum Ansaldi de Infantibus, ab alia terra illorum de Oria, superius terra Sancte Marie de Cumego, inferius terra Idonis de Carmadino. In Coazo habet quartam petie .i., et protenditur a Sadurena usque in costa de Coazo.

**229.** *Martino da Chiavari e Quadrello Fornaio contraggono una societas per affari in Maremma, Sicilia e altrove.* 20 febbraio 1191.

Quadrelli, .iii.].

Confitetur Marinus de Clavari se portare in societate a Quadrello Fornaio lib. .xiiii. et de suis lib. .vii. in Maritimam et inde in Sici-

(1) et ipsa *cancellato*.

(2) *Ha segno di riferimento al doc. 225. Cfr. pag. 91 nota 2.*

liam et inde quo ierit maior pars sociorum galeoti de Clavari, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes (1) Iohannis Blancus de Mercato, Iohannis de Ricia de Clavari, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .xx. februarii.

**230.** *Anfusso banchiere compra saglia da Simone da Stanforte e ne promette di pagare il prezzo. 21 febbraio 1191.*

Simonis].

Testes Rubaldus bastorius, Bonus Vasallus de Mortedo, Wilielmus Rizisom. Confitetur Anfussus bancherius se cepisse tot saias a Simone de Stanfort, unde ei dare promittit lib. den. ian. .LI. per totum aprillem proximum, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, die .xxi. februarii.

**231.** *Godoino lapidario promette di pagare una somma a Raimondo da Boulogne a diverse date. 21 febbraio 1191.*

Raimundi de Boglono].

Confitetur Godoinus lapidarius se daturum Raimundo de Boglono lib. .viii. den. ian. usque ad sanctum Iohannem si Raimundus venerit in Ianua et si usque tunc non veniet ad sanctum Michelem dare promittit ei vel eius certo misso, et expensas a termino inde quas fecerit pro his, et dampnum quod habebit restituere promittit et pagare, sub pena dupli et ita promittit attendere sua legalitate (2). Ea die et loco. Testes Raimundus Unaldus, Ogerius de Cartagenia.

**232.** *Enrico Giosberto promette di pagare una somma a Cregiano da Asti e Uberto Vacca garantisce il debito. 21 febbraio 1191.*

Crexani].

Testes Iacomus Rascarius (3), Oddo Rabia, Belardus Grugnus. Ea die et loco. Confitetur Enricus Iosbertus se daturum Crexano de Ast lib. .xxxviii. den. ian. ad tres septimanas proximas post pasca proximam et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde (4). Et Ubertus Vacca debitor e redditor (4). Abrenuncians.

(1) Blancus cancellato.

(2) *Per postilla*: et ita... legalitate.

(3) Gandulfus Sarrac cancellato.

(4) et sua bona pignori obligat cancellato, due volte.

233. *Alberto Paradiso promette di pagare una somma a Nazario Gropo. 21 febbraio 1191.*

Nazarii Gropi].

Confitetur Albertus Paradisus se daturum Nazario Gropo lib. .xxiii. den. ian. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes Wilielmus de Pallo, Berguntius Petegnus, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die.

- 234]. *Giovanni Usura dà quietanza a Giovanni Mazamor per una somma di merci e denaro per una accomendacio. 21 febbraio 1191.*

[fo. 12 r.] Johannis Mazamor].

Confitetur Johannes Usura se habuisse a Johanne Mazamor partem suam de centenariis .xiii. piperis et de lib. .xx., quod habuit in accomendatione ab eo, et de alumine et de gamelis. Et de toto quod debuit dare ei aliquo modo occasione societatis vel accomendationis clamat se quietum et pagatum ab eo. Testes (1), Wilielmus Pontius, Wilielmus Rizisom, Marchesius de Canneto (2). Ea die et loco.

235. *Oberto Tachino porta una somma in accomendacione di Pietro della Croce e soci in Sardegna. 21 febbraio 1191.*

Petri de Cruce et sociorum] p.].

Confitetur Obertus Tachinus se portare in accomendatione (3) a Petro de Cruce de rebus eius et Antuli et Oberti lib. .xxxI., et de rebus Wilielmi de Porticu lib. .xx., et de rebus Oberti de Aquabona lib. .xx., et de rebus Iohannis Gastaldi lib. .viii. (4), in Sardiniam, causa negociandi. Et possit mittere eis in Janua et cum testibus. Ad quartam proficui. In reditu Januam reducere promittit in potestatem eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et de suis lib. .li., que debent lucrari et expendere per libram. Testes Wilielmus de Pallo, Lafrancus Sporta, Michel Benedictus. Ea die et loco.

236. *Gualterio genero del fu Carlo presta 20 marche d'argento della sua società con Giovanni Guercio ad Anselmo da Prato e Cor-*

(1) Johannes Usura *cancellato*.

(2) Fulco Arnaldus *cancellato*; Marchesius de Canneto *in soprilinea*.

(3) ab Antulo de Cruce de reb. *cancellato*.

(4) .xx. *cancellato*; .viii. *in soprilinea*.

*rado Preveengo e 21 marche d'argento della sua società con Giovanni Grassomorsello a Crosolano Apolio; da restituirsì in lire. 22 febbraio 1191.*

Gualterii].

Confitetur Anselmus de Prato et Curradus Preveengus (1) se daturum Gualterio genero quondam Carli lib. .LXII. ad kalendas martii proximi, pro marcis .XX. argenti de societate Johannis Guertii, sub pena dupli, Et Crosulanus Apolii lib. .LXV. pro marcis .XXI. et sunt de societate Johannis Grassi Morselli (2) ad eundem terminum et sub pena dupli. Et quisque in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Martinus de Albario, Arduinus de Canneto. Sub volta Fornariorum, die .XXII. februarii.

237. *Martino da Albaro e Arduino da Canneto promettono di pagare una somma a Lamberto Buonolana. 22 febbraio 1191.*

Lamberti].

Confitentur Martinus de Albario et Arduinus de Canneto se duros Lamberto Bonalane lib. .LXVI. ad mensem .I. post pasca proximum, sub pena dupli, in solidum abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Wilielmus Rizisom, Gualterius quondam gener Carli, Wilielmus de Beders. Ea die et loco.

238. *L'arcidiacono Otto della chiesa di Genova e due abbatì, giudici delegati del Papa Clemente III, emettono sentenza in un processo d'usura tra Ansaldo de Cassiano e Bernardo di Obizzone Tignoso da Montalto e Andrea della Villa. 22 febbraio 1191 (3).*

Laus Ansaldi de Cassiano].

In claustro Sancti Beligni, die .XXII. februarii, Testes Petrus prior Sancti Beligni, Jacomus, Bernardus, Rubaldus de Lanzo, Otto, omnes monaci Sancti Beligni, arcidiaconus Otto Januensis et Guido Sancti Stephani atque Stephanus Sancti Beligni abbates, cum essent delegati iudices a domino Papa Clemente super lite quam volebat movere Ansaldo de Cassiano contra Bernardum de Opizone et Tignosum de Monte Alto et Andream de Villa occasione usure, citaverunt eos in primis responsuros Ansaldo de Cassiano. Tandem his et ter citaverunt eos peremptorie et ad certos terminos. Qui penitus

(1) et Curradus Preveengus *in soprilinea*.

(2) *Per postilla*: et sunt... Morselli.

(3) *Edito in GORRINI G., Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325), in Bibl. Soc. Stor. Subalpina, vol. XLVIII, Pinerolo, 1908, doc. 11.*

venire contempserunt, nec ad aliquem de terminis datis venerant nec miserunt. Quare auctoritate apostolica et predictis freti, duc ex predictis, videlicet archidiaconus et abbas Sancti Beligni, cum abbas Sancti Stephani esset absens, et per contumaciam, accensis candelis, predictos excommunicaverunt, et domino episcopo Terdonensi O. ex parte domini pape mandaverunt ut eos haberet excommunicatos, et per totum suum episcopatum notificaret et mandaret, et ut hoc publicum esset et firmiter haberetur, per manum publicam scribi iusserunt.

239. *Safran de Clavica fa testamento. 23 febbraio 1191.*

Testamentum].

Safran de Clavica sua ultima voluntate iudicat pro anima sua sol. .XL., ita distributos: decenum operi Sancti Laurentii, residuum pro sepultura. Apud Sanctum Donatum eligit suam sepulturam. Bonaventure sue uxori legat lib. .L. quas vult ut sint proprie eius, et legat ei omnia sua indumenta et guarnimenta quibus utitur ipsa, (1) et lectum preparatum ut est: cum duobus coopertoriis et cum duabus vellatis et cum linteolis et cum sacco et cum omnibus ut est et sint propria eius (2). Veram suam sardam facit liberam si ipsa invenerit maritum qui possit retinere, cum consilio tamen Bonaventure et filiorum eius. Et legat ei uxori (3) habitationem sue domus usque cum ipsa uxor vixerit. Sibilietam suam filiam heredem instituit de lib. .L., et his sit contenta que sint in tutela et res Bonaventure sue uxoris. Reliquorum suorum bonorum heredes instituit Martinum Iohannem (4) et Jacomum filios (5), et eos substituit ad invicem usque ad ultimum, si aliquis eorum obierit sine herede legitimi conjugii. Hec est sua ultima voluntas, et si quod jus et cetera. Et vult et sua voluntas est ut sua uxor nullo modo nulla occasione constringatur ad sacramentum a filiis suis nec a consulatione nec ulla demum persona occasione rerum. Et si aliquis suorum filiorum molestaverit vel vocaverit ad sacramentum per se vel per alium pro se, vult ut non habeat nisi falcidiam de suis rebus, et ea sit contentus. Et legat sue uxori omnia sua massaricia domus que

(1) et sint propria eius è in *sopralinea ma cancellato*.

(2) et sint propria eius in *sopralinea*.

(3) uxori in *sopralinea*.

(4) Iohann. *cancellato*.

(5) filios in *sopralinea*.



sint propria eius. Testes presbyter HomoDeus, presbyter Martinus de Sancto Donato, Jordanus de Michele, Wilielmus Gontardus, Vassallus Grandis, Bajamons de Gajanego, Calvus Respeitus. Die .xxiii. februarii, in domo testatoris.

240. *Baiamonte Barlaira promette di pagare una somma a Simone da Iser. 23 febbraio 1191.*

Simonis de Iser].

Confitetur Bajamons Barlaira se daturum Simoni de Iser lib. .xviii  $\frac{1}{2}$ . ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes Oliverius Marzocus, Ricius Barlaira. Sub volta Fornariorum ea die.

241. *Gualterio genero del fu Carlo presta dieci marche d'argento della sua società con Giovanni Guercio ad Enrico Giosberto e Anselmo da Prato e Uberto Vacca ne garantiscono il pagamento. 23 febbraio 1191.*

Gualterij] (1).

Confitetur Enricus Iosbertus se daturum Gualterio genero quondam Carli lib. den. jan. .xxx. ad kalendas madii proximas pro marcis .x. argenti de societate Johannis Guertii, sub pena dupli. Et Anselmus de Prato et Ubertus Vacca debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes juri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In curia Gontardi, ea die. Testes Martinus de Albario, Johannes Leo.

242. *Streiaporco garantisce di pagare una somma a Gualtiero genero del fu Carlo a conto di Pileto da Liège li presente. 24 febbraio 1191.*

Promittit Strejaporcus se daturum Gualterio genero quondam Carli lib. .Lxxxvii. et sol. .viii. ad octavam pasce proxime pro ordino (2) Pileto de Leges cui debebat dare Streiaporcus, set voluntate eius presentis et volentis promittit pagare ut supra, et proprium et principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub porticu Strejaporci, die .v. exeuntis februarii. Testes Martinus Curtus, Baiamons de Gullenego, Belengerius bancherius.

(1) Questo, e l'atto seguente, segnato a margine da una sola linea ondulata verticale.

(2) or in soprалinea.

243. *Rodolfo di Umberto da Sagnes vende due schiavi saraceni a Rubaldo de Modo. 25 febbraio 1191.*

[Rubaldi de Modo].

Redulfus de Oniberto de Sagnes vendit Rubaldo de Modo sarra-  
cenos .ii., Allium et Adelle, pro servis non furatis neque ablati-  
s, precio lib. .iiii. den. jan., et quietum se clamat. Et possessionem  
cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio  
iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere promittit, sub  
pena dupli, in suis bonis. Testes Wido Bergognonus, Rubaldus Me-  
dicus, de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .iiii. exeuntis fe-  
bruarii.

244. *Ansaldo de Mari promette di pagare una somma a Giacomo Ficiani. 25 febbraio 1191.*

[fo. 12 v.] (1) Iacomi Ficiani].

Confitetur Ansaldus de Mari se daturum Iacomo Ficiano lib.  
.xviii. ad pasca proximam, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum,  
die .iiii. exeuntis februarii. Testes Wido Lucensis. Lafrancus afai-  
taor. MCLXXXI., indictione .viii.

245. *Giacomo Raschiero promette di pagare una somma a Enrico banchiere ed Enrico Giosberto e Bellardo Grugno garantiscono il pagamento. 25 febbraio 1191.*

[Enrici bancherii].

Confitetur Iacomus Rascerus se daturum Enrico bancherio lib.  
.Lxi. et sol. xx. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Et  
Enricus Iosbertus et Belardus Grugnus debitores et pagatores, sub  
pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo ca-  
vetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Amicus la-  
vaninus, Nicola de Mortedo, Wilielmus Martinus censarius. Ea die  
et loco.

246. *Giosberto e Guglielmo Musso promettono di pagare una somma a Lantelmo piacentino, per conto di Gerardo Spandivino piacentino, pro incenso. 25 febbraio 1191.*

[Lantelmi placentini].

Confitentur Iosbertus et Wilielmus Mussus se daturos Lantelmo  
placentino (2) lib. den. jan. .Lxxiiii. minus den. .xii. ad kalendas

(1) *Nel margine superiore*: In februario.

(2) *Per postilla*: Lantelmo placentino.

septembris proximi pro incenso (1), sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Ea die et loco. Testes Ugo Mazalis, Grisus de Mediolano. Et Lantelmus confitetur esse hos denarios esse Gerardi Spandivinum de Placentio.

247. *Grillo Campanile da Lucca promette di pagare una somma a Melano da Milano e dà in pegno varie merci in accomendazione con Coenna Lucchese. 26 febbraio 1191.*

Melani].

Confitetur Grillus Campanilus de Luca se daturum Melano de Mediolano lib. .xvii  $\frac{1}{2}$ . ad octavam pasce proxime, et inde ei pignori obligat tot taculinos et barram que sunt precii lib. .xxxii. et que sunt in volta Falagueree, et que confitetur habere in accomendatione Coenna Lucensis a Melano voluntate Grilli et ad fortunam Grilli, tali pacto, ut si non fuerit pagatus, Coenna promittit vel pagare vel dare predictum pignus, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et ipse faciat de pignori quicquid voluerit (2). Ante domum Ogerii de Nigrono, die .iii. exeuntis februarii. Testes Wilielmus Rizisom, Wido lotus Lucensis (3).

248. *Giovanni Usura, Ruggero Nozenzio e Giovanni Mazamor contraggono una societas per affari in Sicilia. 28 febbraio 1191.*

Ogerii Noxentii et Iohannis Mazamor].

In ecclesia Sancti Laurentii, die ultima februarii. Testes Ogerius Zarola, Oddonus de (4) Melazo, Calvus qui habitat in domo Mazenzi. Confitetur Iohannes Usura se portare in societate a Rogerio Nozentio lib. .c., et a Iohanne Mazamor lib. .c., et de suis lib. .c. in Siciliam, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Et hec libre et libre quas portare debet a Wilielmo Pontio debent lucrari et expendere per libram, et implicate sunt communiter, et communiter debent mitti et implicari voluntate eorum (5). Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri.

(1) Pro incenso in *sopralinea*.

(2) Et ipse faciat de pignori quicquid voluerit in *sopralinea*.

(3) In *lettere grandi*: DIE TERCIA EXEUNTE FEBRUARIO FUIT CARNISLIVAMEN.

(4) Lu. *cancellato*.

(5) voluntate eorum in *sopralinea*.

249. *Giovanni Usura e Guglielmo Ponzio contraggono una societas in comune con la societas di cui al doc. 248. 28 febbraio 1191.*

Wilielmi Pontii].

Confitetur Iohannes Usura se portare in societate a Wilielmo Pontio lib. .LXXII., et de suis lib. .xxxvi., in Siciliam, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Ianua et cum testibus. (1) Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .xxviii. ad quartam proficui. Et que libre sunt implicate cum societate quam habet cum Rogerio Noxentio et cum Iohanne Mazamor, et que libre omnes debent lucrari et expendere per libram communiter, et que sunt implicate communiter, et que debent mitti communiter, voluntate eorum. Ea die et loco et testibus.

250. *Guercio da Pavia da Porta Marenca e Giovanni di Romano si impegnano di consegnare 5 balle di fustagno a Ugolino Mallono. Guglielmo de Santo Sylo e Armano de Tromello garantiscono la consegna. 1 marzo 1191.*

Ugulini Malloni, IN KALENDIS MARCIJ].

Confitentur Guertius de Pavia de Porta Marenca et Iohannes de Romano se daturus Ugulino Mallono ballas .v. de fustianeis de Pavia contrafactis de Placentia, de petiis .xl. per ballam, bonis et legalibus et largis, et vermiliis .xiiii. et viridibus .vi. et aliis brunetis per ballam et ballas .iii. ad mediam .xl. et duas ad pasca, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Wilielmus de Sancto Sylo pro Guertio et Armannus de Tromello pro Iohanne debitores et pagatores, sub pena dupli, abrenunciantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. Testes Otto Mallonus, Enricus Mallonus. Sub porticu Capud Orgolii, in kalendis martii.

251. *Manfredo da Rovereto da San Donato e Oberto da Acquabona contraggono una societas per affari in Tunisia. 2 marzo 1191.*

Oberti de Aquabona].

Confitetur Manfredus de Revereto (2) de Sancto Donato se portare in societate ab Oberto de Aquabona lib. .xxii. et de suis lib. .xi,

(1) Et de his cancellato.

(2) de Revereto in *sopralinea*.

Tunexim, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue (1) cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Testes Wilielmus Rizisom, Andreas Barrilaris, Iohannes de Mari, Ogerius Zarela. Sub volta fornariorum, die .ii. martii.

252. *Faxo da Piatello promette di dare una somma di imperiales a Marchesio de Zavar. 3 marzo 1191.*

Marchesii de Zavar].

Confiteatur Faxus de Platello se daturum Marchesio de Zavar lib. XLVIII. minus imperiales .iiii. bonorum denariorum imperialium, medietatem ad pasca proximam et aliam medietatem inde ad dies .xv. proximas. Et expensas et dampnum a termino inde et similiter pagare. Et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Andreas de Porta, Paganus de Morgula, Melanus Abbas. In curia Gontardi, die .iii. martii.

253. *Giovanni Avvocato dà quietanza della dote della moglie Adalasia figlia del fu Obizzone Lecavelle e costituisce una controdote di l. 100. 3 marzo 1191.*

Patrimonium Adalaxie].

Ego Iohannes Advocarius confiteor me accepisse de dote mee uxoris Adalaxie, filie quondam Opizonis Lecavelle, lib. .cccc. in mobilia et lib. .dc. in posse domus quondam Opizonis Lecavele, et de his omnibus clamo me quietum et pagatum (2). Et donationem propter nuptias nomine antifacti facio ei et dono tantum in bonis meis quod bene valeat lib. .c. den. jan. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et hec omnia predicta promitto salva facere, specialiter in domo sive in domibus quas videor habere in curia Feni (3), etiam in domibus quas videor habere in ora Sancti Laurentii et in turribus, et si in his deficeret, in reliquis bonis meis quibuscumque maluerit, que omnia bona et nominata et non nominata ei pignori obligo. Iuro etiam super sancta Dei evangelia hanc cartam dotis

(1) aliquo modo et quo exiverit portum Ianue *in soprilinea*.

(3) Feni?

(2) et de his omnibus clamo me quietum et pagatum *in soprilinea*.

et donationis habere et tenere firmam et ratam, et attendere ut supra, et non contrariare, quin solveretur de sua dote et donatione in quibus mallet si conditio veniret quod deberet habere suam dotem. Et hec omnia juro attendere et contra non venturum per me nec per alium pro me. Et hec omnia facio consilio et auctoritate meorum parentum Wilielmi Piperis et Iacomi de Turca presentium et consiliantium, et consilio domine Iulete mee matris, que presens abrenuntiat omni iuri si quod habet in prenomatis rebus in hoc casu aliqua occasione, ita demum usque dum predicta solutio facta foret, et abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et hec omnia facit ipsa consilio et auctoritate Fulconis Arnaldi et Wilielmi de Pallo et Tedaldi filii Bertrami comitis de Lavania suorum parentum. Insuper Wilielmus Piper (1), Sorlion filius eius, Iacomus de Turca, Grimaldus Advocarius iurant super sancta [fo. 13 r.] Dei evangelia non contrariare predictam solutionem factam nec faciendam per se nec per alium pro se, et adiuvere ut habeat solutionem, et manu tenere, et ab omni homine defendere, et contra non venturos per se nec per alium pro se. Et Bonus Vasallus de Antiochia iurat predictam solutionem factam vel faciendum non contrariare et non dare operem (2) per se nec per alium pro se ut contrarietur. In domo Iacomi de Turca, die .iii. martii. Testes Bucutius de Mari, Malerbo de Porta, Ionathas Cavaruncus, Porconus, Fulco Arnaldus, Wilielmus de Palla.

254. (3) *Giacomo de Soler compra pepe da Guglielmo de Aldo e promette di pagarne il prezzo a Pietro de Rugiasco e Oberto de Soler garantiscono il pagamento. 3 marzo 1191.*

Wilielmi de Aldo].

Confitetur Iacomus de Soler se comparasse a Wilielmo de Aldo centenaria .x. piperis, unde ei dare promittit lib. den. jan. .LXXX. ad medium augustum proximum, sub pena dupli. Et Petrus de Rugiasco et Obertus de Soler debitores et pagatores principales, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes juri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ea die, ante boteam Fornariorum. Testes Bajamons Barlaira, Restufatus censarius.

(1) Iacomus de Turca *cancellato*.

(2) *Sic nel cartolare!*

(3) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 37.*

255. *Armanno, Giacomo e Contessa figli del fu Nicola Pelle promettono di pagare a Buonvassallo di Guisulfo da Campo la dote di Giacomina, moglie d'esso Buonvassallo. 4 marzo 1191.*

BoniVasalli de Campo].

Premittunt Armannus et Iacomus et Contissa filii quondam Nicole Pelle se daturos BonoVasallo Guisulfi de Campo lib. den. jan. .CL. usque ad duos annos proximos pro dote Iacome uxoris eiusdem BoniVasalli, et habet laudem. Et inde omnia bona quondam patris sui ei stipulanti pignori obligant, sub pena dupli, tali pacto, ut si non pagaverint ut supra, sua auctoritate et sine magistratus decreto et eorum licentia intret bona quondam patris sui que maluerit et extimet duplum, et extimatum possideat (1) proprio iure et quicquid voluerit faciat sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Iurant (2) pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos, et iurant quod si intraverit in bonis quondam patris eorum, iurant non contrariare ei nec alicui pro eo quin faciat quicquid voluerit per se nec per alium pro se. Set si (3) ipsi voluerint pagare de mobilia, facere possint, et ipse teneatur recipere. Et hec omnia faciunt consilio et auctoritate Trancherii electi et vocati curatoris ab eis in hoc facto, et consilio Nicole Lecanoce et matris eorum (4). Iuravit etiam Iacomus super animam suam et animas eorum, licentia eorum, si Deus adiuvet se et illos. Sub volta Bonifacij de Volta, die .iiii. martii. Testes Wilielmus Ingonis de Volta, Iacomus Mallonus, Nicola Lecanoce.

256. *Orbetello da Lucca e Laterio Calvetto comprano seta da Bonoamico da Lucca e ne promettono il pagamento in Lucca o in Sciampagna alla fiera di Bar. 4 marzo 1191.*

BoniAmici de Luca].

Confitentur Orbetellus de Luca et Laterius Calvetus se comparasse libras .CLXVIII. sete marchexane a BonoAmico de Luca, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .xxxvi. et sol. .viii., et non pignus, ad mensem .i. proximum ex quo ipsi vel eorum vicini redierint in Luca, bona fide a proxima feria de Bar (5), et debent recipere ter-

(1) nomine .v. cancellato.

(2) etiam cancellato.

(3) si in sopralinea.

(4) et matris eorum in sopralinea.

(5) Per postilla: a proxima... Bar.

minum istius pagamenti a consulibus mercatorum de Luca (1). Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Birrus de Luca, Boterius filius quondam Raimundini. Et confitentur facere hanc comparam ad opus suum et sociorum. . . . . (2).

257. *Ottolino da San Martino si riconosce debitore di Ugolino Mallono e Oberto Falzono e Belardo Grugno garantiscono il debito.* 5 marzo 1191.

Ugulini Malloni] (3).

Sub porticu Capud Orgulii, die .v. martii. Testes Otto Mallonus, Ugo Mallonus, Restufatus censarius. Confitetur Ottolinus de Sancto Martino se daturum Ugolino Mallono lib. .CLXXX. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Et Obertus Falzonus et Belardus Grugnus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

258. (4) *Giovanni Boletto presta del suo e del capitale di Bernizio Scoto a Oberto da Valfenera e Rudolfo Garreto, i quali, con Guglielmo Monaco, garantiscono reciprocamente il debito.* 5 marzo 1191.

Iohannis Boleti].

Testes Ogerius Porcus, Bonus Vasallus de Cartagenia, Obertus Porcus. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Obertus de Valfenera se cepisse tantum a Iohanne Boletto, unde ei dare promittit lib. den. jan. .CXXII. ad dies .xv. post pasca, sub pena dupli. Et Wilielmus Monacus et Rodulfus Garretus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et tres partes sunt de predictis de ratione quam habet cum Bernitione Scoto, et quarta est propria Iohannis ut confitetur.

Et Rodulfus Garretus lib. .CXXII., ad eundem terminum. Et Wilielmus Monacus et (5) Obertus de Valfenera debitores similiter.

(1) de Luca *in soprilinea*.

(2) ad mensem .i. proximum, *cancellato dal notaio, sfregando a inchiostro fresco*.

(3) *Atto cancellato, riga per riga, con sovrapposizione di tratti orizzontali*.

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 38.*

(5) *Rod. cancellato.*



259. (1) *Belardo Belardengo e suo fratello Guiscardo comprano pepe da Guglielmo de Aldo. Pietro de Rugiasco e Oberto de Soler garantiscono il pagamento.* 5 marzo 1191.

Wilielmi de Aldo].

Confitentur Belardus Belardengus et Wizardus frater eius se comparasse tantum piper a Wilielmo de Aldo, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .LXXX. ad medium augustum proximum. Et Petrus de Rugiasco et Obertus de Soler debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In statione Ansaldi Lecavelle, ea die. Testes Ricius Barlaira, Manfredus Guercius.

260. *Marchesio de Volta dichiara che Rogerio de Caffara non ebbe i 700 tarì che Nicola da Bellerato avrebbe dovuto consegnargli per suo conto; perciò annulla la quietanza e ne dà atto a Guido de Laude, che rappresenta l'assente Buggero.* 6 marzo 1191.

Rogerii de Caffara].

Confitetur Marchesius de Volta quod Rogerius de Caffara non habuit tarinos .DCC. quos mandaverat Marchesius Nicole de Bellerato ut daret Rogerio, et unde Rogerius fecit cartam Marchesio. Quam cartam et quod pactum Marchesius cassat et vacuat, et quam cassationem facit Widoni de Laude recipienti pro Rogerio absente. Testes Cantus de Porta, Albertus de Nonatar, Alamannus de Iusta. In domo Angelerii de Camilla, die .vi. martii.

261. *Anna di Rosso libera una schiava a nome Margherita.* 6 marzo 1191.

libertas Margarite. vi].

Anna Rubea facit liberam et absolutam quandam suam ancillam Margaritam nomine ab omni vinculo servitutis cum omni substantia quam nunc habet et hinc inde acquirere poterit, et libertatem eius et heredum et substantiam eius et heredum defendere promittit per se suosque heredes et non impedire, sub pena lib. .xx. auri optimi, et pro pena omnia bona sua stipulando pignori obligat. Et pena soluta hoc libertatis instrumentum persistat firmum perhenniter. Abrenuncians juri patronatus et omni iuri. In domo Rubei de Volta, ea die. Testes Obertus Papa, Albertonus tabernarius, Guisus de Montebruno, Iacomus de Cena, Celestella Iohannis Botarii, Wilielmus de Valle Calida, Iohannes de Melego.

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 39.*

262. *Orlando della Fontana deve una somma a Martino Piccardo per conto di Enrico Jojo. 13 marzo 1191.*

Martini Picardi].

Testes Manfredus cannaor, Otto cannaor. Confitetur Rolandus de Fontana se daturum Martino Picardo lib. .xviii. et sol. .xiii. ad pentecosten proximam pro Enrico Jojo, et proprium et principalem debitorem et pagatorem, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In statione heredis Ottonis (1) Lecavele, die .xiii. martii.

263. *Otto Calcherio e Ogerio da Cartagenia contraggono una societas per affari Oltremare e altrove. 6 marzo 1191.*

[fo. 13 v.] (2) Ogerii de Cartagenia].

Confitetur Otto Calcherius se portare in societate ab Ogerio de Cartagenia lib. .Lxii. (3), et de suis lib. .xxxi. (4), Ultramare et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .x., que debet lucrari et expendere per libram, et ad quartam proficui que debet reverti ad societatem. Ante domum eiusdem Ogerii, die .vi. martii. Testes Johannes de Moneta, Rubeus de Pelio, Isimbardus de Mortedo.

264. *Isimbardo da Multedo e Ogerio da Cartagenia contraggono una societas per affari in Tunisia e altrove. 6 marzo 1191.*

Confitetur Isimbardus de Mortedo se portare in societate lib. .xl. (5) ab Ogerio de Cartagenia, et de suis lib. .xx., Tunexim et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .Lxxi., ad quartam

(1) *Opizonis cancellato; Ottonis in sottolinea.*

(2) *In martio, nel margine superiore.*

(3) *et sol. .x. cancellato.*

(4) *et sol. .v. cancellato.*

(5) *et de suis cancellato. In margine a questo e all'atto precedente una linea verticale serpeggiante, che li comprende ambedue.*

proficui, et que debet reverti ad societatem, et que libre debent lucrari et expendere per libram. Ea die et loco et testibus.

265. *Raimondo Unaldo vende i suoi beni nel borgo di Saint Gilles a Guglielmo Uzaldo. 6 marzo 1191.*

Wilielmi Uzaldi et Raimundi].

Raimundus Unaldus dat et cedit Wilielmo Uzaldo recipienti pro se et pro suo fratre Raimundo totum quod habet et videtur habere et possidere in burgo Sancti Egidii et in pertinentiis Sancti Egidii, et totum quod per eum poterunt habere et invenire, ad tenendum et usufructandum et habendum ipsi eorumque heredes usque dum vixerit Raimundus Unaldus. Et dat et cedit omnes rationes et actiones (1) ut possint agere et intendere directo et utiliter sicut ipsemet Raimundus Unaldus potest. Et si forte Raimundus obiret abintestato vel si (2) et aliter non ordinaret (3) cum testamento vel cum codicillo, vel taceret de predictis rebus, esset predictorum eorumque heredum sua donatione inter vivos, et exinde haberent et tenerent et quicquid voluerint facerent proprio iure, sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Hospinel de Luca, Giraldus Gramaticus, Thomas de Pascera, Peirus Taxonus, Geraldus Mellus.

266. *Tommaso de Pascera riceve da Raimondo Unaldo 4 coppe di argento e una somma di moneta, mandategli da Raimondo de Pascera per mano di Piero Raimondo. 6 marzo 1191.*

Raimundi Unaldi].

Confitetur Thomas de Pascera se recepisse a Raimundo Unaldo sciphos .iiii. argenti et sol. .LXIII. de sterllinis minus den. .m. et sol. .xiii. de bolzonaja, que misit ei Raimundus de Pascera per Peirum Raimundum, et ex quibus Thomas clamat se quietum et pagatum. Ex quibus vel occasione earum si requisitio fieret vel actio moveretur ei vel alicui pro eo, et perveniret ad aliquod dampnum, Thomas totum dampnum ei restituere promittit, sub pena dupli in suis bonis, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ea die et loco et testibus, et Oliverius Marzocus, Martinus de Albario.

(1) omnes rationes et actiones *in soprilinea*.

(2) si *in soprilinea*.

(3) et aliter non ordinaret *in soprilinea*. Fa, *cancellato*.

267. *Gualterio de Tren dà in nolo un cavallo a Orlando Bordello per 12 giorni o per un viaggio alla fiera di Bar in Sciampagna. 6 marzo 1191.*

Gualterii de Tren] p].

Gualterius de Tren locat Rolando Bordello runcinum .i. a die .vii. martii ad dies .xii. pro sol. .vi. et si plus tenuerit, dare promittit per eandem rationem. Et si duxerit ad feriam de Bar proximam, dare promittit sol. .xviii. ultra sol. .vi. Et si equum non reduxerit sanum et salvum ut est, pretio equi dare promittit sol. .Lx. jan., sub pena dupli. Set si foret magagnatus, de magagna liberanda foret in arbitrio bonorum hominum. Et Wido Bilissimus debitor et pagator sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Iohannes Dianus, Rolandus de Terri. Ea die et loco. Et sol. .vi. sunt pagati. Et malum quod habet super guiniscum est super Gualterio.

268. *Bonaventura Clerico e Zaprina, coniugi, ricevono in mutuo pro amore una somma da Amico macellaio. 7 marzo 1191.*

Amici macellarii] p].

Confitetur Bonaventura Clericus et Zaprina iugales se cepisse mutuo pro amore ab Amico macellario lib. .iii. den. jan. quas ei reddere promittunt usque ad annum proximum, sub pena dupli in suis bonis, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, juri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Sub volta Fornariorum, die .vii. martii. Testes Bonus Johannis Capud Galli et Grilli de Canneto, parentes (1) quorum consilio Zaprina facit, et Wilielmus de Canneto.

269. *Grillo promette di pagare diverse somme dovute da Michele Stella a vari creditori che rilasciano quietanza per tutti gli altri debiti dovuti loro da Michele Stella. 7 marzo 1191.*

Wilielmi Paradisi, Andree de Portu, et Gualterii et Girardini] p].

Promittit Grillus se daturum Wilielmo Paradiso lib. .xii. minus (2) den. .xx., et Andree de Portu lib. .viii., et Gualterio de Trenlib. .vi. et sol. .xiii. et den. .iiii., et Girardino Plasmundo lib. .vi. et sol. .iiii., ad kalendas augusti proximi, pro debito quod debebat dare eis Michel Stella. Et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, abrenuncians iuri quo cavetur prin-

(1) parentes *in soprilinea*.

(2) sol. .vi. et *cancellato*.

cipalem debitorem primo conveniri et omni iuri, et sua bona pignori obligat sub pena dupli. Et predicti omnes de toto alio debito quod Michel debebat dare eis clamant se quietos et pagatos. In botea Petri Venti in qua stat Grillus, ea die. Testes Martinus de Albario, Gallus quondam Galli.

270. *Belardo Benedetto e Gandolfo Buzulino si dichiarano debitori di una somma a Giovanni Boletto. Boletto dichiara che detta somma appartiene a Bernizione Scoto. 7 marzo 1191.*

Iohannis Boleti].

Confitentur Belardus Benedictus et Gandulfus Buzulinus se daturos Iohanni Boletto lib. .ciii. ad dies .xv. post pasca proximam, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Ogerius Zarola. Sub volta Fornariorum, ea die. Et sunt de ratione Bernitionis Scoti.

271. *Isimbardo da Multedo e Martino Picardo contraggono una accomendacio per affari in Tunisia e altrove. 7 marzo 1191.*

Martini Picardi].

Confitetur Isimbardus de Mortedo se portare in accomendatione a Martino Picardo lib. .xxiiii. Tunexim et inde quo ierit maior pars sociorum navis, si sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et portat voluntate Ogerii de Cartagenia presentis cum quo habet societatem. Et que libre debent expendere per libram cum societate. In reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuam quod Deus dederit cum capitali. Testes Grillus de Canneto, Martinus de Albario. Ea die et loco.

272. *Giacomo Monaco deve a Lamberto da Multedo una somma e Belardo da Valfenera garantisce il debito. 7 marzo 1191.*

Lamberti de Mortedo].

Confitetur Jacomus Monacus se daturum Lamberto de Mortedo lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . ad dies .xv. (1) post sancti Iohannis proximi, sub pena dupli (2). Et Belardus de Valfenera debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Juxta stationem heredis Opizonis Lecavele, ea die. Testes Wilielmus Mussus, Gandulfus Gaceer, Otto Bonus Tosus.

(1) octavam cancellato; dies .xv. in *sopralinea*.

(2) sub pena dupli in *sopralinea*.

273. *Manfredo da Rovereto da San Donato, usa parte del capitale di una societas ch'egli ha con Oberto da Acquabona, per contrarre una nuova societas con tre donne, per affari in Tunisia. 8 marzo 1191.*

Alde et Ermeline et Sibilie] (1).

Confitetur Manfredus de Rovereto de Sancto Donato se portare in societate de rebus Alde uxoris quondam Ottonis Guercii lib. .xii., et de rebus Ermeline de Turri lib. .xii., et de rebus Sibilie de Poma lib. .xii., et de societate quam habet cum Oberto de Aquabona, eius voluntate et presentia, lib. .xviii., Tunexim, causa negociandi. Inde Januam reducere promittit in potestate earum vel certi missi earum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et hanc confessionem facit Iohanni Longo recipienti pro feminis. Testes Lafrancus Guercius, Wido Bergognonus. Die .viii. martii (2), sub volta Fornariorum.

274. (3) *Belardo da Valfenera deve una somma ad Enrico banchiere. Giacomo Monaco garantisce il debito. 8 marzo 1191.*

[fo. 14 r.] Enrici bancherii].

Confitetur Belardus de Valfenera se daturum Enrico bancherio lib. .xl., per totum madium proximum, sub pena dupli. Et Jacomus Monacus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Wido Borgognonus, Maiolus tinctor, Rolandus Lucensis. Ea die et loco.

275. (4) *Bernardo da Ventimiglia promette di pagare una somma in moneta di Provins a Giacomo Damiano. In caso di diminuzione di valore della moneta di Provins, il debito sarà da computarsi in ragione di 45 soldi per marco d'argento. Pagamento da farsi alla fiera di Bar con pegno di 4 torselli di cordovano che Gerardo de Zarroli porta alla fiera. 8 marzo 1191.*

Jacomi Damiani].

Testes Rufinus Belser, Obertus de Viver. Sub volta Fornariorum, die .viii. martii. Confitetur Bernardus de Vintimilia se daturum Jacomo Damiano lib. .xxi. honorum previdium in proxima feria

(1) *Edito da M. CHIAUDANO, op. cit., doc. II.*

(2) *fe(bruarii) cancellato.*

(3) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 41.*

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 42.*

de Bar, et si previdixes forent peiorati de lege vel de peso vel abattuti, dare promittit pro sol. .XLV. marcam argenti boni ut ascendet de toto debito. Et expensas et dampnum et mutuum quod faceret. Et inde quatuor torsellos de cordoanis et reliqua bona sua ei pignori obligat et quos (1) confitetur ducere Girardus de Zarroli ad feriam, et habere a Jacomo, et se daturum Jacomo in feria proxima de Bar.

276. *Obizzone, abbate del monastero di San Fruttuoso di Capodimonte concede in feudo ad Oberto da Poma, una terra nel borgo di Sestri Levante. 9 marzo 1191.*

Oberti de Poma].

Dominus abbas Opizo monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis dat et cedit Oberto de Poma tabulam unam et dimidiam terre in qua idem Obertus habet edificium (2) in burgo Sejestri, et tabulam .i. terre in qua habet ortum, et in quo edificio habitat ipse Obertus. De qua terra tota investit eum nomine feudi, ut de cetero habeat, teneat, et quiete possideat nomine feudi ipse eiusque heredes in perpetuum sine omni contradictione abbatis et successorum omniumque pro eis. Et ab omni homine per se suosque successores ei eiusque heredibus defendere et auctorizare promittit, et non impedire, sub pena dupli, rato manente pacto. Et pro pena et sorte omnia bona monasterii ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Et hec omnia facit consilio et auctoritate fratris Petri monachi eiusdem monasterii et Balduini de Olivostro vasalli eiusdem monasterii. Obertus vero de Poma jurat pro hac cessione et pro hoc feudo fidelitatem domino abbati predicto eiusque successoribus, sicut fidelis vasallus domino. In ecclesia Sancti Mathei, die .viii. martii. Testes Montilianus de plebe de Seiestri, presbyter Johannes capellanus Sancti Mathei.

277. *Martino battifoglio e Mabilia, coniugi, ed Idone de Pallo contraggono una accomendacio per affari nella bottega di Martino. 10 marzo 1191.*

Idonis de Pallo].

Confitetur Martinus batifolium et Mabilia iugales se habere in accomendatione ab Idone de Pallo lib. .xvi., causa negociandi in botea

(1) ducit, *cancellato*.

(2) edificium *in sopralinea*; supra, *cancellato*.

de suo officio usque dum placuerit Idoni, ad terciam proficui. Et cum placuerit Idoni, promittunt dare ei vel eius certo misso proficuum et capitale. Iurant etiam ita attendere bona fide, et salvare et custodire et non defraudare per se nec per alium pro se, et consignare et dare ei partem suam lucri. Et facto labore iurant ponere in potestate eius, et acceptis denariis de labore iurant similiter ponere in potestate eius. Et iurat Martinus (1) quod usque dum habuerit de rebus eius in potestate sua quod non bibet nec manducabit nec cum aliqua femina iacebit extra domum suam in qua habitat vel in qua habitabit, et quod non iocabit ad ludum in quo perdat de suo nec de alieno (2), et quod non donabit de suo ultra den. .xi. in fraudem, nec de alieno. Et iurant (3) quod de rebus Idonis non ponent in pignore. Et hec omnia iurat attendere et contra non venturum, et attendere sine fraude. Et iurat quod non ibit pro habitare nec pro laborare (4) a carrubio de Platea Longa versus Sanctum Laurentium sine licentia eius. Et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et facit consilio Ansaldi pesaor et Idonis de Mascarano vicinorum. In domo heredum Lafranci de Pallo, die .x. martii. Testes Wilielmus Manent-Amoris.

278. *Guiberto da Lavagna e Guglielmo Cravorezza danno il lodo arbitrale nella lite fra Alberto Ligamusca e Giovanni coltellaio.*  
10 marzo 1191.

laus Alberti Ligamusce et Iohannis].

(5) et Guisbertus de Lavania electi arbitri et Wilielmus Cravareza electi arbitri ab Alberto Ligamusca et a Johanne cultellerio de lite quam habebant ex hoc, videlicet quod Johannes petebat Alberto lib. .xii. pro pastura Verde sue uxoris et filie Alberti quam promiserat pascere per annos .iii., et quam non paverat (6). Quam litem posuerunt diffiniendam sub prefatis arbitris acordia, promittentes quod starent in hoc quod dicerent acordia, sub pena sol. .c. sti-

(1) Martinus *in soprilinea*.

(2) nec de alieno *in soprilinea*.

(3) iurant *in soprilinea*.

(4) nec pro laborare *in soprilinea*.

(5) Albertus Ligamusca *cancellato*.

(6) *Sic. Forse* pascuerat.



pulata vicissim in suis bonis. Et insuper iurant ita attendere. Quare ex bono arbitrato et communi voluntate eorum laudarunt ut Albertus det Johanni lib. .iii. usque ad pasca, et lib. .iii. ad sanctum Michelem, et de aliis absolverunt Albertum a Johanne. Et laudarunt ut Johannes teneatur facere cartam uxori pro patrimonio de istis lib. .vi., et laudarunt ut teneatur deliberare Albertum ab omni dampno ad quod perveniret Albertus vel eius heres (1) pro obligatione quam fecit Albertus pro Johanne erga Stephanum cutellerium. Testes Albertus Carexetus, Johannes calderarius, Wilielmus Ligamusca, Mussus cutellerius. Sub porticu stationis Ogerii Venti, ea die.

**279.** *Ardizione da Comignano promette di pagare una somma a Pietro da Savona, e impegna canapa in possesso di Lantelmo da Piacenza. 11 marzo 1191.*

Petri de Sagona].

Confitetur Ardicion de Cumignano se daturum Petro de Sagona lib. den. jan. .xi. ad octavam pasce proxime, et inde ei pignori obligat fascas .vii. canavi, quod pignus Lantelmus de Placentia confitetur habere in accomendatione a Petro, voluntate Ardicionis ad fortunam Ardicionis, tali pacto, ut si non fuerit pagatus ut supra, Lantelmus promittit dare lib. .xi. vel pignus, sub pena dupli in suis bonis, abrenuncians omni iuri, et ipse de pignore faciat proprio iure quicquid voluerit. Et si in pignore deficeret, Ardicion reliqua bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. In curia Gontardi, die .xi. martii. Testes Johannes Ricius de Mari, Ansaldus de Brezezo, Ogerius de Roca.

**280.** *Otto Montanario si riconosce debitore di Enrico Cujano, per conto di Soldano. 11 marzo 1191.*

Enrici Cujani].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Enrico Cujano lib. .xviii. in ramis olivarum proximis, sub pena dupli. Testes Bonus Vasallus de Lomllo, Andreas calderarius. In botea Bonivasalli de Lomello, ea die. Et confitetur esse Soldani.

**281.** *Simone da Iser si riconosce debitore di Giovanni Boletto. Giovanni dichiara che una parte della somma gli appartiene e il*

---

(1) vel eius heres in *sopralinea*.

*resto è di Bernizone Scoto. Baldovino de Godefredo Campo garantisce il debito. 12 marzo 1191.*

[fo. 14 v.] (1) Iohannis Boleti].

Confitetur Simon de Iser se daturum Johanni Boletto lib. den. ian. .cccii  $\frac{1}{2}$ . ad octavam pasce, et de quibus sunt lib. .LXXXII. et sol. .v. et den. .iii. proprie Johannis, et alie sunt de ratione Bernitionis Scoti, sub pena dupli. Et Balduinus de Godefredo Campo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Fornarius, Ogerius Scotus, Ogerius Zarela. Die .xii. martii, .MCLXXXI., indictione .viii., sub volta Fornariorum.

282. *Gualterio de Tren si riconosce debitore di Guidotto Lancer. 12 marzo 1191.*

Widoti].

Confitetur Gualterius de Tren se daturum Widoto Lancer lib. .xxx. minus sol. .v. ad sanctum Johannem. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde. Et sua bona pignori obligat. Testes Baudo Rivarius, Obertus de Calce. Ea die et loco.

283. *Anfusso del fu Saraceno e Dicunda, coniugi, ricevono in mutuo una somma da Amico Romedio e danno in pegno una terra in Prato e il resto dei loro beni. 12 marzo 1191.*

Amici Romedii].

Confitentur Anfussus quondam Sarraceni et Dicunda iugales se cepisse mutuo ab Amico Romedio lib. .iiii., quas promittunt reddere ad purificationem sancte Marie proximam, et inde ei pignori obligant sub pena dupli terram quam habent in Prato et reliqua bona sua, et quisque eorum in solidum, abrenuncians iuri solidi et omni iuri. Et possessionem ei confitentur se tradidisse de predicta terra nomine pignoris, et dare promittunt suo dono medietatem fructus quod progredietur ex predicta terra, non computando in sortem. Abrenuncians etiam iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et consilio Fulconis de Cruce de Quezi, et Crolli de Mediolano amicorum. Testes Germanus, et consiliatores. In curia Gontardi, ea die.

(1) *Nel margine superiore: In martio.*

284. *Belardo Grugno e Ottolino da San Martino si riconoscono debitori di Martino Curto. 12 marzo 1191.*

Martini Curti].

Confitentur Belardus Grugnus et Ottolinus de Sancto Martino se daturos Martino Curto lib. .LX. et sol. .viii. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In statione heredis Opizonis Lecavele. Testes Wilielmus de Castello. Otto Bonus filius Petri Tosi, Paulus draperius. Ea die.

285. (1) *Belardo da Valfenera e Giacomo Monaco si riconoscono debitori di Ogerio Galleta. Guglielmo Monaco garantisce il debito. 12 marzo 1191.*

Ogerii Gallette].

Confitentur Belardus de Valfenera et Iacomus Monacus se daturos Ogerio Gallette lib. .CCLXVI. et sol. .xii  $\frac{1}{2}$ . per totum madium proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Wilielmus Monacus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In curia Gontardi, ea die. Testes Enricus Vitallis, Wido Eiphant, Azopardus.

286. *Giovanni da Bogliasco nipote del prete Ingone, Ruggero Noxenno e Giovanni Mazamor contraggono una societates per affari in Sicilia. 13 marzo 1191.*

Rogerii et Iohannis Mazamor] (2).

Confitetur Iohannes de Bojasco nepos presbyteri Ingonis se portare in societate a Rogerio Noxenno lib. .xxxvii  $\frac{1}{2}$ ., et a Iohanne Mazamor lib. .xxxvii  $\frac{1}{2}$ ., et de suis lib. .xxxvii  $\frac{1}{2}$ ., in Siciliam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum capitali ex quo exiverit portum Ianue. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire res et non defraudare per annum ultra sol. .x. (3), et predicta et quantumcumque de cetero habebit de rebus eorum in potestate iurat similiter attendere. Sub volta Fornariorum, die .xiii. martii. Testes Martinus de Albario, Grillus, Raimundus de Rodulfo.

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 43.*

(2) *Edito da M. CHIAUDANO, op. cit., doc. III.*

(3) *per annum ultra sol. .x. in soprilinea.*

287. (1) *Enrico Alfieri si riconosce debitore di Baldovino Scoto e Orlando de Fontana garantisce il debito.* 13 marzo 1191.

Balduini Scoti].

Testes Otto de Langasco, Gallus quondam Galli. Ea die et loco. Confitetur Enricus Alfer se daturum Balduino Scoto lib. .LX. per totum madium proximum, sub pena dupli. Et Rolandus de Fontana debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

288. (2) *Enrico Alfieri si riconosce debitore di Delmeda di Soziglia e Orlando de Fontana garantisce il debito.* 13 marzo 1191.

Delmede].

Confitetur Enricus Alfer se daturum Delmede de Sosilia lib. .LIII. et sol. .v. ad sanctum Iohannem proximum, sub pena dupli. In statione Ansaldi Lecavele, ea die. Testes Wilielmus Cortesus, Manfredus Guercius. Et Rolandus de Fontana debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

289. *Giovanni de Dedo, Piero, Antulo e Oberto della Croce contraggono una societas per affari in Provenza fino a Montpellier. Giovanni porta anche altra merce data da terzi in consegna ai della Croce.* 14 marzo 1191.

Petri et Antuli et Oberti de Cruce].

Confitetur Iohannes de Dedo se portare in societate a Petro et Antulo et Oberto de Cruce lib. .xxx. et de suis lib. .xv. in Provintiam et usque Montempessulanum, causa negociandi, bona fide. Inde lanuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum lanue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et ultra societatem portat ab eisdem lib. .LXXI. ad quartam proficui, et que libre debent expendere et lucrari per libram cum societate. Et Petro (3) et ab Oberto de Cruce lib. .cxxv. ad quartam proficui, que quarte sint proprie Iohannis et ab Oberto de Cruce lib. .x. et de rebus Ugonis Laurini lib. .x., et de rebus Wilielmi de Porticu lib. .xii. ad quartam proficui, et de rebus Oberti de Aquabona lib. .x. ad quartam proficui. Et omnes quarte sint proprie Ioh-

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 44.*

(2) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 45.*

(3) ab Antulo cancellato; Petro in soprilinea.

hannis. Et de his possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Testes Pontius Rangus, Peirus Oldeguer, Florentinus rivenditor. In botea Wilielmi Venti, die .xiii. martii.

**290.** *Umberto da Verzastello porta beni di due societates in Francia col consenso dei suoi soci.* 14 marzo 1191.

Ionathe et Oddonis] (1).

\* Confitetur Imbertus de Verzastello se portare voluntate Rubaldi Cavarunci et Oddonis de Melazo lib. .ccl. de societate quam habet cum Ionatha et de accomendatione quam habet ab Oddone, et de qua accomendatione medietas est Ionathe, Ultramontes, causa negociandi, bona fide. Et de eadem ratione remanent in Ianua lib. .cc. In curia Gontardi, ea die. Testes Wido de Rezo, Rolandus Lucensis, Ogerius Galleta.

**291.** *Buongiovanni Folderato deve una somma a Buongiovanni Respeito. Guido Spinola garantisce il debito.* 14 marzo 1191.

BoniIohannis Respeiti].

Testes Gastaldus de Sagona, Wilielmus Caxina, BonusVasallus de Mustalo. In ecclesia Sancti Luce de Spinulis, ea die. Confitetur BonusIohannes Folderatus se cepisse tantum a BonoIohanne Respeito, unde ei dare promittit lib. den. jan. .lv. ad medium septembrim proximum, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum, et si terminum vel terminos, et quod occasione usure vel ecclesie non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverit ut supra, Wido Spinula promittit pagare predictas libras ad eundem terminum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciens juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri et capitulo et auxilio quo se posset tueri in hoc casu.

**292.** *Zono sensale da Verona promette di pagare una somma a Buzarino de Ablato. Giovanni Scriba garantisce il debito.* 14 marzo 1191.

Buzarini].

Confitetur Zonus censarius de Verona se daturum Buzarino de Ablato lib. (2) .xxiii. den. jan. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Et Iohannes Scriba debitor et pagator, sub pena dupli,

(1) *Edito da M. CHIAUDANO, op. cit., doc. IV.*

(2) .xxi. cancellato.

abrenunciants iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Iuxta ecclesiam sancti Marcellini, ea die. Testes presbyter Pascalis de Sancto Marcellino, Wido de Rezo.

293. (1) *Giacomo de Soler promette di pagare una somma a Baldovino de Nubileto o a Sylo. Belardo Belardengo garantisce il debito.* 14 marzo 1191.

[fo. 15 r.] Balduini de Nubileto].

Testes Raimundum Unaldus, Petrus de Silo, Enricus de Vitalle. Sub volta Fornariorum, die .xiii. martii. Confitetur Iacomus de Soler se daturum Balduino de Nubileto (2) vel Sylo lib. den. jan. .xxxviii. per totum madium proximum, sub pena dupli. Et Belardus Belardengus debitor et pagator, sub pena dupli abrenunciants iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. .MCLXXXI., indictione .viii.

294. *Ruggero Noxenzio deve una somma a Lanfranco Buzo e a Guglielmo Buonadonna.* 14 marzo 1191.

Lafranci et Wilielmi].

Confitetur Rogerius Noxentius se daturum Lafranco Buzo et Wilielmo Bonadonne lib. .xlv. et sol. .ii. ad kalendas aprilis proximi, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Coenna Lucensis, Paganus Lucensis.

295. *Il predetto Ruggero deve una somma ad Uberto de Clusa.* 15 marzo 1191.

Uberti].

Et Uberto de Clusa lib. .xviii. et sol. .xv. ad eundem terminum.

296. *Bianco da San Giorgio de Mercato e i della Croce e alcuni loro soci contraggono una societates per affari in Maremma fino alla Sicilia, nel galeotto dei Chiavaresi.* 15 marzo 1191.

Petri et Oberti de Cruce].

Confitetur Blancus de Sancto Georgio de Mercato se portare in societate a Petro de Cruce et ab Oberto et de societate Antuli communiter (3) lib. .xiii. et sol. .vi. et den. .viii. et de rebus Wilielmi

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 46.*

(2) *et cancellato.*

(3) *et de societate Antuli communiter in soprilinea.*

de Porticu lib. .xiiii. et sol. .vi. et den. .viii., et de suis lib. .xiiii. et sol. .vi. et den. .viii. in Maritimam et usque in Siciliam, causa negociandi, in galeoto de Clavari. Et si sibi videbitur et maiori parti hominum galeoti, possit mutuare super his. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali proficuum per medium debet partiri. In botea Wilielmi Venti, die .xv. martii. Testes Florentinus revenditor, Obertus de Monte, Peirus mercerius.

297. *Ruggero Noxenzio stipula un mutuo con Rosso della Volta sulla sicurtà della sua parte del dazio sul sale.* 15 marzo 1191.

Rogeri Noxentii].

Confitetur Rubeus de Volta se cepisse mutuo pro amore a Rogerio Noxentio lib. .xx. den. jan., et inde ei pignori obligat (1) partem suam proficui de cabenna salis, ut (2) usque dum sit pagatus habeat et teneat. Et si in eo deficeret, reliqua bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Testes Raimundus de Volta, Bonifacius frater eius, Bartholomeus Bacemus. Ante domum Wilielmi Buroni, ea die.

298. (3) *Otto Damiano deve una somma a Giovanni Boletto che dichiara appartenente a Bernizione Scoto. Orlando Vacca garantisce il debito.* 15 marzo 1191.

Johannis Boleti].

Confitetur Oddo Damianus se daturum Iohanni Boletto lib. den. jan. .LXXII. ad dies .xv. proximas post pasca, et sunt de ratione Bernitionis Scoti, sub pena dupli. Et Rolandus Vacca debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Wilielmus Fornarius, Ogerius Scotus, Ingo de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die. .MCLXXXI., indictione .viii.

299. (4) *Manfredo Goia deve una somma in moneta di Roma, in Roma, a Buono di Giacinto.* 15 marzo 1191.

Boni].

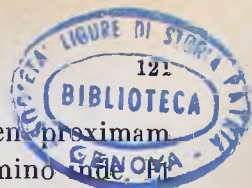
Confitetur Manfredus Goja se daturum Bono de Jacincto lib.

(1) proficuum de parte cancellato.

(2) ut in *sopralinea*.

(3) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 47.*

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 48.*



.CXL. bonorum previdium de senatu ad pentecosten proximam Rome (1), et expensas et dampnum et mutuuum a termino sua bona pignori obligat. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Wilielmus Monacus, Gualterius de Tren, Stephanus Petri de Ugozone, Gregorius de Ci.

300. (2) *Raimondo di Rodolfo ed Arduino da Canneto contraggono una accomendacio che in parte è un prestito marittimo, con molti tessuti francesi dati in sicurtà, per affari in Messina. 15 marzo 1191.*

Arduini].

Sub porticu Wilielmi Zirbini, ea die. Testes Rolandus de Canneto, Lafrancus filius Wilielmi Zirbini. Confitetur Raimundus de Rodolfo se portare, voluntate Wilielmi Zirbini presentis cum quo habet societatem, in accomendatione ab Arduino de Canneto nomine pignoris cannas .x. et brachium .i. brunete precii lib. .xv., et cannas .vi. unius blavi de Ipra precii lib. .v. et sol. .v., et cannas .xxi  $\frac{1}{2}$ . de Stanfort tincto precii lib. .xxi  $\frac{1}{2}$ , et sajam .i. nigram precii lib. .v., et cannas .xii. et brachium .i. saje abbaxie precii lib. .viii  $\frac{1}{2}$ , et cannas .vi. minus brachium .i. de Stanfort nigro precii lib. .iiii., et petiam .i. de Araza precii sol. .xxxviii., et involias precii sol. .xi., — summa est super totum lib. .Lxii. — Messinas, causa vendendi bona fide, et pagandi se uncias auri de Tarino mundas decem. Et quod superfuerit promittit adducere vel mittere ei (3) cum testibus, implicatum. Et de proficuo quod fuerit debebit habere quartam proficui. Et in tantum quantum sunt uncie decem debet esse pignus ad fortunam Raimundi, et aliud ad fortunam Arduini. Et sunt predicta de societate quam habet Arduinus cum Martino de Albario, cuius voluntate et presentia facit hec.

301. (4) *Raimondo, di cui sopra, fa un contratto simile al precedente con Orlando da Canneto. 16 marzo 1191.*

Rolandi].

Similiter confitetur portare a Rolando de Canneto petias .x. fustianeis nigri precij lib. .xiiii., et petiam .i. saie precii lib. .v. et soli. .vi., et cannas .vii  $\frac{1}{2}$ . Stanfort (5) precii lib. .iiii  $\frac{1}{2}$ . et mantellum

(1) Rome in *sopralinea*.

(2) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 49.*

(3) *implicatum cancellato.*

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 49.*

(5) sol. .xii. cannam *cancellato.*



unum de sol. .xxiii., et fustianeum virgatum de sol. .x. involias .ii. sol. .xxi., vermilionos .ii. precii lib. .xvi., et mantellum varium et gonellam scarlate precii lib. .iiii. Summa est de lib. .xlvi. Et debet pagare uncias .xvi. Et est ut supra per omnia. Ea die et loco et lestibus. .MCLXXXI., indictione .viii.

**302.** *Obizzone Arancabosco deve una somma a Baldovino Scoto, o a Rubaldo Diotisalve o ad Ogerio Scoto. Belardo Benedetto, Obizzone Vola ed Oberto de Viver garantiscono il debito.* 16 marzo 1191.

Balduini Scoti].

Iuxta ecclesiam sancti Petri de Porta, die .xvi. martii. Testes Ansaldo Polixinus, Nicola Poesus. Confitetur Opizo Arancaboscos se daturum Balduino Scoto vel Rubaldo Detesalvo vel Ogerio Scoto vel certo misso alicuius eorum lib. den. jan. .cl. per totum medium proximum, sub pena dupli. Et Belardus Benedictus et Opizo Vola, et Obertus de Viver debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

**303.** *Ogerio Porco e Donnice madre di Sozzobuono contraggono una societas per affari in Sicilia e altrove. La parte di Donnice è costituita da beni di Sozzobuono.* 16 marzo 1191.

Suzuboni].

Confitetur Ogerius Porcus se portare in societate de rebus Suzuboni a Donnice, matre Suzuboni, voluntate Iohannis Boleti presentis cum quo habet societatem, lib. .lx. et de suis lib. .xxx. in Siciliam et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet implicare separatim. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate (1) Suzuboni vel eius certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide, et predicta et quecumque habuerit de cetero de rebus Suzuboni similiter iurat attendere, et non defraudare per viaticum ultra sol. .xl. in (2) fraudem. In domo Suzuboni, ea die. Testes Iohannes Grita, Amigonus de Castello, Drogus, Obertus Boletus.

(1) ei, *cancellato*.

(2) sine *cancellato*; in *in soprilinea*.

304. *Ogerio Fagul e Giacomo correggiaio contraggono una accomendacio per affari Oltremare. 16 marzo 1191.*

Jacomi corrizarii].

Confitetur Ogerius Fagul se portare in accomendatione a Iacomo corrizario lib. .x. Ultramare, et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad terciam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Ogerius Porcus, Wilielmus de Sancto Georgio.

305. (1) *Guglielmo da Canneto ed Otto da Langasco si dichiarano debitori di una somma a Pasquale Ublagerio a Marchesio de Vulpaira e a Tebaldo Muxeto. 16 marzo 1191.*

[fo. 15 v.] Pascalis et Marchesii et Tebaldi].

Confitetur Wilielmus de Canneto et Otto de Langasco se daturus Pascali Ublagerio et Marchesio de Vulpaira et Tebaldo Muxeto vel alicui eorum lib. den. jan. .CLX. minus terciam ad pasca proximam, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Sub volta Fornariorum, die .xvi. martii. Testes Iohannes de Veguli, Gualterius quondam gener Carli. .MCLXXXI., indictione .viii.

306. *Oliviero Settelingue e Lanfranco di Adele Alberici, con i beni di essa Adele, contraggono una accomendacio per la Sicilia e altrove. 16 marzo 1191.*

Federici].

Confitetur Oliverius Septem Lingue (2) se portare in accomendatione de rebus Aidele de Albericis a Lafranco filio eius centenaria .xxvii. de salcis et centenaria .vi. de ventrescis precii lib. .xl.viii. in Siciliam et inde quo ierit et sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et non debet facere expensas preter in furnire res, et implicare separatim. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Bartholomeus Porcellus, Obertus Gajatus, Ogerius Fagul. In ecclesia Sancti Georgii, ea die.

(1) In martio, in margine superiore.

(2) Voces cancellato; Lingue in sopralinea.

307. *Orso da Arenzano e i della Croce contraggono una societas per affari da Montpellier fino a Napoli. 16 marzo 1191.*

Antuli et Petri et Oberti].

Confitetur Ursus de Arenzano se portare in societate ab Antulo et ab Oberto de Cruce de societate eorum et Petri lib. .xxxii. et de suis lib. .xvi., causa negociandi, a Ianua usque ad Montempessulanum et usque ad Napolim, bona fide (1). In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. In botea Wilielmi Venti, ea die. Testes Obertus de Aqua bona, Peirus mercerius, Obertus de Monte. Item ultra societatem portat ab eisdem lib. .iiii. ad quartam proficui.

308. *Medio Lombardo da Campo deve una somma a Guarnerio de Maguezato; Zirbino da Campo garantisce il debito. 17 marzo 1191.*

Guarnerii].

Confitetur Medius Lombardus de Campo se daturum Guarnerio de Maguezato (2) lib. .xlvi. et sol. .v. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Et Zirbinus de Campo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Anselmus de Carmadino, Iohannes Scriba, Zonus. In paramuro Sancti Marcellini, die .xvii. martii.

309. *Vivaldo Rosso da Voltri e Demanda coniugi, vendono parte d'una casa in Voltri a Pietro Alganìa e ad Eloisa moglie di Otto di Lira. 18 marzo 1191.*

Petri Alganie et Ottonis de Lira].

Vivaldus Rubeus de Vulturi et Demanda iugales vendunt Petro Alganìa et Aluise uxori Ottonis de Lira ementi nomine mariti partem suam domus quam habent pro indiviso cum Ottone de Lira in burgo de Vulturi, cui domo coheret antea via, retro terra Aimerici Cassine, a latere trexenda, ab alio latere domus Ottonis de Lira. Totum quod habent et videntur habere et possidere in predicta domo, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, vendunt eis pretio lib. den. ian. .xx., et quietos pagatos se clamant, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter

(1) usque ad, *in supralinea cancellato*.

(2) *Per postilla*: Guarnerio de Maguezato.

vivos eis cedunt. Et possessionem cum dominio eis confitentur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerint ipsi eorumque heredes, sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes eis eorumque heredibus defendere et auctorizare promittunt, et non impedire, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua eis stipulantibus pignori obligant, in solidum, sicut pro tempore valuerit. Abrenuncians iuri solidi et omni iuri. Et Demanda abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani et omni iuri et consilio vicinorum et parentum Ugonis Capete et Oberti Mojati. Sub volta Fornariorum, die .xviii. martii. Testes Obertus de Martura de Pelio et consiliatores. Et Petrus Algania promittit Aluise prefate recipienti pro se et pro marito quod non faciet comparam in predicta domo sine eis si ipsi voluerint comparare, sub pena sol. .c. stipulata, rato manente pacto.

310. (1) *Guarnerio de Verzellato e Martino Corto contraggono una societas per due anni per affari dovunque voglia Guarnerio. 18 marzo 1191.*

Martini Curti].

Confitentur Guarnerius de Verzellato se habere in societate a Martino Curto lib. .xxiii. et de suis lib. .xii., causa negociandi et operandi, bona fide, sicut et ubi videbitur (2) usque ad annos. .ii. et tunc promittit dare ei capitale et medietatem proficui quod Deus dederit sibi habere aliquo modo sub pena dupli (3). Et ita iurat attendere et salvare et custodire res Martini, et predictas et omnes alias res eius et hospitum omnium qui sunt in statione et erunt pro tempore, et non defraudare ultra sol. .x., et bona fide claudere stationem et aperire, et facere servicia necessaria in statione, bona fide. Et Martinus promittit ei tenere usque ad predictum terminum et dare viandam, sub pena sol. .c., rato manente pacto, in suis bonis. In statione heredis Opizonis Lecavele, ea die. Testes Paulus draperius, Agmus de Verzellato, Obertus Falzonus, Gualterius gener Carli. .MCLXXXI., indictione .viii.

311. *Salvo Barbieri fa testamento. 18 marzo 1191.*

Verde uxoris Salvi, .vi.].

In domo Wilielmi Buroni, ea die. Testes Iohannes Ricus, Mar-

(1) *Trovati anche in Rosso G., op. cit., doc. 50.*

(2) *sicut et ubi videbitur in soprilinea.*

(3) *sub pena dupli in soprilinea.*

tinus ferrarius, Gerardus barberius, Gandulfus barberius, Albertus de Paxono. Confitetur Salvus barberius sua ultima voluntate (1) pelles coopertas viride, iupam cendati, gonellam viride, coopertorium, linteola .iiii., cuxinos .ii. lane, paludellos .iii., bialia .ii., camisias .ii., oralia .ii. sete, reticellam sete, sospitale, caldarium, lebetos .ii., situlam, ceberum, saccones .ii., oralia .ii. lini, cassiam .i., anulos .ii. auri gemmatis: omnia ista esse comparata de denariis quos Verda sua uxor dedit sibi in dotem.

312. *Ogerio Galleta preposto di San Lorenzo, ed altri chierici, danno a livello per 24 anni, una terra in Genova in Clavica dei canonici di San Lorenzo, a Guidiniso Botario. 19 marzo 1191.*

locatio ecclesie Sancti Laurentii, Guidiniso].

Dominus prepositus Ogerius Galleta, consilio et auctoritate domini archidiaconi Ottonis, et domini archipresbyteri Augustini, et domini archipresbyteri (2) Wilielmi de Bergalio, et presbyteri Terdoni, et presbyteri Wilielmi, et Iordani et Ogerii (3) et Rustici diaconorum, volentium et presentium (4), locat, dat, et cedit Guidiniso Botario ad tenendum et habendum libellario nomine totam terram quam tenet Patrius a canonicis Sancti Laurentij in civitate Ianue in Clavica, a fine libelli Patrij ad annos .xxiiii. Quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam per se suosque confratres et per suos successores. Et ab omni homine defendere et nullam molestiam facere, nec pensionem ascendere, et nullam impositam facere (5), et contra non venturum, sub pena lib. .x. stipulata. Et pro pena omnia bona ecclesie ei pignori obligat. Et pena soluta, locatio sit firma. Et ipse promittit per se suosque heredes tenere usque ad predictum terminum et dare per annum in kalendis martii sol. .xii. nomine conditionis sive pensionis, et locationi nullam fraudem adhibere (6), sub pena lib. .x. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat pro pena et pro conditione. Et soluta pena et conditione, cadat a iure locationis. In canonica Sancti Laurentii, die .xviii. martii. Testes presbyter Gerardus, Obertus Cogus, Grillus de Canneto. Predictae tenete Patrij coheret antea via publica, a duabus partibus terra Sancti Laurentii, a quar-

(1) sua ultima voluntate *in soprilinea*.

(2) pl, *cancellato*.

(3) ru, *cancellato*.

(4) volentium et presentium *in soprilinea*.

(5) et nullam impositam facere *in soprilinea*.

(6) et locationi nullam fraudem adhibere *in soprilinea*.





ta terra (1) heredum Wilielmi Longi. Et libellum Patrij fuit factum .MCLXVIII., die .vi. iunij, indictione .xv., sicut inveni in carta facta per manum Ogerii notarii (2).

313. *Una societas è contratta (senza darci il nome) fra Guglielmo Barbavaria e Guidone Bonaventura per commerciare in Genova.*  
20 marzo 1191.

Guidonis Bonaventure].

Confitetur Wilielmus Barbavaira se habere a Widone Bonaventura lib. .LXXVIII. et de suis lib. .XXXVIII.  $\frac{1}{2}$ ., causa negociandi et implicandi in mercibus ponendis in volta, bona fide, et venditis rebus dare promittit ei capitale et medietatem proficui quod Deus dederit, sub pena dupli. In botea Pignoli, die .xx. martii. Testes Rogerius Noxentius, Amicus draperius, Marchesius draperius.

314. *Giovanni Guercio ed Alda, moglie di Guglielmo Rubino, coi beni di Guglielmo, contraggono una societas per affari in Sicilia.* 20 marzo 1191.

[fo. 16 r.] Wilielmi Rubini].

Confitetur Iohannes Guertius se portare in accomendatione de rebus Wilielmi (3) ab eius uxore Alda, consilio Lafranci sui patris et voluntate Gualterii generi quondam Carli presentis cum quo habet societatem lib. .XXXVII. in Siciliam, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et debet implicare separatim. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Marchesius de Vulpaira, Petrus Gajardus. In domo Iordani Clerici et consortium.

315. (4) *Augusto drappiere, a nome di Maria, moglie di Lanfranco de Crosa, vende una schiava saracena ad Oberto Falzono.* 20 marzo 1191.

Oberti Falzoni].

Augustus draperius, nomine Marie uxoris Lafranci de Crosa et pro ea, vendit Oberto Falzono ut alienam rem sarracenam unam

(1) W, *cancellato*.

(2) *Per il notaio Ogerius cfr. M. CHIAUDANO-M. MORESCO, Il Cartolare di Giovanni Scriba, Torino 1935, vol. I, pag. xxxii.*

(3) Biure (p), *cancellato*.

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 51.*



Luciam nomine, pro ancilla non furata nec ablata, pretio lib. .iiii. et sol. .xv., et quietum se clamat et pagatum de pretio. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ad faciendum proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine et specialiter a Lafranco de Crosa et a Belengerio patre predictae Marie defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat e rata manente venditione (1) sicut pro tempore valuerit abrenunciatis omni iuri et auxilio quo se posset tueri in hoc casu. In botea Ansaldi Lecavele, ea die. Testes Nicola de Mortedo draperius, Marchesius draperius, Vasallus de Bergalio, Ottolinus de Sancto Martino, Oddo Gojamondus, Gandulfus de Ravolengo.

316. *Ogerio Porco porta del capitale della sua societas con Giovanni Boletto in Sicilia e altrove. 20 marzo 1191.*

Iohannis Boleti].

Confitetur Ogerius Porcus se portare voluntate Iohannis Boleti de societate quam habet cum eo lib. .CLXXXVI. et sol. .xiii. in Siciliam et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Testes Bonus Vasallus de Caratgenia, Obertus Porcus, Ogerius Scotus. Sub volta Fornariorum, die .xx. martii.

317. *Ogerio porta, come sopra, dei beni di Ogerio Scoto. 20 marzo 1191.*

Ogerii Scoti].

Et ab Ogerio Scoto lib. .xxviii., et de suis lib. .xiii., voluntate Iohannis Boleti cum quo habet societatem et est ut supra. Ea die et loco et testibus.

318. *Guidiniso Botario vende la metà dei suoi diritti sulla terra a lui data, a livello dai canonici di San Lorenzo, a Bernardo Botario. 20 marzo 1191.*

Bernardi].

Testes Wilielmus (2) Clericus, Martinus Begalinus, Bonus Va-

(1) et rata manente venditione in soprilinea.

(2) In soprilinea, Wilielmus.

sallus de Cartagenia. Ea die et loco. Guidinisu Botarius dat et cedit Bernardo Botario medietatem terre tocuis quam accepit in libellum a canonicis sancti Laurentii, cum omnibus rationibus et actionibus sicut habet a canonicis, eo reddente Guidiniso per annum in kalendis martii sol. .vi., a termino inde ex quo Widinisu est daturus pro illa terra sol. .xii. canonicis, reservante in se tamen Guidiniso carrubium quo itur ad ortum qui est retro edificia eorum, super quo si edificaverit vel aliquod opus faciet quo utatur dum utetur eo debet Bernardus dare ei den. .iiii. minus de sol. .vi.

319. *Anselmo Caito e i della Croce contraggono una societas per affari da Montpellier fino a Napoli.* 20 marzo 1191.

Antuli et Petri et Oberti].

Confitetur Anselmus Caitus de Arenzano se portare in societate ab Antulo de Cruce et ab Oberto de Cruce de societate eorum et Petri (1) lib. .lx. et de suis lib. .xxx., a Ianua usque ad Montempesulanum et usque ad Napolim, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Ianua et cum testibus. In redditu vero (2) Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi proficuum quod Deus dederit (3) aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. In botea Wilielmi Venti, ea die. Testes Peirus mercerius, Iohannes de Dodo, Iohannes revenditor cutellorum.

320. *Guido Bonaventura e Ruggero Noxenzio contraggono una societas per affari in Sicilia e altrove.* 20 marzo 1191.

Rogerii Noxentii].

Confitetur Wido Bonaventura se portare in societate a Rogerio Noxentio lib. .cl., et de suis lib. .lxxv. in Siciliam et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In redditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .clxxxvi. ad quartam proficui, que debent lucrari et expendere per libram, et que debet re-

(1) Antuli, *cancellato*; Petri, *in soprilinea*.

(2) vero *in soprilinea*.

(3) cum *cancellato*.

verti ad societatem. Et de his de accomendatione (1) det lib. .xx. in servicio Dei et de Ultramare, vel mittat. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Testes Wilielmus Barbavaira, Petrus Granaira, Michel Vezicantus. In botea Pignoli, ea die.

321. *Guido Bonaventura porta dei beni di Guglielmo Barbavaira nella societas di cui al doc. 320. 20 marzo 1191.*

Wilielmi Barbavaire].

Et a Wilielmo Barbavaira lib. .LVII. et sol. .III. et den. .III., ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram.

322. *Lo stesso Guido porta dei beni di Amico drappiere e di Marchesio del fu Domenico da Castello nella societas di cui al doc. 320. 20 marzo 1191.*

Amici, Marchesii].

(2) Et ab Amico draperio lib. .XXXIII. similiter (3). Et a Marchesio quondam Dominici de Castello lib. .XVIII. et sol. .VI. et den. .VII. Testes Wilielmus Barbavaira, cuius voluntate facit hanc accomendationem de rebus botee.

323. *Guglielmo figlio del fu Gallo dà quietanza della dote della moglie, Agnes a Ricomanna sua suocera. 20 marzo 1191.*

Patrimonium Agnetis].

Confitetur Wilielmus filius quondam Galli se recepisse de dote sue uxoris Agnetis a Ricomanna sua socera lib. .CL., et quietum se clamat et pagatum. Et inde omnia bona, sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Josbertus, Wilielmus Mussus, Grillus de Caneto, Otto de Langasco. In domo Ingonis de Flexia ad mare, die .xx. martii.

324. *Ricomanna de Mari dà quietanza di una somma ricevuta dalla societas ch'ella ha con Gallo del fu Gallo, somma data da Gallo a Guglielmo Gallo per la dote di Agnese. 20 marzo 1191.*

Galli].

De societate quam habet Ricomanna de Mari cum Gallo quondam

(1) de accomendatione in *sopralinea*.

(2) È premesso un segno di paragrafo: §.

(3) È premesso lo stesso segno di cui alla nota precedente.

Galli confitetur Ricomanna se recepisse ab eo lib. .L., et quietam se clamat. Quas dedit Wilielmo Gallo pro dote Agnetis sue filie. Ea die et loco et testibus.

325. *Gallo dichiara di avere investito la somma di cui sopra, nella sua bottega, per conto di suo fratello Guglielmo. 20 marzo 1191.*

Wilielmi Galli].

\* Confitetur Gallus se habere in botea causa negociandi a Wilielmo Gallo suo fratre lib. .L. den. jan. Ea die et loco et testibus.

326. *Fulco Arnaldo stipula un mutuo con Drogo. 20 marzo 1191.*

Drogi].

\* Confitetur Fulco Arnaldus se cepisse mutuo pro amore a Drogo lib. .III., quas promittit reddere usque ad annum proximum, sub pena dupli. Testes Wido Elephant, Iohannes de Mari. Sub volta Fornariorum, die .xx. martii.

327. *Baldovino Scoto e Rubaldo Diotisalvi contraggono una societate per affari in Sicilia e altrove. 20 marzo 1191.*

[fo. 16 v.] (1) Rubaldi Detesalvi].

Testes Ogerius Scotus, Ogerius Porcus, Jacomus de Bonbel de Romano. Sub volta Fornariorum, die .xx. martii. Confitetur Balduinus Scotus se portare in societate a Rubaldo Detesalvo lib. .ccc. et de suis lib. .CL. in Siciliam et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. .MCLXXXI., indictione .VIII.

328. *Baldovino, di cui sopra, porta in accomendacione una somma di Ogerio Scoto. 20 marzo 1191.*

Ogerii Scoti].

Et ab Ogerio Scoto lib. .cc., ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram, et implicare separatim. Ea die et loco et testibus.

(1) *Nel margine superiore: In martio.*

329. *Baldovino Scoto deve una somma a Rubaldo Diotisalvi per la dote di sua figlia Aldice, moglie di esso Rubaldo. 20 marzo 1191.*

Rubaldi Detesalvi].

Promittit Balduinus Scotus se daturum Rubaldo Detesalvo lib. .LXXXVI. pro dote sue filie Aldicis uxoris eiusdem Rubaldi usque ad annum proximum, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Ogerius Scotus, Ogerius Porcus, Balduinus Scotus.

330. *Ugo da Rapallo e i della Croce contraggono una societas per affari fino a Roma. 20 marzo 1191.*

Antuli de Cruce].

Testes Albertus de Petra, Ugo de Levant, Obertus de Aquabona. In botea Wilielmi Venti, die .xx. martii. Confitetur Ugo de Rapallo se portare in societate ab Antulo de Cruce de societate eius et Petri et Oberti lib. .xx. et de suis lib. .x. usque Romam vel quo ierit maior pars hominum in galeoto eorum et sociorum et Ugonis de Levant, in quo est (1) iturus, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri.

331. *Enrico Medico promette di pagare a Gugilelmo Malocello, una somma dovuta a Guglielmo da Ottobuono figlio di Enrico, a causa della nave grande di Guglielmo. 21 marzo 1191.*

Wilielmi Malocelli].

..... (2) Medicus quod suus filius Otto Bonus expendit de rebus (3) Wilielmi Malocelli lib. .LXXXIII. (4) in nave (5) sua magna, et de quibus libris pagandis Wilielmus producit terminum precario usque ad kalendas augusti proximi. Quas lib. .LXXXIII. Enricus Medicus promittit dare ei ad kalendas augusti proximi, et si (6) antea venerit de suis rebus, antea pagare promittit, sub pena dupli. Testes Wido de Laude, Simon Alpan, Ansaldus filius Lafranci Cigale. Die (7) .xxi. martii, sub porticu Rubaldi Detesalvi.

(1) in quo est *in soprilinea*.

(2) Confitetur Enricus *cancellato* (?).

(3) Simonis Maloc *cancellato*.

(4) .LXXX. *in linea*; .III. *in soprilinea*.

(5) promittit *cancellato*.

(6) suus filius *cancellato*.

(7) .xv., *cancellato*.

332. *Giosberto dichiara di avere in accomendacione, una somma e un quantitativo d'argento da Guglielmo Gallo. 21 marzo 1191.*

Wilielmi Galli].

Confitetur Josbertus se habere in accomendatione a Wilielmo Gallo lib. .c. Sub volta Fornariorum, die .xxi. martii. Testes Iohannes cazaor, Grillus, Arduinus de Canneto. Idem confitetur Iosbertus se cepisse tot sterllinos ab eodem, unde ei dare promittit lib. den. jan. .cl., sub pena dupli, usque ad tres menses proximos, et si antea venerit Wilielmus, antea pagare promittit.

333. *Arduino Judeco da Rapallo ed Ingone della Volta contraggonno una societas per affari in Maremma ed in Sardegna. Due amici promettono piena restituzione in caso di danni causati da Arduino. 21 marzo 1191.*

Ingonis de Volta].

Testes Wilielmus Barca, Otto ferrarius. Sub porticu Guasci de Volta, ea die. Confitetur Arduinus Judeco de Rapallo se portare in societate ab Ingone de Volta lib. .xxviii. et de suis lib. .xiii. in Maritimam vel in Sardiniam et quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Jurat etiam ita attendere et predictas lib. .xiii. ponere in societatem (1) et salvare et custodire bona fide, et non defraudare ultra sol. .x. Insuper si ita non attenderit vel in sua culpa devastaverit, Balduinus de Olivastro et Loys de Mandulexo promittunt restituere predictas libras et totum dampnum, et proprios et principales debitores et pagatores, sub pena dupli, abrenunciantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

334. *Guglielmo Gallo del fu Gallo fa testamento. 21 marzo 1191.*

Testamentum].

\* Wilielmus Gallus quondam Galli sua ultima voluntate iudicat pro anima sua lib. .cviii., ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii, pro quo distribuit lib. .xi., filie sui barbani Iohannis lib. .xv., Sibilie filie Tidisii lib. .iiii., operi Sancti Donati sol. .xx., et ibidem pro missis sol. .xx., Sancto Andree de Porta pro missis sol. .xx., Sancto Ambroxio sol. .x., operi Sancti Georgii sol. .x., ho-

(1) et predictas lib. .xiii. ponere in societatem *in soprilinea*.

spitali Sancti Stephani sol. .x., hospitali Sancti Iohannis sol. .xx., in servicio Dei et de Ultramaribus lib. .vii  $\frac{1}{2}$ ., residuum sit in distributione (1) Josberti et Galli sui fratris et Agnetis sue uxoris ad faciendum quicquid voluerint. De reliquis suis bonis legat suo fratri Gallo lib. .l., et Lafranchino suo fratri lib. .xxxii. Hospinellum suum servum statuit esse liberum, si hec sua ultima voluntas valuerit. Set si sua uxor Agnes est pregnans, et pervenerit ad lucem, non legat Gallo suo fratri nisi lib. .xx., et Lafranchino nisi lib. .x. Et de reliquo et de superfluo librarum legatarum pro anima et non distributarum, instituit heredem ventrem sue uxoris ut dictum est. Et qui si obiret infra annos .xxv. sine herede legitimi coniugij, substituit ei suos fratres ut supradictum est in legato, et predicti forent ad eandem conditionem distribuendi predictas libras unde dedit superius licentiam faciendi quicquid voluerint. Hec est sua ultima voluntas, et si quod ius et cetera. In domo Ingonis de Flexia ad mare, ea die. Testes Josbertus, Johannes filius eius, Wilielmus Mussus, Wilielmus nepos eius, Peirus Marellus.

335. *Marchesio da Sori ed Ansaldo Rataldo e Riccio Portonario contraggono una societates per affari in Maremma ed altrove. 21 marzo 1191.*

Ansaldi Rataldi et Riccii].

Confitetur Marchesius de Sori se portare in societate ab Ansaldo Rataldo lib. .xxvi. et den. .x., et a Riccio Portonario lib. .xxvi. et den. .x., et de suis lib. .xxvi. et den. .x. in Maritimam et quo ierit maior pars hominum galeoti in quo est iturus, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Januam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali. proficuum per medium debet partiri. Sub volta Fornariorum, die .xxi. martii. Testes Wilielmus Caitus, Jacomus de Bombel. Et possit mutuare super his pro carrigare partem suam ligni.

336. *Oberto Clerico presta in mutuo pro amore una somma a Marchesio del fu Guercio. 22 marzo 1191.*

Oberti Clerici. .iii.] (2).

Testes Wilielmus Poncius, Wilielmus de Bresane. Sub volta Fornariorum, die .xxii. martii. Bene est cassa set in antea (?) cassavi

(1) Iohannis, *cancellato*.

(2) *L'intero atto è cancellato, riga per riga.*

cartam. Iurat Marchesius filius quondam Guertii se daturum Oberlo Clerico lib. .iiii. den. ian. ad octavam Pasce proxime, sine tenore aliquo, et quos denarios confitetur quod prestavit ei amore. Et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli.

**337.** *Otto calcherius ed Ogerio da Cartagena contraggono una societas per affari in Soria e altrove. 22 marzo 1191.*

[fo. 17 r.] Ogerij de Cartagena].

Confitetur Otto calcherius se portare in societate ab Ogerio de Cartagena lib. .LXII. et de suis lib. .XXXI. Ultramare et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. In reditu Januam vero reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Janue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .XXX., ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem, et que debent lucrari et expendere per libram cum societate. Sub porticu Strejaporci, die .XXII. martii. Testes Granaira notarius, Iohannes de Moneta.

**338.** *Manfredo Goia promette di dare una somma in moneta di Roma, in Roma, a Lorenzo di Benedetto Pauli de Atria. 22 marzo 1191.*

Laurentij].

Confitetur Manfredus Goja se daturum Laurentio de Benedicto Pauli de Atria lib. .XL. bonorum previdixium de senatu ad pentecosten proximam Rome (1), et expensas et dampnum a termino inde, et sua bona pignori obligat. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Bonus de Jacincto, Lantelmus de Placentia, Gregorius de Ci, Petrus Janni Cenzi, Iohannes Cazalepus.

**339.** *Lo stesso Manfredo promette di pagare una somma in moneta di Roma, a Pietro di Janno Garsulino, in Roma. 22 marzo 1191.*

Petri de Janno].

Similiter Petro de Janno Garsulino lib. .XXXV. bonorum previdixium de senatu. Testes Gualterius de Tren, Gregorius de Ci. Ea die et loco.

**340.** *Otto da Langasco presta gratis una somma a Manfredo de Tulbi del fu Idone. 23 marzo 1191.*

(1) Rome in *sopralinea*.



Ottonis de Langasco].

Confitetur Manfredus de Tulbi filius quondam Idonis se daturum Ottoni de Langasco lib. .iii. et sol. .xiii. usque ad annum proximum, quas prestavit ei gratis, sub pena dupli. In botea in qua habitat idem Otto. Testes Gallus quondam Galli, Leonus draperius. Ea die. .MCLXXXI., indictione .viii.

**341.** *Rinaldo Merlo dà quietanza della dote della moglie, Adele, e costituisce una controdote. 22 marzo 1191.*

Patrimonium Aidele].

Testes Grillus de Canneto, Lambertus de Rovereto Iohannes frater Aidele eiusdem, Vivaldus Xategarius. Confitetur Rainaldus Merlus se habuisse de dote sue uxoris Aidele lib. .x., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .v., ad habendum et faciendum quicquid voluerit, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro his omnibus omnia bona sua habita et habenda Alde sue socere recipienti pro filia pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die .xxii. martii (1).

**342.** *Prestito marittimo fatto da Guglielmo sartore de Mari a Giacomo da Palavagna, per un viaggio in Maremma fino a Roma e ritorno. 22 marzo 1191.*

Wilielmi Sartor].

Confitetur Iacomus de Palavagna se cepisse mutuo a Wilielmo sartor de Mari lib. .viii., unde ei dare promittit lib. .viii. et sol. .xvi. ad dies .xv. proximas ex quo veniet de Maritima vel inde quierit maior pars sociorum ligni usque Romam, salva eunte sagittea de Sori vel maiori parte rerum sagittee, etiam veniente, similiter, sub pena dupli. Testes Arduinus de (2) Canneto, Wilielmus Caius. Sub volta Fornariorum, ea die.

**343.** *Ogerio Galleta, prevosto di S. Lorenzo, ed altri canonici, danno a livello a Salomone e Ruggero di Idone de Compel, una terra dei canonici in Sestri Ponente. 22 marzo 1191.*

Libellum ecclesie Sancti Laurentii, Salamoni et Rugerio].

In ecclesia Sancti Laurentii, die .xxii. martii. Testes presbyter

(1) *Fra i doc. 341 e 342 si legge: Confitetur Wilielmus de Ventimilia se portare in accomendatione ab Alberto.*

(2) *Mi, cancellato.*

Ingo, presbyter Albertus custodes sancti Laurentii, Bonus Vasallus de Meledico. Dominus prepositus Ogerius Galleta, consilio et auctoritate domini archidiaconi Ottonis, domini Anselmi vicedomini, domini archipresbyteri Wilielmi de Bergalio, presbyteri Terdani, presbyteri Ugonis, presbyteri Wilielmi, Ogerij, Iordani, Rustici diaconorum, et Boni Vasalli subdiaconi presentium et volentium, locat, dat, et cedit Salamoni et Rogerio filiis Idonis de Compel tabulas .iii.  $\frac{1}{2}$ . et pedem .i. vivum et terciam ad edificandum et habendum libellario nomine a kalendis martij transactis (1) usque ad annos .xxviii., in arena de Sexto. Cui terre coheret antea via, retro et a latere terrea sancti Laurentii, ab alio latere terra Alberti Lercarii. Quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam per se suosque confratres et per suos successores, et ab omni homine defendere, et nullam molestiam facere, nec pensioni aliquid addere, sub pena sol. .c. stipulata in bonis ecclesie, que omnia eis pignori obligat. Et pena soluta, locatio sit firma (2). Preter (3) quod liceret canonicis vendere si vellent, tali tamen conditione quod convenit eis prepositus dare pro den. .xii. minus pro unaquaque tabula si ipsi voluerint emere. Et ipsi promittunt tenere per se suosque heredes et dare in unoquoque anno canonicis in kalendis martii den. .xv. pro unaquaque tabula, et locationi nullam fraudem addere, sub pena sol. .c. in suis bonis, que omnia ei stipulanti pignori obligant pro pena et conditione. Et soluta pena et conditione, cadant a iure locationis. Et quisque obligat in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri.

344. (4) *Pietro Guitano da Asti deve una somma a Baldovino Gotefredo Campo. 22 marzo 1191.*

Balduini].

Confitetur Petrus Guitanus de Ast se daturum Balduino Gotefredo Campo lib. .xl. ad dies .xv. post pasca proximam, sub pena dupli. Testes Rolandus de Canneto, Wilielmus Rizisom. Sub volta Fornariorum, ea die.

345. *Bernardo de Sorlavo e Guglielmo Ariot devono una somma a Grillo. 22 marzo 1191.*

Grilli].

Confitentur Bernardus de Sorlavo et Wilielmus Ariot se daturos

(1) a kalendis martii transactis in *sopralinea*.

(2) Et ipsi per se suosque heredes prom, *cancellato*.

(3) si canoni(ci), *cancellato*.

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 52.*

Grillo lib. .xv. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli (1).  
Ea die et loco. Testes Martinus de Albario, Martinus de Campojel-  
lo, Obertus de Poma.

346. *Rinaldo, fratello di Camerlengo da Lucca deve una somma ad  
Ambrogio Dalmazzo. 22 marzo 1191.*

Ambroxii].

Confitetur Rainaldus frater Camarlengi de Luca se daturum Am-  
broxio Dalmatio lib. .xviii. ad dies .xv. proximas post pasca pro-  
ximam, sub pena dupli. Testes Ionathas Cavaruncus, Ogerius Sco-  
tus. Ea die et loco.

347. *Otto Montanario deve, pro tabulatis, una somma a Giacomo  
Ficiano. 22 marzo 1191.*

Iacomi Ficiani].

In botea olim Wilielmi Piperis in qua habitat Otto Montanarius,  
ea die. Testes Montanarius de Valdetari, Ugo tajaor. Confitetur  
Otto Montanarius se daturum Iacomo Ficiano pro tabulatis (2) lib.  
.viii. ad octavam pasce proximam, sub pena dupli.

348. *Grillo deve una somma a Gualtiero de Tren. 23 marzo 1191.*

Gualterij].

Confitetur Grillus se daturum Gualterio de Tren lib. .xxxiiii. ad  
pentecosten proximam, sub pena dupli. Testes Ansaldus Barca-  
rius, Carnelevarius de Vezulo. Sub volta Fornariorum, die .xxiii.  
martii.

349. *Ugo del fu Nicola Embriaci dichiara d'aver ricevuto l. 25 da  
Alda, moglie del fu Nicola Embriaci; somma che Ugo doveva  
pagare a Nicola da Mari per 50 bisanti saraceni prestatigli Ol-  
tremare da esso Nicola dietro ordine di suo padre (Nicola Em-  
briaci) su promessa di pagamento di l. 25 in Genova. Amigono  
da Castello si rende responsabile di fronte ad Alda nel caso che  
Ugo dovesse richiedere di nuovo il pagamento della somma;  
ed Ugo a sua volta promette ch'esso Amigono non subirà danni  
nell'affare. 23 marzo 1191.*

[fo. 17 v.] (3) Alde] .vi. Amigoni].

In domo heredum Ansaldi de Trencherio, die .xxiii. martii. Te-

(1) in solidum, abrenuntiantes iuri solidi et omni iuri cancellato.

(2) pro tabulatis in soprilinea.

(3) In martio, nel margine superiore.

stes Wilielmus Barca, Bertramus de Enbriaco. Confitetur Hugo filius quondam Nicole Enbriaci se recepisse ab Alda quondam uxore Nicole Enbriaci lib. .xxv. den. ian., et quietum se clamat, quas debebat dare Nicole de Mari pro bis. .L. sarracenalibus quod mutuavit ab eo Ultramare mandato Nicole sui patris pro lib. .xxv. pagandis in Ianua. Ex quibus libris vel occasione earum si requisitio fieret vel actio moveretur de cetero ei vel alicui pro ea, et ad aliquod dampnum perveniret, totum dampnum promittit restituere, sub pena dupli. Et si ita non attenderit, Amigonus de Castello promittit attendere pro ea, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et Hugo promittit Amigono deliberare ab omni dampno, sub pena dupli, de hac obligatione. .MCLXXXI., indictione .VIII.

350. *Martino da Albaro deve una somma a Gualtiero de Tren.* 23 marzo 1191.

Confitetur Martinus de Albario se daturum Gualterio de Tren lib. .xvi. ad pentecosten proximam, sub pena dupli. Antea boteam Fornariorum, ea die. Testes Pascalis speciarius, Grillus de Canneto.

351. *Guglielmo da Ventimiglia ed Alberto da Fontana contragono una societas per affari in Ceuta.* 23 marzo 1191.

Alberti de Fontana].

Confitetur Wilielmus de Vintimilia se portare voluntate Bonifohannis de Caffaro presentis cum quo habet societatem in accomendatione ab Alberto de Fontana lib. .vi. et sol. .vii., et bagadellas .ii. et cannas .ii. et brachium .i. saje vermilie, Septam, causa negociandi, et quo ierit cum aliis, bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Pascalis de Magazeno, Iohannes Silvagnus.

352. *Guglielmo da San Giorgio porta del capitale della sua societas con Ansuisso da San Genesio, in Sicilia ed altrove. Il resto del capitale rimane con Ansuisso.* 23 marzo 1191.

Ansuixi] (1).

Confitetur Wilielmus de Sancto Georgio se portare de societate

(1) *Lo scriba intende « cassare » l'abbreviatura con 5 barre oblique. Molte parole sono cancellate ma leggibili. Le due prime linee sono cancellate, e così pure metà della quarta linea. Cfr. i docc. 359 e 382.*

quam habet cum Ansuixo de Sancto Genesio, voluntate eius, lib. .CCLXXV  $\frac{1}{2}$ . in Siciliam et quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide, et possit mittere et facere sicut sibi videbitur melius, causa negociandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et de eadem societate confitentur ambo quod remanent in potestate Ansuixi marce de sterll. . . . . (1) perfuerit, Ansuixus portet causa negociandi quo ierit, vel mittat Wilielmo eidem . . . . . (2) sicut sibi videbitur. In domo Marchesii Zurle in qua habitat idem Wilielmus, die .xxiii. martii. Testes Caxizus de Sancto Georgio, Solimanus quondam filius Balduini Solimani, Quadrellus Fornarius.

**353.** *Ansuisso da San Genesio dichiara d'avere ricevuto una somma da Guglielmo da San Giorgio, per affari dovunque voglia Ansuisso. 23 marzo 1191.*

Wilielmi de Sancto Georgio] (3).

Confitetur Ansuixus de Sancto Genesio se habere lib. .L. a Wilielmo de Sancto Georgio, causa portandi et negociandi, bona fide, quo ierit, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco et testibus.

**354.** *Vasallo da Acquabona e Richelda, coniugi, vendono la loro parte di una casa e della terra in Acquabona a Rubaldo da Acquabona. 24 marzo 1191.*

Rubaldi de Aquabona].

Vasallus de Aquabona et Richelda iugales vendunt Rubaldo de Aquabona partem suam domus quam habent pro indiviso cum emptore in Aquabona, et vendunt terram cum amblatorio que est ante domum eandem. Et coheret a tribus partibus terra emptoris, et a quarta terra Hominis Dei. Et ut supra vendunt ei cum omni suo jure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, pretio sol. c. den. jan., et quietos et pagatos se clamant, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem in-

(1) *Specialmente cancellato*: [sterll] inis .xxi. et de quibus predictæ libre debent pagari, et quod su.

(2) si sibi vid, lo stesso che sopra.

(3) *Edito da M. CHIAUDANO, op. cit., doc. V.*

tegram cum dominio ei contitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit ipse eisque heres aut cui dederit vel habere permiserit sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli, in solidum, sicut pro tempore valuerit, abrenuncians iuri solidi et omni iuri. Et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et facit hec consilio sui parentis Oberti de Aquabona, et Wigenzoni cognati sui. In domo Bertoloti magistri de Clavica, die .xxiiii. martii. Testes Wilielmus ferrarius et consiliatores.

355. *Panizia d'Albenga deve una somma a Baldovino Gotefredo Campo. 24 marzo 1191.*

Balduini].

Confitetur Panicia de Albengana se daturum Balduino Gotefredo Campo lib. .xi  $\frac{1}{2}$ . ad octavam pasce proximam, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Simon de Iser, Simon de Stanfort. In statione Fornariorum, ea die.

356. *Raimondo Unaldo riceve da Paolo drappiere una somma dei beni di una societates con Giordano Ricerio e ne dà quietanza. 25 marzo 1191.*

Pauli draperij].

Testes Enricus Porcus, Ogerius Galleta, Anselmus de Pallo, Jacomus de Bombel. In domo Lafranci Ricerii, die .vii. exeuntis martii, et Manfredus Guertius. Confitetur Raimundus Unaldus se recepisse a Paulo draperio lib. .L. de societate (1) lib. .c. quam habet cum Jordano Ricerio, et nomine Jordani. Et ex quibus clamat se quietum Raimundus. Ex quibus lib. .L. vel occasione earum si requisitio fieret vel actio moveretur Paulo vel alicui pro eo a Jordano vel ab aliqua demum persona, et ad aliquod dampnum perveniret, Raimundus totum dampnum promittit restituere, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

357. *Otto Montanario deve a Pietro Regale una somma. 25 marzo 1191.*

Petri Regalis]. p].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Petro Regali lib. .LVIII.

(1) quam habet cum cancellato.

minus sol. .ii. in ramis olivarum proximis, sub pena dupli. Testes Widolotus Lucensis, Lafrancus Guercius. In hotea Wilielmi Piperis, ea die.

358. *Ugo sartore deve una somma a Guglielmo cognato di Roberto Grasso. 25 marzo 1191.*

Wilielmi Cognati Roberti].

Confitetur Ugo tajaor se daturum Wilielmo cognato Roberti Grasi lib. .xvii. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes Otto de Langasco, Rolandus de Canneto. Ante domum Oberti Porci, ea die.

359. *Guglielmo da San Giorgio, col permesso d'Ansuisso da San Genesio, e Grillo contraggono una societas per affari in Sicilia ed altrove. 25 marzo 1191.*

Grilli].

Confitetur Wilielmus de Sancto Georgio se portare, voluntate Ansuixi de Sancto Genesio presentis cum quo habet societatem, se portare in accomendatione a Grillo lib. .xviii  $\frac{1}{2}$ . in Siciliam et quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide, ad terciam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet implicare separatim. In hotea in qua habitat idem Grillus, ea die. Testes Lambertus Francescus, Martinus de Albaria, Iohannes Gambarus.

360. *Rambaldo Baraterio da Nizza deve una somma a Simone da Iser. Guglielmo Martino e Beltramo Sicardo garantiscono il debito. 26 marzo 1191.*

Simonis de Iser].

Confitetur (1) Rambaldus Baraterius de Nicia se daturum Simoni de Iser lib. .xlvi. et sol. .v. ad pentecosten proximam, sub pena dupli. Et Wilielmus Martinus et Bertramus Sicardus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ante hoteam Oberti Porci, die .vi. exeuntis martii. Testes Rolandus de Canneto, Arduinus de Canneto.

(1) Philippus, cancellato; Raibaldus, Rambaldus, scritto due volte, per chiarezza, in soprilinea.

361. (1) *Belardo Belardengo promette di pagare una somma ad Ogerio Galleta, ad adventum dalla fiera di Bar. Giacomo de Scler garantisce il pagamento. 26 marzo 1191.*

[Ogerij Galete].

Testes Raimundus Unaldus, Balduinus Centragus. Sub volta Fornariorum, die .vi. exeuntis martii. Confitetur Belardus Belardengus se daturum Ogerio Galleta lib. .LXXXVIII. minus sol. .ii.  $\frac{1}{2}$ . ad adventum proximum de feria de Bar, sub pena dupli. Et Jacomus de Soler debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

362. *Prestito marittimo e accomandacio tra Enrico Vitale, Guglielmo Martino, Beltramo Sicardo e Raimondo di Odo, per affari in Messina, su pegno di tessuti. 27 marzo 1191.*

Confitetur Enricus Vitalis se portare nomine pignoris in accomandatione a Wilielmo Martino et a Bertramo Sicardo et a Raimundo de Odo platas .viii. de drapis, et quos drapos ei pignori obligant (2), causa vendendi apud Messinas, bona fide, vel cum eis vel cum testibus, et pagandi se uncias centum, a die ex qua fecerit portum ad dies .xx. proximas, mundas ab omni dricto, et auri de Tarino pro lib. .cxx. quas confitetur se recepisse ab eo (3). Et quod superfuerit promittit dare eis vel eorum certo misso. Et pignus predictum debet esse ad fortunam Enrici in tantum quod sunt uncie .c., et superfluum ad fortunam eorum. Testes Raimundus Unaldus, Wilielmus Rizisom, Marchesius draperius. In statione Fornariorum, die .v. exeuntis martii.

363. *Otto Montanario deve una somma a Melano Abbate da Milano. 27 marzo 1191.*

[Melani].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Melano Abbati de Mediolano lib. .LX. per totum madium proximum, sub pena dupli. In botea quondam Wilielmi Piperis, ea die. Testes Widolotus Lucensis, Montanarius nepos eiusdem Ottonis, Gregorius tajaor.

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 53.*

(2) et quos drapos ei pignori obligant *in soprilinea.*

(3) *Per postilla: pro lib. .cxx.... ab eo.*



364. *Enrico Vitale e Raimondo Unaldo contraggono una societas per affari in Sicilia ed altrove. 27 marzo 1191.*

Raimundi Unaldi].

Confitetur Enricus Vitalis se portare in accomendatione a Raimundo Unaldo lib. .cxi. in Siciliam et inde quo ierit cum suis, causa negociandi, ad quartam proficui. Et si sibi videbitur, possit miltere ei in Ianua et cum suis communiter et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram cum aliis que portat. Testes Peirus Nasus de Pica, Ugo de Pavarano, Nicola pellizarius. Sub volta Fornariorum, ea die.

365. *Ugo da Pavarano dà quietanza di una porte del prezzo di una casa a lui dovuto da Pietro Guercio. 27 marzo 1191.*

Petri Guercij].

De debito lib. .xii. quas (1) Petrus Guercius debet dare Ugoni de Pavarano pro precio domus quam comparavit ab eo, confitetur Ugo se recepisse ab eo lib. .iiii., et quietum se clamat. Testes Raimundus Unaldus, Enricus Vitalis, presbyter Rubaldus de Sexto. Ea die et loco.

366. *Montanario da Passano vende terre in Liblola (Libiola?) e Monegara a Guglielmo di Ogerio de Liblola. 27 marzo 1191.*

Ogerij et Oberti de Liblola].

Montanarius de Paxano vendit Wilielmo filio Ogerii de Liblola (2), ementi nomine sui patris et sui patris Oberti, petiam .i. terre in Liblola, in ora que dicitur Cortezus, cui coheret ab una parte foratum, a tribus partibus terra emptorum. De qua petia vendit duas partes pro suis fratribus ut alienam rem, et terciam ut suam, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, pretio sol. .c. den. jan., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ut de cetero faciant proprio iure quicquid voluerint ipsi eorumque heredes sine omni eius et fratrum et omnium pro eis contradictione. Ab omni etiam homine et specialiter a suis fratribus et a Bonacurso de Salino et ab eorum heredibus per se suosque heredes eis eorumque heredibus

(1) Ug., *cancellato*.

(2) o Liblola.

defendere et auctorizare et non impedire promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum, abrenuncians omni iuri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Raimundus Unaldus, Enricus Vitalis, Bernardus Pilosus. (1) Item eodem precio vendit mediam peciam terre in Monegaro que est pro indiviso cum emptoribus, et mediam petiam in Plano de Campo que est pro indiviso cum emptoribus, similiter per omnia ut supra, preter quod non iuravit. Testes Bernardus Pilosus Deusfecit, Nicola Cujanetus. Et hoc fecit Ogerio recipienti pro se et pro suo fratre. Alia die.

367. *Gandolfo Corso, i della Croce ed altri contraggono una societas per affari in Sardegna. 27 marzo 1191.*

Antuli et Reculi].

Confitentur Gandulfus Corsus et Marescotus de Camugi se portare in societate lib. .LX. et sol. .VI., de quibus sunt lib. .XX. et sol. .II. Antuli et Petri et Oberti de Cruce, et lib. .XX. et sol. .II. Gandulfi eiusdem, et Reculi lib. .X. et den. .XII. et Marescoti lib. .X. et den. .XII., voluntate Antuli et Reculi, in Sardiniam, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possint mittere eis in Ianua et cum testibus. Et que libre debent communiter expendere per libram et lucrari. Et inde Ianuam reducere promittunt in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum capitali, salvis capitalibus et quisque eorum se et sua obligat in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri (2). In botea Wilielmi Venti, die .V. exeuntis martii. Testes Obertus de Monte, BonusDies de Carra, DonumDeus pellizarius.

368. (3) *Belardo di Valfenera deve una somma a Giovanni Boletto. Guglielmo Monaco garantisce il debito. 27 marzo 1191.*

Iohannis Boleti].

Confitetur Belardus de Valfenera se daturum Iohanni Boletto lib. .XXXIII. ad dies .XV. proximas (4) et sunt de (5) ratione Bernitionis Scoti, sub pena dupli. Et Wilielmus Monacus debitor et pagator,

(1) Così in soprallinea ed anche in margine il notaio ha fatto un'appendice al documento originale, con inchiostro più denso.

(2) Per postilla: et quisque... et omni iuri.

(3) Editò in Rosso G., *op. cit.*, doc. 57.

(4) Per postilla: et sunt... Scoti.

(5) soc., cancellato.

sub pena dupli, abrenunciants iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Marzonus, Iacomus de Bombel. Sub volta Fornariorum, ea die.

369. *Ogerio Galleta, prevosto di San Lorenzo, ed altri canonici, vendono una casa di proprietà della chiesa di San Lorenzo, prossima a Clavica, in Genova, ad Alda e a Grugno suo marito.*  
28 marzo 1191.

(1) Alde uxoris Grugni].

Dominus prepositus Ogerius Galleta ecclesie Sancti Laurentii, consilio et auctoritate archidiaconi Ottonis, archipresbyteri Wilielmi de Bergalio, presbyteri Terdani, presbyteri Wilielmi, Iordani, Rustici diaconorum, et Boni Vasalli Blanci subdiaconi, vendit Alde uxori Grugni, ementi nomine suo et sui mariti, quoddam edificium ecclesie Sancti Laurentii in civitate Ianue prope Clavicam, positum super terra Sancti Laurentii, cui coheret antea via publica, retro trexenda, a latere domus Novelle, ab alio latere domus filie Gaiardi. Quod edificium cum omni suo iure vendit ei precio lib. den. ian. .x., et quietum se clamat. Et quos denarios confitetur expensarum in melioramento domus de Ponte (2). Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciant proprio iure quicquid voluerint. Ab omni homine per se suosque successores eis eorumque heredibus defendere et auctorisare et non impedire promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona ecclesia ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. In canonica Sancti Laurentii, die .iiii. exeuntis martii. Testes Iohannes Centragi, Balduinus Centragus, Raimundus canonicus (3) de Vineis.

370. *Gli stessi di cui sopra danno a livello per 20 anni la terra su cui è edificata la casa suddetta, ad Alda e a suo marito Grugno.*  
28 marzo 1191.

Locatio Sancti Laurentii Alde].

Idem prepositus, consilio predictorum, locat eidem Alde, recipienti pro se et pro marito, terram super qua est edificium quod ea comparavit ab eodem preposito, in civitate Ianue prope Clavicam, ad habendum et tenendum eam terram libellario nomine

(1) Libellum sancti Laurentii, cancellato mediante sfregatura a inchiostro fresco.

(2) quod pl.... in soprilinea e cancellato.

(3) Sancti Laurentii, cancellato.

usque ad annos .xx. Et quam locationem per se suosque confratres et per suos successores promittit tenere et habere firmam et ratam et ab omni homine defendere et nullam molestiam facere nec pensioni aliquid addere, sub pena lib. .x. stipulata, et pro pena bona ecclesie ei pignori obligat, et pena soluta, locatio sit firma. Et ipsa promittit per se suumque maritum et per suos heredes tenere predictam terram usque ad prefatum terminum, et dare sol. .xii. nomine pensionis in kalendis martii, et locationi nullam fraudem adhibere, sub pena lib. .x., et pro pena et pro conditione omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat. Et pena soluta, cadat a iure locationis. Et abrenuncians omni iuri. Et facit hec consilio Iohannis Centragi et Balduini Centragi, suorum parentum, et qui et que confitentur esse parentes eius. Ea die et loco et testibus.

371. *Catania, moglie del fu Pagano da Recco, rilascia la metà dei frutti di una terra che apparteneva ai figli, Guiberto ed Alberico, a Giovanni Centrago. Giovanni promette di pagare sol. 12 annuatim a Catania, sua vita durante. 28 marzo 1191.*

[fo. 18 v.] (1) Iohannis Centragi].

Catania quondam uxor Pagani de Reco finem et refutationem omnifariam facit Iohanni Centragi de medietate ususfructus terre que fuit Guiberti et Alberici suorum filiorum, et de omni iure quod habet in illa terra occasione medietatis fructus illius terre. Et (2) de precio accepto vel recipiendo de illa terra similiter finem facit ei. Et transactionem facit de medietate fructus et de omnibus his pro sol. .xiii. dandis ei annuatim usque dum ipsa vixerit, et quos idem Iohannes promittit dare ei vel eius certo mässo circa festum sancti Iohannis iulii (3) in unoquoque anno, sub pena dupli in suis bonis. Et ipsa de annis tribus confitetur se recepisse ab eo, et quietam se clamat. Et que Catania promittit (4) hoc pactum tenere et habere firmum et ratum et contra non venturam, sub pena dupli de tanto quantum ageret, et pro pena et sorte sua bona pignori obligat ei stipulanti, abrenuncians etiam omni iuri quo se posset tueri in hoc casu. In ecclesia Sancti Iohannis, die .iiii. exeuntis martii. Testes Balduinus Centragus, Rubeus de Luceto, Enricus filius Laurentii pesaor. .MCLXXXI., indictione .viii.

(1) In martio, nel margine superiore. I tre atti seguenti sono tra loro connessi mediante linea ondulata verticale.

(2) transac., cancellato.

(3) iulii in soprilinea (sic).

(4) Tre parole cancellate, illeggibili.

372. *Alda, moglie di Grugno, e Ialna, sorelle, vendono a Giovanni Centrago la quarta parte del cortile di una casa in Recco.* 28 marzo 1191.

Iohannis Centragi].

Alda uxor (1) Grugni et Ialna sorores vendunt Iohanni Centragi quartam partem aree unius domus in burgo de Reco pro indiviso cum emptore et cum Oberto Cassina, et cui coheret antea via publica et retro, a latere domus Oberti de Oital, ab alio terra (2) Rogeroni de Fossato. Quam quartam vendunt ei cum omni suo jure et comodo et utilitate pretio sol. .xx. den. jan., et quietas se clamant. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse ad faciendum proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli stipulata, in solidum, in suis bonis, pro pena et sorte et dupla evictione, sicut pro tempore valuerit, abrenunciantes iuri solidi et (3) decreto consultus Velleiani et omni iuri et auxilio. Et consilio et auctoritate Rubei de Luceto et Ugonis de Cerco suorum parentum, et qui et que confitentur esse parentes earum. Ea die et loco et testibus.

373. *La stessa Alda riceve in mutuo pro amore una somma da Giovanni Centrago, al fine di pagare ai canonici di San Lorenzo una casa, e dà in pegno mulini ed altri beni.* 28 marzo 1191.

Iohannis Centragi].

Eadem Alda confitetur se cepisse mutuo pro amore a Iohanne Centrago sol. .XL., causa dandi in compara quam fecit a canonicis Sancti Laurentii de edificio domus. Quos promittit reddere usque ad annum, et inde ei stipulanti pignori obligat molendina que habet in aqua de Reco et in Isulela, et omnes sua stradotes et reliqua bona sua, sub pena dupli. Et facit hec consilio Rubei de Luceto et Ugonis de Cerco, qui et que confitentur esse parentes earum. Ea die et loco et testibus.

374. (4) *Ottolino da San Martino promette di pagare una somma a Guglielmo Fornario da Clavica. Arnaldo Giliòm e Belardo Belardendo garantiscono il debito.* 28 marzo 1191.

Wilielmi Fornarij de Clavica].

Confitetur Ottolinus de Sancto Martino se daturum Wilielmo For-

(1) Wilielmi cancellato.

(2) Roger, cancellato.

(3) legi cancellato.

(4) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 54.*

nario de Clavica lib. .cx. den. ian. per totum augustum proximum, sub pena dupli. Et Arnaldus Giliom et Belardus Belardengus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Nicola Golinus, Otto de Campo, Wilielmus Rizisom.

375. *Enrico Vitale e Piero Naso contraggono una accomendacio per affari in Sicilia. 28 marzo 1191.*

Peiri Nasi de Pica].

Confitetur Enricus Vitalis se portare in accomendatione a Peiro Naso de Pica lib. .c. in Siciliam, causa negociandi, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit vel mittere cum testibus in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Testes Ogerius Zarella, Wilielmus Gallus, Benadu de Palazolo, BonusVasallus de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis martii.

376. *Zirbino de Campo deve una somma a Rolando da Fontana, e Rolando dà quietanza pel resto d'un debito a lui dovuto da Zirbino. 28 marzo 1191.*

Rolandi de Fontana].

Confitetur Zirbinus de Campo se daturum Rolando de Fontana lib. .LXVIII. (2) ad pentecosten proximam, sub pena dupli in suis bonis. Et de toto alio debito Rolandus clamat se quietum ab eo. Testes Idonus de Blanco, BonusVasallus de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die.

377. *Ogerio Scoto dà quietanza a Giovanni Boletto di una somma per la dote di sua nuora Anna, moglie del figlio Baldovino. 28 marzo 1191.*

Patrimonium Anne].

Confitetur Ogerius Scotus se recepisse de dote sue nurus Anne uxoris sui filii Balduini a Iohanne Boletto lib. .ccl., et quietum se clamat et pagatum. Et inde omnia bona sua habita et habenda (3) Iohanni recipienti pro filia pignori obligat. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit lib. .c. in suis bonis, ad habendum

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 55.*

(2) et sol. .v. cancellato.

(3) ei cancellato.

pro more et consuetudine civitatis Ianue, et sua bona pignori obligat similiter. Testes Anselmus de Caffara, Bonus Vasallus de Cartagenia, Ogerius Zarela. Ea die et loco.

378. - *Ansaldo Polixino porta da Enrico Diotisalvi una accomendacio su pegno, per affari in Ceuta. 28 marzo 1191.*

Ansaldi Polixini].

Confitetur Ansaldus Polixinus se portare in accomendatione nomine pignoris ab Enrico Detesalvo lib. .XL. spici, causa vendendi, bona fide, Septam, et pagandi se bis. mussimutinos de mijarexis .LXVII  $\frac{1}{2}$ . mundos ab omni dricto et iusti ponderis, pro lib. .XV. quas confitetur se recepisse ab eo. Et quod superfuerit promittit adducere vel mittere ei ad fortunam eius. Si quod defuerit, pro bisantio non soluto dare promittit Enricus ei sol. .VI. ad mensem .I. proximum ex quo sciatur Ianue, sub pena dupli. Et pignus predictum debet esse ad fortunam Ansaldi. Testes Simon Malocellus, Nicola de Rodolfo. Sub porticu Enrici Detesalvi, die .III. exeuntis martii.

379. *Raimondo Dodo e Beltramo Sicardo (?) contraggono una societas per affari in Sicilia. 28 marzo 1191.*

Bertrami Sicardi et Raimundi Dodi].

Societatem faciunt Raimundus Dodus (1) et Bertramus Sicardus (2) in qua Raimundus (3) ponit lib. .CL. den. jan. et Bertramus lib. .CXLIII., causa portandi communiter in Siciliam et negociandi, bona fide. Et salvo capitali cuiusque, proficuum quod fuerit per medium debeat dividi. Testes Raimundus Unaldus, Enricus Vitalis, Wilielmus Marinus (4). Sub porticu Fornariorum, ea die.

380. *Merlo de Bonanada ed Ansaldo Rataldo contraggono una societas per affari in Sicilia ed altrove. Ansaldo affida a Merlo anche beni di suo figlio, Guglielmo Rataldo. 28 marzo 1191.*

Ansaldi Rataldi].

Confitetur Merlus de Bonanada se portare in societate ab Ansaldo Rataldo lib. .LXXXIII. et sol. .XII. et de suis lib. .XLI. et sol. .XVI. in Siciliam et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona

(1) Rubaldus Baraterius cancellato, Raimundus Dodus in *sopralinea*. Il documento è di lettura difficile, in parte cancellato e rifatto.

(2) Bertramus Sicardus (?) in *sopralinea*.

(3) Rubaldus cancellato, Raimundus in *sopralinea*.

(4) Raimundus Dodus cancellato.

fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .LVIII. et sol. .XVII., ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem, et que debent lucrari et expendere per libram. Et de rebus Ansaldi Rataldi filii Wilielmi Rataldi lib. .XXXIII. et sol. .XVII.  $\frac{1}{2}$ . ad quartam proficui similiter, et lucrari et expendere per libram. Testes Armannus Pellis, Wilielmus Caitus, Pontius Rangus. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Sub volta Fornariorum, ea die.

**381.** *Giordano Merenda deve una somma a Melano Abbate.* 28 marzo 1191.

Melani].

Confitetur Iordanus Merenda se daturum Melano Abbati lib. .XLI. den. ian. ad sanctum Iohannem proximum, sub pena dupli. Testes Balduinus Auxacus, Iohannes de Leges, Gualterius gener Carli, Manfredus Guertius. Ea die et loco.

**382.** *Guglielmo da San Giorgio deve portare in Sicilia e altrove una parte di societas che ha con Ansuisso di San Genesio. Il resto rimane nelle mani d'Ansuisso per affari dovunque voglia esso Ansuisso.* 28 marzo 1191.

[fo. 19 r.] Ansuixi de Sancto Genesio].

Testes Germanus batifolium, Iacomus de Bombel, Martinus de Albario. Confitetur Wilielmus de Sancto Georgio se portare de societate quam habet cum Ansuixo de Sancto Genesio, voluntate eius, lib. .CCCXV.  $\frac{1}{2}$ . in Siciliam et quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur melius causa negociandi, preter quod non prestat alicui nisi mercatori et cum bono pignore. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et de eadem societate confitentur ambo quod remanent in potestate Ansuixi marce de sterllinis .CXXI., ad fortunam utriusque tamen, et de quibus predictae libre debent pagari, et quod superfuerit, Ansuixus portet causa negociandi quo ierit, vel mittat Wilielmo eidem quod melius sibi videbitur. In domo heredum Wilielmi Longi, die .III. exeuntis martii.



383. *Vasallo da Molino da Sori (?) e Mabilia di Baltigario contraggono una accomendacio per affari in Maremma. 29 marzo 1191.*

Mabilie de Baltigario].

Confitetur Vasallus de Molino de Sore (1) se portare in accomendatione a Mabilia de Baltigario lib. .xvi. in Maritimam, causa negociandi, bona fide, gratis. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram cum rebus quas portat. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide, et non defraudare. In domo Raimundi Baltigarii, die .iii. exeuntis martii. Testes Bernardus Droja, Iohannes Fenarolius, Iohannes Ricius Fenarolius.

384. *Giordano Ricio da Mascarano e Martino, magister antelami, contraggono una accomendacio per affari in Palermo ed altrove. 29 marzo 1191.*

Martini].

Confitetur Iordanus Ricius de Mascarano se portare in accomendatione a Martino magistro antelami lib. .viii. et sol. .vi. Panormi et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram, et implicare per se. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Homodeus magister antelami, Jordanus de Sori, Belardus de Castello. Sub volta Fornariorum, ea die.

385. *Ingo de Flexia contrae un mutuo con Oberto Porco. Ugo Mazale garantisce il debito. 29 marzo 1191.*

Ingonis de Flexia].

Confitetur Obertus Porcus se cepisse mutuo pro amore ab Ingone de Flexia lib. .L. den. ian., quas promittit reddere ad festum omnium sanctorum proximum, sub pena dupli in suis bonis. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et pro exceptione se non accipere. Et si non pagaverit ut supra, Ugo Mazalis debitor et pagator, sub pena dupli, ahrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In ecclesia Sancti Torpetis, ea die. Testes Ogerius Scotus, Bonefacius nepos predicti Ingonis.

---

(1) *In soprallinea*: de Sore (o Sori?).

386. *I capitali di varie societates ed accomendaciones fra Enrico, Diotisalvi, Pietro da Porta, Natale ed Oberto cognato di Pietro, per affari in Palermo, Genova ed altrove, vengono regolati dai due primi. 29 marzo 1191.*

Detesalvi].

Confitetur Enricus Detesalvus et Petrus de Porta se habere societatem in simul, in qua Enricus habet lib. .ccxxxi. et Petrus lib. .cxv  $\frac{1}{2}$ . de suis (1), et ultra societatem habet Enricus lib. .ccviii  $\frac{1}{2}$ . De quibus Petrus confitetur portare ab eo Enrico lib. .cccliii. et sol. .xvi. et den. .x. Panormi et quo sibi videbitur. Et possit mittere cum testibus ei et facere societatem alii vel aliis (2) et facere sicut sibi videbitur, bona fide, causa negociandi. Et de predictis de societate et de accomendatione ipsi confitentur quod Natalis portavit lib. .Lxvi. et sol. .xiii. et den. .iiii., et Obertus cognatus eiusdem Petri lib. .xvi., et residuum remanet in Ianua in potestate Enrici. Quod et de illo quod remanet et de illo quod veniet, Enricus possit mittere et portare et facere sicut sibi videbitur melius causa negociandi. Et Petrus in reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum capitali, et salvo capitali, et Petro (3) computante quartam proficui de accomendatione et ponendo eam in societatem, totum proficuum per medium debet dividi. Iuxta turrim Balduini Guertii, ea die. Testes Balduinus Guertius, Rubaldus Detesalvus, BonusVasallus filius Bonefacii de PlateaLonga, Albertus de Bolego.

387. *Bonovasallo di Bonifazio da Piazzalunga, Rubaldo ed Enrico Diotisalvi contraggono una societates per affari in Bugia ed altrove. 29 marzo 1191.*

Rubaldi Detesalvi et Enrici].

Confitetur BonusVasallus filius Bonefacii de PlateaLonga se portare in societate a Rubaldo Detesalvo lib. .xl. et ab Enrico Detesalvo lib. .xl. et de suis lib. .xl., Buzeam et quo sibi videbitur, et possit mittere eis in Ianua et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capi-

(1) Et ult, *cancellato*.

(2) cum testibus ei et facere societatem alii vel aliis *in soprilinea e al margine*.

(3) h, *cancellato*.

tali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Ea die et loco. Testes Petrus de Porta, Albertus de Bolego.

388. *Vasallo da Molino da Sori e Lanfranco da Castello contragono una societas per affari in Maremma. 29 marzo 1191.*

Lafranci de Castello].

Confitetur Vasallus de Molino de Sori se portare in societate a Lafranco de Castello lib. .xii. et de suis lib. .vi. in Maritimam, causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis martii. Testes Philippus Mallonus, Iacomus, frater eius, Ingo de Castello.

389. *Rubaldo Corraengo deve somme a Baldovino Gotefredo Campo e a Simone da Iser. 29 marzo 1191.*

Balduini et Simonis de Iser].

Confitetur Rubaldus Curraengus se daturum Balduino Gotefredo Campo lib. .xii. et Simoni de Iser lib. .v. ad dies .xv. proximas post pasca proximam, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Balduinus de Sturla. Ea die et loco.

390. *Codorno di Codorno (Cogorno?) cede tutti i suoi diritti su varie terre in Lavagna, Sambuceto e Casali a Giovanni magister di Sambuceto. 29 marzo 1191.*

Iohannis Magister].

Sub porticu Oberti Bruxeti, ea die. Testes Angelotus de Caffara, Wilielmus Tornellus, Ansaldus Capudplanum. Codurnus de Codurno remittit Iohanni magistro de Sancto Boxeto omne ius quod habet aliquo modo vel aliqua occasione super tota terra quam idem Iohannes habet vel suus pater habuit vel possedit in Lavania et in Sancto Buxeto et in omnibus pertinentiis de Sancto Boxeto et in Casali, et finem et refutationem omnifariam facit ei (1) et heredi eius per se omnesque pro se de omni iure vel dricto quod habet. Et promittit quod de cetero per se nec per alium pro se ei vel eius heredi requisitionem faciet nec actionem movebit nec molestiam faciet occasione alicuius dricti. Et ut supra promittit attendere et contra non venturum, sub pena sol. .c. stipulata, rato manente pacto, in suis bonis, que ei pignori obligat.

(1) eis *corretto* in ei.

391. (1) *Oberto Falzono deve una somma a Bonovasallo Respeito. Belardo Belardengo ed Ottolino da San Martino garantiscono il debito. 29 marzo 1191.*

BoniVasalli Respeiti].

Testes Restufatus censarius, Wilielmus fundigarius, Patrius. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis martii. Confitetur Oberus Falzonus se daturum BonoVasallo Respeito lib. .cxxi. et sol. .v. ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli. Et Belardus Belardengus et Ottolinus de Sancto Martino debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

392. *Guglielmo de Pallo dà a suo cognato, Guglielmo Porcello, quietanza di una parte d'una somma a lui dovuta per la dote di sua moglie, Giacoma. Porcello promette di pagare il residuo alla festa di Sant'Andrea. 29 marzo 1191.*

[fo. 19 v.] (2) Patrimonium Iacome].

\* Confitetur Wilielmus de Pallo se habuisse de dote sue uxoris Iacome a Wilielmo Porcello suo cognato lib. .c. de lib. .cc. quas promisit ei in dotem eius, ut ipse confitetur. Et de his lib. .c. clamat se quietum et pagatum, et inde bona sua omnia Wilielmo suo cognato recipienti pro Iacoma pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis martii. Testes Raimundus Unaldus, Martinus de Albario, Arduinus de Canneto. Et idem Wilielmus Porcellus (3) confitetur quod debet dare ei alios lib. .c. ad sanctum Andream proximum, et ita confitetur se iurasse nisi quantum remanserit licentia eius. .MCLXXXI., indictione .viii.

393. *Vetulo Marino e Guido da Arenzano promettono di pagare una somma ad Armanno de Diana. 30 marzo 1191.*

Armanni de Diana].

Confitetur Vetulus Marinus et Wido de Arenzano se cepisse tantum ab Armanno de Diana, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .xii. a kalendis aprilis proximi ad annum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Sub volta Fornariorum, die .ii. exeuntis martii. Testes Enricus de Sancto Thoma, Otto calegarius, Lafrancus calegarius.

(1) *Edito in Rosso G., op. cit., doc. 56.*

(2) *In martio, nel margine superiore.*

(3) *Porcellus in soprilinea.*

394. *Otto Galasio dà a Raimondo Alguerio Geraldo de Somarano, Stefano Costenzo e Guglielmo da Montacuto in nolo la nave sua e dei suoi soci per un viaggio a Montpellier e a Marsiglia. 30 marzo 1191.*

Ottonis Galasij].

Otto Galasius locat suum buzum et sociorum cum hominibus .xxxii. armatis et cum balestis .iiii. et cum remis .xl. et cum aliis bucio necessariis (1) usque ad Lanzanum vel ad Capreliurm Raimundo Alguerio, et Geraldo de Somarano, Stephano Costentio, et Wilielmo de Monte Acuto, in voluntate eorum. Et debet facere moram ad Montepessulanum per duos dies, et per duos dies ad Marsilium. Et ut supra promitti attendere, sub pena lib. .xx. stipulata, rato manente pacto. Et ipsi promittunt dare ei lib. den. jan. .xlvi., medietatem ad presens in Ianua, et aliam medietatem quo fecerint portum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In domo Ingonis de Flexia, ea die. Testes Michel de Menosca, Petrus de Rossa magister antelami, Wilielmus Raimundus.

395. *Oberto Laborabene dà a Malfassato de Cancur della bambagia da portare in Lombardia ad medietatem proficui e ne riceve acciaio, agli stessi patti. 30 marzo 1191.*

Oberti Laborabene] Malfaxati].

Confitetur Malfaxatus de Cancur se (2) habuisse ab Oberto Laborabene (3) libras .xlv. bombacis, causa portandi in Lombardiam et vendendi, bona fide. Et medietatem proficui quod fuerit promittit dare ei vel eius certo misso in Ianua, et Obertus (4) est quietus de libris .xlv. Et idem Obertus confitetur habere ab eodem Malfaxato libras .xlv. azarii, causa vendendi et dandi medietatem proficui ei et aliam medietatem retinendi sibi, et Malfaxatus est quietus de libris .xlv. Testes Ingo de Castello, Iacomus de Bombel. Ea die, sub volta Fornariorum.

396. *Rubaldo nipote di Filippo di Levanto dichiara che Oliviere Marzoco ha garantito al Podestà il pagamento di una somma de facto cutelli, e promette di pagare i danni da lui Oliviere sofferti se ve ne dovessero essere. 30 marzo 1191.*

Oliverij Marzochi] p.].

Testes Bonnesia de Levant, Wilielmus Zetapanis. Sub volta For-

(1) et cum aliis bucio necessariis in *sopralinea*.

(2) habere *cancellato*.

(3) Ansaldo de Mari *cancellato*, Oberto Laborabene in *sopralinea*.

(4) Ansaldus *cancellato*, Obertus in *sopralinea*.

nariorum, ea die. Confitetur Rubaldus nepos Philippi de Levant quod Oliverius Marzocus est obligatus pro eo potestati de facto cutelli (1) fib. .cc. Ex qua obligatione vel occasione eius si ipse perveniret ad aliquod dampnum, Rubaldus totum restituere promittit, sub pena dupli, in suis bonis, que omnia ei stipulanti pignori obligat.

397. *Drua, figlia di Ugone Poeso, fa testamento. 30 marzo 1191.*

Testamentum].

\* Drua filia Ugonis Poesi iussu sui patris donationem causa mortis facit de lib. .xxxv., quas ita distribuit: decenum operi Sancti Laurentii, apud Sanctum (2) Petrum de Mesema vult sepuliri residuum in distributione sui patris et sue matris et sui mariti Ugonis. Suis filiis Uguito et Lambertino et ventri suo si (3) fuerit masculus equaliter donationem causa mortis facit de reliquis suis bonis. Et si fuerit venter femina, donationem causa mortis facit ei de lib. .xl., tali vero conditione quod si ipsa femina obiret sine herede legitimi conjugij, donat filio Ugonis Lamberto lib. .xl. supra dictas (4), et si idem Lambertus obiret sine herede legitimi coniugij, femina haberet medietatem suo dono, et Uguitus vel suus heres (5) haberet aliam medietatem suo dono. Et si Uguitus obiret sine herede legitimi conjugij et Lambertus vivieret, donat (6) et haberet totum Lambertus vel suus heres (5). Et si venter foret masculus, haberet equaliter. Et si venter foret femina, haberet medietatem bonorum Uguiti vel suus heres (5) et Ugo Poesus vel suus heres aliam medietatem. Et si Lambertus et postumus si fuerit masculus obierint sine herede legitimi conjugij haberet Ugo Fornarius vel suus heres (5) medietatem suo dono computando omnes suos rationes et falcidiam (7) et (8) Uguitus vel suus heres (5) aliam medietatem. Et si Lambertus et Uguitus et postumus vel postuma foret similiter, et si postumus vel Lambertus obiret sine herede legitimi coniugii, in medietate haberet superstes, aliam medietatem Uguitus vel suus heres. Testes Wilielmus Fornarius, Enricus Mazalis, Ugo

(1) sub pena *cancellato*.

(2) Belignum, *cancellato*.

(3) ha[buerit], *cancellato*.

(4) supra dictas *in soprilinea*.

(5) vel suus heres *in soprilinea*.

(6) medietatem Lamber *cancellato*.

(7) computando omnes suos (*sic*) rationes et falcidiam *in soprilinea ed in margine*.

(8) Ugo Poesus aliam medietatem *cancellato*.

Mazalis, Iohannes de Marino (1) Ogerius Fornarius, Wilielmus de Nigro. In domo Ugonis Fornarii, die .ii. exeuntis martii. Ionathas filius Nicolosi de Mari.

**398.** *Guglielmo Gota de Celasco giura di restituire una somma prestatagli gratis da Oberto Conte. 30 marzo 1191.*

Oberti Comitis].

Ante domum heredum Bertoloti de Volta, ea die. Testes Cardinalis comes Lavanie, Albertus de Lagneto, Gerardus de Lagneto. Iurat Wilielmus Gota de Celasco se redditurum Oberto Comiti sol. .xl. ad octavam pentecostes proxime, quos prestavit ei gratis, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et sub pena dupli in suis bonis.

**399.** *Bellobruno di Castello vende all'abbatessa, Mansueta, di San Quirico tutta la terra a lui data da Rosso della Volta come dote della figlia di Rosso. 31 marzo 1191.*

Ecclesie Sancti Quirici].

In domo Bellobruni de Castello, die ultima martii. Testes Simon de Bontamao, Rubaldus de Castello, Obertus de Verrubio, Ansaldus de Lafigur (2). Bellobrunus de Castello vendit Mansuete abbatisse Sancti Quirici totam terram plenam et vacuum quam dedit sibi Rubeus de Volta in dotem sue filie, extimatam in Medolito et in omnibus pertinentiis, et totam terram de Gazo sicut dedit pro indiviso, et quicquid per eum poterit invenire, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressibus et exitibus suis, nichil in se retento, precio lib. den. jan. .c., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem integram cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero ipsa eiusque succetrices proprio iure quicquid voluerint faciant sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque succetrices defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Reservando tamen quod ipsa debet pagare archiepiscopo sol. .viii. pro censu de petia superiori (3) vinee.

(1) Obertus de Nig. *cancellato*.

(2) Ansaldus de Lafigur *in soprilinea*.

(3) de, *cancellato*.

400. *La detta Mansueta promette di pagare a Bellobruno parte del prezzo della terra di cui al n. 399. 31 marzo 1191.*

Bellobruni].

Promittit eadem Mansueta se daturum Bellobruno de Castello lib. .xvii. ad kalendas augusti proximi pro precio terre quam comparavit ab eo in Medolico, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus. Non obstante ei quod clamavit se quietum.

401. *Giovanni Stropoldo del fu Pietro Guercio e Dolce, coniugi, vendono a Merlo de Plazastrello la metà di una terra della eredità di Dolce in Plazastrello. 31 marzo 1191.*

[fo. 20 r ] Merli de Placastrello, .vi.].

Iohannes Stropoldus filius quondam Petri Guercii et Dulcis iugales vendunt Merlo de Plazastrello medietatem tocius terre que pervenit eidem Dulci ex parte patris et matris in Plazastrello et in omnibus pertinentiis, et medietatem tocius terre quam poterit per eam invenire in Plazastrello et in pertinentiis, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressibus et exitibus suis et cum pleno et vacuo et domestico et salvatico, pretio sol. den. jan. .L., et quietos se clamant et pagatos, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure ipse eiusque heres quicquid voluerit. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli, et non impedire, et in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Dulcis abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri, et consilio suorum parentum Wilielmi Blanci de Palexano et Iohannis Dimica Venti, qui et que confitentur esse parentes eius. Et pro pena et sorte et pro dupla evictione omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant. Sub porticu Ogerii Zarele, die ultima martii. Testes Iohannes Fenarolius, Solimanus filius Petri de Cazola, et consiliatores.

402. *Girardo da Ceranesi ed Adele, coniugi, e Oberto di Corso, suocero di Girardo, hanno ricevuto una somma da Guglielmo de Dataro in mutuo pro amore. 31 marzo 1191.*

Wilielmi de Dataro] (1).

\* Confitentur Obertus de Corsi et Gerardus de Celanexi et Aidela

(1) Questo atto e il successivo sono tra loro connessi da una linea ondulata verticale, in margine.



uxor eiusdem Gerardi se cepisse mutuo pro amore a Wilielmo de Dataro sol. .xx., quos promittunt dare et reddere ad sanctum Stephanum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et (1) Aidela abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. Et iussu sui patris Oberti. Testes Anselmus de Bavali, BonusIohannes de Vinea Vetula. Sub porticu heredis Helie de Clavica. Iurat etiam Gerardus super animam suam et sue uxoris et Oberti sui socerj attendere ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos.

403. *Guglielmo de Dataro dà in affitto un luogo in Bisagno per 3 anni. 31 marzo 1191.*

\* Wilielmus de Dataro locat suum locum de Bisanni Oberto de Corsi et Gerardo de Celanexi et Aidele uxori eiusdem Gerardi, ad tenendum usque ad annos .iii. proximos, et dimittere promittit et non auferre, et ab omni homine defendere, sub pena sol. .xl. Et pena soluta, locatio sit firma. Et ipsi promittunt tenere usque ad prefatum terminum, et bonificare et meliorare et salvare et custodire et locationi nullam fraudem adhibere, et dare den. .xii. ad Domini natale per annum. Et debent habere medietatem omnium fructuum et loire et orti et mezarolam .i. vini. Et si bestias tenuerint, de communi debent tenere inter se et Wilielmum, et letam debent trahere super communi. Et promittunt adiuuare ad vindemiare, ad viandam Wilielmi, sub pena sol. .xl., in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Aidela abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et iussu sui patris Oberti. Et pena soluta et conditione, cadant a iure locationis. Iurat etiam Gerardus super animam suam et sue uxoris et Oberti, licentia eorum, attendere ut supra et salvare et custodire et consignare Wilielmo et dare partem suam, et non defraudare. Ea die et loco et testibus. .MCLXXXI., indictione .viii.

404. *Gisla, figlia del fu Conte de Dorcogna, moglie del fu Rubaldo Beganci d'Albaro vende a Vasallo del fu Fulco de Cagneto un appezzamento di terra nel piano di Lagoscuro. 1 aprile 1191.*

IN KALENDIS APRILIS.

Vasalli].

Gisla filia quondam comitis de Dorcogna et uxor quondam Rubaldi Beganci de Albario vendit Vasallo filio quondam Fulconis de

(1) de, cancellato.

Cagneto petiolam .i. terre quam habet in plano de Lacuscura, et est faxe .iii. Et coheret terra Wigonzoni Tramoli superius, inferius terra Vasalli de Nuce et consortum, a latere fossatus, ab alio terra Wilielmi Alamanni de Podio. Cum omni suo iure, precio sol. .viii., et quietam se clamat, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenuncians omni iuri, et consilio suorum parentum Martini de Solario de Rapallo et Oberti Velacini, qui et que confitentur esse parentes eius. Sub volta Fornariorum, in kalendis aprilis. Testes Wilielmus filius Anselmi de Caffara et consiliatores.

405. *Enrico Vitale dà in livello a Lanfranco da Bisagno per 9 anni una terra in Bisagno, e promette di ottenere accesso e recesso al fondo.* 1 aprile 1191.

Locatio Enrici Vitalis Lafranco de Bisanni, .viii.].

Enricus Vitalis locat Lafranco de Bisanni tabulas .xx. terre vacue quas habet in Bisanni iuxta terram Marchesij de Volta et Suzuboni, et quam solitus est tenere cum suo fratre, ad tenendum et usufructandum libellario nomine usque ad annos .viii. Et hanc locationem promittit tenere et habere firmam et ratam, et contra non venturum, sub pena sol. .xl., et ab omni homine defendere. Et pena soluta, locatio sit firma. Et ipse promittit tenere et bonificare et salvare et custodire et locationi nullam fraudem adhibere, et dare per annum in kalendis aprilis sol. .xx., sub pena sol. .xx., et pro pena et pro conditione bona sua ei stipulanti pignori obligat. Et pena soluta et conditione, cadat a iure locationis. Set si forte Suzus-Bonus vetaret Lafranco introitum per suam terram ad predictam terram, aut Enricus daret viam aut locatio foret vacua. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Baimundus Unaldus, Martinus de Albario.

406. *Giovanni Piazzalonga e Sala, coniugi, vendono a Rustico de Reza della terra appartenente a Sala, in Lavagna e vicinanze.* 1 aprile 1191.

Rustici de Reza].

Iohannes PlazaLonga et Sala iugales vendunt Rustico de Reza to-

tam terram quam habet Sala (1) in Lavania in ora que dicitur Ri, et que terra dicitur Candiaschino, et totum quod per eos poterit invenire a Reza versus Ri et usque Cavidellum et usque ad terram Sancti Fructuosi. Et totum quod per eos poterit invenire et quod habent infra has coherentes cum omni suo iure et comodo et utilitate vendunt precio sol. .xx., et quietos se clamant, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure ipse eiusque heres quicquid voluerit. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredibus defendere et auctorizare promittunt, et non impedire, sub pena dupli, in solidum. Et pro pena et sorte et dupla evictione omnia bona sua ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni. Et Sala abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum Montiliani de plebe de Lavania et Wilielmi de Reza, qui et que confitentur esse parentes eius. In domo venditorum, ea die. Testes Martinus Cavucinus, Martinus de Sorlana ferrarii, et consiliatores.

407. *Martino di Carro e Giovanni di Criva contraggono una societas coi della Croce per affari in Sardegna.* 1 aprile 1191.

[fo. 20 v.] (2) Antuli de Cruce].

Confitentur Martinus de Carro et Iohannes de Criva se portare in societate ab Antulo de Cruce de societate sua et Petri et Oberti lib. .xx  $\frac{1}{2}$ . et ab Oberto de Cruce de suis et de rebus Petri de Cruce lib. .xx  $\frac{1}{2}$ . et de suis lib. .xx  $\frac{1}{2}$ . in Sardiniam, causa negociandi, bona fide. Inde Januam reducere reducere promittit vel mittere cum testibus in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri (3). Et quisque eorum ita promittit attendere in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In botea Wilielmi Venti, in kalendis aprilis. Testes Peirus mercerius, Iordanus de Mari, Rubeus de Palazola. .MCLXXXI., indictione .viii.

(1) Sala *in soprilinea*.

(2) In aprili *nel margine superiore*.

(3) in botea, *cancellato*.

408. *Grimaldo di Castello e Guglielmo fondichiere contraggono una accomendacio per traffici in Sardegna. 2 aprile 1191.*

Wilielmi Fundigarii].

Confitetur Grimaldus de Castello se portare in accomendatione a Wilielmo fundigario lib. .vii. in Sardiniam, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et inde reducere vel mittere cum testibus promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Obertus de Aquabona, Petrus calegarius de Porta. Die secunda aprilis, sub volta Fornariorum.

409. *Pietro del fu Gaiardo e Lanfranco di Castello contraggono una societas per affari in Bugia. 2 aprile 1191.*

Lafranci de Castello].

Confitetur Petrus filius quondam Gaiardi se portare in societate lib. .lviii. a Lafranco de Castello (1) et de suis lib. .xxviii. Buzeam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Ingo de Castello, Obertus de Porta, Nicola Golinus. Et ultra societatem portat de suis lib. .xx., que debent lucrari et expendere per libram. Sub volta Fornariorum, ea die.

410. *Pietro, di cui sopra, contrae una societas con Ingone di Castello per traffici in Bugia. 2 aprile 1191.*

Ingonis de Castello].

Confitetur predictus Petrus se portare in societate ab Ingone de Castello lib. .xx. et de suis lib. .x. Buzeam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et portat hec voluntate Lafranci de Castello presentis cum quo habet societatem. Et que libre debent lucrari et expendere cum societate Lafranci. Ea die et loco. Testes Obertus medicus de Mascarana, Ogerius Brignonus.

---

(1) a Lafranco de Castello *in soprilinea.*

411. *Otto Damiano promette di pagare una somma ad Ogerio Scoto. Orlando Vacca garantisce il debito. 2 aprile 1191.*

Ogerii Scoti].

Confitetur Otto Damianus se daturum Ogerio Scoto lib. .cxxxviii. minus sol. .vi. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Et Rolandus Vacca debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Guaracus, Odonus de Melazo (1). Ea die et loco.

412. *Pietro del fu Gaiardo contrae una societas, portando beni di Cita, sorella di Ugo da Recco per affari in Bugia. 3 aprile 1191.*

Ugonis de Reco].

Confitetur Petrus filius quondam Gaiardi (2) se portare in societate de rebus Cite sororis Ugonis de Reco lib. .xxx. et de suis lib. .xv.  $\frac{1}{2}$ . Buzeam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate Cite vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et debet facere expensas per libram cum aliis. Testes Belardus de Castello, Wilielmus filius Michelis de Castello. Sub volta Fornariorum, die .iii. aprilis.

413. *Pietro Brando e Berta, coniugi, dichiarano d'aver ricevuto una somma da Mabilia di Baltigario per trafficare per un anno a metà profitti. 3 aprile 1191.*

Mabilie].

Confitentur Petrus Brandus et Berta iugales se habere a Mabilia de Baltigario sol. .xl., causa tenedi et operandi et negociandi usque ad annum, et tunc promittunt dare ei capitale et medietatem proficui quod Deus dederit, bona fide, sub pena dupli, in solidum, abrenuncians iuri solidi et omni iuri, et Berta abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. Iurat etiam Berta ita attendere, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et facit hec omnia consilio Martini Follis guardator et Alberti Mannaire parentum. Testes Arduinus de Sori et consiliatores. In domo Raimundi Baltigarii, ea die.

(1) Melazo riscritto su parola cancellata.

(2) de Ca, cancellato.

414. *Amelio Alvernazio ed Ottobuono Rosso del fu Guglielmo Rosso de Porta vendono un pezzo di terra in Arenzano, ad Ugone del fu Vivaldo d'Arenzano. 3 aprile 1191.*

Hugonis de Arenzano].

Amelius Alvernatus et Ottobonus Rubeus filius quondam Wilielmi Rubei de Porta vendunt Hugoni filio quondam Vivaldi de Arenzano petiam .i. terre quam habent pro indiviso in Arenzano in ripa maris, cui coheret antea aqua maris, retro terra Opizonis de Alda, a latere terra filiorum Philippi et Ascerii et Alegri, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, pretio lib den. ian. .xi., et quietos se clamant de pretio. Et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure ipse eiusque heres quicquid voluerit sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, et non impedire, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit hec vendita vel meliorata fuerit, sub extimatione in consimili loco. Sub porticu Wilielmi Porcelli, ea die. Testes Vivaldus de Portu Veneri, Bertolinus de Porcello, Enricus Gontardus, Vasallus de Arenzano de Fossato.

415. *Nicola Mallono ed Ugo Mallono danno in fitto una terra in Acquapendente per una fornace. 3 aprile 1191.*

OttonisBoni magistri, .vii.].

Testes Wilielmus Manent Amoris, Simon Adriectus. Sub volta Fornariorum, ea die. Nicola Mallonus et Hugo Mallonus locant et dant et cedunt OttoniBono magistro terram quam habent in Aqua Pendente, causa faciendi fornacem .i., et (1) quot madonos voluerit ad furniendum fornacem illam, et quot voluerit ad opus illius fornacis, ad tenendum et usufructandum pro fornace illa usque ad annos .x. Et promittunt defendere ab omni homine et non impedire, et nullam molestiam facere nec pensioni aliquid addere per se nec per alium pro se. Et ipse promittit eis dare per annum ad pasca resurrectionis sol. .xxv. Et ut supra promittunt attendere vicissim, sub pena lib. .x. vicissim stipulata in suis bonis. Et pena soluta a parte que contravenerit, pactum sit firmum.

(1) tot m..., *cancellato.*

416. *Alda, moglie di Ottobuono Rosso rinunzia a tutti i diritti occasione patrimonii vel antifacti sulla terra già venduta ad Ugone del fu Vivaldo d'Arenzano dal marito da Amelio Alvernazio. 3 aprile 1191.*

[Hugonis de Arenzano].

Alda uxor OttonisBoni Rubei remittit Hugoni filio quondam Vivaldi de Arenzano omne ius quod habet in petia terre de Arenzano quam vendidit ei cum Amelia Alvernatio in ripa maris, occasione patrimonii vel antifacti, vel aliqua occasione alia, et finem et refutationem omnifariam facit ei omnibusque pro eo per se omnesque pro se. Et promittit quod de cetero nullam requisitionem faciet nec actionem movebit ei nec alicui pro eo per se nec per alium pro se de predicta terra nec de precio aliqua occasione. Et ita promittit attendere et contra non venturam, sub pena dupli in suis bonis rato manente pacto (1) abrenunciatis etiam legi Iulie, juri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec omnia consilio suorum parentum Villani de Isula et Lafranci de Savignono, et qui et que confitentur esse parentes eius. Sub porticu eiusdem OttonisBoni, die .iii. aprilis. Testes Lombardus de Parma et consiliatores.

417. *Amico de Bavali da Seretto porta in Ceuta in accomendacione una somma del prete Giovanni di San Damiano. 3 aprile 1191 (2).*

[fo. 21 r.] presbyteri Iohannis de Sancto Damiano].

Confitetur Amicus de Bavali de Cerreto se portare in accomendatione a presbytero Iohanne de Sancto Damiano lib. .xv. Septam et quo ierit cum Oberto Daneso, causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et de suis portat sol. .xx. In domo Sancti Damiani, die .iii. aprilis. Testes presbyter Wilielmus de Sancto Damiano, Widotus de hospitali Sancti Laurentii.

418. *Otto di Rustico da Savona ritira una somma dalla societas che ha con Guglielmo Ferrando, per affari in Ceuta. Guglielmo dà permesso al detto Otto di contrarre se vuole una societas con Arnaldo Savonese. 3 aprile 1191.*

(1) rato manente pacto in *sopralinea*.

(2) Pubblicato in CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. VI.

Wilielmi Ferrandi].

Confitetur Otlo de Rustico de Sagona se portare lib. .c. de societate quam habet cum Wilielmo Ferrando, voluntate eius, Septam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. Et possit mittere in Ianua ei et cum testibus. Et dat ei licentiam et potestatem faciendi societatem cum Arnolde Sagonensi sicut sibi videbitur bona fide in Ianua (1). In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Wilielmus Guaracus, Ogerius Scotus, Wilielmus nepos eius. Sub volta Fornariorum, ea die.

419. *Grillo promette di dare una somma a Guglielmo Buonadonna. 4 aprile 1191.*

Wilielmi Bonadonne].

Confitetur Grillus se daturum Wilielmo Bonadonne lib. .xxi. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes Gallus quondam Galli, Gerardus draperius de Canneto. Ante boteam in qua habitat Grillus, die .iii. aprilis.

420. *Leone del fu Gandolfo de Lagneto dichiara d'aver ricevuto da Giraldo Capono una somma dei beni di Zenevria, moglie di detto Giraldo. Dà in pegno due villani, che devono lavorare a profitto di Zenevria fino al pagamento del debito. Il pagamento non dev'aver luogo che nella quadragesima. 4 aprile 1191.*

Gerardi Caponi].

Confitetur Leonus filius quondam Gandulfi de Lagneto se cepisse mutuo a Gerardo Capono, de rebus uxoris eius Zenevrie, lib. .viii. den. ian. Et pro his reddendis ei pignori obligat duos suos villanos Uguitum et Mutum de Caranzo, cum omni tenuta et omni iure et actione et dricto et torto quam tenent per se vel quod vel quam habet super eos, taliter quod debet usufructare usque dum (2) pagaverit lib. .viii. Zenevrie, ita tamen quod (3) Zenevria non teneatur recipere hos denarios nisi (4) in .xl., sed in toto alio tempore ipsa non (5) teneatur recipere (6) si voluerit pagare (7). Et possessio-

(1) in Ianua in *sopralinea*.

(2) fuere *cancellato*.

(3) non *per solo cancellato*.

(4) nisi in *sopralinea*.

(5) non in *sopralinea*.

(6) *quandocumque cancellato*.

(7) *Per postilla*: Et possessionem... vivos.



nem ei confitetur se tradidisse nomine pignoris, et quem usumfructum dat et cedit ei sua donatione pura inter vivos. Iurat hec Leonus defendere ab omni homine et expedire predictos villanos cum omni iure quod habet super eos et cum omni tenuta et dricto, torto, et non computare usumfructum in sortem ante pagamentum neque post pagamentum. Et iurat quod nullam molestiam faciet aliquo modo occasione usure, per se nec per suum heredem. Et ut supra (1) iurat attendere, sub pena dupli. Testes Albertus de Lagneto, Wilielmus Gota de Celasco, Ioceramus de Lagneto. Sub volta Fornariorum, die .iiii. aprilis.

421. *Guglielmo Grasso e Gualtiero da Voltri promettono di pagare una somma ad Ottone de Valdetari. 4 aprile 1191.*

Ottonis de Valdetari].

Confitentur Wilielmus Grassus et Gualterius de Vulturi se daturos Ottoni de Valdetari lib. .xxxviii. ad pentecosten proximam, sub pena dupli, in solidum abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Ogerius de Bajamonte, Restufatus censarius, Iohannis de Alba. Ante domum Ingonis de Flexia ad mare, ea die.

422. *Giacomo Bombel e Guglielmo Ponzio contraggono una acco- mendacio per affari in Ceuta e altrove. 4 aprile 1191.*

Wilielmi Pontii].

Confitetur Iacomus de Bombel se portare in accomendatione a Wilielmo Pontio lib. .LIII., Septam et quo ierit cum suis, causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Et si miserit de suis, sicut miserit in Ianua et cum testibus possit mittere ei. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Belengerius de Narbona, BonusVillanus notarius, Martinus de Albario. Et debet facere expensas per libram cum aliis que portat. Sub volta Fornariorum, ea die.

423. *Arduino de Cumeago promette di pagare una somma in moneta di Champagne ad Alamanno Mischiavino, alla prossima fiera di Provins. Se la moneta sarà svalutata egli promette di pagare in argento fino, alla rata di sol. 45 al marco. 4 aprile 1191.*

---

(1) promittit cancellato.

Alamanni].

Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Michel Vozicantus, (1), Raimundus Unaldus, Rodulfus Dracus. Confitetur Arduinus de Cume-go se daturum Alamanno Mesclavino lib. .viii. previdium bonorum, in proxima feria de Pruins. Et peiorem et abatimentum, pro solidis .xlv., marcam argenti, ut ascendet de toto debito. Et expensas et dampnum et mutuuum restituere. Et sua bona pignori obligat.

424. *Ottolino di San Martino si obbliga a pagare una somma a Ottone Mallono. Belardo Belardengo, Oberto Falzono e Giacomo de Soler garantiscono il debito. 4 aprile 1191.*

Ottonis Malloni].

Testes Rubaldus Mallonus, Nicola Mallonus, Philippus et Iacomus Malloni. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Ottolinus de Sancto Martino se daturum Ottoni Mallono lib. .cxx., ad medium Augustum proximum, sub pena dupli. Et Belardus Belardengus et Obertus Falzonus et Iacomus de Soler debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi, et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

425. *Giacomo de Bombel contrae una accomendacio con Buonvasallo da Cartagena ed Ansuisso di San Genesio, per affari in Ceuta e altrove. 4 aprile 1191.*

BoniVasalli et Ansuixi].

Confitetur Iacomus de Bombel se portare in accomendatione a BonoVasallo de Cartagena lib. .L., et medietas est suorum nepotum ut confitetur, et ab Ansuixo de Sancto Genesio lib. .L. Septam et inde quo sibi videbitur melius et ierit cum suis, causa negociandi. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Ianua et cum testibus et si miserit de suis. Et debet habere quartam proficui (2). In reddito vero Ienuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram cum aliis que portat. Sub volta Fornariorum, die .iiii. aprilis. Testes Wilielmus Pontius, Ogerius Galleta, Odonus de Melazo (3).

(1) Ogerius Galleta *cancellato*.

(2) et debet habere quartam proficui *in soprilinea*.

(3) Bonusvassallus *cancellato*, Odonus de Melazo *in soprilinea*

426. *Giacomo de Bombel porta gratis una somma di Ansuisso di San Genesisio, a Ceula e altrove, per traffici, a condizione di pagare tutte le spese di Rubaldo del fu Ingone Galea, che viaggia con esso Giacomo.* 4 aprile 1191.

Ansuixi].

Confitetur Iacomus de Bombel se portare in accomendatione gratis ab Ansuixo de Sancto Genesisio lib. .c. Septam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi bona fide. Ita tamen (1) quod Rubaldus filius quondam Ingonis Galee debet ire super his et expendere super his et possit facere et uti causa negotiandi sicut de suis. Et (2) si redierit in Ianua, possit reverti et portare, causa negociandi bona fide, cum suis. Preter si ipse Ansuixus vel suus missus quereret res, ipse teneretur dare proficuum et capitale (3). Ea die et loco et testibus et Bonus Vasallus de Carlagenia.

427. *Giacomo de Bombel dà quietanza per la dote della moglie, Aimelina, figlia del fu Ingone Galea nella somma di lib. 90, e costituisce l'antefatto.* 4 aprile 1191.

Patrimonium Aimeline].

Confitetur Iacomus de Bombel se recepisse de dote sue uxoris Aimeline filie quondam Ingonis Galee lib. .LXXX., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias, nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis, ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue tantum quod valeat lib. .c. (4). Et inde omnia bona sua habita et habenda. Ansuixo recipienti pro Aimelina, pignori obligat. Ea die et loco et testibus. Et antifactum est lib. .c.

428. *Rubaldo de Molo e Anselmo arciere tutori degli eredi del fu Bonsignore Gatto, dichiarano d'aver ricevuto una somma da Verdilia vedova di Bonsignore e già tutrice d'essi eredi.* 5 aprile 1191.

[fo. 21 v.] (5) Verdilie].

Confitentur Rubaldus de Molo et Anselmus archerius, tutores heredum Boni Segnori Gatti, se recepisse a Verdilia, quondam uxore

(1) ut cambiato in quod.

(2) in reditu Jan. cancellato.

(3) cancellatura completa.

(4) tantum quod valeat lib. .c. in soprilinea.

(5) In aprile nel margine superiore.

eiusdem BoniSegnori, tutrice quondam eorum, lib. .DCCVI., et quietos et pagatos se clamant ab ea. In domo Mabilie quondam uxoris Opizonis Lecavele in Canneto, die .v. aprilis. Testes Wido de Portu Veneri, Rubaldus Lavaninus, Iohannes Canisvetulus. .MCLXXXI., indictione .viii.

429. *Tebaldo Reverzolo si riconosce debitore di Idone de Pallo. Guglielmo Monaco e Belardo Belardengo garantiscono il debito. 5 aprile 1191 (1).*

Idonis de Pallo].

Confitetur Tebaldus Reverzolus se daturum Idoni de Pallo lib. .LXXX. ad kalendas septembris proximi, sub pena dupli. Et Wilielmus Monachus et Belardus de Valfenera debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In statione Ansaldi Lecavele, ea die. Testes Iohannes Mazamor, Amicus draperius, Hismael Spacianus.

430. *Oliviero di Castello e Ansuiso di San Genesio contraggono una accomendacio per affari in Bugia. 5 aprile 1191.*

Ansuixi].

Confitetur Oliverius de Castello se portare in accomendatione, voluntate Bajamontis Barlaire presentis cum quo habet societatem, ab Ansuixo de Sancto Genesio lib. .xviii. et sol. .xii  $\frac{1}{2}$ ., Buzeam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Oliverius Marzocus, Iacomus de Castello, Solimanus quondam Balduini Solimani.

431. *Giovanni Silvagno porta una somma di Guglielmo Malfigliastro, ad quartam proficui per traffici in Ceuta e altrove. 5 aprile 1191.*

Wilielmi Malfiliastri].

Testes Wilielmus de Aldo, Ansaldus Rataldus. Ea die et loco. Confitetur Iohannes Silvagnus se portare, voluntate Enrici Mazali presentis cum quo habet societatem, a Wilielmo Malfiliastro lib. .lx. et sol. .vi., Septam et inde quo sibi videbitur et iverit cum rebus societatis, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui.

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 58.*

Et debet facere expensas per libram cum aliis. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et non prestet alicui de istis rebus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

432. *Giovanni Silvagno porta in accomendacione una somma di Ansaldo Rataldo, a Ceuta e altrove. 6 aprile 1191.*

Ansaldi Rataldi].

Confitetur Iohannes Silvagnus se portare, voluntate Enrici Mazali presentis cum quo habet societatem, in accomendacione ab Ansaldo Rataldo lib. .LV. Septam et inde quo sibi videbitur et iverit cum rebus societatis, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram cum aliis. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, die .vi. aprilis. Testes Hugo Mazalis, Vivaldus de PortuVeneri, Wilielmus Zetapanis.

433. *Girardo Capono, podestà delle plebi di Lagneto e di Celasco e suoi soci prendono una somma in mutuo da Guglielmo Zetapane, impegnandogli il loro pedaggio sui lucchesi. Zetapane presta anche 30 mezaroli di vino, ed i debitori promettono di pagarlo, a nome del comune di Lagneto, alla prossima vendemmia. 6 aprile 1191.*

Wilielmi Zetapanis].

Gerardus Caponus, potestas illorum de Lagneto et de Celasco, et Albertus de Lagneto, Ioceramus, Wilielmus Gota, Oddo filius Rainerii, et Leonus filius olim Gandulfi confitentur se cepisse lib. den. ian. .x. a Wilielmo Zetapane. Unde ei dant et cedunt et pignori obligant pedagium totum quod habent super Lucenses, taliter, ut colligat et recipiat a pasca proxima resurrectionis ad annum proximum et se persolvat de lib. .x. Et quod superfuerit promittit dare potestati de Lagneto, retinendo sibi octenam partem pro collectione et pro labore suo. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Vasallus Grandis, Ogerius Zarela. Item confitentur predicti omnes quod commune de Lagneto cepit de vino Wilielmi Zetapanis usque in mezarolas .xxx. vini. Quod promittunt ei dare ad proximas vendemias in laude presbyteri Philippi de Begasti et Enrici de Ecclesia. Si dixerint minus, minus dabunt. Et si de pluri dixerint, plus dare promittunt, et eiusdem modi et bonitatis, et implere eadem

vasa in quibus erat vel consimilia, sub pena dupli. Ita tamen, quod Ioceramus promittit dare partem suam et partem Tranclerii pro eo, et Wilielmus Gote pro se et pro fratre suo. Oddo et Gerardus et Leonus dare promittunt terciam partem, et Albertus sextam, abrenunciantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ea die et loco et testibus.

434. *Ansuisso di San Genesio e Angeloto di Caffara contraggono una accomendacio per affari in Sicilia e altrove.* 6 aprile 1191.

Angeloti de Caffara].

Confitetur Ansuixus de Sancto Genesio se portare in accomendatione ab Angeloto de Caffara lib. .c., in Siciliam et quo ierit et sibi videbitur cum suis, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet facere expensas per libram. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco. Testes Obertus Porcus, Oliverius Marzocus.

435. *Otto Damiano si riconosce debitore di Ansuisso di San Genesio.* 6 aprile 1191.

Ansuixi].

Confitetur Oddo Damianus se daturum Ansuixo de Sancto Genesio lib. .xviii. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

436. *Ponzio fabbroferraio da Albenga vende uno schiavo saraceno, a nome Salom, ad Ansaldo Rataldo.* 6 aprile 1191.

Ansaldo Rataldi].

Pontius ferrarius de Albengana vendit Ansaldo Rataldo sarracenum .i., Salom nomine, pro servo non furato nec ablato, pretio lib. den. ian. .iiii., et quietum se clamat et pagatum. Et quod plus valet, titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit, et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit legitime, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte, omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Sub volta Fornariorum, die .vi. aprilis. Testes Restufatus censarius, Peirus Bonafides, Peirus Catalonus.

437. *Rubaldo Guercio promette di pagare una somma a Bonovasallo Respeito. Lanfranco Reza garantisce il debito. 6 aprile 1191.*

[BoniVasalli Respeiti].

Confitetur Rubaldus Guertius se daturum BonoVasallo Respeito lib. den. ian. .LXXI  $\frac{1}{2}$ . ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera et si terminum vel terminos et cetera, vel oblivione (1) et pro exceptione se non accipere. Et quod occasione usure vel ecclesie non faciet per se nec per alium pro se ut ipse vel aliquis pro eo perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverit ut supra, Lafrancus Reza promittit attendere et pagare pro eo ad dies .viii. proximas ex quo non attenderet ut supra, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciatis juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Iurat etiam per omnia ut iuravit Rubaldus. In domo quondam Compatriis, ea die. Testes (2) Otto de Orto, Restufatus censarius, Pascalis frater Amici Ramedii.

438. *Enrico Gerundia contrae una accomendacio con Gionata Cavarunco e Ogerio Scoto, per traffici in Bugia e altrove ad eccezzione d'Alessandria d'Egitto. 7 aprile 1191.*

[fo. 22 r.] Ionathe et Ogerii Scoti].

Confitetur Enricus Gerundia se portare in accomendatione a Ionatha Cavarunco et ab Ogerio Scoto lib. .LV. Buzeam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, preter Alexandriam, ad quartam proficui. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus, et facere expensas per libram cum aliis. In reditu Ianuam vero reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub porticu Enbriaci ubi moratur Philippus Cavaruncus, die .vii. aprilis. Testes Philippus Cavaruncus, Iohannes Boletus.

439. *Rubaldo Caparaia e Ruffino di Castelletto si riconoscono debitori di una somma a Ottone di Valdetari. 7 aprile 1191.*

Ottonis de Valdetari].

Confitentur Rubaldus Caparaja et Rufinus de Castelleto se daturos Ottoni de Valdetari lib. .LXXXVIII. minus den. .xviii. ad pen-

(1) vel oblivione in *sopralinea*.

(2) Wilielmus Parvus (?) *cancellato*.

tecosten proximam, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In curia Gontardi. Ea die. Testes Belengerius de Narbona, Otto de Langasco, Germanus, Widolotus Lucensis.

440. *Oberto Supa vende diversi pezzi di terra, situati tra il fossato de Falexano fino a Taxonaira, a Mabilia, che compra a nome suo e del marito. 7 aprile 1191.*

Amici macellarij].

Obertus Supa vendit Mabilie, ementi nomine suo et mariti sui Amici macellarii, quartam .i. petie terre et quartam quarterii in Guastumo in Taxonaira iuxta terram eiusdem Amici, et in Campore quartam .i. petie et quartam quarterii iuxta terram eiusdem Amici, in Arlino quartam .i. petie et quartam quarterii iuxta terram Amici et consortium, in capite Taxonaire quartam .i. petie et quartam quarterii iuxta terram Amici et consortium, in Taxonaira, ante domum sextam .i. petie, in subtus via sextam .i. petie que est pro indiviso cum Ingone de Volta et cum consortibus, in valle de Torculari (1) a latere Percalli duas partes unius quarterii, ibi iuxta terram Amici octenam .i. petie. Set si minus habet in predictis petiis non teneatur venditor defendere, set si plus poterint invenire, a fossato de Falexano versus Taxonairam per eum, plenum et vacuum et domesticum et salvaticum, et cum omni iure et comodo et utilitate et ingressibus et exitibus suis, nichil in se retinendo infra dictas coherentes a fossato de Falexano versus Taxonairam, vendit, pretio sol. .XLII. den. ian., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet, titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ut de cetero faciant proprio iure quicquid voluerint, sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes eis eorumque heredibus defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte, omnia bona sua habita et habenda, ei stipulanti pro se et pro marito, pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit hec vendita sub extimatione in consimili loco. Actum Ianue ante domum Oberti Grimaldi, ea die. Testes presbyter Albertus de Sancto Luca de Spinulis, Rogerius filius Ansaldi Golie, Ansaldus magister antelami, Marinus de Taxonaira.

(1) Forse Torculari.



441. *Anselmo Rivario di Castello e Guglielmo fratello di Giovanni Piccolo danno ad Ansaldo da Pavia quietanza per tutte le societates e accomendaciones contratte con esso Ansaldo. 8 aprile 1191.*

Confitentur Anselmus de Castello Rivarius et Wilielmus frater Iohannis Parvi se recepisse ab Ansaldo de Papia omnem accomendationem et societatem (1) quam habuit ab eis, et quietos et pagatos se clamant ab eo de omni accomendatione et societate (2) quam habuit ab eis et de proficuo et de capitali. Ante boteam Ogerii Venti in qua habitat idem Wilielmus, die .viii. aprilis. Testes Obertus de Calce, Belardus de Castello, Iohannes (3) Picinus, Wilielmus de Castello. .MCLXXXI., indictione .viii.

442. *Rambaldo Baratario da Nizza promette di pagare una somma, a Simone da Iser. Raimondo Unaldo garantisce il debito. 8 aprile 1191.*

Simonis de Iser].

Confitetur Rambaldus Baraterius de Nicia se daturum Simoni de Iser lib. .xxi. ad medium madium proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisomus, Wilielmus Marzonus. Sub volta Fornariorum, ea die. Et Raimundus Unaldus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

443. *Giacomo di Oddone Monaco si riconosce debitore di Oberto da Acquabuona ed a Oberto della Croce. Tebaldo Riverzolo e Guglielmo Monaco garantiscono il debito. 8 aprile 1191 (4).*

Oberti de Aquabona et Oberti de Cruce].

Testes Martinus Curtus, Rainaldus Draperius, Restufatus censarius. In statione de Cartageniis, ea die. Confitetur Iacomus filius Oddonis Monachi se daturum Oberto de Aquabona et Oberto de Cruce lib. .Lxxx. per totum augustum proximum, sub pena dupli. Et Tebaldo Reverzulus et Wilielmus Monacus debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciates iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

(1) et societatem *in soprilinea*.

(2) et societate *in soprilinea*.

(3) frater *cancellato*.

(4) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 59.*

444. *Giovanni de Veguli promette di dare una somma a Giosberto che pagò per lui a Streiaporco. 8 aprile 1191.*

Iosberti].

Confitetur Iohannes de Veguli se daturum Iosberto lib. .xii. den. jan. quas pagavit pro eo Strejaporco, ad annum .i. proximum, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Otto Gontardus, Homodeus de Rapallo.

445. *Ansaldo da Pavia, Anselmo di Castello e Giordano Clerico contraggono una societas per affari in Ceuta o dove voglia Ansaldo. 8 aprile 1191.*

Anselmi et Iordani, p.].

Confitetur Ansaldus de Papia se portare in societate ab Anselmo de Castello lib. .x., et a Iordano Clerico lib. .x., et de suis lib. .x., Septam, causa negociandi. (1) Et a Septa possit (2) reverti in Provinciam et inde reverti Septam vel Buzeam vel aliquo (3). Inde Ianuam reducere promittit (4) in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eisdem lib. .xx. ad quartam proficui, que debet esse propria Ansaldi et que libre debent lucrari et expendere per libram. Sub volta Fornariorum, die .viii. aprilis. Testes Todus archerius, Gerardus tinctor, Rolandus barberius.

446. *Raimondo Unaldo si riconosce debitore verso Ragul (Rodolfo) Trencher o Gerardo de Baiolo. 8 aprile 1191.*

Ragul Trencher].

Confitetur Raimundus Unaldus se daturum Ragul Trenchero vel Gerardo de Bajolo lib. .l., ad sanctum Iohannem proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Iordanus Richerius, Wido de Statione. Sub volta Fornariorum, ea die.

447. *Guido de Guelzis da Pavia si riconosce debitore di Ansuisso di San Genesisio. 9 aprile 1191.*

Ansuixi].

Confitetur Wido de Guelzizis de Papia se daturum Ansuixo de

(1) *Per postilla*: Et a Septa... Buzeam.

(2) *ire Buzeam cancellato.*

(3) *vel aliquo in soprilinea.*

(4) *vel mittere (?) cum testibus in soprilinea e cancellato.*

Sancto Genesio lib. .ccx., ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Testes Lafrancus de Castello, Ansaldus Bursa, Iacomus de Bonbel. Die .viii. aprilis, sub volta Fornariorum.

448. *Guglielmo Gota de Celasco ed il figlio Genovese vendono una tenuta (feudale?) in Moneglia e in Fenojara ad Oberto Porco. 9 aprile 1191.*

Oberti Porci].

Wilielmus Gota de Celasco et Ianuensis filius eius, jussu sui patris et consilio suorum parentum Iocerami de Celasco et Iohannis de Wilielmo de Monloro, vendunt Oberto Porco totam tenutam quam tenet pro se Pilus de Lupo in Monelia et in Fenojara, et cum domo et cum pleno et vacuo et domestico et salvatico et cum omni suo jure et comodo et utilitate et ingressibus et exitibus suis, nichil in se retento de tota illa tenuta quam tenet per eos Pilus de Lupo, sicut fuit extimata a publicis extimatoribus, pretio lib. .xii  $\frac{1}{2}$ ., et quietos se clamant et pagatos, et quod plus valet titulo emptio- nis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum do- minio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit, sine omni eorum omniumque pro eis contra- dictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque here- di defendere et auctorizare promittunt, sub pe[fo. 22 v.]na dupli. Pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant in solidum, sicut pro tem- pore valuerit, abrenunciantes iuri solidi et omni juri. Iurat etiam Ianuensis hanc venditionem tenere et habere firmam et ratam et de cetero nullam requisitionem facturam de hac vendita nec de pretio. Et confitetur esse maiorem annorum .xviii. Testes Bonus- Vasallus de Cartagenia, Ansaldus Fornarius. Sub volta Fornario- rum, die .viii. aprilis. (1) Petie Fenojare coherent ab una parte terra emptoris, inferius terra Armani de Lagneto, a latere terra Montanarii de Paxano, et protenditur usque ad terram plebis de Monelia. (2) Ad ecclesiam novam Sancti Laurentii est petia .i. in loco de Monojolo. In Contra quarta pars unius petie. In Serra de (3) Cavallo duodenam .i. petie. In Monte Dannego (4) petiam .i. Et terciam de Camunaja cum zaneguis (5). In Campo de Villa ter-

(1) In Fenojara est domus *cancellato*.

(2) *Due parole cancellate, illeggibili* (in Butari?).

(3) de *in sopralinea*.

(4) *tantam cancellato*.

(5) *Forse* de Comunajacum Zoneguis, de comuno jacuzoneguis.

ciam .i. pelie que erat pro indiviso cum emptore. In Vedrario quarta (1) arborum trium olive. In Monte Porono ad rationem casualis (2).

449. *Belardo Belardengo promette di pagare una somma ad Oberto di Acquabona o a Pietro della Croce. Giacomo de Soler e Ottolino di San Martino garantiscono il debito. 9 aprile 1191 (3).*

[Oberti de Aquabona] (4).

Testes Ansaldus fornarius, Oliverius marzonus. Sub volta Fornariorum, die .viii. aprilis.

Confitetur Belardus Belardengus se daturum Oberto de Aquabona lib. .LXXXVI., per totum augustum proximum, vel Petro de Cruce. Et Iacomus de Soler et Ottolinus de Sancto Martino debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et omni iuri. .MCLXXXI., indictione .viii.

450. *Baiamonte de Gajanego ed Anselmo del fu Oberto della Croce fanno un compromesso per la costruzione d'un mulino in Gaterna. 9 aprile 1191 (5).*

[Bajamontis de Gajanego, et Anselmi].

Conveniunt ad invicem Bajamons de Gajanego et Anselmus (6) quondam Oberti de Cruce quod Anselmus cum consortibus debet facere molendinum cum suis expensis in Gaterna. Et Bajamons concedit ei (7) de sua terra tantam quanta fuerit necessaria ad utilitatem molendini. Et facto molendino et completo, Bajamons debet habere medietatem tocuis introitus in tantum quantum pertinebit ad partem sue terre que erit ad utilitatem molendini et Anselmus debet habere aliam medietatem, sed exinde expensas debent facere comuniter. Et ut supra conveniunt et promittunt attendere vicissim et per se suosque heredes (8) et contra non venturum, sub pena sol. .c. stipulata, rato manente pacto, vicissim in suis bonis, que omnia vicissim pignori obligant. Testes Wilielmus

(1) *Cancellato*: ar medietas.

(2) *Il notaio lascia 6-7 linee in bianco.*

(3) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 60.*

(4) *Nel margine superiore*: in aprile.

(5) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc VII.*

(6) *fil. cancellato.*

(7) *tantam cancellato.*

(8) *vicissim et per se suosque heredes in soprilinea.*

Strejaporci, Grillus de Canneto, Petrus censarius de Castello. Ea die et loco.

451. *Oberto de Paxano garantisce un debito dovuto da Francesco di Stulto verso Oberto Porco se il detto Francesco non paga.* 9 aprile 1191.

Oberti Porci].

\* Si Francescus filius Stulti non pagaverit Oberto Porco sol. .XLVI. ad kalendas madij proximi, Obertus de Paxano promittit pagare ad dies .XV. proximas ex quo sciverit, et proprium et principalem debitorem et pagatorem, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Iacomus de Bombel, Bonus Vasallus de Cartagena.

452. *Orlando da Canneto si riconosce debitore di Oddone Damiano.* 9 aprile 1191 (1).

Oddonis Damiani].

Confitetur Rolandus de Canneto se daturum Oddoni Damiano lib. .xxx. ad octavam pasce proxime, sub pena dupli. Testes Ansuixus de Sancto Genesisio, Rubaldus Galleta.

453. *Ruffino Reverzolo si riconosce debitore di Oberto de Veredeto. Tebaldo Reverzolo garantisce il debito.* 10 aprile 1191 (2).

Oberti de Veredeto].

Confitetur Rufinus Reverzolus se daturum Oberto de Veredeto lib. .xxxii. ad kalendas septembris proximi, sub pena dupli. Et Tebaldus Reverzolus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus de Faxaplana, Merlus Costacus. Sub volta Fornariorum, die .x. aprilis (3).

454. *Giovanni Silvagno dà piena quietanza della dote della moglie, Giuleta figlia del fu Oberto Scimia, dichiara annullata una precedente convenzione e costituisce l'antefatto.* 10 aprile 1191.

(1) Pubblicato in Rosso G., *op. cit.* doc. 61.

(2) Pubblicato in Rosso G., *op. cit.*, doc. 62.

(3) Confitetur Widotus tinctor se daturum. Tebaldo Reverzolo lib. .LIII. ad kalendas madij proximi sub pena dupli, *cancelato*. L'ultimo è un documento separato.

Patrimonium Julete].

Confitetur Iohannes Silvagnus se habuisse de dote sue uxoris Iulete filie quondam Oberti Simie lib. den. ian. .cc., que fuerunt sibi promisse in dotem eius et non plus. Et ex his lib. .cc. clamat se quietum et pagatum. Et si qua alia est carta de dote eius eadem Iuleta cassat eam et vacuat, consilio suorum parentum Nicole Bocatii et Ansaldi Barmij. Et donationem propter nuptias, nomine antifacti facit ei idem Iohannes et donat lib. .c. in suis bonis ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In domo eiusdem Iohannis, ea die. Testes Sicardus pellizarius et consiliatores.

455. *Ottolino di San Martino si riconosce distintamente debitore di Ugolino Mallono e di Oberto Falzono. Belardo Belardengo garantisce il debito. 10 aprile 1191 (1).*

Ugulini Malloni].

Confitetur Ottolinus de Sancto Martino se daturum Ugulino Mallono lib. .LX. et Obertus Falzonus lib. .L. ad octavam sancti Michaelis proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Belardus Belardengus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et si aliquam mercem habuerint que placeat Ugulino si concertaverint (2) promittunt dare. Et si emerit ab aliquo alio aliquid, promittunt recipere super se in tantum quantum sunt predictae libre, et usque ad prefatum terminum. Testes Curradus Malfiliaster, Rufinus de Canneto, Restufatus censarius. In butea Pignoli, ea die. .MCLXXXI., indictione .VIII.

456. *Guidotto tintore promette di pagare una somma a Tebaldo Reverzolo. Obizzone borraor, e Pietro ed Ugozono tintori garantiscono il debito. 11 aprile 1191 (3).*

Tebaldi Reverzoli].

Confitetur Widotus tinctor se daturum Tebaldo Reverzolo lib. .LIII. ad dies .VIII. proximas intrantis madii proximi, sub pena dupli. Et Opizo borraor, Pertus tinctor, et Ugozonus tinctor debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 63.*

(2) *si concertaverint in soprilinea.*

(3) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 64.*

solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In statione Ansaldi Lecavele, die .xi. aprilis. Testes Manfredus Guercius, Rainaldus draperius, Wilielmus gambitor. .MCLXXXI., indictione .viii.

457. *Orlando da Canneto promette di pagare una somma a Tebaldo Reverzolo o a Belardo de Valfenera. 11 aprile 1191 (1).*

Tebaldi Reverzoli].

Confitetur Rolandus de Canneto se daturum Tebaldo Reverzolo. (2) Vel Belardo de Valfenera lib. .xxvii. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Testes Iohannes Boletus, Wilielmus de Cafara. In botea Oberti Porci, ea die.

458. *Isimbardo di Multedo porta una parte dei beni d'Enrico de Petra, coll'assenso d'Ogerio da Cartagena, in Tunisia e altrove. 13 aprile 1191.*

[fo. 23 r.] Enrici de Petra].

Confitetur Isimbardus de Mortedo se portare, voluntate Ogerii de Cartagena (3) presentis cum quo habet societatem, ab Enrico de Petra lib. .xv. Tunexim et inde quo ierit cum rebus societatis, bona fide, causa negociandi, ad quartam proficui. In reditu vero lanuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Ante domum eiusdem Ogerii, die .xiii. aprilis. Testes Raimundus Unaldus, Aicardus de Vulturi.

459. *Ansuisso di San Genesio promette di pagare una somma a Giacomo de Bombel per dote della moglie d'esso Giacomo. 13 aprile 1191.*

Iacomi].

Promittit Ansuixus de Sancto Genesio se daturum Iacomo de Bonbel lib. .xv. pro dote uxoris eiusdem Iacomi, sub pena dupli, ad sanctum Andream proximum. Ea die. Testes Ogerius de Cartagena, Oliverius Marzocus.

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 65.*

(2) *Per postilla: vel Belardo de Valfenera.*

(3) *de Cartagena in soprilinea.*

460. *Guglielmo Gontardo prende in accomendacione diverse somme da Gionata Cavarunco, da Rubaldo Artimono e da Oddone de Melazo da portare in Ceuta, Garbo, e Spagna. 13 aprile 1191.*

Ionathe et Oddonis et Rubaldi].

Confitetur Wilielmus Gontardus se portare in accomendatione a Ionatha Cavarunco lib. .LXIII. (1), et a Rubaldo Artimono lib. .LXXXVII., et ab Oddone de Melazo lib. .c., Septam, et inde possit ire per Garbum et per Ispaniam, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et que libre debent expendere et lucrari per libram. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus si sibi videbitur. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide et operari et non defraudare ultra sol. .xx. Testes Ingo Longus, Wilielmus Gallus. Sub porticu Ionathe, ea die. .MCLXXXI., indictione .VIII.

461. *Isimbardo de Multedo e Ogerio da Cartagena contraggono una accomendacio per affari in Tunisia e altrove. 13 aprile 1191.*

Die .XIII. fuit pasca] (2).

Ogerii de Cartagena].

Confitetur Isimbardus de Mortedo se portare in societate ab Ogerio de Cartagena lib. .XL. et de suis lib. .xx. Tunexim et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .LXXXVIII  $\frac{1}{2}$ . (3), ad quartam proficui, et que debet reverti ad societatem, et que libre debent lucrari et expendere per libram. Ante domum eiusdem Ogerij, ea die. Testes Rubeus de Palazolo, Bertolotus Szata, Anselmus de Caffara, Ogerius Galleta, Oddonus de Melazo.

462. *Guglielmo de Canali dà alla sorella di Richelda sua moglie quietanza di una somma ricevuta come parte della stradote di Richelda. 17 aprile 1191.*

Strados Richelde].

Confitetur Wilielmus de Canali se habuisse de stradote sue ux-

(1) .III. in soprilinea.

(2) In lettere maiuscole nel margine.

(3) .VIII  $\frac{1}{2}$ . in soprilinea.



ris Richelde sol. .c. den. jan., qui pervenerunt a sorore eius, et quietum se clamat et pagatum, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Wilielmus Barbavaira, Rolandus de Canneto. In domo Pignoli in qua habitat idem Wilielmus, die .xvii. aprilis.

463. *Testamento di Guglielmo de Canali*. 17 aprile 1191.

legatum Richelde].

Wilielmus de Canali sua ultima voluntate legat sue uxori Richelde et donationem causa mortis facit ei de toto lecto suo ut est et sicut ea utitur cum omnibus pannis et paramentis sicut utitur vel uti consuevit (1), et de omnibus suis guarnimentis et vestimentis et gemma et anulis sicut ipsa consuevit uti et de pellibus tribus sive pennis sicut sunt, ut habeat suo dono ad proprium et faciat proprio iure quicquid velit. Testes Wilielmus Barbavaira, Rolandus de Canneto, Ubertus Manjasal, Lombardus de Parma, Albertus frater eius. Ea die et loco.

464. *Ansaldo Buferio vende un pezzo di terra in Albaro a Bongiovanni da Vigna Vecchia*. 17 aprile 1191.

BoniIohannis de Vinea Vetula]. p].

Ansaldo Buferius vendit BonoIohanni de Vinea Vetula petiam .i. terre positam in Albario in ora que dicitur Vinea Vetula, cui coheret a duabus partibus via publica, a tercia terra emptoris, a quarta terra heredum Enrici Aradelli. Quam petiam positam infra has coherentes cum omnibus superpositis et cum omni iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo vendit ei pretio lib. den. .L., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat ipse eiusque heres aut cui dederit vel habere permiserit quicquid voluerit sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare legitime promittit (2) et non impedire, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit hec vendita, sub extimatione in consimili loco. Testes Rubaldus Artimon, Wilielmus Ostaliboj, Wilielmus filius

(1) vel uti consuevit *in soprilinea*.

(2) sub p. *cancellato*.

olim Enrici Aradelli, Obertus Buferius. Sub porticu eiusdem Ansaldi, die .xvii. aprilis.

465. *Bongiovanni da Vigna Vecchia promette di pagare una somma ad Ansaldo Buferio, resto del prezzo della suddetta terra.* 17 aprile 1191.

Ansaldi Buferii].

Promittit BonusIohannes de Vinea Vetula se daturum Ansaldo Buferio lib. .xxv. ad sanctum Michelem proximum que remanserunt pagande de pretio terre quam idem BonusIohannes comparavit ab eodem Ansaldo in Albario (1), sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

466. *Guglielmo da Nervi del fu Lanfranco da Porta dà quietanza di una somma per la dote della moglie, Francesca, e costituisce l'antefatto.* 18 aprile 1191.

Patrimonium Francesce].

Confitetur Wilielmus de Nervi (2) filius quondam Lafranci de Porta se habuisse de dote sue uxoris Francesce lib. .xxv., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat lib. .x. in suis bonis ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro his omnibus omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Corsus de Palazolo, Rufinus de Rapallo, Helias de Palazolo. In domo Wilielmuto Arioli, die .xviii. aprilis.

467. *Quietanza fatta pei beni della defunta Superia, nell'interesse del figlio Donideo.* 18 aprile 1191.

Donexelle].

Confitentur Wilielmus Futi Peccora de Rapallo et Iohannes de Serra cognatus eius se recepisse a Donexella uxore Dominici magistri sol. .viii. qui superfuerunt (3) de rebus Superie, que legavit sol. .xii. et que precepit ut quedam res venderentur et persolverentur isti sol. .xii. Et si plus valerent essent DonumDei filij sui. Quod totum fecit voluntate sui mariti Wilielmi predicti. Et res fuerunt vendite cum consilio predictorum, ut confitentur, et non

(1) in Albario *in soprilinea*.

(2) de Nervi *in soprilinea*.

(3) a legato *cancellato*.

superfluit nisi sol. .viii., quos sol. .viii. promittunt facere salvos in suis bonis ad utilitatem Donum Dei predicti. Ex quibus sol. .viii. vel occasione eorum si requisitio fieret vel actio moveretur Done-xelle predicte vel alicui pro ea et perveniret ad aliquod dampnum totum dampnum predicti promittunt restituere, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Wilielmus Fundigarius, Otto filius Rubaldi Gimbi, Marchesius Resegus.

468. *Raimondo Sacco e Gallo del fu Gallo contraggono una societ-  
tas per affari in Messina e Oltremare. 18 aprile 1191 (1).*

[fo. 23 v.] (2) Galli].

Confitetur Raimundus Saccus se portare in accomendatione a Gallo quondam Galli lib. .xv. et sol. .xvi., Messinas et inde Ultra-mare, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Inde la-nuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi profi-cuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Andreas piscator Gai-tanus, Obertus Blancus, Marchesius qui habitat cum Arduino. Sub volta Fornariorum, die .xviii. aprilis. .MCLXXXI., indictione .viii.

469. *Guglielmo da Fontaneggi del fu Pietro e Biliarda, coniugi,  
prendono una somma in societate per trafficare in bottega, da  
Giordano notaio. 18 aprile 1191.*

Iordani notarii].

Confitentur Wilielmus de Fontanejo quondam filius Petri et Bi-liarda iugales se habere in societate a Iordano notario lib. .iii., cau-sa negociandi in bottega, bona fide, et ad dies .xv. ex quo eis (3) petierit (4) ipse vel eius certus missus dare promittunt capitale et medietatem proficui quod Deus dederit eis, bona fide, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et Bi-liarda abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto con-sultus Velleiani, et omni iuri, et consilio suorum parentum Oberti Portapax et Iohannis Rubei. Et que lib. .iii. predicte sunt ille tres libre unde est carta quam fecit Otto notarius, et quam innovationem facit de predictis lib. .iii. salvo omni iure et obligationes sicut continetur in carta quam fecit Otto notarius. In domo Wilielmi Crispini, ea die. Testes Iohannes filius Reculi et consiliatores.

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. VIII.*

(2) *Nel margine superiore: In aprile.*

(3) *vel cancellato.*

(4) *ei cancellato.*

470. *Fra Damiano, a nome dell'ospedale di Santo Stefano, compra un pezzo di terra in Risturbio, da Ugolino Mallono. 18 aprile 1191.*

Hospitalis Sancti Stephani].

Ugulinus Mallonus vendit fratri Damiano ementi nomine hospitalis sancti Stephani petiam .i. terre quam visus est habere ad Risturbium et possidere, cui coheret superius terra Ottonis Malloni, a latere terra Oliverii SeptemVocem, ab alio terra Plasme, a quarto fossatum Risturbij. Quam petiam vendit ei, nichil in se retinendo, cum omni iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, pretio lib. den. ian. .LXIII., et de pretio clamat se quietum et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem integram cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero ipse eiusque successores nomine hospitalis quicquid voluerint faciant proprio iure,, sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni etiam homine per se suosque heredes ei eiusque successoribus defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti nomine hospitalis pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit hec vendita, sub extimatione in consimili loco. Sub porticu Capud Orgolij, die .xviii. aprilis. Testes Ido Malonus, Otto Mallonus, Nobilinus guardaor.

471. *L'ospedale di Santo Stefano si riconosce debitore di Ugone Mallono, di parte del prezzo dovuto per la vendita della terra di cui al doc. 470. 18 aprile 1191.*

Ugulinus Malloni].

Promittunt frater Damianus, frater Petrus, Iohannes Sardus, et Iacomus, confratres hospitalis sancti Stephani, se daturos Ugolino Mallono lib. .xxxii. den. ian. ad Domini natale proximum, que remanserunt pagande (1) de pretio lib. .LXIII. terre quam comparaverunt ab eo ad Risturbium, et inde eandem terram et reliqua bona hospitalis ei stipulanti pignori obligant, sub pena dupli. Possessionem cuius terre tamen Ugulinus concedit eis nomine hospitalis precario, et ipsi confitentur eam habere precario. Ea die et loco et testibus.

(1) que remanserunt pagande in *sopralinea*.

477. *Rubaldo di Gionata Cavarunco, col consenso del padre, porta pepe in accomendacione, da Ogerio da Cartagena, a Ceuta ed altrove. 18 aprile 1191 (1).*

Ogerii de Cartagena].

Confitetur Rubaldus filius Ionathe Cavarunci iussu sui patris presentis se portare in accomendatione ab Ogerio de Cartagena lib. .ciii. implicatas in centenariis .xiiii. minus rubo .i. piperis Septam et quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, cum suis (2), ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et quod Ogerius facit hanc accomendationem Rubaldo iussu Ionathe (3). In scala domus eiusdem Ogerii, ea die. Testes Oddonus de Melazo, Stephanus zocolarius.

473. *Rufino da Canneto si riconosce debitore di una somma verso Baldovino Gotefredo Campo. 19 aprile 1191.*

Balduini].

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Balduino Gotefredo Campo lib. den. ian. .xxx. ad kalendas madii proximi, sub pena dupli. Testes Iordanus Ricerius, Wilielmus Rizisom. Ante stationem Fornariorum, die .xviii. aprilis.

474. *Federico dà quietanza ad Obizzone da Sori, di parte d'una somma data in accomendacione al detto Obizzone. 19 aprile 1191 (4).*

Opizonis de Sori].

De libris .LII. quas accomendavit Federicus Opizoni de Sori (5) et unde est carta quam fecit Obertus notarius ut confitentur, idem Federicus confitetur se habuisse ab eodem Opizone lib. .xli. et quietum se clamat et pagatum de his lib. .xli. Sub porticu eiusdem Federici, ea die. Testes Hospinellus bancherius, Iohannes Busco, Laurentius Villanus.

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. IX.*

(2) *cum suis in soprilinea.*

(3) *Per postilla: Et quod... Ionathe.*

(4) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. X.*

(5) *se cancellato.*

475. *Giovanni Guercio e Giovanni da Liège contraggono una accomendacio per affari in Palermo e nella Sicilia. 19 aprile 1191.*

Iohannis de Leges].

Confitetur Iohannes Guertius se portare in (1) accomendatione a Iohanne de Leges lib. .cxxxii. et sol. .xv., Panormi et per Siciliam, causa negociandi, voluntate Gualterii generi quondam Carli. presentis cum quo habet societatem. Et possit mittere et facere sicut faciet de rebus societatis. Et debet implicare separatim et facere expensas per libram. Et ad quartam proficui (2). Et in reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Grillus, Marchesius qui habitat cum Arduino, Genoardus draperius.

476. *Giovanni Guercio e Gualterio genero del fu Carlo da Besançon (che contribuisce in parte merci di Giosberto nipote di Carlo), contraggono una societas per affari in Palermo, in Sicilia, e per tutte le terre appartenenti al re di Sicilia. 19 aprile 1191.*

Gualterii, Iohannis].

Confitetur Iohannes Guertius se portare in societate a Gualterio genero Carli de Bensonzono lib. .ccviii. et de suis lib. .ciii., et in quibus lib. .ciii. Iosbertus nepos Carli habet lib. .xxxiiii. et sol. .viii., Panormi et per Siciliam et per totam terram Regis Sicilie, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit vel mittere cum testibus (3) in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .cxxxiii. ad quartam proficui, que debet esse propria Iohannis Guertii. Item ab eodem Gualterio portat lib. .c., de quibus debet facere expensas per libram et ita quod quarta proficui debet esse Wilielmi Ferrarii, voluntate Gualterii. Et placet Gualterio ut idem Iohannes det has lib. .c. Wilielmo Ferrario ad portandum in Garbo causa negociandi, si voverit ire. Item a Iohanne cognato quondam Carli lib. .cxxv., de quibus sunt Guide matris Wilielmi Ferrarij lib. .xxv., ad quartam proficui, et que sunt implicate cum societate et debet facere expensas per libram. Testes Iohannes de Leges. Nicola Golinus, Otto Borrator, Rubaldus Lavaninus. Ea die et loco.

(1) societate *cancelato*.

(2) *Per postilla*: Et ad quartam proficui.

(3) vel mittere cum testibus *in soprilinea*.

477. *Federico di Soziglia e Tebaldo Muxeto mandano beni colto stesso Giovanni Guercio di cui al doc. 476. 19 aprile 1191.*

Federici, Tebaldi].

Item a Federico de Sosilia lib. .cxi. et sol. .xii., ad quartam proficui, similiter. Testes Tebaldus Muxetus, Wilielmus Ferrarius. Et debet implicare separatim. Vivaldus quondam filius Carli. Ea die et loco.

Item a Tebaldo Muzeto lib. .xxxvii., similiter.

478. *Giovanni di Mari si riconosce debitore di Pietro Vacchino. 19 aprile 1191.*

Petri Vachini].

Confitetur Iordanus de Mari se daturum Petro Vachino lib. .x. a dominica proxima ad dies .viii. proximas, sub pena dupli. Testes Bernardus mercerius, Widolotus Lucensis. Ante boteam heredum Bonbel Romani, die .xviii. aprilis.

479. *Dodo da Chiavari e Vasallo de Langasco contraggono una societate per affari nel contado di Lione. 19 aprile 1191.*

[fo 24 r.] Vasalli de Langasco].

Confitetur Dodus de Clavari se portare in societate a Vasallo de Langasco lib. .vi. et de suis lib. .iii. per comitatum Ludunensem sicut melius sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, usque ad kalendas junii proximi. Et usque tunc promittit reducere Ianuam in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet paritari. Et Vasallus confitetur lib. .iii. esse sue cognate Drue. Testes Otto de Langasco, Ingo Puella, Iohannes cazaor. Sub volta Fornariorum, die .xviii. aprilis.

480. *Ricomanna de Mari dà quitanza ad Alberto Giudice, di una somma d'una accomendacio data a Gallo. 19 aprile 1191 (1).*

Alberti Iudicis].

Confiletur Ricomanna de Mari se recepisse ab Alberto Iudice lib. .iii. de accomendatione quam fecit Gallus ei, et quietam se clamat et pagatam de his lib. .iii. Ante boteas de mari Ingonis de Flexia, ea die. Testes Obertus pellizarius, Iohannes de Sancto Ambroxio.

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XI.*

481. *Giovanni Selvagno e Guglielmo Rataldo contraggono una accomendacio per affari in Ceuta. 19 aprile 1191.*

Wilielmi Rataldi].

Confitetur Iohannes Silvagnus se portare, voluntate Enrici Mazali presentis cum quo habet societatem, in accomendatione a Wilielmo Rataldo lib. .LXX. implicatas in perlis et in muscato et in bagadellis Septam, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram cum aliis. Inde Ianuam reducere promittit vel mittere cum testibus in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ante domum heredis Wilielmi Polpari, ea die. Testes Obertus Gontardus, Ogerius de Bajamonte. .MCLXXXI., indictione .VIII.

482. *Vari soci, proprietari d'una nave, s'accordano per condurla in Sicilia o in Barbaria o altrove etc. 20 aprile 1191.*

Otonis de Valdetari et sociorum ligni].

\* Promittunt Otto de Valdetari, pro se et pro Jacomo (1), Osbertus de Sejestri, Ugo de Quinto, Obertus de Quinto ducere lignum quod habent communiter in Siciliam vel in Barbariam, quo melius videbitur eis vel uni eorum, ita quod unus eorum posset ducere quo vellet in altero predictorum viaticorum. Et promittunt non incantare, et facto viatico in Sicilia vel in Barbaria non incantare nec dare nec alienare partem suam nisi prius dixerit eis per dies .VIII. antea. Et promittunt movere a portu Ianue bona fide pro ire per totum madium proximum. Et ut supra promittunt attendere ad invicem, quisque eorum, sub pena partis sue ligni, qui omnes partes suas ligni ad invicem pignori obligant, rato manente pacto. Testes Antulus de Cruce, Marobotus de Nervi, Bertramus de Nervi. Sub volta Fornariorum, die .xx. aprilis.

483. *Rubaldo di Gionata Cavarunco ed Oddone di Melazo contraggono una accomendacio per affari in Ceuta e altrove. Rubaldo porta anche merci del padre. 21 aprile 1191.*

Oddonis de Melazo, Ogerii Scoti].

Confitetur Rubaldus filius Ionathe Cavarunci iussu sui patris se portare in accomendatione ab Oddone de Melazo lib. .cc. Septam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur, causa nego-

(1) pro se et pro Jacomo in *sopralinea*.



ciandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et de rebus sui patris portat lib. .CCLIII., que debent et expendere et lucrari (1) per libram. (2) Et Oddonus facit hanc accomendationem Rubaldo iussu Ionathe. In domo eiusdem Ionathe, die .XXI. aprilis. Testes Amelius Alvernacius, Ogerius Scotus. Et ab Ogerio Scoto lib. .CCXXVIII., similiter.

484. *Guglielmo Rataldo dà in affitto a due tintori, lucchesi, un bagno in Ristorbio. 21 aprile 1191.*

locatio Wilielmi Rataldi Paxio et Pinello, vi].

Wilielmus Rataldus locat Paxio de Luca et Pinello tinctori balneum suum de Ristorbio superius tamen, et domum que est ante puteum, et ortum sicut tenet via versus Calignanum usque ad terram Federici a ficubus superius, et puteos pro suo uti, ad tenendum et habendum a kalendis madii proximi ad annos .v. proximos. Et ita promittit dimittere et non auferre nec molestiam facere, et ab omni homine defendere, et pensioni nichil addere, sub vena lib. .xxv. stipulata in suis bonis, rato manente pacto. Et ipsi promittunt dare per annum lib. .v  $\frac{1}{2}$ . nomine pensionis, sub pena lib. .xxv. stipulata in suis bonis, rato manente pacto, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Wilielmus debet murare ex parte Federici, et murare domum que est ante puteum usque ad tectum, et super balneo murare et cooperire et ordinare bene, et facere scalam. Testes Ido de Pallo, Ogerius de Bajamonte, Wilielmus Manent. Ante domum Curradi Malfiliasri, ea die.

485. *Rinaldo fabbroferraio si riconosce debitore di Anselmo de Cumego per conto d'una Alamandra. 21 aprile 1191.*

Anselmi de Cumego]. p].

Promittit Rainaldus ferrarius se daturum Anselmo de Cumego sol. .c. usque ad annum proximum pro Alamandra pro servizio quod fecit Alamandra, et inde omnia bona sua habita et habenda Anselmo stipulanti pro Alamandra pignori obligat, sub pena dupli. Testes Wilielmus de Moneta (3) tajaor, Wilielmus ferrarius, Arnaldus Guascus, Romanus de Fosadello, Rolandus calegarius. (4) In domo heredum Wilielmi Longi, ea die.

(1) et lucrari *in soprilinea*.

(2) in domo *cancellato*.

(3) de Moneta *in soprilinea*.

(4) sub *cancellato*.

486. *Oberto pellizario de Codurno e Piacenza, coniugi, promettono di pagare una somma a Lanfranco de Panigaja, 21 aprile 1191.*

Lafranci de Panigaja]. p.]

Confitentur Obertus pellizarius de Codurno et Placentia iugales se cepisse tantum a Lanfranco de Panigaja, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .iiii. et sol. .xii. ad annum proximum. Et inde suam domum quam habent in civitate Ianue in Brolio (1) et reliqua bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sub pena dupli, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni, et Placentia abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec omnia consilio suorum parentum Bassi tornatoris et Amici serratoris, et qui et que confitentur esse parentes eius. In domo predicta, ea die. Testes Baudus filius OttonisBoni de Veguli et consiliatores.

487. *Guglielmo del fu Ogerio Speltagrassa, a nome suo e della sorella Gisla, vende a Guglielmo Malocello un pezzo di terra in Manzasco. 21 aprile 1191.*

Wilielmi Malocelli].

Wilielmus filius quondam Ogerij Speltagrasse pro se ut suam rem (2) et pro sua sorore Gisla ut alienam rem vendit Wilielmo Malocello partem suam et partem sororis petie terre quam habebat Ogerius pater eorum pro indiviso cum suo fratre Balduino in Manzasco, (3) cui coheret a tribus partibus terra emptoris, superius via. Et vendit ei pro se et pro sorore similiter octenam quam habebat Ogerius pater eorum in quercubus que erant pro indiviso cum Balduino predicto et cum emptore in Manzasco. Ut supra vendit ei partem suam et partem sororis, in se nichil retinendo, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, pretio sol. .xli., et de pretio clamat se quietum et pagatum et quod plus valet (4). Et possessionem pro se et pro sorore integram ei confiteitur se tradidisse, ut de cetero ipse eiusque heres faciat proprio iure quicquid voluerit, sine omni eius et sororis omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes et a sorore sua eiusque heredibus ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte

(1) Brolio *lettura incerta.*

(2) ut suam rem *in soprilinea.*

(3) et par *cancellato.*

(4) et quod plus valet *in soprilinea.*

omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat et pro se et pro sorore, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem sive defensorem primo conveniri, sicut pro tempore valuerit. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum, et nec et de pretio requisitionem facturum. Et hec omnia facit consilio sui avunculi Rolandi et Iohannis Scaramangi sui consobrini. Et confitetur esse maiorem annis .xviii. Sub porticu Rubaldi Detesalvi, die .xxi. aprilis. Testes Nicola de Rodulfo, Wido de Laude, Opizo de Volta, Marinus de Costa.

488. *Rubaldo Cavarunco porta per Ogerio Galleta fustagno in accomendacione a Ceuta e altrove. Ogerio dichiara che la detta merce appartiene ad una societas che ha con Gionata Cavarunco ed Oddone. 22 aprile 1191.*

[fo. 24 v.] (1) Ogerii Gallete].

Confitetur Rubaldus Cavaruncus (2) se portare in accomendacione ab Ogerio Galleta lib. .xxviii. (3) in fustaneis, Septam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et sunt hec libre de ratione quam habet cum Ionatha Cavarunco et cum Oddone. Testes Iacomus filius Bernardi calegarii, Martinus de Manica. Sub volia Fornariorum, die .xxii. aprilis. Et voluntas est Ionathe ut portet hec.

489. *Baldizio Roza vende a Giovanni di Casanova la metà d'un pezzo di terra in Orpalaxio. 22 aprile 1191.*

Iohannis de Casanova].

Bauditio Roza vendit Iohanni de Casanova mediam partem terre quam habet pro indiviso cum Lafranco Roza in ora que dicitur Ajvallis (4), in Orpalaxio, cui parte coheret superius costa, inferiorius via Orpalaxii, a latere terra Philippi Baraterii et suorum fratrum, ab alio latere fossatum, et sicut protenditur usque in partem Orpalaxij. Quam partem mediam, nichil in se retinendo, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, vendit

(1) *Nel margine superiore: In aprile.*

(2) Martinus de Monica *cancellato*, Rubaldus Cavaruncus *in soprilinea*.

(3) *implicatas in ballis .ii. fustanei cancellato.*

(4) *Ajvallis lettura incerta.*

ei pretio lib. den. ian. .vi  $\frac{1}{2}$ ., et de pretio clamat se quietum et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero ipse eiusque heres quicquid voluerit faciat proprio iure. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit et non impedire, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit. Iurat etiam ita attendere et hanc venditam tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum per se nec per alium pro se. Ea die et loco. Testes Ogerius Galleta, Rubaldus Cavaruncus, Martinus de Monica. .MCLXXXI., indictione .VIII.

490. *Giacomo de Bombel, Suzobono e Buonovasallo Zaritola contraggono una accomendacio, costituita di spezie, per affari in Ceuta. 22 aprile 1191.*

Suzuboni et BoniVasalli].

Confitetur Iacomus de Bonbel se portare in accomendatione a Suzobono et a Bonovasallo Zaritola lib. .LV. implicatas in auripigmento et in galenga et mirobale chebule (1), Septam (2) causa negociandi bona fide ad quartam proficuj. Inde Ianuam reducere vel mittere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Ingo de Castello, Tiberius censarius, Fabianus Blancus. Sub volta Fornariorum, die .XXII. aprilis.

491. *Ambrogio Ferrabo riceve un prestito marittimo da Ogerio Galleta, impegnandogli due balle di fustagno da vendere in Ceuta affine di ripagargli il prestito in 133 bis. miglioresi. 22 aprile 1191.*

Ogerii Galleta, Ambroxii Ferrabo].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se cepisse ab Ogerio Galleta lib. .XXVIII., unde ei dare promittit bis. (3) de mijarexis .cxxxiii., Septam, salvo eunte pignore vel maiori parte pignoris, quod est balle .II. albe de fustaneis quas ei pignori obligat, et quas ballas debet portare Rubaldus Cavaruncus Septam causa vendendi, voluntate Ambroxii, et pagandi se pro Ogerio de predictis bisantiis. Et quod

(1) mirolalis chebulis (p).

(2) et quo voluer cancellato.

(3) mussimutinos cancellato.

superfuerit dederit adducere implicatum vel mittere ad fortunam Ambroxii. Set si defuerit (1) in pignore, Ambroxius promittit dare pro bisantio non soluto ad mensem .i. proximum ex quo sciatur Ianue sol. .vi., sub pena dupli. Et Wido de Rezo debitor et pagator sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ea die et loco. Testes Ionathas Cavaruncus, Otto de Langasco, Wilielmus Gontardus.

492. *Rubaldo Cavarunco riceve della noce moscata e dei denari da Amelio Alvernazio, in accomendacione, per affari in Ceuta e altrove. 23 aprile 1191.*

Amelii Alvernatii].

Confitetur Rubaldus Cavaruncus se portare in accomendacione ab Amelio Alvernatio lib. .xxx. et libras .xii. nucum mussetarum (sic) minutarum Septam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi, et facere expensas per libram. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et facit hec iussu sui patris presentis. Et Amelius facit hanc accomendationem iussu Ionathe. Sub porticu eiusdem Ionathe, die .xxiii. aprilis. Testes Ogerius Scotus, Balduinus filius eius, Raimundus Cavaruncus.

493. *Baudizzone di Borzoli e Gionata Cavarunco contraggono una societas per affari in Ceuta e nella Tunisia. 23 aprile 1191 (2).*

Ionathe Cavarunci].

Confitetur Bauditio de Borzolo se portare in societate a Ionatha Cavarunco lib. .LXVIII. et de suis lib. .XXXIII., Septam et inde possit ire usque ad Tunexim, causa negociandi, bona fide. Inde vero ab aliquo illorum locorum promittit reducere in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Ea die et loco et testibus, et Ogerius Galleta.

494. *Gionata Cavarunco dà piena quitanza a Baudizzone per tutti i contratti di societas e d'accomendacio tra i due. 23 aprile 1191 (3).*

(1) quod non cancellato.

(2) Pubblicato in CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. XII.

(3) Pubblicato in CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. XIII.

Bauditionis de Borzolo].

De omnibus accomendationibus et de omnibus societatibus quas Bauditio de Borzolo cum Ionatha Cavarunco vel ab eo Ionathas clamat se quietum et pagatum ab eo. Ea die et loco et testibus. Et omnes carte si que sunt, sint casse et vacue, voluntate Ionathe.

495. *Rubaldo fratello dell'arciprete di Rivarolo e Giovanni cazaor contraggono una societas per traffici che Rubaldo farà in Sicilia. 23 aprile 1191.*

Iohannis cazaor].

Confitetur Rubaldus frater archipresbyteri de Rivaroli se portare lib. .v. et sol. .iiii. a Iohanne cazaor (1) in Siciliam, causa negociandi ad terciam (2) proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali (3). Et de rebus botee. Et mittit hec voluntate Grilli presentis cum quo habet societatem, et Wilielmi de Canneto. In hotea Petri Venti, ea die. Testes Nicola Golinus, Martinus de Albario.

496. *Otto Farmonte porta in accomendacione tre fila di perle per Enrico Diotisalvi a Ceuta. 23 aprile 1191.*

Enrici Detesalvi].

Confitetur Otto Farmons (4) se portare in accomendacione ab Enrico Detesalvo fila .iii. de perlis precij lib. .xii. (5), Septam, causa vendendi et implicandi, gratis. Inde Ianuam reducere promittit vel mittere cum testibus in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Rainaldus Strugnonus, Ansaldo Polixinus. Sub volta Fornariorum, ea die.

497. *Simone Bacemo promette a suo fratello Bartolomeo di custodire la parentela e la torre della famiglia, fino al ritorno di Bartolomeo da un viaggio. 23 aprile 1191.*

Bartholomei].

\* Promittit Simon Bacemus Bartholomeo suo fratri quod usque ad adventum Bartholomei de viatico quo paratus est ire, non concedit turrim suam alicui, nec dabit nec faciet ut aliquis habeat ad

(1) A Iohanne cazaor in *sopralinea*.

(2) quartam *cancellato*, terciam in *sopralinea*.

(3) *Per postilla*: Et de rebus botee.

(4) *Forse Farmous*.

(5) .xiii. (?), *lettura incerta*.

hoc ut faciat guerram alicui, per se nec per alium pro se, nisi pro se et pro suis consobrinis vel secundis consobrinis. Et ita confitetur se jurasse attendere et contra non venturum. Ea die et loco. Testes Nuvolonus de Albericis, Lafrancus Rebellus.

498. *Bartolomeo Bacemo promette di pagare una somma a Simone suo fratello, per spese che farà la moglie. 23 aprile 1191.*

Simonis Bacemi].

Promittit Bartholomeus Bacemus se daturum Simoni suo fratri lib. .xiii  $\frac{1}{2}$ . ad mensem .i. proximum ex quo partiverint se, pro equamento expensarum quas fecit plus Bartholomeus in sua uxore, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

499. *Orso zoccolaio e Guglielmo Musso controggono una societas per affari in Ceuta e altrove. 23 aprile 1191.*

[fo. 25 r.] Wilielmi Mussi].

Testes Raimundus Unaldus, Marchesius qui habitat cum Arduino. Sub volta Fornariorum, die .xxiii. aprilis. Confitetur Ursus zocolarius se portare in societate a Wilielmo (1) Musso lib. .x. et de suis sol. .c. Septam et quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat lib. .x. ad terciam (2) proficui (3). Et sunt iste lib. .xx. de societate quam Mussus habet cum Iosberto.

500. *Guglielmo Gontardo prende in accomendatione denaro da Martino da Albaro e da Arduino da Canneto per traffici in Ceuta e altrove. 23 aprile 1191.*

Martini et Arduini].

Confitetur Wilielmus Gontardus se portare in accomendatione a Martino de Albario et ab Arduino de Canneto lib. .iii. et sol. .vii., de quibus sunt sol. .xxxvii. Martini et alii sunt Arduini, Septam et quo ierit, causa negociandi, bona fide, gratis. Et qui denarii debent lucrari per libram cum aliis que portat. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel alterius eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Wido de Rezo, Iohannes Leo. In curia Gontardi, die .xxiii. aprilis.

(1) Wilielmo in *sopralinea*.

(2) quartam *cancellato*, terciam in *sopralinea*.

(3) que debet reverti ad societatem *cancellato*.

501. *Giovanni di San Damiano, prete, presta una somma a Buongiovanni da Vigna Vecchia, metà del prezzo della compra d'una vigna in Albaro. Per sei anni il prete riceverà la metà del frutto. Se il debito non vien pagato entro detto termine, egli avrà diritto al pieno possesso della proprietà, dietro pagamento della somma a Buongiovanni. 24 aprile 1191.*

Presbyteri Iohannis de Sancto Damiano].

Confitentur BonusIohannes de Vinea Vetula quod presbyter Iohannes de Sancto Damiano persolvit lib. .xxv. in compara lib. .L. quam fecit idem BonusIohannes ab Ansaldo Buferio in Albario, et unde est carta quam fecit Wilielmus Notarius Cassinensis. Pro quibus lib. .xxv. BonusIohannes idem pignori obligat et dat presbytero Iohanni medietatem tocius compare, taliter quod BonusIohannes debet laborare et dare medietatem vini ei usque ad annos .vi., (1) et si tunc reddiderit BonusIohannes vel alius pro eo presbytero Iohanni vel eius misso lib. .xxv., vel antea, sit quietus BonusIohannes a presbytero Iohanne. Et si non persolverit, promittit BonusIohannes ei facere cartam vendite de duabus partibus tocius illius compare de lib. .L. in laude sui iudicis, presbytero Iohanne pagante partem pretij sicut pervenerit, ad rationem lib. .L. Et ut supra promittit attendere BonusIohannes sub pena dupli stipulata in suis bonis. In domo Sancti Damiani, die .vii. exeuntis aprilis. Testes presbyter Wilielmus de Sancto Damiano, Wilielmus Guertius, Romanus de Arenzano.

502. *Gandolfo del fu Marino da Quinto, Oberto da Sottoripa e Sigimbaldo da Quinto contraggono una societates per traffici che Gandolfo farà in Sicilia o in Barberia. 24 aprile 1191.*

Oberti et Sigimbaldi] p.] (2).

Confitetur Gandulfus filius quondam Marini de Quinto se portare in societate ab Oberto de Subriva lib. .vi., et a Sigimbaldo de Quinto lib. .vi., et de suis debebit ponere lib. .vi., sicut miserint iste alie per libram, in Siciliam vel in Barbariam, causa negociandi, bona fide. Et si non posuerit, habeat de his quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debebit partiri, si posuerit suas lib. .vi. Testes Lafrancus de Calce, Wilielmus de Nervi de Gualdo, Wilielmus Pezonus. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) et tunc et usque tunc *cancellato*.

(2) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XIV.*



503. *Bonavida de Cirio e Offiza, coniugi, prendono una somma in mutuo da Oberto de Calce. 24 aprile 1191.*

Oberti de Calce] p.].

Confitentur BonaVida de Cirio et Offiza iugales se cepisse mutuo pro amore ab Oberto de Calce lib. .iii. den. jan., quas ei reddere promittunt ad annum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec omnia consilio Anselmi Rivarij de Castello et Alberti Corrigie parentum, et qui et que confitentur esse parentes eius. Sub porticu Oberti de Calce, ea die. Testes Morandus filaor, Merlus Ragutalus, et consiliatores.

504. *Corbello de Molassana si rende responsabile presso Bochero de Marcellia e suo figlio Oberto, dei danni che Bochero e Oberto potranno subire da parte di Passia, moglie di Pestello, a causa del possesso da loro ottenuto per lodo di arbitri, della metà dei beni del fu Gandolfo Filastupa e della fu Alda sua figlia. 24 aprile 1191.*

Bocheri et Oberti filii eius].

Promittit Corbellus de Mollazana Bochero de Marcellia et Oberto filio eius defendere et auctorizare eis eorumque heredibus per se suosque heredes medietatem tocius posse quondam Gandulfi Filastupe de Marcellia et Alde filie eiusdem Gandulfi, sicut fuit laudata ab arbitris et in laude continetur quam fecerunt Riccius de Razo (1) et Fulco de Stropa, a Paxia uxore Pestelli et ab omnibus pro ea. In qua medietate si Paxia vel aliquis pro ea requisitionem faceret vel actionem moveret de cetero contra eos vel aliquem pro eis (2) et pervenirent ad aliquod dampnum ipsi vel eorum heredes, Corbellus per se suumque heredem totum dampnum promittit eis restituere, sub pena dupli stipulata in suis bonis, que omnia eis pignori obligat, abrenuncians iuri quo cavetur principalem defensorem primo conveniri et omni iuri. In ecclesia Sancti Laurentii, die .vii. exeuntis aprilis. Testes Rubaldus nepos Philippi de Levant, Iohannes de Porta, Martinus filius Ficij de Roza (1), Morandus de Marcellia, Iohannes Marzocus.

(1) Razo sembra la prima lettura, e Roza la seconda, ma le lettere non sono chiare e Roza sembra la lettura più probabile. D'altronde nel documento successivo è scritto Roza.

(2) Cancellato: ec (p).

505. *Lodo d'arbitri eletti dalle parti, nella lite tra Bochero de Marcellia e figlio, Oberto, ed i figli di Donodio de Modelanico riguardante l'eredità di Gandolfo Filastupa de Marcellia ed Alda sua figlia. 24 aprile 1191.*

Laus Bocheri de Marcellia et filiorum Donumdei de Modelanico].

Ricius de Rozo et Fulco de Stropa, electi arbitri a Bochero de Marcellia et ab Oberto filio eius ab una parte et a filiis Donumdei de Modelanico ex alia parte, super lite et controversia quam habebant ad invicem de posse Gandulfi Filastupe de Marcellia et de posse Alde filie eiusdem Gandulfi, quam litem posuerunt sub prefatis arbitris diffiniendam et determinandam acordio vel sententia vel sicut placeret eis ex bono arbitratu, sua bona etiam pignori obligantes sub pena lib. .xv. vicissim stipulata. Et insuper iuracunt stare in hoc quod dicerent acordio vel sententia vel sicut placeret eis ex bono arbitratu, et contra non venturos. Tandem hac lite diu agitata et inquisita rei serie, acordio et voluntate partium et consilio sapientum et ex bono arbitratu, laudarunt ut Bocherus et filius eius Obertus habeant medietatem tocus posse Gandulfi et filie predictorum. et mobilis et immobilis et tocus quantum potuerint invenire de posse eorum, sine contradictione predictorum omniumque pro eis, et filii Donumdei et masculi et femina habeant aliam medietatem omni modo, sine contradictione Bocheri et filij omniumque pro eis, preter quod Bocherius et filius habeant pratum de Carpenalbo, illis persolventibus sol. .xl. pro legato Alde predictae sicut regavit, et ita laudant ut ipsi persolvant, et preter de petia de percallo que est in Paneja, quam retinent predicti arbitri ex suo arbitratu ad laudandum et faciedum ex ea sicut sibi videbitur. Et ut supra laudant et affirmant ut habeant, teneant, et quiete possideant sub sacramento sine alterutra contradictione. Et omnes cartas contrarias factas occasione uxoris Oberti vel aliqua alia occasione cassant et vacuant penitus. Curante Almerio de Porta pro filiis Donumdei electo et vocato ab eis in hoc facto. Ea die et loco et testibus.

506. *Ita, moglie di Rubaldo Belfoglio, a nome del marito, dà procura generale a Raimondo Sacco per tutti i negozi rispettanti la nave di Rubaldo. 24 aprile 1191.*

[fo. 25 v.] (1) Raimundi Sacchi].

Ita, uxor Rubaldi Belfolii, consilio et auctoritate Corsi de Pala-

(1) *Nel margine superiore: In aprile.*

zolo et Wilielmi Manent sui fratris, confitens se esse loco sui mariti, dat liberam potestatem Raimundo Sacco de parte navis Rubaldi, et pagandi debita navis et vendendi et faciendi sicut sibi videbitur (1) bona fide, ita tamen ut si invenerit Rubaldum, faciat sicut placuerit ei. Set si non invenerit eum, faciat ut supra. Et quod habuerit promittit reducere in potestate Ite vel sui certi missi quod habuerit bona fide. Ante domum Hismael de Palazolo, die .vii. exeuntis aprilis. Testes Hospinellus Bonicus et consiliatores. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide et non defraudare ultra sol. .xx.

507. *Vetulo Marino prende in accomendacione una somma da Ansaldo Rataldo per traffici in Provenza. 24 aprile 1191.*

[Ansaldo Rataldi].

Confitetur Vetulus Marinus se portare in accomendatione ab Ansaldo Rataldo lib. .vii. (2) in Provintiam, causa negociandi, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Wido de Arenzano, Rolandus Lombardus, Baronus Bergognonus. Ante domum heredis Opizonis Lecavele, ea die.

508. *Rubaldo Artimon dichiara d'avere l'amministrazione di varie somme di denaro appartenenti a Ottolino Gontardo ed alla dote della moglie d'Ottolino, a rischio d'Ottolino. 25 aprile 1191.*

[Rubaldi Artimoni].

Confitetur Rubaldus Artimon se habere amministrationem de lib. .CLXV. de rebus Ottolini Gontardi sui generi, de quibus Strejaporcus habebat amministrationem, et de quibus sunt lib. .LXXX. Septam. De quibus possit negociari et mittere et facere causa negociandi sicut sibi videbitur ad fortunam Ottolini (3) cum consilio Fredentionis Gontardi et Enrici Gontardi et Enrici Mazali et Idonis Mazali vel duorum eorum. Et taliter Ottolinus dat ei liberam potestatem amministrandi. Et similiter per omnia dat ei liberam potestatem amministrandi lib. .CCXL., dotum sue uxoris cum tempus solutionis affuerit, sicut de predictis. De quibus lib. .CCXL. sunt expense lib. .XL. in guarnimentis et expensis Ottolini et uxoris, et lib. .c. est obligatus Rubaldus persolvere ad kalendas septembris proximi

(1) causa *cancellato*.

(2) Et Wido de Arenzano lib. .iiii. *cancellato*.

(3) ad fortunam Ottolini *in soprilinea*.

et alias lib. .c. inde ad annum. Et hanc amministrationem dat ei usque dum Rubaldus reddiderit amministrationem, et Ottolinus faciet ei securitatem. Iurat etiam (1) tenere et habere firmum et ratum ut supra, et contra non venturum per se nec per alium pro se aliqua occasione, sub pena dupli de tanto quantum ageret contra eum occasione amministrationis. Et confitetur esse maiorem annis .xviii. (2). Et hec omnia facit consilio et auctoritate Fredentionis Gontardi et Enrici sui fratris et Enrici Mazali. Iuxta turrim Helion de Clavica, die .vi. exeuntis aprilis. Testes DomumDeus Iudex, Ansaldus Buferius, et consiliatores.

509. *Ugo drappiere si riconosce debitore a Girando de Bagnolo o a Ragul Trenchet. 26 aprile 1191.*

Gerardi de Bagnolo].

Confitetur Hugo draperius se daturum Gerardo de Bagnolo vel Ragul Trenchet lib. .xxviii. ad pentecosten proximam, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Wilielmus Barbavaira. Sub volta Fornariorum, die .v. exeuntis aprilis.

510. *Testamento di Guglielmo Robino. 26 aprile 1191.*

Testamentum, .xii.].

\* Wilielmus Robinus sua ultima voluntate iudicat pro anima sua lib. .L. ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii, residuum in distributione Lafranci de Castello sui soceri et Alde sue uxoris. Adalaxinam suam filiam instituit heredem de lib. .cc., et si videbitur et placuerit suo socero et sue uxori, possint adiungere usque in lib. .L. Suos filios masculos Robinetum et Lafranchinum et Marinetum heredes instituit pariter. Et si venter sue uxoris est pregnans et pervenerit ad lucem et fuerit femina (3) habeat tantumdem quantum et Adalaxina, si fuerit masculus sit heres cum aliis. Et si aliquis de masculis obierit sine herede legitimi coniugij, succedant ad invicem usque ad ultimum. Sue uxori legat lib. .c. et omnia sua guarnimenta et indumenta quibus utitur ad proprium sibi, et dat et cedit ultra suas rationes. Suum socerum et suam uxorem dimittit tutores et filiorum et rerum, quod sua auctoritate possint mittere et negociari de rebus minorum sicut sibi videbitur bona fide per mare et per terram ad fortunam minorum. Et si Adalaxina

(1) *Cancellato*: hanc.

(2) *Per postilla*: Et confitetur... .xviii.

(3) sit *cancellato*.

obierit sine heredi legitimi coniugij, substituit ei masculos. Sue matri legat lib. .xx. Hes est sua ultima voluntas. Testes Wilielmus Crosetus, Lafrancus afaitaor, Rolandus afaitaor, Michel filaor, Vassallus Rapallinus, Iordanus Clericus, Otto filius Lafranci de Castello. In domo Wilielmi Robini, ea die.

511. *Rubaldo Pezullo vende ad Enrico Cevolla 4 loca e mezzo nella nave di Ansaldo Malocello, dichiarando che i loca appartengono ad Enrico Medico. 26 aprile 1191.*

Enrici Cevolle].

Rubaldus Pezullus vendit Enrico Cevolle loca .iiii  $\frac{1}{2}$ . furnita ut sunt in nave Ansaldi Malocelli et sociorum, et que loca sunt Enrici Medici, et que loca vendit ei ut alienam rem, pretio lib. den. jan. .xl., et quietum se clamat. Et possessionem integram cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid veluerit. Ab omni homine et specialiter ab Enrico Medico defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli, legittime. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, abrenuncians iuri quo cavetur principalem defensorem primo conveniri et omni iuri. Sub porticu Wilielmi Malocelli, ea die. Testes Wilielmus Malocellus, Wilielmus de Albario, Iohannes de Quarto.

512. *Enrico Cevolla e Rubaldo Pezullo contraggono una societas per affari dovunque viaggerà la nave d'Ansaldo Malocello. I loca della nave formano una parte del capitale. 26 aprile 1191 (1).*

Rubaldi Pezulli].

Confitetur Enricus Cevolla se habere in societate a Rubaldo Pezullo lib. .xii. minus sol. .v., in locis .iiii  $\frac{1}{2}$ . navis Ansaldi Malocelli et sociorum et que comparavit ab eodem Rubaldo, et de suis lib. .vi., causa negociandi, quo ierit cum nave, et facit causa negociandi sicut faciet de aliis. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco et testibus.

513. *Buongiovanni Guercio da Costa dà quitanza per la dote d'Anna, moglie di suo figlio Rubaldo, al padre d'essa, Guglielmo Calvo. Constituisce una controdote dello stesso valore. 27 aprile 1191.*

---

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XV.*

Patrimonium Anne].

Confitetur BonusIohannes Guertius de Costa se recepisse a Wilielmo Calvo lib. .LXX. pro dote Anne uxoris sui filii Rubaldi et filie eiusdem Calvi, et ex quibus clamat se quietum et pagatum. In quibus lib. .LXX. continentur lib. .XXXV. de patrimonio Adalaxie matris eiusdem Anne que eveniebant sibi in parte sua, et alias libras dat sibi Wilielmus Calvus de suis in dotem. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat tantum in suis bonis quod bene valeat lib. .LXX. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In domo Wilielmi Calvi, die .III. exeuntis aprilis. Testes Iordanus de Michel, BonusVasallus Respeitus, Calvus filius eius. Ansaldus de Porcili.

514. *Anna dà quietanza a suo padre, Guglielmo Calvo, per ogni suo diritto sui beni materni. 27 aprile 1191.*

Wilielmi Calvi].

Anna filia Wilielmi Calvi finem et refutationem omnifariam facit suo patri de omnibus bonis maternis, et promittit quod de cetero nullam requisitionem faciet nec actionem movebit per se nec per alium pro se ei nec alicui pro eo de bonis maternis vel occasione eorum, sub pena dupli de tanto quantum ageretur in suis bonis. Iurat etiam ita attendere et contra non venturam, consilio et auctoritate Iordani de Michel et BoniVasalli Respeiti parentum. Et confitetur habere annos .XVII. Ea die et loco et testibus.

515. *Rufino di Canneto deve una somma a Baldovino Gotefredo Campo per tessuti. Pinello tintore promette di restituire i tessuti a Baldovino se Rufino non paga. 27 aprile 1191 (1).*

[fo. 26 r.] Balduini].

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Balduino Gotefredo Campo lib. .LXXXII. ad pentecosten proximam, sub pena dupli, pro drapis. Et si non pagaverit ut supra (2). Et quos pannos Pinellus confitetur habere pro tingere. Pinellus tinctor promittit dare ei drapos predictos sicut (3) contraxit, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

(1) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 66.*

(2) *Per postilla: Et quos... tingere.*

(3) *Cancellato: emgr (?).*

Sub volta Fornariorum, die .iiii. exeuntis aprilis. Testes Wilielmus Rizisom, Gualterius gener Carli.

516. *Guglielmo Sardena continua in favore di Rubaldo, nipote di Filippo di Levanto, una locazione già fatta a Filippo. 27 aprile 1191.*

[Rubaldi].

Wilielmus Sardena confitetur se locasse Rubaldo nepoti Philippi de Levant, sicut continetur in carta quam fecit Iacomus notarius, domum cum lastrico et cum voltis sicut tenet idem Rubaldus, et confitetur se recepisse ab eo pensionem annorum .v., et quietum se clamat et pagatum. Et quam locationem iurat tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum, sub pena dupli. Et iurat quod predictam domum usque ad annos .v. nulli alii nisi eidem Rubaldo venderet, nec vendet nec alienabit nec obligabit specialiter (1). Ea die et loco. Testes Philippus de Levanto, Rolandus de Canneto, Otto de Langasco.

517. *Guglielmo Sardena riceve in mutuo una somma da Rubaldo di Levanto. 27 aprile 1191.*

[Rubaldi] (2).

Confitetur Wilielmus Sardena se cepisse mutuo pro amore a Rubaldo de Levanto lib. .c., quas ei promittit reddere usque ad festum sancti Michelis proximum, et inde locum suum de Sancto Petro de Arena et reliqua bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli, tali pacto ut pena commissa, sua auctoritate et sine magistratus decreto intret predictum locum vel reliqua bona eius que maluerit et extimet duplum et extimatam possident (3). Iurat etiam ita attendere et observare, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et possessionem predicti loci confitetur se tradidisse ei taliter ut si non pagaverit, dat ei usumfructum ut habeat teneat et quiete possideat usque dum fuerit pagatus, quem usumfructum iurat non computare in sortem per se nec per alium pro se. Ea die et loco et testibus.

518. *Montanario de Malmazana e Matelda, coniugi, vendono una terra a Calefo di Galla. 27 aprile 1191.*

(1) specialiter in soprilinea.

(2) Questo documento e il precedente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(3) et posse cancellato.

Calefi].

Bertolotus Montanarius de Malmazana et Matelda iugales vendunt Calefo de Galle petiam .i. terre vacuum in ora que dicitur Roncum, cui coheret ab una parte terra filiorum Sigulsi et presbyteri Wi- lielmi, ab alia terra Andree Carleti et filiorum Faxane, inferius fossatum, superius est castagnetum, in quo vendunt ei quartam partem. Et vendunt ei aliam petiam terre in ora que dicitur Linare. Et totum quod habent in castagneto et in istis petiolis duabus terre cum omni suo iure vendunt pretio sol. den. jan. .xvi., et quietos se clamant, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure. Ab omni homine defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligant, quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum et decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec consilio Iohannis Malvezi. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Anselmus de Caffara, Bonus Vasallus de Cartagenia, Iohannes Malvezus.

519. *Alberto Picafana, sua moglie Solestele e suo fratello Raimondo vendono ad Alberto di Giovanni Caito da Chiavari la metà d'una casa in Muro Cincto situata sulla terra di Baudizzone Bojacheso. 28 aprile 1191.*

Alberti].

Albertus Picafana et Solestel iugales et Raimundus frater eiusdem Alberti vendunt Alberto filio Iohannis Caiti de Clavari medietatem edificii domus quod videntur habere super terram Bauditionis Bojachesi in Muro Cincto, cui coheret antea via, retro trexenda, a latere idem edificium a quo dividitur, ab alio edificium Clavarini, pretio lib. den. jan. .viii. et sol. .iii., et quietos se clamant, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero ipse eiusque heres faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit. Et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni, et Solestel abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec con-



silio suorum parentum Ugonis et Bertoloti de Muro Cincto, (1) et qui et que confitentur esse parentes eius. Iurat etiam Raimundus hanc venditam tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum per se nec per alium pro se, et quod de pretio nullam requisitionem faciet emptori, et consilio suorum parentum Boni Vasalli de Calignano et Raimundi de Albario. In eadem domo. Testes Ansaldo filius Arnaldi de Calignano, Otto Bonus filius Pelavillani. Die .iii. exeuntis aprilis. Et confitetur esse maiorem annis .xviii.

520. *Giovanni Ferrocinto giura di servire Alvernazio Bernardo per la durata d'un viaggio. 28 aprile 1191.*

Alvernatii].

Iohannes Ferrum Cinctum jurat ire cum Alvernatio Bernardo quo ierit usque ad reditum Ianue causa serviendi ei et suis sociis et faciendi omni servicia que sciat facere et que (2) sint necessaria, bona fide (3), nisi quantum remanserit licentia eius, et salvare et custodire personam eius et res eius et res sibi commissas, et non defraudare ultra sol. .ii., sub pena dupli de dampno, et sub pena sol. .xl. stipulata de pacto in suis bonis. Et ipse promittit ei ducere secum et non dimittere, et dare ad rationem anni bis. .vi. mussimutinos et viandam, sub pena dupli. Set de Sicilia quod non mutaret viaticum, reverteretur in Ianua, dabit ei bis. .iii. mussimutinos. Ante domum Federicii, ea die. Testes Fredericus, Simeon de Papia. .MCLXXXI., indictione .viii.

521. *Armano del fu Oberto de Castagnola da Moneglia ha ricevuto la dote della moglie, Alda del fu Giulio de Mandulexo e costituisce una controdote della stessa somma. 28 aprile 1191.*

Patrimonium Alde].

In domo Alberti Corrigie, ea die. Testes Albertus Corrigia, Anselmus magister antelami, Ogerius filaor. Confitetur Armannus filius quondam Oberti de Castagnola de Monelia se habuisse de dote sue uxoris Alde filie quondam Iulij de Mandulexo lib. .iii.  $\frac{1}{2}$ ., et quietum se clamat. Et antifactum facit ei de lib. .iii.  $\frac{1}{2}$ ., ad habendum, tenendum et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat.

(1) Iurat *cancellato*.

(2) qui *Cancellato*.

(3) *Per postilla*: nisi quantum... eius.

522. *Drua Mangiavacca rinuncia tutti i suoi diritti sopra la persona e i beni di Baldovino di Inguelfredo. 29 aprile 1191.*

Balduini de Inguelfredo].

Drua Manjavacca remittit Balduino de Inguelfredo omne ius quod habet super eo vel super bonis eius, et omne drectum et rationem et actionem occasione donationis vel aliqua occasione preter de suo patrimonio quod est lib. .c. (1) et finem et refutationem omnifariam facit ei omnibusque pro eo, et promittit contra non venturam, sub pena dupli de tanto quantum ageret, in suis bonis, abrenunciatis decreto consultus Velleiani et omni iuri, et consilio Rubaldi Artimoni et BoniVillani de Cadepagano (2) parentum suorum. In domo Sancti Laurentii in Platea Longa, die .ii. exeuntis aprilis. Testes Wilielmus filius Ansaldi Buferij et consiliatores. Martinus de Cupegis.

523. *Grillo si riconosce debitore di una somma a Pietro de Barzato. 30 aprile 1191.*

[fo. 26 v.] (3) Petri de Barzato].

Confitetur Grillus se daturum (4) Petro de Barzato lib. .xxi. per totum madium proximum, et inde bona sua Ambroxio de Zavar recipienti pro Petro pignori obligat, sub pena dupli. Testes Martinus de Albario, Philippus Caitus. In botea Petri Venti, die ultima aprilis. .MCLXXXI., indictione .viii.

524. *Giovanni Volento si riconosce debitore di una somma verso Isabella Bergognona per affari nella bottega. La metà del profitto andrà a favore delle nipotine d'essa Isabella. 30 aprile 1191.*

Isabelle].

Testes Albertus Figar, Wilielmus frater generi Mazarati, Wilielmus Rugerius. In domo Agnetis Cevolle, ea die. Confitetur Iohannes Volentus se habere ab Isabella Bergognona sol. .xx., causa tenendi in botea et operandi et negociandi, ad medietatem proficui quod Deus dederit, quos promittit facere salvos ad opus (5) filiarum filij eiusdem Isabelle usque ad maritacionem earum vel alterius ea-

(1) quod est lib. .c. in *sopralinea*.

(2) Codepagano (?).

(3) *Nel margine superiore*: In aprile.

(4) Ambroxio *cancellato*.

(5) *opus in sopralinea*.

rum si altera non esset (1). Set si ambe obirent sine herede, vult ut filia Solestel uxor Belnepotis quondam (2) habeat sol. .x. et ecclesia Sancti Donati sol. .x., et de omnibus his vult ut respondeat Solestel et proficuum det ei per annum (3) pro puellis. Set si essent necessarii isti denarii Isabelle, promittit (4) dare ei. Et ut supra promittit attendere, sub pena dupli.

525. *Giovanni Boletto e Baldovino Rosso danno quietanza a Maria, moglie di Alamanno Quartano di 91 bisanti di Siria. L'Alamanno aveva ricevuto i bisanti in accomendazione dai consoli di Genova in Tiro. 30 aprile 1191.*

Alamanni Quartani].

Sub porticu Alamanni Quartani, ea die. Testes Wilielmus Buro-nus, Petrus de Silo, Iohannes Trasascus, Hospinel Bonicus, Hugo Ismael. Confitentur Iohannes Boletus et Balduinus Rubeus se recepisse a Maria uxore Alamanni Quartani bis. .LXXXI. ultramarinos, quos habuit in accomendatione Alamannus a consulibus Ianue qui erant in Tiro, et quietos se clamant et pagatos. Ex quibus bisantiis vel occasione eorum si de cetero requisitio fieret vel actio moveretur ab aliqua persona contra Alamannum vel eius heredem vel aliquem pro eo, (5) et perveniret ad aliquod dampnum ipse vel suus heres, ipsi per se suosque heredes totum dampnum promittunt restituere, sub pena dupli, in solidum. Pro pena et sorte omnia bona sua Marie stipulanti pro Alamanno pignori obligant, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri.

526. *Giovanni Boletto e Baldovino Rosso regolano tra loro l'affare dei bisanti di Alamanno, di cui sopra. 30 aprile 1191.*

Iohannis Boleti et Balduini Rubei].

De bisantiis .LXXXI. ultramarinais quos confessi fuerunt Iohannes Boletus et Balduinus Rubeus se recepisse a Maria uxore Alamanni Quartani pro Alamanno, qui fuerunt accomendati Alamanno a consulibus Ianue qui erant in Tiro, (6) et ex quibus bisantiis obligant se in solidum Alamanno. Iohannes confitetur (7) quod habuit

(1) et proficuum per annum *cancellato*, si altera non esset *in soprilinea*.

(2) et al *cancellato*.

(3) ei per annum *in soprilinea*.

(4) at *cancellato*.

(5) ipsi per *cancellato*.

(6) Iohannes confitetur *cancellato*.

(7) se re *cancellato*.

in parte sua bis. .LX., et Balduinus confitetur quod habuit bis. .XXXI. Ex quibus bisantiis vel occasione eorum pro obligatione quam fecerunt Alamanno (1) si Iohannes et Balduinus vel alter eorum pervenirent ad aliquod dampnum, (2) alter alteri promittit restituere totum dampnum pro parte sua quam recepit de bisantiis, sub pena dupli vicissim stipulata in suis bonis. Ea die et loco et testibus.

527. *Ambrogio Ferrabo si riconosce debitore di una somma verso Grillo. Guido de Rezo che ha beni di Ambrogio in pegno, promette di pagare se Ambrogio non paga.* 30 aprile 1191.

Grilli].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Grillo lib. XXI., ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Et Wido de Rezo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et insuper confitetur Wido habere de rebus Ambroxii tot que valent lib. .XXXI., quas promittit dare, voluntate Ambroxii, si non fuerit pagatus Grillus ut supra, sub pena dupli. Ante boteam Petri Venti, die ultima aprilis. Testes Oliverius Marzocus, Benadu de Palazolo.

528. *Orlando Vacca e Oberto de Viver promettono di pagare una somma alla societas di Amigono di Castello e Guglielmo zoccolario di San Donato. Rufino Belser garantisce il debito.* 30 aprile 1191.

Amigoni de Castello et Wilielmi].

Confitetur Rolandus Vacca et Obertus de Viver (3) se daturum Amigono de Castello et Wilielmo zocolario de Sancto Donato de societate quam habent insimul lib. .CCCXLVI. ad octavam sancti Iohannis iunii proximi, sub pena dupli in solidum (4). Et Rufinus Belser (5) debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Iohannes Grita, Ansuixus de Sancto Genesio, Oliverius Marzocus.

(1) pro obligatione quam fecerunt Alamanno *in soprilinea*.

(2) quisque eorum *cancellato*.

(3) Obertus de Viver *in soprilinea*.

(4) in solidum *in soprilinea*.

(5) et Obertus de Viver *cancellato*.

529. *Alberto da Casanova ed il prete Pietro, canovaiò dell'arcivescovo, contraggono una societas per affari nella bottega d'Alberto. Il denaro del prete appartiene ai suoi nipoti. 30 aprile 1191.*

Presbyteri Petri].

Confitetur Albertus de Casanova se habere in societate a presbytero Petro canavario archiepiscopi lib. .x., et de suis lib. .v., causa negociandi et operandi in botea usque ad annum proximum, et tunc dare promittit ei capitale et medietatem proficui quod Deus dederit, bona fide, sub pena dupli in suis bonis. Et presbyter Petrus confitetur has lib. .x. esse (1) suarum neptum filiarum sue sororis Aidele. In domo Nicolosi de Mari, die ultima aprilis. Testes Ido Vexa, Petrus de Mollazana, Iohannes de Fontaneja, Balduinus de Sturla.

530. *Pietro de Fantibus porta in Barberia il capitale d'una societas con Lantelmo sarto. 2 maggio 1191.*

Lantelmi] (2).

Testes Wilielmus Rizisom, Genoardus draperius. Sub volta Fornariorum, die .ii. madij. Confitetur Petrus de Fantibus se portare in societate a Lantelmo tajaor sol. .xl. et de suis sol. .xx., in Barbariam et inde quo ierit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. .MCLXXXI., indictione .viii.

531. *Guido de Laude dà quitanza a Orlando de Fontana di una somma per l'affitto d'una volta per 2 anni e mezzo. 2 maggio 1191 (3).*

Rolandi de Fontana].

(4) Testes Rainaldus ferrarius, Paulus draperius, Manfredus Guerlius. In domo Ansaldi Lecavele, ea die. Confitetur Wido de Laude se cepisse lib. .vi. a Rolando de Fontana, et quietum se clamat et pagatum, unde ei locat et dat suam voltam ad tenendum usque ad annos .ii.  $\frac{1}{2}$ ., sub pena dupli, et non impedire, et ab omni homine defendere.

(1) de rebus cancellato.

(2) In margine, con scrittura più grande del contesto: In madio.

(3) Pubblicato in Rosso G., *op. cit.*, doc. 67.

(4) Una linea cancellata: Confitetur Wido de Laude se daturum Rolando de Fontana lib. .vi. ad sanctum Andream proximum, sub pena .iijp.

532. *La dote di Berta di Giovanni di San Quirico di Fassolo è pagata da suo cognato, Giovanni, al marito, Trancherio del fu Cuniberto da Savona, che costituisce una controdote. 2 maggio 1191.*

Patrimonium Berte].

Confitetur Trancherius filius quondam Guniberti de Sagona se cepisse de dote sue uxoris Berte filie Iohannis de Sancto Quirico de Faxolis a Iohanne suo cognato (1) lib. .xiii., et quietum se clamab et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis ad habendum, tenendum, et quicquid voverit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue, tantum quod bene valeat lib. .xv. (2). Et pro his omnibus omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In domo Enrici Mazali, ea die. Testes Enricus Mazalis, Hugo Mazalis (3), Hugo Bernardus, Ubertus Monederius, Bernardus Pelacaranis, Vivaldus de Portu Veneri.

533. *Giovanni, fratello di Berta, di cui sopra, promette di pagare a Trancherio la dote di Berta. 2 maggio 1191.*

Trancherii].

Promittit Iohannes filius Iohannis de Faxolis de Sancto Quirico se daturum Trancherio filio quondam Guniberti de Sagona lib. .iii. ad purificationem sancte Marie proximam, et inde ad annum alias lib. .iii., pro dote sue sororis Berte, sub pena dupli in suis bonis. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum remanserit licentia eius, vel et cetera, et si terminum vel terminos. Et iurat quod faciet bona fide quod suus pater ad dies .viii. proximas ex quo ipse petierit posuerit et tradet possessionem tante terre quod bene valeat lib. .xii., quam habeat, teneat, et quiete possideat usque dum fuerit pagatus ut supra, non computando fructum in sortem. Ea die et loco et testibus.

534. *Guglielmo Azario e Marrufo de Paver contraggono una societas per affari in Roma e altrove. 2 maggio 1191.*

Marrufi de Paver].

Confitetur Wilielmus Azarius se portare in societate a Marrufo de Paver lib. .xiii. et de suis lib. .vii. usque Romam et inde quo ierit cum sociis in galeoto Boni Iohannis de Sancto Petro de Arena, cau-

(1) A Iohanne suo cognato in *sopralinea*.

(2) tantum quod bene valeat lib. .xv. in *sopralinea*.

(3) Alvernatius Bernardus *cancellato*.

sa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. In curia Gontardi, ea die. Testes Lantelmus de Placentia, Ido Stancenus.

535. *Lanfranco Rozo concede all'abate di Santo Stefano l'acqua dal mulino di Pignixello alla chiusa del mulirti di Santo Stefano, per l'annuo canone di un quartino e mezzo di grano. 3 maggio 1191.*

[fo. 27 r.] abbatis de sancto Stephano, Lafranci Roze].

Lanfrancus Rozus concedit et convenit domino abbati Widoni de Sancto Stephano totam aquam et serraturas omnes molendini de Pignixello (1) dimittere ire usque ad paratam molendini abbatis sancti Stephani, et promittit non impedire, et ab omni homine defendere per se suumque heredem ei eiusque successoribus. Quam aquam habet ab Iterio Longo de molendino de Maguzeno. Et ut supra promittit attendere et contra non venturum, sub pena sol. .c. stipulata, rato manente pacto. Et pro pena omnia bona sua ei pignori obligat, eo tamen salvo usque dum pactum quod fecit idem Lanfrancus cum Iterio Longo de eadem aqua fuerit ratum. Et idem abbas consilio et auctoritate suorum fratrum Iohannis prioris, presbyteri Mathei, presbyteri Opizonis, presbyteri Thome, Rubaldi et Iohannis diaconorum, Benedicti et Merli subdiaconorum, presentium per se suosque successores dare promittit ei eiusque heredi pro prefata aqua quartinum .i ½. grani de Moltara in unoquoque anno (2) circa festum sancti Stephani, sub pena dupli stipulata, rato manente pacto. Pro pena vero et sorte omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In curia Sancti Stephani, die .iii. madii. Testes presbyter Hugo, Otto de Orto, Enricus de Clara, Rainerius Conversus.

536. *Oberto di Via di Quinto dà quietanza della stradote della moglie Pasqua. 3 maggio 1191.*

strados Pasce] p.]

Confitetur Obertus de Via de Quinto se habuisse de stradote sue uxoris Pasce lib. .viii ½., et quietum se clamat, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In domo Guerrini de Quinto, ea die. Testes Wilielmus Cravareza, Martinus de Quinto, Hugo de Quinto.

(1) Pigueixello (?).

(2) *In soprilinea*: anno

537. *Pagano Gropo si riconosce debitore di Giosberto, pel 1° giugno. 3 maggio 1191.*

Iosberti].

Confitetur Paganus Gropus se daturum Iosberto lib. .xxxviii. et sol. .xii. ad kalendas (1) iunij proximas, de societate Lafranci Lizani, sub pena dupli. Testes Bovus de Mode (2), Anselmus Agucia. Martinus de Serra. Sub volta Fornariorum, ea die .mclxxxxi., indictione .viii.

538. *Uberto Monaco darà a Ugo Ismael una somma entro l'ottava di S. Giovanni (24 giugno). 3 maggio 1191.*

Hugonis Ismael] (3).

Confitetur Ubertus Monacus se daturum Hugoni Hismael lib. .cliii. et sol. .xv. ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli. Et Oddo Monacus pater eiusdem Uberti (4) et Tebaldu Reverzulus et Belardus de Valfenera debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub volta Fornariorum, die .iii. aprilis (5). Testes Bonus Vasallus Zaritola, Grillus, Wilielmus Parvus.

539. *Alamanno Mischiavino si riconosce debitore di una somma ad Ugo Ismael, che darà all'ottava di S. Giovanni. 3 maggio 1191.*

[Hugonis Ismael] ].

Confitetur Alamannus Mesclavinum se daturum Hugoni Hismael (6) lib. den. ian. .cxxxiii. ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli. Et Rolandus de Fontana debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Ingo de Castello, Otto filius Lafranci de Castello, (7) Obertus de Bontomao. Ea die et loco.

(1) julii pro cancellato.

(2) de Mediolano (?).

(3) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 68. Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

(4) pater eiusdem Uberti in soprilinea.

(5) Sic!

(6) se daturum cancellato.

(7) ea cancellato.



540. *Rinaldo Comes di Etampes si obbliga verso Tebaldo Reverzolo di pagare una somma di provisini alla fiera di maggio di Provins. 3 maggio 1191 (1).*

Tebaldi Reverzoli].

Confitetur Rainaldus Comes de Stampex se daturum Tebaldo Reverzolo lib. .viii. previx (2) vel Gualo Reverzolo in proxima feria de Pruins de Maio. Et peiorati, pro sol. .xlvi. marcam argenti. Et expensas et dampnum et mutuum restituere promittit, et sua bona pignori obligat. Ea die et loco. Testes Imbertus de Verzellato, Rubaldus Ascerius.

541. *Oberto de Soler darà a Baiamonte Barlaira una somma in agosto, per pepe e allume; una parte di questa somma è della societas che ha con Guglielmo Malfiastro. 3 maggio 1191 (3).*

Bajamontis Barlaire].

Testes Rolandus de Canneto, Marchesius de Caffara, Lambertus Fornarius. Sub volta Fornariorum, die .iii. madii. Confitetur Obertus de Soler se daturum Bajamonti Barlaire lib. den. jan. .ix. et sol. .xiii. per totum augustum proximum pro pipere et pro alumine. Et lib. .xl. sunt de societate quam habet cum Wilielmo Malfiastro, et alie sunt sue. Sub pena dupli. Et Enricus Turrel et Enricus Alfer debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

542. *Enrico Alfer darà a Lamberto Fornari una somma in cambio di sterlini, al ritorno della maggioranza dei mercanti dalla fiera di maggio di Provins. 3 maggio 1191 (4).*

Lamberti Fornarii].

Testes Bajamons Barlaira, Marchesius de Caffara, Wilielmus de Caffara. Ea die et loco. Confitetur Enricus Alfer se cepisse tot sterllinos a Lamberto Fornario, unde ei dare promittit lib. .clii. et sol. .vi. ad adventum maioris partis ferie de Pruins de Majo proxime, sub pena dupli. Et Rolandus de Fontana debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et sunt de istis libris lib. .li. et sol. .xvii.

(1) *Publicato anche da FERRETTO A., Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova (1141-1270), doc. VI, con data erronea.*

(2) *previx in soprilinea.*

(3) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 69.*

(4) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 70.*

Wilielmi Fornarij, et alie sunt de societate quam Lambertus habet cum Ogerio Scoto.

543. *Rolando de Fontana si obbliga verso Ogerio Scoto al pagamento di una somma alla metà luglio. 3 maggio 1191 (1).*

Ogerii Scoti].

Confitetur Rolandus de Fontana se daturum Ogerio Scoto lib. .LXXVI. et sol. .III. ad medium iulium proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Fornarius, Marchesius de Caffara, Lambertus Fornarius. Ea die et loco.

544. *Ugo Alacioso darà a Lamberto Fornari una somma quindici giorni dopo il ritorno della maggioranza dei mercanti dalla fiera di maggio di Provins. 3 maggio 1191 (2).*

Lamberti Fornarij].

Testes Marchesius de Caffara, Ubertus Costa, Bajamons Barlaira. Ea die et loco. Confitetur Hugo Alaciosus se daturum (3) Lamberto Fornario lib. .CXXI. ad dies .xv. proximas post ad adventum maioris partis proxime ferie de Pruins de Majo, ita quod solvat eum ad terminum, et ideo dat et adiungit dies. .xv. predictas, sub pena dupli. Et Oddo Monachus et Tebaldus Reverzulus et Belardus de Valfenera debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniendum. Et medietas istarum librarum est Wilielmi Fornarij, et alia medietas est de societate quam Lambertus habet cum Ogerio Scoto.

545. *Ugo Alacioso compra pepe da Baiamonte Barlaira, e promette di pagargli una somma al primo di settembre. 3 maggio 1191.*

Bajamontis Barlaira] (4).

Testes Ubertus Costa, Wilielmus Maniapanis, Lambertus Fornarius. Ea die et loco. Confitetur Hugo Alaciosus se cepisse tantum piper a Bajamonte Barlaira, unde ei dare promittit lib. den. jan. .LXXX., ad kalendas septembris proximi, sub pena dupli. Et Oddo Monachus et Tebaldus Reverzulus et Belardus de Valfenera debitores

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 71.*

(2) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 73.*

(3) *Cancelledo: Wilielmo Fornar.*

(4) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 72.*

et pagalores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et sunt de societate quam habet cum Wilielmo Malfiliastro.

546. *Guido da Lodi dichiara di avere in accomendacio, da Guglielmo e Simone Malocello, sette loca di nave, facenti parte di ciò che Ansaldo Malocello ha portato a Napoli; con varie pattuizioni relative. 3 maggio 1191 (1).*

Wilielmi Malocelli].

Confitetur Wido de Laude se habere in accomendatione a Wilielmo Malocello et a Simone Malocello loca .vii. navis que fuit de rebus quas portavit Ansaldus Malocellus Napolim. Et hec loca sunt ad rationem lib. .xiii. et tercię per locum. Ex quibus locis possit facere et vendere et negociari sicut sibi videbitur, bona fide. Et de proficuo debbit habere quartam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et in qua nave ipsi confitentur quod Wido expendit de suis lib. .xx., ex quibus ipsi dant licentiam et potestatem ut se persolvat per libram bis. .iiii. et terciam Ultramare. Et si non iverit Ultramare, in Siciliam persolvat se in navi (2) pro quibuslibet sol. .xl. unciam .i. auri. Et Wilielmus Malocellus confitetur quod facit hanc accomendationem voluntate et licentia Lafranci de Mari. Sub porticu (3) Rubaldi Detesalvi, ea die. Testes Ansaldus de Rodulfo, Ansaldus filius Lafranci Cigale, Wilielmus Salvaticus.

547. *Guido da Lodi fa una dichiarazione aggiuntiva al precedente documento. 3 maggio 1191.*

[fo. 27 v.] (4) Wilielmi Malocelli].

Confitetur Wido de Laude quod lib. .xx. sunt Wilielmi Malocelli quas confessus fuit Wido expendisse de suis in nave quam confessus fuit habere in accomendatione ab eodem Wilielmo et a Simone Malocello. De quibus lib. .xx. possit negociari et facere sicut fecerit de aliis que habet in accomendatione ab eodem Wilielmo et a Simone, et proficui quarum debbit habere quartam. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi

(1) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XVI.*

(2) *in navi in sopralinea.*

(3) *ei cancellato.*

(4) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XVII. Nel margine superiore: in madio.*

proficuum quod Deus dederit cum capitali. Iuxta domum Rubaldi Detesalvi, die .iiii. madii. Testes Otto Pezullus, Ogerius de Sturla, Odinus de Sozario. .MCLXXXI., indictione .viii.

548. *Enrico de Bonfandel, di Rapallo, dichiara di avere una somma in societas da Oberto Boleto, impiegata in due loca e nel carico di una nave pel commercio in Barberia. 4 maggio 1191 (1).*

Oberti Boleti et Lafranci Venti].

Confitetur Enricus de Bonfandel rapallinus se habere in societate ab Oberto Boleto lib. .xxv. et sol. .xviii. et a Lafranco Vento lib. .xxv. et sol. .xviii. et de suis lib. .xxv. (2) et sol. .xviii. implicatas in locis .ii. navis et in carrico navis (3), causa negociandi, in Barbariam et quo sibi videbitur melius, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Wilielmus Ferrarius, Wido draperius, Obertus de Vultubio, Ferlotus. Sub volta Fornariorum, die .iiii. madij (4).

549. *Oberto de Soler si obbliga di pagare una somma a Rubaldo Mallono pel 15 luglio. 4 maggio 1191 (1).*

Rubaldi Malloni] (5).

Testes Otto Mallonus, Arduinus de Canneto, Martinus de Albario. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Obertus de Soler se daturum Rubaldo Mallono lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . ad medium julium proximum, sub pena dupli. Et Petrus Turrel et Iacomus de Soler debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

550. *Oberto Corso di S. Maria Maddalena dichiara di portare in societate una somma di Guglielmo Zetapane, in Corsica e altrove, dove andrà il galeotto di Caito, per commercio. 4 maggio 1191 (6).*

(1) *Pubblicato in* CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. XVIII.

(2) .xxx. *mutato in* .xxv. *dal notaio.*

(3) *et in carrico navis in soprilinea.*

(4) *aprilis cancellato.*

(5) *Pubblicato in* ROSSO G., *op. cit.*, doc. 74.

(6) *Pubblicato in* CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. XIX.

Wilielmi Zetapanis].

Confitetur Obertus Corsus de Sancta Maria Magdalene se portare in societate a Wilielmo Zetapane lib. .vi. et de suis lib. .iii. in Corsicam et inde quo ierit maior pars hominum galeoti Caiti et sociorum, causa negociandi. Inde vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium partiri debet. Sub volta Fornariorum, die .iiii. madii. Testes Otto de Rezo, Grillus de Canneto, Martinus de Serra.

551. *Alamanno Mischiavino si obbliga a pagare una somma ad Ottone Mallono e Ugolino de Turre, anche disgiuntamente, al 15 luglio. 4 maggio 1191.*

Ottonis Malloni et Ugonis de Turre, .iiii.].

Confitetur Alamannus Mesclavinum se cepisse tantum ab Ottone Mallono et ab Ugolino de Turre, unde eis vel alteri eorum vel certo misso alterius eorum dare promittit lib. den. jan. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . ad medium julium proximum, sub pena dupli. Et Rolandus de Fontana debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco. Testes Bonifatius Bonicarta, Rolandus de Canneto, Arduinus de Canneto.

552. *Guglielmo di Rodolfo dà quietanza di una somma della dote della moglie Verde, e le costituisce l'antifacium in lire 100. 4 maggio 1191.*

Patrimonium Verde].

Confitetur Wilielmus de Rodulfo se habuisse de dote sui uxoris Verde lib. .cxxx. et sol. .x., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacii facit ei et donat in suis bonis lib. .c. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua ei pignori obligat. In domo heredum Bertoloti de Volta, die .iiii. madii. Testes Marchesius de Volta, Bernition Scotus, Rogerius Noxentius, Lafrancus de Rodoano.

553. *Gionata di Savona contrae un prestito con Montanaria, figlia di Guglielmo Fornari. 5 maggio 1191.*

Montanarie].

Confitetur Ionathas de Sagona se cepisse tantum de rebus Montanarie filie Wilielmi Fornarii, unde ei dare promittit lib. den. jan.



.LXXII. usque ad annum proximum, sub pena dupli in suis bonis, que omnia Lamberto Fornario stipulanti pro ea pignori obligata iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et iurat quod occasione usure vel ecclesie non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverit ut supra, Obertus Lucensis promittit pagare, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri et capitulo et auxilio. In ecclesia Sancti Iohannis, die .v. madij. Testes Gastaldus censarius, Philippus caitus, Wilielmus comes Iavaninus. Item eadem die in ecclesia Sancti Georgij in presentia Gastaldi et Wilielmi comitis Iavanini, Ansaldus filius eiusdem Ionathe et iussu eius iuravit per omnia attendere et contra non venturum, sicut iuravit pater suus.

554. *Otachino Sorcior contrae una accomendacio con Berta calzo-  
laia per affari in Bugia. 5 maggio 1191.*

Berte].

Confitetur Otachinus Sorcior se portare in accomendatione a Berta sutrice lib. .viii. Buzeam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. In domo Petri Venti, ea die. Testes Iohannes quondam filius Gandulfi de Bergalio, Iohannes Fornarius Bernardus Iigaor. Et altera die (1) Villanus Barrachinus fuit confessus quod sibi placebat quod portabat predictas libras quia habet societatem cum eo. In presentia Iacomi Trizastelle et Ottonis Boni Rubei de Porta.

555. *Guglielmo e Bartolomeo eredi del fu Guglielmo Galleta rano-  
mettono la schiava Floria. 6 maggio 1191.*

libertas Florie].

Testes Iohannes Boletus, Suzusbonus, Wido Elephant, BonusVassallus de Cartagenia, Ansuixus de Sancto Genesisio. In domo heredum Wilielmi Gallette. Wilielmus et Bartholomeus heredes Wilielmi Gallette pro anima patris sui faciunt liberam et absolutam ab omni vinculo servitutis Floriam suam ancillam cum omni substantia quam nunc habet et hinc inde acquirere poterit, sicut libera et ingenua civis Romana. Et libertatem eius et heredum et substan-

(1) *Da Et altera die al fine per postilla al termine del documento.*

tiam eius et heredum defendere promittunt per se suosque heredes et non impedire, sub pena lib. .xx. auri optimi stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligant, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri patronatus et omni iuri. Die .vi. madii.

556. *Ogerio del fu Alberto Rettore di Canneto di Nervi dà quic-  
tanza della dote della moglie Mabilia, e le costituisce l'antifatto.*  
6 maggio 1191.

Patrimonium Mabilie, .iiii.].

Confitetur Ogerius filius quondam Alberti Rectoris de Canneto de Nervi se habuisse de dote sue uxoris Mabilie filie Grassi de Nervi lib. .viii. et quietum se clamat. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis lib. .viii. ad habendum tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro his omnibus omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Petrus filius Grassi de Nervi, Iohannes frater eius, Grimaldus frater predicti Ogerii, Rogerius de Nervi filius Verri, Bassus tornaor, Gandulfus filius Vitalis de Nervi.

557. *Enrico Alfer si obbliga al pagamento di una somma verso  
Ottone di Castello, pel 1° agosto. 6 maggio 1191 (1).*

Ottonis de Castello].

Confitetur Enricus Alfer se daturum Ottoni de Castello lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Et Rolandus de Fontana debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes (2) An-  
saldus Rataldus, Paulus draperius. In botea Iordani Ricerii, ea die. Vasallus Mazatorta.

558. *Agnese vedova del fu Baudo de Contissa fa testamento. 6 mag-  
gio 1191.*

Testamentum].

Agnes quondam uxor Baudi de Contissa donationem causa mortis facit de lib. .v. pro anima sua, in distributione Verdilie de Caxina et Isabelle uxoris Wilielmi Fornarii et Iuxiane sue neptis, pro sepultura et pro exequis funeris, ita tamen quod decenum sit operi Sancti Laurentii. Apud Sanctum Bartholomeum de Fossat eliget

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 75.*

(2) *Amigo cancellato.*

suam sepulturam. De lib. .xv. donationem causa mortis facit sue nepti Iuxiane pro beneficio collato et conferendo usque dum ipsa vixerit, et hanc donationem vult et iubet esse firmam et ratam. De his lib. .xx. ut supra, que libre sunt ille quas retinuit in se cum fecit donationem de suis bonis suo filio. Testes Marandus calegarius, Otadinus calegarius, Obertus calegarius, Arduinus de Castelleto, Obertus Pilosus. In domo Widonis de Lavania, ea die.

559. *Giacomo Vola si obbliga a pagare una somma a Rubaldo Mallono a metà luglio. 6 maggio 1191.*

[fo. 28 r.] Rubaldi Malloni].

Confitetur Iacomus Vola se daturum Rubaldo Mallono lib. .xxxviii. minus sol. .v. ad medium julium proximum, sub pena dupli. Et Opizo Vola et Obertus de Valfenera debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Ido de Pallo, Marinus de Minuta, Restufatus censarius. Sub volta Fornariorum, die .vi. madii.

560. *Anselmo Polixino e suo fratello Ugo cedono i loro diritti sul terzo di una terra in « Cavalcapulex ».*

Vasalli, .iii.].

Anselmus Polixinus et Hugo frater eius dant et cedunt et donationem inter vivos faciunt Vasallo Spelligrito de tercia parte omnium rationum et actionum quas habent et videntur habere in terra que dicitur Cavalcapulex (1), cui coheret inferius Guersus Orsarius usque ad fossatum, superius pratum de Furchetis, a latere fossatum de Lovego, ab alio crosum de Verlo Cortenelle. Et possessionem ei confitentur se tradidisse, ut de cetero habeat, teneat, et quiete possideat terciam tocius rationis et iuris et actionis quod et quam videntur habere, sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Quam etiam donationem promittunt tenere et habere firmam et ratam et contra non venturos per se nec per alium pro se, sub pena dupli. Et pro pena bona sua ei stipulanti pignori obligant. Ea die et loco. Testes Marinus de Minuta, Wilielmus Rizisom, Oldracus de Papia.

561. *Rolando Guercio cede a Romano di Putello, un pezzo di terra in Lacu, con varie pattuizioni.*

(1) Cavaleopulex (P).



Rolandus Guercius filius quondam Uguiti Guertii de Lacu dat et cedit Romano filio Putelli de Lacu petiam .i. terre quam habet in territorio de Lacu in ora que dicitur Valcape, et que pervenit a Berta sua amita ad pastenandum medium (1) usque ad annos .vn., et quam terram promittit ei defendere ab omni homine et specialiter a Berta sua amita. Et ipse promittit pastenare (2) usque ad annos .vii. de vinea. Et tunc medietas debet esse Rolandi ad proprium, et alia medietas Romanj ad proprium, taliter quod exinde per annum circa epiphaniam den. .i. Romanus per se suumque heredem promittit dare Rolando eiusque heredi in perpetuum nomine ficti. Et ut supra promittunt attendere vicissim, sub pena sol. .xl. stipulata in suis bonis, rato manente pacto. Et taliter investivit eum Rolandus, et pro investitura confitetur se accepisse ab eo sol. .iii. Sub volta Fornariorum, die .vii. madij. Testes Wido de Sejestri, Marchesius Bernardi de Telosa, Bovus censarius de Mediolano. Et Rolandus abrenunciens iuri quo cavetur principalem defensorem primo conveniri et omni iuri.

562. *Pietro Rosso riceve da Bono de Bonevelo la dote della nuora Roaxia, moglie di suo figlio Rubaldo e questi le costituisce l'antifatto. 7 maggio 1191.*

Patrimonium Roaxie].

Confiteatur Petrus Rubeus de Zimignano se habuisse de dote sue nurus Roaxie uxoris sui filij Rubaldi a Bono de Bonevelo lib. .xxxiii. den. jan. inter denarios et terram de Cisino quam retinet pro lib. .x. (3), et quietum se clamat et pagatum. Et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Sub porticu Arnaldi Vacce, ea die. Testes Ogerius Gastaldus, Iacomus Portonarius, Guibertus callegarius, Gualterius de Vulturi (4). Et Rubaldus filius Petri Rubei de Zimignano (5) iussu sui patris donationem propter nuptias nomine antifacti facit sue uxori Roaxie (6) et ei donat tantum in quarta parte bonorum patris quod bene valeat lib. .xvi.  $\frac{1}{2}$ . den. jan. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et inde quartam partem bonorum patris iussu eius ei pignori obligat. Ea die et loco. Testes Bonus de Bonevelo, Ogerius Gastaldus, Iacomus Portonarius.

(1) medium *in soprilinea*.

(2) per *cancellato*.

(3) *In soprilinea*: inter denarios et terram..... lib. .x.

(4) *Segno di paragrafo*.

(5) don *cancellato*.

(6) tant *cancellato*.

563. *Bono de Bonevelo dà quietanza a Giacomo portonario della restituzione di una somma prestata alla madre sua, garantita su fondi in Galla, Cisinasco e Larozenia. 7 maggio 1191.*

Jacomi Portonarii] p.]

Confitetur Bonus de Bonevelo se recepisse a Jacomo portonario sol. .xxv. pagante pro sua matre cui Bonus prestavit, et que pignori obligavit Bono terram quam habet in Galla et in Cisinasco (1) et in Larozenia (2). Et quam terram totam et omne ius quod habuit vel habet occasione illius obligationis ei cedit et remittit, et de sol. .xxv. clamat se quietum et pagatum. Ea die et loco. Testes Ogerius Gastaldus, Petrus Rubeus, Rubaldus filius eius.

564. *Giovanni, figlio del fu Alberto Clerici de Predi o Fassolo, dà quietanza al prete Bonifacio, priore di S. Teodoro, della somma lasciategli da suo padre. 7 maggio 1191.*

ecclesie Sancti Theodori].

Iohannes quondam filius Alberti Clerici de Predi sive de Faxoli, consilio et auctoritate suorum parentum Vasalli Naturani et Alinerij de Costa et Alegre sue matris, et consilio Ogerii de Cartagenia curatoris electi et vocati ab eo in hoc facto, confitetur se recepisse a presbytero Bonifatio priore Sancti Theodori lib. .LXXVIII., et quietum se clamat et pagatum. Quos denarios habuit in custodia de bonis patris (3). Ex quibus denariis predictis et de tota peccunia que continetur in ultima voluntate quam fecit Albertus Clericus vel occasione peccunie predictae vel peccunie nominate in testamento, promittit quod de cetero nullam requisitionem faciet ei nec alicui pro ecclesia per se nec per alium pro se, nec actionem movebit, nec molestiam faciet nec inquietationem. Et si contrafecerit, penam dupli ei stipulanti de tanto quantum ageretur (4) spondet, et pro pena et sorte omnia bona sua ei pignori obligat. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum, et confitetur esse maiorem annis .xviii. In domo Strejaporci, ea die. Testes Baudus bancherius et consiliatores. Et Alegra similiter iuravit ex sua parte sicut iuravit filius per omnia.

565. *Rufino Belser e Rolando Vacca ricevono da Bernizione Scoto dei danari da restituire a metà luglio. 8 maggio 1191.*

(1) Forse Sisinasco.

(2) Forse Larozenia.

(3) Alberti cancellato.

(4) pignori obligat cancellato, de tanto quantum ageretur in soprilinea.

Bernitionis Scoti] (1).

Confitentur Rufinus Belser et Rolandus Vacca se cepisse tantum a Bernitione Scoto, unde ei dare promittit Rufinus lib. den. jan. .cccxi. et Rolandus lib. den. jan. .clviii., ad medium julium proximum. Et Raimundus Damianus et Obertus de Viver debitores et pagatores, sub pena dupli, et quisque eorum in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub volta Fornariorum, die .viii. madij. Testes Grillus de Canneto, Otto de Langasco, Wilielmus Maior de Castello.

566. *Belardo Belardengo e Giacomo de Soler ricevono da Nicola Golino una somma da restituire a metà luglio, dando in pegno i loro beni di Genova, in custodia di Manfredo Guercio. 8 maggio 1191.*

Nicole Golini] (2).

Confitentur Belardus Belardengus et Iacomus de Soler se daturos Nicole Golino lib. .cccviii., ad medium julium proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Manfredus Guertius confitetur habere tot de rebus eorum que valent lib. .cccc. et que nomine pignoris Nicole et a Nicola et voluntate eorum et qui ei pignori obligant et dant potestatem illarum rerum que habent in Ianua et que venient Manfredo in tantum que bene valeant lib. .cccc., (3) et Manfredus promittit dare Nicole illud pignus, sub pena dupli, si non fuerit pagatus. Testes Wilielmus zocolarius de Sancto Donato, Bonus Vasallus Bardossus, Arduinus de Canneto. In statione de Cartageniis, ea die.

567. *Oberto de Viver pagherà una somma a Ansaldo Rataldo, per metà luglio. 8 maggio 1191.*

Ansaldi Rataldi] (4).

Confitetur Obertus de Viver se daturum Ansaldo Rataldo lib. .ccxi. ad medium julium proximum, sub pena dupli. Et Rolandus Vacca et Rufinus Belser debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Iohannes Grita, Iohannes Trascascus, Rubeus de Pelio. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 76.*

(2) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 77.*

(3) *Cancellato: ta.*

(4) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 78.*

568. *Rolando Vacca pagherà a Giovanni Grita una somma pel primo agosto. 8 maggio 1191.*

[fo. 28 v.] (1) Iohannis Grite] (2).

Confitetur Rolandus Vacca se daturum Iohanni Grite (3) lib. den. ian. .cxxxviii. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Et Rufinus Belser et Obertus de Viver debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Ansaldus Rataldus, Iohannes Trasascus, Rubeus de Pelio. Sub volta Fornariorum, die .viii. madij .MCLXXXI., indictione .viii.

569. *Giosberto e Guglielmo Musso, e Guglielmo suo nipote comprano cotone da Embriaco di Luca, da pagarsi al 1° agosto. 8 maggio 1191.*

Enbriaci de Luca] p.].

Confitentur Iosbertus et Wilielmus Mussus et Wilielmus eius nepos se cepisse tantum bombacem ab Enbriaco de Luca, unde ei dare promittunt lib. den. ian. .cxii. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Gorgius speciarius, Vicentius de Statione, Iohannes Bonus. Ante domum Alberti Lercarii, ea die.

570. *Rolando Vacca pagherà a Vassallo Stralleira una somma entro agosto. 8 maggio 1191.*

Vasalli Stralleire] (4).

Confitetur Rolandus Vacca se daturum Vasallo Stralleire lib. .cxvi. per totum augustum proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Mallonus, Iohannes Grita, Amigonus de Castello. Sub porticu eiusdem Vasalli, ea die.

571. *Rolando Vacca pagherà a Nicola Golino una somma a metà luglio. 8 maggio 1191.*

Nicole Golini] (5) p.].

Confitetur idem Rolandus se daturum Nicole Golino lib. .ccccxxx.

(1) *Nel margine superiore: In madio.*

(2) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 79.*

(3) *Iohanni Grite in soprilinea.*

(4) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 80.*

(5) *Rosso G., op. cit., lo include nel doc. 80.*

et sol. .x. (1) ad medium julium (2) proximum, sub pena dupli. Ea die (3). Et Rufinus Belser et Obertus de Viver debitores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem. Testes Rolandus de Canneto, Martinus de Albario, Rubaldus Medicus. Sub volta Fornariorum, ea die.

572. *Ogerio Galleta conviene con Ambrogio Ferrabo di trasportare o mandare nel Garbo due balle di fustagni bianchi, in pegno, e di pagargli 114 bisanti melgoresi per la somma da lui avuta.* 8 maggio 1191.

[Ambroxii Ferrabo et Ogerii Gallette].

Confitetur Ogerius Galleta debere portare vel mittere ab Ambroxio Ferrabo ballas .ii. albas de fustaneis nomine pignoris, in Garbum causa vendendi, bona fide, et pagandi se bis. .cxiiii. de mijarexis mundos pro lib. .xxiiii. quas confitetur Ambroxius se recepisse ab eo. Et quod superfuerit promittit adducere vel mittere implicatum bona Ambroxio vel eius misso. Si quid vero (4) defuerit, ei complere promittit, ad mensem .i. proximum ex quo scietur Ianue, pro hisantio non soluto sol. .vi. sub pena dupli. Et pignus debet esse ad fortunam Ogerii. Et Wido de Rezo debitor et pagator, sub pena dupli, pro Ambroxio, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Philippus Caitus.

573. *Ugo Mazali riceve una somma in accomendacione da Pellegrina, moglie di Guglielmo Ostaliboi per affari in Ceuta.* 8 maggio 1191.

[Pelegrine] p.].

Confitetur Hugo Mazalis se portare in accomendatione a Pelegrina uxore Wilielmi Ostaliboi lib. .xxxiiii. Septam et quo ierit, causa negociandi. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis causa negociandi. Ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram cum aliis. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et confitetur Pelegrina quod lib. .iiii. sunt sue filie Adalaxie. Testes Enricus Mazalis, Ido Mazalis. In domo Enrici Mazalis, die .viii. madii.

(1) per cancellato.

(2) kalendas augusti cancellato, medium julium in sopralinea.

(3) et loco et testibus cancellato.

(4) Cancellato: super.

574. *Giovanni tornaor promette, per conto di suo fratello Gerardo, una somma a Oberti de Zerri, da pagare metà al 24 giugno e metà al 29 settembre. 8 maggio 1191.*

Oberti de Zerri].

Promittit Iohannes tornaor se daturum pro suo fratre Gerardo sol. .xxxii. Oberto de Zerri, medietatem ad sanctum Iohannem et aliam ad sanctum Michelem proximum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Grillus, Nicola Calzavacca, Wilielmus guardaor. In curia Gontardi, ea die.

575. *Pellegrino Rossi riceve robe di Montanaria, figlia di Guglielmo Fornari, per le quali promette una somma a metà novembre. 9 maggio 1191.*

Montanarie].

Confitetur Pelegrinus Rubeus se cepisse tantum de rebus Montanarie filie Wilielmi Fornarii, unde ei dare promittit lib. den. jan. .viii. ad medium novembrim proximum, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et Rubaldus Detesalvus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In ecclesia Sancti Laurentii, die .viii. madii. Testes Lambertus Fornariorus, Anselmus de Manenzano, Ansaldus Silvagnus.

576. *Enrico Mazali e Idone Mazali danno una somma in accomendazione a Bonovassallo di Guglielmo Crispino, per affari in Sicilia. Nella somma data da Idone sono compresi danari della sorella e della moglie. 9 maggio 1191.*

Enrici Mazali et Idonis].

Confitetur Bonus Vasallus filius Wilielmi Crispini se portare in accomendatione ab Enrico Mazali lib. .c. et sol. .x., et ab Idone Mazali lib. .L. et sol. .v., (1) in Siciliam et inde quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et que libre debent lucrari et expendere per libram et communiter sunt implicate et communiter debent implicari (2). In reditu Ianuam

(1) et cancellato.

(2) et communiter sunt implicate et communiter debent implicari in *sopralinea*.

reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et Bonus Vasallus portat has libras iussu sui patris, et ipsi faciunt ei hanc accomendationem iussu Wilielmi Crispini. Et confitetur Ido quod sua soror Sophia habet in suis lib. .xxv., et sua uxor de stradote lib. .v. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Arnaldus guardaor, Wilielmus de Pinu, Michel de Cunizo.

577. *Giordana del fu Guglielmo e di Otta di Savignone vende a Manfredo Cavazza la terra comprata da Andrea de Cavali in Figar et in subtus Figar. 8 maggio 1191.*

Manfredo Cavacie].

Jordana filia quondam (1) Wilielmi et Otte de Savignono vendit Manfredo Cavaze ementi pro se et pro suis fratribus totam terram quam ipsa emit ab Andrea de Casali in Figar et in subtus Figar. Illi de Figar coheret superius via, inferius fossatum, a latere terra Sancti Thome, a latere terra communis. Illi de subtus Figar coheret superius terra Sancti Thome et est castagnetum, inferius fossatum et a latere, ab alio terra Wilielmi et Rainerii. Quam terram positam infra has coherentes cum omnibus superpositis (2) cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo vendit ei pretio lib. den. ian. .viii., et quietam se clamat et pagatam, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine etiam defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenuncians decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et Nuvelonus de Albericis remittit emptori omne ius quod habet in predicta terra, si quod habet, et ei cedit quod habet. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Bajamons Barlaira, Otto Mazatorta, Ido Mazalis.

578. *Manfredo Cavazza pagherà a Giordana un acconto del prezzo della terra comperata, pel 29 settembre. 9 maggio 1191.*

Jordane].

Promittit Manfredus Cavacia se daturum Jordane filie quondam Wilielmi et Otte de Savignono lib. .iii. ad sanctum Michelem pro-

(1) filii cancellato.

(2) cum omnibus superpositis in soprilinea.

ximum, pro terra quam comparavit ab ea in Figar et in subtus Figar, et inde eandem terram ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Possessionem cuius terre ipsa concedit ei precario, et ipse confitetur eam habere precario. Ea die et loco et testibus.

579. *Giacomo e Opizone Vola pagheranno a Guglielmo de Canneto e Pietro de Silo una somma a metà luglio. 9 maggio 1191.*

Petri de Sylo et Wilielmi] (1).

Testes Obertus de Aquabona, Manent de Bon, Ingo de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitentur Iacomus Vola et Opizo Vola se daturos Wilielmo de Canneto et Petro de Silo lib. .LII. ad medium julium proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Obertus de Viver debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

580. *Anselmo Barcario riceve in accomendatione da Ottone di Langasco e Martino di Albaro una somma per affari in Tripoli e altrove. 9 maggio 1191.*

Otonis de Langasco et Martini].

Confitetur Ansaldus Barcarius se portare in accomendatione ab Ottone de Langasco (2) et a Martino de Albaro lib. .XXIII. et sol. .XIII., Tripolim et quo ierit, causa negociandi, in nave Gandulfi de Nervi et sociorum, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et si sibi videbitur, possit mittere eis et cum testibus. Testes Anselmus Zarela, Grillus de Canneto.

581. *Ogerio Verro riceve in accomendatione da Gandulfo barberie una somma per affari in Barberia e altrove. 9 maggio 1191.*

[fo. 29 r.] Gandulfi Clerici sive barberij].

Testes Ionathas de Sancto Ambroxio, Vasallus Mazatorta, Vitalis de Nervi. Sub volta Fornariorum, die .VIII. madij. Confitetur Ogerius Verrus se portare voluntate in accomendatione a Gandulfo barberio lib. .VIII. (3) et den. .VI., voluntate Bernardi de Mari presentis cum quo habet societatem, in Barbariam et inde quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. Et debet facere expen-

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 81.*

(2) *lib. cancellato.*

(3) *et sol. cancellato.*



sas per libram et implicare separatim, et habere quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

582. *Prete Bonifacio, priore di S. Teodoro, dà quitanza a Ogerio di Cartagena di una somma, dell'eredità di Alberto Clerici e Alegra. 9 maggio 1191.*

Ogerij de Cartagena].

In domo Strejaporci, ea die. Testes Iohannes de Moneta, Guainaira notarius, Baudus bancherius. Confitetur presbyter Bonifatius prior ecclesie Sancti Theodori se recepisse ab Ogerio de Cartagena lib. den. ian. .LXXVIII., et quietum se clamat et pagatum, quas eadem libras Ogerius habuit ab eo de rebus heredum quondam Alberti Clerici et Alegra. Ex quibus denariis vel occasione quorum si de cetero requisitio fieret vel actio moveretur Ogerio vel alicui pro eo a se vel suo successore vel ab aliquo pro ecclesia vel ab herede Alberti Clerici vel ab Alegra vel ab aliqua demum persona, et Ogerius vel suus heres perveniret ad aliquod dampnum, predictus presbyter Bonifatius per se suosque successores totum dampnum restituere promittit, sub pena dupli. Et pro pena et sorte ecclesie ei stipulanti pignori obligat.

583. *Martino di Quinto contrae una societas con Pietro, Antulo, e Oberto della Croce, e Sofia vedova di Bonvassallo Mongasilvani, per affari in Bugia e altrove per un anno. 9 maggio 1191.*

Petri de Cruce et Sophie].

In domo heredum Bonivasalli Mongasilvani, ea die. Testes Bonus-Segnorus de Turri, Wido tornaor, Vasallus calegarius. Confitetur Martinus de Quinto se portare in societate a Petro de Cruce de rebus eius et Antuli et Oberti lib. .XXXIII. et sol. .xv., et a Sophia quondam uxori BoniVasalli Mongasilvani lib. .XXXIII. et sol. .xv., et de suis lib. .XXXIII. et sol. .xv., Buzeam et inde usque ad annum quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Inde vero ab aliquo viaticorum quod fecerit usque ad annum promittit reducere in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri inter se et eos.

584. *Raimondo e Giacomo Damiano daranno a Lamberto Fornari, per metà luglio, una somma, metà appartenente alla societas*

*di Lamberto con Ogerio Scoto, e metà a Guglielmo Fornari. Similmente daranno a Ogerio Scoto 54 lire. 9 maggio 1191.*

Lamberti Fornarij, Ogerij Scoti] (1).

Confitentur Raimundus Damianus et Iacomus Damianus se daturos Lamberto Fornario lib. .ccciii. (2) ad medium iulium proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Rolandus Vacca et Rufinus Belser et Gandulfus Buzulinus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et medietas est de societate quam habet Lambertus cum Ogerio Scoto, et alia medietas est Wilielmi Fornarii. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Marchesius de Caffara, Manfredus Guertius, Wilielmus filius Balduini Scoti, Grillus (3). Et Ogerio Scoto lib. .LIII. ad medium iulium proximum, similiter per omnia.

585. *Anselmo taior dà quitanza di una somma a Falco scudaio che gli aveva prestato. 9 maggio 1191.*

Falchi scutarij].

Testes Tebaldus barraor, Opizo barraor, Germanus batifolium. In curia Gontardi, ea die. Confitetur Anselmus tajaor se recepisse a Falco scutario lib. .x. quas prestavit ei, et quietum se clamat et pagatum, et carta que fuit et quam fecit Bonaduxi notarius sit cassa et vacua voluntate Anselmi.

586. *Bonacorso de Salino vende a Guglielmo calderaio e Pietro Granara l'introito della decima che da lui tiene Giovanni di Celle in Castejeno. 10 maggio 1191.*

Petri Granaire et Wilielmi calderarij] (4).

Bonacursus de Salino vendit Wilielmo calderario (5) et Petro Granare totum introitum sue decime quam tenet per eum Iohannes de Cella in Castejeno, et totam quantam tenet per eum, pretio lib. .iii. ut habeat, teneat, et quiete possideat proprio iure usque ad annos .viii. (6), et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vi-

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 82.*

(2) *et sol. .xii. cancellato.*

(3) *Segno di paragrafo.*

(4) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, a margine.*

(5) *to cancellato.*

(6) *Da prima .x. scritto, poi cancellato (?) e riscritto in .viii. (f). Cfr il doc. seguente.*

vos eis cedit, et de pretio clamat se quietum et pagatum. Et possessionem (1) eis confitetur se tradidisse (2). Ab omni etiam homine per se suosque heredes eis eorumque heredibus defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda eis pignori obligat. Iurat etiam hanc venditam tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum et attendere ut supra et contra non venturum aliqua occasione per se nec per alium pro se. In domo in qua habitat Wilielmus calderarius, die .x. madii. Testes Ricius de Monleon, Bonanada de Isule, Iohannes Leo.

587. *Pietro Granara e Guglielmo calderaio locano a Giovanni di Celle la suddetta decima. 10 maggio 1191.*

\* Petrus Granaira et Wilielmus calderarius locant et dant et cedunt Iohanni de Cella ad tenendum et colligendum et usufructandum totam decimam (*sic*) quam tenere solitus est a Bonacurso de Salino usque ad annos .xvi. quam decimam Bonacursus vendidit eis. Et ipse promittit dare eis in unoquoque anno sol. .xiiii. nomine conditionis in octava epiphanie. Et ut supra promittunt attendere vicissim, sub pena sol. .c. stipulata, rato manente pacto. Et Iohannes facit hanc promissionem voluntate Bonacursi presentis. Ea die et loco et testibus.

588. *Zamar de Moiren, Berio de Monmirajo, Guglielmo Oliverio e Stefano de Brunaj pagheranno a Enrico Alfer e Oberto Vacca lire 12 di provenisini, alla fiera di Provins, in maggio, in ragione di soldi 45 per marco d'argento. 10 maggio 1191.*

Enrici Alfer] (3).

Confitetur Zamar de Moiren et Berius de Monmirajo et Wilielmus Oliverius et Stephanus de Brunaj se daturos Enrico Alfer et Oberto Vacce vel alteri eorum lib. .xii. bonorum previdixium in proxima feria de Pruins de Majo. Et peioramentum et abatimentum, pro sol. .xlvi. marcam argenti. Et expensas et dampnum et mutuum restituere. Et sua bona pignori obligant, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Sub volta Fornariorum, die .x. madii. Testes Donnietus Abillonius, Guascus Grugnus, Wilielmus Rizisom.

(1) cum cancellato.

(2) ad f. cancellato.

(3) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 83.*

589. *Oberto de Soler e Filippo di Langasco pagheranno a Giovanni di Langasco una somma a metà luglio. 10 maggio 1191.*

Iohannis de Langasco] (1).

Confitentur Obertus de Soler et Philippus frater eius se duros Iohanni de Langasco lib. .xxi. ad medium iulium proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Ea die et loco. Testes Ido Stanconus, Anselmus de Pallo, Florentinus revenditor.

590. *Pietro Guitono vende ad Anselmo de Pallo, Fatima, schiava saracena. 10 maggio 1191.*

Anselmi de Pallo] (2).

Petrus Guitonus de Ast vendit Anselmo de Pallo sarracenam .i. Fatimam nomine (3) pro ancilla non furata nec ablata precio lib. .mii  $\frac{1}{2}$ ., et quietum se clamat, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat. Ea die et loco. Testes Florentinus revenditor, Ido Stanconus, Ingo Zarela.

591. *Bertolino Porcelli porta in accomendacione, in Barberia e altrove, una somma di Maria, vedova di Anselmo Porcelli. 10 maggio 1191.*

[fo. 29 v.] (4) Marie].

Confitetur Bertolinus de Porcellis se portare in accomendacione a Maria quondam uxore Anselmi Porcelli lib. .viii., in Barbariam et inde quo ierit cum rebus Wilielmi Porcelli, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. In domo in qua moratur eadem Maria, die .x. madij. Testes (5) cuius voluntate portat hec, Wilielmus Porcellus, Enricus Balbus, Pellizarius filius Ugonis Pellizarii. .MCLXXXI., indictione .viii.

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 84.*

(2) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 85.*

(3) *Fatimam nomine in soprilinea.*

(4) *Nel margine superiore: In madio.*

(5) *Per postilla: Cuius voluntate... hec.*

592. *Oberto de Valfenera e Rolando de Viver pagheranno a Giacomo de Trezastellis una somma a metà luglio. 10 maggio 1191.*

Iacomi de Trezastellis] (1).

Confitetur Obertus de Valfenera et Rolandus de Viver se daturos Iacomo de Trezastellis lib. .cxxviii. ad medium julium proximum. Et Oddo Monacus et Arnaldus Giliom debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum omnes predicti, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In statione Wilielmi Malocelli, ea die. Testes Rubaldus Artimon, Petrus de Pomaira.

593. *Sorlion Deladato e Uberto Vacca daranno a Ogerio di Cartagenia una somma al primo agosto, per una partita di legno per tintura. 10 maggio 1191.*

Ogerii de Cartagenia] (2).

Confitentur Sorlion Deladato et Ubertus Vacca se daturos Ogerio de Cartagenia lib. .L. ad kalendas augusti proximi, pro centenariis .viii. et lib. xxxv. brazilis mundi (3), sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et insuper Martinus Curtus confitetur habere ab eis tot de rebus eorum ab eo (4) que bene valeat (5) due tres, et voluntate eorum promittunt dare ei, sub pena dupli, abrenuncians omni iuri, si non fuerit pagatus ut supra, et ipse faciat proprio iure quicquid voluerit. Testes Iohannes Gastaldus, Wilielmus Amorosus. Sub volta Fornariorum, ea die.

594. *Guasco de Nadale e Montanario prendono a mutuo da Suzubono una somma che gli renderanno al 2 febbraio dell'anno prossimo, fornendogli gratuitamente dieci migliaia di mattoni di media grossezza, alla riva del mare in Genova. 10 maggio 1191.*

Suzuboni].

Confitentur Guascus de Nadale et Montanarius nepos eius se cepisse mutuo (6) lib. .L. den. jan. a Suzubono, quas ei reddere promittunt ad purificationem sancte Marie proximam, et dare mil. .x. de modonis ad medium grossum in ripa maris Ianue per totum au-

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 86.*

(2) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 87.*

(3) mundi in *sopralinea*.

(4) ab eo in *sopralinea*.

(5) valeant *mutato* in *valeat*.

(6) pro amore *cancellato*.

gustum proximum, pro amore (1), sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Iurant etiam ambo pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et Rubaldus Detesalvus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri et capitulo et auxilio. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Testes Hugo Fornarius, Gastaldus censarius, Pelegrius Rubeus.

595. *Oberto da Valfenera e Rolando de Viver pagheranno a Ido de Pallo una somma al primo agosto. 10 maggio 1191.*

Idonis de Pallo].

Testes Ansuixus de Sancto Genesio, Wilielmus Blancus, Iohannes Razus. Confitentur Obertus de Valfenera et Rolandus de Viver se daturus Idoni de Pallo lib. .LXXVII. (2) et sol. .x. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Iacomus Monacus et Enricus Alfer debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

596. *Imberto de Verzellato pagherà a Ugo Laurel una somma, parte il primo giugno e parte il 24 giugno. 10 maggio 1191.*

Ugonis Laurel] p.].

Testes Vasallus filius Petri Nigri de Porta, Bonus Vasallus de Copagano. Sub volta Fornariorum, die .x. madii. Confitetur Imbertus de Verzellatu se daturum Ugoni Laurel lib. .xv. et sol. .iiii. usque ad kalendas iunij proximi (3) et lib. .xii. ad sanctum Iohannem, sub pena dupli.

597. *Ansaldo barcario porta in Barberia e altrove una somma di Grillo, da commerciare ad quartam proficui. 10 maggio 1191.*

Grilli] p.] (4).

Testes Hugo de Levant, Bonus Usus de Levant, Oliverius de Levant. Ea die et loco. Confitetur (5) Ansaldus Barcarius se portare a

(1) pro amore in *sopralinea*.

(2) *Scritto dapprima .LXXV.; poi cancellato .v. e inserito in sopralinea vii*

(3) *su cancellato.*

(4) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XX.*

(5) *Grillus cancellato.*

Grillo lib. .xl. in Barbariam et quo sibi videbitur melius, causa negociandi, bona fide ad quartam proficui. Et possit mittere ei (1) in Ianua et cum testibus, si sibi videbitur. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et lib. .xx. de predictis sunt Oberti de Calce.

598. *Zamar de Moiren pagherà a Guglielmo Scavino una somma di provenisini alla prossima fiera di Provins. 10 maggio 1191.*

Wilielmi Sclavini].

Testes Wilielmus Rizisom, Petrus Granaira, Wilielmus calderarius. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Zamar de Moiren se daturum Wilielmo Schavino lib. .xviii. previdixium bonorum in proxima feria de Pruins. Et peioramentum et abatimentum, pro sol. .xlv. marcam argenti. Et expensas et dampnum et mutuum restituere. Et sua bona pignori obligat.

599. *Belardo Belardengo pagherà a Guglielmo de Nigro una somma a metà luglio. 10 maggio 1191.*

Wilielmi de Nigro].

Confitetur Belardus Belardengus se daturum Wilielmo de Nigro filio Oberti de Nigro de Burgo lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . ad medium iulium proximum, sub pena dupli. Et Petrus de Rugiasco debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco. Testes Drogus de Sancto Laurentio, Ogerius Guertius, Obertus Picardus.

600. *Belardo di Valfenera pagherà a Gualtieri, genero di Carlo. una somma a metà luglio. 10 maggio 1191.*

Gualterij].

Testes Otto Mallonus, Ido de Pallo. Sub volta Fornariorum, die .x. madii. Confitetur Belardus de Valfenera se daturum Gualterio genero Carli lib. .LXXXIII. ad medium iulium proximum, sub pena dupli. Et Oddo Monacus et Iacomus Monacus et Tebaldus Reverzulus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et si infra hunc terminum emerit aliquid, promittit recipere super se in tantum quot sunt predictae libre usque ad predictum terminum.

(1) eis cambiato in ei.

601. *Bonadu di S. Damiano contrae una societas con Oliviero Marzoco e Baiamonte Barlaira, per commerci in Tripoli di Barberia. 10 maggio 1191.*

Oliverij Marzochi, Petri de Cruce, Alcherij].

Confitetur Bonadu de (1) Sancto Damiano se portare in societate ab Oliverio Marzoco lib. .cxxvii., et de rebus Bajamontis Barlaire lib. .cxxvii. ab eodem Bajamonte (2), et de suis lib. .cxxvii., Tripolim de Barbaria. Ita tamen quod a Tripoli possit ire in Siciliam, et inde ire quo sibi videbitur cum maiori parte sociorum navis Gandulfi de Nervi et Bertrami et sociorum, preter Alexandriam (3). Causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum (4) capitali ex quo exi (5). Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et si sibi videbitur, possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Testes Otto de Castello, Alcherius bancherius, Otto Mazatorta. Ea die et loco. Et a Petro de Cruce de rebus eius et Antuli et Oberti lib. .L. (6). Et ab Alcherio bancherio lib. .xxxiiii., ad quartam proficui, et facere expensas per libram.

602. *Pietro Lombardo dà fideiussione pel debito di Giovanni peclinaris, di Alessandria, verso Simone de Iser. 10 maggio 1191.*

Simonis de Iser].

Si Iohannes peclinaris de Alexandria non pagaverit Simoni de Iser lib. .xiii. a dominica proxima ad dies .xv. proximas, Petrus Lombardus promittit pagare pro eo, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub volta Fornariorum, die .x. madii. Testes Wilielmus Rizisom, Wido Bergognonus.

603. *Ambrogio Ferrabo promette di pagare a Bernardo nipote di Rosso banchiere una somma, per il 10 agosto, e gli dà in pegno 2 usberghi e 2 gambali. 10 maggio 1191.*

Bernardi].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Bernardo nepoti Ru-

(1) Palazo, cancellato.

(2) Oliverio cancellato; Bajamonte in *sopralinea*.

(3) *Per postilla*: Ita tamen . . . preter Alexandriam.

(4) cum *in sopralinea*.

(5) ex quo exi (*sic*) *in sopralinea*.

(6) *Segno di paragrafo*.



bei bancherij lib. .viii. et sol. .vi. ad dies .x. proximi augusti, et inde ei pignori obligat osbergos .ii. et gamberas .ii., quod pignus Bernardus confitetur habere ad suam fortunam, tali pacto ut si non fuerit pagatus, sua auctoritate vendat pignus vel impignoret ut sit quietus de suo pagamento. Testes Iacomus Gruata, Carnelevarius de Vezulo. Sub volta Fornariorum, ea die.

604. *Giovanni de Marino riceve da Drogo di S. Lorenzo una somma, da impiegare a Bugia in ragione di bisanti 515  $\frac{1}{2}$ ; riceve dallo stesso una somma in accomendacione per Bugia; e inoltre Drogo gli manda assieme il figlio Guglielmo. 11 maggio 1191.*

[fo. 30 r.] Drogi].

Confitetur Iohannes de Marino se recepisse a Drogo de Sancto Laurentio lib. den. jan. .cxxv., unde debet implicare Buzeam his. .dxv  $\frac{1}{2}$ . mundos ab omni dricto. Et confitetur habere in accomendatione ab eodem Drogo lib. .cxlvi. Buzeam. Et super quibus Drogo mittit suum filium Wilielmum, et ex quibus omnibus Iohannes possit negociari et portare et mittere et facere sicut faciet de suis, causa negociandi. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub porticu eiusdem Drogi, die .xi. madij. Testes Alexander Torsellus, Vasallus Fornarius.

605. *Marchese de Stajano contrae una accomendacio con Pietro, Antulo ed Oberto (della Croce), Guglielmo de Porticu e Ugone Laurel, Giordano Clerici e Lanfranco Guercio, per Bugia e altrove, esclusa Alessandria d'Egitto. 11 maggio 1191.*

Petri et Antuli et Oberti et sociorum] p.].

Confitetur Marchesius de Stajano se portare in accomendatione a Petro et ab Antulo et Oberto lib. .lxxv., et de rebus Wilielmi de Porticu lib. .xxv., ab Ugone Laurel lib. .liii  $\frac{1}{2}$ ., et a Iordano Clerico lib. .xx., et a Lafranco Guertio lib. .xx., et de suis lib. .cxxx. Buzeam et inde quo sibi videbitur causa negociandi bona fide preter Alexandriam, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Et que libre debent lucrari et expendere per libram. Testes Peirus mercerius, Bonus Segnorus de Turri, Obertus de Castelleto. In botea Wilielmi Venti, ea die.

606. *Guglielmo Cassina contrae una societas per Bugia con Bonvassallo Respeito. 11 maggio 1191.*

BoniVasalli Respeiti].

Confitetur Wilielmus Caxina se portare in societate a BonoVassallo Respeito lib. .LXXXI. et sol. .XII. et de suis lib. .XL. et sol. .XVI. Buzeam causa negociandi, et inde quo sibi videbitur. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .x. et sol. .VIII. ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Oberthus Blancus, Laurentius magister, Wido magister, Robertus filius Ugonis Bernardi. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus.

607. *Giacomo Rasura e suo fratello Vassallo pagheranno a Giacomo Rascero una somma di provenisini alla prossima fiera di Troyes. 11 maggio 1191.*

Iacomii Rascerii].

Confitentur Iacomus Rasura et Vasallus frater eius se daturos Iacomo Rascero lib. .XII. previdixium in proxima feria de Trex (1) et si tunc non pagaverint, dare promittunt pro unoquoque solido previdixi .XVII. denarios jan. per totum augustum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et ut supra confitentur se iurasse attendere, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et Wilielmus Rasura et Tavanus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Otto de Langasco, Belardus Grugnus, et Rufinus Grugnus. Sub volta Fornariorum, ea die. .MCLXXXI., indictione .VIII

608. *Vassallo Rasura e suo fratello Giacomo pagheranno a Vizardo Belardengo una somma di provenisini alla prossima fiera di maggio di Provins e altra alla fiera di Troyes. 11 maggio 1191.*

Wizardi] (2).

Confitentur Vasallus Rasora et Iacomus frater eius se daturos Wizardo Belardengo lib. .VI.  $\frac{1}{2}$ . previdixium (3) in proxima feria de Pruins de Maio, et in proxima feria de Trex lib. .VI. previdixium.

(1) Pruins de Majo cancellato, Trex in sopralinea.

(2) Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 88.

(3) previdixium in sopralinea.

Et dampnum et expensas in verbo creditoris restituere, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Wilhelmus Rasura et Tavanus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem. Testes Imbertus de Verzellato, Tebaldus filius quondam Agmi (1) de Stampex, Jacomus de Soler. Ea die et loco.

609. *Tebaldo del fu Agmi de Stampex porta in accomendatio da Giovanni cognato del fu Carlo una somma impiegata in rame, a Bugia. 11 maggio 1191.*

Johannis cognati Carli].

Confitetur Tebaldus filius quondam Agmi de Stampex se portare, voluntate Imberti de Verzellato presentis cum quo habet societatem, in accomendatione a Iohanne cognato quondam Carli lib. .LXVII. et sol. .v. implicatas in ramo (2) Buzeam, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram et implicare separatim. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Obertus Blancus, Marchesius Bernardi de Celosa. Ea die et loco (3).

610. *Benadu di San Damiano dispone, per causa di morte, a favore di Marietta, schiava di Giordano Pataraldo, se diverrà libera. 11 maggio 1191.*

Mariete].

Ego Benadu de Sancto Damiano volo ut Marieta ancilla Iordani Pataraldi pro anima mea (4) et mee (5) matris habeat (6) lib. .x. in sua redemptione si pervenerit ad libertatem de meis bonis (7) si (8) excessero humanam vitam, ita quod nullum testamentum vel aliqua ultima voluntas quam fecerim vel deinde faciam ei non noceat. (9) Set ut supra semper sit firmum et ratum. Testes Gaulls quondam Galli, Iohannes nepos Nicole de Mortedo, Belengerius de Narbona, Iacomus de Rezo. Ea die et loco.

(1) filius quondam Agmi *in soprilinea*.

(2) implicatas in ramo *in soprilinea*.

(3) et *cancellato*.

(4) sua *cancellato*, mea *in soprilinea*.

(5) sue *cancellato*, mee *in soprilinea*.

(6) habeat *in soprilinea*.

(7) si *cancellato*.

(8) Deus *cancellato*.

(9) *Per postilla*: set ut.... ratum.

- 611.** *Giosberto contrae una accomendatio con Lanfranco Lizano.*  
11 maggio 1191.

Lafranci Lizani] (1).

Confitetur Iosbertus se habere a Lafranco Lizano lib. .LXVI. in accomendatione, quas promittit reddere ei vel eius certo misso usque ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, die .XI. madij. Testes Iordanus Ricerius, Bertolotus frater Iosberti, Raimundus Unaldus, Bonus Vasallus Zaritola.

- 612.** *Oberto del fu Ingo de Turrizi vende a Giovanni de Pezagno una terra in Salino.* 11 maggio 1191.

Iohannis de Pezagno].

Testes Obertus de Calce, Ansaldus Borelus, Albertus filius Caiti de Clavari, Iohannes de Cella. Sub volta Fornariorum, ea die. Obertus filius quondam Ingonis de Turrizi (2) vendit Iohanni de Pezagno petiam .i. terre in Salino cum arbore olive que est desuper et cum petiola terre que est infra iuxta terram emptoris, cui petie coheret terra emptoris, ab alia terra Montiliani, inferius terra Angeloti et consortium, a quarta terra Oliverij de Sejestri, pretio sol. .xv., et quietum se clamat, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum quicquid voluerit proprio iure. Ab omni homine per se suosque heredes defendere et auctorizare promittit (3) dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Iurat etiam attendere ut supra et hanc venditam tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum, et de pretio requisitionem non facturum.

- 613.** *Otto Gontardo contrae una societas con Rubaldo Artimon per Bugia.* 11 maggio 1191.

Rubaldi Artimon].

Confitetur Otto Gontardus se portare in societate a Rubaldo Artimon lib. .CXX. et de suis lib. .LX., que (4) lib. .LX. sunt de amministrazione quam habet idem Rubaldus de rebus eiusdem Otto-

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XXI.*

(2) *Forse Terrizi.*

(3) *Sub pena cancellato (P).*

(4) *sunt cancellato.*

nis (1), et quam societatem facit idem Rubaldus consilio Fredentio-  
nis Gontardi et Enrici Mazali et Enrici Gontardi sui fratris, Bu-  
zeam, causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in pote-  
state eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum ca-  
pitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri (2).  
Set si navis iret Septam, iret similiter. Et super societatem portat  
ab eodem lib. .xvii., que debent lucrari et expendere per libram.  
Testes Daniel Nacarus, Wilielmus Corsus. Ante domum Albertoni  
Ricii, ea die. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus.

**614.** *Oberto figlio del fu Ingone de Turrizi contrae una societas  
con Guglielmo Barbavaira, per Bugia.* 12 maggio 1191.

[fo. 30 v.] (3) Wilielmi Barbavaire].

Confitetur Obertus filius quondam Ingonis de Turrizi se portare  
in accomendatione a Wilielmo Barbavaira lib. .xx. et sol. .viii. et  
den. .iiii. Buzeam, causa necociandi. Inde Ianuam reducere promit-  
tit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit  
cum capitali. Et de predictis denariis sunt sol. .xxviii  $\frac{1}{2}$ . eiusdem  
Oberti. Ita tamen ut Obertus permaneat in voluntate Otachini, et  
si aliter faceret, Otachinus haberet licentiam accipiendi omnes pre-  
dictas res. Testes Enricus Tosanus, Villanus de Rapallo. In curia  
Gontardi, die .xii. madij. .MCLXXXI., indictione .viii.

**615.** *Giacomo di Guglielmo Rizisom porta una somma di Raimon-  
do Anfusso da negoziare alla fiera di Provins.* 12 maggio 1191.

Raimundi et Wilielmi Rizisom] (4).

Confitetur Iacomus filius Wilielmi Rizisom se portare a Ramun-  
do Anfusso lib. .Lxvii. et a suo patre lib. .Lxvii. Ultramontes ad  
feriam de Pruins de Majo, causa negociandi, bona fide iussu sui  
patris. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi  
missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. In curia  
Gontardi, ea die. Testes Germanus, Ioceramus Wilielmus, Wiliel-  
mus Garinus, Wilielmus Artaldus.

(1) Rubaldi cancellato, Ottonis in *sopralinea*.

(2) *Per postilla*: Et salvo... partiri.

(3) *Nel margine superiore*: In madio.

(4) Cfr. Rosso G., *op. cit.*, doc. 89. Il Rosso è in errore quando crede che al-  
cune delle parti di questa transazione siano di Asti. Rizisom sembra essere  
identico a un G. Ricohomo degli altri notai del periodo. Rizisom (e Rico Homo)  
molte volte appare come interprete di mercanti francesi. Ed è a credere che  
il suo nome in Cassinensis sia la trascrizione fonetica di Riches Homme. Egli  
era residente in Genova.

616. *Guido de Casta pagherà a Ido de Pallo una somma, al 1° agosto, per cuoio. 12 maggio 1191.*

Idonis de Pallo].

Testes Ido Mallonus, Otto Mallonus, Wilielmus Malfiaster. Antedomum Ottonis Malloni, ea die. Confitetur Wido de Casta se daturum Idoni de Pallo lib. .xxvii. ad kalendas augusti proximi pro becnis, sub pena dupli in suis bonis. Et Gualterius de Vulturi debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

617. *Vassallo Rasura e suo fratello Giacomo pagheranno a Pietro de Rugiasco lire 12 di provenisini, alla fiera di Troyes. 14 (13) maggio 1191.*

Petri de Rugiasco] (1).

Testes . . . . . Testes Rizardus Belardengus, Rieirdus Bergnonus, Otto de Langasco. Confitetur Vasallus Rasura et Iacomus frater eius (2) se daturum Petro de Rugiasco lib. .xii. honorum previdixium in proxima feria de Trex. Et peioramentum, pro sol. .xlv. marcarn argenti. Et expensas et dampnum et mutuuum. Et Rainaldus de Cravosco, Martinus Campionus, et Uguazus de Novaria et Iacomus de Tulbi redditores et pagatores, omnes in solidum, sub pena dupli, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et si in feria non dederint, in Ianua ad dies .viii. proximas ex quo feria venisset, dare promittunt pro unoquoque solido providixium den. .xvi. jan. Sub volta Fornariorum, die .xiii. (3) madij. Et Rainaldus de Cravasco debet pagare de predictis denariis sol. .xl.

618. *Giovanni Advocarius vende alla propria suocera, Mabilia, una casa in Genova, di compendio della dote della moglie Adalasia. 14 maggio 1191.*

Mabilie de Lecavelis].

Testes Wilielmus Piper, Iacomus de Turca, Enricus (4) Lecavela, Wilielmus Sardena, Iacomus filius Iacomis de Turca. In domo Ia-

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 90.*

(2) *Le parole et Iacomus frater eius erano premesse all'elenco dei testi, inserite in spazio bianco lasciato dal notaio. Presumibilmente (cfr. docc. 607-608) questa era la loro collocazione corretta.*

(3) *Non è chiaro se anzichè .xiii. il notaio intendesse di dovere scrivere .xiii., poichè l'ultima lettera pare cancellata.*

(4) *de cancellato.*

comi de Turca. Iohannes advocarius vendit Mabilie quondam uxori Opizonis Lecavele domum sive domos quas visus fuit habere et possidere Opizo Lecavela in civitate Ianue retro a domo Federici Alberici, que fuerunt extimate pro lib. .ccxl, pro patrimonio sue uxoris Adalaxie. Quas domos sicut fuerunt extimate cum omni suo iure vendit ei precio lib. den. jan. .ccxl. Cui compare coheret retro trexenda, antea et a latere via, ab alio latere domus Ogerii Cavarunci. Et de precio clamat se quietum et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit ipsa eiusque heres sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Iurat etiam hanc venditam tenere et habere firmam et ratam et attendere ut supra et de pretio de cetero nullam requisitionem facturum nec actionem moturum per se nec per alium pro se. Et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum Wilielmi Piperis et Iacomi de Turca, et confitetur esse maiorem annorum .xx. Et Adalaxia uxor eiusdem Iohannis consilio et auctoritate suorum parentum Enrici Lecavele et Iacomi filij Iacomi de Turca remittit emptori omne jus quod habet in predicta vendita occasione patrimonij vel antifacti vel aliqua occasione alia, abrenuncians etiam decreto consultus Velleiani et legi Iulie et iuri hypothecarum et omni iuri. Et confitetur esse maiorem annis .xviii., et iurat ita attendere et contra non venturam per se nec per alium pro se. Die .xiiii. madij.

619. *Vicino, del fu Giovanni Bergalio, cede, ad estinzione del suo debito, terre in Recco e altrove alla sorella Bordella. 14 maggio 1191.*

Bordelle] p.]

Vicinus filius quondam Iohannis Bergalij et Celine dat et cedit sue sorori Bordelle totam terram quam habuit vel habet in territorio de Reco et in pertinentiis de Reco et in Carave et in Casali et in omnibus locis ubi poterit invenire per eum terram aliquam pervenisse ei ex parte patris, et donationem inter vivos facit ei et cessionem, ut habeat de cetero et quicquid voluerit faciat proprio iure ipsa eiusque heres sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse.

Et hanc donationem facit ei pro debito quod debebat dare ei. Et confitetur facere hanc donationem licentia sui abbatis. Quam donationem etiam promittit tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum. In domo Wilielmi Guarachi, ante ecclesiam Sancti Laurentii, ea die. Testes Peirus pellicerius de Montepesulano, Iohannes Gimbus pellizarius, Balduinus sartor, Arnaldus de Casanova, Primus filius quondam Wilielmi Pape.

620. *Oberto de Soler pagherà una somma a Bernizone Scoto e altra a Giovanni Boletto, per metà luglio. 14 maggio 1191.*

Bernitionis Scoti et Iohannis Boleti] p.] (1).

Confitetur Obertus de Soler se daturum Bernitioni Scoto lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . et Iohanni Boletto lib. .LXI. et sol. .v. ad medium iulium proximum, sub pena dupli. Et Enricus Alfer et Wizardus Belardengus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Ingo de Cartageña, Petrus de Pomaira, Obertus Porcus.

621. *Giovanna moglie di Ottone di Castello e figlia di Ansaldo Fornari fa testamento. 14 maggio 1191.*

Testamentum].

\* Iohanna uxor Ottonis de Castello iussu sui patris Ansaldi Fornarii donationem causa mortis facit de lib. .xxxv., quas ita distribuit: decenum operi Sancti Laurentii, ecclesie de Mesema sol. .xl., et sol. .c. pro missis annualibus ubi eliget suam sepulturam, operi de Castello sol. .xx., operi Sancti Damiani sol. .v., et sol. .xv. in oleo ad ardendum ante altare sancte Marie de Sancto Damiano, hospitali de Rua sol. .xl. in terra, hospitali Sancti Iohannis sol. .xx. pro lecto, et sol. .x. unicuique hospitali a Capite Fari usque Bisanim, sol. .ii. ponti de Polcifera, sol. .ii. Barbare sarde, sol. .x. Nigre, sol. .v. Ottoni filio Castellane, sol. .v. nutricibus .v. suorum naldi Bigini, sol. .v. Stephanie, et sue filie sol. .v., Iohanino sol. .v., uxori Widonis Mulaterii, sol. .v. sue nutrici, sol. .x. Aimeline Rainaldi Bigini, sol. .v. Stephanie, et sue filie sol. .v., Iohanino sol. .v., Adalaxie sol. .iii., Sancto Nicolao de Capite Montis sol. .x., Iohanete sol. .ii. In domo Ottonis de Castello, ea die. Testes Opizo de Castello, Bajamons Barlaira, Oliverius Marzocus, magister Obertus, Wilielmus de Mollazana, Vasallus Mazatorta.

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 91.*



622. *Raimondo Unaldo pagherà a Oberto Taberna una somma, entro un mese, per due balle di fustagni. 14 maggio 1191.*

[fo. 31 r.] Oberti Taberne].

Confitetur Raimundus Unaldus se daturum Oberto Taberne lib. .XLII  $\frac{1}{2}$ . usque ad mensem .i. proximam pro ballis .ii. fustaneorum, sub pena dupli. Testes Durantus arcarius, Bernardus de Paxano, Widolotus Lucensis. Sub volta Fornariorum, die .XIII. madij.

623. *Giacomo de Soler pagherà a Amelio Alvernazzo e a Ottone di Milazzo una somma per metà agosto. 14 maggio 1191.*

Amelij et Oddonis].

Confitetur Iacomus de Soler se daturum Amelio Alvernatio lib. .XXXVIII. minus sol. .v. et Oddoni de Melazo, ad medium augustum proximum, sub pena dupli. Et Enricus Alfer debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco. Testes Obertus Porcus, Fabianus censarius.

624. *Zerbino de Campo pagherà a Rolando de Fontana una somma per metà luglio. 14 maggio 1191.*

Rolandi, Enrici Jojo].

Testes Ansaldo Fornarius, Custus de Campo, Manfredus Guertius. In botea Iordani Ricerij, ea die. Confitetur Zirbinus de Campo se daturum Rolando de Fontana lib. .LXVIII. et sol. .ii. ad medium iulium proximum, sub pena dupli (1). Et Enrico Jojo lib. .LXVII. et sol. .v. ad eundem terminum.

625. *Belengerio de Volta porterà a vendere in Marsiglia una balla di fustagni e 200 remi, di Marchese Capoduro, pagandogli 31 lire marsigliesi per le 31 lire genovesi ricevute da lui. Con pegno di una partita di pelli di scoiattolo. 14 maggio 1191.*

Marchesij Caputduri] p.].

Confitetur Belengerius de Volta se portare a Marchesio Caputduro ballam .i. fustanei et remos .cc. ad Marsiliam, causa vendendi, bona fide, et pagandi se lib. .XXXII. regalium bonorum ad dies .xv. proximas ex quo fuerit, pro lib. .XXXII. den. jan. quas confitetur Marchesius (2) se recepisse ab eodem Belengerio (3). Et balla fusta-

(1) *Segno di paragrafo.*

(2) *Belengerius cancellato, Marchesius in soprilinea.*

(3) *Marchesio cancellato, Belengerio in soprilinea.*

nei debet esse ad fortunam Belengerii. Set si centenaria .xxv. de scurrelis cum sol. .x. non valerent lib. .xvii. minus sol. .v. sicut computatum est in lib. .xxxii. den. jan., Belengerius promittit ei complere quod esset minus in suis bonis, sub pena dupli. In domo Ingonis de Flexia, ea die. Testes Michel Benedictus, Wilielmus de Vitrola, Wilielmus de Bruellos.

626. *Guido Gambio e Tedaldo di Lucca pagheranno a Giosberto e Musso una somma al primo agosto. 16 maggio 1191.*

Iosberti et Mussi].

Confitentur Guido Gambiu et Tedaldus de Luca se daturos Iosberto et Musso lib. .xx. et sol. .viii. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Ogerius de Tornai, Germanus, Pascalis de Maguzano. In domo heredum Wilielmi Longi, die .xvi. madij.

627. *Pietro Guitone, di Albenga, pagherà una somma a Giliotto de Iser. 17 maggio 1191.*

Gilioti].

Confitetur Petrus Guitonus de Albengana se daturum Gilioto de Iser lib. .xvii. ad sanctum Iohannem iunij proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Obertus Porcus. Sub volta Fornariorum (1). Et Wilielmo Rizisom lib. .vii. Die .xvi. madij.

628. *Lamberto de Clusura e suo fratello Rubaldo pagheranno a Oberto de Aquabona o a Pietro de Cruce una somma al 1° settembre. 18 maggio 1191.*

Oberti de AquaBona].

Confitentur Lambertus de Clusura de Rapallo et Rubaldus frater eius se daturos Oberto de Aquabona vel Petro de Cruce lib. den. jan. .xxiiii. ad kalendas septembris proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Iurat etiam Rubaldus super animam suam et animam fratris licentia eius si Deus adiuvet se et illum pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Sub volta Fornariorum, die .xviii. madij. Testes Gastaldus censarius, Iordanus de Nuvolono, Iacomus senescalcus archiepiscopi.

---

(1) *Segno di paragrafo.*

629. *Piccamiglio riceve da Rolando de Fontana il pagamento di una somma, a conto del debito di Corrado Calcagno. 20 maggio 1191.*

Curradi Calcagni].

Testes Idonus de Campo, Bonus Vasallus Gambarus. Sub porticu Enrici Picamilii, die .xx. madii. Confitetur Picamilium se recepisse a Rolando de Fontana lib. .iiii., pagante pro Currado Calcagno, de debito quod debebat dare Picamilio Curradus, et quietum se clamat de istis lib. .iiii. De debito cuius remanent ad pagandum lib. .xxv., de quibus si Curradus per se vel per suum missum dabit Picamilio sol. .c. ad sanctum Martinum, et inde per annum sol. .c. per annum usque ad integram tocius debiti solutionem, Picamilium per se omnesque pro se securat Curradum et suos fratres et res eorum, et promittit quod nullum impedimentum prestabit nec in rebus nec in personis occasione illius debiti, sub pena dupli de tanto quantum faceret impedimentum, in suis bonis, que omnia Rolando de Fontana recipienti et stipulanti pro Currado pignori obligat. Set si ita non attenderit Curradus, Picamilium non teneatur ei de hoc pacto, computando, tamen (1) in pagamento quod recepisset, et interim tamen infra dictos terminos usque dum pagaverit, sit salvus et securus et in persona et in rebus, et ipse et sui fratres et omnes pro se. Et taliter convenit Picamilium.

630. *Giacomo Beccaleca pagherà a Guianego di Asti una somma di provenisini alla fiera di Troyes. 20 maggio 1191.*

Guijanegui] (2).

Confitetur Iacomus Beccaleca se daturum Guijanego de Ast lib. .xxvii. bonorum previdixium in proxima feria de Trex. Et si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, dare promittit pro sol. .xlvi. marcam argenti boni. Et expensas et dampnum et mutuum restituere. Et sua bona pignori obligat, sub pena dupli. Et Iacomus de Curtimilia debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Otto de Langasco, Curradus Preveengus, Rufinus Reverzulus, Ansaldus de Domo (3). Sub volta Fornariorum, die .xx. madii.

(1) tamen in *sopralinea*.

(2) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 92.*

(3) Ansaldus de Domo in *sottolinea*.

631. *Trencavel, milanese, pagherà ad Ansaldo de Mari una somma, pel 25 luglio. 20 maggio 1191.*

Ansaldi de Mari].

Confitetur Trencavel de Mediolano se daturum Ansaldo de Mari lib. .xxiiii. ad festum sancti Iacobi proximum, sub pena dupli. Et Widolotus Lucensis debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco. Testes Lafrancus Guertius, Arduinus de Canneto.

632. *Belardo Belardengo pagherà a Vincijent una somma a metà luglio. 21 maggio 1191.*

Vincijent].

Testes Wilielmus Rizisom, Lambertus Ususmaris. Sub volta Fornariorum, die .xxi. madij. Confitetur Belardus Belardengus se daturum Vincijent lib. den. jan. .xxxvi. ad medium iulium proximum sub pena dupli, in suis bonis.

633. *Pietro de Rugiasco pagherà a Giacomo de Trezastellis una somma al 1° agosto. 21 maggio 1191.*

Iacomi Trezastellis].

Confitetur Petrus de Rugiasco se daturum Iacomo de Trezastellis lib. .cc. den. jan. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Et Belardus Belardengus et Iacomus Monacus et Rodulfus Garretus debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Rolandus de Canneto, Obertus de Mari, Hugo Fornarius. Ea die et loco.

634. *Grillo pagherà a Enrico Cujono una somma pel 1° agosto. 21 maggio 1191.*

Enrici Cujoni].

Confitetur Grillus se daturum Enrico Cujono lib. .xviii. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Testes Gallus quondam Galli, Iohannes Leo. Ante boteam Petri Venti, ea die.

635. *I giudici, delegati dall'arcivescovo nella causa tra Almerigo di Molassana e Vigonzone di Aggio danno sentenza favorevole al primo. 21 maggio 1191.*

[fo. 31 v.] (1) Laus Almarigi].

Presbyter Hugo et Iohannes diaconus de Castello et Oglanus de Isule et Trencherius de Platea Longa, iudices delegati a domino archiepiscopo Bonifatio super controversia que vertebatur inter Almarigum de Mollazana et Wigonzonum de Ajo, quam controversiam posuerunt sub curia domini archiepiscopi, compromittentes quod starent in hoc quod dicerit, sub pena sol. mille stipulata vicissim. Cum qui Wigonzonus iurasset nullam offensionem facturum nec iniuriam Almarigo, et Almarigus probaverit per sufficientes testes et idoneos Guigonzonum fecisse assaltos plures (2) et dixisse iniuriosa verba Almarigo, et prefati iudices dixerint Guigonzono ut responderet et se defenderet si vellet, abrenuntiavit et dixit se non mansurum iudicio curie, et sic sprevit recedendo et non redeundo. Quare, his freti et officio suo, condempnantes pro prefata offensione (3), laudarunt ut Almarius habeat, teneat, et quiete possideat tantum in bonis Guigonzoni de Ajo in quibus maluerit quod bene valeat lib. .xii. In palatio archiepiscopi, die .xxi. madij.

636. *Ambrogio Ferrabo pagherà, a Rogerio Caldino, una somma pel 30 novembre; e gli dà in pegno 2 balle di fustagni. 21 maggio 1191.*

Rogerij Caldini] p.] .

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Rogerio Caldino lib. .xxv. minus sol. .v. ad sanctum Andream, et inde ei pignori obligat ballas .ii. fustaneorum, quod pignus Wido de Rezo confitetur habere in accomendatione a Rogerio voluntate Ambroxii et ad fortunam Ambroxii, tali pacto ut si non fuerit pagatus ut supra, Wido promittit dare predictum pignus vel simile, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, et ipse de pignore faciat proprio iure quicquid voluerit. Et si in pignore defecerit, Ambroxius promittit complere in reliquis suis bonis, que omnia ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Sub porticu Fredentionis Gontardi, ea die. Testes Carnelevarius, Zonus censarius, Wilielmus Sine Brachiis. .MCLXXXI., indictione viii. Et sunt ista de societate Lafranci Dadani.

637. *Rolando de Fontana pagherà a Anselmo de Castello e Baudo Rivario una somma per fine luglio. 21 maggio 1191.*

(1) *Nel margine superiore: In madio.*

(2) *plures in soprilinea.*

(3) *et ea cancellato, condempnantes pro prefata offensione in soprilinea*

Anselmi et Baudi] p.].

Confitetur Rolandus de Fontana se daturum Anselmo de Castello et Baudo Rivario (1) lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . per totum iulium proximum, sub pena dupli. Et Anselmus de Prato debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Anselmus tajaor, Obertus de Calce, Otto de Langasco. Sub volta Fornariorum, die .XXI. madij.

**638.** *Paolo drappiere pagherà a Simone di Stanfort una somma per l'ottava di S. Giovanni (24 giugno). 21 maggio 1191.*

Simonis de Stanfort].

Confitetur Paulus draperius se daturum Simoni de Stanforti lib. .LXIII. ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Ogerius Scotus, Balduinus filius eius. Sub volta Fornariorum, ea die.

**639.** *Rufino di Canneto pagherà a Ogerio de Nevedo o a Imberto de Verzellato una somma pel 24 giugno. 22 maggio 1191.*

Ogerij].

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Ogerio de Nevedo vel Imberto de Verzellato lib. .XLI. ad sanctum Iohannem proximum, sub pena dupli. Testes Anselmus tajaor, Ingo calegarius, Valdeta-rius. Sub volta Fornariorum, die .XXII. madij. Iohannes de Predi.

**640.** *Daniele Nacaro riceve tanto da Mollazana de Volta, per cui pagherà una somma per l'anno prossimo. 22 maggio 1191.*

Mollazane].

Confitetur Daniel Nacarus se cepisse tantum a Mollazana de Volta, unde ei dare promittit lib. den. jan. .XVIII. usque ad annum proximum, sub pena dupli in suis bonis. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et Ansaldus buferius debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Restufatus censarius, Iohannes de Alba. In ecclesia Sancti Laurentii, die .XXII. madij.

**641.** *Pietro Genoardo e Pietro Lavorante e Guglielmo Lambrusca di Ventimiglia ricevono da Raimondo Guglielmo 30 sacchi di ac-*

(1) Portanario (?) cancellato; Rivario in soprilinea.

*ciaio de cantar — per un terzo di proprietà di Raimondo Benlevale — parte in falci, da trasportare a Marsiglia. Per metà il rischio — tranne che da galea saracena o da impedimento di mare — è assunto dal Genoardo, e per metà dagli altri due. 22 maggio 1191.*

Raimundi Wilielmi].

In volta Fredentionis Gontardi, ea die. Testes Fredentio Gontardus, Rolandus Lucensis, Germanus. Confitentur Petrus Genoardus et Petrus Laborantus et Wilielmus Lambrusca de Vintimilia se habere a Raimundo Wilielmo saccos .xxx. azarij de cantar, et in unoquoque sacco est centenaria .iii. et falces .xii. (1) causa portandi ad Marsiliam, bona fide, taliter quod medietatem recipit super se Petrus Genoardus (2) ad suam fortunam, et Petrus Laborantus et Wilielmus Lambrusca aliam medietatem ad suam fortunam, ab omni impedimento et periculo preter a galea Sarracenorum et a justo impedimento maris. Et taliter promittunt dare ei vel eius misso predictum azarium salvum et securum in Marsilia. Et si aliter deveniret, promittunt, quod ita non attenderent, promittunt ei dare in Ianua tantumdem azarium de cantar et in quantitate et in qualitate et in bonitate, sub pena dupli in suis bonis, que omnia ei stipulanti pignori obligant. Et tertia huius azarij est Raimundi Benlevale.

642. *Allegra, vedova di Alberto Clerici, e il figlio Giovanni, ricevono da Ogerio de Cartegenà una somma, che egli aveva ricevuto dal priore di San Teodoro. 23 maggio 1191.*

Ogerij de Cartagenia].

Alegra quondam uxor Alberti Clerici et Iohannes filius eius confitentur se cepisse ab Ogerio de Cartagenia lib. .xxviii. de lib. .Lxxviii. quas habebat de rebus eorum et quas habuit a presbytero Bonefatio priore Sancti Theodori. Ex quibus lib. .xxviii. clamant se quietos et pagatos, et ex quibus vel occasione earum promittunt quod de cetero nullam requisitionem facient vel actionem movebunt ei nec alicui pro eo per se nec per alium pro se, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et Alegra abrenuncians decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et faciunt hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum Boni-Iohannis de Costa et Alinerii de Costa parentum suorum. Et Iohannes iurat attendere ut supra et contra non venturum, et confitetur

(1) et falces .xii. in *sopralinea*.

(2) Petrus Genoardus in *sopralinea*.

esse maiorem annis .xx. Ante domum eiusdem Ogerii, die .viii. exeuntis madij. Testes Rolandus Galupinus, Otto Pascus, et consiliatores.

643. *Ogerio de Cartagena riceve una somma dai predetti. 23 maggio 1191.*

Alegre et Iohannis].

Confitetur Ogerius de Cartagena se habere ab Alegra quondam uxore Alberti Clerici lib. .l. et a Iohanne eius filio, quas promittit dare eis cum eis placuerit, sub pena dupli in suis bonis. Ea die et loco et testibus.

644. *Ottone conte di Ventimiglia dona alla chiesa di Santa Maria di Castello quattro stai di fichi secchi all'anno, sul suo reddito di Bussana. 23 maggio 1191.*

Ecclesie de Castello].

Testes Bellobrunus de Castello, Iacobus iudex, Iohannes Grita, Wilielmus Verzonus, Germanus, Rodegerius iudex, ea die. Otto comes de Vintimilia dat et cedit et donationem inter vivos facit ecclesie Sancte Marie de Castello de sextariis .iiii. ficuum siccarum, ad sextarium de Buzano annuatim (1) in introitu quem habet sive in reditu quem habet in loco quod dicitur Buzanum. Quos sextarios .iiii. vult ut habeat de cetero in perpetuum sine omni sua et suorum heredum contradictione. Et quam donationem promittit tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum per se nec per alium pro se, sub pena dupli. Et possessionem cuius donationis ei confitetur se tradidisse. Et quam donationem facit pro mercede anime sue. Et hanc donationem facit domino Rolando proposito ecclesie de Castello. In pontili ecclesie de Castello.

645. *Guigonzone e Isabella di Aquabona vendono a Rubaldo di Aquabona la metà dell'albero di castagno, chiamato Verdone, con la terra adiacente, presso la chiusura di Aquabona. 24 maggio 1191.*

[fo. 32 r.] Rubaldi de Aquabona].

Guigonzonus de Aquabona et Isabella iugales vendunt Rubaldo de Aquabona medietatem arboris castanee que dicitur Verdonus cum terra quam habent pro indiviso cum Oberto de Aquabona in Aquabona iuxta clusuram, et est iuxta clusuram, et coheret supe-

(1) Vintimilia cancellato, Buzano annuatim in *sopralinea*.



rius terra eiusdem Rubaldi, et a latere terra Oberti de Aquabona, inferius via, cum omni suo iure et comodo et utilitate, pretio sol. .xvi., et quietos se clamant et pagatos, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli, in solidum. Pro pena et sorte et dupla evictione omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sicut pro tempore valuerit. Abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. Et facit hec consilio sui nepotis Oxini de Gazo (1) et Oberti de Aquabona sui parentis. In domo Oberti de Aquabona, die .viii. exeuntis madij. Testes Obertus Margonus et consiliatores.

**646.** *Vendita di una vigna in Acquabona tra le stesse parti di cui al doc. 645. 24 maggio 1191.*

Oberti de Aquabona].

Similiter per omnia idem (2) vendunt Oberto de Aquabona in casali eorundem in Aquabona petiam .i. vinee sicut est determinata usque ad maceriam, sicut extenditur per rectum. Et ibi superius vendunt medietatem terre in qua fuit domus vetus et quam habent pro indiviso cum emptore, et sicut est determinatum inter eos, et sicut tenet stillicidium muri et tenebit tectum quod fiet, pretio sol. .xviii., et cetera, per omnia ut supra. Consilio tamen facit Isabella sui nepotis Oxini de Gazo et Oberti Margoni parentis.

**647.** *Cuglielmo Fornari vende a Ottone Gotarubea un servo, di nome Giovanni, per una somma. 24 maggio 1191.*

Otonis GoteRubee].

Testes (3) Luchetus filius Wilielmi Guertii, Wilielmus filius Balduini Scoti, Marchesius Bernardi de Telosa, Rolandus de Fontana. Wilielmus Fornarius vendit Ottoni BotaRubea servum (4) Iohannem nomine pro servo non furato nec ablato, pretio lib. den. jan. .v. et sol. .v., et quietum se clamat. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid

(1) Oxini de Gazo in *sopralinea*.

(2) idem in *sopralinea*.

(3) Hu *cancellato*.

(4) Sarracenum *cambiato in servum*.

voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit legitime, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die .viii. exeuntis madii.

648. *Grillo pagherà a Bergonzio Guaitamac una somma, pel 1° luglio. 24 maggio 1191.*

Berguntij].

Confitetur Grillus se daturum lib. .xx. Berguntio Guaitamac ad kalendas julii proximi, sub pena dupli. Testes (1) Otto Pezus. Sub volta Fornariorum, ea die. .MCLXXXI., indictione .viii. Oliverius Marzocus.

649. *Simone de Iser e suo fratello Gilio daranno a Oberto Morando e suo fratello Oddone una somma all'ottava di S. Giovanni. 24 maggio 1191.*

Oberti Morandi de Zarite].

Confitentur Simon de Iser et Gilius frater eius se daturos Oberto Morando de Zarite et Oddoni fratri eius lib. den. jan. .cxxxiii. ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Wilielmus Rizisom, Wilielmus de Beders, Wilielmus Ermengardus cambitor (2), ante stationem Fornariorum, ea die. Et Balduinus Gotefredus Campus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

650. *Giovanni de Canali pagherà a Balduino Gotefredo Campo un debito, che aveva suo padre, entro un mese dal ritorno delle navi di Oltremare, per Sant'Andrea, se arriverà suo fratello o suo nipote. 25 maggio 1191.*

Balduini].

Testes Ansaldus Fornarius, Wilielmus Rizisom. Sub volta Fornariorum, die .vii. exeuntis madij. Promittit Iohannes de Canali se daturum Balduino Gotefredo Campo lib. .xlviij. pro debito quod debebat dare ei suus pater, et unde habet Balduinus cartam, ab adventu proximo navium de Ultramare ad mensem .i. proximum, si frater Iohannis vel suus nepos venerit. Et si non venerit alter

(1) Otto de Langasco *cancellato*.

(2) Balduinus de Gotefredo Campo *cancellato*; Wilielmus Ermengardus cambitor *in soprallinea*.

eorum, dare promittit ab adventu proximo navium de Ultramare circa festum Sancti Andree proximum ad mensem .i. proximum, si frater suus vel nepos venerit. Et si tunc non venerit alter eorum vel ambo, dare promittit ad aliam pentecosten proximam, sub pena dupli, et (1) ad terminum ultimum jurat pagare, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera.

651. *Rolando de Canneto pagherà a Roberto Fordino una somma per l'ottava di S. Giovanni. 25 maggio 1191.*

Roberti Fordini] (2).

Confitetur Rolandus de Canneto se daturum Roberto Fordino lib. .xxii  $\frac{1}{2}$ . ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli. Testes Vasallus Bergaginus, Wilielmus Rizisom. Ea die et loco.

652. *Arduino de Canneto pagherà a Roberto Fordino una somma per l'ottava di S. Giovanni. 25 maggio 1191.*

[Roberti Fordini] ].

Confitetur Arduinus de Canneto se daturum Roberto Fordino lib. .xxii  $\frac{1}{2}$ . ad octavam sancti Iohannis proximi, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Tebaldus borraor. Ea die et loco.

653. *Anfosso banchiere pagherà a Balduino Gotofredo Campo una somma per l'ottava della pentecoste. 26 maggio 1191.*

Balduini] (3).

Confitetur Anfusus bancherius se daturum Balduino Gotofredo Campo lib. .lviii. ad octavam pentecostes proxime, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Rodegerius iudex, Salmon frater eius. Ante stationem Fornariorum, die .vi. exeuntis madij.

654. *Anfosso banchiere pagherà a Balduino Gotofredo Campo una somma per l'ottava della Pentecoste. 26 maggio 1191.*

[Balduini] ].

Confitetur Anfusus bancherius se daturum Balduino Gotofredo Campo lib. den. jan. .clxviii. ad octavam pentecostes proxime, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

(1) de t. cancellato.

(2) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(3) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

655. *Giovanni di Londra e Nicola figlio di Enrico di Londra costituiscono una societas, per commercio, conferendo ciascuno il capitale; la società sarà sciolta se Nicola andrà Oltremare.* 16 maggio 1191.

Iohannis de Lundrex et Nicole] (1) p.].

Iohannes de Lundrex et Nicola filius Enrici de Lundrex iussu sui patris contrahunt societatem in qua quisque eorum ponit lib. .x., causa negociandi et operandi communiter, bona fide, usque ad pasca resurrectionis proximam. Et non debent facere expensas super his preter in furnire res. Et salvo capitali utriusque, proficuum per medium debet partiri. Et ita alter (2) eorum promittit alteri consignare proficuum et capitale, bona fide, sub pena dupli vicissim stipulata. Et Iohannes facit hanc societatem Nicole iussu Enrici patris eius. In domo Iohannis Boleti, ea die. Testes Robertus de Lundrex, Wilielmus Anglicus, Gerardus de Perona, et Iordanus gener Basilie. Ita tamen quod Nicola non teneatur tenere hanc societatem si transiret Ultramare.

656. *Gerardo de Perona colloca a servizio presso Basilia la figlia Adalasinia, per 6 anni; il contratto non si risolverà che se la fanciulla farà cosa insopportabile « in arbitrio bonorum hominum ».* 26 maggio 1191.

Basilie] .ii.] (3).

\* Gerardus de Perona dat Basilie suam filiam Adalaxinam ad standum et serviendum ei a purificatione sancte Marie transate ad annos .vi. proximos, et promittit ei quod non auferet per se nec per alium pro se. Et si contrafecerit vel ipsa non steterit, promittit ei penam sol. .c., rato manente pacto, in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et Basilia consilio et voluntate sui mariti Iohannis et consilio sui generi Iordani promittit ei tenere eam secum et dare victum et vestitum et docere eam de suo officio, bona fide, preter quod Gerardus debet vestire eam istos duos proximos, et preter si puella facerit tale quod non videretur patiendum in arbitrio bonorum hominum, sub pena sol .c., rato manente pacto, in suis bonis. Ea die et loco et testibus.

(1) *Due volte pubblicato*: REYNOLDS R. L., Some English Settlers in Genoa in the Late Twelfth Century, « *Economic History Review* », vol. IV (1932-1934), p. 317-323; p. 322 vi sono due errori: 1) è assegnato al foglio 34; 2) omette la frase: et salvo capitali. — CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. XXII.

(2) quisque cancellato, alter in soprilinea.

(3) *Pubblicato in Appendice da REYNOLDS*, Some English Settlers ecc., p. 322. Viene riferito al fo. 34.

657. *Baudo de Plazo e la moglie Maria vendono a maestro Oberto e suo fratello Fulco una terra in Struppa. 26 maggio 1191.*

[fo. 32 v.] (1) Magistri Oberti et Fulconis].

Baudus de Plazo et Maria iugales vendunt magistro Oberto ementi nomine suo et sui fratris Fulconis petiam unam terre positam in Stropa in ora que dicitur Castagnatellum, cui coheret superius terra Buroni et Wilielmi de Levani, inferius via publica et medietas vie cuius vie medietas est huius compare, a latere terra Jacomi et Ogerij et Iohannis de Plazo, ab alio terra Fulconis de Castello et Iacomis et Iohannis de Plazo, cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, pretio lib. den. jan. .vii  $\frac{1}{2}$ ., et quietos se clamant et pagatos, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos eis cedunt. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero ipsi eorumque heredes proprio iure quicquid voluerint sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et Maria abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, sicut pro tempore valuerit. Pro pena vero et sorte et dupla evictione omnia bona sua habita et habenda magistro Oberto stipulanti pro se et pro fratre suo pignori obligant. Et Maria facit hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum Sigimbaldi de Clavica et Baudi de Ruina, et quos confitetur esse suos parentes. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, die .vi. madij exeuntis. Testes Pascalis de (2) Gairaldo, Iacomus filius Bernardi calegarii, Ogerius de Albario. .MCLXXXI., indictione .viii.

658. *Adalasia figlia del fu Gerardo Scoto fa testamento. 26 maggio 1191.*

[Testamentum].

Adalaxia filia quondam Gerardi Scoti sua ultima voluntate iudicat pro anima sua lib. .xxxv., ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii, apud ecclesiam Sancte Thome eliget suam sepulturam licentia sui fratris Ugonis, ecclesie de Mesema sol. .c., operi Sancti Thome sol. .c., et pro missis sol. .c. in ordinatione sue avie, sue nutrici Dominice sol. .xx., Daidomie sol. .xx., Villane sol. .x., Bone sol. .x., Marie de Donna Alda sol. .v., Marie de Donna Viridi

(1) Nel margine superiore: In madio.

(2) Gara (?) cancellato.

sol. .v., Iordane sol. .x., filie Balastorie sol. .x., residuum pro sepultura et exiquis funeris. Bellende sol. .v., (1) Wiliezenche sol. .v., Anne de Arcu sol. .x., Gisle sol. .v. Confitetur quod debet dare lib. .xxi. Verde. Filiabus Verde totam partem suam de massaritiis legat. Lafranchino suo fratri legat lib. .xx. voluntate sui fratris Ugonis. Reliquorum suorum bonorum heredem instituit suum fratrem Hugonem. Et vult ut qua sua vestimenta dentur pro anima sua sicut voluerit suus frater Hugo. Hec est sua ultima voluntas. Testes Ogerius Scotus, (2) Opizo de Castello, Wilielmus de Castello, Bernition Scotus, magister Gerardus, Tarigus de Paxano, Anselmus Lombardus. In domo heredum Ugonis Scoti, die .vi. exeuntis madij.

**659.** *Giovanni Taifer darà ad Alda sorella di Ansaldo de Figar una somma e una mina di frumento lombardo, per la festa di S. Bartolomeo. 27 maggio 1191.*

Alde].

Confitetur Iohannes Taifer se cepisse (3) tantum ab Alda sorore Ansaldi de Figar, unde ei dare promittit sol. .xl. et minam unam frumenti lombardi ad festum sancti Bartholomei proximum, sub pena dupli in suis bonis. Testes Ansaldus de Figar, Widinismus Botarius, Bennesia de Levant. Sub volta Fornariorum, die .v. exeuntis madij.

**660.** *Corrado Calcagno pagherà una somma a Enrico de Domocolta pel 1° settembre. 27 maggio 1191.*

Enrici].

Confitetur Curradus Calcagnus se daturus Enrico de Domocolta lib. den. jan. .Lxv. ad kalendas septembris proximi, sub pena dupli, et Rolandus de Fontana et Enricus Alfer debitores et pagatores sub pena dupli, abrenuntiantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Balduinus de Roderico, Ogerius de Cartagenia. Ea die et loco.

**661.** *Lamberto Bonalana pagherà a Oberto e Oddone Morando una somma per l'ottava di S. Giovanni, e gli dà in pegno dei tessuti. 27 maggio 1191.*

Oberti Morandi].

Confitetur Lambertus Bonalana se daturum Oberto Morando et

(1) Ze. cancellato.

(2) Wilielmus cancellato.

(3) mutuo cancellato.

Oddoni Morando lib. .cxxxii. den. jan. ad octavam sancti Iohannis proximi, (1) et inde ei pignori obligat torskellum .i. de viridibus de Guanto et de brunetis, et torskellum .i. de sagis. Quod pignus Wilielmus Rizisom confitetur habere ab eis, ad fortunam Lamberti, tali pacto ut si non fuerint pagati ut supra, promittit dare pignus, sub pena dupli. Et Balduinus de Gotefredo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Martinus de Albario, Arduinus de Caneto. Ea die et loco.

662. *Ansaldo Barcario porta in accomendatio, da Rolando e Arduino, una somma, in Barberia e altrove. 27 maggio 1191.*

Rolandi et Arduini] (2).

Confitetur Ansaldus Barcarius se portare in accomendatione a Rolando et ab Arduino lib. .xi  $\frac{1}{2}$ . in Barbariam, causa negociandi, et inde quo ierit cum aliis que portat, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere eis cum testibus. Testes Marchesius (3) Bernardi de Tolosa, Wilielmus de Caffara. Sub volta Fornariorum, ea die.

663. *Guglielmo di Giovanni di Vallelonga dà quitanza della dote della moglie Richelda, e le costituisce l'antifatto. 28 maggio 1191 (4).*

Richelde].

Confitetur Wilielmus filius Iohannes de ValleLonga se habuisse de dote sue uxoris Richelde lib. . . . . et quietum se clamat et pagatum, et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat tantum in suis bonis quod bene valeat lib. . . . . ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In domo de Mercato in qua habitat Mussus, die .iiii. exeuntis madii. Testes Mussus de Mercato, Iohannes Golfus, Amarigus de Molazana, Obertus Rex.

(1) sub pena dupli *cancellato*.

(2) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XXIII.*

(3) Dominici (?) *cancellato*.

(4) *Cancellato dal notaio riga per riga, così che, specialmente pei numeri la scrittura diventa illeggibile, e i nomi, in parte, di congettura.*

664. *Giovanni de Vallelonga rinuncia a tutti i diritti che ha sui figli Guglielmo e Giannibono, e sulle cose loro. 28 maggio 1191.*

Wilielmi et IanniBoni].

Iohannes de ValleLonga remittit suis filiis Wilielmo et IannoBono omne ius et rationem et actionem quod et quam habet super eos et super res quas ipsi habent et possident et super res (1) quas ipsi habituri sunt aliquo modo, et dat eis liberam potestatem faciendi quicquid voluerint omnium rerum quas possident vel possidebunt et habebunt, et finem et refutationem omnifariam facit eis de omni iure quod habet super eis et super rebus quas habent et habebunt occasione paternitatis vel aliqua occasione, et promittit quod de cetero nullam molestiam nullam requisitionem faciet nec actionem movebit eis nec eorum heredibus per se nec per suos heredes de rebus quas habent vel habebunt, vel de aliquo iure quod habeat in personis eorum vel filiorum vel in rebus aliquo modo vel aliqua occasione. Et ut supra promittit attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se, [fo. 33 r.] sub pena dupli stipulata de tanto quantum ageretur in suis bonis, que omnia eis pignori obligat. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se. In domo in qua habitat Mussus in Mercato, die .iiii. exeuntis madij. Testes Mussus de Mercato, Iohannes Golfus, Amarigus de Mollazana. Hoc iuris tamen in se retento, ut possit substituere hos filios et alios ad invicem si aliquis eorum obierit sine herede legitimi conjugij.

665. *Guglielmo e Giannibono fanno divisione dei loro averi. 28 maggio 1191.*

Wilielmi et IanniBoni].

Confitentur Wilielmus et IannusBonus filii Iohannis de ValleLonga consilio et auctoritate sui patris presentis et volentis et consilio Iohannis Golfi et Amarigi de Mollazana suorum parentum se fecisse divisionem de rebus quas habent vel habuerunt insimul, et quisque eorum clamat se quietum et pagatum de parte sua, et promittunt quod de cetero nullam requisitionem facient vel actionem movebunt inter se per se nec (2) per alium pro se occasione illarum rerum quas habeant vel habuerunt (3) insimul usque modo, sub pena dupli vicissim stipulata in suis bonis, rato manente pacto,

(1) Res in soprilinea.

(2) Cancellato per suos heredes.

(3) Cancellato int e erunt in soprilinea.



de tanto quantum ageretur. Iurant etiam ambo attendere ut supra et contra non venturos per se nec per alium pro se. Ea die et loco et testibus. Et Iannus Bonus confitetur esse maiorem annis .xx.

666. *Guglielmo di Giovanni de Vallelonga dà quitanza della dote alla moglie Richelda e le costituisce l'antifatto.* 28 maggio 1191.

Patrimonium Richelde].

Confitetur Wilielmus filius Iohannis de ValleLonga se habuisse de dote sue uxoris Richelde lib. .xx., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit et donat in suis bonis lib. .xx. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei ignori obligat. Ea die et loco et testibus. Et Obertus Rex.

667. *Montanario ed Enrico figli di Guglielmo Doria si riconoscono debitori verso Rubaldo Tarallo di una somma da pagargli al 1° giugno.* 29 maggio 1191.

Rubaldi Taralli].

Confitentur Montarius et Enricus filii Wilielmi de Oria se cepisse tantum a Rubaldo Tarallo, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .LXII  $\frac{1}{2}$ . a kalendis junij proximi ad annum proximum, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Iurat etiam Enricus super animam suam et Montanarii licentia eius si Deus adiuvet se et illum pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure vel ecclesie non facient ut perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverint ut supra, Wilielmus de Oria debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ante domum Wilielmi de Oria, die .iii. exeuntis madij. Testes Oliverius Collum, Opizo Guertius, Isacardus bancherius. Et faciunt hec iussu sui patris presentis.

668. *Guglielmo Barbavara pagherà a Simone de Iser una somma al 1° agosto.* 29 maggio 1191.

Simonis de Iser].

Confitetur Wilielmus Barbavaira se daturum Simoni de Iser .LXIII. minus sol. .v. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Wilielmus Rizisom. Die .iii. exeuntis madij, sub volta Fornariorum.

669. *Gerardo de Bagnolo pagherà a Oberto Morando de Zarite e a Ottone suo fratello una somma entro quindici giorni dopo S. Giovanni; debito garantito su beni di Gerardo tenuti da Guglielmo Rizisom. 29 maggio 1191.*

Oberti Morandi de Zarite].

Confitetur Gerardus de Bagnolo se daturum Oberto Morando de Zarite et Oddoni fratri eius lib. .CLXXXIII. den. jan. ad dies .xv. proximas post festum sancti Iohannis proximum, sub pena dupli. Et Balduinus de Gotefredo Campo (1) debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et confitetur Wilielmus Rizisom se habere tot de rebus Gerardi que valent lib. .cc., quas promittit dare eis, sub pena dupli, voluntate Gerardi, si non fuerint pagati ut supra, abrenunciens omni iuri (2). Ea die et loco. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Arduinus de Canneto. Ad faciendum quicquid voluerint, proprio iure.

670. *Ottone Montanario pagherà a Enrico Cujono una somma al 1 agosto. 29 maggio 1191.*

Enrici Cujoni].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Enrico Cujono lib. .xx. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. In botea in qua moratur idem Otto, ea die. Testes Airaldus guardaor, Montanarius nepos eiusdem Ottonis.

671. *Alda, vedova di Alberto de Senebaldo, dona al figlio Oddone il terzo di una casa in Chiavari. 31 maggio 1191.*

Oddonis de Senebaldo].

Testes Rodulfus de Senebaldo, Francescus nepos eius, Hugo de Florana, Grillus de Canneto, Albertus de Petra, Hugo de Levant. Alda quondam uxor Alberti de Senebaldo donationem inter vivos facit Oddoni suo filio de tercia parte sue domus quam visa est habere in Clavari infra has coherentes: antea est via, retro trexenda, a latere terra communis Ianue, ab alio latere domus Viguli. (3) Cuius domus terciam de cetero habeat, teneat, et quiete possideat. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse. Et quam donationem promittit tenere et habere firmam et ratam et contra non

(1) *Cancellato* et Wilielmus Rizis.

(2) Abrenunciens omni iuri *in soprilinea*.

(3) *Cancellato* Quam terciam.

venturam per se nec per alium pro se, sub pena dupli in suis bonis stipulata, abrenuncians decreto consultus Velleiani et legi Iulie et iuri hypothecarum et omni iuri. Sub-volta Fornariorum, die ultima madii. Retinente in se tamen usumfructum in vita sua.

672. *Agnese vedova di Baldo de Contessa dona alla nipote Juxiana una somma riservatasi nella donazione fatta al figlio Balduino. 31 maggio 1191.*

Juxiane].

Testes Vasallus Cigala, Corsus pellizarius, Amicus de Sancto Donato, Wilielmus Cravareza, Petrus pellizarius. In domo Widonis calegarij, die ultima madij. Agnes quondam uxor Baldi de Contessa dat et cedit et donationem inter vivos facit Iuxiane sue nepli de lib. .xx. quas retinuit in se a donatione quam fecit Balduino suo filio. Quas lib. .xx. vult ut habeat, teneat, et quiete possideat in loco quem tenet per eam Otto Bassus in Vulturi, et si ibi defecerit in reliquis bonis (1) suis quibus voluerit sine omni sua et filij sui contradictione omniumque pro eis contradictione. Et possessionem confitetur se tradidisse ei de lib. .xx. in predicto loco et in reliquis bonis suis quibus maluerit, et quam donationem promittit tenere et habere firmam et ratam et contra non venturam per se nec per alium pro se.

673. *Giacomo Boccalecca pagherà una somma di provenisini a Gandolfo de Aqua e Pietro di Rugiasco. 1 giugno 1191.*

In kalendis junii] (2).

Gandulfi de Aqua et Petri].

Confitetur Iacomus Boccalecca se daturum Gandolfo de Aqua et Petro de Rugiasco lib. .xv. previdium in proxima feria de Trax. Et (3) expensas et dampnum, sub pena dupli. Testes Rubeus censarius, Iacomus de Curtimilio, Enricus Jojo. Ante stationem heredis Opizonis Lecavele, in kalendis junij.

Et fuerunt kalende die sabbati.

674. *Simone Botario dichiara che Fulco figlio di Fulco di Castello riceve da Rolando Donnioto una somma che questi aveva in accomendacio. 2 giugno 1191.*

(1) *Cancellato*: quondam.

(2) *In margine*.

(3) *Cancellato*: si forent peie.

[fo. 33 v.] Die secunda junij fuit Pentecostes].  
Rolandi Donnioti].

Confitetur Simon Botarius quod Fulco filius Fulconis de Castello recepit a Rolando Donnioto lib. .cxxv. minus sol. .iii. et den. .ii. de accomendatione quam habuit idem Rolandus ab eodem Fulcone, ex quibus libris vel occasione earum si de cetero requisitio fieret vel actio moveretur prefato Rolando vel eius heredi vel alicui pro eo a Fulcone vel ab aliquo pro eo vel ab aliqua demum persona, et ipse vel suus heres perveniret ad aliquod dampnum, Simon quod supra totum dampnum per se suumque heredem ei restituere promittit, et proprium et principalem (1) debitorem et pagatorem se constituit, et inde bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Wilielmus Rataldus (2) Arnaldus de Castello. Die .ii. junij, sub porticu Simonis prefati. .MCLXXXI., indictione .viii.

675. *Ugo Fornari promette a Balduino Gotofredo Campo e a Simone de Iser e Abramo di Stanfort una somma dovuta a Pietro Leonardo e a Gilioto de Iser, pel 1° agosto. 3 giugno 1191.*

Balduini et Simonis et Abram].

Promittit Hugo Fornarius (3) Balduino Gotofredo Campo dare et Simoni de Iser et Abram de Stanforti lib. .xxxv. ad kalendas augusti proximi, pro debito quod debebat dare eis, quas promittit dare Petro Leonardo et Gilioto de Iser, sub pena dupli, vice eorum. Testes Obertus Garoforus, Wilielmus Rizisom. Die .iii. junij, in statione Fornariorum. Et Simon de Stanfort debet recipere partem de predictis libris pro Abram.

676. *Guido del fu Giovanni de Lamandrella dà quietanza della dote della moglie, Gajarda, e le costituisce l'antifatto. 3 giugno 1191.*

Patrimonium Gajarde].

Confitetur Wido filius quondam Iohannis de Lamandrella (4) se habuisse de dote sue uxoris Gajarde lib. .iii. et quietum se clamat. Et antifactum facit in suis bonis lib. .iii. ad habendum pro more et consuetudine civitatis Ianue, et inde omnia bona sua ei pignori

(1) *Cancellato*: defensorem.

(2) *Cancellato*: Fulco.

(3) Hugo Fornarius *in soprilinea*.

(4) *Forse* Lamandjrella.

obligat. Testes Wilielmus de Caffara,\* Anselmus de Caffara, Arduinus de Canneto. Sub volta Fornariorum, die .iii. junij.

677. *Guglielmo figlio di Giovanni di Vallelonga riceve una somma dal padre, che dovrà restituire entro due anni, mantenendo, col reddito, il fratello Giovannino.* 4 giugno 1191.

Iohannis de ValleLonga].

Confitetur Wilielmus filius Iohannis de ValleLonga se habere a suo patre lib. .xxxvi., quas promittit reddere usque ad annos .ii., sub pena dupli. Et de proficuo harum librarum promittit tenere Iohanninum filium eiusdem Iohannis usque ad prefatum terminum et dare ei victum et vestitum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Mussus de Mercato, Petrus de Placentia. Ante domum Alberti Lercarii, die .iii. junij.

678. *Peire fusterius, di Montpellier, si impegna di stare a servizio di Giovanni Morello, per 1 anno.* 4 giugno 1191.

Iohannis Morelli].

Testes Ambroxius scutarius, Anselmus ferrarius, Petrus caxarius. In domo Iacomi senescalchi de archiepiscopo, ea die. Iurat Peirus fusterius de Montepesulano se stare cum Iohanne Morello et servire ei de omnibus serviciis que sciat facere, bona fide, usque ad annum .i., et salvare et custodire personam eius et res, et non defraudare, sub pena lib. .x. Et ipse promittit ei tenere et dare ei viandam et lib. .iiii. pro vestibus et pro suis expensis, sub pena lib. .x. stipulata. Et Peirus Martinus de Marsilia redditor pro Peiro, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

679. *Ugo Spalla cede alla suocera Ermelina i crediti e le ragioni contro di lei e contro Ansaldo Bonvicino, che egli ha rilevato da Lanfranco Ricerio.* 4 giugno 1191.

Ermeline].

Hugo Spalla dat et cedit Ermeline sue socrui omne jus et rationem et actionem quod et quas habet a Lafranco Ricerio (1) et quas idem Lafrancus habuit contra predictam Ermelinam et contra Ansaldo BoniVicini propter mutuuum quod ei fecit (2) et quas idem Lafran-

(1) *Cancellato*: contra.

(2) Propter mutuuum quod ei fecit *in soprilinea*.

cus dedit et cessit eidem Hugoni, (1) quibus rationibus et actionibus omnibus agere possit et intendere directo et utiliter suo nomine (2) omnibus modis sicut idem Hugo agere potest contra omnes personas. In ecclesia Sancte Marie Magdalene, ea die. Testes Guarnerius iudex, Raimundus Baltigarius, Iacomus de (3) Lorenzolo, Mabilia de Baltigario. .MCLXXXI., indictione .VIII.

**680.** *Guglielmo de Beders promette a Balduino de Gotefredo Campo una somma, per la Pasqua prossima; e Balduino dà quitanza di ogni altro credito.* 4 giugno 1191.

Balduini].

Promittit Wilielmus de Beders se daturum Balduino de Gotefredo Campo lib. .xv. ad pasca resurrectionis proximam, sub pena dupli, de debito quod debebat dare ei. Et Balduinus clamat se quietum ab eo de omnibus aliis quas debebat sibi. Testes Hugo Fornarius, Marchesius Bernardi de Telosa. Sub volta Fornariorum, ea die.

**681.** *Otto Montanario deve a Melano Abate una somma per il 4° luglio.* 4 giugno 1191.

Melani Abbatis].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Melano Abbati lib. .xxxviii. ad kalendas julij proximi, sub pena dupli. Testes Widolotus Lucensis, Monatnarius (4) nepos prefati Ottonis. In botea illorum de Lomello, ea die.

**682.** *Adalasia moglie di Rubaldo de Palma si dichiara soddisfatta e rinuncia ad ogni propria ragione nei confronti dell'ospedale di S. Giovanni, circa l'eredità dei genitori.* 4 giugno 1191.

Hospitalis Sancti Iohannis].

Adalaxia uxor Rubaldi de Palma finem et refutationem omnitarium facit fratri Petro administratori hospitalis Sancti Iohannis de Ianua recipienti nomine hospitalis, et hospitali remittit omne ius quod habet contra hospitale occasione bonorum patris vel matris vel sui fratris Balduini Sacchi vel occasione successionis vel aliqua occasione vel occasione patrimonij matris, et omnem actionem quam habet aliquo modo et omne ius quod habet in bonis predictorum

(1) *Cancellato: ex.*

(2) *Suo nomine in soprilinea.*

(3) *Cancellato: Lau.*

(4) *de cancellato.*

vel habere posset (1), et promittit quod de cetero ita attendet et contra non veniet per se nec per alium pro se, sub pena dupli de tanto quantum ageretur in suis bonis, abrenunciatis etiam decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec omnia consilio et auctoritate sui mariti presentis (2) suorum parentum Ottonis Guarachi et Wilielmi (3) sui generi Sardene. Et hec facit pro lib. .xxxiii., et quietam se clamat. Et Rubaldus de Palma similiter (4) remittit hospitali omne ius et rationem et actionem et finem facit per se suosque heredes (5) quod habet occasione uxoris vel aliqua occasione pro predictis vel in bonis predictorum. In ecclesia Sancti Laurentii, die .iiii. junij. Testes Donumdeus iudex, Michel Vacarus, Rubaldus Rubeus.

683. *Il clero di S. Lorenzo dà a livello a Guglielmo de Rezo, calzolaio, e a Rubaldo magister una terra e casa in « Clavica ». 4 giugno 1191.*

Locatio Sancti Laurentij Wilielmo et Rubaldo].

Dominus prepositus Ogerius Galleta ecclesie Sancti Laurentii consilio et auctoritate suorum fratrum venerabilium presentium archipresbyteri Augustini, Anselmi vicedomini, archipresbyteri Wilielmi de Bergalio, presbyteri Terdani, presbyteri Ugonis, magistri Wilielmi Bellucij, Iordani et Rustici diaconorum, Boni Vasalli et Rolandi subdiaconi, locat, dat et cedit Wilielmo de Rezo calgario filio quondam Rodulfi et Rubaldo magistro (6) et eorum filiis terram super qua idem habent edificium in civitate Ianue in Clavica, et ortum qui est retro domum, infra has coherentes: antea via publica coheret, retro terra de Cartageniis, a latere terra Berte Bocce Asine, ab alio terra Iohannis Cuparij et terra Sancti Donati, ad habendum tenendum libellario nomine usque ad annos .xxviii., quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam per se suosque fratres et per suos successores, et ab omni homine defendere, et contra non venturum, sub pena sol. .c. stipulata, et inde bona ecclesie eis pignori obligat. Et pena soluta, locatio sit firma. Et ipsi promittunt tenere per se suosque filios et dare ecclesie per annum in kalendis

(1) Et omne ius quod habet in bonis predictorum vel habere posset *in soprilinea*.

(2) Sui mariti presentis *in soprilinea*.

(3) *Cancellato*: de Becutij.

(4) Similiter *in soprilinea*.

(5) Et rationem et actionem et finem facit per se suosque heredes *in soprilinea*.

(6) *Cancellato*: terram super qua.

martii nomine conditionis sol. .xii., et locationi nullam fraudem adhibere, sub pena sol. .c. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligant pro pena et pro conditione. Et pena soluta, cadant a iuri libelli. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Testes Lambertus Caput Iudei, presbyter Ingo, presbyter Albertus custodes, Ricius de Rezo (1).

684. *Berta del fu Gerardo de Serra, con Stefano de Boarano, suo fratello, Rolando de Levant e Lorenzo di Gerardo di Meze collocano a servizio} presso Giacomo Falaguerra, Enrico, figlio di Berta, per anni 7. 5 giugno 1191.*

[Iacomi Falaguerra] p.].

In botea Simonis Venti, die .v. junij. Testes Obertus Velacinus, Obertus de Sancto Petro de Arena, Marinus filius Oberti de Lavagi. Berta soror Stephanis de Boarano filia quondam Gerardi de Serra et idem Stephanus et Rolandus de Levant et Laurentius filius Gerardi de Meze dant Iacomo de Falaguerra Enricum filium eiusdem Berte ad standum et serviendum ei usque ad annos .vii., quod si ita non attenderit, penam sol. .c. ei stipulanti spondent, et restituere ei dampnum quod haberet vel ei fecisset, sub pena dupli. Et quisque eorum obligat se et sua in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et Berta abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani.

685. *Balduino Gotefredo Campo nomina suc procuratore in Genova Pietro Leonardo. 5 giugno 1191.*

[fo. 34 r.] Petri Leonardi].

Balduinus Gotefredo Campus constituit suum certum missum et in loco suo Petrum Leonardum super omnibus negotiis que habet facere in Ianua et in pertinentiis, et in creditis exigendis et debitis dandis, et ut possit facere omnibus modis sicut ipse Balduinus agere potest et excipere, vel posset, omnibus modis. Sub volta Fornariorum, die .v. junij. Testes Ansaldus Fornarius, BonusVassallus de Cartagenia.

686. *Maiordia di Lavagna riceve da Rubaldo di Levanto una somma legatale da Amicus di Lavagna, di cui si presume la morte. 5 giugno 1191.*

(1) Forse Rozo.



Rubaldi de Levanto].

Confitetur Maiordia de Lavania se recepisse a Rubaldo de Levanto sol. .c. et quietam se clamat et pagatam, quos ei legavit Amicus de Lavania, et quos commisit ut idem Rubaldus ei persolveret si transiret ex hoc mundo, et quia creditur set non est inde certitudo, si jamdictus Amicus reverteretur, Majordia promittit Rubaldo reddere predictos sol. .c. (1) Amico vel totum dampnum restituere Rubaldo et eius heredi quod haberet, sub pena dupli stipulata in suis bonis. Et si ipsa non attenderit ut supra, Nuvelonus de Albericis et Rainaldus Ferrarius promittunt Rubaldo attendere pro ea, et proprios et principales debitores et pagatores se constituunt, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In domo Petri Capre (2) die .vi. junij. Testes Obertus Zurlus, Rubaldus de Donna Alda.

687. *Rufino de Canneto riceve a mutuo una somma da Pietro Gairaldo, da restituirsì, con l'interesse, in Pisa; e dà in pegno del tessuto.* 6 giugno 1191.

Peiri Garaldi] (3).

Confitetur Rufinus de Canneto se recepisse mutuo a Peiro Gairaldo lib. .L. den. jan. (4) quas ei promittit reddere, et den. .viii. per libram, ad dies .viii. proximas ex quo Peirus fuerit in Pisis, et inde ei pignori obligat petias .xvi. de sagis et tot alias res que bene valeant duplum (5), tali pacto ut si non fuerit pagatus, vendat vel impignoret tantum de pignore ut sit quietus. Et insuper promittit restituere ei totum dampnum quod haberet a termino inde, ita tamen quod in tantum quot sunt lib. .L. de pignore debent esse ad fortunam Peiri, et alie ad fortunam Rufini. Sub volta Fornariorum, die .vi. junij. Testes Oddonus de Melazo, Ogerius Galleta, Grillus de Canneto.

688. *Lotiringo de Rustiguello, di Pisa, riceve a mutuo, alle condizioni di cui sopra, una somma da Peiro Garaldo; e dà in pegno due balle di fustagni bianchi.* 6 giugno 1191.

(1) *Cancellato*: vel.

(2) In qua habitat idem Maiordia *cancellato*.

(3) Già edito in Rosso G., *op. cit.*, doc. 93. Ma Peiro Gairaldo non era astigiano. Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(4) *Cancellato*: unde ei.

(5) *Cancellato*: tal.

[Peiri Garaldi] ].

Confitetur Lotiringus de Rustiguello (1) de Pisis lib. xxiiii. similiter ab eodem Peiro Garaldo, et est pignus balle .ii. fustaneorum alborum. Testes Rolandus Rubeus de Portu Veneri, Montalinus de Portu Veneri, Iacomus de Marino, Ioffredus de Revest. Ea die et loco.

689. *Marzio de Axinusto pagherà a Pietro da Bussolo una somma, in terzoli, a metà giugno, a Milano. 6 giugno 1191.*

Petri de Buxulo].

Confitetur Martius de Axinusto se daturum Petro de Buxulo lib. .xi. de bonis terciolis ad medium istum mensem junij in Mediolano. Et expensas et dampnum et mutuum, et sua bona pignori obligat. Testes Ubertus Taberna, Anselmus de Limido, Albertus de Aqua-Longa. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, die .vi. junij.

690. *Ugo draperius pagherà una somma a Pietro Leonardo al 1° giugno. 6 giugno 1191.*

Petri Leonardi].

Confitetur Hugo draperius se daturum Petro Leonardo lib. den. jan. .ciii  $\frac{1}{2}$ . ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Germanus batifolium. In curia Gontardi, ea die.

691 *Grilla pagherà una somma a Pietro da Bussolo, al prossimo 29 settembre. 7 giugno 1191.*

Petri de Buxulo].

Confitetur Grillus se daturum Petro de Buxulo lib. .xviii. ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli. Testes Oliverius Organus, Widolotus Lucensis. In botea in qua habitat idem Grillus, die .vii. junij.

692. *Ugo Scoto figlio di Gerardo e di Anna dà quitanza a Ogerio Scoto di una somma del prezzo di una casa con torre, già compendio della dote materna. 7 giugno 1191.*

Ogerij Scoti].

De lib. .cl. patrimonij Anne que fuit uxor Gerardi Scoti et quas habuerunt Balduinus Scotus et Ogerius Scotus de pretio domus et turris quam filii quondam Gerardi Scoti Hugo et Adalaxia vendiderunt illis, confitetur Hugo quondam Gerardi Scoti se recipisse lib.

(1) de Rustiguello in *sopralinea*.

.LXXV. ab Ogerio Scoto de illis libris, et quietum se clamat et pagatum, et ex quibus lib. .LXXV. vel occasione earum promittit quod de cetero nullam requisitionem faciet nec actionem movebit ei vel alicui pro eo per se nec per alium pro se, sub pena dupli stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se. Et facit hec omnia consilio et auctoritate sui (1) avunculi Wilielmi de Castello et Bernitionis Scoti sui patru. Testes Opizo de Zocole et consiliatores. In domo (2) heredum Ugonis Scoti, ea die.

**693.** *Ogerio Scoto pagherà a Ugo del fu Gerardo Scoto una somma al prossimo Natale. 7 giugno 1191.*

Hugonis Scoti].

Promittit Ogerius Scotus se daturum Hugoni filio quondam Gerardi Scoti lib. .XIII. den. jan. ad Domini natale proximum, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

**694.** *Sibilia de Bergogno dà rendiconto dell'amministrazione dei beni del suo defunto figlio Baudizone, prima e dopo il decesso. 7 giugno 1191.*

Sibilie de Bergogne].

In ecclesia Sancti Laurentii, die .vii. junii. Testes Bonus Vasallus canonicus Sancti Laurentii, Wilielmus Calvus, Lambertus Caput Iudei, Rubeus de Pelio, Ansaldus de Porcili (3). Ego Sibilia de Bergogno confiteor res quas habui de rebus mei filij Bauditionis et quas expendi pro eo et ante mortem eius et post mortem, bona fide. In vita filij mei Bauditionis expendi pro utilitate mei filij in redemptione loci de Quinto lib. .xv., quem habebat Bauditio Capar in pignore pro patrimonio Alde sue uxoris. Item expendi in domo et in pasteno et in maceriis eiusdem loci lib. .xxx. Item dedi mutuo filio meo Marchioni lib. .xx. Item post mortem filij mei Bauditionis habui de rebus (4) ab Anfusso bancherio lib. .LXXXX., quas dedit mihi pro Muxeto. Item habui ab Enrico de Oria lib. .ciii  $\frac{1}{2}$ . Item a Rundana habui lib. .L. Item in communi Ianue erant lib. .c. de quibus lib. .c. dedi lib. .Lv. in redemptione loci de Quinto, quem dederam Sancto Andree de Sexto. Item emi domum Anne de Gunza, in qua dedi lib. .xxviii. postea in reedificatione eiusdem domus expendi sol. .xl.

(1) *Cancellato*: pa.

(2) *Cancellato*: quondam.

(3) Ansaldus de Porcili *in sottolinea*.

(4) *Cancellato* me, eius.

Item dedi mutuo mee filie Alde lib. .xl. Item expendi in domo et in loco de Rapallo lib. .xvi. Item persolvi mee nuruj Mabilie pro fine antifacti sui lib. .xlv. Item emi (1) tantam terram in qua dedi sol. .liiij. Item dedi mutuo meo filio BonoVasallo lib. .xxiii. et anulum unum quod dicebatur valere lib. .xv. Item expendi in domo de Celanexi sol. .xl. Item expendi lib. .viii. Item expendi pro placitis que habui lib. .xv. Residuum vero ab istis expendi in victu et vestitu. Hec omnia ut supra confiteor fuisse mei filij et de bonis eius, et esse Enrici filij eius. Et hec omnia fecisse pro filio et pro nepote. Hanc confessionem tamen facio (2) retento in me sicut continetur in ultima voluntate mei filij Bauditionis in vita mea (3).

**695.** *Odiprando del fu Signorello di Pisa riceve a mutuo da Peiro Gairaldo una somma che gli restituirà, con l'interesse, in Pisa, dandogli in pegno cinabro e minio. 8 giugno 1191.*

[fo. 34 v.] (4) Peiri Gairaldi].

Confitetur Odiprandus quondam Signorelli de Pisis (5) se cepisse mutuo lib. .x. den. jan. a Peiro Gairaldo, quas promittit reddere ad dies .viii. proximas ex quo Peirus fuerit in Pisis, et dare den. .viii. gen. per libram, et inde ei pignori obligat centenaria .ii. cinaprii et centenaria .iii. minij minus rub. .i., tali pacto ut sua auctoritate vendat vel impignoret ut sit quietus. Et si in pignore defecerit, in reliquis suis bonis complere promittit, et insuper totum dampnum ei restituere promittit quod haberet a termino inde. Et pignus debet esse ad fortunam Peiri in tantum quantum est suum pagamentum. Testes Wilielmus Rizisom, Gilibertus de As. Sub volta Fornariorum, die .viii. junij. .MCLXXXI.

**696.** *Giovanni Brusca Fasoli riceve la dote della moglie Guilie, e le costituisce l'antifatto. 8 giugno 1191.*

Patrimonium Guilie].

Confitetur Iohannes Brusca Faxoli se habuisse de dote sue uxoris Guilie lib. .vi., et quietum se clamat et pagatum. Et antifactum facit lib. .iii. in suis bonis ad habendum (6) et faciendum quicquid

(1) emi in *sopralinea*.

(2) *Cancellato*: salvo iure quod habeo in bonis.

(3) mei filij Bauditionis in vita mea in *sopralinea*.

(4) *Nel margine superiore*: In Junio.

(5) De Pisis in *sopralinea*.

(6) *Cancellato*: te.

voluerit pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus his, omnia bona sua habita et habenda Veritati fratri predicte Wille recipienti pro ea pignori obligat. Testes Rolandus de Canneto, Otto de Langasco, Andreas rivenditor. Sub volta Fornariorum, ea die.

697. *Gianni Flos contrae una societas con Coenna lucchese, per commercio in Corsica. 10 giugno 1191.*

Coenne Lucensis].

Confitetur Iannus Flos se portare in societate a Coenna Lucense lib. .viii. et de suis lib. .iiii  $\frac{1}{2}$ ., in Corsicam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Iohannes Boletus, Ogerius Scotus, Wilielmus Zetapanis. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et facere sicut faciet de suis, causa negociandi, bona fide. Sub volta Fornariorum, die .x. junij.

698. *Martino Curto dichiara la parte spettantegli nella societas con Giovanni di Castelletto. 10 giugno 1191.*

Iohannis de Castelleto.

De societate quam Martinus Curtus habet cum Iohanne de Castelleto confitetur Martinus se habere marcas .xxv. minus quartam de sterllinis et mussimutinos .xxiii. novos et lib. .xx. den. jan., de quibus Martinus (1) possit negociari et mittere sicut sibi videbitur, voluntate Iohannis cum carta (2). Testes Ansuixus de Sancto Genesio, Ogerius Scotus, Marchesius Zurlus. Ea die et loco.

699. *Filippo nipote di Filippo di Levanto porta a Ceuta in accomendatione una somma da Bonadie Sezadario e Antulo de Cruce, impiegata in setole di cavallo. 11 giugno 1191.*

Antuli et BoniDiej].

Confitetur Philippus nepos Philippi de Levant se portare in accomendatione a BonaDie Sedazario et ab Antulo de Cruce sol. .xlviij. implicatos in setis caballinis, Septam, causa vendendi et negociandi et implicandi, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum profi-

(1) Martinus *in soprilinea*.

(2) Cum carta *in soprilinea*.

cuum quod Deus dederit cum capitali. Et si non attenderit ut supra, vel in sua culpa devastaverit, Philippus de Levant promittit eis restituere predictos denarios et totum dampnum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In botea Wilielmi Venti, die xi. junii. Testes Uraus de Arenzano, Peirus mercerius, Lafrancus Guertius. Et confitetur Antulus quod sua pars est de societate sua et Petri et Oberti.

**700.** *Matelda, vedova di Giovanni Bonopane, vende a Anfusso de Guarcello un suo fondo dotale in Nervi, località Maxemanum. 11 giugno 1191.*

Anfussi de Guarcello].

Matelda quondam uxor Iohannis BoniPanis vendit Anfusso de Guarcello terram et domum quam Iohannes BonusPanis habebat in Nervi loco ubi dicitur Maxemanum, supra quam terram sunt arbores olivarum, ficuum, et parum canneti, et est per mensuram tabule .xvi. minus quarta et est infra has coherentes, superius est via, inferius terra Galafij fratris predicti Iohannis, a tercia via, a quarta terra Bartholomei filii quondam Albertoni de Langasco. Quam terram et cum omnibus superpositis et sicut fuit laudata pro suo patrimonio cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo pretio lib. den. jan. .v  $\frac{1}{2}$ . et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes ei eiusque heredi, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenunciando decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec omnia consilio sui avunculi Oberti et Ionathe de Sancto Ambroxio parentis. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Wilielmus Manjapanis et consiliatores.

**701.** *Anfusso de Guarcello pagherà una parte del prezzo, dovuto a Matelda, al 1° luglio. 11 giugno 1191.*

Matelde] (1).

Promittit Anfussus de Guarcello se daturum Matelde quondam

(1) *Tutto cancellato, linea per linea, dal notaio.*

uxori Iohannis BoniPanis sol. . . . ad kalendas iulii proximas pro debito terre quam comparavit ab ea in Nervi, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

702. *Gli arbitri, eletti dall'arcivescovo Bonifacio, danno sentenza nella lite tra Agnese, vedova di Tommaso, e il nipote suo Giovanni, in contumacia di quest'ultimo. 11 giugno 1191.*

Laus Agnetis].

Presbyter Hugo et Iohannes diaconus de Castello iudices delegati a domino archiepiscopo Bonefatio pro curia laudaverunt quod Agnes uxor Thome habeat, teneat, et quiete possideat terciam domus et tocius plazalis sicut determinatum est in Sanbazalo infra has coherentes: cui coheret superius via, inferius terra Thome, a latere terra Genoardi, ab alio terra Ugonis Guertij, sine contradictione Iohannis sui nepotis omniumque pro eo. Quod ideo fecerunt quia cum predicta Agnes vellet habere terciam partem predictae terre ex successione patris, et predictus Iohannes contrariaret, ipsa querimoniam deposuit coram domino archiepiscopo Bonefatio (1) quam causam ipse commisit predictis iudicibus audiendam et determinandam. Qua lite igitur diu agitata, et predicto Iohanne bis et ter et quater vocato et citato ad causam responsuro, penitus venire et mittere sprexit. Quare (2) habito consilio prudentum et ex officio curie per contumaciam laudarunt ut supra, curante Amico Grillo pro Iohanne quod supra. (3) Electo et vocato ab eo. In palatio archiepiscopi, die .xi. junij. Testes Genoardus Danesus, Iohannes Papa, Almarigus de Mollazana, Iohannes Zaputius.

703. *L'arcivescovo Bonifacio dà in locazione a Giordano de Cavanna una terra in Figar e una in Cavanna per undici anni. 11 giugno 1191.*

Locatio archiepiscopi Iordano de Cavanna] (4).

Dominus archiepiscopus Bonefatus locat, dat, et cedit Iordano de Cavanna petiam terre de Figar quam idem tenet, et petiam terre quam tenet Baldus de Cavanna, cum omnibus exitibus sicut tenet et in qua est domus, ad habendum et usufructandum libellario nomine a natali Domini proximo ad annos .xi. Quam locationem pro-

(1) *Cancellato*: hac lite.

(2) *Cancellato*: per contumaciam.

(3) *Per postilla*: Electo et vocato ab eo.

(4) *Cfr.* CHIAUDANO M., *op. cit.*, pp. 89-90.

mittit tenere et habere firmam et ratam per se suosque successores et ab omni homine defendere et contra non venturum, sub pena sol. .c. stipulata in bonis palatij, que omnia ei pignori obligat, et pena soluta soluta, locatio sit firma. Et ipse per se suosque heredes tenere usque ad predictum terminum, et dare curie sol. .xxi. per annum in festu sancti Iohannis Evgangeliste, et pastenare per annum tabulam .i. vinee, et transmutare domum que est in Cavanna in petia de Figar cum suis expensis et facere simile isti, et ita quod debet portare totum portare quod est in illa domo [fo. 35 r.] de Cavanna si voluerit. Et promittit meliorare et non peiorare et locationi nullam fraudem adhibere, sub pena sol. .c. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat pro pena et pro conditione. Et pena soluta et conditione, cadat a iure locationis. (1) Et hec facit tamen salvo dricto Gastaldi. In camera archiepiscopi, die .xi. junij. Testes presbyter Hugo, Genoardus Danesus, Bonifatius notarius, Ansaldus de Figar, Albertus de Cona.

704. *Ugo del fu Vivaldo de Panablo dà quitanza della dote della moglie Giacomæ, figlia di Gandolfo de Fossato, e le costituisce l'antifatto. 11 giugno 1191.*

Patrimonium Iacome, .vi.].

Confitetur Hugo filius quondam Vivaldi de Panablo (2) se habuisse de dote sue uxoris Iacome filie Gandulfi de Fossato lib. .xviii. den. jan., et quietum se clamat et pagatum. Et antifactum facit lib. .viii.  $\frac{1}{2}$ . ad habendum et faciendum quicquid voluerit, pro more et consuetudine civitatis Ianue, et inde omnia bona sua habita et habenda Gandulfo recipienti pro filia pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die .xi. junij. Testes Simon Gontardus, Belengerius de Narbona, Albertus de Canali.

705. *Rogero di Nervi, figlio di Oberto Verri, contrae una societas, per Ceuta, con Oberto, suocero di Omodeo magister, con beni di costui. 11 giugno 1191.*

HominisDei magistri].

Confitetur Rogerius de Nervi filius Oberti Verri se portare in societate de rebus HominisDei magistri ab Oberto socero eiusdem HominisDei lib. .iiii. et de suis sol. .xl. Septam, causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi

(1) *Cancellato*: in camera ar.

(2) *Cancellato*: de S.



proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Ea die et loco. Testes Fredentio Gontardus, Ogerius de Cartagena.

706. *Ugo Mazali porta a Ceuta, in accomendacione, da Ansuio di San Genesisio, della lacca. 11 giugno 1191.*

Ansuixi].

Confitetur Hugo Mazalis se portare in accomendacione ab Ansuio de Sancto Genesisio tantam laccam que est pretij lib .LI. et sol. .xvi., Septam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et si sibi videbitur, possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet implicare separatim. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ita etiam quod Lafranchinus filius Oberti Porci debet facere expensas per libram cum rebus quas portare debet, et proficui quarta quarum sit propria Lafranchini, voluntate Hugonis. Testes Ingo de Cartagena, Marchesius Zurlus. Et portat hec voluntate Enrici Mazalis presentis cum quo habet societatem. Obertus Porcus. Ante domum Oberti Porci, ea die. Wilielmus Corsus.

707. *Ugo Mazali, per volontà di Enrico Mazali, suo socio, prende una somma in accomendacione da Anfelice de Porcis, per commercio in Ceuta. 11 giugno 1191.*

Anfelicis].

Testes Obertus Porcus, Marchesius Zurlus, Ansuixus de Sancto Genesisio. Ea die et loco. Confitetur Hugo Mazalis se portare, voluntate Enrici Mazalis presentis cum quo habet societatem, in accomendacione lib. .xxvii. ab Anfelice de Porcis, Septam et quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut faciet de rebus suis causa negociandi (1). Et confitetur Anfelix quod lib. .vi. sunt sue filie Wilie. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram.

708. *Vivaldo di Portovenere contrae una societas con Sibilia, moglie di Amelio e con beni di costui, e con Oddone de Melazo,*

(1) *Per postilla*: Et confitetur... Wilie.

*per Ceuta e altrove nel Garbo; e potrà recarsi oltremare con carico di grano. 11 giugno 1191.*

Amelij et Oddonis].

Testes Marchesius de Sancto Laurentio, Obertus zocolarius, Iordanus de Nuvolona. Confitetur Vivaldus de Portu Veneri se portare in societate de rebus (1) Amelij a Sibia uxore eius lib. .L. et ab Oddone de Melazo lib. .L. et de suis lib. .L., Septam et quo voluerit (2) per Garbum, et cum carrico grani possit ire Ultramare, causa negociandi. Inde vero ab aliquo predictorum locorum reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et possit mittere in Ianua et cum testibus. In domo Amelij, ea die.

**709.** *Vivaldo di Portovenere contrae societas anche con Coenna. 11 giugno 1191.*

Coenne].

A Coenna similiter in societate, voluntate predictorum, lib. .xxx. et de suis lib. .xv., (3) et super societatem portat ab eodem lib. .x., ad quartam proficui, que libre omnes debent lucrari et expendere per libram cum aliis que portat. Ea die et loco et testibus.

**710.** *Enrico Mallono contrae una accomendatio con Guglielmo Rataldo, per Ceuta e altrove dove andrà con le merci di Ingone de Volta. 11 giugno 1191.*

Wilielmi Rataldi].

Confitetur Enricus Mallonus se portare in accomendatione a Wilielmo Rataldo lib. .ccvi. minus sol. .iii., Septam et inde quo ierit cum rebus Ingonis de Volta cum eadem licentia sicut habet ab eo, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus, et non prestat alicui nisi mercatori et cum pignore, et debet facere expensas per libram cum aliis. Sub porticu Simonis Botarij, ea die. Testes Simon Botarius, Obertus filius Ugulini Mallo- ni, Albertus filius Tedaldi de Cudurno.

(1) *Cancellato*: W.

(2) Et sibi videbitur preter Alexandriam et Constantinopolim *cancellato* e per Garbum *in soprilinea*.

(3) *Cancellato*: et debet facere.

711. *Alberto de Bolego pagherà a Ogerio Fornari una somma al prossimo sant'Andrea. 12 giugno 1191.*

[Ogerij Fornarij].

Confitetur Albertus de Bolego se daturum Ogerio Fornario lib. .viii  $\frac{1}{2}$ . ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Et Oglo-nus de Isule debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In ecclesia Sancti Laurentii, die .xii. junij. Testes BonusIohannes CaputGalli, Vasallus Scaramongus, Iacomus Mazamor.

712. *Rufino de Canneto contrae un mutuo con Peiro Gairaldo; pagamento in Pisa. 12 giugno 1191.*

Peiri Garaldi] (1).

Confitetur Rufinus de Canneto se cepisse mutuo lib. .xii. den. jan. a Peiro Gairaldo, unde ei dare promittit lib. .xii. den. jan. et den. .viii. per libram ad dies .viii. proximas ex quo Peirus fuerit in Pisis. Et si ita non attenderit, promittit dare sol. .ii. per libram et pagare ad dies .viii. ex quo ei quisierit in Ianua (2). Et expensas et dampnum et mutuuum quod habebit et faciet a termino inde. Et salvis in terra omnibus istis, ita promittit attendere, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Iordanus notarius, Rogerius de Precepanu, Obertus Ricius.

713. *Rufino de Canneto pagherà a Pietro de Rugiasco una somma al 1 agosto. 12 giugno 1191.*

[fo. 35 v.] (3) Petri de Rugiasco].

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Petro de Rugiasco lib. .Lxx. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli. Et Contissa quondam uxor Bertoloti de Orto debitor et pagatrix, et sua bona pignori obligat, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et decreto consultus Velleiani et omni iuri. In botea Pignoli, die .xii. junij. Testes Wilielmus Arnaldus, En-bronus de Langasco, Raimundus de Satalea, Martinus de Venderzo. .MCLXXXI., indictione .viii.

714. *Aldice vende a suo figlio Ido una terra in Albaro. 12 giugno 1191.*

(1) Cfr. Rosso G., *op. cit.*, doc. 94. Cfr. sopra, doc. 687.

(2) In Ianua in *sopralinea*.

(3) Nel *marginè superiore*: In junio.

Idonis Stanconi].

Aldix vendit suo filio Idoni locum suum de Albario, cui coheret superius via, inferius litus maris, ab alia fossatum, ab quarta terra Wilielmi Buroni. Quem locum cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, nichil in se retento, vendit pretio lib. den. jan. .L., et quietam se clamat et pagatam, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem integram cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenunciatis decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum Nicole Capre et Pantalei filij Pantalei Pediculi. In domo Mabilie de Lecavele, ea die. Testes Anselmus de Pallo et consiliatores. Retento in se tamen iure quod habet super Wilielmo de Dataro occasione peioramenti predicti loci.

715. *Biancardo del fu Raimondo Capellano dà quietanza di una somma, stradote della moglie Donnola. 12 giugno 1191.*

Strados Donnole].

Confitetur Blancardus filius quondam Raimundi Capellani se habuisse de stradote sue uxoris Donnole lib. .cx. den. jan., et quietum se clamat et pagatum, et inde omnia bona sua habita et habenda Vasallo Botino recipienti pro Donnola pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die .xii. junij. Testes Grillus, Rolandus de Canneto, Aicardus de Monelia.

716. *Aicardo di Moneglia contrae societas per Ceuta con Rolando e Grillo. 12 giugno 1191.*

Rolandi, Grilli].

Confitetur Aicardus de Monelia se portare in accomendatione a Rolando lib. .viii. et sol. .viii., et a Grillo lib. .v., Septam causa negociandi, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco. Testes Marchesius de Calignano, Valdetarius.

717. *Rufino di Canneto si dichiara debitore di una somma verso Contessa, vedova di Bertoloto de Orto. 12 giugno 1191.*

Contisse].

Confitetur Rufinus de Canneto se habere a Contissa quondam uxore Bertoloti de Orto (1) lib. .cc. ultra lib. .c. quas habet de suis, quas promittit reddere ad dies .xv. proximās ex quo quesierit ei, sub pena dupli. Et Perpetua uxor eiusdem Rufini iussu sui patris Ansaldi presentis remittit eidem Contisse omne ius quod habet in bonis mariti occasione patrimonii vel antifacti vel aliqua occasione usque dum ipsa Contissa fuerit pagata de toto quod Rufinus debet dare et (2) usque dum fuerit deliberata ab omni obligatione qua obligata est vel obligaverit se deinceps per cartam publici notarii, abrenunciāns legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Testes Wilielmus Arnaldus, Oliverius de Sancto Damiano. In botea Pignoli, ea die. .MCLXXXI., indictione .viii.

718. *Oberto Porco vende a Ugo Mazale la metà di una terra in Bisagno. 12 giugno 1191.*

Hugonis Mazalis] (3).

Obertus Porcus vendit Hugoni Mazali (4) medietatem loci de Bisanni quam habet pro indiviso cum Amico suo nepote, et coheret ab una parte terra filiorum Zazarie, et ab alia (5) terra Sancti Georgij et filiorum Zacarie, inferius terra Wilielmi de Dataro, superius via publica. Medietas cuius loci sicut habet pro indiviso cum omni suo iure, nichil in se retento, vendit pretio lib. .xxvii  $\frac{1}{2}$ ., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes ei eiusque heredi, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Grillus de Canneto, BonusVillanus notarius.

719. *Oberto Porco prende a mutuo una somma da Ugone Mazale. 12 giugno 1191.*

(1) Forse Orco, ma Orto è la lettura preferibile.

(2) Cancellato: de toto.

(3) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea ondulata, in margine.

(4) Cancellato: parte.

(5) Cancellato: inferius.

[Hugonis Mazalis] ].

Confitetur Obertus Porcus se cepisse mutuo pro amore ab Ugone Mazali lib. .x., quas promittit reddere a festo sancti Iohannis proximo ad annum proximum, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

720. *Ugo Mazale dà quietanza a suo suocero Oberto Porco di una somma, parte della dote di sua moglie Porcella. 12 giugno 1191.*

Patrimonium Porcelle].

Confitetur Hugo Mazalis se recepisse de dote sue uxoris Porcelle ab Oberto Porco suo socero lib. .xvii  $\frac{1}{2}$ ., et quietum se clamat et pagatum, et sua bona pignori obligat Oberto Porco recipienti pro filia. Ea die et loco et testibus.

721. *Gerardo Caput Iudei, del fu Gerardo di Lione dà quietanza di una somma della dote della moglie Verdilia, del fu Giovanni Negri di Savignone, e le costituisce una somma in antifatto. 12 giugno 1191.*

Patrimonium Verdilie].

In domo Enrici Malloni, ea die. Testes Enricus Mallonus, Caracossa uxor eius, Anselmus archerius, Widotus archerius. Confitetur Gerardus (1) Caput Iudei filius quondam Gerardi Ludunensis se habuisse de dote sue uxoris Verdilie filie quondam Iohannis Nigri ferrarij de Savignono lib. .xiii., et quietum se clamat et pagatum. Et antifactum facit lib. .xiii. pro more et consuetudine civitatis Ianue, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Obertus balasterius.

722. *Enrico Mallono contrae una accomendacio con Mabilia, moglie di Capud Orgolii, per commercio in Ceuta e altrove. 12 giugno 1191.*

Mabilie].

Testes Otto Mallonus, Obertus filius Ugulini Malloni, Wilielminus Rapallinus. In domo Capudergolii ea die. Confitetur Enricus Mallonus se portare in accomendatione a Mabilia uxore Capudergolii lib. .LXXXIII. et sol. .iiii., Septam et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, ad quartam proficui. Et possit mittere cum testibus ei in Ianua si sibi videbitur, et debet facere expensas per libram. Et

(1) Gerardus in *sopralinea*.

Capudergolium confitetur has libras esse de stradote eius. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

723. *Bonaor, vedova di Vigonzone di Crevato vende a Ugo Fornari un terreno in Polanesi. 13 giugno 1191.*

[fo. 36 r.] Hugonis Fornarij].

Bonaor quondam uxor Wigonzoni de Crevato (1) vendit Hugoni Fornario petiam unam oliveti in Pollanexo iuxta terram eiusdem Hugonis et iuxta terram Beldici quondam uxoris Bauditionis Vesconti, et superius est via, inferius fossatum, ab alia parte terra Wilielmi de Ragulezo (2). Et vendit ei terciam partem vacui quod est in Pana, et que tercia est pro indiviso cum emptore et cum OtoneBono Benzer. Ut supra vendit pro herede Wigonzoni de Crevato ut alienam rem, cum omni suo iure et comodo et utilitate pretio lib. den. jan. .iiii., et quietam se clamat et pagatam. Et possessionem integram cum dominio ei confitetur se tradidisse ut de cetero ipse eiusque heres quicquid voluerit faciat proprio iure. Ab omni etiam homine per se suosque heredes [ei] eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit sub extimatione in consimili loco. Abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et decreto consultus Velleiani et omni iuri. Insuper consules de Pollanexo quarterij de communi Gratianus et Ansaldus Livulcus laudarunt ut hec venditio sit firma et rata, et ut Hugo habeat, teneat, et quiete possideat ipse eiusque heres sine omni contradictione heredis Wigonzoni de Crevato (1) omniumque pro eo, et laudarunt ut bona heredis Guigonzoni sint obligata pignori pro dupla evictione Hugoni, tamquam ipse esset maior et (3) tradidisset et bene cavisset. Quod ideo fecerunt quia cognoverunt esse utilitatem minoris. Et predictos denarios fuisse datos in compara facta a Sibia in casali de Cervar nomine minoris. Quare ex officio suo et pro predictis laudarunt ut supra. Curante pro minore Hugone Berruto. Testes Grillus de Canneto, Wilielmus frater Iohannis Parvi de Canneto, Iacomus de Trezastellis. Sub volta Fornariorum, die .xiii. junij.

(1) O Crivato.

(2) O Rogalezo.

(3) Cancellato: bene.

724. *Marino rapallino riceve da Enrico Croso una somma da restituiregli, con l'interesse, dopo il ritorno dalla Corsica e Sardegna. 13 giugno 1191.*

Enrici Crosi].

Confitetur Marinus rapallinus se cepisse ab Enrico (1) Croso lib. .vi., unde ei dare promittit lib. .vii. et sol. .iiii. ad dies .xv. proximas ex quo veniet de Corsica et de Sardinia, salvo eunte galeoto de Clavari et veniente (2) vel maiori parte rerum galeoti, sub pena dupli. Testes Rubaldus de Porta, Morus de Portu Veneri, Iohannes Blancus de Sancto Georgio. Sub volta Fornariorum, ea die.

725. *Guglielmo Caito contrae una accomendatio con Bonvassallo de Cartagenia e Ansuixo de Sancto Genesio, per Tunisi e altrove. 14 giugno 1191.*

BoniVasalli de Cartagenia, et Ansuixi].

Confitetur Wilielmus Caitus se portare in accomendatione a BonoVasallo de Cartagenia lib. .xl., et ab Ansuixo de Sancto Genesio lib. .xl., Tunexim et inde quo ierit maior (3) pars sociorum navis sue et sociorum, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Et BonusVasallus confitetur medietas lib. .xl. esse sui nepotis Ingonis. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, die .xiii. junij. Testes Marchesius Zurlus, Ansalduus Lecavela.

726. *Michele Nacarus contrae una societas con Lamberto de DomoColta, per commercio marittimo. 15 giugno 1191.*

Lamberti de DomoColta].

Ante domum Albertoni Ricij, die .xv. junij. Testes Marchesius de Sancto Laurentio, Ingo Pignolus, Gandulfus de BonoMartino. Confitetur Michel Nacarus se habere in societate a Lamberto de DomoColta lib. .cxxxv. et de suis lib. .lxvii  $\frac{1}{2}$ . causa negociandi, quo ierit Ingo Pignolus cum nave eiusdem Lamberti et Ingonis et sociorum, et ita quod Daniel Nacarus voluntate eorum (4) est iturus super hos, et ita quod Michel promittit quod Daniel inde reducet in potestate

(1) *Cancellato*: gro.

(2) *Cancellato*: et.

(3) cum è *cancellato* e maiori parte è *cambiato* in maior pars.

(4) *Eorum in soprilinea.*



eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et sunt predictae lib. .cxxxv. implicate in locis .vii. navis et (1) in avariis factis in Ianua pro nave illa, que est apud Callarim. Set si navis venderetur, inde veniat cum rebus Daniel in Ianua. Et ut supra promittit Michel quod Daniel attendet, et inde sua bona pignori obligat, sub pena dupli, abrenuncians omni iuri. Et Daniel possit mutuare et facere que opus fuerint pro carrico navis, sicut sibi videbitur cum consilio Ingonis Pignoli.

727. *Guglielmo de Dodo contrae accomendatio con Giacomo Trezastelle, per Sardegna e Oltremare. 15 giugno 1191.*

Iacomi de Trezastellis].

Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Bonus Vasallus Zaritola, Enricus Porcus, Wilielmus Rizisom. Confitetur Wilielmus de Dodo se portare in accomendatione a Iacomo Trezastelle lib. .cxlIII., in Sardiniam et inde Ultramare et inde (2) quo ierit (3) Iacomus Falaguerra tenens (4) in se partem suam navis. Set (5) si Iacomus venderet partem suam navis, Wilielmus vendat similiter (6). Set tamen si Iacomus non venderet, et sibi videretur, possit vendere et redire Ianuam. Et debet habere quartam proficui.

Et vendita parte sua navis, promittit inde Ianuam vel inde unde veniet Iacomus si non vendiderint (7) reducere in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

728. *Dionigi fabbro e sua moglie Giulia vendono a Alessio de Gazo che compra per la chiesa di S. Maria di Ceranesi, e a Oberto de Campolongo della terra nel piviere di Ceranesi. 15 giugno 1191.*

Alexij et Oberti de CampoLongo].

Dionisius faber et Guilia iugales vendunt Alexio de Gazo ementi nomine ecclesie Sancte Marie de Celanexi medietatem tocius terre plene et vacue et domestice et salvatice quam videntur habere et

(1) *Cancellato: cum*

(2) *Inde in sopralinea.*

(3) *Cancellato: cum Iacomo cambiato in Iacomus, cancellato cum*

(4) *tenente cambiato in tenens.*

(5) *Cancellato: si navis venderetur.*

(6) *Per postilla: Set tamen.... quartam proficui.*

(7) *Inde Ianuam vel inde unde veniet Iacomus si non vendiderint in sopralinea.*

possidere in plebario de Celanexi in loco ubi dicitur Beollo, et cum medietate domus et cum medietate tocius quod per eos poterit invenire per eos in plebario de Celanexi. Et aliam medietatem vendunt eidem Alexio et Oberto de CampoLongo per medietatem inter eos, medietatem cuius vendite idem Dionisius comparavit a Ienoardo filio Oberti Diaconi, et alia medietas pervenit prefate Guilie (1) ab eius filio Wilielmo et Bernardi Calvi fratris Oberti Diaconi. Ut supra vendunt eis cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, nichil in se retento, et cum omnibus superpositis, pretio lib. den. jan. .L., et quietos se clamant et pagatos de pretio, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos eis cedunt. Et possessionem integram cum dominio eis confitentur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerint ipsi eorumque heredes, sine omni eorum omniumque pro eis contradictione. Ab omni etiam homine per se suosque heredes eis eorumque heredibus defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli, in solidum, sicut pro tempore valuerit, abrenunciantes (2) iuri solidi et iuri omni, et Guilia abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. Et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum presbyteri Petri de Sancto Victore et Ansaldi (3) et qui et que confitentur esse parentes eius. Et Humana filia eiusdem Dionisii et uxor Oberti Langoni iussu sui patris et consilio eorundem remittit emptoribus omne ius quod habet in predicta vendita et in pretio aliqua occasione, abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. In domo Sancti Victoris in qua habitant venditores, die .xv. junij. Testes Oliverius corrizarius de Celanexi et consiliatores.

729. *Ambrogio de Gazo e Oberto de Campolongo promettono di pagare una parte del prezzo suddetto al 15 agosto e al 29 settembre. 15 giugno 1191.*

[fo. 36 v.] *Dionisij fabri*] (4).

Promittunt Alexius de Gazo et Obertus de CampoLongo se daturos Dionisio fabro lib. .xx. ad medium augustum et lib. .xxv. ad sanctum Michelem proximum pro terra quam comparaverunt ab eo et ab uxore eius in Celanexi. Et si lib. .xxv. non pagaverint ad sanctum Michelem, dare promittunt eis medietatem fructus pro-

(1) *Cancellato*: a suo filio.

(2) *Cancellato*: dec.

(3) *Spazio in bianco*.

(4) *Nel margine superiore*: In Junio. Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

venturi ab illa compara et pagare lib. xxv. ad Domini natale proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Ea die et loco et testibus. Et ita tamen debent facere pagamentum de lib. .xxv. ut Obertus Langonus remittat omne ius quod habet in predicta vendita in laude sapij emptorum.

730. *Umana cede al padre, Dionigi fabbro, la terra che ha in Rapallo e i diritti sui beni di Ansaldo fabbro.* 15 giugno 1191.

[Dionisij fabri] ].

Humana (1) dat et cedit Dionisio fabro suo patri totam terram quam videtur habere et possidere in Rapallo et omne ius quod habet super bonis Ansaldi fabri et super eo aliquo modo vel aliqua occasione, ut de cetero habeat, teneat, et quiete possideat sua donatione inter vivos, et de omni iuri quod habet possit agere et intendere directo et utiliter omnibus modis suo nomine, sicut ipsa potest vel potuit. Ea die et loco et testibus. .MCLXXXI., indictione .viii.

731. *Enrico di Lamberto de Cisura, di Rapallo, porta in accomendatione una somma di Martino Curto, in Corsica e Sardegna.* 15 giugno 1191.

[Martini Curti].

Confitetur Enricus Lamberti de Cisura de Rapallo iussu sui patris se portare in societate a Martino Curto lib. .iiii. et de suis sol. .xl. in Sardiniam et in Corsicam, causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et si non attenderit ut supra, vel in sua culpa devastaverit, Marinus filius Rubaldi de Cabenna (2) promittit restituere predictas libras et totum dampnum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et Martinus facit hanc societatem Enrico iussu Lamberti. Sub volta Fornariorum, die .xv. junij. Testes Wilielmus nepos Cavaturte, Wilielmus Ferrarius, Gorgius de Cabenna. Et sunt lib. .iiii. de societate Iohannis de Castelleto.

732. *Ido di Albaro contrae una accomendatio con Ugo Laurel e suo cognato Ugo de Casanova, per Sardegna e Oltremare.* 15 giugno 1191.

(1) *Cancellato: uxor.*

(2) *De Cabenna in sopralinea.*

Hugonis Laurel et Hugonis de Casanova].

Confitetur Ido (1) de Albario se habere in accomendatione ab Hugone Laurel lib. .x. de societate sua et a (2) suo cognato Hugone de Casanova, quas libras Vivaldus filius eiusdem Idonis iussu patris et voluntate utriusque Hugonis debet portare (3) in Sardiniam et inde Ultramare et inde quo ierit maior pars sociorum navis, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Inde vero Ianuam promittit Ido quod suus filius reducet in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et ipsi faciunt ei hanc accomendatione iussu patris. Ea die et loco. Testes Paulus draperius, Augustus draperius, Wilielmus nepos Cavaturte.

733. *Corrado de Cabenna e Pietro de Vignoli ricevono da Guglielmo nipote di Cavatorta una somma che gli avevano data in accomendatio. 15 giugno 1191.*

Wilielmi nepotis Cavaturte].

Confitentur Curradus de Cabenna et Petrus de Vignoli se recepisse a Wilielmo nepote Cavaturte lib. .xx. quas accomendaverunt ei, et de proficuo et de capitali clamant se quietos et pagatos, et carta que fuit sit cassa et vacua, voluntate eorum. Sub volta Fornariorum, die .xv. junij. Testes Pontius Rangus, Ansaldus de Domo, Pascalis Tornellus.

734. *Ogerio Scoto e Lanfranco de Mirosa permutano terre in Quarto. 15 giugno 1191.*

Lafranci de Mirosa, Ogerij Scoti].

Ogerius Scotus dat in gambio Lafranco de Mirosa octenam exitus (4) in Quarto in loco ubi dicitur subtus locum de Larover. Toti petie illius exitus coheret ab una parte terra Stabilini, et inferius fossatum Sancte Marie de Quarto, ab alio latere terra (5) heredum Lafranci de Pallo, ab quarta via de Parazo. Quam habeat octenam et teneat et quiete possideat et quicquid voluerit faciat proprio iure, et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse. Et ab omni homine defendere promittit, sub pena dupli, sicut pro tempore valuerit (6). Et hec facit pro alia octena terre que est in Quarto in ora que dicitur Craviata, quam dat ei similiter per omnia, et cui

(1) *Cancellato*: Ba.

(2) A *in sopralinea*.

(3) Debet portare *in sopralinea*.

(4) *Cancellato*: qu.

(5) *Cancellato*: Laf.

(6) Sicut pro tempore valuerit *in sopralinea*.

petie (1) coheret inferius fossatum, a latere terra filiorum Fortis de Cassino et Balduini, a tercia terra Fortini (2). Sub porticu Iohnathe Cavarunci, ea die. Testes Amelius, Ogerius Cavaruncus, Balduinus Porcellus.

735. *Lusco de Podio e Giovanni de Vaccareza pagheranno a Giacomo Concialetame una somma, per conigli, in Milano, entro agosto. 16 giugno 1191.*

Iacomi].

Confitentur Luscus de Podio et Iohannes de Vaccareza se daturos pro cuniculis (3) Iacomo Cunchialetame (4) lib. .LXVI. et sol. .XII. imperialium per totum Augustum proximum, in Mediolano. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde, in verbo creditoris et sine sacramento. Et sua bona pignori obligant, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In curia Gontardi, die .xvi. junij Testes Wido de Rezo, Buzarinus de Ablato, Iohannes Paver, Bovus de Mediolano, Albertus Favacius, Paganus Benedeadeus.

736. *Badono di Voltri e Rainerio Lombardo contraggono una societas con Ogerio de Cartagenia, per la Sardegna. 16 giugno 1191.*

Ogerij de Cartagenia].

Confitetur Badonus de Vulturi et Rainerius Lombardus se portare in societate ab Ogerio de Cartagenia lib. .xxxvi. et de suis lib. .xviii. in Sardiniam causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittunt in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiti. Et quisque eorum ita promittit attendere in solidum, abrenunciantes iuri solidi. Testes Ingo de Cartagenia, Iohannes Trasascus, Baudus bancherius. Ante domum eiusdem Ogerii, ea die.

737. *Ansaldo Spreca contrae una accomendatio con Guglielmo Maza, per la Sardegna e altrove, eccetto l'impero Bizantino e Alessandria. 16 giugno 1191.*

Wilielmi Maze].

Confitetur Ansaldus Spreca se portare in accomendatione a Wilielmo Maza (5) lib. .c. et lib. .LXXV. in locis .v. navis Ingonis Pi-

(1) Petie in *sopralinea*.

(2) *Cancellato*: et f.

(3) Pro cuniculis in *sopralinea*.

(4) Dopo la sillaba iniziale è un g cancellato. Forse cunchialairie (P).

(5) Medio cancellato e Maza in *sopralinea*.

gnoli et sociorum, in Sardiniam et inde quo ierit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficuj. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et confitetur idem Wilielmus predicta esse de societate quam habet cum Rubaldo Grillo. In domo heredum Wilielmi Longi, ea die. Testes Falaguerra, Widolotus Lucensis, Petrus barrilaris.

738. *Rolando ferrarius, del fu Rolando de Podio dà quietanza di una somma della dote della moglie Agnese, del fu Pietro de Paxia di Sestaronò, e le costituisce altra somma in antifatto. 17 giugno 1191.*

Patrimonium Agnetis].

Confitetur Rolandus ferrarius filius quondam Rolandi de Podio se habuisse de dote sue uxoris Agnetis filie quondam Petri de Paxia de Sestaronò lib. .xx. den. jan., et quietum se clamat et pagatum. Et antifactum facit lib. .xx., pro more civitatis Ianue, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In curia Gontardi, die .xvii. junij. Testes Germanus batifolium, Ionathas de Sancto Ambroxio, Rolandus Lucensis.

739. *Sedici comproprietarii di due schiave sarde, Giusta e Vereta, le vendono al condomino Raimondo Baltigario. 17 giugno 1191.*

[fo. 37 r.] Raimundi Baltigarij] (1).

\* Martinus de Trex, Iohannes de Rivalta, Rubaldus frater archipresbyteri, Donumdeus de Sori, Iohannes de Colonato pro tercia locorum .xxi. (2), (3) Vasallus de Sexto pro duobus locis (4), Oliverius de Sexto, Calvus, Obertus Buzea, Vasallus Maxiritus de Sexto, Petrus de Vulturi et pro alia tercia (5): Hugo de Prato, Obertus zocolarius, Albertus de Romano pro duobus locis, Hugo de Prato pro duobus locis, et Anfussus de Sexto et pro alia tercia: vendunt Raimundo Baltigario sardam .i. Iustam nomine, et Veretam filiam

(1) I « loci » nelle due schiave erano computati in 21 parti, raggruppati in tre lotti di 7 loci l'uno. Raimundus Baltigarius aveva 2 loci nel primo lotto, a capolista del quale è il nome Martinus (de Trex), e compra le rimanenti 19 parti.

(2) Pro tercia locorum .xxi. in soprilinea.

(3) Cancellato: Belardus de Sesto filius Hugonis.

(4) pro duobus locis in soprilinea.

(5) et pro alia tercia nel margine.

eius, pro ancillis non furatis neque ablati, pretio lib. (1) .vii. minus sol. .v., computando super se duos locos super tercerio in quo est Martinus (2) ad rationem (3) locorum .xxi., que sarde erant communiter omnium ut supra. Et de pretio clamant se quietos et pagatos. Et possessionem cum dominio ei confitentur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittunt, sub pena dupli. Sub porticu quondam (4) heredum Ugulini de Volta, die .xvii. junij. Testes Iohannes Fenarolius, Belardus Fenarolius.

740. *Baudizo Gulfionus, Filippo de Campis e Opizo de Martura contraggono una societas con Pietro Grasso, per commerci in Sardegna e Corsica. 17 giugno 1191.*

Petri Grassi].

Confitentur Bauditio Gulfionus et Philippus de Campis et Opizo de Martura se portare in societate a Petro Grasso lib. .vi. et de suis lib. .iii. in Sardiniam et inde in Corsicam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittunt in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et quisque eorum ita promittit attendere in solidum, abrenuncians iuri solidi et omni iuri. In domo Idonis Stanconi, ea die. Testes Germanus batifolium, Petrus Ottonus.

741. *Mazuco de Pomario promette che darà all'ospedale del Bisagno una somma, di proprietà di Milo, a nome di costui e alla sua morte. 17 giugno 1191.*

Hospitalis Crucigerorum de Bisanni] (5).

Promittit Mazucus de Pomario se daturum pro Milo sol. .lv. fratri Salvo recipienti pro hospitali Crucigerorum de Bisanni ad obitum Mili, voluntate eius, sub pena dupli, in suis bonis. Qui sol. .lv. (6) debent esse de sol. .c. quos Milus retinuit in se a donatione quam fecit Mazuco. Et ipsi de hospitali debebunt sepelire et facere expensas sepulture. Abrenuncians iuri quo cavetur principalem de-

(1) *Cancellato*: .vii. minus.

(2) super tercerio in quo est Martinus *nel margine*.

(3) *Cancellato*: librarum.

(4) quondam *in soprilinea*.

(5) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine. Cfr. doc. 15.*

(6) *Cancellato*: sunt.

bitorem primo conveniri. (1) Sub volta Fornariorum, die (2) .xvii. junij. Testes Bonus Villanus notarius, Iacomus Mazamor, Iohannes Mazamor.

742. *Mazuco de Pomario garantisce l'ospedale del Bisagno da ogni molestia o richiesta di Milo, per la donazione fatta all'ospedale. 17 giugno 1191.*

[Hospitalis Crucigerorum de Bisanni] ].

\* Promittit Mazucus de Pomario quod Milus de cetero nullam requisitionem faciet nullam molestiam et nullam actionem movebit hospitali Crucigerorum de Bisanni occasione offertionis quam fecit hospitali per se nec per alium pro se ex debito. Et si contrafaceret, Mazucus promittit quod (3) idem dat et cedit et donationem inter vivos facit (4) hospitali de tota terra quam idem Milus dedit Mazuco. Et ita promittit attendere, sub pena dupli in suis bonis, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et Milus iurat quod ita attendet sicut promisit Mazucus, et quod contra non veniet per se nec per alium pro se, preter si ipsi de hospitali agerent contra Mazucum vel aliquem pro eo occasione eiusdem offertionis. Et hanc promissionem et stipulationem facit fratri Salvo et fratri Alberico recipientibus nomine hospitalis. Ea die et loco et testibus.

743. *I frati dell'Ospedale del Bisagno promettono di non molestare nè agire contro Milo e Mazuco. 17 giugno 1191.*

Mazuchi et Mili] ].

\* Promittunt frater Salvus prior et frater Albericus pro hospitali Crucigerorum de Bisanni Mazuco et Milo (5) quod de cetero per se neque per suos successores neque per alium pro se nullam requisitionem facient nec actionem movebunt ei nec alicui pro eo neque Milo nec alicui pro eo occasione offertionis quam fecit Milus eidem hospitali, sub pena dupli de tanto quantum ageretur. Et pro pena et sorte bona hospitalis eis stipulantibus pignori obligant. Ea die et loco et testibus.

(1) Abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri in *sopralinea*.

(2) *Cancellato*: .xx.

(3) De *cancellato* e promittit quod in *sopralinea*.

(4) *Cancellato*: de to.

(5) Mazuco et Milo in *sopralinea*.



744. *Marchesio del fu Bernardo di Teloso contrae societas con Martino di Albaro, per Tunisi, portando anche somme di Arduino e Rolando de Canneto. 17 giugno 1191.*

Martini de Albario, Arduini, Rolandi].

In botea Oberti Porci, die .xvii. junii. Testes Ricius de Clavica, Arduinus de Canneto, Rolandus de Canneto. Confitetur Marchesius filius quondam Bernardi de Teloso se portare in accomendatione a Martino de Albario lib. .LXXXVIII. et den. .xxvii. Tunexim, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et in tantum quantum est quarterium navis, possit ire quo iverint socij navis, causa negociandi (1). Et ab Arduino de Canneto lib. .xxvi., (2) possit portare secum quo ierit cum nave et cum sociis (3) et cetera, similiter (4). Et a Rolando de Canneto lib. .vii ½., similiter.

745. *Genoardo drappiere si associa all'affare, anche con una somma di Giovanni, inserviente di Imberto de Verzellato. 17 giugno 1191.*

Genoardi].

Et a Genoardo draperio lib. .xv. (5) similiter, et quo voluerit. Testes (6) Martinus de Albario et Arduinus de Canneto et Rolandus de Canneto. Et confitetur idem Genoardus lib. .vi. et sol. .xi. et den. .iiii. esse Iohannis servientis Imberti de Verzellato, et quod confiteatur sibi placere.

746. *Ambrogio Ferrabo promette di pagare, entro l'ottava di S. Michele, a Vassallo Strallaire e Gregorio de Castello una somma, prezzo di « brazile », e dà in pegno sei balle di fustagni bianchi e tinti. 18 giugno 1191.*

Vasalli Strallaire].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Vasallo Strallaire et Gregorio de Castello lib. .Lx. pro brazili ad octavam sancti Michelis proximi, et inde eis pignori obligat ballas .vi. de fustaneis albis et

(1) *Segno di paragrafo.*

(2) *Cancellato: et si mutaverit viaticum, mittat medietatem, et aliam medietatem.*

(3) *Quo ierit cum nave et cum sociis in sopra-linea.*

(4) *Segno di paragrafo.*

(5) *Lib. .xv. in sopra-linea.*

(6) *Voluntate cancellato e Testes in sopra-linea.*

tinctis, quod pignus Wido de Rezo confitetur habere in accomendatione ab eis, voluntate Ambroxii et ad fortunam Ambroxii, tali pacto ut si non fuerint pagati ut supra, Wido promittit eis dare predictum pignus vel simile unde sint quieti vel pagare predictas libras (1), et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, et promittit consignare pignus predictum vel simile alicui (2) creditori Vasalli et Gregorij in voluntate eius in tantum quot sunt predictae libre et usque ad predictum terminum, si creditor voluerit recipere eadem forma ut supra de pignore, et inde omnia bona sua Wido eis stipulantibus pignori obligat, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et si pignus dederit, ipsi faciant proprio iure quicquid voluerint. Testes Bonus Vasallus Bardussus, Otto Pellis, Iohannes de Castello. Sub volta Fornariorum, die .xviii. junij.

747. *Otto Mazatorta promette di pagare una somma in Constantinopoli, sana eunte navis, a Anselmo arciere al conto dei figli di Buonsignore di Mare. 18 giugno 1191.*

[fo. 37 v.] (3) Anselmi archerij].

Confitetur Otto Mazatorta se cepisse mutuo lib. .x. ab Anselmo archerio de rebus filiorum Boni Segnori de Mari, unde ei dare promittit lib. den. jan. .xii  $\frac{1}{2}$ . ad dies .xv. proximas ex quo veniet a Constantinopoli quo paratus est ire (4) vel res sue, salvo eunte ligno in quo ibit et veniente, vel maiori parte rerum, sub pena dupli. Et Vasallus Mazatorta debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Germanus, Widolotus Lucensis, Wido (5) Bergognonus. In curia Gontardi, die .xviii. junij. .MCLXXXI., indictione .viii.

748. *Nicola de Infantibus contrae una accomendatio con Wilia, figlia di Anfelice de Porcis, per la Sardegna. 18 giugno 1191.*

Guilie de Porcis].

Confitetur Nicola de Infantibus se portare in accomendatione a Wilia filia Anfelicis de Porcis lib. .xvii. in Sardiniam et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi profi-

(1) Vel pagare predictas libras *in soprilinea*.

(2) *Cancellato*: Creditori Vasalli.

(3) *Nel margine superiore*: In junio.

(4) *Cancellato*: s.

(5) *Cancellato*: de Portu V.

cuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Et Guilia confitetur sol. .c. esse Sibilie uxoris Wilielmi Fornarij. In domo Oberti Porci, ea die. Testes Obertus Porcus, Wilielmus filius Balduini Scoti.

749. *Rolando de Gaivo dichiara che gli sono fideiussori, per un debito verso Ansaldo Buferio, Bernardo de Furno, Anselmo de Cumego, Ugo de Puzolo, Lamberto calzolaio e Pietro Buvica, e dà garanzie pel debito.* 18 giugno 1191.

Bernardi et Anselmi et Hugonis et Lamberti et Petri].

Confitetur (1) Rolandus de Gaivo quod Bernardus de Furno et Anselmus de Cumego, Hugo de Puzolo, et Lambertus calegarius et Petrus Buvica sunt obligati pro se Ansaldo buferio de lib. .LXXIII. pagandis ei ad sanctum Michelem proximum. Qua obligatione si pervenirent ad aliquod dampnum vel occasione eius, totum dampnum promittit restituere, sub pena dupli. Et pro pena et sorte omnes suas domos et reliqua bona sua eis stipulantibus pignori obligat, et possessionem domorum omnium suarum eis confitetur se tradidisse nomine pignoris. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Rolandus de Canneto, Martinus de Vendorzo, Ravazanus de Frascario.

750. *Alberto Pestagalla contrae accomendatio con Marchesio Caputduro, per Marsiglia.* 18 giugno 1191.

Marchesij Caputduri].

Confitetur Albertus Pestagalla se portare in accomendatione a Marchesio Caputduro mil. .i. et rot. .xxxiii. rami pretij lib. .xvii. et sol. .v. ad Marsiliam, causa negociandi, causa vendendi et implicandi et faciendi sicut de suis (2) et negociandi, bona fide, gratis. Et inde promittit reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Germanus, Anselmus de Pallo. In curia Gontardi, ea die.

751. *Ingo Pignolo dichiara le aggiunte alla societas con Ogerio de Cartagenia, per Bugia e altrove, se la nave non sarà ivi venduta.* 19 giugno 1191.

Ogerij de Cartagenia].

Confitetur Ingo Pignolus se habere ab Ogerio de Cartagenia lib.

(1) *Cancellato*: Bernardus de Furno quod.

(2) Et faciendi sicut de suis *in soprilinea*.

.XL. et de suis lib. .LX. ultra societatem quam habet cum eo, causa negociandi et portandi Buzeam cum aliis (1). Set si forte navis non venderetur Buzee, habet licentiam eundi quo iret maior pars sociorum navis, causa negociandi. Et inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit [cum] capitali. Et que libre a modo debent lucrari et expendere per libram cum aliis. Testes Iohannes Boletus, Ido Mazalis, Bernition Scotus. Ante domum Ogerij de Cartagenia, die .xviii. junij.

752. *Otto Guezio e la moglie Maria prendono una somma a mutuo gratuito da Buonvassallo Barbavara. 19 giugno 1191.*

BoniVasalli Barbavaire].

Confitentur Otto Guezius et Maria iugales se cepisse mutuo pro amore a BonoVasallo Barbavaira lib. .viii. den. jan., quas promittunt reddere a festo sancti Iohannis proximo ad annum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. et Maria abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et consilio Amigoni de Castello et Zabrerere parentum. Testes Pascalis Ferrandus et consiliatores. In domo debitorum, ea die.

753. *Martino Curto pagherà a Brajo Capono una somma, al 1° ottobre. 20 giugno 1191.*

Bragi Caponi].

Confitetur Martinus Curtus se daturum Brajo Capono lib. .xvi. ad kalendas octubris proximā, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, die .xx. junij. Testes Philippus Caitus, BonusIohannes Papinus.

754. *Duranto figlio di Gordiano da Carrara si obbliga a consegnare una colonna di marmo a Guglielmo fondichiere. 20 giugno 1191.*

Wilielmi Fundigarij].

Testes Iohannes Boletus, Bernition Scotus, Dominicus magister. Sub volta Fornariorum, ea die. Promittit Durantus filius Gordiani de Carraira se daturum Wilielmo fundigario columpnam .i. marmoris longam palmorum .viii.  $\frac{1}{2}$ . et grossam palmorum .iiii. et summissi .i., sanam et integram, in portu Ianue, ad medium augustum pro sol. .XL., et quietus est, sub pena dupli. Et Wido de Cu-

(1) *Per postilla*: Set si forte..... causa negociandi.

nizo et Bonus Vicinus filius Alberti et Bellotus de Marchesello debitor et pagator, in solidum, sub pena dupli, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

755. *Oberto Caropapa, Baudo Rubeo e Bertoloto Smerato contragono mutui con Bernizzone Scoto. 20 giugno 1191.*

Bernitionis Scoti].

Conflitetur Obertus Caropapa se cepisse mutuo a Bernitione Scoto lib. .CL. Et Baudo Rubeus lib. .CXXV. Et Bertolotus Smeratus lib. .CXXV. Unde ei dare promittunt bis. .III. et quartam sarracenas mundos ab omni drictu et iusti ponderis per libram, ad mensem .I. proximum ex quo fuerint Ultramare, eundo tamen imprimis in Sardiniam pro caricare et inde Ultramare, salva eunte nave vel maiori parte rerum navis qua parati sunt ire. Et si forent disturbati quod non (1) moverent pro ire in predicto viatico aliquo iusto impedimento quod disturbarentur, inde ad mensem promittunt reddere predictas libras, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Alexander Torsellus, Wilhelmus filius Boni Senioris, Albertus de Nonatar. Et pro pena et sorte navem et caricum navis ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli, Bertolotus. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Iurant etiam ita attendere nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos.

756. *Raniero Strucio si impegna a lavorare e servire con Anselmo de Pallo. 20 giugno 1191.*

Anselmi de Pallo].

Testes Simon Gontardus, Ido Stanconus. Sub volta Fornariorum, die .xx. junij. Iurat Rainerius Strucius se stare cum Anselmo de Pallo a sancto Iohanne proximo ad annum proximum, causa serviendi ei et faciendi omnia servicia que sciat facere, bona fide, et in mari et in terra, et salvare et custodire personam eius et res eius et res ei commissas, et non defraudare ultra sol. .II. (2). Et si plus steterit cum eo, similiter iurat attendere. Sub pena lib. .x. stipulata. Et Petrus de Poreto debitor et pagator pro eo de lib. .x., sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

(1) *Cancellato*: incipere.

(2) *Per postilla*: Et si plus... attendere

757. *Giordano Ricerio per suo fratello Lanfranco dichiara di aver ricevuto un quantitativo di mattoni da Balduino figlio di Giovanni Cane. 20 giugno 1191.*

Balduini].

Confitetur Iordanus Ricerius se recepisse pro fratre suo Lafranco Ricerio (1) a Balduino filio Iohannis Canis terciam partem de miliaris .xxvi. de madonis, que miliaria .xxvi. debebat dare Lafranco cum Iohanne de Buscardo et cum Currado de Sexto. Et de tercia parte de illis madonis, videlicet de parte quam debebat dare Balduinus, Iordanus clamat se quietum et pagatum pro Lafranco suo patre (2). Testes Wilielmus Porcellus, Rolandus de Canneto. Sub volta Fornarorum, die .xx. junij.

758. *Filippo de Campis e Opizone de Martura contraggono una societates con Martino Corto. 20 giugno 1191.*

[fo. 38 r.] Martini Curti].

Confitetur Philippus de Campis et Opizo de Martura se portare in societate a Martino Curto lib. .iiii. et de suis sol. .xl. in Sardiniam et inde in Corsicam, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittunt in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et quisque eorum ita promittit attendere in solidum, abrenuncians iuri solidi et omni iuri. Sub volta Fornariorum die (3) .xx. junij. Testes Enricus Guertius, Philippus caitus.

759. *Raimondo Unaldo si obbliga di pagare una somma ad Uberto Costa. 20 giugno 1191.*

Uberti Coste] (4).

Confitetur Raimundus Unaldus se daturum Uberto Coste lib. .lxxxvi. per totum augustum proximum, sub pena dupli. Et Nicola Blondus de Razo debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et lib. .Lxviii. sunt Oberti Novelli, minus sol. .ii., et lib. .xvii. et sol. .ii. Petri de Rugiasco. Ea die et loco. Testes (5) Wilielmus de Beders, Wilielmus Risisom, Iohannes Grassus ligaor.

(1) *Per postilla nel corpo del documento: a Balduino... Canis.*

(2) *Sic!*

(3) *Cancellato: .xvi.*

(4) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

(5) *Cancellato: Philippus Caitus.*

760. *Raimondo de Misel e Raimondo Torsello si obbligano di dare una somma di provenisini alla fiera di Troyes oppure al ritorno dalla fiera in Genova a Uberto Costa. 20 giugno 1191.*

[Uberti Coste] ].

Confitetur Raimundus de Misel et Raimundus Torsellus se datus Uberto Coste lib. .xxiiii. bonorum previdium in proxima feria de Trex. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde. Et peioramentum, pro sol. .xlv., argentum ut ascendet. Et si in feria non pagaverint, in reditu Ianuam a feria dare promittunt pro unoquoque solido, denarios .xviii. den. jan. Et sua bona pignori obligant, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Wilielmus Rizisom debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Raimundus Unaldus, Nicola Blondus de Razo, Guola de Seta. Ea die et loco.

761. *Ragul vescovo di Liège contrae un prestito con Nicola Blondo di Arras. 21 giugno 1191.*

Nicole Blondi] ].

Cum dominus episcopus Ragul Legiensis rediret de Ultramarinis partibus, et quam magnas expensas fecisset et pecunia egeret, accepit mutuo marcas .cc. argenti fini (1) a Nicola Blondo de Razo, et ita confessus est personaliter. Quas marcas ducentas argenti fini ad marcam trecarum (2) ei vel eius certo misso per se vel per suum certum missum vel per suum successorem dare et persolvere promittit per totum augustum proximum in terra comitis Flandrie in seculare loco. Et usque tunc et a termino inde promittit restituere omnes expensas et dampnum quod haberet et mutuuum quod faceret, et similiter pagare. Et inde omnia bona sua et bona palatii sui sive sue curie ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et Rodulfus nepos eius (3) iurat super animam eius iussu eius quod ita attendet si Deus adiuvet illum (4) et quod contra non veniet, nisi quantum remanserit licentia eius. Et si non pagaverit ut supra, archidianus Bernardus Margati et presbyter Brunus capellanus prefati episcopi et magister Wilielmus et Arnulfus senescalcus eius et Guarnerius pincerna eius et Rodulfus nepos predicti episcopi et Laurentius camerarius eius et Guerrius Rubeus iurant pagare

(1) Fini *in soprilinea*.

(2) Argenti fini al marcam trecarum *in soprilinea*.

(3) Nepos eius *in soprilinea*.

(4) Si Deus adiuvet eum *in soprilinea*.

predictas marcas et attendere per omnia ut supra sicut fecit iurare dominus (1) episcopus super animam suam et dare operam ut sit pagatus per omnia ut supra (2) omni occasione et exceptione remota, nisi quantum remanserit licentia eius, et preter justo mortis impedimento, et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligant, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In domo Sancti Mathej Ianue, die .xxi. iunij. Testes Petrus de Oria, Iohannes de Leges, Lafrancus Leonus. .MCLXXXI., indictione .viii.

762. *Belluco di Carrara, Bonvicino marmorario, Guido di Canizo, Durante figlio di Gordiano di Carrara affidano Ubertino figlio di Bonsignore de Miseja a Guidone Reja per stare con esso e servirlo. 21 giugno 1191.*

Widonis Reje].

Bellucus de Carraira et BonusVicus marmorarius, Wido de Canizo, Durantus filius Gordiani de Carraira dant Ubertinum filium BoniSegnori de Miseja, Widoni Reje, ad standum cum eo usque ad annos .vi., et causa serviendi ei de omnibus serviciis que sciat et possit facere, bona fide, et quod salvabit et custodiet res eius et personam et quod dampnum restituent (3), et ita promittunt quod Ubertinus attenderet et quod contra non veniet. Et si contrafaceret penam lib. .x. ei stipulanti spondent in solidum, rato manente pacto, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et cum fuerit in tempore, Ubertinus debet iurare attendere ut supra, et salvare et custodire res eius et personam, et quando placuerit Widoni. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Armannus filius Ferrarij de Monelia, Odetus filius Laurentii de Sprain, Iordanus de Mari.

763. *Guidone Reja promette di insegnare la sua arte a Ubertino di cui al doc. 762. 21 giugno 1191.*

Ubertini].

Et idem Wido promittit eis quod tenebit secum predictum Ubertinum usque ad annos .vi. et quod docebit eum bona fide de suo officio, et quod dabit victum et vestitum preter quod non (4) dabit

(1) *Cancellato*: archie.

(2) Et dare operam ut sit pagatus per omnia ut supra *in soprilinea*.

(3) Et quod salvabit et custodiet res eius et personam et quod dampnum restituent *in soprilinea*.

(4) *Cancellato*: in du.



vestitum in primo anno. Et quod in fine termini dabit martellum .i., ferra .iii. grossa, cazolam .i., scopellos .ii., acas duas. Et ita promittit attendere, sub pena lib. .x. stipulata, rato manente pacto. Ea die et loco et testibus.

764. *Marchesio di Zinzina e Bonifazio di Zinzina si obbligano di pagare una somma a Rubaldo Nano. 21 giugno 1191.*

Rubaldi Nani].

Promittunt Marchesius de Zinzina et Bonefatius de Zinzina se daturus Rubaldo Nano lib. .xxx. ad Domini natale proximum pro dote Aimeline filie eiusdem Marchesii et uxoris eiusdem Rubaldi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. In orto heredum Bonavide de Campo, Ianue, ea die. Testes Restufatus censarius, Rodogerus et Salmon filii eius, Rolandus Bojanus, Gajaldus de Summo Iugo, Otto filius Iohannis de Mercato. .MCLXXXI., indictione .viii.

765. *Rubaldo Nano e la madre sua Anna dichiarano di aver ricevuta la dote di Aimelina, moglie di Rubaldo e pari importo donano propter nuptias. 21 giugno 1191.*

Patrimonium Aimeline].

Confitetur Rubaldus Nanus et mater eius Anna se recepisse de dote Aimeline uxoris eiusdem Rubaldi lib. .l. den. jan., et quietos se clamant et pagatos. Et donationem propter nuptias nomine antifacti faciunt ei et donant in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .l., ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda (1) Aimeline pignori obligat, et quisque eorum obligat se et sua in solidum, abrenuncians iuri solidi et iuri omni. Ea die et loco et testibus, et ipsa abrenuncians decreto consultus Velleiani et omni iuri, et ne fideiussores dotium dantur.

766. *Raimondo de Misel porta alla fiera di Troyes una somma di Odeberto Raimondo. 21 giugno 1191.*

[fo. 38 v.] (2) Odeberti Raimundi].

Testes (3) Benedictus de Grassa, Rustagnus Rascatius. Sub volta

(1) *Cancellato*: Marchesie patre eiusdem e recipienti pro ea.

(2) *Nel margine superiore*: In Junio.

(3) *Cancellato*: Wilielmus Rizisom.

Fornariorum, die .xxi. junij. et Wilielmus Guarinus de Grassa (1). Confitetur Raimundus de Misel se habere ab Odeberto Raimundo lib. .cxviii. den. jan. causa portandi ad feriam de Trex, (2) et inde possit ire usque in duas ferias Francie vel Flandrie, proximam, et causa implicandi et negociandi bona fide. Et inde promittit reducere in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet habere medietatem proficui. Et sicut debet habere medietatem, ita medietas debet esse ad fortunam Raimundi de Misel, taliter si aliter diveniret, quod absit, medietatem promittit restituere, sub pena dupli in suis bonis. Et Raimundus Torsellus et Wilielmus Rizisom debitores et pagatores pro eo, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

767. *Melio speciale dichiara di pagare a Guidotto Lancer una somma per pelliccie ricevute. 21 giugno 1191.*

Widoti Lancer].

Confitetur Melius speciarius se cepisse tot varios a Widoto Lancer, unde ei dare promittit lib. den. jan. .xl. (3) ad sanctum Michelelem et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat que maluerit. Et Opizo pellizarius debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ea die et loco. Testes Bovus de Mediolano, Wilielmus Porcellus, Ansaldus Lecavela. .mclxxxxi., indictione .viii.

768. *Aimelina figlia di Marchese di Zinzina dona a suo padre una somma. 22 giugno 1191.*

Marchesij de Zinzina].

Aimelina filia Marchesij de Zinzina dat et cedit Marchesio suo patri lib. .xv. de lib. .xxiii.  $\frac{1}{2}$ . quas ipse habebat de rebus eius, et donationem inter vivos faciat de istis lib. .xv., et promittit quod de cetero requisitionem non faciet nec actionem movebit de lib. .xv., sub pena dupli, ei nec alicui pro eo. Et lib. .viii.  $\frac{1}{2}$ . dat ei et cedit ad usufructandum in vita patris. Et ita iurat attendere et contra non venturam per se nec per alium pro se. Et facit hec omnia consilio et auctoritate sui patris Bonifatij et Rodegerij sui parentis, abrenunciens etiam decreto consultus Velleiani et omni iuri.

(1) De Grassa *nel margine*.

(2) *Per postilla*: Et inde possit... Flandrie.

(3) *Per postilla*: ad sanctum Michelelem.

In domo heredum Bonavide de Campo, die .xxii. iunij. Testes presbyter Hugo de Quezi, Restufatus censarius, Salmon filius eius.

769. *Gerardo Capono di Lagneto affitta una tenuta ad Alberto di Castagnola. 22 giugno 1191.*

Locatio Gerardi Caponi Alberto].

Gerardus Caponus de Lagneto locat, dat et cedit Alberto de Castagnola totam tenutam de Campo sicut solitus est tenere ipse et pater suus ab Oddone de Pelato et (1) in Castagnola et in omnibus pertinentiis sicut soliti sunt tenere, ad habendum, tenendum, (2) et usufructandum a natali Domini usque ad annos .xxi. libellario nomine (3). Medietatem cuius tenute locat pro se et aliam medietatem pro sua uxore ut alienam rem (4). Quam locationem promittit per se suosque heredes (5) tenere et habere firmam et ratam et ab omni homine defendere et pensioni nichil addere nec aliquam impositam facere per se nec per alium pro se, sub pena sol. c. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et pena soluta, locatio sit firma, et abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et iuri quo cavetur neminem teneri promittendo alienum factum. (6) et taliter investivit eum et pro investitura confitetur se accepisse ab eo sol. .xx. et quietus est. Et ipse promittit per se suosque heredes tenere predictam tenutam ut supra et laborare et bonificare et meliorare et locationem nullam fraudem adhibere et super terram habitare et in unoquoque anno in sancto Stephano nomine conditionis sive pensionis dare sol. .xxx  $\frac{1}{2}$ ., sub pena sol. .c. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat pro pena et pro conditione; et pena et conditione soluta, cadat a iuri libelli. In domo Ogerij de Nigrone, die .xxii. junij. Testes Ogerius de Nigrone, Enricus boccarus, Leonus de Lagneto.

770. *Opizzone, abate del monastero di San Fruttuoso, costituisce in livello una terra in Portofino a Guglielmo Guercio figlio del fu Guglielmo Vaccario. 22 giugno 1191.*

(1) Et *in soprilinea*.

(2) *Cancellato*: et quicquid voluerit f.

(3) Libellario nomine *in soprilinea*.

(4) Ut alienam rem *in soprilinea*.

(5) Per se suosque heredes *in soprilinea*.

(6) *Cancellato*: et ipse promittit.

Locatio abbatis Sancti Fructuosi Guilielmo].

Dominus abbas Opizo monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis consilio et auctoritate sui fratris venerabilis Lafranci locat, dat, et cedit Guilielmo Guertio filio quondam Wilielmi Vaccarij de Terrizi (Turrizi?) mediam tabulam terre in Portu Delphino iuxta domum Gaitani, ad habendum et tenendum pro edificando domo in perpetuum libellario nomine, ita quod ipse et sui heredes masculi habeant et teneant. Et si masculus non esset et una femina esset tamen et acciperet in maritum liberum hominem habitantem in Portu Delphino, haberet similiter, faciendo monasterio quod heres facere deberet (1). Et si ipsa femina haberet masculum, haberet similiter. Et si feminam tamen egrederetur de femina, illa sub eadem forma esset. Et ita usque in infinitum esset. Et si contingeret domum edificatam super predictam terram velle vendi, non posset vendi domus illa nisi fratri vel patruo vel nepoti vel consanguineo venditoris. Et si aliquis istorum nollet vendi posset monasterio Sancti Fructuosi. Et si monasterium nollet vendi alicui habitanti in Portu Delphino et non aliter. Et ut supra dat et cedit dominus abbas per se suosque successores et per suos confratres ad habendum in perpetuum, et promittit nullam molestiam facturum neque superimpositam neque pensioni aliquid addere, et ab omni homine defendere, et contra non venturum per se nec per alium pro se, sub pena sol. .c. stipulata. Et pro pena bona monasterii ei stipulanti pignori obligat, et pena soluta, locatio sit firma. Et ipse ut supra per se suosque heredes promittit atendere et contra non venturum, et dare monasterio annuatim in feriis natalis Domini nomine conditionis den. .xx., et locationi nullam fraudem adhibere, sub pena sol. .c. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et pena soluta et conditione, cadat a iure locationis. In domo Alamanni Quartani, ea die. Testes Iohannes canavarius, Baudus Vescontus, Iohannes Trasascus.

771. *Bonovassallo figlio del fu Marino di Rapallo promette di pagare una somma a Grillo. 22 giugno 1191.*

Grilli].

Promittit BonusVasallus filius quondam Marini de Rapallo se daturum Grillo lib. .iii. ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Et ita promittit sua fide et sua legalitate. Sub volta Fornariorum, die .xxii. junij. Testes Iohannes GrassusMorsellus, Iordanus notarius.

(1) Faciendo monasterio quod heredes facere deberet *in soprilinea*.

772. *Giordano da Sori contrae una societas con Widone tornaor.*  
24 giugno 1191.

Widonis tornatoris].

Confitetur Iordanus de Sori se portare in societate a Widone tornaor lib. .iiii. et de suis lib. .ii. in Sardiniam. Et inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Fredentio Gontardus, Iacomus filius Bernardi calegarii. In curia Gontardi, die .xxiiii. junii.

773. *Oberto Quarterio contrae una societas con Giacomo Senescalco per affari in Sardegna.* 25 giugno 1191.

[fo. 39 r.] Iacomis].

\* Confitetur Obertus Quarterius se portare in societate a Iacomo Senescalco lib. .iiii. et de suis lib. .n. in Sardiniam, causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Ansaldus Fornarius, Wilielmus de Nacer, Enricus frater eius. Sub volta Fornariorum, die .vi. junij [exeuntis].

774. *Marino figlio del fu Vassallo de Minuto contrae un mutuo con Rubaldo suo cognato.* 25 giugno 1191.

Rubaldi, Mathoni].

Confitetur Marinus filius quondam Vasalli de Minuto se cepisse mutuo pro amore a Rubaldo suo cognato lib. .iii. den. jan., quas ei reddere promittit usque ad festum sancti Iohannis junij proximi, et inde ei pignori obligat tabulam terre, (1) iuxta domum Martini de Armanno, de burgo de Clavari et reliqua bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et possessionem tabule terre ei confitetur se tradidisse nomine pignoris. Testes Mathonus et Berguntius frater eius, Gandulfus de Stramaezo (2). Et Mathono suo cognato similiter lib. .iii., et pignus terra de Collereto et reliqua bona sua. Sub volta Fornariorum, die .vi. junij exeuntis.

775. *Guglielmo Maio dichiara di aver ricevuto da Ottone di Val di Taro la sua parte di una societas.* 18 luglio 1191.

Ottonis de Valdetari].

Confitetur Wilielmus Majus se recepisse ab Ottone de Valdetari

(1) *Per postilla nel corpo del documento: Iuxta... Armanno.*

(2) *Segno di paragrafo.*

lib. .CLXXI  $\frac{1}{2}$ . den. jan. (1) in draparia et in nave (2) de societate quam ipsi habebant cum Wilielmo Murrvelle et cum Ottone de Volta, et quietum se clamat et pagatum. (3) Et de eadem societate idem Wilielmus Majus confitetur quod dedit Ottoni de Volta lib. .CCXVI. et Murrveli lib. .LIII., et Marino Boleto pro Murrvele lib. .XI. Et ex quibus libris vel occasione earum si de cetero requisitio fieret vel actio moveretur Ottoni de Valdetari vel alicui pro eo ab prefatis sociis vel ab aliquo eorum vel ab aliqua demum persona et perveniret ad aliquod dampnum, totum dampnum ei restituere promittit per se suosque heredes, sub pena dupli de tanto quantum ageretur. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum (4). Testes Gallus quondam Galli, Martinus de Albario, Amantus de Mari. Sub volta Fornariorum, die .xviii. Iulij.

776. *Pietro di Morceceno si obbliga di dare a Donnioto Abellanio una somma di provenisini alla fiera di Troyes, oppure a Genova, se non pagasse in fiera. 24 giugno 1191.*

Donnioti] (5).

Confitetur Petrus de Morceceno se daturum Donnioto Abellanio lib. .xxvii. et sol. .vi. previdixium in proxima feria de Trex. Et si in feria non pagaverit, in reditu Ianuam a feria dare promittit den. .xvii. jan. pro unoquoque solido previdixium. Et peioramentum, pro sol. .xlv. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde, et sua bona pignori obligat. Testes Rufinus Guala, Oddo Rabia, Iacomus Damianus. Sub volta Fornariorum, die .v. exeuntis junii.

777. *Lafranco di Ceranesi contrae una societas con Pietro Grasso per affari in Sardegna. 26 giugno 1191.*

Petri Grassi].

Confitetur Lafrancus de Celanexi se portare in societate a Petro Grasso lib. .vi. et de suis lib. .iii. in Sardiniam et quo ierit maior pars sociorum ligni, causa negociandi. Inde vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium de-

(1) *Cancellato*: de societate quam.

(2) Et in nave *in sopralinea*.

(3) *Per postilla*: Et de eadem.. lib. .xi.

(4) *Cancellato*: et si non attenderit ut supra, Vasallus Buxius promittit attendere pro eo et proprius et principalis debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem.

(5) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 95.*

bet partiri. In domo Idonis Stanconi, ea die. Testes Germanus batifolium, (1) Anselmus de Prementor, Fredentio Gontardus.

**778.** *Martino Corto si obbliga di pagare una somma a Manfredo Dalmazzo. 27 giugno 1191.*

Manfredi].

Confitetur Martinus Curtus se daturum lib. .xiii. (2) Manfredo Dalmatio ad medium julium proximum, sub pena dupli. Testes Michel de Fontana Marosa, Rufinus de Canneto. Sub volta Fornariorum, die .iiii. exeuntis junii.

**779.** *Dodo di Montescoto dichiara di aver ricevuto da Pietro Leonardo la spesa del trasporto di panni dalla Fiandra. 27 giugno 1191.*

Petri Leonardi] (3).

Confitetur Dodus de MonteScoto se cepisse a Petro Leonardo lib. .xviii. previdixium pro torsellis .vi. quos duxit de Flandria in Ianuam. Quos torsellos Sagalonus dedit ad trahere Pitito de MonteScoto, cui Pitito vel alicui pro eo, si Sagalonus per se vel per alium pro se poterit ostendere rationabiliter se dedisse lib. xviii. previdixium vel partem pro adductura predictorum torsellorum vel pro expensis, Dodus quod supra promittit Petro Leonardo quod dabit di feria proxima de Trex tantum quantum poterit ostendere Sagalonus se dedisse Pitito pro predictis torsellis, (4) et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde. Et ita iurat attendere, nisi quantum remanserit licentia eius. Et inde sua bona pignori obligat. Et si Pateridus de Curtimilia debitor et pagator de sol. .c., et sua bona pignori obligat, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Rizisom, Gerardus de Bagnolo, Gilius de Iser. Sub volta Fornariorum, ea die.

**780.** *Maniardo figlio del fu Calzagatta di Aramo vende la parte di un casale a Ottone de Sublavia. 28 giugno 1191.*

Ottonis de Sublavia].

Maniardus filius quondam Calzagatte de Aramo (Araino<sup>p</sup>) vendit

(1) *Cancellato*: Widolotus Lucensis.

(2) *Cancellato*: Wid.

(3) *Pubblicato da* REYNOLDS R. L., Merchants of Arras and the Overland Trade with Genoa, Twelfth Century, « *Revue Belge de Philologie et d'Histoire* », Tom. IX (1930), p. 512, nota (3).

(4) *Per postilla nel documento stesso*: Et expensas... inde.

Ottoni de Sublavia (p) quartam partem tocius casalis de Cadebojo et tocius quod casali pertinet et in valle et in monte et in domestico et in salvatico et in pleno et in vacuo et cum omni suo iure et comodo et utilitate, et quam quartam habet pro indiviso cum sui fratribus, pretio sol. .LII., et de pretio clamat se quietum et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit, et confitetur quod plus valet. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Et facit hec consilio Iohannis de Caderoder sui parentis et Grici de Monelia. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis junii. Testes Grillus de Caneto, Widinismus Botarius, Wido de Rezo. Refeci ego Iohannes notarius iussu consulum foritaneorum Wilielmi Rocie et Symonis de Bonothome. .MCCXI., indictione .XIII., mense novembris (1).

781. *Venco figlio di Oberto de Serra dichiara di aver ricevuto la dote della moglie Regina figlia di Grico di Moneglia e le costituisce l'antifactum. 28 giugno 1191.*

Patrimonium Regine].

Confitetur Vencus filium Oberti de Serra se recepisse de dote sue uxoris Regine filie Grici de Monelia lib. .XII., et quietum se clamat et pagatum. Et antifactum facit lib. .XII. ad habendum pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et inde omnia bona sua patri eius recipienti pro ea pignori obligat. Ante domum Iohannis Silvagni, ea die. Testes Iohannes de Caderoder, Otlo de Sublavia, Naschesus de Lacu, Ardiellus de Brucegi.

782. *Il prevosto della chiesa di S. Lorenzo e i suoi preti cedono ai canonici di S. Maria di Castello ogni diritto nella chiesa di San Marco al Molo. 28 giugno 1191.*

[fo. 39 v.] (2).

Nos prepositus Ogerius Galleta ecclesie Sancti Laurentii Ianue et archidiaconus Otto et archipresbyter Augustinus et magister An-

(1) *La sentenza che comincia Refeci... è nel margine, e di mano dello stesso Giovanni.*

(2) *In margine superiore: In junio.*



selmus vicedominus et archipresbyter Wilielmus et magister Causa et presbyter Terdanus et presbyter Hugo et magister Wilielmus Bel-lucius et presbyter Wilielmus et Ogerius et Iordanus (1) et Rusticus diaconi et Bonus Vasallus subdiaconus damus et cedimus et omni modo transferimus vobis Rolando preposito ecclesie Sancte Marie de Castello et concanonicis eius presbytero Oliverio et presbytero Iohanni et presbytero Wilielmo et Iohanni diacono et Petro subdiacono recipientibus nomine ecclesie de Castello omne ius et rationes et actiones et quod et quas habemus aliquo modo vel aliqua occasione in ecclesia Sancti Marci de Modulo, et possessionem corporaliter vobis tradimus cum omni suo iure, ut de cetero vos vestrique successores (2) teneatis et quiete possideatis nomine canonice ecclesie Sancti Laurentii, et habeatis eam (3) regendam et libere disponendam et gubernandam sine omni nostra et nostrorum successorum contradictione (4), vobis dantibus per vos vestrosque successores (5) nomine ecclesie Sancti Marci de Modulo nobis nostrisque successoribus nomine canonice ecclesie Sancti Laurentii annuatim mussimutinos .xx. aureos et iusti ponderis (6) et cereum trium libre cere in festo Sancti Laurentii, et sacerdote morante apud ecclesiam de Modulo obedientiam faciente choro Sancti Laurentii, sicut alii sacerdotes januensium ecclesiarum facere consueverunt. Et si quando instrumentum autenticum concessionis domini archiepiscopi Hugonis de predicta ecclesia necessarium fuerit canonicis de Castello, canonici Sancti Laurentii eis exhibere debent, et eis copiam facere, nec non et eos in ecclesia predicta Sancti Marci bona fide adiuvare, dum tamen propter hoc nullum substineant (7) onus expensarum. Insuper etiam et canonici Sancti Laurentii et canonici de Castello sunt observaturi per omnia ut continetur in autentico instrumento inferius scripto apud Vercellas (8) iussu Alberti Vercellensis episcopi et Petri Laucediensis abbatis et Rubaldi cantoris Novariensis. In refectorio canonice Sancti Laurentii, .MCLXXXI., indictione .viii., die .iii. exeuntis junii. Testes interfuerunt presbyter Iacomus de Sancta Agnete, presbyter Obertus de Sancta Savina, presbyter Lafrancus de Vineis, presbyter Ansaldus

(1) Et Jordanus *in soprilinea*.

(2) *Cancellato*: habeatis.

(3) *Cancellato*: libere.

(4) Sine omni nostra et nostrorum successorum contradictione *in soprilinea*.

(5) *Cancellato*: nobis.

(6) Et iusti ponderis *in soprilinea*.

(7) *Cancellato*: onus.

(8) Apud Vercellas *in soprilinea*, per *cancellato*.

de Vineis, presbyter Albertus de Sancto Salvatore, presbyter Moyses de Sancto Nazario, Blancus de Plicania, Rainaldus de Reco.

Exemplum autentici instrumenti factum apud Vercellas (1) per manum Lantelmi Notarii est hoc. Anno Dominice Incarnationis .MCLXXXI., indictione .viii., .xii. die ante kalendis julii, in civitate Vercellarum, in palatio Vercellensis episcopi. Cum inter ecclesias Sancti Laurentii et Sancte Marie de Castello januenses super ecclesiam Sancti Marci de Moduli lis fuisset diutius agitata, et per dominos episcopum Albenganensem et abbatem de Tilieto et abbatem Sancti Benigni super eius possessione lata sententia, tandem per bone memorie dominum Papam Clementem memorata causa fuit sub certa forma, dominis Alberto Vercellensi episcopo et Petro Laudediensi abbati et Rubaldo cantori Novariensi diffinienda commissa, verum cum sub eorum examine partes aliquamdiu litigassent, placuit prepositis Sancti Laurentii et Sancte Marie transigendi animo se prefatorum delegatorum arbitrio dimittere, promittentes in manum domini Vercellensis episcopi et predictorum sociorum nomine quod super hoc eorundem preceptis obedirent, et quod ipsi statuerent ratum haberent et firmum. Unde memoratus dominus episcopus de voluntate et consensu sociorum suorum precepit (2) domino Ogerio preposito ecclesie Sancti Laurentii ut quantum poterit bona fide faciat capitulum suum consentire, et cum eius auctoritate memoratam ecclesiam Sancti Marci cum omni iure suo predicto preposito Rolando nomine et eius fratribus de Castello in perpetuum concedant tenendam, regendam, libere disponendam et gubernandam, eo salvo quod dictus prepositus Sancte Marie cum fratribus suis et eorundem successores qui pro tempore fuerint prefatam ecclesiam Sancti Marci per ecclesiam Sancti Laurentii habeant et recognoscant annuatim in festo beati Laurentii cereum trium libre et .xx. maximutinos aureos iusti ponderis exinde preposito Sancti Laurentii nomine ecclesie sue persolventes. Prepositus autem Sancti Laurentii cum fratribus suis nichil aliud ibidem requirere valeat excepta obedientia quam generaliter sacerdotes januenses parrochie archiepiscopo et choro facere consueverunt. Presentialiter autem exemplum concessionis domini Hugonis archiepiscopi eisdem consignent, actiones suas cedant, et omnia sua iura concedant. Et si aliquando memorate concessionis autenticum instrumentum ecclesie de Castello necessarium fuerit, exhibere debeant, et ipsius copiam facere nec non et eos in ecclesia predicta Sancti Marci bona fide adiuvare dum tamen propter hoc nullum

(1) *Cancellato*: est hoc.

(2) *Cancellato*: precep.

substineant onus expensarum. Predictam autem concordiam uterque prepositus infra tres ebdomadas postquam Ianue fuerint faciant bona fide fratres suos confirmare, scilicet omnes vel saniozem partem, que maior dici debeat numero et merito. Si vero aliquis eorum prefatam transactionem ut dictum est confirmari non faceret, teneatur infra mensem alij parti dare lib. .L. ianuensium, et eis persolutis in suo statu causa persistat, et suo morte lis debeat percurrere. Actum in isto palatio, isto die .xii. kalendas iulii. Unde due carte uno tenore scripte sunt. Interfuerunt testes dominus Iohannes Bicherius, dominus Otto Bonus Bazanus, dominus Arditio de Berardo, dominus Iacobus de Carisio ecclesie Vercellensis canonici, atque presbyter Oldericus capellanus ipsius episcopi, magister Iacobus eiusdem episcopi scriba, et Petrus de Buiella. Ego Lantelmus sacri palatij notarius interfui (1) et iussu prefati domini episcopi et predictorum sociorum suorum hanc cartam scripsi. Ego Rufinus notarius interfui et iussu predictorum domini episcopi et sociorum huic carte subscripsi. Ego Ogerius Galleta ianuensis prepositus firmavi et subscripsi. Ego Augustinus ianuensis archipresbyter subscripsi. Ego Causa presbyter subscripsi. Ego Wilielmus archipresbyter subscripsi. Ego presbyter Terdanus subscripsi. Ego presbyter Hugo subscripsi. Ego presbyter Wilielmus subscripsi. Ego presbyter Wilielmus (2) Bellichius subscripsi. Ego Otto ianuensis archidiaconus subscripsi. Ego Anselmus canonicus Sancti Laurentii e: curie domini ianuensis archiepiscopi vicedominus subscripsi. Ego Iordanus diaconus subscripsi. Ego Rusticus diaconus subscripsi. Ego Vasallus Blancus subdiaconus subscripsi. Ego Rolandus prepositus de Castello subscripsi. Ego presbyter Oliverius subscripsi. Ego presbyter Iohannes subscripsi. Ego presbyter Wilielmus subscripsi. Ego Iohannes diaconus subscripsi. Ego Petrus subdiaconus subscripsi.

783. *Giordano Clerico e Oberto de Monte insieme al genero Ansaldo si dichiarano debitori di Bellotino de Brixano. 28 giugno 1191.*

Bellotini].

Testes Gerardus (3) pellizarius, Bergognonus pellizarius. In botea Wilielmi Venti, die .iii. exeuntis junij. Confitetur Iordanus Clericus se daturum Bellotino de Brixano lib. .v. Et Obertus de Monte

(1) *Cancellata la t al fine della parola interfuit.*

(2) *Cancellato: Bellucius.*

(3) *Cancellato: Bergognonus.*

et Ansaldus gener eius lib. .iiii. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri.

784. *Alinerio figlio del fu Ricio di Passano cede a Passano Medico un feudo che avrà dal comune di Genova. 28 giugno 1191.*

[fo. 40 r.] Paxani].

Confitetur Alinerius filius quondam Ricii de Paxano se cepisse tantum a Paxano Medico, unde ei dat et cedit feudum quod recepturus est a communi Ianue, ut habeat per tres vices. Et est feudum per annum lib. .iii. et sol. .ii  $\frac{1}{2}$ ., et ascendit super totum lib. .viii. et sol. .vii  $\frac{1}{2}$ . Et eum in suo loco constituit pro se et suum certum missum constituit ut recipiat et habeat per annos .iii. ut supra. Et si feudum non receperit Paxanus, pagare promittit ei lib. .iii. et sol. .ii  $\frac{1}{2}$ . per annum in istis tribus annis proximis, sub pena dupli in suis bonis. Et si non pagaverit ut supra vel Paxanus non habuerit feudum ut supra, Obertus de Paxano ad dies .xv. proximas ex quo Paxanus vel suus missus notificaverit Oberto se non esse solutum, promittit pagare (1) ut supra, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, et inde omnia bona sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Iurat etiam Obertus attendere ita et pagare, nisi quantum licentia eius vel sui certi missi remanserit. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis junii. Testes Obertus de Calce, Grillus de Canneto.

785. *Giovanni Iocelmo di Montpellier stipula una societas con Guglielmo Zetapane per affari in Provenza. 28 giugno 1191.*

Wilielmi Zetapanis] p].

Confitetur Iohannes Iocelmus de Montepesulano se portare in societate a Wilielmo Zetapane lib. .vii. den. jan. et de suis lib. eiusdem monete lib. .iii  $\frac{1}{2}$ . in Provintiam et quo voluerit et sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Saltarus Calegarius, Grillus de Canneto, Augustinus serviens Bisatini. Ea die et loco.

786. *Rufino di Canneto si dichiara debitore di Giovanni de Porta e di Gilio Vitello. 28 giugno 1191.*

(1) Cancellato: et propri.

Iohannis et Gilii] (1).

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Iohanni de Porta et Gilio Vitello lib. .LXXVIII. den. jan. per totum julium proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Wilielmus de Beders, Rolandus de Canneto. Ea die et loco.

787. *Ambrosio Ferrabo si dichiara debitore di Malerba de Porta e di Giordano Merenda per merce ricevuta. 28 giugno 1191.*

Malerbe et Iordani].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Malerbe de Porta et Iordano Merende lib. .XXVII. minus den. .XII. pro brazili ad dies .VIII. proximas intrantis septembris proximi, et que sunt de societate quam habent cum Wilielmo Vesconto. Et inde eis pignori obligat ballas .II. tinctas de fustaneis, quod pignus Wido de Rezo confitetur habere ab eis voluntate Ambroxii et ad fortunam Ambroxii, tali pacto ut si non fuerint pagati ut supra, Wido promittit eis dare predictum pignus vel simile unde sint quieti, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli. Et ipsi de pignore faciant proprio iure quicquid voluerint. Et si in pignore defecerint, Ambroxius reliqua bona sua eis stipulantibus pignori obligat, sub pena dupli. In curia Gontardi, ea die. Testes Germanus batifolium, Rolandus Lucensis, Martinus Curtus.

788. *Ottone Montanario si dichiara debitore di Gotofredo figlio del fu Aldiguero di Lucca. 28 giugno 1191.*

Gotefredi de Luca].

In botea heredis Fredentionis Gontardi, ea die. Testes Rolandus Lucensis, Widolotus Lucensis, Albertus de Fontana. Confitetur Otto Montanarius se daturum Gotefredo filio quondam Aldigueri de Luca lib. .XXIII  $\frac{1}{2}$ . ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli in suis bonis.

789. *Rolando figlio di Vivaldo de Lozu riceve la dote della moglie Alda del fu Andrea de Lomajo e le costituisce la donatio propter nuptias. 29 giugno 1191.*

Patrimonium Alde, .III.].

Confitetur Rolandus filius Vivaldi de Lozu (2) iussu sui patris se recepisse de dote sue uxoris Alde filie quondam Andree de (3) Lo-

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 96.*

(2) *Cancellato: se.*

(3) *Cancellato: Lu.*

majo lib. .vii  $\frac{1}{2}$ . et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei lib. .xv. in bonis patris et suis iussu eius, ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus his omnia bona sua et patris presbytero Iohanni de Statali recipienti pro ea pignori obligat. Testes Rolandus Lucensis, Andreas filius quondam Andree de Lomajo, Marinus de Vultabio guardaor, Wido Zenzaurata. In curia Gontardi, die .ii. exeuntis junij.

**790.** *Ambrogio Ferrabo si obbliga a pagare una somma al ritorno dalla fiera di Troyes a Guidone de Paver.* 29 giugno 1191.

Widonis de Paver].

Confitetur Ambroxius Ferrabo se daturum Widoni de Paver lib. .xi. ad dies .viii. proximas ex quo venerint homines de feria proxima de Trex, et inde ei pignori obligat ballam .i. tinctam de fustaneis, quod pignus Wido de Rezo confitetur habere a Widone ad fortunam Ambroxii, tali pacto ut si non fuerit pagatus ut supra, promittit dare predictum pignus vel simile vel pagare, et proprius et principalis debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et si in pignore defecerit, Ambroxius reliqua bona sua ei pignori obligat, sub pena dupli. In curia Gontardi, ea die. Testes Iohannes de Paver, HomoDeus de Rapallo, Martinus de Venderzo.

**791.** *Giovanni maestro di Castelletto dichiara di ricevere la dote di Nigra sua moglie.* 30 giugno 1191.

Patrimonium Nigre].

Confitetur Iohannes magister de Castelleto se habuisse de dote sue uxoris Nigre lib. .x., et quietum se clamat. (1) Et inde omnia bona sua ei pignori obligat. In domo heredum Bonavide de Campo, die ultima junii. Testes Restufatus Rodegerius et Salmon filius eius (2), Iohannes de Alba, Rubaldus de Cisterna, Maritus Toberge.

**792.** *Bonesegno del fu Amigueto di Lucca fa quietanza a Majo di Guidone di Monleon del capitale e del profitto di una societas.* 30 giugno 1191.

Maji].

Confitetur Bonesegno filius quondam Amigueti de Luca se rece-

(1) *Cancellato*: et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat lib. .x. ad habendum pro more civitatis Ianue.

(2) O Restufatus, Rodegerius et Salmon filii eius.

pisse a Majo Widonis de Monleon lib. .LXVII. den. jan., quas portavit ab eo in Siciliam, causa negociandi. Ex quibus et de proficuo et de capitali clamat se quietum et pagatum ab eo. In curia Gontardi, ea die. Testes Ursus quondam Archarii, Grugnus de Luca, Widolotus Lucensis. Et carta que fuit et quam fecit Wilielmus Cassinensis notarius sit cassa et vacua.

**793.** *Guidoto Cazabo contrae un prestito marittimo con Marchese di Carignano.* 1 luglio 1191.

Kalende julij] (1) Marchesij de Calignano].

Confitetur Widotus Cazabo se cepisse mutuo a Marchesio de Calignano lib. .x., unde ei dare promittit bis. .XLVII. argenti mundos ab omni dricto et iusti ponderis ad dies .xx. proximos ex quo discarrigata fuerit navis Tunexim vel quo facient portum in Garbo vel in Barbaria, salva eunte nave vel maiori parte rerum navis. Et tunc promittit pignus dare in eius voluntate in nave, et ita promittit attendere, sub pena dupli. Testes Otto de (2) Langasco, Balduinus de Castelleto. Sub volta Fornariorum, in kalendis julij.

**794.** *Alberto Enguilingo e Uberto Daino si riconoscono debitori di una somma verso Petrino figlio di Uberto de Clusa.* 2 luglio 1191.

[fo. 40 v.] (3) Petrini de Clusa].

Confitetur Albertus Enguilingus et Ubertus Dainus se daturos Petrino filio Uberti de Clusa lib. .xxxvi. imperiales ad dies ex quo fuerint in Mediolano. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde. Et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Bruxatus Malcaciatus debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In statione Ogerii Venti, die .ii. julii. Testes Ambroxius Ferrabo, Bellatinus de Brixano, Lambertus Francigena. .MCLXXXI., indictione .viii.

**795.** *Rainiero de Arculo si riconosce debitore di Ambrogio Ferrabo.* 2 luglio 1191.

Ambroxii].

Testes Wido de Rezo, Rolandus Lucensis. Iuxta stationem heredis Fredentionis Gontardi, ea die. Confitetur Rainerius de Arculo se da-

(1) Kalende Julij è nel margine.

(2) Cancellato: Canna.

(3) Nel margine superiore: Julio.

turum Ambroxio Ferrabo sol. .LVIII. imperiales ad festum sancti Quirici proximum in Mediolano. Et expensas et dampnum et mutuum. Et sua bona pignori obligat.

796. *Giovanni Advocario vende a Mabilia vedova di Opizone Lecavele una quota della metà della statio del marito in Genova. 2 luglio 1191.*

[Mabilie de Lecavelis] (1).

Iohannes Advocarius vendit Mabilie quondam uxori Opizonis Lecavele, ementi nomine Ottolini sui filii, libratas .LX. in medietate (2) stationis quondam Opizonis Lecavele positam in Canneto infra has coherentes: a duabus partibus coheret via, retro via et domus heredis Opizonis Lecavele, a quarta medius murus Ansaldi Lecavele, medietas cuius stationis fuit extimata sibi pro dote sue uxoris Adalaxie lib. .DCCCLX. Ex quibus libris vendit ei ut supra libratas .LX. cum omni suo iure pretio lib. den. jan. .LX., et quietum se clamat et pagatum. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni etiam homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti nomine Ottolini pignori obligat, sicut pro tempore valuerit hec vendita sub extinctione in consimili loco. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum per se nec per alium pro se, et hanc venditam tenere et habere firmam et ratam (3) neque de pretio requisitio facturum. Et facit hec omnia consilio et auctoritate suorum parentum Iacomi de Turca et Wilielmi Bocce. In domo Iacomi de Turca, die .ii. julii. Testes Suzusbonus, Lambertus filius Drogi de Sancto Laurentio.

797. *Giovanni Advocario si obbliga di restituire a Mabilia vedova di Opizone Lecavele la metà della statio di questo in Genova. 2 luglio 1191.*

[Mabilie de Lecavelis] ].

Promittit Iohannes Advocarius (4) Mabilie recipienti pro se et pro herede Opizonis Lecavele se redditurum eidem Mabilie vel heredi

(1) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(2) Medietate in soprilinea.

(3) Cancellato: et.

(4) Cancellato: se.



Opizonis Lecavele medietatem stationis quondam Opizonis Lecavele sicut fuit (1) extimata sibi pro dote sue uxoris Adalaxie, que extimatio fuit de lib. .DCCLX., et que statio est super totum tabule .vii. minus quarta, et cui stationi coheret a duabus partibus via, et retro via et domus heredis Opizonis Lecavele, a quarta medius murus An-saldj Lecavele, et de quibus lib. .DCCLX., ipsemet Iohannes vendidit lib. .LX. eidem Mabilie ementi nomine Ottolini. Medietatem cuius stationis ut supra cum possessione et cum dominio et cum omni iure sicut habet promittit reddere et cedere ut supra usque ad annos .v. proximos si Mabilia vel heres Opizonis Lecavele voluerit recuperare et dare ei lib. .DCC. den. jan. Et ut supra promittit attendere Iohannes Advocarius per se suosque heredes sub pena dupli stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Iurat etiam ita attendere et contra non venturum. Et facit hec omnia consilio suorum parentum Iacomj de Turca et Wilielmi Bocce. Ea die et loco et testibus.

798. *Giovanni Advocario contrae un mutuo con Suzubono, dando in pegno l'introitus porte. 2 luglio 1191.*

Suzuboni].

Confitetur Iohannes Advocarius se cepisse mutuo a Suzubono lib. den. jan. .c., quas promittit reddere ei usque ad annos .ii. proximos, et dare per annum lib. .xi. de introitu porte, quem introitum ei pignori obligat, (2) alioquin penam dupli ei stipulanti spondet. Pro pena vero et sorte, eundem introitum et domum et turrim quam habet iuxta domum Suzuboni (3) ei pignori obligat, et reliqua bona sua habita et habenda. Et possessionem predictae domus et turris ei nomine pignoris se confitetur tradidisse, ut sua auctoritate et sine magistratus decreto intret predictam domum et turrim et reliqua bona eius que maluerit et (4) extimet duplum, et extimatum possideat nomine venditionis sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Iurat etiam ita attendere et non impedire per se nec per alium pro se si ipse intraverit in predictis, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et iurat quod predictas lib. .xi. dandas per annum non computabit in sortem, et quod non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum occasione usure vel ecclesie per se nec per alium pro se. Et facit hec omnia consilio predictorum. Ea die et loco et testibus.

(1) fuit fuit (*sic*).

(2) *Cancellato*: et si ita non attenderit.

(3) *Cancellato*: in p.

(4) *Cancellato*: et.



799. *Uberto Diano si riconosce debitore di una somma in moneta imperiale verso Rogerio de Ajato. 2 luglio 1191.*

Bogerii].

Confitetur Ubertus Dianus se daturum Rogerio de Ajato lib. .xii. imperiales pro lib. .xviii. den. gen. minus den. .vi. (1) a die jovis proxima ad dies .viii. proximas. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde. Et sua bona pignori obligat. Sub volta Fornariorum die .ii. julii. Testes Wigonzonus de Greco, Bruxatus Malcatiatus.

800. *Uberto Diano e Alberto Enguilingo si riconoscono debitori di una somma in moneta imperiale verso Pietro Regale. 2 luglio 1191.*

Petri Regalis].

Confitentur Ubertus Dianus et Albertus Enguilingus se daturos Petro Regali lib. .xxiii. imperiales pro lib. den. jan. .xxxviii. minus den. .vi. a die jovis proxima ad dies .viii. proximas. Et expensas et dampnum et mutuuum. Et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciantes iuri solidi. Testes Bruxatus Malcatiatus, Petrus Oldracus. In curia Gontardi, ea die.

801. *Uberto Diano e Alberto Enguilingo si riconoscono debitori verso Urso Prodaxio di una somma in imperiali. 3 luglio 1191.*

Ursi Prodaxii].

Confitentur Ubertus Dianus et Albertus Enguilingus se daturum Urso Prodaxio lib. .xxxvi. imperiales pro lib. .lvii. minus den. .vi. den. gen., in Mediolano a die jovis proxima ad dies .viii. Et expensas et dampnum et mutuuum. Et sua bona pignori obligant, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Iohannes Pacer, Bellotinus de Brixano, Wido de Rezo. In statione Ogerii Venti, die .iii. julii.

802. *Uberto Diano e Alberto Enguilingo si riconoscono debitori di una somma in moneta imperiale verso Ugolino Albo. 3 luglio 1191.*

Ugulini Albi].

Et Ugolino Albo lib. .xxxiiii. et sol. .xiiii. imperiales pro lib. .lv. den. jan. minus den. .x. Testes Iohannes Pacer, Bellotinus de Brixano, Wido de Rezo.

(1) minus den. .vi. *in soprilinea.*

803. *Alberto Enguilingo si riconosce debitore di una somma in moneta imperiale verso Pietro Regale. 3 luglio 1191.*

[fo. 41 r.] Petri Regalis].

Confitetur Albertus Enguilingus se daturum Petro Regali lib. .vi. imperiales pro lib. .viii  $\frac{1}{2}$ . minus den. .iii. a die jovis proxima ad dies .viii. Et expensas et dampnum et mutuuum. Et sua bona pigneri obligat. Testes Ursus Prodaxius, Mixantus de Maguezato. In statione Ogerii Venti, ea die.

804. *Alberto Enguilingo si riconosce debitore di una somma in moneta imperiale verso Albertone Tenca. 3 luglio 1191.*

Albertoni Tenca].

Et Albertono (1) Tenca lib. .xxxvi. imperiales pro lib. .lvii. den. gen. Testes Ambroxius Ferrabo, Wido Carrizarius. Sub volta Fornariorum, ea die.

805. *Guglielmo di Alba contrae una accomendatio con Rufino de Canneto. 3 luglio 1191.*

Ruffini] (2).

Confitetur Wilielmus de Alba se portare in accomendatione a Rufino de Canneto lib. .xl. et de suis lib. .lxxx. implicatas in fustaneis (3) Pisas, causa negociandi. Et debet facere expensas per libram, et communiter. Et salvo capitali proficuum per medium debet dividi. Sub volta Fornariorum, die .iii. julii. Testes Marchesius de Calignano, Grillus, Iohannes Trasascus.

806. *Arduino de Canneto si riconosce debitore di Gilio de Iser. 3 luglio 1191.*

Gilii de Iser].

Confitetur Arduinus de Canneto se daturum Gilio de Iser lib. .lxxv. ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Rolandus de Canneto, Wilielmus de Sancto Georgio. Ea die et loco.

807. *Alberto di Acquafredda si obbliga a pagare il prezzo di un mulo ad Anselmo Polixino de Palavanega. 4 luglio 1191.*

(1) tono in *sopralinea*.

(2) *Cancellato riga per riga dal notaio.*

(3) *Cancellato: causa.*

Anselmi Polixini].

Promittit Albertus de Aquafrigida se daturum Anselmo Polixino de Palavanega lib. .xiiii  $\frac{1}{2}$ . pro mulo .i. quem comparavit ab eo pretio lib. .xvi  $\frac{1}{2}$ ., set de sol. .xl. est pagatus. Quas lib. .xiiii  $\frac{1}{2}$ . debet pagare per hos terminos: ad sanctum Bartholomeum, sol. .L., ad Domini natale, lib. .iiii., et lib. .iiii. ad carnislevamen proximum, et lib. .iiii. ad pasca proximam resurrectionis. Et inde eundem mulum et reliqua bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. Et Obertus Grifus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus de Buarilo, Oddo (1) gener Bellemanus, Raimundus Unaldus, HomoDeus de Rapallo. Sub volta Fornariorum, die .iiii. julii.

808. *Mabilia di Lecavela dichiara di aver avuto in prestito da Oddone di Melazo una somma per la dote di sua figlia.* 4 luglio 1191.

Oddonis de Melazo].

Confitetur Mabilia de Lecavela quod Oddonus de Melazo (2) prestavit sibi lib. .xv., quas ipsa confitetur dedisse in dote sue filie Adalaxie, quas ipsa vult ut ipse Oddonus habeat in pensione domuum. de mari. De quibus libris .xv. Iohannes de Pisis promittit dare Oddoni lib. .vi. minus sol. .v. ad purificationem sancte Marie proximam, et Reculus de Mari lib. .iiii. ad kalendas martii et Ansaldus Silvanus lib. .iiii. ad kalendas septembris proximi et sol. .xx. ad purificationem sancte Marie proximam, et Obertus de Ajo sol. .xxv. ad kalendas madii proximi (3) voluntate Mabilie, et proprios et principales debitores et pagatores se constituunt, sub pena dupli, abrenunciantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Suzusbonus. In domo heredis Opizonis Lecavele, ea die. Otto de Sejestri.

809. *Opizo Arancabosco si obbliga di pagare una somma a Rainaldo Strugnono al ritorno dalla fiera di Troyes.* 9 luglio 1191.

Rainaldi Strugnoni] (4).

Confitetur Opizo Arancabosco se daturum Rainaldo Strugnono lib. .xxv. ad adventum proximum de feria de Trex, minus den.

(1) *Cancellato*: Bellem.

(2) *Lecavella cancellato e de Melazo in soprilinea.*

(3) *Cancellato*: et inde.

(4) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 97.*

.XXXIII., sub pena dupli. Et Iacomus Rascerus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciatis iuri qui cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus de Literio, Wilielmus Parvus de Canneto. Ante boteas de Cartageniis, ea die.

810. *Marchesio di Carignano stipula una accomendatio con Verdilia moglie di Guidone Bergognone per commerciare in Tunisi e altrove.* 9 luglio 1191.

Verdilie].

In domo Mabilie de Lecavela, ea die. Testes Oliverius de Ast, Gregorius de Langasco. Confitetur Marchesius de Calignano se portare in accomendatione a Verdilia uxore Widonis Bergognoni lib. .x. Tunexim et quo ierit cum aliis, causa negociandi, ad quartam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram.

811. *Maria figlia di Giordano Rosso ordina diverse donationes mortis causa.* 4 luglio 1191.

Donatio causa mortis].

Maria filia Iordani Rubei (1) iussu sui patris presentis donationem causa mortis pro anima sua facit de sol. .xl. ita distributis: decem operi Sancti Laurentii, de residua donationem facit pro sepultura. Sue sorori Florie donationem facit causa mortis de domo sua de Castelleto. Suis filiis Petrino et Bonaor donationem causa mortis facit de lib. .xx. Et si alter eorum obierit sine herede legitimi coniugij, alteri donationem facit causa mortis. Et si ambo obierint sine herede legitimi coniugij, donationem facit causa mortis Maria suo patri et sue matri vel heredi eorum. Et hec omnia ut supra facit iussu sui patris. In domo Raimundi de Sori, ea die. Testes Lafrancus de Crosa, Obertus Sprechetus, Rolandus Lucensis, Obertus Graton, Brixanus tajaor.

812. *Rubaldo Ocello e Oberto Armoino si obbligano di pagare una somma a Guglielmo Rataldo ed Enrico Boccaro.* 5 luglio 1191.

Wilielmi Bataldi].

Sub porticu Simonis Botarij, die .v. julii. Testes Rolandus de Donioto, Bonus Vasallus Alamannus, Vasallus censarius. Confitentur

(1) *Cancellato*: dona.

Rubaldus Ocellus et Obertus Armoinus se daturus Wilielmo Rataldo et Enrico Boccaro lib. .xxxI. ad medium augustum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et sunt de societate quam habent cum Amanto.

813. *Ansuixio Mazanello e Anselmo Navarro si obbligano a pagare una somma a Tebaldo e Gualo Reverzola. 8 luglio 1191.*

Tebaldi Reverzole].

Confitentur Ansuixus Mazanellus et Anselmus Navarrus se daturus Tebaldo vel Gualo Reverzole lib. den. jan. .LI. ad kalendas augusti proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Manfredus Guertius, Rolandus filius Idonis Pizi, Rainaldus ferrarius. Die .viii. julii, ante stationem Ansaldi Lecavele.

814. *Segnorando di Pegli si obbliga di pagare una somma a Mollazana de Volta. 8 luglio 1191.*

Mollazane de Volta].

Confitetur Segnorandus de Pelio se daturum Mollazane de Volta lib. .viii. ad annum proximum, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Et Ido Pizus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ante domum Marchesii de Volta, die .viii. julii. Testes Restufatus censarius, Iohannes de Alba.

815. *Michele, conciatore, dichiara di aver ricevuta la dote della moglie Adalasia e le costituisce l'antefatto. 5 luglio 1191.*

[fo. 41 v.] (1) Patrimonium Adalaxie] .ii.].

Confitetur Michel afaitaor se recepisse de dote sue uxoris Adalaxie filie Baudi Rivarij lib. .L. den. jan., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis quod bene valeat lib. .L., ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus his omnia bona sua habita et habenda Baudo recipienti pro filia pignori obligat. Sub volta Fornariorum, die (2) .v. julii. Testes Wilielmus Crosetus, Blancardus de

(1) *Nel margine superiore*: In julio.

(2) *Cancellato*: .vii.

Bulgaro, Anselmus Rivarius, Obertus de Calce, Rolandus afaitaor, Lafrancus afaitaor, BonusSegnorus de Turri.

816. *Ugone Embriaco vende due pezze di terra in Quarto a Giovanni Grita. 5 luglio 1191.*

Iohannis Grite].

In ecclesia Sancte Marie de Castello, ea die. Testes presbyter Iohannes et presbyter Wilielmus de Castello, Mazus Garcius, Mainardus Garcius. Hugo Enbriacus vendit Iohanni Grite locum de Topolo qui est in Quarto, et coheret inferius terra Bonafade, a latere terra Simonis Garcij (1) et terra Iohannis Beaque et Mainardini Garcii (2), superius terra filiorum Ermengarde, a quarta via (3), et petiam .i. castagneti in Ordatis, cui coheret inferius via, superius via, a latere terra Airaldi, ab alio terra Gajaldi de Parzerale. Quas duas petias terre vendit cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo, nichil in se retento, vendit pretio lib. den. jan. .XLIII., et de pretio clamat se quietum et pagatum, et abrenunciat exceptioni non numerate pecunie, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero ipse eiusque heres quicquid voluerit facit proprie iure, sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Ab omni homine defendere et autorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel meliorata fuerit hac vendita sub extimatione in consimili loco.

817. *Bernicion Scoto contrae una societas con Giovanni Boletto, Pignolo e Baiamonte Barlaira per affari in Oltremare. 5 luglio 1191.*

Iohannis Boleti, Pignoli et Bajamontis].

Confitetur Bernicion Scotus se portare in societate a Iohanne Boletto lib. .ccxxii. et a Pignolo lib. .ccxxii. et a Bajamonte Barlaira lib. .ccxxii. et de suis lib. .cccxxxiii. Ultramare et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum ca-

(1) *Cancellato*: ab alio latere.

(2) Garcius, Garcii sono forse Garrius, Garrii.

(3) Terra Rubaldi Speradonarii *cancellato* e via in *sopralinea*.

pitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. In domo Fulconis Arnaldi, die .v. julij. Testes Iosbertus, Lafrancus Achileus, Obertus de Iosberto.

818. *Bongiovanni di Monleon riceve la dote della moglie Agnese e le costituisce l'antefatto.* 5 luglio 1191.

Patrimonium Agnetis, p.].

Testes Balduinus Guertius, Nicola de Rodulfo, Rainaldus Strugnonus, Wilielmus Malocellus, Ricius de Monleon, Raimundus haltigarius. Confitetur Bonus Iohannes de Monleon se habuisse de dote sue uxoris Agnetis lib. .xxv., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis lib. .xxv. ad habendum secundum morem et consuetudinem civitatis Ianue. Et pro his omnibus omaia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Ante domum Balduini Guertii, ea die.

819. *Alessandro figlio del fu Filippo de Greva di Parigi riceve la dote della moglie Adelasia del fu Gioffredo Guanterio e le costituisce l'antefatto.* 3 luglio 1191.

Patrimonium Adalaxie].

Confitetur Alexander filius quondam Philippi de Greva de Parisius se cepisse de dote sue uxoris et sue sponse Adalaxie filie quondam Ioffredi Guanterij lib. .xx. bonorum denariorum angvinorum, et quietum se clamat et pagatum. (1) Et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat usufructum totum sue domus de Greva in qua fiunt pignate in Parisius et quindecim arpant vinee, ad habendum et tenendum et usufructandum in vita sua usque dum ipsa vixerit, sine omni eius omniumque pro eo contradictione. Sub volta Fornariorum, die .viii. julij. Testes Martinus de Serra, Ogerius de Cartagenia, Iacomus filius Bernardi callegarij, Arnaldus filius quondam Teci de Rivaroli, omnes (2) isti sunt Ianuenses. Et Iohannes et Matelda iugales de Messinis.

820. *Martino Gota vende a Opizone arciprete di Rivarolo, che compra per la propria madre, diverse pezze di terra in Campelle.* 9 luglio 1191.

(1) *Cancellato*: Et dona.

(2) *Cancellato*: sunt.



Archipresbyteri Opizonis de Rivaroli].

Martinus Gota (1) vendit presbytero Opizoni archipresbytero de Rivaroli ementi nomine sue matris Adalaxie in villa que dicitur Campejelli ad domum disfactam petiam .i. terre, in Sancto Sylo petiam .i. terre; in Calcinaira mediam petiam terre pro indiviso cum sua socera Dominica, in Plaza mediam petiam .i. terre (2) pro indiviso cum Imeja de Calvo, et ibi desuper ista terciam petie unius pro indiviso cum eadem Imeja et cum illis de Scorza, et duodenam petie unius in Pastenello pro indiviso cum ecclesia Sancti Georgij de Campegelle. Ut supra et totum quod per ipsum poterit invenire in Campegelle et in pertinentiis cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo et cum omnibus superpositis vendit ei pretio sol. .LVI., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Et Berta uxor eiusdem Martini remittit emptori omne ius quod habet aliqua occasione et in predicta terra et in pretio, abrenuncians legi Iulie, iuri iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. Et facit hec consilio Martini de Serra et Grilli suorum parentum. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Wilielmus calderarius et consiliatores.

821. *Michele di Portovenere rinuncia in favore di Ogerio di Cartagenia ogni diritto che aveva sopra una schiava sarda di nome Maria Pagana. 10 luglio 1191.*

[fo. 42 r.] Ogerii de Cartagenia].

In domo Strejaporci, die .x. julii. Testes Baudo bancherius, Iohannes de Moneta, Iohannes Trasascus. Michel de Portu Veneri remittit Ogerio de Cartagenia omne ius quod habet in quadam sarda nomine Maria Pagano, quam Nicola Caitus vendidit Ogerio eidem, et quam ut dicit Michel Iudex Arboree sibi dederat, et de qua sarda et de omni iure quod habet in ea transactionem facit eidem Ogerio et (3) Philippo filio Nicole Caiti pro sol. .XL. quos pagavit idem Philippus, quem defendere debebat, et Michel quie-

(1) *Cancellato*: et Berta iugales vendunt.

(2) *Cancellato*: cum.

(3) *Cancellato*: heredi.

tus fuit. Qua sarda vel occasione eius promittit quod de cetero nullam requisitionem faciet vel actionem movebit per se nec per alium pro se et heredibus Nicole Caite vel Ogerio de Cartagenia vel alicui pro eis nec ulli demum persone, sub pena dupli de tanto quantum ageretur, rato manente pacto.

822. *Ingone de Volta dà terre a livello a Gandolfo de Guandalino.*  
11 luglio 1191.

Libellum Ingonis de Volta Gandolfo].

In domo Ingonis de Volta ad mare, die .xi. julij. Testes Liprandus magister, Wilielmus de Giubulo (1), Vivaldus Rangus, Albertus presbyter de Sejestri. Iohannes de Superia, Ingo de Volta locat, dat, et cedit Gandolfo de Guandalino recipienti pro se et pro suo fratre Wilielmino et pro suo cognato Rubaldo moscos .iii. terre in plano de Sejestri, que sunt iuxta terram Sancti Fructuosi tenentes usque ad cassinam eiusdem Ingonis ad tenendum et habendum et usufructandum libellario nomine usque ad annos .xxviii. Quam locationem promittit per se suosque heredes tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum et nullam molestiam facturum et ab omni homine defensurum et conditioni nichil additurum, sub pena sol. .c. stipulata in suis bonis. Et pena soluta, locatio sit firma. Et ipse per se suosque heredes et per suum fratrem et per suum cognatum (2) promittit tenere et laborare et bonificare et locationi nullam fraudem adhibere, et pastenare duas partes vinee et ficuum, et terciam blave facere, et dare annualim medietatem omnium fructuum inde provenientium preter de cannis et de salicibus eidem terre necessariis, et a quatuor annis in antea dare annualim sol. .ii. Et ut supra promittit attendere sub pena sol. .c. stipulata pro pena et pro conditione. Et pena soluta et conditione, cadat a iure libelli si non attenderit ut supra, abrenunciatis etiam iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. .MCLXXXI., indictione .viii.

823. *Prospero de Fimer contrae un mutuo con Marchesio de Volta.* 12 luglio 1191.

Marchesii de Volta] (3).

Confitetur Prosper de Fimer se cepisse mutuo pro amore a Marchesio de Volta lib. .viii. pro redemptione Manfredi de Carpeneta,

(1) Forse Ginbulo.

(2) Cancellato: et per h.

(3) Il documento è cancellato, riga per riga, dal notaio.

quas promittit reddere ad kalendas septembris (1) proximi, sub pena dupli. Iurat etiam ita attendere intercise. Testes Calvus de Sancto Laurentio, Alamannus de Iusta, Enricus Guerlius. Ante domum eiusdem Marchesii, die .xii. julii.

824. *Mabilia contrae un mutuo con Suzubono*. 12 luglio 1191.

Suzuboni].

Confitetur Mabilia se cepisse mutuo pro amore a Suzubono lib. .xv., quas ipsa pagavit in dote sue filie ut confitetur, quas voluntate eius promittit pagare Martinus Curtus Suzubono de pensione stationis ad medium augustum proximum, sub pena dupli, abrenuncians iuri omni. Testes Wido Bergognonus, Pascalis de Maguzena, Otto de Sejestri. In domo heredis Opizonis Lecavele, ea die.

825. *Mabilia confessa di aver ricevuto una somma a mutuo dalla madre Altilia per la dote della figlia e ne promette la restituzione*. 12 luglio 1191.

Altilie, Ottonis de Sejestri].

Confitetur eadem Mabilia se cepisse mutuo pro amore ab Altilia sua matre lib. .x. quas expendit in dote sue filie, quas promittit dare eidem Altilie voluntate Mabilie Rubaldus Lavaninus lib. .vii. minus sol. .v. ad purificationem sancte Marie proximam, et inde ad annum lib. .iii. et sol. .v. de pensione domus in qua habitat. Et Ottoni de Sejestri sol. .xl., similiter, sub pena dupli (2). Et Wido Bergognonus similiter promittit dare Ottoni de Sejestri lib. .viii. ad kalendas martij proximi, et inde ad annum lib. .x. sub pena dupli, abrenuncians omni iuri. Ea die et loco et testibus.

826. *Mabilia de Lecavele dichiara di aver investito la somma ricevuta a mutuo dalla madre con il doc. 825, nella compera di case in Genova, per la dote della figlia*. 12 luglio 1191.

Altilie].

Testes Suzusbonus, Guido Bergognonus. Otto de Sejestri. Ea die et loco. Confitetur Mabilia de Lecavele quod Altilia sua mater prestavit sibi lib. .l., quas ipsa dedit in compara domorum quas comparavit a Iohanne Advocario in civitate Ianue retro a domo Frederici pro lib. .ccxl., et quas domos habuerat Iohannes Advocarius pro dote sue uxoris Adalaxie. Quas lib. .l. Mabilia vult ut Altilia

(1) sanctum Michelem cancellato e kalendis septembris in sopralinea.

(2) Segno di paragrafo.

habeat in predictis domibus, et quas lib. .L. dat et cedit ei cum omnibus rationibus sicut habet pertinentibus ad libras .L.

827. *Ogerio Galleta prevosto di San Lorenzo si accorda con Balduino Guercio e Ogloño de Isul per la costruzione di una via.* 12 luglio 1191.

Sancti Laurentii, Balduini Guertii, Ogloño de Isule].

Dominus prepositus Ogerius Galleta ecclesie Sancti Laurentii, consilio et voluntate suorum venerabilium fratrum presentium (1) archidiaconi Ottonis, et archipresbyteri Augustini, et archipresbyteri Wilielmi, presbyteri Terdoni, magistri Cause, presbyteri Hugonis, magistri Wilielmi Belluchij, Vasalli Blanci et Rolandi subdiaconorum (2) et Balduinus Guertius et Ogloñus de Isul cartam conventionis faciunt ad invicem pro facienda via, recta linea a carubio quo protenditur de subtus Canonica usque ad aliud carubium quod est ante balneum eiusdem Balduini. Taliter videlicet quod prepositus concedit in fronte de terra canonice pedes tres, et Ogloñus pedes duos in fronte domus sue in qua habitat ipse et domus in qua habitat Vignoe et Sibilia, et Balduinus concedit pedes .v., et si plus opus fuerit, supplere debet. Et debet esse via in latitudine pedum .v., et debet compleri via usque ad festum sancti Michelis proximi. Et ut supra promittunt attendere et observare ad invicem et contra non venturos per se nec per alium pro se, sub pena lib. .c. vicissim stipulata, rato manente pacto. Pro pena vero prepositus bona ecclesie et ipsi bona sua habita et habenda vicissim pignori obligant. Actum Ianue in canonica Sancti Laurentii, die .xii. julij. Testes Rubaldus Lercarius, Villanus de Isule (3) Otto Mallonus, Obertus Boletus.

828. *Nicola Blondet di Arras, Giovanni di Liège e Gualterio genero di Carlo contraggono una societas.* 13 luglio 1191.

[*jo.* 42 v.] (4) Iohannis de Leges].

Confitentur Nicola Blondus de Razo et Iohannes de Leges et Gualterius gener Carli se cepisse societatem in qua Iohannes posuit lib. .ccxxxv. et Gualterius lib. .xlvii. et Nicola lib. .cxli. den. jan. Quas libras cum expensis quas est facturus pro his Nicola prestavit episcopo Ragul Legiensi pro marcis .clxxx. argenti recipiendis ibi

(1) *La parola presentium è per postilla fra subdiaconorum e et Balduinus.*

(2) *Cancellato: et volentium ex una pa.*

(3) *Cancellato: Obertus Mallonus.*

(4) *Nel margine superiore: In julio.*

quas marcas est recepturus Nicola voluntate eorum, et de quibus marcis dant ei licentiam implicandi et negociandi bona fide sicut sibi videbitur melius. Et quam citius poterit, bona fide promittit reducere Ianuam totum quod Deus dederit de predictis marcis et totum quod receperit a predicto episcopo vel ab aliquo pro eo aliquo modo et quod Deus permiserit eum lucrari aliquo modo, et proficuum et capitale in potestate eorum vel certi missi eorum. Et salvo capitali cuiusque proficui debet habere medietatem Nicola, et alia medietas inter Iohannem et Gualterium per libram. Sub porticu Iohannis de Leges, die .xiii. julii. Testes Nicola de Maraxi draperius, Baronus Bergognonus, Iohannes draperius gener Carli. .MCLXXXI., indictione .viii.

**829.** *Nicola Biondo di Arras contrae una accomendacio con Raimondo Unaldo.* 13 luglio 1191.

Raimundi Unaldi] p.].

Confitetur Nicola Blondus de Razo se portare in accomendatione a Raimundo Unaldo libras .xxxviii. zedoare pretij lib. .xv  $\frac{1}{2}$ . Ultramontes, causa negociandi, bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Enricus Porcus, Bonus Vasallus Zaritola.

**830.** *Martino Gota vende a Rubaldo Lanze di Sestri Levante la quarta parte di una terra in San Quirico.* 13 luglio 1191.

Rubaldi Lance].

Testes Ricamannus de Alvernatia, Bernardus (1) Pilosus, Otto de Lanza, Belardus Scarpa, Anselmus de Rovereto. Martinus Gota vendit Rubaldo Lanze de Sejestri quartam partem unius petie terre quam habet pro indiviso cum Bernardo de Plaza et cum Uguito de Cassina et cum Wilielmo de Costa et cum consortibus in Belerza in villa de Sancto Quirico, cui petie coheret superius mons, inferius via, a latere [terra] Bonifatij de Plaza; et ab alio latere terra Bertrami Comitis, cum omni suo iure et comodo, pretio sol. .vii., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Et pro dupla evictione et pro pena et sorte omnia bona

(1) Rubaldus cancellato e Bernardus in soprilinea.

sua ei pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Et Berta uxor eiusdem Martini remittit emptori omne ius quod habet in hac vendita et in pretio aliqua occasione, abrenuncians iuri hypothecarum legi Iulie, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. Et facit hec consilio et auctoritate suorum parentum Belardi Scarpe et Anselmi de Rovereto. Sub volta Fornariorum, die .xiii. julij.

831. *Marino de Minuta vende a Guglielmo de Costa per la chiesa di San Pietro in Chiavari una pezza di terra nel territorio di Chiavari. 13 luglio 1191.*

Ecclesie Sancti Petri de Clavari].

Marinus de Minuta vendit Wilielmo de Costa recipienti nomine ecclesie Sancti Petri de Clavari petiam .i. terre in territorio de Clavari in ora que dicitur Pinus, cui coheret superius fossatum, inferius terra Buzulini, a latere terra Alde et filiorum, ab alio terra ecclesie Sancti Petri de Clavari, cum omni suo iure, pretio sol. .xvii. et de pretio clamat se quietum et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pro ecclesia pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Et Sibia uxor eiusdem Marini remittit emptori omne (1) ius quod habet in vendita et in pretio aliqua occasione, abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri, et consilio suorum fratrum Marchesij et Rubaldi. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die. Testes Ido Morescus, Amicus de Casalejo, et consiliatores.

832. *Salimbene di Santa Fede contrae una societas con Guglielmo Loorengo. 13 luglio 1191.*

Wilielmi Loorengi, .iii.].

Confitetur Sajeimbene de Sancta Fide se portare in societate a Wilielmo Loorengo lib. .viii. et de suis lib. .iiii. causa negociandi per Riveriam usque ad insulam sancti Honorati in concerra eiusdem Wilielmi (2). Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Sub volta Fornariorum, die .xiii. julij. Testes Guilibertus Deas, BonusSegnorus de Turri, Gualterius pellizarius.

(1) *Cancellato*: ius.

(2) In concerra eiusdem Wilielmi *in soprilinea*.

833. *Marchesio, Amico, e Guglielmo Barbavaira drappieri, promettono di pagare diverse somme a Gerardo di Bagnolo o a Ravul Trenchet. 13 luglio 1191.*

[Wilielmi Loorengi] .iii.] (1).

In botea heredis Bertrami Ricerij, ea die. Testes Wilielmus Rizisom, Nicola draperius, Opizo borraor, Confitetur Marchesius draperius se daturum Gerardo de Bagnolo vel Ragul Trenchet lib. .LVIII. et sol. .iiii. Et Amicus draperius lib. .LVIII. et sol. .iiii. Et Wilielmus Barbavaira lib. .xli. et sol. .iiii. Per totum augustum proximum, sub pena dupli.

834. *Sentenza arbitrata data dagli arbitri in una controversia esistente tra Richelda figlia del fu Ingone de Castello e i suoi fratelli Bonaventura e Gontardo. 14 luglio 1191.*

Laus Richelde et Bonaventure et Gontardi].

Rubaldus de Zonesteto, Daniel de Albario, Ansaldus de Bisanni, et Vivaldus filius Oliverij de Maraxi, electi arbitri a Richelda filia quondam Ingonis de Castello ab una parte, et ab alia a Bonaventura et a Gontardo fratribus eiusdem Richelde super lite quam habebant ad invicem ex hoc, videlicet quod Richelda petebat eis pelles duas quas sibi legaverat Anna mater sua et sol. .x. quos sibi legaverat suus frater Iohannes et fradescam omnium honorum quondam Petri macellatoris de Plazastrello, et illi vero negabant. Hanc itaque litem posuerunt sub predictis arbitris sententia diffiniendam et determinandam, et insuper iurarunt stare in hoc quod dicerent et tenere et habere firmam et ratam sententiam quam dicerent, sub pena dupli stipulata vicissim (2) de tanto quantum est lis. Et ita lite suo morte percurrente, et viso publico instrumento predicta legata ut supra (3) esse, item posuerunt se sub prefatis arbitris et dixerunt ut super hac lite dicerent suo arbitrio quicquid vellent, promittentes sub eadem pena quod starent penitus in hoc quod dicerent sub sacramento (4). Et ita ex bono arbitrato et consilio sapientium, laudarunt ut predicti darent Richelde pro predictis sol. .l., et quod pagati fuerunt, et ab omnibus predictis absolverunt eos a Richelda omnibusque pro ea (5), ut de cetero pro predictis vel occasione predictorum nulla inquietudo nec molestia est. Et Richelda fecit hec

(1) Questo documento e il precedente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(2) vicissim in soprilinea.

(3) Cancellato: si.

(4) sub sacramento in soprilinea.

(5) omnibus pro ea in soprilinea.

omnia predicta consilio Rogerii sui generi et Vivaldi de Albario consiliantis et curantis pro ea. In domo heredum Wilielmi Longi, die .xiii. julij.

835. *Rubaldo Cardinale promette di pagare diverse somme ad Ogerio Gallela, prevosto di San Lorenzo.* 15 luglio 1191.

[fo. 43 r.] Prepositi Sancti Laurentii].

Promittit Rubaldus Cardinalis se daturum domino preposito Ogerio Gallete Sancti Laurentii recipienti pro Nicola suo nepote et nomine eius sol. .c. den. jan. usque ad annos .v. proximos, taliter, sol. .xx. per annum vel mezarolas .x. sui vini quod habet ab ecclesia Sancti Margarite versus mare, in electione Rubaldi, sub pena dupli. Et Ogerius Comes canonicus Sancti Laurentii debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. In canonica Sancti Laurentii, die .xv. julii. Testes archidiaconus Otto, Rolandus prepositus de Castello, presbyter Arnaldus de Sancto Navigio.

836. *Mabilia che abita con Opizone pellicciaio fa il suo testamento.* 15 luglio 1191.

Testamentum, .xii.].

Mabilia que habitabat cum Opizone pellizario sua ultima voluntate iudicat pro anima sua lib. .xvi. ita distributas, decenum operi Sancti Laurentii, apud hospitale Sancti Iohannis eliget sepulturam, et eidem (1) sol. .lx. pro sepultura et pro missis sol. .xxx., et confratre sol. .x. (2), et ipsi de hospitali faciant expensas, Elene sarde uxoris (3) Vincijent sol. .xx. et cuxinum, Gilie filie Adalaxie uxoris Opizonis pellizarij sol. .xx. et coopertorium, Contessine filie Bernardi Bruni sol. .xx., Richelde servienti eiusdem Bernardi sol. .x. Francesce sol. (4) .x., Sancte Savine de Sejestri sol. .xx., ponti de Porcevera sol. .v. (5), ponti de Prelardo sol. .v., hospitali Crucigerorum sol. .v., hospitali Sancti Stephani sol. .v., hospitali Sancti Laurentii sol. .v., infirmis sol. .v., et Florie sol. .xl. (6), (7) residuum in distributione Aidele uxoris Vincijent et Adalaxie uxoris

(1) eliget sepulturam, et eidem *in soprilinea.*

(2) sol. .xxx., et confratre sol. .x. *in soprilinea.*

(3) uxoris *in soprilinea.*

(4) *Cancellato: .xx.*

(5) *Cancellato: .x.*

(6) et Florie sol. .xl. *in soprilinea.*

(7) *Cancellato: Hospitali Sancti... de Sancto Donato lib. .iii.*



Opizonis pellizarij pauperibus orfanis et viduis. Hec est sua ultima voluntas. In domo Ingonis Puelle, ea die. Testes Iohannes de Canali, Paltronus filius Oliverii de Ast (1) Albertus frater Lombardi, Wilielmus Aspiranus, Wido Bonaventura, Anselmus tajaor, Oliveris de Ast (2). Et predicta dent pro anima sua predicta ut supra Aidela et Adalaxia. .MCLXXXI., indictione .viii.

837. *Alda de Molinello si obbliga di pagare a Vivaldo nipote di Vivaldo Boccagrassa una somma sul ricavo di merci di Guglielmo Columbo. 16 luglio 1191.*

Vivaldi].

Promittit Alda de Molinello se daturum Vivaldo nepoti Vivaldi BocceGrasse lib. .iii. de primis rebus quas recuperabit ipsa a Gandulfo Bigino de rebus Wilielmi Columbi quondam sui nepotis, sub pena dupli. Et Obertus de Alexio debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et Vivaldus promittit ei operari bona fide et sua fide (3) ut ipsa recuperet predicta sine tamen suis expensis. Testes Lafrancus Ricerius, Widotus raiarius. Sub volta Fornariorum, die .xvi. julij.

838. *Guglielmo di Albavilla de Pentirio contrae una accomendatio con Ingone Lucense de Campo, suo cognato. 16 luglio 1191.*

Ingonis].

(4) Confitetur Wilielmus de AlbaVilla de Pentirio se portare in accomendatione ab Ingone Lucensi de Campo suo cognato sol. .lxx. apud Terdonam causa negociandi, bona fide, ad medietatem proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ea die et loco. Testes Petrus Guertius, Arduinus de Canneto.

839. *Rufino de Canneto si riconosce debitore di Simone di Stanfort per drappi ricevuti. 17 luglio 1191.*

Simonis de Stanfort] (5).

Confitetur Rufinus de Canneto se cepisse drapos .xii. a Simone

(1) *Cancellato*: et de predictis libris habet Wilielmus provincialis lib. x. et Bernardus Brunus lib. .vi., causa negociandi.

(2) de Ast *in sottolinea*.

(3) et sua fide *in soprilinea*.

(4) *Cancellato*: Testes.

(5) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 98.*

de Stanfort, unde ei dare promittit lib. den. jan. .LXXX. per totum augustum proximum, sub pena dupli. Et quos drapos predictos Pinellus tinctor confitetur habere causa tingendi, et quos promittit dare Simoni si non fuerit pagatus ut supra, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Rizisom, Martinus de Albario, Villanus de Rappallo. Sub volta Fornariorum, die. .xvii. julii.

840. *Rubaldo de Tasaletto si accorda con Superia, sua cognata, circa la successione del fratello Oberto Clerico. 17 giugno 1191.*

Rubaldi et Superie].

Promittit Rubaldus de Tasaletto Superje sue cognate (1) se daturum ei terciam partem tocius quod evicerit de successione Oberti Clerici sui fratris vel aliquo modo habuerit per se vel per alium pro se, bona fide, sub pena dupli. Et Superia promittit ei manifestare sua fide et bona fide omnes res quas sciverit vel scit de rebus quondam Oberti Clerici, et dare operam ut habeat et adiuvere, sine tamen honore expensarum. Et insuper dat et cedit usumfructum de ficubus de Maiola et de Vignalo de parte sua in hoc anno si Rubaldus evicerit successionem sui fratris Oberti Clerici. Testes Iohannes Cardinalis, Iohannes Longus. Ea die et loco.

841. *Simone di Stanfort rilascia quitanza di una somma ad Arduino. 17 luglio 1191.*

Arduini] (2).

De lib. .LXXX. quas debebat dare Arduinus Simoni de Stanfort, Simon clamat se quietum, et carta que fuit sit cassa. Testes Martinus de Albario, Rolandus de Canneto, Wilielmus Rizisom. Ea die et loco.

842. *Sibilia del fu Bellone di Ortogallo contrae un mutuo con maestro Oberto notaio. 18 luglio 1191.*

Magistri Oberti].

Sibilia filia quondam Belloni de Ortogallo se cepisse mutuo pro amore a magistro Oberto notario sol. .vi., quos promittit reddere ei ad sanctum Martinum proximum, sub pena dupli. In terra de (3)

(1) Sue cognate *in soprilinea*.

(2) Simonis de Stanforte *cancellato*; Arduini è scritto sul margine opposto.

(3) *Cancellato*: terra.

Ortogallo (1). Sub volta Fornariorum, die .xviii. julij. Testes Aman-  
tus de Mari, Iohannes Ricius tinctor.

843. *Grillo de Canneto si riconosce debitore di Ottone di Langasco.* 18 luglio 1191.

Ottonis de Langasco].

Confitetur Grillus de Canneto se habere tot de rebus heredum  
Philippi de (2) Sparoara, unde Ottoni de Langasco dare promittit  
lib. .xxii. usque ad annum, sub pena dupli. Et idem Otto simili-  
ter confitetur debere dare eisdem heredibus lib. .xxii. Testes Ro-  
landus de Canneto, Donatus de Oriolo. Ea die et loco.

844. *Grillo de Canneto rilascia quietanza a Ottone di Langasco di  
un legato lasciato ai suoi figli dal nonno.* 18 luglio 1191.

Filiorum Grilli].

Confitetur Grillus de Canneto se habuisse pro legato suorum fi-  
liorum Philippini et Simoneti lib. .vi. quas legavit eis avus eo-  
rum, quas lib. .vi. vult esse salvas eis in bonis suis, que omnia (3)  
Ottoni de Langasco recipienti pro eis (4) pignori obligat. Ea die  
et loco et testibus.

845. *Aidela moglie di Oberto Gontardo vende una terra in Sam-  
pierdarena ad Andrea de Domocolta.* 19 luglio 1191.

heredis Oberti Gontardi].

Aidela quondam uxor Oberti Gontardi vendit Andree de Domo-  
Colta ementi nomine Bartholomei filii quondam Oberti filii quon-  
dam Oberti Gontardi tabulas .cxxvi. terre in loco de Sancto Petro  
de Arena qui fuit Oberti Gontardi, cui terre coheret ab una parte  
terra eiusdem Bartholomei, superius via, inferius terra Fredentio-  
nis et consortum, ab alia terra Idonis Tabachi. Quas tabulas .cxxvi.  
vendit sicut fuerunt extimate a publicis extimatoribus et laudate a  
consulibus pro lib. .LXX. pro suo patrimonio, et quas vendit cum  
domo et cum omnibus superpositis et cum omni iure et comodo  
[fo. 43 v.] (5) et utilitate et ingressibus et exitibus suis, pretio lib.  
den. jan. .LXX., et quietam se clamat de pretio, et quod plus valet

(1) *Per postilla:* in terra de Ortogallo.

(2) *Cancellato:* Lai.

(3) *Cancellato:* eis.

(4) Ottoni de Langasco recipienti pro eis *in sottolinea*, e pignori obligat  
*cancellato*.

(5) *Nel margine superiore:* In julio.

titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit per se suosque heredes ei eiusque heredi, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti (1) pro Bartholomeo et recipienti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit hec vendita, abrenuncians (2) decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec omnia consilio Wilielmi de Aldo et Oberti Gontardi filii Fredentionis suorum parentum. In domo Wilielmi de Aldo, die .xviii. julij. Testes Iacobus iudex, Enricus de DomoColta, Simon Gontardus, Anselmus de Pallo, Ansaldus de DomoColta, Marinus Brunus. .MCLXXXI., indictione .viii.

846. *Giordano Clerico dichiara di tenere a frutto una somma di Geremia figlia del fu Martino de Fozo. 21 luglio 1191.*

Jeremie. .iii.]

Confitetur Iordanus Clericus se habere a Ieremia filia quondam Martini de Fozo lib. .vii. causa tenendi usque dum sibi et ei placuerit, et dandi pro amore suo dono sol. .viii. ad rationem anni, et ita promittit dare ei quando ei placuerit capitale et proficuum, sub pena dupli. Sub porticu heredum Wilielmi Longi, die .xxi. iulij. Testes Amizo pellizarius, Crollus de Mediolano, Bovus de Mediolano. .MCLXXXI., indictione .viii.

847. *Vivolo di Chiavari rilascia quietanza di una somma ad Alda figlia di Rubaldo di Casaleto. 23 luglio 1191.*

Alde].

Confitetur Vivulus de Clavari se cepisse ab Alda filia Rubaldi de Casaleto lib. .xii. et quietum se clamat et pagatum. Que lib. .xii. sunt de lib. .xxxviii. quas debebat dare eadem Alda Oberto Clerico, bona cuius et rationes bonorum cuius Oberti idem Vivulus emit a Rubaldo de Casaleto et a Martino de Vetano et ab Aluisa et Alda sororibus Oberti Clerici, qui fecerunt se heredes eius. Ex quibus lib. .xxxviii. Vivulus promittit quod de cetero requisitionem non faciet nec actionem movebit predictae (3) Alde vel eius filiis vel alicui pro eis, sub pena dupli, et finem et refutationem omnifariam facit. Sub porticu Capudergolij, die .viii. exeuntis julij. Testes Ugu-

(1) *Cancellato*: pignori.

(2) *Cancellato*: iuri.

(3) *Cancellato*: filie.

linus Mallonus, Obertus filius eius, BonusSegnorus filius Ottonis Malloni, Cardinalis de Clavari.

848. *Alda figlia di Rubaldo di Casaleto si obbliga di pagare una somma a Vivolo di Chiavari. 23 luglio 1191.*

Vivuli] (1).

Promittit Alda filia Rubaldi de Casaleto consilio sui patris et Cardinalis de Clavari se daturum Vivulo de Clavari lib. .xii. ad Domini natale proximum, sub pena dupli, de quibus lib. .xii. Vivulus clamavit se quietum in carta finis de lib. .xxxviii. Ea die et loco et testibus.

849. *Vivolo di Chiavari si obbliga verso Superia moglie del fu Oberto Clerico di dargli la metà del realizzo dei beni del marito defunto. 23 luglio 1191.*

et Superie].

Promittit Vivulus de Clavari Superie quondam uxori Oberti Clerici se dare ei (2) medietatem tocus quod poterit habere aliquo modo de bonis quondam Oberti Clerici vel occasione bonorum eius ultra lib. .LXII., de quibus lib. .LXII. dedit idem Vivulus in compara predictorum bonorum et rationum eorundem bonorum lib. .xxx., et lib. .xxvii. eidem Superie pro suis rationibus patrimonii et anti-facti, et pro debito Alfer de Clavari lib. .v., sub pena dupli in suis bonis. Et Superia pro hac promissione et Alda filia Rubaldi de Casaleto pro fine lib. .xxxviii. quam fecit idem Vivulus ei pro lib. .xii. promittunt eidem Vivulo dare et restituere duas partes tocus honeris et dampni (3) quod perveniret ei occasione bonorum Oberti Clerici, videlicet quod aliquod honus interveniret hereditariis bonis Oberti Clerici, vel superveniret aliquo modo pro illis bonis, sub pena dupli. Et Superia et Alda faciunt hec consilio Rubaldi de Casaleto et Cardinalis de Clavari. Ea die et loco et testibus (4). Item, testes Ansaldus Silvanus, Obertus Tachinus, Anselmus Zocolarius, altera die, sub volta Fornariorum, Cardinalis promisit attendere ut supra pro Superia si forte non attenderet ipsa, et proprium et principalem debitorem se constituit, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur.

(1) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

(2) *Cancellato: totum.*

(3) *Et dampni in soprilinea.*

(4) *Segno di paragrafo.*

850. *Giovanni, fabbro, e Basilia, coniugi, si obbligano di pagare una somma in moneta mergorense a Stefano di Torre Cobraria.*  
24 luglio 1191.

Stephani].

Confitentur Iohannes faber et Basilia iugales se daturos Stephano de Turri Cobraria lib. .iiii  $\frac{1}{2}$ . den. merg. (1) a kalendis augusti proximi ad annum proximum per quatuor vices anni, de tercio in tercium mensem sol. .xx. et sol. .ii  $\frac{1}{2}$ ., sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, et abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. In domo Oberti Boleti, die .viii. exeuntis julii. Testes Ansaldus pesaor, Grillus, quorum consilio Basilia facit hec, Petrus Blancardus, Galvagnus.

851. *Sansa figlia del fu Guglielmo Longo fa il suo testamento.* 24 luglio 1191.

Testamentum].

\* Sansa filia quondam Wilielmi Longi sua ultima voluntate iudicat pro anima sua lib. .xxx. ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii, apud ecclesiam Sancti Andree de Sexto eliget suam sepulturam, et eidem ecclesie legat lib. .x. pro (2) missis et lib. .x., pro sepultura et exequis funeris. Otte sol. .c., infirmis de Capite Fari sol. .xx., (3) hospitali Sancti Iohannis sol. .xx., (3) Amelde sue nutrici sol. .xx. (4). Reliquorum suorum bonorum heredes pariter instituit suam matrem Sibiliam et suos fratres Ingonem et Iterium. Hec est sua ultima voluntas, et si quod ius legationis deest cuius. et cetera. In domo heredum Wilielmi Longi, die .viii. exeuntis julii. Testes Germanus, Carnelevarius de Vezulo, Obertus Godentius, Wido speciarius frater Otte, HomoDeus de Rapallo.

852. *Drua figlia del fu Ugone Cane vende una terra in Genova a Ingone de Volta.* 25 luglio 1191.

Ingonis de Volta].

Drua filia quondam Ugonis Canis consilio sui fratris Oberti et Wilielmi Ususmaris sui parentis vendit Ingoni de Volta locum sive terram quam videtur habere et possidere in civitate Ianue in Brolio infra has coherentes: superius coheret terra heredum Amici de Morta, inferius et a latere via publica, ab alio latere terra Engivini.

(1) Mergorensium (Melgoresium) ?

(2) *Cancellato*: exequis.

(3) *Il notaio cambia* sol. .xxx. in sol. .xx.

(4) Amelde sue nutrici sol. .xx. in *sopralinea*.

Quam terram positam infra has coherentes cum omnibus superpositis et cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo vendit ei pretio lib. den. jan. .c., et quietam se clamat et pagatam, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure ipse eiusque heres aut cui dederit vel habere permiserit quicquid voluerit, sine omni eius omniumque pro ea contradictione. Ab omni etiam homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit, abrenunciens etiam decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et si non defenderit ut supra, Lambertus frater eiusdem Drue promittit defendere pro ea, et proprium et principalem defensorem se constituit sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem defensorem primo conveniri et omni iuri [fo. 44 r.]. In ecclesia Sancti Donati, die .vii. exeuntis julii. Testes Marinus Malfiaster, Lafrancus Malfiaster, Lafrancus filius Rubei de Volta, Obertus comes, Merlus ferrarius..

853. *Ingone de Volta promette il pagamento di un residuo sul prezzo della vendita fattale da Drua e di cui al doc. 852. 25 luglio 1191.*

Drue].

Promittit Ingo de Volta se daturum Drue filie quondam Ugonis Canis lib. .L. ad sanctum Michelem proximum, que remanserunt pagande de pretio lib. .c. terre quam comparavit ab ea in Brolio, et de quibus lib. .c. ipsa clamavit se quietam, sub pena dupli. Ea die et loco et testibus.

854. *Pinabello da Tortona e Ambrogio scudaio contraggono una società per afaitare azur. 26 luglio 1191.*

Ambroxii scutarii et Pinabelli] (1).

Societatem faciunt ad invicem Pinabellus de Terdona et Ambroxius scutarius et promittunt vicissim quod de toto azur quod afaitabunt vel comparabunt et de meno (2) deinceps usque dum viverint, totum proficuum quod habebunt tracto capitali (3) per me-

(1) *Publicato in FERRETTO A., Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (546-1230), doc. 118.*

(2) *Vel comparabunt et de meno in soprilinea.*

(3) *Tracto capitali in soprilinea.*

dium dividunt bona fide et quod ad invicem dabunt et consignabunt (1), preter si afaitarent pro suo uti (2) et preter quod Pinabellus possit afaitare Oberto speciario dono (3) et preter quod Pinabellus debet habere in antea lib. .x. de parte lucri Ambroxii. Et Pinabellus promittit Ambroxio docere eum bona fide afaitare azur sicut scit sine fraude, et Ambroxius promittit ei quod nullum docebit afaitare azur usque dum Pinabellus vixerit. Et ut supra promittunt attendere sub pena lib. .xx. vicissim stipulata, rato manente pacto. Pro pena vero bona sua vicissim pignori obligant. Iurant etiam ambo per omnia ut supra, nisi quantum remanserit alterutra licentia. Sub volta Fornariorum, die .vi. exeuntis julii. Testes Wilielmus de Sancto Georgio, Grillus de Canneto.

855. *Guglielmo Porcello contrae un mutuo pro amore con Idone Mazale. 26 luglio 1191.*

Idonis Mazalis, p.]

Confitetur Wilielmus Porcellus se cepisse mutuo pro amore centenaria .iiii. piperis ab Idone Mazali (4), quod promittit reddere ad kalendas septembris proximi, sub pena dupli. Testes (5), Rolandus de Canneto, Oliverius Marzocus. Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et Bajamons Barlaira debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco.

856. *Baudo Rosso e Amedeo di Savona si riconoscono debitori di Oberto de Mari. 27 luglio 1191.*

Oberti de Mari] (6).

Confitentur Baudo Rubeus et Amedeus de Monte de Sagona se cepisse tantum ab Oberto de Mari, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .cviii. minus sol. .iiii. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et

(1) Et quod ad invicem dabunt et consignabunt *in soprilinea*.

(2) *Cancellato*: vel dono alicui amico.

(3) Et preter quod Pinabellus possit afaitare Oberto Speciario dono *in soprilinea*.

(4) Ab Idone Mazali *in soprilinea*.

(5) *Cancellato*: Bajamons Barlaira.

(6) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*



omni iuri. Iurat etiam Baudo super animam suam et animam Amedei licentia eius pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure vel ecclesie non facient ut perveniat ad aliquod dampnum. Et si non pagaverint ut supra, Rubaldus Detesalvus promittit pagare pro eis, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit pro eis, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri et capitulo et auxilio. In ecclesia Sancti Laurentii, die .v. exeuntis julii. Testes Lafrancus Sporta, Simon Botarius quondam Botarij, Gastaldus censarius.

857. *Bongiovanni di Corrado de Jordona di Savona si riconosce debitore di una somma verso Oberto de Mari. 27 luglio 1191.*

[Oberti de Mari] ].

Et Bonus Iohannes Curradi de Iordona de Sagona similiter eidem Oberto lib. .xviii. et sol. .xiiii. et ad eundem terminum dare promittit et eodem modo per omnia, et iurat. Et Rubaldus Detesalvus similiter redditor per omnia. Ea die et loco et testibus.

858. *Giuberto prete di San Nazaro si dichiara debitore di una somma verso Rolandino del fu Vulturino. 27 luglio 1191.*

Rolandini].

Confitetur presbyter Guibertus de Sancto Nazario se habere de rebus Rolandini filii quondam Vulturini sol. .xx. (1) unde promittit dare ei sol. .iiii. per annum de tanto quantum tenebit, et reddere sol. .xx. cum fuerit in etate, sub pena dupli. Testes Oliverius Marzocus, Iohannes Leonus, Ansaldus Fornarius. Sub volta Fornariorum, ea die.

859. *Giovanni e Oberto di Langasco si obbligano a pagare una somma a Pasquale Marzono. 28 luglio 1191.*

Pascalis Marzoni].

Promittunt Iohannes de Langasco et Obertus de Langasco se duros Pascali Marzono lib. den. jan. .lxxxxii. et sol. .xvi. pro hecunis ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli in solidum abrenunciando iuri solidi et omni iuri. Die .iiii. exeuntis julii. Testes Ionathas de Sancto Ambroxio, Rubeus censarius, Rubaldus de Modulo. In curia Gontardi.

(1) sol. .xxiiii. è cambiato in sol. .xx. dal notaio.

860. *Alda de Molinello di Voltri dichiara di aver ricevuto una somma e monete d'oro da Enrico Dentexe Nolasco. 28 luglio 1191.*

[Enrici Dentexe] (1).

Confitetur Alda de Molinello de Vulturi se cepisse ab Enrico Dentexe Nolasco lib. .vi. jan. et bisantios mussimutinos auri .xii., et quietam se clamat. Que lib. .vi. et qui bisantij sunt de rebus Wilielmi Columbi quondam nepotis eiusdem Alde, qui Wilielmus Columbus legavit sua bona Marchese filie eiusdem Alde, et bona cuius debuerunt remanere in potestate Gandulfi Bigini. Ex quibus libris et bisantiis si de cetero aliqua requisitio fierit vel actio moveretur eidem Enrico vel Gandulfo Begino vel alicui pro eis a prefata Alda vel a Marchesia filia eius vel ab aliqua demum persona, et perveniret ad aliquod dampnum, eadem Alda per se suamque filiam et per suos heredes totum dampnum restituere promittit, sub pena dupli, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et decreto consultus Velleiani et omni iuri et auxilio. Et si non attenderit ut supra vel contravenerit, Ogerius de Cartagenia promittit attendere pro ea, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ante domum Anselmi de Caffara, ea die. Testes Rubaldus de Modo, Iohnathas de Sancto Ambroxio, Widotus frater eius, Iohannes de Moneta.

861. *Ogerio di Cartagenia dichiara di avere una somma di Enrico Dentice e stipula con lui alcuni patti accessori. 28 luglio 1191.*

[Enrici Dentexe] ].

Confitetur Ogerius de Cartagenia se habere ab Enrico Dentice bis. .v. mussimutinos auri de rebus quondam Wilielmi Columbi nepotis quondam Alde de Molinello. Qui bisantij si non fuerunt dati pro anima Wilielmi Columbi, eadem Alda vult ut idem Enricus recipiat a Gandulfo Bigino. Et predicti bisantij sint Alde et ei dentur pro Marchesia filia eius. Et si (2) fuerunt dati pro anima eius, Enricus recuperet predictos bisantios ab Ogerio, et Alda vendit et cedit eidem Enrico locum navis que erat Wilielmi Columbi, pro lib. .vi., et dat Enrico bis. .xii. qui erant in cassio Wilielmi Columbi et ipsa de pretio clamat se quietam. Ea die et loco et testibus.

(1) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(2) Concellato: non.

**862.** *Daniele Battizzato e Maria, coniugi contraggono un mutuo con Rubaldo de Modo. 28 luglio 1191.*

[fo. 44 v.] (1) Rubaldi de Modo].

Confitentur Daniel Baptizatus et Maria iugales se cepisse mutuo a Rubaldo de Modo lib. .x. den. jan., unde ei vel eius misso dare promittunt bis. .lv. mussimutinos auri et iusti ponderis ad dies .xv. proximas ex quo Rubaldus vel eius missus fuerit Tunexim, (2) salva eunte nave vel maiori parte rerum navis in qua est iturus Rubaldus vel suus missus. Et si bisantios non pagaverint, pro bisantio non soluto dare promittit sol. .vi. pro bisantio non soluto ad dies .xv. proximas ex quo scietur Ianue, salva veniente vel maiori parte rerum navis quam elegerit Rubaldus vel suus missus pro venire in Ianua, sub pena dupli in solidum, abrenuncians iuri solidi et omni iuri, et Maria abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et facit hec omnia consilio suorum vicinorum Gandulfi de Camugi et Rodulfi Bonone. Testes Obertus Riccius et consiliatores. In turri Wilielmi de Oria, die .iiii. julij exeuntis. .mclxxxxi., indictione .viii.

**863.** . . . . . *si obbliga di pagare a . . . . . una somma e Guidotto tintore promette di rendere panni tinti. 29 luglio 1191.*

(3) augustum proximum. (4). Et si non pagaverit, Widotus tintor promittit reddere pannos tinctos, quos confitetur habere, et proprius et principalis debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Arduinus de Canneto, Wilielmus Galea. Sub volta Fornariorum, die .iii. exeuntis julii.

**864.** *Rainaldo de Manzano de Plano si obbliga di pagare a Oddone de Plaza e Gandolfo Raalvengo una somma in provisini alla prossima fiera di Champagne. 29 luglio 1191.*

Oddonis de Plaza et Gandulfi].

Confitetur Rainaldus de Manzano de Plano se daturum Oddoni de Plaza et Gandolfo Raalvengo lib. .viii. previdixium in proxima feria de Sancto Aiulfo. Et peioramentum, pro sol. .xlv. Et expensas

(1) *Nel margine superiore*: In julio.

(2) *Cancellato*: que par.

(3) *Cancellato*: Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Wilielmo Itizisom lib. .xx. ad per totum.

(4) *Cancellato*: sub pena dupli. Et si pro drapis .iiii. albis

et dampnum et mutuuum restituere, sub pena dupli. Et Bona Vida de Cumeago debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In curia Gontardi, ea die. Testes Iohannes Usura, Albertus de Canali, magister Wilielmus de Reqa. .MCLXXXI., indictione .VIII.

**865.** *Rogério Caldino si obbliga di pagare una somma a Paxio di Lucca.* 29 luglio 1191.

Paxii].

Confitetur Rogerius Caldinus se daturum Paxio de Luca lib. .XL. ad medium septembrim proximum, sub pena dupli. Testes Grillus Wilielmus de Canneto. Ea die, sub volta Fornariorum, Vasallus de Bergalio. Pro coriis.

**866.** *Giovanni da Pontremoli contrae una accomendacio e una societas con Matelda moglie di Rogerono e Mabilia moglie di Nicola Mallone.* 29 luglio 1191.

Matelde et Mabilie].

Confitetur Iohannes de Pontremulo se portare, voluntate Lafranci Malfiastri presentis cum quo habet societatem, in accomendatione a Matelda quondam uxore Rogeroni lib. .x., que sunt de societate quam ipsa habet cum Ionne de Cipri, et a Mabilia uxore Nicole Malloni lib. .v., Tunexim, causa negociandi, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate earum vel certi missi earum proficuum quod Deus dederit cum capitali. In domo Nicole Malloni, ea die. Testes Marinus Malfiaster, Curradus de Cabenna.

**867.** *Adalaxia de Caprino contrae un mutuo pro amore con Lamberto figlio di Drogo.* 29 luglio 1191.

Lamberti filii Drogi].

Confitetur Adalaxia de Caprino (1) se cepisse mutuo pro amore a Lamberto filio Drogi lib. .VIII. den. jan. pro suis expensis et exercitus, quas promittit reddere ad pasca proximam. Et si suus filius antea venerit, antea pagare promittit, sub pena dupli. Sub porticu Fulconis Arnaldi, die .m. exeuntis Iulij. Testes Rogerius Noxentius, Enricus Tosanus, Rolandus de Ca.

**868.** *Giovanni e Gandolfo di Cruce contraggono un mutuo con Pietro de Cruce.* 30 luglio 1191.

(1) Forse Caparrino, ma ar pare cancellato.

Petri de Cruce, p].

Confitentur Iohannes de Cruce et Gandulfus de Cruce se cepisse mutuo a Petro de Cruce lib. .viii. et sol. .viii., quas promittunt reddere ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Gregorius tajaor, Wilielmus de Canneto. Sub volta Fornariorum, die .ii. exeuntis julij.

869. *Bonovassallo Barbavaira e Andrea de Domocolta si riconoscono debitori di Alda, moglie del fu Anxaco. 30 luglio 1191.*

Alde].

• Confitentur Bonus Vasallus Barbavaira et Andreas de Domo Colta se cepisse tantum ab Alda quondam uxore Anxachi, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .lx. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Iurat etiam Andreas super animam suam et animam Boni Vasalli licentia eius pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure vel ecclesie non facient ut ipsa perveniat ad aliquod dampnum. Sub porticu Bauditionis Boiachesi, ea die. Testes Rainaldus Strugnonus, Wilielmus filius Carnelevarii, Iohannes de Clavari.

870. *Ambrogio Ferrabo nomina suo procuratore Guidone de Rezo. 31 luglio 1191.*

Widonis de Rezo].

Ego Ambroxius (1) Ferrabo facio te Widonem de Rezo procuratorem meum ad agendum et petendum res que sunt ablate Stephano meo fratri per homines de Cumis et omne ius quod in eis habeo (2). Et hoc facio contra omnes homines de Cumis, et specialiter contra eos qui eas res detinent vel habuerint, et etiam contra consules omnes Cumarum, ita ut possis agere et actionem movere (3) et excipere et petere sicut ego possem tamquam meus procurator contra omnes personas (4). Et volo ut tu Wido iures super animam meam quod ego misi fratri meo Stephano caregas .iiii. brazilis a pasca resurrectionis infra. Et insuper do ei licentiam faciendi calumpniam et sacramentum super animam meam. In domo Stabilis, die ultima julij. Testes Gerardus Alamannus, Homo Deus macellarius, Ionnanus de Pixina, Rolandus macellarius.

(1) *Cancellato*: de Laude filius.

(2) Et omne ius quod in eis habeo *in soprilinea*.

(3) Et actionem movere *in soprilinea*.

(4) Tamquam meus procurator contra omnes personas *nel margine*.

871. *Grimaldo di Castello contrae una accomendatio con Ansaldo Rataldo. 13 agosto 1191.*

IN AUGUSTO (1)].

Ansaldi Rataldi].

Testes Germanus batifolium, Wilielmus fundigarius. In domo Ansaldi Rataldi die .xiii. augusti. Confitetur Grimaldus de Castello se portare in accomendatione ab Ansaldo de rebus Ansaldi filij Wilielmi Rataldi lib. .iiii. in Sardiniam et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

872. *Guglielmo Zetapannis dichiara di ricevere merce da Giovanni Iolcelmo di Montpellier per venderla e pagargliene il profitto. 14 agosto 1191.*

Iolcelmi].

Testes Grillus, Otto de Langasco, Martinus de Albario. Sub volta Fornariorum, die .xiiii. augusti. Confitetur Wilielmus Zetapannis se habere (2) a Iohanne Iolcelmo de Montepesulano mil. .vii. pectinum de Narbona pretij lib. .xiiii. et sol. .xv., causa vendendi et pagandi lib. .viii. et superfluum promittit dare ei vel eius certo misso. Et Wilielmus clamat se quietum ab eo de lib. .vii. quas habebat in societate cum eo.

873. *Giovanni nipote di Bonbel macellaio, promette di stare conie garzone con Vivaldo, nipote di Boccagrossa. 14 agosto 1191.*

Vivaldi, p].

Iurat Iohannes nepos Bonbel macellarij stare cum Vivaldo nepote Bocce Grosse usque ad annos .v., causa serviendi et standi cum eo, et faciendi omnia servitia bona fide que sciat facere, et salvare et custodire res eius et personam, et non defraudare ultra sol. .iii. per annum, et ita attendere et contra non venturum. Et Vivaldus promittit ei tenere secum, et (3) docere eum bona fide de suo officio, calefatare videlicet, sub pena sol. .c. stipulata. Et si Iohannes non attenderit ut supra vel aliquod dampnum faciet Bonbel macellarius promittit quod ipse attendet ut supra sub pena sol. .c., et quod dampnum restituet, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, [fo. 45 r.] abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

(1) In Augusto è nel margine in scrittura più grande del contesto.

(2) Cancellato: a Jac.

(3) Cancellato: dare ei.

Sub volta Fornariorum, die .xiiii. augusti. Testes Ionathas de Sancto Ambroxio, Wilielmus Agnellus, Marchesius de Sancto Laurentio, Wido Elephant. Et de unoquoque ferramento officij (1) calafatarie dare unum.

874. *Guglielmo Agnello rilascia quietanza a Marchese di San Lorenzo di una somma che aveva avuto da lui in societate. 14 agosto 1191.*

Marchesii de Sancto Laurentio].

\* Confitetur Wilielmus Agnellus se recepisse a Marchesio de Sancto Laurentio lib. .lxxx. quas habuit ab eo in societate, et quietum se clamat et pagatum ab eo et de proficuo et de capitali, et carta que inde fuit sit cassa et vacua voluntate eius. Testes Raimundus Unaldus, Wilielmus Gallus, Wido Elephant, Restufatus censarius. Ea die et loco.

875. *Bernardo de Sorlano contrae una accomendatio con Rustico de Airolo. 14 agosto 1191.*

Rustigi].

Confitetur Bernardus de Sorlano se habere lib. .m. a Rustigo de Airolo in accomendatione, quas ei vel eius misso dare promittit ad dies .xv. proximas ex quo ipse vel suus missus quesierit, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Martinus de Serra, Oddonus de Melazo, Ogerius Cavaruncus.

876. *Otto Montanario si obbliga al pagamento di una somma verso Melano Abbate. 14 agosto 1191.*

Melani].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Melano Abbati lib. .xviii. per totum septembrim proximum, sub pena dupli. Testes Widolotus Lucensis, Montanarius de Valdetari. In botea Wilielmi Piperis, ea die.

877. *Moscardo de Nova si obbliga al pagamento di una somma in moneta imperiale verso Ardigo de Puteo di Milano. 14 agosto 1191.*

[Ardigi de Puteo] (2).

Confitetur Moscardus de Nova se daturum pro genuinis (3) lib..

(1) *Cancellato*: ad.

(2) *Pubblicato in* FERRETTO A., Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1230), doc. 119.

(3) Pro genuinis *in soprilinea*.

.xxiii. minus sol. .iiii. imperiales Ardigo de Puteo, Mediolani (1), ad festum Sancti Bartholomei proximum. Et expensas et dampnum et mutuuum. Et sua bona pignori obligat. In statione heredis Opizonis Lecavele, ea die. Testes Crota de Moiza, Iohannes Dianus, Ambrosius Pernixius, Berguntius Petegnus.

878. *Pietro de Cruce e Oberto suo nipote contraggono una societas con Bonadie di Sant'Ambrogio.* 14 agosto 1191.

Petri de Cruce et Oberti et Antuli].

Societate faciunt ad invicem Petrus de Cruce et Obertus nepos eius de rebus suis et Antuli de Cruce, in qua ponunt lib. .c. et BonusDies de Sancto Ambroxio ponit de suis ultra (2) lib. .vii. ultra lib. .c. De quibus libris Petrus et Obertus dant licentiam ei ut possit portare causa negociandi a Ianua ad Vintimiliam et usque ad Sejestrum, bona fide, usque dum placuerit eis. Et salvo capitali cuiusque eorum, BonusDies debebit habere medietatem proficui et ipsi aliam medietatem. Testes Grillus, Obertus Picardus, Wilielmus de Mangano. Sub volta Fornariorum, die .xiii. augusti.

879. *Guglielmo di Rodolfo si obbliga di pagare una somma a Nicola Lecanoze per pepe ricevuto.* 14 agosto 1191.

Nicole Lecanoze].

Confitetur Wilielmus de Rodolfo se cepisse tantum piper a Nicola Lecanoze, unde ei dare promittit lib. den. jan. .cxxx. ab assumptione sancte Marie proxima ad annum proximum (3). Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure vel ecclesie non faciet per se nec per alium pro se ut perveniat ad aliquod dampnum, et inde omnia bona sua habita et habenda Restufato recipienti et stipulanti pro Nicola pignori obligat, sub pena dupli. Et si non pagaverit ut supra, Lafrancus de Mari promittit pagare predictas libras ad eundem terminum, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, et inde omnia bona sua habita et habenda Restufato recipienti et stipulanti pro Nicola pignori obligat, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Iurat etiam ita pagare, nisi quantum et cetera, per omnia ut supra. Sub porticu heredum Angelerii de Mari, die .xiii. augusti. Testes Ansaldus Beaqua, Nicola Ursus, Martinus de Mari.

(1) *In soprilinea*: Mediolani.

(2) *Cancellato*: lib. .c.

(3) *Cancellato*: sub pena dupli.



880. *Ansaldo Lecavela si obbliga di pagare a Giovanni Suzubono e Oddone de Melazo una somma alla prossima Pasqua. 15 agosto 1191.*

Iohannis et Suzuboni et Oddonis, p].

Confitetur Ansaldus Lecavela se cepisse tantum a Iohanne Boletto et a Suzubono et ab Oddone de Melazo, unde eis dare promittit lib. den. jan. .LIII. ad pasca proximam resurrectionis, cuique eorum terciam, sub pena dupli. Iurat etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, et quod occasione usure vel ecclesie non faciet ut perveniat ad aliquod dampnum. Sub porticu Ansaldi Lecavele, die .xv. augusti. Testes Ingo Longus, Carnelevarius de Vezulo, Ogerius Cavaruncus.

881. *Oberto Porco si riconosce debitore di Rolando de Canneto e di Arduino de Canneto. 15 agosto 1191.*

Rolandi et Arduini] (1).

Confitetur Obertus Porcus se daturum Rolando de Canneto lib. .xi. et sol. .viii., et Arduino de Canneto sol. .xxxiiii., ad Domini natale proximum. Et si antea venerit, ad dies .viii. proximas ex quo veniet dare promittit, sub pena dupli. Actum Ianue ad Clapam, ea die. Testes Marchesius Zurla, Rolandus afaitaor.

882. *Sorlion Cavallo della pieve di Serra contrae un mutuo con Ottone di Langasco. 16 agosto 1191.*

Ottonis de Langasco].

Confitetur Sorlion Cavallus (2) de plebe de Serra se cepisse mutuo pro amore ab Ottone de Langasco (3) sol. .lx., quos promittit reddere ad annum proximum, sub pena dupli. Sub volta Fornariorum, die .xvi. augusti. Testes Obertus de Langasco cordoaneriis. Rubaldus de Modo.

883. *Augusto, drappiere, contrae un mutuo pro amore con Lanfranco de Crosa. 16 agosto 1191.*

Lafranci de Crosa].

Confitetur Augustus draperius se habere (4) mutuo pro amore a Lafranco de Crosa lib. .l., quas ei reddere promittit quando ei pla-

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 99.*

(2) *Cavallus in soprilinea.*

(3) *Ab Ottone de Langasco in soprilinea.*

(4) *Cancellato: in accomendatione.*

euerit vel eius certo misso, sub pena dupli in suis bonis. Ea die et loco. Testes Wilielmus Parvus de Canneto, Rainaldus sarcior.

884. *Oberto figlio di Bongiovanni de Costa vende a Oberto di Campolungo una terra in Ceranesi. 17 agosto 1191.*

[Oberti de CampoLongo].

Obertus filius BoniIohannis de Costa vendit Oberto de CampoLongo quarterium unius petie terre in Celanexi in ora que dicitur Pratum, pro indiviso cum filiis Ulli de Prato, cui petie coheret inferius fluvius Porcevele, (1) a tribus partibus terra consortium. (2) Cuius petie quartam vendit ei cum omni suo iure et comodo et utilitate et ingressu et egressu suo pretio sol. .xv., et quietum se clamat et pagatum et quod plus valet tituto emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni etiam homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Sub volta Fornariorum, die .xvii. augusti. Testes Iohannes de Leges, Bonifatius de Beneca Medica, Reculus de Mari.

885. *Opizone de Castello riceve la dote della moglie Mabilia dallo suocero Ansaldo Fornari e le costituisce l'antefatto. 17 agosto 1191.*

[fo. 45 v.] (3) Patrimonium Mabilie].

Confitetur Opizo de Castello se habuisse de dote sue uxoris Mabilie a suo socero Ansaldo Fornario lib. .ccl., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei lib. .c. in suis bonis ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda (4) Ansaldo Fornario recipienti pro filia pignori obligat. Testes Oliverius Marzocus, Wilielmus de Alda, Ansuixus de Sancto Genesio, Wilielmus Bucutius. Sub volta Fornariorum, die .xvii. augusti.

886. *Giovanni Pellicia si riconosce debitore di Melano Abbate. 17 agosto 1191.*

(1) *Cancellato*: su.

(2) *Cancellato*: Quam quartam vendit.

(3) *Nel margine superiore*: In agosto.

(4) *Cancellato*: ei.

Melani Abbatis].

Confitetur Iohannes Pellicia se daturum Melano Abbati lib. .xviii. ad kalendas octubris proximi, sub pena dupli. Testes Widolotus Lucensis, Ansaldus Bucutius. Ea die et loco.

887. *Guglielmo di Alba contrae una societas con Rufino de Canneto. 17 agosto 1191.*

Rufini de Canneto] (1).

\* Confitetur Wilielmus de Alba se portare in societate a Rufino de Canneto lib. .LXXX. et sol. .iiii. et den. .v. et de suis lib. .LVII. et sol. .xii. Pisas, causa negociandi. Inde vero reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et die et loco. Testes Ansaldus Fornarius, Ogerius Zarella.

888. *Stefano de Clavica vende ad Albertone de Vanzono un schiavo saraceno. 17 agosto 1191.*

Albertoni de Vanzono].

Testes Peirus BonaFides, Wilielmus Lucensis calegarius, Wido de Strepa calegarius. Sub porticu DoniDei iudicis, ea die. Stephanus de Clavica vendit Albertono de Vanzono quendam servum saracenum nomine Martinum pro servo non furato nec ablato, ut alienam rem, pretio lib. .v. et sol. .v. den. jan., et quietum se clamat et pagatum, et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit sine omni contradictione DoniDei iudicis et uxoris omniumque pro eis. Ab omni etiam homine et ab eis specialiter defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit vel melioratus fuerit.

889. *Dionisio fabbro dichiara di aver ricevuto una somma come prezzo di una terra venduta ad Oberto de Campolongo e Alessio. 17 agosto 1191.*

(1) Il notaio ha cancellato l'intero documento, ad eccezione delle seguenti parole: Confitetur... potestate eius... dederit cum capitali. Et salvo capitali. proficuum per medium debet partiri. Ea die et loco. Testes Ansaldus Fornarius, Ogerius Zarella.

Oberti et Alexii].

\* Dionisius faber confitetor se cepisse ab Oberto de CampoLongo et ab Alexio (1) lib. .xxiiii. de pretio terre quam comparavit ab eo, et quietum se clamat et pagatum. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Raimundus Unaldus, Michel Vitalis.

890. *Iocoralmo de Celasco contrae un mutuo pro amore con Guglielmo Zetapane. 17 agosto 1191.*

Wilielmi Zetapanis].

Testes Ogerius Cavaruncus, Enricus Gerundia, Martinus de Albario. Ea die et loco. Confitetur Iocoralmus de Celasco se cepisse mutuo pro amore a Wilielmo Zetapane panceram .i. et caperonum .i., que promittit reddere usque ad Domini natale proximum, et antea si venerit de galeis. Et si predicta non redderit, pretio dare promittit lib. .vi. den. jan., et inde omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli.

891. *Giordano Ricerio affitta la sua casa a Tebaldo borraor. 19 agosto 1191.*

Locatio Iordani Tebaldo borraor].

Iordanus Ricerius locat Tebaldo borraor domum suam in qua solidus est stare Gerardinus et domum in qua solitus est stare Opizo ad tenendum a festo omnium sanctorum proximo (2) usque ad annos .vi. proximos, et promittit dimittere et non auferre nec pensionem ascendere, et ab omni homine defendere, et levare antea solare unum et astrigare solare .i., et cooperire et parare bene necessariis, sub pena lib. .x. stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et pena soluta, locatio sit firma. Et ipse promittit tenere et dare per annum lib. .vi. nomine pensionis, sub pena lib. .x. stipulata, pro pena et pensione bona sua ei pignori obligat, et pena soluta et pensione, cadat a iure locationis. Testes Enricus Porcus, Bonus Vasallus Zaritola, Petrus Granaira, Anselmus taciaor. Sub volta Fornariorum, die .xviii. augusti.

892. *Trencherio di Lagneto contrae un mutuo pro amore a Guglielmo Zetapane. 19 agosto 1191.*

Wilielmi Zetapanis].

Confitetur Trencherius de Lagneto se cepisse mutuo pro amore a

(1) *Per postilla*: de CampoLongo et ab Alexio.

(2) A festo omnium sanctorum proximo *in soprilinea*.

Wilielmo Zetapane sol. .L., quos promittit reddere ad pasca proximam. Et si antea venerit de galeis ad mensem .I. proximum ex quo veniet reddere (1) promittit, sub pena dupli. Iurat etiam pagare nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera (2). Testes Arduinus de Canneto, Gallus quondam Galli, Martinus de Vacca, Falconus de MonteVetulo. Ea die et loco.

893. *Giovanni Busca rilascia quitanza a Vasallo Stralleira di una somma dependente da una accomendatio e da una societas. 19 agosto 1191.*

Vasalli Stralleire].

Confitetur Iohannes Busca se recepisse a Vasallo Stralleira lib. .XL  $\frac{1}{2}$ . de societate et de accomendatione (3) quam Gandulfus suus filius habuit cum eodem Vasallo, et quietum se clamat et pagatum ab eo de istis lib. .XL  $\frac{1}{2}$ . Testes Pascalis Ferrandus, Otto Vescontus. Sub volta Fornariorum, ea die.

894. *Vasallo Stralleira dichiara di aver ritirato una somma da una societas e da una accomendatio che aveva con Gandolfo, figlio di Giovanni Busca. 19 agosto 1191.*

Iohannis Busce].

Testes Otto Vescontus, Pascalis Ferrandus, Otto Pellis. Ante domum Vasalli Stralleire, ea die. Confitetur Vasallus Stralleira se traxisse de societate et de accomendatione quam habuit idem Vasallus cum Gandolfo filio Iohannis Busce lib. .CCCXLVIII. et sol. .II., et quietum se clamat.

895. *Anna, moglie del fu Anselmo de Castello, dona una terra all'ospedale di Rusca. 20 agosto 1191.*

Hospitalis de Rusca] (4).

Testes Simon Adrictus, Cairulfus de Langasco, Bauditio Cudega (5), Ansaldus Malocellus. Sub porticu Simonis Gontardi, die .xx. augusti. Ego Anna quondam uxor Anselmi de Castello, amore Dei et pro remedio anime mei mariti et anime mee, titulo donacionis inter vivos facio et dono tibi Agnesie de Capite Stafole, recipienti

(1) *Cancellato*: prox.

(2) *Per postilla*: Iurat etiam... et cetera.

(3) Et de accomendatione *in soprilinea*.

(4) *Pubblicato in GORRINI G., Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325), doc. XII.*

(5) *Cancellato*: Obertus.

nomine pontis et hospitalis (1) que debent fieri in subscripta terra, quartam partem unius terre posite in Rusca. Predictae terre coheret ab una parte egressus Silvazole descendendo per fossatellum in Treblolam, et ab alia parte predictus egressus usque in flumen Lome nasce. Predictam donacionem promitto tibi dehinc firmam et stabilem hospitali et ponti habere, et inde non magis contravenire salva decima quam retineo in me, et salva ratione marchionis a quo eam habeo in feudum, et salva spiritali ratione monasterio de Padragna. Si in prefata terra fuerit ecclesia facta, possessionem (2) et dominium inde tibi dedisse confiteor.

**896.** *Senzanome Alber e Albertono de Vanzono si riconoscono debitori di Ogerio Scoto. 20 agosto 1191.*

[Ogerii Scoti].

In statione Ogerii Venti, die .xx. augusti. Testes Rubaldus Detesalvus, Balduinus Scotus, Balduinus Rubeus, Obertus de Savignono. Confitetur SineNomen Alber et Albertonus de Vanzono lib. .cxxx. Ogerio Scoto (3) ad medium septembrim proximum. Et Albertus Enguilingus et Widotus Lancer debitores et pagatores, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

**897.** *Rainaldo, fratello di Camarlengo, si riconosce debitore di Marchesio de Azo. 21 agosto 1191.*

[fo. 46 r.] Marchesii de Azo].

Confitetur Rainaldus frater Camarlengi se daturum Marchesio de Azo lib. .xviii. ad medium septembrim proximum, sub pena dupli. Testes Angelotus de Caffara, Marchesius de Caffara. Sub volta Fornariorum, die .xxi. augusti.

**898.** *Bertramo de Mignanego si riconosce debitore di una somma di provenisini verso Tebaldo e Filippo Reverzolo. 21 agosto 1191.*

Tebaldi].

Confitetur Bertramus de Mugnanego se daturum Tebaldo Reverzole vel Philippo Reverzolo lib. .vi. previdixium in feria de Sancto Aiulfo proxima. Et expensas et dampnum et mutuuum in verbo creditoris et sine sacramento restituere. Et similiter pagare promittit.

(1) *Cancellato*: dri.

(2) *Altre letture possibili*: salva spiritali ratione monasterio de Padragna, si in prefata terra fuerit ecclesia facta. Possessionem...

(3) Ogerio Scoto *in soprilinea*.

Et sua bona pignori obligat. Testes Angelotus de Caffara, Marchesius de Caffara, Obertus de Valfenera. Ea die et loco.

899. *Ansuixio di San Genesisio contrae una accomendatio con Angeloto di Caffara. 21 agosto 1191.*

Angeloti de Caffara].

Confitetur Ansuixus de Sancto Genesisio se portare in accomendatione ab Angeloto de Caffara lib. .c. Ultramare et inde quo sibi videbitur melius causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram cum aliis. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Ingo de Cartagenia, Wilielmus frater Iohannis Parvi de Canneto. Ea die et loco.

900. *Ottone Montanario si riconosce debitore di Wigonzono de Greco. 22 agosto 1191.*

Wigonzoni].

Confitetur Otto Montanarius se daturum Wigonzono de Greco lib. .xvii  $\frac{1}{2}$ . per totum septembrim proximum, sub pena dupli. In bottea Wilielmi Piperis, die .xxii. augusti. Testes Widolotus Lucensis, Montanarius de Valdetari.

901. *Matalafo di Camogli si riconosce debitore di Tebaldo Reverzolo. 22 agosto 1191.*

Tebaldi].

Confitetur Matalafus de Camugi se daturum Tebaldo Reverzolo lib. .xv. per totum septembrim proximum, sub pena dupli. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Ogerius Zarela, Ansaldus Fornarius. Sub volta Fornariorum, ea die.

902. *Grillo si riconosce debitore di Bergonzio Guaitamao. 22 agosto 1191.*

Berguntij].

Confitetur Grillus se daturum Berguntio Guaitamao pro balla .i. fustanei (1) lib. .xx. ad festum omnium sanctorum proximum, sub pena dupli. Testes Simon de Bonthomao, Lafrancus Lazari, Bertolotus de Langasco. Ea die et loco.

---

(1) pro balla .i. fustanei in *sopralinea*

903. *Guglielmo di Fontaneggi e Biliarda, coniugi contraggono un mutuo pro amore con Alberto de Fontana. 22 agosto 1191.*

Alberti de Fontana].

Confitentur Wilielmus de Fontanejo et Biliarda iugales se cepisse mutuo pro amore ab Alberto de Fontana sol. .c., quos promittunt reddere ad festum sancti Michelis proximum, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni, et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et consilio Widoloti Lucensis et Petri de Vignolo vicinorum (1). In domo Sancti Iohannis de Pavarono, ea die. Testes Obertus de Iosberto et consiliatores.

904. *Rolando Rosso di Portovenere contrae un mutuo con Guidone Bergognono. 23 agosto 1191.*

Widonis Bergognoni] (2).

Confitetur Rolandus Rubeus de PortuVeneri se cepisse mutuo a Widone Bergognono lib. .m. den. jan., quas promittit reddere usque ad dies .xv. proximas, sub pena dupli, salvas in terra. Et insuper promittit ei dare terciam lucri quod fecerit in viatico Pisarum cum gagamella. Bona fide. Sub volta Fornariorum, die .xxiii. augusti. Testes Grillus de Canneto, Wilielmus de Canneto.

905. *Variatione nelle somme apportate nella societas stipulata da Simone di Bulgaro, con Gionata Cavarunco e Oddone Melazo. 24 agosto 1191.*

Ionathe et Oddonis] (3).

Societas quam habet Simon de Bulgaro cum Ionatha Cavarunco et cum Oddone Melazo, et quam portavit in Siciliam et inde Tunexim est augmentata quod est lib. .cccx., de quibus libris Simon confitetur se traxisse de parte sua lib. .lx., et alias confitetur se portare voluntate Oddonis de Melazo per se et missi Ionathe, Ultramare et inde quo sibi videbitur causa negociandi, bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo (4) ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum debet dividi

(1) Cancellato amicorum, e vicinorum in soprilinea.

(2) Cancellato, riga per riga, dal notaio.

(3) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata in margine.

(4) Cancellato cum.



sicut continetur in alia carta societatis. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide, et non defraudare ultra sol. .LX. In domo Ionathe, die .viii. exeuntis augusti. Testes Fredentio Gontardus, Philippus Cavaruncus, Ogerius Galleta, Enricus Gerundia. Et non prestet alicui nisi cum pignore.

**906.** *Variazione delle somme apportate nella societates che Ogerio Galleta ha con Gionata e Oddone de Melazo.* 24 agosto 1191.

[Ionathe et Oddonis] ] (1).

Societas quam habet Ogerius Galleta cum Ionatha et cum Oddone de Melazo est [augmentata quod] est lib. .DCXII., quas Ogerius confitetur portare voluntate Oddonis pro se et missi Ionathe, Ultramarum et inde quo sibi videbitur melius causa negociandi preter in Romaniam. Et in reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum dividetur inter eos sicut in carta societatis continetur. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Et non prestet alicui nisi mercatori et cum bono pignore. Ea die et loco et testibus.

**907.** *Giovanni Mazatorta contrae con Verdilia un prestito marittimo colla garanzia di Vasallo Mazatorta.* 25 agosto 1191.

Verdilie].

Confitetur Iohannes Mazatorta se daturum Verdilie sol. .L. pro sol. .XL. ad adventum proximum de Sicilia in hac proxima vere, quo paratus est ire, salva eunte nave in qua ibit et veniente in qua veniet, vel vel (2) maiori parte rerum navium euntis et venientis, sub pena dupli. Et Vasallus Mazatorta debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Anselmus taitaor, Lantelmus taitaor. In domo Mabilie de Lecavele, die .vii. exeuntis augusti.

**908.** *Giovanni Gazano cede a maestro Oberto, notaio, ogni suo credito verso Sibia de Ortogallo.* 25 agosto 1191.

[fo. 46 v.] (3) Magistri Oberti].

\* Iohannes Gazanus dat et cedit magistro Oberto notario omne ius et rationes et actiones quod et quas habet super Sibia de Orto-

(1) *Cancellato riga per riga.*

(2) *res cancellato; vel in soprilinea.*

(3) *Nel margine superiore: In agosto.*

gallo et super bonis eius specialiter vel generaliter nomine pene occasione sol. .XLVI. quos ipsa debet ei pro patrimonio sue uxoris, ut ipse agere possit et intendere directo et utiliter sicut ipse potest vel potuit aliquo modo. In botea Ogerij Pedicule et consortium, die .VII. exeuntis augusti. Testes Wido speciarius, Wilielmus guardaor. .MCLXXXI., indictione .VIII.

**909.** *Albertono de Zimignano e Ugo de Begai si obbligano a pagare una somma di provenisini a Tebaldo e Filippo Reverzolo.* 26 agosto 1191.

Tebaldi Reverzoli].

Testes Wilielmus de Novara, Ansuixus de Sancto Genesisio, Marchesius Zurlus. Sub volta Fornariorum, die .VI. exeuntis augusti. Confitentur Albertonus de Zimignano et Ugo de Begai se daturus Tebaldo Reverzolo vel Philippo fratri eius lib. .XII. previdixium in proxima feria de Sancto Aiulfo. Et expensas et dampnum et mutuuum in verbo creditoris et sine sacramento. Et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri.

**910.** *Pasio di Lucca si dichiara debitore di una somma verso Balduino Biondo e Guglielmo Vezzoso.* 27 agosto 1191.

Balduini et Wilielmi].

Confitetur Paxius de Luca se daturum Balduino Biondo et Wilielmo Vezzoso lib. .L. per totum septembrim proximum, sub pena dupli. Testes Lafrancus Ricerius, Wilielmus Rizisom. Die .V. exeuntis augusti, sub volta Fornariorum.

**911.** *Bergognono figlio di Ambrogio di Cortemilia fa quitanza di una somma a Fulcone del fu Adiuto Marcachii di Lucca.* 27 agosto 1191.

Fulconis de Luca].

Confitetur Bergognonus filius Ambroxij de Curtemilia se recepisse a Fulcone quondam Adiuti Marcachij de Luca lib. .VII. previdixium, et quietum se clamat et pagatum. De quibus libris Bergognonus debebat recipere ut confitetur (1) a Widone de Galiga (2) sol. .XL. et ab Azone filio quondam Ugulini de Pontezano sol. .LX., et a Saxo quondam Rassi sol. .XL. De quibus libris omnibus exigendis ab eis Bergognonus dat et cedit Fulconis predicto omne jus

(1) ut confitetur *in soprilinea*.

(2) *Cancellato*: et ab Azone.

et rationem et actionem quod et quam habet super eos aliquo modo occasione predictorum denariorum, ut Fulco possit agere et intendere directo et utiliter omnibus modis sicut ipse potest vel potuit. Ita etiam ut si Fulco non poterit consequi predictas libras a predictis, habeat regressum super Bergognono exigendi rationem ab eo si voluerit Fulco. Et hanc cartam facit Bergognonus Loterio BonoAmico recipienti pro Fulcone. Et insuper Bergognonus dat licentiam eidem Loterio ut iuret super animam suam quod predictas libras debet recipere a predictis, et quod aliter nullum pagamentum habuit (1) nec aliquis pro se sciente. Set si aliquis sociorum foret pagatus, promittit reddere predictas libras Fulconi. Testes Viventius de Statione, Enricus filius Gerardi de Callis, Ugozonus filius Ugolini HominisDei, Rolandus Torsellus. In statione Curie Feni, ea die.

912. *Lanfranco Ricerio si riconosce debitore dei fratelli Oberto e Oddone Morando. 27 agosto 1191.*

Oberti Morandi et Oddonis].

Confitetur Lafrancus Ricerius se cepisse tantum ab Oberto Morando et ab Oddone fratre eius, unde eis dare promittit lib. den. jan. .LXXX. ad octavam natalis Domini proximi, sub pena dupli. Iurat etiam ita pagare ut supra, nisi quantum et cetera vel oblivione (2) et si terminum vel terminos. Et iurat quod occasione usure vel ecclesie non faciet per se nec per alium pro se ut perveniat ad aliquod dampnum. Testes Enricus Porcus, BonusVasallus Zaritola. Et (3) Iohannes (4) Dianus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri (5). Sub volta Fornariorum, ea die.

913. *Gionata Cavarunco contrae una accomendatio con Rainaldo Strugnono. 27 agosto 1191.*

Rainaldi Strugnoni].

Confitetur Ionathas Cavaruncus se recepisse a Rainaldo Strugnono lib. .xv., quas accomendavit ei causa portandi Buzeam. Et de pro-

(1) *Cancellato*: se.

(2) vel oblivione *in soprilinea*.

(3) Et *in soprilinea*.

(4) *Cancellato*: Diaconus.

(5) Debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri *in soprilinea*.

ficuo et de capitali clamat se quietum et pagatum, et (1) carta que fuit sit cassa et vacua voluntate Ionathe. Testes Ogerius Scotus, Ogerius (2) Galleta. Ea die, in domo Ionathe.

§14. *Raimondo di Misel si obbliga pagare una somma di proveni-  
sini ai fratelli Tebaldo e Filippo Reverzolo alla fiera di Saint-  
Ayoul. 28 agosto 1191.*

Tebaldi Reverzoli] (3).

Confitetur Raimundus de Misel se daturum Tebaldi Reverzolo vel Philippo fratri eius lib. .xx. previdixium in proxima feria de Sancto Aiulfo. Et expensas et dampnum et mutuuum a termino inde in verbo creditoris et sine sacramento. Et sua bona pignori obligat, sub pena dupli (4). Et Wilielmus Rizisom debitor et pagator, et sua bona pignori obligat sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Balduinus de Sejestri, Iohannes de Sejestri, Martinus de Albario. Sub volta Fornariorum, die .iiii. exeuntis augusti.

§15. *Pietro di Vignolo dichiara di aver ricevuto una somma di  
stradote dalla moglie Ermelina. 28 agosto 1191.*

Strados Ermeline].

Confitetur Petrus de Vignolo se habuisse de stradote sue uxoris Ermeline lib. .xii., et quietum se clamat et pagatum, et que pervernerunt a sua matre, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Testes Wilielmus Poncinus, Lafrancus Guertius, Iohannes cazaor. Ea die et loco.

§16. *Belardo di Sestri Levante contrae una accomendatio con Ma-  
bilia de Baltigario. 28 agosto 1191.*

Mabilie de Baltigario].

Testes Rolandus pellizarius, Bernardus Droja, (5) Wilielmus nepos Cavatorte. Ante domum Raimundi Baltigarij. Confitetur Belardus de Sejestri se portare in accomendatione a Mabilia de Baltigario lib. .xx. in Sardiniam causa negociandi, bona fide, ad quartam proficui. Set si implicaverit in sale vel de quanto implicaverit, debet

(1) *Cancellato*: omne que.

(2) *Cancellato*: Scot.

(3) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 100.*

(4) sub pena dupli *in sottolinea.*

(5) *Cancellato*: Iohannes.

habere medietatem proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide et non defraudare ultra sol. .v. Ea die.

**917.** *Oliverio Notula di Quarto contrae una accomendatio con Buonvassallo Barbavaira.* 28 agosto 1191.

BoniVasalli Barbavaire].

Confitetur Oliverius Notula de Quarto se portare in accomendatione a BonoVasallo Barbavaira lib. .CLII. in Sardiniam et inde quo sibi videbitur causa negociandi melius bona fide. Medietas quarum librarum est de societate quam habent in simul, sicut continetur in carta societatis, et alia medietas est de societate quam habet Iohannes Lombardus cum Wilielmo Villani de Castello ut confitentur (1). In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali, et facere sicut in carta societatis continetur. Et de predicta communitate remanet barrile .i. indigi de caproex in potestate BoniVasalli. In curia Gontardorum, ea die. Testes Amizo pellizarius, Crollus de Mediolano, Bovus de Mediolano. Et idem Oliverius confitetur quod Iohannes Lombardus habet de predicta communitate circa bis. .CCCL.

**918.** *Guglielmo Pomarolo dona inter vivos una terra a Verdilie sua sorella.* 29 agosto 1191.

Verdilie].

Wilielmus Pomarolus filius quondam Ottonis de Sucella donationem inter vivos facit Verdilie sue sorori de tota terra quam habet in Masonega et in pertinentis, et de tota illa quam poterit invenire per eum; et que terra pervenit a suo [fo. 47 r.]. patre, ut de cetero habeat, teneat, et quiete possideat sine omni contradictione eius. Et quam donationem promittit tenere et habere firmam et ratam, et contra non venturum, sub pena dupli in suis bonis. Iurat etiam hanc donationem tenere et habere firmam et ratam et contra non venturum. Et facit hec consilio et auctoritate Donati de Masonega et Germani batifolii. Et confitetur esse maiorem annis .XXII. Testes Iacomus filius Bernardi calegarii, Iohannes de Porta. In domo heredum Wilielmi Longi, die .III. exeuntis augusti.

**919.** *Ansaldo Lombardo si riconosce debitore di Gilio de Godefredo Campo.* 30 agosto 1191.

(1) ut confitentur in *sopralinea*.

Gilii].

Confitetur Ansaldus Lombardus se daturum Gilio de Gotefredo Campo lib. .xxxii  $\frac{1}{2}$ . ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Wilielmus Fornarius. Sub volta Fornariorum, die .ii. exeuntis augusti.

**920.** *Giovanni de Dodo di Piacenza contrae un accomendatio con Guglielmo Barca.* 30 agosto 1191.

Wilielmi Barce].

Confitetur Iohannes de Dodo de Placentia se portare in accomendatione a Wilielmo Barca lib. .cxxx. Ultramare et inde quo sibi videbitur melius causa negociandi preter Alexandriam (1) ad quartam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. (2) Testes Wilielmus Guaracus, Ogerius de Nigrono. Sub volta Fornariorum, ea die.

**921.** *Vasallo de Helia rilascia quitanza di una somma a Balduino Vivositis.* 30 agosto 1191.

Balduini Vivositis].

Confitetur Vasallus de Helia se recepisse a Balduino Vivositis lib. .xxv., et quietum se clamat, quas promisit pagare occasione Helie quondam patris eiusdem Vasalli. Ex quibus libris vel occasione earum promittit quod decetero nullam requisitionem faciet vel actionem movebit ei nec alicui pro eo per se nec per alium pro se, sub pena dupli. Iurat etiam ita attendere et contra non venturam. Et facit hec consilio et auctoritate Stephani de Clavica sui patrum et Doni Dei parentis. Et confitetur esse maiorem annis .xx. Testes Wilielmus Bolla et consiliatores et Iosbertus (3). Iuxta turrim (4) heredum Montanarii Voiadisci. Ea die.

**922.** *Giovanni Balbo contrae una accomendatio con Enrico Mazale.* 31 agosto 1191.

Enrici Mazalis].

Confitetur Iohannes (5) Balbus se portare in accomendatione ab

(1) preter Alexandriam *in soprilinea*.

(2) *Cancellato*: Testes et non.

(3) et Iosbertus *in soprilinea*.

(4) *Cancellato*: Cardinalis Voiadisci.

(5) *Cancellato*: Ballas.

Enrico Mazali lib. .xxx. implicatas in ballis .ii. fustaneorum Septam. Et si invenerit Hugonem Mazalem, det ei si voluerit recipere (1). Et si non invenerit, vendat et implicet et portet causa negociandi quo sibi videbitur, bona fide, ad quartam proficui (2). Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, die ultima augusti. Testes Otto de Sejestri, Wilielmus azarius, Otto de Langasco.

923. *Giovanni figlio del fu Oberto de Plazo dichiara di ricevere la dote dalla moglie Sibilie e le costituisce l'antifatto. 31 agosto 1191.*

Patrimonium Sibilie].

Confitetur Iohannes filius quondam Oberti de Plazo se habuisse de dote sue uxoris Sibilie lib. .xxviii., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .xxviii. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis, omnia bona sua habita et habenda Iosberto recipienti pro ea pignori obligat. In domo heredum Marchesii (3) Stralleire, ea die. Testes Wilielmus Mussus, Wilielmus guardaor, Ogerius guardaor, Obertus de Iosberto.

924. *Raimondo Unaldo contrae un mutuo con Ansuixio de Sancto Genesisio. 11 settembre 1191.*

Ansuixi].

Confitetur Raimundus Unaldus se cepisse mutuo ab Ansuixio de Sancto Genesisio lib. .cxx. unde ei dare promittit bis. .cccxl. sarra-cenales de Solia mundos ab omni dacita (4) iusti ponderis ad mensem .i. proximum ex quo fuerit Ultramare Ansuixus, salva eunte nave in qua ibit Ansuixus a portu Ianue pro ire Ultramare (5) vel maiori parte rerum navis (6). Et inde ei pignori obligat petias .iiii. scarlate vermilie, et ipse confitetur habere. Et debet portare et ven-

(1) Si voluerit recipere *in soprilinea*.

(2) Ad quartam proficui *in soprilinea*.

(3) Iohannis *cancellato e Marchesii in sottolinea*.

(4) mundos ab omni dacita *in soprilinea*.

(5) pro ire Ultramare *in soprilinea*.

(6) *Le parole: Et si navis... reddere promittit denarios sono scritte sopra il documento ma sembrano riferirsi a questo punto.*

dere (1) et se pagare. Et si quid defuerit, idem Raimuadus promittit complere, sub pena dupli. Et si non compleverit (2) Bufarus Saragus promittit complere, et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et si quid superfuerit, Ansuixus promittit dare Bufaro. Et predicti denarii sunt Wilielmi de Aldo, et qui facit hoc prestitum eius voluntate. Sub volta Fornariorum (3). Testes Bonus Vasallus de Cartagenia. (4), Marchesius Zurlus, Ogerius Porcus. Die .xi. septembris. Et si navis faceret portum in Sicilia, pro quibuslibet sol. .xl. dare promittit unciam auri. Et si ad Constantinopolim, per libram bis. .iiii. (5) a mundos ab omni dricto. Et si navis forte non transiret, (6) reddere promittit denarios.

925. *Guglielmo Parvo di Canneto si riconosce debitore di Ragul Trenchet. 31 agosto 1191.*

Ragulis].

Confitetur Wilielmus Parvus de Canneto se daturum Ragul Trenchet vel Gerardo de Bagnolo (7) lib. .LXXIII. per totum octobrim proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Wilielmus Zarella, Iohannes Centragi notarius. Ea die et loco.

926. *Rogerio Galia vende a Ogerio Scoto un locum in Quarto. 31 agosto 1191.*

Ogerii Scoti].

Testes Corsus de Palazolo, Lambertus Canis, Wilielmus Ficus Matore, Wilielmus de Balneo, Wilielmus Cancellarius. Rogerius Galia vendit Ogerio Scoto locum de Quarto quem visus fuit habere Ansaldo Galia in Quarto et quem habuit ab Anna sua uxore pro patrimonio eius. Cui coheret a latere terra emptoris, ab alio terra Ingonis de Galiana, et a duabus partibus via. Quem locum cum omni suo iure et comodo et utilitate et cum omnibus superpositis vendit pretio lib. den. jan. .L. et quod plus valet titulo emptionis et dona-

(1) *Cancellato*: cum Bufaro Sarago.

(2) idem Raimundus promittit complere, sub pena dupli. Et si non compleverit *in soprilinea*.

(3) *Cancellato*: ea die.

(4) *Cancellato*: Ingo nepos eius.

(5) bis. .iiii.  $\frac{1}{2}$ . è *mutato in .iiii. minus quartam. Il notaio fa una nota marginale per inserire il minus quartam.*

(6) *Cancellato*: p.

(7) *Per postilla*: vel Gerardo de Bagnolo.



tionis inter vivos ei cedit, et de pretio clamat se quietum et pagatum. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ut de cetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat preter terram de Campi, sicut pro tempore valuerit. Et Drua uxor eiusdem Rogerii consilio et auctoritate suorum parentum Lamberti Canis et Wilielmi de Balneo remittit emptori omne ius quod habet in hac vendita aliqua occasione, abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani, et omni iuri. In ecclesie Sancti Iohannis, die ultima augusti.

**927.** *Filippo Aradel contrae un mutuo pro amore per l'ospedale di Rivarolo con Alberto de Fontana. 1 settembre 1191.*

[fo. 47 v.] (1) Alberti de Fontana].

Confitetur Philippus Aradel se cepisse mutuo pro amore pro bono et utilitate hospitalis de Rivaroli ab Alberto de Fontana (2) lib. .xvii. den. jan., quas promittit reddere ad Domini natale proximum, et inde bona omnia hospitalis et sua ei stipulanti pignori obligat, sub pena dupli. In domo Sancti Iohannis de Pavarano, in kalendis septembris. Testes Lafrancus Ventus, Amicus de Lavania, Wilielmus guardaor. .MCLXXXI., indictione .viii.

**928.** *Ottolino di San Martino si obbliga a pagare una somma a Oberto di Acquabuona. 2 settembre 1191.*

Oberti de Aquabona] (3).

Confitetur Ottolinus de Sancto Martino se daturum Oberto de Aquabona lib. .cxvi. et sol. .v. ad octavam natalis Domini proximi, sub pena dupli. Et Obertus Falzonus et Belardus Grugnus et Belardus Cuialda debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Restufatus censarius, Rainaldus ferrarius. Et confitetur Obertus de Aquabona predicta esse de societate quam habet cum Petro de Cruce et cum Antulo et cum Oberto. Sub volta Fornariorum, die .ii. septembris.

(1) *Nel margine superiore: In septembri.*

(2) *Ab Alberto de Fontana in soprilinea.*

(3) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 101.*

929. *Otto de Castello si obbliga a pagare una somma a Enrico Jojo.*  
2 settembre 1191.

Enrici Jojo].

Testes Otto Mazatorta, Wilielmus Robinus. Ea die et loco. Confitetur Otto de Castello se daturum Enrico Jojo lib. .xxxvi. ad sanctum Michelem proximum, sub pena dupli in suis bonis.

930. *Giordano de Mari si obbliga a pagare una somma a Trencavel di Milano.* 2 settembre 1191.

Trencavel].

Confitetur Iordanus de Mari se daturum Trencavel de Mediolano lib. .xii. ad (1) sanctum Martinum proximum, sub pena dupli. Testes Bernardus..... ano, Marignanus de Campo, Grillus de Canneto. Sub volta Fornariorum, die .ii. septembris.

931. *Belardo Cuialda si riconosce debitore di Guglielmo di Aldo, per pepe ricevuto.* 3 settembre 1191.

Wilielmi de Aldo] (2).

Confitetur Belardus Cuialda se cepisse tantum piper a Wilielmo de Aldo, unde ei dare promittit lib. den. jan. .lxxx. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli. Et Oddo Capa de Ast (3) et Ottolinus de Sancto Martino de Ast (3) debitores et pagatores principales, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Restufatus censarius, Iohannes de Alba, Bonus-Iohannes Vescontus. Sub volta Fornariorum, die .iii. septembris.

932. *Rainocino di Lagneto contrae un mutuo pro amore con Guglielmo Zetapane.* 3 settembre 1191.

Wilielmi Zetapanis].

Confitetur Rainocinus de Lagneto se cepisse mutuo pro amore a Wilielmo Zetapane sol. .lxx. quos promittit reddere ad octavam sanctam Andream proximam, et inde ei pignori obligat tenutam Alberti sui fratris voluntate eius de Marnello, et tenutam suam de Corva, et sextam de Sejestri. Et possessionem ei confitetur se tradidisse nomine pignoris (4), tali pacto ut si non fuerit pagatus ut su-

(1) *Cancellato*: oct.

(2) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 102.*

(3) *de Ast in soprilinea.*

(4) *possessionem ei confitetur se tradidisse nomine pignoris in soprilinea.*

pra, exinde usufructet et habeat et teneat (1) totum godimentum suo dono, non computandum in pagamentum. Set quodcumque voluerit recuperare, persolvere debet. Et ita iurat attendere et contra non venturum et non contrariare ei (2). Testes Rogerius Noxentius, Obertus Bucutius, Enricus Tosanus. Sub volta Fornariorum, ea die.

933. *Belardo Grugno e Ottolino di San Martino di Asti si riconoscono debitori di Giacomo Cassa. 3 settembre 1191.*

Iacomi Casse] (3).

Confitentur Belardus Grugnus et Ottolinus de Sancto Martino de Ast se cepisse tantum a Iacomo Cassa, unde ei dare promittit lib. den. jan. .CLIII. ad octavam sancti Andree proximi. Et expensas et dampnum et mutuam restituere in verbo creditoris et similiter pagare promittit. Et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciando iuri solidi et omni iuri. Testes Obertus Bucutius, Sorlion (4) Deladatus. Et Obertus Falzonus et Iacomus Rascerus debitores et pagatores in solidum, abrenunciando iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco.

934. *Giacomo de Soler si riconosce debitore di Donodeo di Pegli. 3 settembre 1191.*

Donidei de Pelio] (5).

Testes Restufatus censarius, Oddo medicus, Finis Amoris, Dabonus de Sancto Thoma. Ea die et loco. Confitentur Iacomus de Soler se daturum Donodeo de Pelio lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . ad dies .III. proximas post natale Domini proximum sub pena dupli. Et Petrus de Rugiasco et Obertus de Soler et Ottolinus de Sancto Martino debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciando iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

935. *Finis Amore e Oddone Barleta si accordano circa la restituzione di una casa e circa somme date in occasione di essa. 3 settembre 1191.*

Oddonis Barlete et Finis Amoris].

Promittit Finis Amoris Oddoni Barlete reddere ei vel eius heredi

(1) *Cancellato*: et h.

(2) et non contrariare ei *in soprilinea*.

(3) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 103.*

(4) *Cancellato*: Boja.

(5) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 104.*

vel eius uxori vel misso alicuius eorum per se vel suum missum domum quam habet ab eo et ab eius uxore ad plebem Lavanie, cum possessione et dominio integre, et cum omni ratione sicut habet, si Oddo vel suus missus dederit lib. .xxviii  $\frac{1}{2}$ . (1) a festo omnium sanctorum proximo ad ad annos .iiii. proximos, sub pena dupli in suis bonis. (2) Si Oddo vel suus missus non paget, iurat per se et per suam uxorem cuius missus esse confitetur quod exinde nullum impedimentum prestabet FiniAmori vel alicui pro eo per se nec per alium pro se de illa domo nec occasione domus occasione usure vel ecclesie vel occasione debiti vel aliqua occasione, (3) et iurat expedire Oddo domum predictam usque ad sanctum Martinum de illa tenuta quam habet. Set si infra predictum terminum Oddo dederit ei redditorem vel redditores et pagatores de lib. .xxviii  $\frac{1}{2}$ . in laude sui sapij ad hoc ut quisque non obliget nisi pro parte sua qua obligabitur, ad dies .viii. proximas Finis Amoris promittit reddere domum cum omni ratione sicut habet. Et ad hoc quod Finis Amoris non refutabit redditores ad hoc quod habeat duplum ex hoc quod obligabit, et ad hoc quod Finis Amoris non rogabit aliquem redditorem ut non obligent se et ut supra promittit, sub pena dupli de predicta quantitate in suis bonis FinisAmoris (4). Et confitentur ambo esse concordēs de expensis factis in domo, et Oddo clamat se quietum in hoc pacto ut supra per se et per uxorem (5) iurat attendere Oddo nisi quantum remanserit licentia eius vel sui certi missi. Et si Oddo attenderit ut supra, Finis Amoris evacuat omnes contractus quos habet occasione domus.

Et promittit Finis Amoris Oddoni reddere locum (6) de Rezo de Calegua integre sicut habuit ab eo et eius uxore cum omni ratione sicut habet a festo omnium sanctorum proximum ad annos .iiii., sub pena dupli, si dederit Oddo vel suus missus usque tunc lib. .L., et sol. .L. per annum pro conditione loci in festo sancti Martini. Pro quibus sol. .L. concedit ei locum tenendum et usufructandum. Et si non paget ut supra (7) lib. .L. et (7) sol. .L. per annum ut supra, Oddo iurat per se et per suam uxorem cuius missus esse confitetur quod exinde impedimentum nullum (8) faciet ei nec ali-

(1) *Cancellato*: absque.

(2) *Cancellato*: et Oddo iu.

(3) *Cancellato*: Set si infra iam.

(4) et ut supra promittit, sub pena dupli de predicta quantitate in suis bonis FinisAmoris *in soprilinea*.

(5) per m *cancellato* e per se et per uxorem *in soprilinea*.

(6) *Cancellato*: qu.

(7) *Cancellato*: de.

(8) Nullum *in soprilinea*.

cui pro eo per se nec per alium pro se occasione usure vel ecclesie vel aliqua occasione alia aliquo modo nec occasione debiti nec pensionis. Et si Oddo attenderet ut supra, Finis Amoris cassat omnes contractus quos habet (1) occasione loci. Testes Gallus, Leo . . . . . Sub volta Fornariorum, ea die (2).

936. *Guiardo de Stampex e Azolino Clarez si obbligano verso Oberto di Caminata di Alba a pagare una somma alla fiera di Saint-Ayoul in Champagne. 3 settembre 1191.*

[fo. 48 r.] Oberti de Caminata].

Guiardus de Stampex et Azolinus Clarez confitentur se daturos Oberto de Caminata de Alba lib. .xx. previdixium in feria proxima de Sancto Aiulfo, et expensas et dampnum et mutuum, et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, pro sol. .xlV. marcam argenti. Testes Finis Amoris, Oddo Barleta, Wido de Costa. Sub volta Fornariorum, die .iii. septembris.

937. *Rolando Dux si obbliga a pagare una somma a Giacomo Cassa. 3 settembre 1191.*

Iacomi Casse] (3).

Confitetur Rolandus Dux se daturum Iacomo Casse lib. .LIII. den. jan. ad festum sancti Andree proximum. Expensas et dampnum et mutuum in verbo creditoris, et sua bona pignori obligat. Et Petrus de Rugiasco debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Ea die et loco. Testes Finis Amoris, Oddo Barleta.

938. *Gandolfo di Raalvengo si obbliga di pagare una somma a Giacomo Cassa. 3 settembre 1191.*

[Iacomi Casse] ].

Et Gandulfus de Raalvengo eidem Iacomo lib. den. jan. .xli. et sol. .xii. ad sanctum Andream proximum, et ut in superiori. Et Enricus Iosbertus debitor et pagator similiter set non obligat sua bona (4). Ea die et loco (5). Testes Sorlion Deladatus, Andreas de Pontedecimo.

(1) *Cancellato*: super eos.

(2) *Una linea verticale ondulata è nel margine.*

(3) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata in margine.*

(4) *set non obligat sua bona in soprilinea.*

(5) *Cancellato*: et testibus.

**939.** *Guiardo di Stampex si obbliga a pagare a Uberto Vacca e Enrico Iosberto una somma in provenisini alla fiera di Saint-Ayoul in Champagne. 4 settembre 1191.*

Enrici Iosberti et Uberti Vacce] (1).

Confitentur Guiardus de Stampex et (2) se daturus Uberto Vacca et (3) Enrico Iosberto lib. .x. previdixium in proxima feria de Sancto Aiulfo, et expensas et dampnum et mutuuum restituere in verbo creditoris et sine sacramento. Et si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, pro sol. .XLV. marcam argenti fini. Et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Belardus Cuialda, Gandulfus de Raalvengo, Vaxellus Damianus. Sub volta Fornariorum, die .iiii. septembris. Et Bernardus de Stampex et Azolinus Clarez debitores et pagatores, et sua bona pignori obligant in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

**940.** *Rainaldo Strugnono e Guglielmo Gruato, figlio di Anselmo, si accordano circa una partita di incenso importata da Rainaldo da Bugia. 4 settembre 1191.*

Rainaldi Strugnoni].

Confitetur Rainaldus Strugnonus quod comparavit cum Wilielmo Gruato filio Anselmi (4) cant. .iiii. et rot. .LXXVIII. incensi Buzeam, et quod confitetur Rainaldus quod adduxit. Cuius medietatem Nuvolonus confitetur se habuisse, videlicet cen. .iiii. et libras .vi. sine pulvere. Et pro cuius adductura a Marsilia Nuvolonus confitetur se expendisse sol. .v. Et de medietate cuius incensi Nuvolonus clamat se quietum et pagatum a Rainaldo. Et confitetur Nuvolonus se habuisse ab eodem Rainaldo partem suam pecunie quam recoperavit Rainaldus de ratione Iohannis Buzee. Et confitetur idem Nuvolonus se habuisse lib. .L. de capitali (5) quas portavit Enricus Guercius et quas accomendavit Rainaldus voluntate Nuvoloni ut confitetur Nuvolonus (6) et quietum se clamat et pagatum. Testes Baudo bancherius, Lafrancus Albericus, Wilielmus Grillus. Sub porticu OttonisBoni, ea die.

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 105.*

(2) *Cancellato: Bernardus de Stampex et Azolinus Clarez.*

(3) *Cancellato: vel; in soprilinea et.*

(4) *filio Anselmi in soprilinea.*

(5) *de capitali in soprilinea.*

(6) *Constantin, Constantinopolim ab eo cancellato; et quas accomendavit Rainaldus voluntate Nuvoloni ut confitetur Nuvolonus in soprilinea.*

941. *Lanfranco di San Michele dichiara di aver ricevuta la dote di Mabilia figlia del fu Giordano Bastone e le costituisce l'antifatto.* 4 settembre 1191.

Patrimonium Mabilie].

Confitetur Lafrancus de Sancto Michaeli se habuisse de dote sue uxoris Mabilie filie quondam Iordani Bastoni lib. .xl., et quietum se clamat et pagatum. Et donationem propter nuptias nomine anti-facti facit ei et donat in suis bonis tantum quod bene valeat lib. .c. ad habendum, tenendum, et quicquid voluerit faciendum, pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Et si defecerit in bonis eius quod predicta non possent persolvi, Alamandra mater eiusdem Lafranci promittit complere in bonis suis, que omnia ei pignori obligat preter lib. .xx. et preter Sarracenam quam dedit sibi idem Lafrancus, abrenunciatis decreto consultus Velleiani et iuri quo cavetur ne fideiussores vel mandatores dotium dentur et omni iuri. Et facit hec omnia consilio Gandulfi Gombe de Levres et Ansaldi filii Facij de Maraxi suorum parentum et amicorum. In domo eiusdem Lafranci, die .iiii. septembris. Testes Rainaldus de Abizola, Wilielmus de Rodes, Belet Bonus de Predi, Bonus Vasallus quondam Iordani Bastoni.

942. *Rolando Duronaso si obbliga a pagare il prezzo di pepe ricevuto da Guglielmo di Aldo.* 5 settembre 1191.

Wilielmi de Aldo] (1).

Confitetur Rolandus Durus Nasus de Ast se comparasse tantum piper a Wilielmo de Aldo, unde ei dare promittit lib. den. jan. .xi. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli. Et Wilielmus Monachus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Obertus de Aquabona, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .v. septembris.

943. *Alberto pellicciaio di Vesime contrae una societas con Ogerio di Cartagenia.* 6 settembre 1191.

Ogerij de Cartagenia].

Confitetur Albertus pellizarius de Vexemo se habuisse in societate ab Ogerio de Cartagenia lib. .viii. et sol. .v. a kalendis madii transactis, et de suis lib. .iiii. et sol. .xii  $\frac{1}{2}$ ., causa tenendi usque ad

(1) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 106.*

kalendas madij proximi et causa negociandi in terra, bona fide. Et tunc promittit dare et consignare ei (1) capitale et medietatem proficui quod Deus dederit sibi, bona fide, sub pena dupli. Iurat etiam ita attendere nisi quantum remanserit licentia eius vel sui certi missi. Testes Baudus bancherius, Aicardus de Vulturi. In scala domus Ogerii de Cartagenia, die .vi. septembris.

944. *Vasallo de Bardi fa il suo testamento. 6 settembre 1191.*

Testamentum, .xii.].

\* Vasallus de Bardi filius quondam Alberti sua ultima voluntate legat pro anima sua sol. .xx. hospitali Sancti Laurentii, ecclesie Sancti Ambroxii de Rapallo sol. .xl., et pro sepultura sol. .xx. Ecclesie Sancti Laurentii eliget suam sepulturam. Reseguse (?) sue consanguinei sol. .xxx., Alde sorori Zerboni de Maiole sol. .xx., hospitali Sancti Iohannis sol. .x., (2), operi Sancti Laurentii sol. .x., Verdilie sue sorori sol. .x. Reliquorum suorum bonorum heredes instituit Iohannem suum fratrem et suas sorores Verdiliam et Adalaxiam. Hec est sua ultima voluntas. Testes presbyter Ingo, Widotus hospitalarius, Rubaldus . . . . Iohannes . . . . torius, Iohannes Moretus, Wilielmus de Cijanego, Obertus Rivarolus. Item Iohanni Botario sol. .xx. Et si suus frater et sue sorores noluerint persolvere prefata legata a die sui obitus ad menses sex (3), ipsi de hospitali de Sancto Laurentio dat liberam potestatem habendi medietatem omnium suorum rerum et faciendi quod voluerit proprio iure, et ipsi persolvant predicta legata.

945. *Leo di Savona si riconosce debitore di Guglielmo figlio di Balduino Scoto. 6 settembre 1191.*

[fo. 48 v.] (4) Wilielmi filii Balduini Scoti.

Confitetur Leo de Sagona se cepisse tantum a Wilielmo filio Balduini Scoti, unde ei dare promittit bis. de mijirexis .dxxiii. mundos ab omni dacita et iusti ponderis ad mensem .i. proximum ex quo fuerint Septe, salva eunte nave vel maiori parte rerum navis in qua parati sunt ire, sub pena dupli in suis bonis. Testes Rainaldus Strugnonus, Ogerius Scotus, Ansaldus Fornarius. Sub volta Fornariorum, die .vi. septembris, .mclxxxxi. Et Wilielmus confitetur habere cum suo mastico cent. .viii. mastici ad cent. Ianue Leonis, et tria

(1) *Cancellato*: prof.

(2) *Cancellato*: ho.

(3) A die sui obitus ad menses sex *in soprilinea*.

(4) *Nel margine superiore*: In septembri.



centenaria sunt de priori Guita (1), et quinque de Jodea. Et debet dare garbellatum, ita tamen quod esse debet ad fortunam Leonis.

946. *Guglielmo Barca e Ansaldo Rataldo si riconoscono debitori di Giovanni Bonardo e di Alberto di Paxijano. 6 settembre 1191.*

[Iohannis Bonardi Alberti de Paxijano].

Confitentur Wilielmus Barca et Ansaldus Rataldus se cepisse tantum a Iohanne Bonardo, unde ei dare promittunt lib. den. jan. .cx., et ab Alberto de Paxijano unde ei dare promittunt lib. den. jan. .cx., ad medium (2) martium proximum, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Iurant etiam pagare ut supra, nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera, (3) et quod occasione usure vel ecclesie non facient per se nec per alium pro se ut perveniant ad aliquod dampnum. In ecclesia Sancti Georgij (4), ea die. Testes Lantelmus de Placentia, Restufatus censarius, ScannaVacca guardaor.

947. *Belardo Belardengo si riconosce debitore di Oberto di Acquabuona. 6 settembre 1191.*

[Oberti de Aquabona] (5).

Confitetur Belardus Belardengus se daturum Oberto de Aquabona lib. .LXXX. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli. Et Petrus de Rugiasco et Rolandus Dux debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Ogerius de Cartagenia, Iohannes de Moneta, Iohannes Trasascus. Et sunt predictae de ratione quam habet cum Petro de Cruce.

948. *Marignono Spina di Cagliari de Seveteravi contrae una societate con Oberto e Guglielmo di Acquabona. 7 settembre 1191.*

[Oberti de Aquabona] ].

Confitetur Marignonus Spina de Callari de Seveteravi se portare in societate ab Oberto de Aquabona lib. .xi., et a Wilielmo de Aqua-

(1) Forse Gutta.

(2) *Cancellato*: februarium, martium in sottolinea.

(3) *Cancellato*: et pro extere se non tempore (P).

(4) *Cancellato* Laurentii, e Georgij sotto la linea.

(5) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 107. Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

bona lib. .xi., et de rebus Oberti de Cruce lib. .xi., et de suis lib. .xvi.  $\frac{1}{2}$ . in Sardiniam causa negociandi bona fide. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali, et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat de suis lib. .xx. et sol. .x., que debent lucrari et expendere per libram, et quarta proficui debet poni ad societatem. Sub volta Fornariorum, die .vii. septembris. Testes Wilielmus de Nervi, Iohannes Guercius, Grillus de Canneto. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus.

949. *Raimondo Cancelliere si riconosce debitore di Drogo di San Lorenzo. 7 settembre 1191.*

Drogi].

In ecclesia Sancte Marie de Vineis, ea die. Testes Melanus censarius, Balduinus Cassina, Wido custos de Vineis. Confitetur Raimundus Canzellerius se cepisse tantum a Drogo de Sancto Laurentio, unde ei dare promittit lib. den. jan. .xvii. et sol. .v. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli stipulata in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et ita promittit attendere sua fide et legalitate nisi quantum remanserit licentia eius. Et Montanarius de Oria iurat pagare predictas libras ad prefatum terminum intercise, et iurat quod occasione usure vel ecclesie non perveniet ad aliquod dampnum per se nec per alium pro se (1). Et Montanarius confitetur predictos denarios esse captos pro se et promittit ei de liberare ab omni dampno, sub pena dupli.

950. *Simone di Bulgaro contrae un mutuo con Ogerio Galleta. 7 settembre 1191.*

Ogerii Galleta].

Confitetur Simon de Bulgaro se cepisse mutuo ab Ogerio Galleta lib. .LXXVII., unde ei dare promittit bis. sarracinales de Solia mundos ab omni dacita et iusti ponderis .ccxxxi. ad mensem .i. proximum ex quo fuerit (2) Ultramare Simon, salva eunte nave in qua ibit Simon vel maiori parte rerum navis. Et inde obligat ei pignori navem et carricum navis et omnia sua bona, sub pena dupli stipulata. Et Ogerius confitetur quod lib. .LXVII. sunt de societate quam habet cum Ionatha et cum Oddone, et lib. .x. Beldici de Cavaruncis. Testes Marchesius de Calignano, Iohannes Mazamor Gallus quondam Galli, Wilielmus Rizisom. Sub volta Fornariorum, die .vii. septembris.

(1) *Segno di paragrafo.*

(2) *fuerint è cambiato in fuerit.*

951. *Bonovasallo Barbavaira si riconosce debitore di Rolando de Fontana. 7 settembre 1191.*

Rolandi de Fontana].

Confitetur BonusVasallus Barbavaira se daturum Rolando de Fontana lib. .XLIII. ad octavam sancti Michaelis proximi, sub pena dupli. Testes Wilielmus Parvus de Canneto, Nicola draperius (1). Ante stationem Ansaldi Lecavele, die .vii. septembris.

952. *Giovanni cazaor contrae una societas con Martino di Albaro e Guglielmo Gallo. 7 settembre 1191.*

Martini et Wilielmi Galli].

Confitetur Iohannes cazaor se habere in societate a Martino de Albario lib. .L. et a Wilielmo Gallo lib. .L. et de suis lib. .L. causa tenendi et negociendi in botea usque dum eis placuerit, et tractis pro expensis suis lib. .xi  $\frac{1}{2}$ . et pro serviente uno botee ad rationem anni. Et cum eis placuerit, promittit dare eis capitale et medietatem proficui quod Deus dederit, bona fide, sub pena dupli. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide et operari bonum societatis et non defraudare ultra sol. .x. ad rationem anni nisi quantum remanserit licentia eorum (2). In domo Petri Venti, die .viii. septembris. Testes Ansaldus draperius, Martinus draperius, Gallus quondam Galli, Amantus de Mari.

953. *Giacomo de Soler si obbliga a pagare una somma a Donodeo di Pegli. 8 settembre 1191.*

DoniDei] (3).

Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Grillus, Ugo tior, Restufatus censarius. Confitetur Iacomus de Soler se daturum DonoDeo de Pelio lib. .LXXXIII. ad Domini natale proximum, sub pena dupli. Rodulfus Turrel, Enricus Alfer, et Obertus de Soler debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

954. *Blancardo di Bulgaro stipula una accomendatio con Baudo Rivario. 8 settembre 1191.*

[Baudi Rivarii] ].

Confitetur Blancardus de Bulgaro se portare in accomendatione a Baudo Rivario lib. .CLXV. et sol. .vi. Septam in navi Tasce causa

(1) Nicola de Mare draperius in *sopralinea* e de Mare è cancellato.

(2) Nisi quantum remanserit licentia eorum in *sopralinea*.

(3) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 108.*

negociandi, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Que debent lucrari et expendere per libram cum aliis quas portat. Item a Grillo lib. .xx. et ab Oberto de Calce lib. .xx. Item a Maraboto magistro lib. .xii. Item a Michele af[aitaor] lib. .xx. Et de suis lib. .xxxii  $\frac{1}{2}$ . Et possit mittere eis in Ianua cum testibus (1). Testes . . . . . Iordanus (2) Clericus, Villanus de Rapallo. Et a Iordano Clerico lib. .xxv. . . . . Bivinus macellarius. Ea die et loco.

955. *I coniugi Wido Bergognono e Verdilia si riconoscono debitori di Rubaldo de Modo e Anselmo arciere. 8 settembre 1191.*

[fo. 51 r.] Anselmi et Rubaldi].

Confitentur Wido Bergognonus et Verdilia iugales se cepisse tantum a Rubaldo de Modo et ab Anselmo archerio, de rebus filiorum quondam BoniSegnori de Mari. Unde eis dare promittunt lib. den. jan. .cx. usque ad annum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri et ipsa abrenuncians legi Iulie, iuri hypothecarum, et decreto consultus Velleiani. In domo Mabilie de Lecavelis, die .viii. septembris. Testes Marchesius de Calignano, Iohannes Guertius, Iohannes de Sancto Ursicino. Et Verdilia facit hec consilio et auctoritate Marchesii et Iohannis de Sancto Ursicino, vicinorum. Iurat etiam Wido pagare ut supra nisi quantum et cetera et si terminum vel terminos et cetera.

956. *Blancardo di Bulgaro contrae una accomendatio con Oliviero Marzoco. 8 settembre 1191.*

Oliverii .ii.].

Confitetur Blancardus de Bulgaro se portare in accomendatione ab Oliverio Marzoco lib. .Lxi  $\frac{1}{2}$ . Septam, causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet facere expensas per libram et lucrari cum aliis quas portat. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. In curia Gontardi, ea die. Testes Grillus, Ansuixus de Sancto Genesio, Germanus.

957. *Guglielmo pisano e Maria figlia del fu Ansaldo Galia si accordano circa una somma tra loro in contestazione. 9 settembre 1191.*

(1) Il documento è roso ed anche cancellato in parte.

(2) Cancellato: de Mari.

Marie, Wilielmi Pisani].

Promittit Wilielmus Pisanus Marie filie quondam Ansaldi Galie et uxori quondam Sacarelli dare (1) lib. .vi. pro lite tercerii domus quod ipsa petit ab eo, — que domus est ad Predi et que fuit Sacarelli, — ad quartam diem ex quo ipsa habebit laudem ex illo terciario contra filios suos et quondam Sacarelli et contra eundem Wilielmum, sub pena dupli. Et ipsa promittit ei dare totum quod evicerit occasione illius tercerii in predicta domo et totum drictum et laudem, et omnes rationes quas inde habebit cedet, et cartam faciet ei in laude sui iudicis pro predictis libris .vi. usque ad diem quartam (2) sub pena dupli. Et Simeon de Fosadello confitetur habere in custodia lib. .vi. predictas et pagare ut supra. Sub porticu DoniDei iudicis, die .viii. septembris. Testes DonumDeus iudex, Ansaldus Bocca, Obertus Lombardus.

958. *Oliviero Marzoco dichiara a Ottone di Sestri Levante di aver avuto dei bisanzi in accomendatione. 9 settembre 1191.*

Ottonis de Sejestri].

Testes Anselmus de Caffara, Iacomus filius Bernardi calegarii, Iohannes Trasascus. Sub volta Fornariorum, ea die. Confitetur Oliverius Marzocus se habuisse ab Ottone de Sejestri bisantios .xxv., qui sunt rationati lib. .x., occasione accomendationis quam habuit Otto ab Ansaldo Fornario et ab Oliverio eodem. Quos bisantios dicit Otto fuisse accomendatos sibi Ultramare. De quibus bisantiis vel occasione eorum, si requisitio facta fuerit vel actio mota, Ottoni vel alicui eorum et pervenerit ad aliquod dampnum, Oliverius Marzocus totum dampnum promittit restituere Ottoni, sub pena dupli in suis bonis.

959. *Leo di Savona contrae una accomendatio con Enrico Detesalvo. 9 settembre 1191.*

Enrici Detesalvi].

Confitetur Leo de Sagona se portare in accomendatione ab Enrico Detesalvo lib. .xx. implicatas in uxaca, Septam, causa vendendi et negociandi et implicandi (3) gratis. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Testes Rainaldus Strugnonus, Bona Ventura de Sancta Fide. Ea die et loco.

(1) *In soprilinea*: dare.

(2) *In soprilinea*: pro predictis libris .vi. usque ad diem quartam.

(3) *Cancellato*: ad quartam.

**960.** *Guglielmo figlio di Balduino Scoto contrae una accomendacio con Rubaldo Detesalvo.* 9 settembre 1191 (1).

Rubaldi Detesalvi].

Confitetur Wilielmus filius Balduini Scoti, iussu sui patris, se portare ab Rubaldo Detesalvo lib. Septam, causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta. Societas quam habebat Balduinus Scotus cum Rubaldo Detesalvo et quam portavit Wilielmus filius Balduini Scoti est augmentata super totum quod est quod.

**961.** *Guglielmo figlio di Balduino Scoto contrae una societas con Rubaldo Detesalvo e una accomendatio con Ogerio Scoto.* 9 settembre 1191.

Rubaldi Detesalvi, Ogerii Scoti].

Confitetur Wiliemus filius Balduini Scoti, iussu sui patris, se portare in societate ab Rubaldo Detesalvo lib. .ccxv. et sol. .xii  $\frac{1}{2}$ . ex quibus sunt due partes Rubaldi et tercia Wilielmi. De proficuo cuius societatis sunt egressse lib. .LII. Et quas confitetur portare Septam et quo voluerit, causa negociandi bona fide. Et possit mittere cum testibus in Ianua ei. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo ex quo (2) exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et ultra hec portat de suis sol. .xxvii  $\frac{1}{2}$ . Item ab eodem Rubaldo libras .xviii. spici. Testes Lambertus Fornarius, Ogerius Scotus, Rainaldus Ferrarius. Sub volta Fornariorum. Et ab Ogerio Scoto lib. .c., ad (3) terciam proficui. Ea die et loco.

**962.** *Oddo Damiano si riconosce debitore di Bonovassallo Zaritola.* 9 settembre 1191.

BoniVasalli Zaritole] (4).

Confitetur Oddo Damianus se daturum BonoVasallo Zaritole lib. .xxx. et sol. .viii. ad octavam sancti Martini proximi, sub pena dupli. Et Vaxellus Damianus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

(1) *L'abbreviatura non fu compiuta. Il notaio lasciò diversi spazi bianchi e poi ha cancellato l'atto, riga per riga.*

(2) *Sic!*

(3) *Cancellato: qu.*

(4) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 109.*

Testes Suzus Bonus, Lambertus filius Drogi de Sancto Laurentio.  
Ea die et loco.

963. *Bonavida de Cumego si riconosce debitore di una somma di provenisini verso Anselmo di Prato. 9 settembre 1191.*

Anselmi de Prato].

Confitetur Bonavida de Cumego se daturum Anselmo de Prato lib. .xiii. et sol. .iiii. previdium in feria proxima de Laniaco. Et si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, dare promittit pro sol. .xlviij., marcam argenti boni, ut ascendet de toto debito, et expensas et dampnum et mutuum restituere, sub pena dupli in suis bonis. Sub volta Fornariorum, die .viii. septembris. Testes Martinus de Albario, Arduinus de Canneto.

964. *Rubaldo Guercio si dichiara debitore di Ermelina moglie di Ogerio Aguzzino. 9 settembre 1191.*

Ermegine Ogerii Aguxini].

Confitetur Rubaldus Guertius se cepisse tantum ab Ermelina uxore Ogerii aguxini. Unde ei dare promittit lib. den. jan. .xxiiii. ad dies .x. proximas intransit martii, sub pena dupli in suis bonis, que omnia Daniel Nazaro recipienti pro Ermelina pignori obligat. Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera, et si terminum vel terminos et cetera. Et iurat quod occasione usure vel ecclesie non faciet ut ipsa perveniat ad aliquod dampnum occasione usure vel ecclesie. Et Rubaldus Detesalvus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciandi iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. In ecclesia Sancti Laurentii, die .viii. septembris. Testes Raimundus Baltigarius, Restufatus censarius.

965. *Restufato sensale deve ad Ermelina moglie di Ogerio Aguxino una somma, per l'anno prossimo. 10 settembre 1191.*

[fo. 51 v.] (1) Ermeline Ogerii Aguxini].

Confitetur Restufatus censarius se cepisse tantum ab Ermelina uxore Ogerii Aguxini, unde ei dare promittit lib. .viii.  $\frac{1}{2}$ . (2) usque ad annum proximum, sub pena dupli in suis bonis, que omnia Danieli stipulanti pro Ermelina pignori obligat. Iurat etiam pagare ut supra nisi quantum et cetera et si terminum vel terminos, et quod occasione usure vel ecclesie non faciet ut perveniat ad aliquod dam-

(1) *Nel margine superiore: in septembre.*

(2) *Cancellato: ad dies .x. martii (?).*

pnum. Et Wilielmus Malfiaster debitor et pagator, sub pena dupli stipulata similiter a Daniele, abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub volta Fornariorum, die .x. septembris. Testes Wilielmus Rizisom, Wido Bergognonus. Ea die. .MCLXXXI., indictione .VIII.

966. *Bonvassallo de Cartagena vende a Vincijent un terreno in Borzoli.* 10 settembre 1191.

Vincijent].

BonusVasallus de Cartagena vendit Vincijent locum de Barzolo quem videtur habere et possidere, cui coheret a duabus partibus via, a tercia terra Bartholomei Porcelli. Quem locum cum domo et cum botis et cum torculari et cum omni suo iure et comodo et utilitate vendit ei, pretio lib. den. jan. .LXX., et de pretio clamat se quietum et pagatum. Et quod plus valet, titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Testes Ansuixus de Sancto Genesio, Wilielmus de Sancto Georgio, Ogerius Porcus, Marchesius Zurlus. Sub volta Fornariorum.

967. *Lamberto Fornari porta merci di Giovanni Boleto e Oberto de Nonatar a Costantinopoli, da negoziare ad quartam proficui.* 10 settembre 1191.

Iohannis Boleti et Oberti de Nonatar].

Confitetur Lambertus Fornarius se portare, iussu sui patris presentis et volentis, ab Iohanne Boleto et ab Oberto de Nonatar, de rebus Bernitionis Scoti, lib. .c. Constantinopolim et inde quo ierit et sibi videbitur, causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram cum aliis que portat. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum vel Bernitionis (1) proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes DonumDeus magister, Cavallus magister, Guarnerius magister. In ecclesia Sancti Laurentii, ea die.

(1) *In soprilinea*: vel Bernitionis.



968. *Solimano del fu Balduino di Solimano riceve una somma da Ottone Giudice, pro portare ad laborandum. 10 settembre 1191.*

[Ottonis iudicis] (1).

Confitetur (2) Solimanus filius quondam Balduini de Solimano se recepisse lib. .L. ab Ottone Iudice pro portare ad laborandum (3) quas habebat Otto de rebus eius per consulatum (4) et quas habuit Bonus Vasallus de Cartagenia ut confitetur Otto (5) et quietum et pagatum se clamat. Pro (6) quibus libris vel occasione earum librarum promittit quod decetero nullam requisitionem faciet nec actionem movebitur per se nec per alium pro se ei nec alicui pro eo nec alicui demum persone, sub pena dupli in suis bonis. Et ita iurat attendere et contra non venturum, consilio et auctoritate Helion de Clavica et Ugonis Papazelle, parentum. Et confitetur esse maiorem annis .xviii. Testes Donum Deus iudex, Wilielmus Busca, Balduinus Vivus Sitis. Iuxta turrim Helion de Clavica.

969. *Helion de Clavica, con le sorelle Aldana e Drua rimettono a Ottone giudice ogni loro diritto sulla somma di cui all'atto precedente. 10 settembre 1191.*

[Ottonis Iudicis] ].

Helion de Clavica et Aldana et Drua sorores remittunt Ottoni iudici omne ius quod habent vel habere possent in libris quas Otto dedit Solimano, voluntate eorum, pro portare ad laborandum occasione substitutionis qui substitutus est ille Solimanus predictis, vel qualibet alia occasione. Et finem et refutationem omnifariam faciunt ei et promittunt contra non venturos, sub pena dupli. Et mulieres abrenunciantes legi Iulie et decreto consultus Velleiani et omni iuri, et consilio Ugonis Papazelle parentis (7) et Doni Dei Iudicis et vicini (8). Ea die et loco. Testes Wilielmus Busca.

.MCLXXXI., indictione .viii.

---

(1) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(2) Otto iudex cancellato.

(3) In soprilinea: pro portare ad laborandum.

(4) Cancellato: et per bo (P).

(5) In soprilinea: ut confitetur Otto.

(6) de cambiato in pro (P).

(7) parentis in soprilinea.

(8) In soprilinea: et vicini.

970. *Pietro de Torano, da Liège, fa testamento. 10 settembre 1191.*

Testamentum Petri, sol. .ii.].

Petrus de Torano de Leges, sua ultima voluntate, iudicat pro anima sua marcas .xxx. argenti, taliter distributas: Infirmis de Leges marcas .vi., hospitali Sancti Michelis marcas .iiii., Odiarde sue sorori marcas .vi., ecclesie Sancti Lamberti marcas .ii., ecclesie Sancti Petri marcas .ii., de leg. (1) Adalaxie et sorori marcum .i., Adalardo marcum .i., pro trentenis marcas .iiii., inclusis de Leges marcum .i  $\frac{1}{2}$ ., ecclesie Sancti Bartholomei medium marcum (*sic*), ponti veranari (o de Mari?) marcum  $\frac{1}{2}$ ., ecclesie Sancti Iacobi de Leges marcum .i., Sancto Gilio marcum .i., Iohanni suo filio legat marcas .xxx. Marie sue filie, totidem. Et Margarite filie sue, marcas .xxx. Iacomino suo filio et postumo, marcas .xxx. Et si aliquis istorum duorum obierit sine herede, marcas .xv. sint inter alios. Et taliter eos instituit eos heredes. Et facit suum certum missum Petrum li Grandem de Leges recolligendi omnia que sibi debentur in civitate Ianue. Hec est sua ultima voluntas. Testes Iohannes de Leges, Otto de Langasco, Ubertus Costa, Guarnerius de Dinant, Lambertus Blondinus, Lambertus de UltraMosa, Gerardus serviens testatoris. In domo Iohannis de Leges, ea die.

971. *Zeno di Verona pagherà a Domenico de Roxato una somma, per fustagni, al 1° dicembre. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Dominici de Roxeto] (2).

Confitetur Zenus de Verona se daturum Dominico de Roxato pro fustaneis lib. .xiii  $\frac{1}{2}$ . ad festum omnium sanctorum proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus calderarius, Gallus quondam Galli. Sub volta Fornariorum, die .xi. septembris, .MCLXXXI., indictio-  
ne .viii.

972. *Nicola Golino contrae una societas, per Oltremare, con Giovanni Grita e Vassallo Strallera. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Vasalli Strallere et Iohannes Grita].

Confitetur Nicola Golinus se portare in societate a Iohanne Grita

(1) de leg. è chiaro, ma l'abbreviazione forse indica legato (?).

(2) I venti atti seguenti stanno in un foglio ora separato dal cartulario. Questo foglio si trova nel R. Archivio di Stato, Genova, Notari Ignoti, Mazzo 1, doc. V. Cfr. MORESCO M. e BOGNETTI G. P., Per l'edizione dei notai liguri nel sec. XII, Torino, 1938, in questa Collezione vol. X, pag. 106.

lib. .c. et a Vasallo Strallere lib. .cc. et de suis lib. .cl. Ultramare et inde quo sibi videbitur, causa negotiandi bona fide. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat de suis lib. .CLXXXII. que (1) expendere per libram, et proficuum debet esse suum. Testes Baudo hancherius, Iohannes de Moneta, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .xi. septembris.

973. *Rambaldo Baraterio e Guglielmo Boado pagheranno a Simone de Iser, una somma, al 1° dicembre. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Simonis de Iser].

Confitetur Raimbaldus Baraterius et Wilielmus Boadus se daturos Simoni de Iser lib. .xxxii. ad festum omnium sanctorum proximum, sub pena dupli in solidum, abrenuntiantes iuri solidi et omni iuri. Testes Wilielmus Rizisom, Raimundus de Misel, Ogerius de Cartagenia.

974. *Ido Stancone contrae una società, per esercizio di una taverna, con Regale, conferendovi anche un proprio stabile, per tre anni. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Idonis Stanconis].

Ido (2) Stanconus dat suam domum inferius nomine taberne Regali, ad tenendum usque ad annos .iii. taliter quod (3) Ido ponit in societate (4) lib. .iii. et ipsa lib. .iii., et quas ipsa confitetur habere causa negotiandi et comperandi vinum. Et (5) factis expensis sibi et uni servienti, debet dare medietatem proficui Idoni, salvo capitali. Et ipsa de parte sua (6) pro pensione debet dare sol. .lv. per annum. Et ut supra promittit attendere, sub pena dupli, et ut supra jurat attendere, nisi quantum remanserit licentia eius. Testes Fredientio Gontardus, Anselmus de Pallo, Lantelmus de Placentia. In Curia, ea die.

(1) *Cancellato*: debent lucrari et.

(2) *Ingo cambiato in Ido.*

(3) *Ing cancellato.*

(4) *in societate in soprilinea.*

(5) *Cancellato de.*

(6) *Cancellato . . . . .*

975. *Nicola Golino, col consenso dei consoci Vassallo Strallere e Giovanni Grita, riceve una somma in societas per Oltremare, da Roberto Grasso. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Roberti Grassi].

Confitetur Nicola Golinus se portare voluntate Vasalli Strallere et Iohannis Grite presentium cum quibus habet societatem in societate (1) a Roberto Grasso lib. .cii., et terciam est Nicole et due partes Roberti et proficuum per medium debet dividi (2), Ultramare et quo sibi videbitur causa negotiandi cum aliis que portat. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram cum aliisque portat. Sub porticu Vasalli Strallere, ea die. Testes Wilielmus Rizisom et predicti. Et ultra hec portat ab eodem Roberto lib. .xxxviii (3) gratis.

976. *Giovanni Grita fa dichiarazione di avere ricevuta una somma su quanto spettava a Ugo Busca e fu recuperato, in Sicilia, da un consocio. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Vasalli Strallere].

De ratione Ugonis Busce quam Vasallus Strallera recuperavit in Sicilia de accomendatione quam fecit Iohannes Grita quando Ugo fecit societatem cum Vasallo et cum Iohanne Grita, Iohannes Grita confitetur se habuisse lib. .xxxiii. ab eodem Vasallo et quietum se clamat. Ea die et loco. Testes Nicola Golinus, Wilielmus Rizisom.

977. *Guglielmo Malfiliastro pagherà a Roberto Grasso una somma, per l'ottava di S. Andrea. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Roberti Grassi].

Confitetur Wilielmus Malfiliaster se daturum Roberto Grasso lib. .LXXIII. et sol. .ii. ad sancti Andree octavam sub pene dupli. Testes Ansuixus de Sancto Genesio, Anselmus Rundana. Sub volta Fornariorum, ea die.

978. *Dataro, del fu Oberto de Dataro, istituisce erede la sorella Agnese. 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Ultima voluntas Datari].

Datarus filius quondam Oberti de Dataro sua ultima voluntate

(1) accomendatione cancellato, societate in *sopralinea*.

(2) *In sopralinea*: le et due... dividi.

(3) .xxxviii. *cambiato in* .xxxviii.

instituit heredem suorum bonorum omnium suam sororem Agnetem. Hec est sua ultima voluntas. In domo Botirigi, ea die. Testes Enricus Agnellus, Ido Mallonus, Curradus Malfiliaster, Wilielmus Mallonus, Wilielmus Simirigijs. .MCLXXXI.

979. *Patirigio di Cortemilia pagherà a Giacomo Vola una somma, in provenisini, alla fiera di Sant' Ayoul.* 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Iacomì Vole].

Testes Rolandus de Soler, Vaxellus Damianus, Iohannes de Valfenera. Sub volta Fornariorum, die .xi. septembris.

Confitetur Patirigijs de Curtimilia se daturum Iacomò Vola lib. .xviii. minus sol. .iii. bonorum previdixium in proxima feria de Sancto Aiulfo. Si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, dare promittit pro solidis .xlv., marcam argenti boni et expensas et dampnum et mutuuum et in verbo creditoris et sine sacramento (1), et sua bona pignori obligat. Ea Iacomus de Curtimilia debitor et pagator, et sua bona pignori obligat, abrenuntians juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

980. *Vasello Damiano porta in accomendacio da Oddone de Melazo, una somma, Oltremonti e alla fiera di Sant' Ayoul.* 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Odonis de Melazo].

Confitetur Vaxellus Damianus se portare in accomendatione ab Oddone de Melazo lib. .xx. causa negotiandi Ultramontes et ad feriam de Sancto Ajulfo et inde quo ierit cum suis causa negotiandi, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis causa negotiandi. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Paganus de Volta, Iohannes Trasascus, Iohannes de Moneta. Ea die et loco.

981. *Guglielmo, del fu Ottonebono, dà quietanza al suocero Rubaldo Mallone di una somma della dote di Floria, sua moglie.* 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Patrimonium Florie].

Confitetur Wilielmus filius quondam OttonisBoni se habuisse lib. .xvi. de dote sue uxoris Florie a suo socero Rubaldo Mallono, et

(1) *In soprilinea*: et in verbo... sacramento.

quietum se clamat. Et sua bona pignori obligat Rubaldi recipienti pro filia. Testes Bonus Vasallus de Cartagenia, Lambertus Fornarius, Bartholomeus Caxina. Ea die et loco.

982. *Giacomo de Soler pagherà a Baiamonte Barlaira una somma, per pepe, a Natale.* 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Bajamontis Barlaire].

Confitetur Iacomus de Soler (1) se daturum Bajamonti Barlaire lib. .LXXVII  $\frac{1}{2}$ . pro pipere ad Domini natale proximum, sub pena dupli. Et Oddo Damianus et Obertus de Soler debitores et pagatores, sub pena dupli in solidum, abrenuntiantes juri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Pontius, Lafrancus de Calce, Simon Franguellus. Sub volta Fornariorum, die .XI. septembris.

983. *Stabilino de Meleda dà quitanza di una somma della dote di sua moglie Piacentina, e le costituisce l'antifatto.* 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

[verso] (2) Patrimonium Placentine].

Confitetur Stabilinus de Meleda se habuisse de [dote] sue uxoris Placentine sol. .XL. et quietum se clamat, et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. Et antifactum facit sol. .XL. in suis bonis. Testes Ogerius Porcus, Germanus batifolium. In curia Gontardorum, die .XI. septembris, .MCLXXXI., indictione .VIII.

984. *Stabilino de Meleda contrae una societas per Oltremare e altrove, con Rolando de Canneto.* 11 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

[Ro]landi de Canneto].

Confitetur Stabilinus de Meleda se portare in societate a Rolando de Canneto lib. .x. et sol. .VIII. et de suis lib. .v. et sol. .III., Ultramare et quo sibi videbitur bona fide causa negotiandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et si sibi videbitur possit mittere ei et cum testibus. Ea die et loco. Testes Ogerius Porcus, Amicus Porcus, Arduinus de Canneto.

(1) Damianus cancellato.

(2) Nel margine superiore: [in septem]bre.

985. *Mazuco de Pomario rinuncia alla donazione fattagli da Milo di Piazzalunga, e questi rinuncia al diritto di vitto e vestario, che doveva fornirgli Mazuco.* 12 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Mili, Mazuchi].

Mazucus de Pomario remittit Milo de Platealonga omnem donationem quam fecit sibi et eam cassat, et omne ius quod habet in bonis eius occasione illius donationis vel aliqua occasione alia dat et cedit ei, et finem et refutationem omnifariam facit ei. Et Milus remittit Mazuco omne jus quod habet super ei vel super bonis eius occasione victus et vestitus quem promisit ei dare Mazucus, vel quolibet alia occasione, et finem et refutationem omnifariam facit ei. Et ambo promittunt ita attendere et contra non venturos, sub pena dupli de tanto quantum agerent vicissim stipulata in suis bonis. Testes Germanus, Obertus Graton, Brixanus nepos eius. In domo heredum Wilielmi Longi, die .xii. septembris.

986. *Milo di Piazzalunga conferma la donazione fatta all'Ospedale del Bisagno, che lo riceve per confratello.* 12 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Hospitalis crucigerorum de Bisanni].

Milus de Platealonga confirmat donationem et offertionem quam fecit hospitali crucigerorum de Bisanni de omnibus suis bonis mobilibus et immobilibus, consilio Mazuci de Pomario cui donationem fecerat Milus de bonis suis et qui Mazucus remisit illam donationem Milo, et qui Mazucus similiter remittit hospitali predicto si quod ius habet. Et frater Salvus confirmat receptionem quam fecerat de Milo et recepit eum pro (1) confratrem et promittit dare ei victum et vestitum sicut alicui alii fratrum. Et frater Salvus remittit Mazuco sol. .LV. quos promiserat Mazucus dare hospitali ad obitum Mili, et remittit Mazuco omne ius quod habet super eo occasione Mili. Ea die et loco et testibus.

987. *Oberto Falzono pagherà a Ricerio Caviglia una somma, in genovini, per l'ottava di S. Andrea; e, se non pagherà allora, una somma in provenisini alla fiera di Lagry.* 12 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Ricerij Cavige].

Confitetur Obertus Falzonus se daturum Ricerio Cavige lib. .L.

---

(1) *Cancellato*: fratrem.

den. jan. ad octavam sancti Andree proximi. Et si tunc non pagarit, dare promittit prevedixes, pro .xv. januenses, .xii. prevedixes. in proxima feria de Laniaco. Et si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, dare promittit pro sol. .XLVIII. marcam argenti boni ut ascendet de toto debito, et expensas et dampnum et mutuum in verbo creditoris et sine sacramento, et sua bona pignori obligat. Et Ottoninus de Sancto Martino et Rufinus Belardengus debitores et pagatores et sua bona pignori obligant in solidum, abrenuntiantes juri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Gandulfus de Aqua, Firminus draperius. Sub volta Fornariorum, die .xii. septembris.

988. *Bondì di Sarraceno di Pisa e Ugolino Bandini pagheranno a Oberto de Infantibus una somma, per zucchero, al 29 settembre.*  
12 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Oberti de Infantibus].

Confitentur Bonus Dies filius Sarracini de Pisis et Hugolinus Bandini de Lino se daturos Oberto de Infantibus lib. .L. ad sanctum Michelem proximum, pro zuccaro, sub pena dupli in solidum, abrenuntiantes juri solidi et iuri omni (1) et Martinus Curtus debitor et pagator, sub pena dupli, abrenuntians juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Obertus de Porta, Martinus de Sori. Ea die et loco.

989. *Matelda, moglie di Milo riceve una somma dall'Ospedale del Bisagno; ed un'altra le viene garantita su beni dell'Ospedale.*  
12 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].

Matelde et hospitalis Crucigerorum].

Confitetur Matelda uxor Mili se habuisse sol. .c. a fratre Salvo priore hospitalis de Bisanni et quietum (2) se clamat. Et idem frater Salvus promittit dare ei lib. .x., medietatem usque ad annum et inde ad alium annum aliam medietatem. Et hec omnia dedit et dare promittit consilio sui fratris Alberici et amicorum domus Guiberti calegarii, et inde ei pignori (3) obligat domum hospitalis in qua est Furinus (4) et reliqua bona hospitalis sub pena dupli, et cuius domus habitationem concedit ei dono usque dum pagatam ut supra. Et hec omnia dedit ei et debet dare pro rationibus quas ha-

(1) *Cancellato*: Tes.

(2) *Sic!*

(3) *Cancellato*: domu.

(4) *Forse* Furmus.



bebat in bonis mariti, et frater Salvus remittit ei omnia immobilia que habet de rebus mariti. Et eadem Matelda (1) de reliquo omne ius quod habebat (2) in bonis mariti remittit hospitali. In domo heredum Wilielmi Longi, ea die. Testes Brixanus nepos Oberti Graton, Guibertus calegarius, Nicola provincialis, Valontus calegarius, Plicagna.

990. *Giacomo de Soler pagherà a Vassallo de Merlo una somma all'arrivo dalla fiera di Saint-Ayoul. 12 settembre 1191. [Notai Ignoti, I, 5].*

Vasalli de Merlo].

Confitetur Iacomus de Soler se daturum Vasallo de Merlo lib. .XLII. ad adventum proximum ferie proximum (2) de feria de sancto Aiulfo (3), sub pena dupli. Et Rolandus de Soler debitor et pagator sub pena dupli, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et sunt predicta de societate quam Vassallus habet cum filiis Spezapetre. Ea die. Testes Obertus de Nigro, Raimundus de Sori. Sub volta Fornariorum, die .XII. septembris.

991. *Lamberto di Drogo di S. Lorenzo porta una somma di Berta de Migdonia, Oltremare e altrove, ad quartam proficui. 13 settembre 1191.*

[fo. 52 r.] Berte de domina (?) Migdonia].

Confitetur Lambertus filius Drogi de Sancto Laurentio se portare, jussu sui patris presentis, lib. .XVIII. a Berta de Migdonia, Ultramarie et quo ierit cum suis causa negociandi, ad quartam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Testes Alexander Torsellus, Otto filius quondam Bernardi de Langasco, Nicola pellizarius. Sub porticu quondam Migdonie, die .XIII. septembris. .MCLXXXI. (4).

992. *Guglielmo Bolla e sua moglie Agnese devono a Ogerio Vento una somma, per l'anno prossimo. 13 settembre 1191.*

Ogerii Venti].

Confitentur Wilielmus Bolla et Agnes iugales se cepisse tantum

---

(1) de reliquis *cancellato*, è poi de reliquo omni iure *cambiato in* de reliquo omne ius.

(2) *Sic!*

(3) *Cancellato*: Laniaco; *in soprilinea*: sancto Aiulfo.

(4) *Cancellato*: indi.

ab Ogerio Vento, unde ei dare promittunt lib. den. ian. .xxiiii. usque ad annum proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri omni, et ipsa abrenunciants legi Iulie, iuri hypothecarum et decreto consultus Velleiani et omni iuri. Et facit hec consilio et auctoritate suorum parentum Lafranci Spote et Gavini et qui confitentur esse parentes suos. In domo Simonis Venti, ea die. Testes Obertus Godentius, Ogerinus Ventus, et consiliatores. .MCLXXXI., indictione .viii.

993. *Bonvasallo di Sturla pagherà a Enrico Iosberto o a Sorleone Deladato una somma, pel prossimo S. Andrea.* 14 settembre 1191.

Enrici Iosberti].

Confitetur BonusVasallus de Sturlo se daturum Enrico Iosberto vel Sorlion Deladato (1) lib. .viii. ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Testes Martinus Curtus, Paulus draperius, Ugo Laurinus. Ante stationem heredis Opizonis Lecavele, die .xiiii. septembris. .MCLXXXI., indictione .viii.

994. *Amelio Alvernazzo pagherà a Oddone Damiano una somma, al prossimo S. Andrea.* 14 settembre 1191.

Oddonis Damiani].

Confitetur Amelius Alvernatus se daturum Oddoni Damiano lib. .xxvii  $\frac{1}{2}$ . ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Testes Iohannes Boletus, Ogerius Porcus. Sub volta Fornariorum, ea die.

995. *Pietro de Pomairo contrae societas con Oberto de Aquabona per Oltremare e altrove.* 14 settembre 1191.

Oberti de Aquabona] (2).

Confitetur Petrus de Pomairo (3) se portare in societate (4) ab Oberto de Aquabona lib. .xx. et de suis lib. .x. Ultramare et inde quo ierit cum aliis que portat causa negociandi bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. (5) Ea die et loco. Testes Opizo de Monleon, Wilielmus Parvus, BonusVasallus Bruxetus.

(1) *In soprilinea*: Deladato.

(2) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 115.*

(3) Petrus de Pomairo *in soprilinea* su Wilielmus .....ozo *cancellato*.

(4) *societate in soprilinea* su *accomendatione cancellato*.

(5) *Cancellato*: Et possit mittere ei in Ianua.

996. *Bonifacio di Chieri, Pietro Carteso, Giacomo Cavazono, Grafano Ocino e Oberto di Ambrogio pagheranno una somma a Belardo Belardengo e Oddone Goiamonti. 14 settembre 1191.*

Belardi et Oddonis] (1).

Confitentur Bonifatius de Cher et Petrus Cartesus pro quarta (2) et Iacomus Cavazonus et Grafagnus Ocinus, Obertus de Ambroxio se daturus Belardo Belardengo et Oddoni Gojamonti lib. (3) den. ian. .CL. minus den. .XL. ad octavam sancti Martini proximi, et expensas et dampnum et mutuuum in verbo creditoris et sine sacramento (4) et sua bona pignori obligant. Et Bonifatius et Petrus obligant se pro quarta et in solidum de quarta, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Ante stationem heredis Opizonis Lecavele, ea die. Testes Obertus de Viver, Enricus Turrel, Petrus Gardinus.

997. *I suddetti pagheranno una somma a Belardo Turrel. 14 settembre 1191.*

Belardi Turrel].

Et Belardo Turrel lib. den. ian. .CXLII. ad sanctum Martinum, similiter per omnia ut supra. Testes Enricus Turrel, Obertus de Viver, Belardus de Valfenera. Sub volta Fornariorum, ea die.

998. *I suddetti pagheranno una somma a Rodolfo Garreto. 14 settembre 1191.*

Rodulfi Garreti].

Et Rodolfo Garreto lib. .XL. et sol. .II. ad octavam sancti Andree. Et Bonifatius de Cher (5) et cetera ut supra. In statione Malocelli, ea die. Testes Rolandus Vacca, Enricus Alfer (6). (7) Obertus de Valfenera (8) Belardus Turrel. .MCLXXXI., indictione .VIII.

999. *Giulia, moglie di Guglielmo Alfachino fa testamento. 15 settembre 1191.*

Testamentum].

Giulia uxor Wilielmi Alfachini, sua ultima voluntate, iudicat pro

(1) Rosso G., *op. cit.*, doc. 116, pubblica questo e i due atti seguenti come uno solo

(2) *In soprilinea*: et Petrus Cartesus pro quarta.

(3) *Cancellato*: .XL. den. jan. minus.

(4) *In soprilinea*: in verbo creditoris sine sacramento

(5) et Petrus Cortesus in solidum *cancellato*.

(6) Alfer *in soprilinea* su Turrel *cancellato*.

(7) Belard *cancellato*.

(8) Wilielmus *cancellato*.

anima sua lib. .xx., ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii, apud ecclesiam Sancti Stephani de Porta eligit suam sepulturam. Pro exequiis funeris et pro sepultura lib. .viii. et lib. .v. pro missis annualibus. Alde sol. .xl., Sancto Donato sol. .xx., Berte sol. .xl. Alfachinum et Opizonem suos filios pariter heredes instituit. Philippum suum filium heredum instituit de falcidia et ea sit contentus iure institutionis. Et ex omnibus his vult ut suus maritus sit dominus et usufructet in vita sua. Hec est sua ultima voluntas. Et si quod ius et cetera. In domo Wilielmi Alfachini, die .xv. septembris. Testes Belizus de Zocolis, Iohannes Longus, Sigmiboldus de Clavica, Iohannes Patrius, Opizo calegarius, Martinus calegarius, Iohannes de Stropa.

**1000.** *Bonifacio del fu Giacomo de Volta pagherà una somma a Rolando de Fontana, pel 1° dicembre. 15 settembre 1191.*

Rolandi de Fontana].

Confitetur Bonifatius quondam Iacomi de Volta se daturum Rolando de Fontana lib. .lxxi. ad festum omnium sanctorum proximum sub pena dupli. Et Ingo de Volta debitor et pagator sub pena dupli in suis bonis, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Sub porticu heredis Guasci de Volta, ea die. Testes Manfredus Guertius, Zacarias de Castello, Wilielmus Strejaporci, Ingo Strejaporci.

**1001.** *Il suddetto Bonifacio pagherà una somma a Sicardo Mesclavino, allo stesso termine. 17 settembre 1191.*

Sicardi].

Et Sicardo Mesclavino lib. den. ian. (1) .xiiii. ad eundem terminum, similiter per omnia, et Ingo de Volta redditor similiter. Ea die et loco et testibus.

**1002.** *Giovanni del fu Pietro Balbo di Bargagli dà quitanza di una parte della dote della moglie, Verde del fu Rubaldo Scruiati e le costituisce antifatto. 15 settembre 1191.*

Patrimonium Viridis].

Confitetur Iohannes filius quondam Petri Balbi de Bergalio se habuisse de dote sue uxoris Verde filie quondam Rubaldi Scruiati de Albario sol. .c., et quietum se clamat. Et antifactum lib. .iiii. pro more civitatis Ianue. Et pro his omnibus, omnia bona sua habita et habenda Ogerio fratri eiusdem Verde recipienti pro ea pi-

(1) .xx. cancellato.

gnori obligat. Ea die et loco. Testes Daniel de Albario, Fredentio de Turrigi, Obertus de presbytero Alegro.

**1003.** *L'ospedale di S. Giovanni dà in locazione, per 20 anni, una terra in Varese a Guido de Statione e sua moglie Bordella. 15 settembre 1191.*

[fo. 52 v.] (1) Locatio hospitalis Sancti Iohannis Guidoni].

Frater Petrus, minister hospitalis Sancti Iohannis de Ianua, consilio suorum confratrum presbyteri Gandulfi et Boni Vasalli et Hugonis et Bonefatii, locat, dat, et cedit Guidoni de Statione, recipienti pro se et pro uxore sua Bordella, totam terram quam legavit eidem hospitali Guarrinus in Vaireso in ora que dicitur Quillaro, ad habendum et usufructandum et tenendum usque ad annos .xx. Et quam locationem per se suosque successores promittunt tenere firmam et ratam et ab omni homine defendere et pensioni nichil addere nec molestiam facere et non auferre, preter pro vendita (2), sub pena sol. .c. in bonis hospitalis. Et pena soluta, locatio sit firma. Et Guido per se suamque uxorem promittit tenere usque ad prefatum terminum et salvare et custodire et meliorare et non peiorare et dare per annum in sancto Michaeli sol. .iij. nomine pensionis, sub pena sol. .c. in suis bonis, que omnia ei pignori obligat. Et pena et conditione soluta cadat a iure locationis, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Quam terram si vellet vendere hospitale, promittit frater Petrus dare Widoni pro sol. .x. minus alicui alio si Wido vellet emere. In hospitali predicto, die .xv. septembris. Testes Iacomus filius Bernardi Calegarii, Hugo Pernerio, Rainerius de Portu Veneri.

.MCLXXXI., indictione .viii.

**1004.** *Rubaldo de Serrino contrae una societas con Guglielmo Fornari e Oberto de Aquabona. 15 settembre 1191.*

Wilielmi Fornarij et Oberti de Aquabona] (3).

Confiteatur Rubaldus de Serrino se portare in societate a Wilielmo Fornario lib. .xliiii. et ab Oberto de Aquabona lib. .xliiii. et de suis lib. .xliiii. Ultramarum et inde quo sibi videbitur causa negociandi bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo

(1) *Nel margine superiore:* In septembre.

(2) *Per postilla:* preter pro vendita.

(3) *Publicato in* CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. XLII.

modo ex quo exiverit portu Ianue cum capitali. Et salvo capitali proficuum per medium partiri debet. Et a Petro de Cruce de rebus eius et sui fratris et sui nepotis lib. .L. Et de rebus Wilielmi de Aquabona nepotis Oberti (1) lib. .xx., ad quartam proficui. Et que omnes libre debent lucrari et expendere per libram. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus. In curia Gontardi, ea die. Testes Honoratus Boletus, Iohannes Villanus, (2) Amicus de Lavania.

**1005.** *Balduino di Roderico contrae una accomendatio con Oberto Castagna.* 15 settembre 1191.

Oberti Castagne] (3).

Confitetur Balduinus de Roderico se portare in accomendatione ab Oberto Castagna lib. .c. Constantinopolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui. Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua cum testibus. Et facere expensas per libram. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Wide Elephant, Honoratus Boletus, Wilielmus Sivulelus. In domo Fulconis Arnaldi, die .xv. septembris.

**1006.** *Bauditio Strejaporci regola i suoi rapporti con Guglielmo de Canneto e Ottachino Sartior.* 15 settembre 1191.

Wilielmi de Canneto et Ottachini].

Confitetur Bauditio Strejaporci quod in rebus quas dimisit Oliverio suo fratri quod Wilielmus frater Iohannis Parvi habet in eis bis. .LXXX. sarracinales de Ultramare inter navem et bisantios. Bes que fuerunt quas dimisit fuerunt super totum bis. .DCCCLXV. inter navem et res, apud Messinas. Et Otachinus Sartior similiter habet bis. .XIII  $\frac{1}{2}$ . sarracinales. Et Otachinus confitetur quod medietas est Enrici Tosani. Et Bauditio facit hanc confessionem iussu et voluntate sui patris. Testes Grillus, Obertus de Calce, Florianus Salsa. Sub porticu Strejaporci, ea die. Et quos bisantios predictos vel res que progredientur inde cum proficuo voluntas Strejaporci est ut Oliverius reducat in potestate eorum vel certi missi in reditu suo proficuum et capitale.

(1) *In soprilinea*: nepotis Oberti.

(2) Belizus de Zacalis *cancellato*.

(3) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLI.*

1007. *Giordano Merendo et DonumDeo Caldera e Sicca madre di Oberto, del fu Ottone Galleta ricevono da Giovanni cognato del fu Carlo la dote di Margherita figlia del fu Carlo. 15 settembre 1191.*

Patrimonium Margarite].

In nomine Domini Amen. Nos Jordanus Merendo et DonumDeus Caldera et Sicca mater Oberti, filii quondam Ottonis Gallete, confitemur accepisse a (1) te Iohanne cognato quondam Carli (2) tutore filie quondam Carli, nomine Margarite, lib. .ccccxlv. (3) pro dote eius promissa et constituta eidem Oberto (4) et quietos nos clamamus, et quas volumus esse salvas in nostris bonis. Et pro quibus omnia bona nostra (1) tibi tutori (5) pro ea pignori obligamus et in solidum et abrenunciantes iuri solidi et omni iuri et ego Sicca abrenuncians (6) exceptioni Senaltus (7) consultus Velleiani et omni iuri et legi Iulie et omnes abrenuntiantes (8) iudi que dicitur: Ne fideiussore vel mandatores dotium dentur, promittentes vobis si conditio veniret quod dos deberet restitui quod restitueremus vobis vel ipsi Margarite vel heredibus eius. Eo tamen salvo quod ex quo predictus Obertus habuerit annos .xxv. completos et fecerit prefate Margarite cartam dotium predictarum qualem iudex suus laudaverit et cautionem et ita quod Margarita sit secura de predicta dote, nos predicti ex inde simus liberi et res nostre a predicta obligatione. In camera domni prepositi Ogerii Gallete Sancti Laurentii, die .xv. septembris. Testes prepositus Ogerius Galleta, Iohannes Boletus, Ogerius Galleta, Ubertus iudex. Obertus filius quondam Ottonis Gallete donationem propter nuptias nomine antifacti facit Margarite filie quondam Carli sue uxori et ei donat lib. .c. in suis bonis, ad habendum, tenendum et quicquid voluerit faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et inde omnia bona sua habita et habenda Iohanni cognato Carli tutori (9) recipienti pro Margarita pignori obligat. Et facit hec consilio domini prepositi Ogerii et Iohannis Boleti. Et confitetur esse maiorem .xviii. annis. Iurat etiam hanc donationem et obligationem tenere et habere firmani et ratam.

(1) *Cancellato*: vobis.

(2) *Cancellato*: et a Marchesio de Vulpaira tutoribus.

(3) .cccc. den. jan. pro *cambiato in .ccccxlv.*, con *cancellatura della den. jan.* pro, e *l'addizione di .xlv. den. jan.*

(4) *In soprilinea*: promissa et constituta eidem Oberto.

(5) tutoribus *scritto*, poi bus *cancellato*.

(6) *Cancellato*: decreto.

(7) *Sic!*

(8) et omnes abrenuntiantes *in soprilinea*.

(9) *In soprilinea*: tutori.

**1008.** *Onorato figlio di Giovanni Boletto contrae una accomandatio con Oberto Castagna. 15 settembre 1191.*

[*Jo. 53 r.*] Oberti Castagne].

Confitetur Honoratus filius Iohannis Boleti se portare, iussu sui patris presentis, in accomendatione ab Oberto Castagna lib. .LXXV., Ultramare et quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui. Et que libre sunt implicate comuniter cum libris Iohannis Boleti. Et que libre debent lucrari et expendere per libram. Et ex quibus possit mittere et facere sicut faciet de rebus patris causa negociandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Lafrancus Papa, Ogerius Zarela. In domo Fulconis Arnaldi (1), die .xv. septembris.

**1009.** *Rubaldo de Serrino, con il consenso dei soci Guglielmo Fornario e Oberto de Aquabona, contrae una accomandatio con Arduino de Canneto. 16 settembre 1191.*

Arduini] (2).

Confitetur Rubaldus de Serrino se portare, voluntate Wilielmi Fornarii et Oberti de Aquabona presentium, cum quibus habet societatem, in accomendatione ab Arduino de Canneto lib. .XLIII. et sol. .II., Ultramare et inde quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficuj. Et possit mittere et facere sicut faciet de societate. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram et lucrari per libram cum rebus societatis. Sub volta Fornariorum, die .xvi. septembris. Testes Petrus de Cruce, Enricus Mazalis.

**1010.** *Giacomo Mazamor e Giovanni da Liège contraggono una societas per affari in Oltremarè. 16 settembre 1191.*

Iohannis de Leges, Suplicii] (3).

Sub porticu Iohannis de Leges, ea die. Testes (4) Iohannes de Canali, Oliverius tajaor, Baronus Bergognonus. Confitetur Iacomus Mazamor se portare in societate a Iohanne de Leges lib. .cc. et de suis lib. .c. Ultramare et inde quo sibi videbitur bona fide causa

(1) Fulconis Arnaldi *in soprалinea* su Oberti Castagne *cancellato*.

(2) *Publicato in* CHIAUDANO M., *op. cit.*, *doc. XLIII*.

(3) *Publicato in* CHIAUDANO M., *op. cit.*, *doc. XLIV*.

(4) *Cancellato*: Otto Borraor.



negociandi. Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portu Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et ultra societatem ab eodem portat lib. .LXI. et sol. .XI. ad quartam proficuj que debet reverti ad societatem. Et a Suplicio lib. .LXXI. ad quartam proficuj similiter. Et implicare debet separatim (1).

1011. *Guidone Bonaventura e Rogerio Noxentio contraggonno una societas per affari in Oltremare. 16 settembre 1191.*

Rogerii Noxentii, Gualterii, Lafranci, Wilielmi, Michel] (2).

Testes Marchesius de Caffara, Iohannes Guertius, Lafrancus Papa. Ante domum Rogerii Noxentii, ea die.

Confitetur Wido Bonaventura se portare in societate a Rogerio Noxentio lib. .cc. et de suis lib. .c. Ultramare et inde quo sibi videbitur (3) causa negociandi. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .ccii. ad quartam proficuj, que debet reverti ad societatem. Et a Gualterio genero Corli lib. .LXXXIII. et sol. .xvi. ad quartam proficuj et implicare separatim et facere expensas per libram cum aliis. Et a Lafranco Papa de rebus eius (4) uxoris lib. .LVIII. et sol. .v. similiter. Et a Wilielmo Barbavaira lib. .XLII. et sol. (5) .iii  $\frac{1}{2}$ . similiter. Et a Michele Bergognono lib. .xviii. et sol. .xviii. ad quartam proficuj similiter per omnia. .MCLXXXI., indictione .viii.

1012. *Oberto di Iosberto contrae una accomandatio con Iosberto. 16 settembre 1191.*

Iosberti] (6).

Confitetur Obertus de Iosberto se portare in accomandatione a Iosberto lib. .diiii. Ultramare causa negociandi ad terciam proficuj.

(1) Et a Gilib. *cancellato*.

(2) *Cancellati con una barra i nomi di Gualterii, Lafranci, Wilielmi, Michel, probabilmente in segno di pagamento al notaio.*

(3) *In soprilinea*: et inde quo sibi videbitur.

(4) *Cancellato*: lib. .LXX.

(5) .iiii. *cancellato*.

(6) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLV.*

Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuam quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire et operari bona fide ad bonum societatis, et non defraudare ultra sol. .xx., et non prestare alicuj nisi mercatori et cum bono pignore. Et in predictis libris habet Obertus lib. .xxxvi. Sub volta Fornariorum, die .xvi. septembris. Testes Ogerius Porcus, Lafrancus Ricerius, Iordanus Ricerius. .MCLXXXI., indictione .viii.

**1013.** *Giacomo Mazamor, con il consenso del socio Giovanni da Liège contrae una accomandatio con Gualterio, genero di Carlo. 16 settembre 1191.*

Gualterij] (1).

Confitetur Iacomus Mazamor se portare, voluntate Iohannis de Leges presentis cum quo habet societatem, in accomandatione a Gualterio genero Carlo lib. .LXVI. et (2) et den. .vi., implicatas in baldinellis que sunt canne .cccl., ex quibus medietas est de societate quam habet cum Iohanne de Leges, et in petiis .viii. saje, et quatuor sunt similiter de eadem societate Iohannis de Leges, Ultramare et quo sibi videbitur. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet implicare separatim et ad quartam proficuj. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuam quod Deus dederit cum capitali. Sub porticu Iohannis de Leges, ea die. Testes Marchesius de Vulpaira, Iohannes Guertius.

**1014.** *Tebaldo Muxeto, con il consenso dei soci Giovanni cognato di Carlo, Marchesio da Vulpaira, contrae una societas per affari in Oltremare con Gualtiero genero di Carlo. 16 settembre 1191.*

[Gualterij] ] (3).

Confitetur Tebaldus Muxetus se portare, voluntate Iohannis cognati Carlo et Marchesii de Vulpaira presentium cum quibus habet societatem. in societate a Gualterio genero Carli lib. .XLIII. (4) et de suis lib. .XXII. (5), Ultramare et inde quo sibi videbitur causa ne-

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLVI. Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

(2) *Cancellato: sol. xvi.*

(3) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLVII.*

(4) *In soprilinea: .ii.*

(5) *Cancellato: et sol. .viii.; et de suis lib. .XXII. in soprilinea.*

negociandi. Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portu Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et ultra societatem ab eodem portat lib. .LXI. et sol. .XI. ad quartam proficuj que debet reverti ad societatem. Et a Suplicio lib. .LXXI. ad quartam proficuj similiter. Et implicare debet separatim (1).

**1011.** *Guidone Bonaventura e Rogerio Noxentio contraggono una societas per affari in Oltremare.* 16 settembre 1191.

Rogerii Noxentii, Gualterii, Lafranci, Wilielmi, Michel] (2).

Testes Marchesius de Caffara, Iohannes Guertius, Lafrancus Papa. Ante domum Rogerii Noxentii, ea die.

Confitetur Wido Bonaventura se portare in societate a Rogerio Noxentio lib. .cc. et de suis lib. .c. Ultramare et inde quo sibi videbitur (3) causa negociandi. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .ccii. ad quartam proficuj, que debet reverti ad societatem. Et a Gualterio genero Corli lib. .LXXXIII. et sol. .xvi. ad quartam proficuj et implicare separatim et facere expensas per libram cum aliis. Et a Lafranco Papa de rebus eius (4) uxoris lib. .LVIII. et sol. .v. similiter. Et a Wilielmo Barbavaira lib. .XLII. et sol. (5) .III  $\frac{1}{2}$ . similiter. Et a Michele Bergognono lib. .xviii. et sol. .xviii. ad quartam proficuj similiter per omnia. .MCLXXXI., indictione .viii.

**1012.** *Oberto di Iosberto contrae una accomandatio con Iosberto.* 16 settembre 1191.

Iosberti] (6).

Confitetur Obertus de Iosberto se portare in accomandatione a Iosberto lib. .DIII. Ultramare causa negociandi ad terciam proficuj.

(1) Et a Gilib. *cancellato*.

(2) *Cancellati con una barra i nomi di Gualterii, Lafranci, Wilielmi, Michel, probabilmente in segno di pagamento al notaio.*

(3) *In soprilinea: et inde quo sibi videbitur.*

(4) *Cancellato: lib. .LXX.*

(5) *.III. cancellato.*

(6) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLV.*

Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire et operari bona fide ad bonum societatis, et non defraudare ultra sol. .xx., et non prestare alicuj nisi mercatori et cum bono pignore. Et in predictis libris habet Obertus lib. .xxxvi. Sub volta Fornariorum, die .xvi. septembris. Testes Ogerius Porcus, Lafrancus Ricerius, Iordanus Ricerius. .MCLXXXI., indictione .viii.

1013. *Giacomo Mazamor, con il consenso del socio Giovanni da Liège contrae una accomandatio con Gualterio, genero di Carlo. 16 settembre 1191.*

Gualterij] (1).

Confitetur Iacomus Mazamor se portare, voluntate Iohannis de Leges presentis cum quo habet societatem, in accomandatione a Gualterio genero Carlo lib. .LXVI. et (2) et den. .vi., implicatas in baldinellis que sunt canne .CCCL., ex quibus medietas est de societate quam habet cum Iohanne de Leges, et in petiis .viii. saje, et quatuor sunt similiter de eadem societate Iohannis de Leges, Ultramare et quo sibi videbitur. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet implicare separatim et ad quartam proficuj. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub porticu Iohannis de Leges, ea die. Testes Marchesius de Vulpaira, Iohannes Guertius.

1014. *Tebaldo Muxeto, con il consenso dei soci Giovanni cognato di Carlo, Marchesio da Vulpaira, contrae una societas per affari in Oltremare con Gualtiero genero di Carlo. 16 settembre 1191.*

[Gualterij] ] (3).

Confitetur Tebaldus Muxetus se portare, voluntate Iohannis cognati Carlo et Marchesii de Vulpaira presentium cum quibus habet societatem, in societate a Gualterio genero Carli lib. .XLIII. (4) et de suis lib. .XXII. (5), Ultramare et inde quo sibi videbitur causa ne-

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLVI. Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

(2) *Cancellato: sol. XVI.*

(3) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLVII.*

(4) *In soprilinea: .II.*

(5) *Cancellato: et sol. .VIII.; et de suis lib. .XXII. in soprilinea.*

gociandi (1). Et debet implicare separatim. Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et salvo capitali proficuum per medium debet partiri. Et super societatem ab eodem portat lib. .vi. et sol. .viii. ad quartam proficuj, que debet reverti ad societatem. Et a Iohanne Guertio lib. .xii. ad quartam proficuj. Sub volta Fornariorum, die .xvi. septembris. Testes Lafrancus Malfiliaster, Ogerius de Cartagenia, Isimbardus de Mortedo.

**1015.** *Giovanni Guertio contrae una accomandatio con Tebaldo Muxeto. 16 settembre 1191.*

Tebaldi Muxeti].

Testes Marchesius de Vulpaira, Iohannes cognatus Carli, Gualterius gener Carli. Ea die et loco. Confitetur Iohannes Guertius se habere in accomendatione a Tebaldo Muxeto lib. .L., causa portandi et negociandi quo sibi videbitur et ierit cum suis. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis causa negociandi, et ad quartam proficuj. In reditu vero Ianuam vel cum Tebaldo placuerit si fuerit presens dare promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

**1016.** *Guglielmo Zarela, con il consenso del socio Ogerio Zarela, contrae una accomandatio con Anselmo Zarela. 16 settembre 1191.*

[fo. 53 v.] (2) Anselmi Zarele].

Confitetur Wilielmus Zarela se portare, voluntate Ogerij Zarele presentis cum quo habet societatem, in accomendatione ab Anselmo Zarela lib. (3) .cli., Constantinopolim et inde quo ierit cum rebus societatis (4). In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Lafrancus Papa, Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, die .xvi. septembris. .MCLXXXI., indictione .viii.

**1017.** *Ansaldo Hospinel contrae una accomandatio con Giovanni Boletto e Oberto da Nonatar. 16 settembre 1191.*

(1) *Cancellato*: ad quartam proficui.

(2) *Nel margine superiore*: in settembre.

(3) *Cancellato*: .xli.

(4) *Cancellato*: ad quartam proficui.

Iohannis Boleti et Oberti de Nonatar].

Confitetur Ansaldus Hospinel se portare in accomendatione a Iohanne Boletto et ab Oberto de Nonatar de rebus Bernitionis Scoti lib. .c. Ultramare et quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficuj. Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus si sibi videbitur. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum, vel Bernitionis, proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Bajamons Barlaira, Ogerius de Cartagenia. Ea die et loco.

**1018.** *Ugo del fu Gerardo Scoto vende appezzamenti di terra situati in Rivarolo e in Costa a Baldovino Scoto. 16 settembre 1191.*

Balduini Scoti].

In ecclesia Sancti Laurentii, die .xvi. septembris. Testes Wilielmus Fornarius, Ogerius Scotus, Lambertus Fornarius.

Hugo quondam Gerardi Scoti, consilio et auctoritate Ingonis Pel et Ieremini et Nicole Caiti confratrum de Mesema, vendit Balduino Scoto locum quod habet (1) in terram que fuit Gerardi Scoti quam habebat in Rivarolo, cui coheret inferius fossatum Tana... (2) a latere terra Nicole (3) Lecanoce, superius via, a latere terra Idoais de Carmadino et Scaianti, et quod habet (4) in Costa .i. aliam petiam justa terram Oliverij de Mari. Et quod (5) sunt in (6) istis petiis .ii. quas habet cum suo fratre (7) pro indiviso et cum Alda filia (8) quondam Wilielmi Proiperate et pro indiviso cum eodem Balduino. Totum quod habet in hec (9) quam terram cum omni iure sicut habet vendit ei pretio lib. .xx. et quietum se clamat. Et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit (10). Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit sine omni eius et

(1) *In soprilinea*: locum quod habet.

(2) Tanabe (p) scritto, abe cancellato, grabe (p) scritto in seconda volta.

(3) Nicole in *soprilinea* su Simonis cancellato.

(4) *In soprilinea*: et quod habet.

(5) *In soprilinea*: quod.

(6) in *in soprilinea*.

(7) *In soprilinea*: quas habet cum suo fratre.

(8) filia in *soprilinea*, su uxore cancellato.

(9) *In soprilinea*: Totum quod habet in hec.

(10) Et quod plus valet titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit *in soprilinea* su molte parole tutte cancellate: quam venditionem facio pro pagare Verde (p) uxori quondam Ugonis Scoti pro debito quod debebat Jare.

confratrum de Mesema omniumque pro eis contradictione. Ab omni etiam homine per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat, sicut pro tempore valuerit. Et quam venditam facit pro pagare debita que debet dare.

1019. *Oberto di Nigro contrae una accomandatio con Giovanni Boleto. 16 settembre 1191.*

Iohannis Boleti].

Confitetur Obertus de Nigro se portare in accomendatione a Iohanne Boleto lib. .LXXXVI. Ultramare et inde quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui. Et si sibi videbitur possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Enricus de Nigro, Ogerius Porcus. Sub volta Fornariorum, die .xvi. septembris.

1020. *Onorato di Giovanni Boleto contrae una accomendacio Oltremare con Oberto de Nonatar. 16 settembre 1191.*

Oberti de Nonatar et Iohannis Boleti].

Confitetur Honoratus filius Iohannis Boleti, iussu sui patris presentis, se portare ab eo et ab Oberto de Nonatar lib. .cxx. de rebus Bernitionis Scoti Ultramare et inde quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eorum vel certi missi eorum, vel Bernitionis, proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et si sibi videbitur possit mittere eis in Ianua et cum testibus. Testes Bajamons Barlaira, Pascalis Marzonus, Paganus de Volta. Iuxta turrim Advocarii (1), ea die. Et in istis libris predictis continentur libre .L. cum proficuo quod est lib. .viii., (2) quas portavit Honoratus in accomendatione Napolim.

1021. *Onorato di Giovanni Boleto contrae una accomandatio con la societas che Bernition Scoto ha con Giovanni Boleto, Baiamonte Barlaira e Pignolo. 16 settembre 1191.*

De societate Bernitionis Scoti].

Confitetur Honoratus filius Iohannis Boleti, iussu sui patris, se portare in accomendatione lib. .CCLXXXIII. de societate quam Ber-

(1) *Cancellato*: in platea.

(2) *In soprilinea*: quod est lib. .viii.

nition Scotus habet cum Pignolo et cum Iohanne Boletto et cum Bajamonte Barlaira, voluntate Iohannis Boleti et Bajamontis et Oberti Castagne missi Pignoli ut confitetur, Ultramare. Et si invenerit Bernition Scotum ei debet dare. Et si non invenerit, portet quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui, et expendat per libram (1). In reditu vero Ianuam reducat in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et si sibi videbitur possit mittere et cum testibus eis in Ianua. In domo Fulconis Arnaldi, ea die. Testes Pascalis Marzonus, Paganus de Volta.

**1022.** *Pasquale Marzono deve a Simone da Iser una somma. 16 settembre 1191.*

Simonis de Iser].

Confitetur Pascalis Marzonus se daturum Simoni de Iser lib. .CLXXV., medietatem ad sanctum Michaellem proximum, et aliam medietatem ad festum omnium sanctorum proximum. Sub pena dupli. Testes Ansaldo Fornarius, Wilielmus Rizisom. Wilielmus Rava. Sub volta Fornariorum, ea die.

**1023.** *Alberto Lavanino contrae una accomandatio con Guglielmo Barbavaira. 16 settembre 1191.*

Confitetur Albertus Lavaninus se portare in accomandatione a Wilielmo Barbavaira lib. .vi. et sol. .xii. Ultramare et quo ierit cum Widone Bonaventura, causa negociandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et totum quod lucratus fuerit aliquo modo promittit dare ei vel eius certo misso. Testes Paulus filius Marini calegarii, Michel Rangus. In curia Gontardi, ea die.

**1024.** *Oberto Ismael promette di pagare una somma a Pelegriano Rubeo del Monte di Savona per dote della moglie d'esso Pelegriano. 17 settembre 1191.*

Pelegriani de Sagona].

Promittit (2) Obertus Ismael se daturum Pelegriano Rubeo de Monte de Sagona lib. .xx. usque ad annos .v., pro dote sue uxoris Adalaxie. Et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenuncians iuri quo cavetur princi-

(1) *In soprallinea*: et expendat per libram.

(2) *Cancellato*: Hugo.



palem debitorem primo conveniri et omni iuri. Testes Enricus Desalvus, Wilielmus Grata, Rubaldus Albericus. Sub volta Fornariorum, die .xvii. septembris.

**1025.** *Pelegrino Rubeo del Monte di Savona ha ricevuto la dote della moglie Adalasia di Ugo Alberico e costituisce una controdote della stessa somma.* 17 settembre 1191.

[fo. 54 r.] Patrimonium Adalaxie].

Confitetur Pelegrinus Rubeus de Monte de Sagona se habuisse de dote sue uxoris Adalaxie filie (1) Ugonis Alberici, a Rubaldo filio Ugonis Alberici misso sui patris ut confitetur lib. .c. den. jan. et quietum se clamat et pagatum. Et in quibus libris .c. continetur quod perveniebat eidem Adalaxie de rationibus matris ut confitetur Rubaldus missus sui patris. Et donationem propter nuptias nomine antifacti facit ei et donat in suis bonis lib. .c. ad habendum et tenendum et quicquid voluerit faciendum pro more et consuetudine civitatis Ianue. Et pro omnibus prescriptis omnia bona sua habita et habenda Rubaldo recipienti pro Adalaxia pignori obligat. Ea die et loco et testibus, et Obertus Hismael.

**1026.** *Sorlion Deladato si riconosce debitore di una somma a Iosberto.* 17 settembre 1191.

Iosberti] (2).

Confitetur Sorlion Deladatus se daturum Iosberto lib. .x. ad sanctum Martinum sub pena dupli. Testes Ogerius de Cartagenia, Raimundus Unaldus, Majolus tinctor. Sub volta Fornariorum, die .xvii. septembris.

**1027.** *Martino di Albaro si riconosce debitore di una somma a Brozorolo da Milano.* 17 settembre 1191.

Brozoroli].

Confitetur Martinus de Albario se daturum Brozorolo de Mediolano lib. .xviii. ad medium octubrim proximum, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Petrus de Cruce, Obertus de Aquabona.

**1028.** *Ansuixio da San Genesio contrae una accomandatio con Merlo da Camogli.* 17 settembre 1191.

(1) *Cancellato*: quondam.

(2) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 117.*

Merli] (1).

Confitetur Ansuixus de Sancto Genesio se portare in accomendatione a Merlo de Camugi petias .iii. viridis, pretii lib. .xl  $\frac{1}{2}$ , cum expensis, Ultramare et quo sibi videbitur causa negociandi, (2) et ad quartam proficui. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Sub volta Fornariorum, die .xvii. septembris. Testes Villanus Axaxinus, BonusIohannes Vescontus.

1029. *Zirbino si confessa debitore di una somma a Rodolfo Garreto. 17 settembre 1191.*

Rodulfi Garreti].

Confitetur (3) Zirbinus se daturum Rodulfo Garreto lib. .xlv. ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli in suis bonis. Testes Idonus de Blanca, Iohannes cazaor. Sub volta Fornariorum, die .xvii. septembris.

1030. *Balduino Scoto e Enrico Detesalvo, messo di Rubaldo Detesalvo, contraggono una societas per affari in Costantinopoli. 18 settembre 1191.*

Rubaldi Detesalvi, Ogerii Scoti].

Sub volta Fornariorum, die .xviii. septembris. Testes. Confitetur Balduinus Scotus se portare in societate de rebus Rubaldi Detesalvi ab Enrico Detesalvo misso eiusdem Rubaldi lib. .cccxviii. et de suis lib. .clviii  $\frac{1}{2}$ . Constantinopolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi et cum testibus tamen. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Testes Rogerius Noxentius, Wilielmus de Albario, Enricus Tosanus, Ogerius Scotus. Et ab Ogerio Scoto lib. .cc. ad quartam proficui, et debet faceret expensas per libram.

1031. *Enrico Tosano e Ruggero Noxentio contraggono una societas per affari in Costantinopoli. 18 settembre 1191.*

(1) *Pubblicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLVIII.*

(2) *Cancellato: Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi.*

(3) *Cancellato: Wilielmus.*

Rogerii Noxentii] (1).

Confitetur Enricus Tosanus se portare in societate a Rogerio Noxentio lib. .ccxxxii. et sol. .xviii. Constantinopolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi bona fide. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur et cum testibus tamen. Et de suis lib. .cxvi. et sol. .viii. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eodem lib. .lxvii. et sol. .ii., ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem et sol. .c. pro dare in cebillino, gratis. Et osbergum .i. (2) causa vendendi, gratis. Testes BonusVasallus de Cartagenia, Ogerius de Cartagenia, Arduinus de Canneto. Ea die et loco.

**1032.** *Buonvasallo Barbavaira e Andrea da Domocolta si riconoscono debitori di una somma a Rolando da Fontana.* 18 settembre 1191.

Rolandi de Fontana].

Confitentur BonusVasallus Barbavaira et Andreas de Domocolta se duros Rolando de Fontana lib. .lx., minus sol. .iiii. ad medium octubrim proximum, sub pena dupli in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Ea die. Testes Iohannes Grita, Zacarias de Castello. Ante boteam de Cartageniis.

**1033.** *Germano battifoglio vende Maria, schiava saracena, a Giovanni Rico.* 18 settembre 1191.

Iohannis Richi].

Testes Wilielmus Gallus, Gallus, Iohannes Leonus. Sub volta Fornariorum, die .xviii. septembris.

Germanus batifolium vendit Iohanni Rico sarracenam .i., Mariam nomine, pro ancilla non furata nec ablata, ut alienam rem pro Enrico Granzo et pro eius uxore Aidela, pretio lib. .v. et sol. .v., et quietum se clamat. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine et specialiter a predictis per se suosque heredes ei eiusque heredi defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda ei stipulanti pignori obligat sicut pro tem-

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. XLIX.*

(2) *Cancellato: pretii lib. ....*

pore valuerit. Abrenunciatis iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri.

**1034.** *Zirbino da Campo si riconosce debitore di una somma a Simone di Iser.* 18 settembre 1191.

Simonis de Iser].

Confitetur Zirbinus de Campo se daturum Simoni de Iser lib. .LXXVIII. (1) ad sanctum Martinum proximum, sub pena dupli. Testes Raimundus Unaldus, Iordanus Ricerius, Ogerius de Pallo. Ea die et loco.

**1035.** *Martino di Albaro si riconosce debitore di una somma a Guidino Ardengo.* 18 settembre 1191.

Guidini].

Confitetur Martinus de Albario se daturum Guidino Ardengo lib. .XXXVIII. ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Testes Rolandus de Canneto, Widolotus Lucensis, Obertus Blancus. Ea die et loco.

**1036.** *Rogero Noxentio si confessa debitore di una somma a Rolando da Fontana.* 18 settembre 1191.

[fo. 54 v.] (2) Rolandi de Fontana].

Confitetur Rogerius Noxentius se daturum Rolando de Fontana lib. .LX. ad kalendas octubris proximi, sub pena dupli. In botea eiusdem Rugerii, die .XVIII. septembris. Testes Marignonus de Campo, Augustus draperius, Marchesius draperius.

**1037.** *Sorlion Deladato da Asti dichiara avere ricevuto una somma da Buonvasallo da Sturla.* 18 settembre 1191.

BoniVasalli de Sturla] (3).

Confitetur Sorlion Deladatus de Ast se recepisse a BonoVasallo de Sturla lib. .VIII. den. jan., quas debebat dare Enrico (4) Iosberto vel Sorlion, sicut continetur in carta quam fecit Wilielmus Cassinensis notarius, pagandas ad festum sancti Andree proximum. Et ex his Sorlion clamat se quietum et pagatum. Et carta sit vacua, voluntate Sorlionis. Et ex quibus vel occasione earum, si decetero

(1) *In soprilinea*: .III.

(2) *Nel margine superiore*: In settembre.

(3) *Pubblicato in Rosso G., op. cit., doc. 118.*

(4) *Cancellato*: Alfer; Iosberto *in soprilinea*.

Enricus (1) Iosbertus vel aliquis pro eo faceret aliquam requisitionem vel actionem moveret ei vel alicui pro eo, et perveneret ad aliquod dampnum, Sorlion per se suumque heredem totum dampnum restituere promittit, sub pena dupli, abrenunciatis iuri quo cavetur principalem (2). Testes Lafrancus Ricerius, Currerius de Lavania, Wilielmus Muscula. Sub volta Fornariorum, ea die.

1038. *Enrico Tosano prende in accomendatione denaro da Guglielmo Barbavaira per traffici in Costantinopoli.* 18 settembre 1191.

Wilielmi Barbavaire, Anselmi Tajaor].

Confitetur Enricus Tosanus se portare, voluntate Rogerii Noxentii presentis cum quo habet societatem (3) a Wilielmo Barbavaira, in accomendatione lib. .xxxii. et sol. .vii. Constantinopolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui. Et possit mittere et facere sicut sibi videbitur causa negociandi (4) et cum testibus tamen. In reditu vero Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et debet facere expensas per libram. Testes Anselmus tajaor, Martinus Curtus.

Et ab Anselmo tajaor lib. .xi  $\frac{1}{2}$ . similiter. Ea die et loco.

1039. *Enrico Tosano prende in accomendatione denaro da Lanfranco Papa.* 18 settembre 1191.

Uxoris Lafranci Pape, Berte].

Et a Lafranco Papa lib. .Liiii. et sol. .xviii. de rebus uxoris eius, similiter. Testes Bona Ventura de Predi, Otachinus sartior, Gerardus filius Petrelli. Et a Berta sutrice lib. .v. et den. .xi. (5). Ante domum eiusdem Rogerii.

1040. *Enrico Tosano prende in accomendatione denaro da Pelegrina moglie di Ugone Bernardi.* 18 settembre 1191.

Pelegrine].

Et a Pelegrina uxore Hugonis Bernardi lib. .x. et sol. .viii. ad quartam proficui, et est ut supra. Sub porticu Hugonis Bernardi, ea die. Testes Lafrancus Papa, Otachinus sartior.

(1) *Alfer cancellato; Josbertus in soprilinea.*

(2) *In margine: abrenunciatis iuri quo cavetur principalem.*

(3) *Per postilla: presentis..... societatem.*

(4) *Cancellato: bona fide.*

(5) *In sottolinea: et den. .xi.*

1041. *Enrico Tosano prende in accomodatione denaro da Michele Bergognono. 19 settembre 1191.*

Michelis].

Et a Michele Bergognono lib. .vii. et den. .xvi. (1), ad quartam proficuj, similiter. Sub volta Fornariorum, die .xviii. septembris. Testes Baudo bancherius, Ogerius de Cartagenia.

1042. *Rubaldo Musono e Rubaldo Ascerio si riconoscono debitori di una somma a Roberto Grasso. 19 settembre 1191.*

Roberti Grassi].

Confitetur Rubaldus Musonus et Rubaldus Ascerius se daturos Roberto Grasso lib. .lviii. ad medium octubrim proximum, pro Rubaldo Artimono. Sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes juri solidi et omni iuri. Testes Wilielmus Rizisom, Otto Gontardus. Ea die et loco.

1043. *Otto Ferrario si confessa debitore di una somma a Belardo di Valfenera. 19 settembre 1191.*

Belardi].

Confitetur Otto Ferrarius se daturum Belardo de Valfenera lib. .xx. ad medium octubrim proximum, sub pena dupli. Testes Bufarus Saragus, Michel Rangus, Enrico de Calignano. In botea de Cartageniis, die .xviii. septembris.

1044. *Rolando de Soler si riconosce debitore di una somma in provenisini a Opizone Arancabosco, o a Riccardo di Brignano o a Oddone Alberico. 19 settembre 1191.*

Opizonis Arancabosci] (2).

Confitetur Rolandus de Soler se daturum Opizoni Arancabosco vel Ricardo de Brignano vel Oddoni Alberico lib. .c. bonorum previdium, in proxima feria de Laniaco. Et si forent peiorati de lege vel de peso vel abatuti, dare promittit, pro solidis .xlvi., marcam argenti. Et expensas et dampnum et mutuuum restituere (3) in verbo creditoris et sine sacramento, et pagare, et sua bona pignori obligat. In statione de Cartageniis, ea die. (4) Et Gandulfus de Aqua et Obertus de Soler debitores et pagatores, et sua bona pignori obli-

(1) *Per postilla*: et den. .xvi.

(2) *Publicato in Rosso G., op. cit., doc. 119.*

(3) *Per postilla*: in verbo.... sacramento.

(4) *Cancellato*: Testes.

gant in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Oddo Damianus, Belardus de Valfenera, Obertus de Viver.

1045. *Rufino di Canneto si riconosce debitore di una somma a Oddone Rava da Alba per dieci drappi di Dixemude. 19 settembre 1191.*

Oddonis Rave de Alba] (1).

Confitetur Rufinus de Canneto se daturum Oddoni Rava de Alba lib. .LXV. ad purificationem sancte Marie proximam, sub pena dupli. Pro drapis .x. albis de Camuda. Quos drapos Widotus tinctor confitetur habere causa tingendi, tali pacto, ut si non fuerit pagatus, Widotus promittit dare ei pannos tinctos sine expensis eius vel pagare denarios. Et proprium et principalem debitorem et pagatorem se constituit, sub pena dupli, abrenunciando iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Manfredus Guertius, Bufarus Saragus, Pascalis Ferrandus. In botea Pignoli, ea die.

1046. *Ido Mazalis contrae una accomandatio con Montanaria, moglie di Enrico Gontardo. 19 settembre 1191.*

Enrici Gontardi] (2).

Confitetur Ido Mazalis se portare in accomandatione a Montanaria uxore Enrici Gontardi lib. .x. Ultramare et quo sibi videbitur, causa negociandi. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis, causa negociandi, et facere expensas per libram, et ad quartam proficuj. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Ante domum Albertoni Ricii, ea die. Testes Wilielmus Poncinus, Wilielmus Zarella, Ogerius NigraPellis.

1047. *Verdilia conclude con Enrico Gontardo un accordo circa la futura eredità del padre Marabotino. 19 settembre 1191.*

[Enrici Gontardi] Verdilie].

Testes Enricus Mazalis, Ido Mazalis, Wilielmus Pancinus, Wilielmus Zarella, Ogerius NigraPellis. Ante domum Idonis Mazalis, ea die. Si Verdilia pervenerit ad hereditatem Marabotini, pro testa-

(1) *Publicato in FERRETTO A., op. cit., doc. VIII.*

(2) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

mento patris Marabotini, ipsa donationem inter vivos facit Enrico Gontardo de lib. .cxx. quas ipse habet de rebus Marabotini, et ex quibus libris taliter cessionem et dationem facit ei et refutationem et remissionem Montanarie de tota illa obligatione. Et promittit quod decetero nullam requisitionem [fo. 55 r.] faciet nec actionem movebit eis nec alicui pro eis per se nec per alium pro se, ex illis libris vel occasione earum, sub pena dupli in suis bonis, que omnia eis stipulantibus pignori obligat. Preter si perveniret ad inopiam, quod absit, haberet licentiam pretendi lib. .l., et ipse promittit dare eius (1) sub pena dupli. Et pro hac datione Enricus remittit eidem Verdilie totum quod pervenit vel pervenire posset pro successione Wilielmi Iuxioli vel occasione successionis aliquo modo pro testamento Wilelmi Iuxioli, vel quolibet alio modo, et promittit quod decetero per se nec per alium pro se nullam requisitionem faciet vel actionem movebit ei vel alicui pro ea, sub pena dupli de tanto quantum ageretur, in suis bonis. Ita tamen ut hec non valeat si datio librarum .cxx. non valuerit. Et Verdilia facit consilio Enrici Mazalis et Idonis Mazalis, abrenuncians exceptioni consultus Velleiani et omni iuri.

1048. *Sporono vetturale e Rizado Brixaturca vendono a Nicola de Petris, un mulo e sette ronchini che si obbligano di portare da Genova ad Arras. 20 settembre 1191.*

Nicole de Petris] (2).

Confitentur Sporonus vecturarius et Rizardus Brixaturca se vendidisse mulum et runcinos .vii., quos habent, Nicole de Petris, et de pretio clamant se quietos et pagatos in debito quod debebant dare ei. Et quas bestias promittunt defendere ab omni homine, sub pena dupli. Et possessionem ei confitentur se tradidisse ut decetero faciat proprio iure quicquid voluerit. Et ipsi pro eodem debito quod debebant promittunt Nicole ducere predictas bestias a Ianua in Razo, sine expensis Nicole, et ad servitium Nicole. Sub volta Fornariorum, die .xx. septembris. Testes Guinemer de Razo, Balduinus Pititus, Raimundus Unaldus, Lafrancus Ricerius.

1049. *Giacomo e Pietro Spezzapietra si riconoscono debitori di una somma a Pietro Leonardo e a Nicola de Petris. 20 settembre 1191.*

(1) Sic!

(2) Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.



Et Petri Leonardi].

Confitentur Iacomus et Petrus Spezapetra se daturos Petro Leonardo et Nicole de Petris lib. den. jan. .xxxvi. ad octavam sancti Andree proximi, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes juri solidi et omni iuri. Testes (1) Wilielmus de Merlo, Ansaldus Fornarius, BonusVasallus de Cartagenia. Ea die et loco.

1050. *Guglielmo Malfiastro si riconosce debitore di una somma a Ragul Trenchet o a Gerardo di Bagnolo. 20 settembre 1191.*

Ragul].

Confitetur Wilielmus Malfiaster se daturum Ragul Trenchet vel Gerardo de Bagnolo lib. .lx. ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Wilielmus Rizisom, BonusIohannes Vescontus.

1051. *Giovanni di Bombel di Sori prende in accomendatione denaro da Mabilia di Baltigario per traffici in Nizza. 20 settembre 1191.*

Mabilie de Baltigario] (2).

\* Confitetur Iohannes de Bombel de Sori se portare in accomendatione a Mabilia de Baltigario lib. .iii. usque ad Niciam causa negociandi, ad quartam proficuj. Inde Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Testes Rogerius Noxentius, Iohannes Fenarolius. Ante domum Raimundi Baltigarii, ea die.

1052. *Ogerio Galleta si accorda con Giosberto circa l'acquisto di cannella e il denaro occorrente per l'acquisto stesso. 20 settembre 1191.*

Iosberti].

Promittit Ogerius Galleta, Iosberto, implicare usque in bis. .dc., Ultramare, in cannella si tantum invenerit. Et si tantum non invenerit, tantum quantum invenerit, et adducere vel mittere ad fortunam Ogerii, sub pena dupli in suis bonis. Et Iosbertus ad mensem .i. proximum ex quo receperit canellam, ad hoc quod non stet per Iosbertum, dare promittit pro bisantio implicato solidos .x. den. jan., sub pena dupli in suis bonis. Testes Rolandus afaitaor, Michel afaitaor. Sub volta Fornariorum, ea die.

(1) *Cancellato*: Merlus.

(2) *Publicato in* CHIAUDANO, M., *op. cit.*, doc. L.

**1053.** *Ugo Tajaor si riconosce debitore di una somma a Ragul Trenchet o a Gerardo di Bajolo o a Guglielmo Rizisom. 20 settembre 1191.*

Ragul].

Confitetur Ugo tajaor se daturum Ragul Trenchet vel Gerardo de Bajolo vel Wilielmo Rizisom lib. .L. per hos terminos: lib. .xx. ad sanctum Andream proximum, et lib. .xxx. ad pasca proximam, sub pena dupli. Testes Iohannes cazaor, Martinus de Albario. Sub volta Fornariorum, die .xx. septembris.

**1054.** *Guglielmo Rizisom e suo figlio Giacomo si riconoscono debitori di una somma a Roberto de Lambrex e a Simone Crispino de Doax. 20 settembre 1191.*

Roberti de Lambrex et Simonis, Ragul] (1).

Confitetur Wilielmus Rizisom et Iacomus filius eius jussu patris (2) se daturum Roberto de Lambrex et Simoní Crispino de Doax lib. .XLVIII., ad pasca proximam, sub pena dupli. Ea die et loco. Testes Martinus de Albario, Lafrancus Ricerius. In solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Et Ragul Trenchet vel Gerardo de Bajolo lib. .LXX. similiter.

**1055.** *Lanfranco Ricerius si riconosce debitore di una somma a Ragul Trenchet o a Gerardo di Bajolo. 20 settembre 1191.*

Ragul].

Confitetur Lafrancus Ricerius se daturum Ragul Trenchet vel Gerardo de Bajolo lib. .XIII. ad Domini natale proximum, sub pena dupli. Testes Wilielmus Rizisom, Iacomus filius eius, Martinus de Albario. Ea die et loco.

**1056.** *Lanfranco, figlio di Oberto da Calce, per volontà del padre, prende in accomendatione denaro da Grillo per traffici in Oltremare. 20 settembre 1191.*

Grilli Widonis Martini].

Confitetur Lafrancus filius Oberti de Calce, jussu sui patris, se portare in accomendatione a Grillo lib. .LXXXXIII. Ultramare et

(1) *Publicato da Rosso G., op. cit., doc. 120. Il Rosso è in errore (cfr. nota doc. 615 [fo. 30 v.] sopra), quando considera Rizisom astigiano. Tutti i prestatori sono francesi del Nord, di Arras, Douai, etc.*

(2) *In sopranea: et Iacomus filius eius jussu patris.*

inde (1) Septam si voluerit, causa negociandi, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram cum aliis que portat. De Ultramare vero vel a Septa promittit reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et de suis lib. .cxxxiii. (2). Et a Widiniso Botario lib. .v. similiter. Testes Martinus de Albario, Wido Bergognonus, Ansaldus Barriarius. Et a Widone Bergognono lib. .xx. similiter. Et a Martino de Albario lib. .vi. similiter. In botea Petri Venti, ea die.

1057. *Rubaldo Curraengo si riconosce debitore di una somma a Colino Tenevello. 21 settembre 1191.*

[Colini Tenevelli].

Confitetur Rubaldus Curraengus se daturum Colino Tenevello lib. .LXVIII. ad sanctum Andream proximum, sub pena dupli. Et Oddo Rava debitor et pagator, sub pena dupli, abrenunciens iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilhelmus Rizisom, Germanus. In curia Gontardi, die .xxi. septembris.

1058. *Bonovasallo Bardosso e Guglielmo figlio del fu Opizone da Castello contraggono una societas per traffici in Oltremare. 21 settembre 1191.*

[fo. 55 v.] Wilielmi Bel] (3).

Confitetur BonusVasallus Bardossus se portare in societate a Wilielmo filio quondam Opizonis de Castello lib. .ccxxviii. et sol. .LIII., et de suis lib. .cxiii. et sol. .vii., Ultramare et inde quo sibi videbitur melius causa negociandi bona fide, Septam vel Buzeam. Et de Ultramare vel a Septa vel a Buzea promittit reducere in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat de suis propriis lib. .xxii. et sol. .xiii. que debent lucrari et expendere per libram. Testes Fulco sartior, Aiprandus magister. .MCLXXXI., indictione .viii. Sub porticu eiusdem Wilielmi, die .xxi. septembris.

1059. *Fulco Sartior di Piacenza e Guglielmo contraggono una societas per traffici in Oltremare. 21 settembre 1191.*

(1) *Cancellato*: quo ierit cum Wilielmo Costa.

(2) *In soprilinea*: Et de suis lib. .cxxxiii.

(3) *Questo documento e il seguente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

[Wilielmi Bel.] ].

Confitetur Fulco sartior de Placentia se portare in societate a Wilielmo eodem lib. .xxxii. et de suis lib. .xvi., Ultramare et inde Septam vel Buzeam, si sibi videbitur. De Ultramare vero vel a Septa vel a Buzea reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus lucrari aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, usque ad reditum, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Iurat etiam ita attendere et salvare et custodire bona fide et operari bonum societatis et non defraudare ultra sol. .x. Testes Bonus Vasallus Bardossus.

**1060.** *Rubaldo Caparoja ed Enoardo cordoanerio si riconoscono debitori di una somma a Pasquale Marzono. 31 settembre 1191.*

Pascalis Marzoni].

Confitentur Rubaldus Caparoja et Enoardus cordoanerius se daturum Pascali Marzono lib. .lvi. minus den. .xii., ad sanctum Martinum proximum, pro becnis, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes juri solidi et omni iuri. Testes Vasallus censarius, Wilielmus Rava, Wilielmus Barbavaira. In curia Gontardi, ea die. Obertus de Langasco lib. .xxviii. Et Wilielmus Grassus lib. .xxviii. minus sol. .iiii., ad eundem terminum, in solidum. Testes Vasallus censarius, Wido cortizarius. Ea die et loco.

**1061.** *Giovanni Rapallo prende in accomodatione denaro da Berta per traffici in Costantinopoli. 23 settembre 1191.*

Berte].

Testes Balduinus sartor, Michel Bergognonus. Ante domum quondam Migdonie de Ventis, die .xxiii. septembris. Confitetur Iohannes Rapallus se portare in accomodatione a Berta sutrice lib. .x. Constantinopolim et inde quo sibi videbitur et ierit cum suis causa negociandi, sine expensis preter in furnire res, ad quartam proficuj. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

**1062.** *Bufaro Sarago prende in accomodatione denaro da Adalasia, madre di Oberto de Volta, per traffici in Oltremare. 21 settembre 1191.*

Adalaxie de Volta] p].

Confitetur Bufarus Saragus se portare in accomodatione, de rebus Adalaxie matris Oberti de Volta, ab Ottone Ferrario misso eius, lib. .xxiii., Ultramare et quo sibi videbitur causa negociandi bona

lide, ad quartam proficuj. Et debet facere expensas per libram. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Testes Pascalis Ferrandus, Enricus filius Iohannis Grite. In curia Gontardi, die .xxi. septembris.

1063. *Olivero Marzoco, per volontà del socio Ansaldo Fornario, prende in accomendatione denaro da Guglielmo Barbavaira per traffici in Oltremare. 21 settembre 1191.*

Wilielmi Barbavaire].

Confitetur Oliverius Marzocus se portare, voluntate Ansaldi Fornarii presentis cum quo habet societatem, in accomendatione a Wilielmo Barbavaira lib. .LXXVIII. et sol. .vi. et den. .i., Ultramare et inde quo sibi videbitur causa negociandi bona fide, ad quartam proficuj. Et debet facere expensas per libram. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis, causa negociandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Sub volta Fornariorum, ea die. Testes Wilielmus de Canneto, Ansuixus de Canneto, Wilielmus de Sancto Georgio.

1064. *Buonvasallo Barbavaira si riconosce debitore di una somma a Giacomo di Cortemilia. 21 settembre 1191.*

Iacomi de Curtimilia].

Confitetur BonusVasallus Barbavaira se daturum Iacomo de Curtimilia lib. .XLIII., ad medium octubrim proximum, sub pena dupli. Testes Ogerius de Cartagenia, Bufarus Saragus, Manfredus Guertius. Ante domum Ogerii de Cartagenia, ea die.

1065. *Bufaro Sarago prende in accomandatione denaro da Buonvasallo Barbavaira, per traffici in Oltremare. 21 settembre 1191.*

BoniVasalli Barbavaire].

Confitetur Bufarus Saragus se portare in accomendatione a BonusVasallo Barbavaira lib. .cxxxvii. (1), et de quibus sunt lib. .viii. de stradote sue uxoris, Ultramare et inde quo sibi videbitur, causa negociandi, bona fide, ad quartam proficuj. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis causa negociandi. Et debet facere expensas per libram. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

(1) *Cancellato*: Ultramare.

Testes Ogerius de Cartagenia, Wilielmus Zarela, Ogerius guardaor.  
Sub volta Fornariorum, ea die.

**1066.** *Mazuco di Pomario, Marino di Veredeto e Guglielmo nipote di Oberto di Aquabona contraggono una societas per traffici in Costantinopoli e in altri due luoghi scelti fra i migliori.*  
21 settembre 1191.

Marini et Wilielmi].

Confitetur Mazucus de Pomario se portare in societate a Marino de Veredeto, de rebus eius et suorum fratrum, lib. .xxviii., et a Wilielmo nepote Oberti de Aquabona lib. .xx. (1) Constantinopolim et inde in aliis duobus (2) viaticis que sibi videbitur meliora (3) causa negociandi bona fide. (4) De Constantinopoli vero vel de aliis viaticis promittit reducere in potestate eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Et ita quod dant ei licentiam faciendi societatem cum de suis Antulo et sociis et Wilielmo de Faxaplana et Oberto de Aquabona (5) et de (6) quibus libris promittit dare de lucro eis sicut habebunt predicti cum quibus habet societatem. In botea Wilielmi Venti, ea die. Testes BonusDies sedazarius, Peirus Ricerius, Wilielmus mercerius. Et possit mittere cum testibus eis.

**1067.** *Mazuco di Pomario dichiara il capitale di altre societas che porta nel viaggio di cui al doc. 1066.* 21 settembre 1191.

Antuli et sociorum].

Et ab Antulo et sui fratris et sui nepotis lib. .L., de societate eorum. Et de rebus Petri de Cruce et Oberti sui nepotis lib. .L. et a Wilielmo de Faxaplana lib. .L., et ab Oberto de Aquabona lib. .L., et de suis lib. .c., similiter. Et proficuum per medium debet partiri quod Deus dederit aliquo modo (7). Et ultra societatem de suis lib. .iiii. Et ab Antulo de societate eius et sui fratris et sui nepotis lib. .iiii. et sol. .i. Et de rebus Oberti Pelati lib. .x. Et de rebus

---

(1) *Cancellato*: et a Wilielmo et ab Antulo de Cruce de societate sua et sui nepotis lib. .L., et de rebus Petri de Cruce et Oberti sui nepotis lib. .L., et a Wilielmo de Faxaplana lib. .L., et ab Oberto de Aquabona lib. .L.

(2) *in soprilinea*: duobus.

(3) ora è *in soprilinea*.

(4) *Cancellato*: In reditu vero.

(5) *Cancellato*: et Wilielmo nepoti Oberti de Aquabona.

(6) *Cancellato*: de proficuo quod Deus dederit.

(7) *In soprilinea*: quod Deus dederit aliquo modo.

Iohannis Corsi lib. .x. ad quartam, que debet reverti ad societatem. Ea die et loco et testibus.

1068. *Testamento di Iterio Longo*. 21 settembre 1191.

[fo. 56 r.] Testamentum] (verum scripsi DonoDeo filio quondam Iterii ego Obertus Scriba) (1).

Iterius Longus, sua ultima voluntate, iudicat pro anima sua lib. .c. ita distributas: decenum operi Sancti Laurentii. Apud ecclesiam Sancti Andree de Sexto eligit suam sepulturam et eidem ecclesie legat lib. .xl. HominiDeo et Otte lib. .viii., Bone sol. .xl. Residuum sit in distributione Sibilie sue matris et Ingonis sui fratris. Sue matri legat locum de Maguzono (2) cum turri et cum omnibus pertinentiis loci. Et legat ei omnia guarnimenta domus. Et vult ut sua mater habet in suo verbo totum quod dixerit se expendisse pro Iterio. Et vult ut sua mater habeat omnia bona sua ad habendum et tenendum et usufructandum usque dum vixerit ipsa, et quicquid voluerit faciat proprio iure de usufructu. Ingoni suo fratri legat partem suam domus et turris (3) de Mercato, cui coheret a duabus partibus via, a latere domus heredis Opizonis Lecavele, ab alio domus de Cavaruncis, ita quod non possit alienare nec vendere nec obligare in vita matris, nisi alicui de parentibus paternis. Reliquorum suorum bonorum heredem instituit DonumDeum suum filium impuberem. Qui si infra pubertatem decesserit, ei substituit Ingonem suum fratrem. Et insuper vult ut si ultra pubertatem decesserit, sine herede legitimi coniugii, Ingo suus frater succedat ei et sua bona perveniant ei. Quem et res dimittit in tutela et custodia Sibilie sue matris. Que si nature concederet ante quam puer, esset ille in tutela et res eius et custodia Ingonis Longi sui fratris. Hec est sua ultima voluntas. Et si quod jus legale deest cuius absentia et cetera. Actum in domo eiusdem Iterij et sui fratris, die .xxi. septembris. Testes Ogerius Ventus, Petrus Ventus, DonumDeus Ogerii Widonis, Bonifatius frater eius, Ansaldus Sardena, Thomas Ventus, Petrus Guertius.

1069. *Bernardo Salamon dà quitanza della dote della moglie Maria*. 22 settembre 1191.

Patrimonium Marie].

Confitetur Bernardus Salamon se habuisse de dote sue uxoris Ma-

(1) *In margine, nota di mano del secolo XII.*

(2) *Forse Maguzeno.*

(3) *Il notaio ha scritto... legat domum et turrim, poi cambiato domum et turrim in domus et turris e scritto partem suam in soprilinea.*

rie lib. .xx. den. jan., et quietum se clamat se quietum et pagatum (1). Et inde omnia bona sua habita et habenda ei pignori obligat. In domo Wilielmi Gaeti de Sejestri, die .xxii. septembris. Testes Enricus batifolium (2), Robertus batifolium, Gerardus Iniver Reverzarus. Abrenuncians etiam exceptioni non numerate peccunie (3).

**1070.** *Anselmo di Cravato e Corrado di Palavagno si riconoscono debitori di una somma, e promettono di pagarla per il prossimo Natale ad Adalasia per il figlio Opizone. 22 settembre 1191.*

Opizonis de Castello].

Confitetur Anselmus de Cravato se daturum lib. .XLIII. et sol. .LIII. et Curradus de Palavagno lib. .XL. minus sol. .III. ad Domini natale proximum Adalaxie recipienti pro suo filio Opizone (4), sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri, pro becnis. Ante domum Opizonis de Castello, ea die. Testes Restufatus Censarius, Gualterius de Vulturi (5). Et Wilielmus Grassus lib. .x. minus sol. .II., ad Domini natale proximum, sub pena dupli (5). Et Wido de Costa.

**1071.** *Guido da Costa e Gualtiero di Voltri si riconoscono debitori di una somma a Gandolfo Figal. 22 settembre 1191.*

Gandulfi Figalli, p.]

Confitentur Wido de Costa et Gualterius de Vulturi se daturos pro becnis (6) Gandolfo Figal lib. den. jan. xxxiiii. ad octavam Domini natalis, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Ante ecclesiam Sancte Marie de Castello, ea die. Testes Restufatus censarius, Curradus de Palavagno, Calignanus.

**1072.** *Guglielmo Grasso si riconosce debitore di una somma a Guglielmo Rataldo. 22 settembre 1191.*

Wilielmi Rataldi].

Confitetur Wilielmus Grassus se daturum Wilielmo Rataldo lib. .XLVIII. ad Domini natale proximum pro centenariis .III. becnorum, sub pena dupli. Et Wido de Costa et Curradus de Palavagno (7)

(1) Sic!

(2) G cancellato.

(3) Cancellatura illeggibile, una parola.

(4) ne è in soprilinea.

(5) Segno di paragrafo.

(6) In soprilinea: pro becnis.

(7) In soprilinea: et Curradus de Palavagno.





debitores et pagatores, sub pena dupli, abrenunciantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Et Gualterius de Vulturi, lib. .XLVIII. in solidum, abrenuncians iuri quo cavetur. In solidum omnes.

1073. *Guido da Costa e Ogerio da Acqui si riconoscono debitori di una somma a Guglielmo Rataldi. 22 settembre 1191.*

[Wilielmi Rataldi] (1)].

Confitetur Wido de Costa eidem lib. .XVIII. pro centenariis .ii  $\frac{1}{2}$ . (2) becnorum. Et Ogerius de Aquis lib. (3) .XII. ad Domini natale proximum, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et omni iuri. Testes Paxius de Luca, Restufatus censarius, Enricus Lecavela. Ante domum Federici, ea die. .MCLXXXI., indictione .VIII.

1074. *Ansaldo Lecavela, per se e per suo fratello Enrico, loca a Manfredo Guertio un quartiere. 22 settembre 1191.*

Locatio Ansaldi Lecavele, Manfredo, p.] (4).

\* Ansaldus Lecavela, pro se et pro suo fratre Enrico, locat Manfredo Guertio stationem suam et sui fratris quam solitus est tenere, ab anno novo ad annos .III. ad tenendum. Et quam locationem promittit tenere et habere firmam et ratam et nullam molestiam facere et non auferre nec pensioni aliquod addere et contra non venturum et abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri (5). Et Manfredus promittit tenere usque ad prefatum terminum et dare ei per annum (6) lib. .XLII. per tres vices anni. Et ut supra promittunt ambo attendere vicissim, sub pena dupli stipulata (7) de pensione, rato manente pacto. Et pro pena Ansaldus et Manfredus pro pena et pro pensione omnia bona sua habita et habenda vicissim pignori obligant. In Calignano, in loco eiusdem Ansaldi, die .XXII. septembris. Testes Rolandus de Fontana, Tebaldu Reverzulus, Obertus de Valfenera, Obertus de Valfenera (8), Turchetus.

(1) Questo documento e il precedente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.

(2) Cancellato becn (p).

(3) .XVIII. cancellato.

(4) Pubblicato in Rosso G., *op. cit.*, doc. 121.

(5) In *sopralinea*: et abrenuncians iuri quo cavetur principalem debitorem

(6) per *cancellato*.

(7) In *sopralinea*: stipulata.

(8) *Sic!*

1075. *Ogerio di Cartagena nomina suo procuratore speciale Idone Mazale. 23 settembre 1191.*

Ogerii de Cartagenia].

Ogerius de Cartagenia constituit suum missum Idonem Mazalem, ut recipiat pro se a DonoDeo de Campo genero Gandulfi Inzigneri, que habet de suis et que credit Ogerius ut sint bis. sarracenaes .E. usque in .DC., vel quot fuerint. Et de quot habebit Ido et receperit ab eo, promittit implicare bona fide et adducere vel mittere cum testibus si faceret moram Ultramare (1) de Ultramare in potestate Ogerii vel sui certi missi quod habebit et proficuum et capitale. Et rationando bisantio sol. .VIII. quot habebit, debet habere quartam proficui Ido. Testes Wilielmus filius Ottonis magistri, Bertoletus de Capitulo, Enricus Mazalis. Die .XXIII. septembris, sub volta Fornariorum.

1076. *Ottone, figlio di Lanfranco di Castello, e Guglielmo Robino contraggono una societas per traffici in Costantinopoli. 23 settembre 1191.*

[fo. 56 v.] (2) Wilielmi Robini].

Confitetur Otto filius Lafranci de Castello se portare in societate a Wilielmo Robino lib. .LXX. et de suis lib. .XXXV. Constantinopolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi bona fide. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Sub volta Fornariorum, die .XXIII. septembris. Testes Bernardus calegarius, Villanus de Rapallo. .MCLXXXI., indictione .VIII.

1077. *Ogerio del fu Vasallo Strigo di Paliano, vende a Botirigo una terra comprata dai figli del fu Rubaldo Bargallo. 23 settembre 1191.*

Botirigi].

Ogerius filius quondam Vasalli Strigo de Paliano vendit Botirigo terram quam comparavit a filiis quondam Rubaldi Bargalli (3) Longi (4), et est castagnetum et boscus, et cui coheret ab una parte Claparini, superius et a latere terra Ingonis de Galiano, inferius (5)

(1) *In sopranea*: si faceret moram Ultramare.

(2) *Nel margine superiore*: In settembre.

(3) *Cancellato*: in pat.

(4) *Lettura incerta*.

(5) *Cancellato*: terra.

fossatum de Primanego, ab alio latere terra emptoris. Medietatem cuius petie vendit pretio sol. .vi. den. jan. et quietum se clamat et pagatum. Et quod plus valet, titulo emptionis et donationis inter vivos ei cedit. Et possessionem cum dominio ei confitetur se tradidisse, ad faciendum a modo proprio iure quicquid voluerit. Ab omni homine defendere et auctorizare promittit, sub pena dupli. Pro dupla quoque evictione et pro pena et sorte omnia bona sua ei pignori obligat stipulanti, sicut pro tempore valuerit. In domo Botirigi, die .xxiii. septembris. .MCLXXXI., indictione .viii. Testes Raimundus de Carpenego, Wilielmus de Ozolo, Ogerius de Palexano.

1078. *Mazuco di Pomario, per volontà dei soci Antulo da Croce, Oberto suo nipote, e Oberto di Aquabona, prende in accomendatione denaro da Rolando di Canneto per traffici in Costantinopoli e altrove. 23 settembre 1191.*

[Rolandi de Canneto].

Testes Albarius (1) de (2) Sancto Ambroxio, BonusDies de Sedazario, Peirus mercerius. In botea Wilielmi Venti, ea die. Confitetur Mazucus de Pomario se portare in accomendatione, voluntate Antuli de Cruce et Oberti nepotis eius et Oberti de Aquabona presentium cum quibus habet societatem, lib. .LXII. et sol. .vii. a Rolando de Canneto, Constantinopolim et inde in duobus aliis viaticis que sibi meliora videbuntur, causa negociandi bona fide. Et debet implicare separatim, et facere expensas per libram. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus, et ad quartam proficui. De Constantinopoli vero vel de aliis duobus viaticis si faciet reducere promittit in potestate eius vel certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali.

1079. *Imberto di Vezastello e gli eredi di Gionata Cavarunco vengono circa l'augmentum di una societas tra loro esistente. 24 settembre 1191.*

[Heredum Ionathe Cavarunci] (3).

Societas quam habet Imbertus de Vezastello cum Ionatha Cavarunco est augmentata quod est lib. .CCLXVI. inter lucrum et capitale, quas omnes libras confitetur portare Imbertus de Vezastello ab Adalaxia uxore quondam Ionathe Cavarunci, Constantinopolim et inde possit ire Septam et in Garbum, causa negociandi bona fide. A Co-

(1) Albarius in *sopralinea* su Wilielmus cancellato

(2) Albario cancellato.

(3) *Publicato* in CHIAUDANO M., *op. cit.*, doc. LI.

stantinopoli vero vel a Septa vel a Garbo reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, et facere sicut continetur in carta societatis. Et ultra predictas libras portat ab eadem lib. .XLVI., ad quartam proficui, que debet reverti ad societatem. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et Adalaxia facit hec consilio sui patris Fredentionis et Philippi Cavarunci et Oddonis de Melazo. In domo heredis Ionathe Cavarunci, die .vii. exeuntis (1) septembris. .MCLXXXI., indictione .viii. Testes Paganus de Volta, magister Guarnerius.

HIC MUTATUR INDITIO (2).

1080. *Imberto de Vezastello contrae una societas con Oddone de Melazo. 24 settembre 1191.*

Oddonis de Melazo, Guarnerii magistri].

Confitetur Imbertus de Vezastello se habere in societate ab Oddone de Melazo lib. .c. et de suis lib. .L., quam societatem tamen Guidonus frater eiusdem Imberti debet portare voluntate Oddonis et Imberti, Constantinopolim et quo ierit Imbertus causa negociandi bona fide, Septam vel in Garbo. Et a Constantinopoli vel a Septa vel a Garbo promittit Imbertus Oddoni quod Guidonus reducet in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit sibi aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue, cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et Imbertus (3) obligat se et sua pro predictis, abrenuncians iuri qui cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et Imbertus facit hec voluntate Adalaxie uxoris Ionathe Cavarunci, cum qua habet societatem, et consiliatorum eius Fredentionis Gontardi et Philippi Cavarunci. Testes Paganus de Volta, magister Guarnerius. Ea die et loco. Et a magistro Guarnerio (4) in accomendatione, gratis, lib. .xvi., implicatas in petiis .iii. vermilioni, faciendo tamen expensas per libram, et voluntate predictorum.

1081. *Guido Corvo di Levanto, per volontà del fratello socio Kubaldo, prende in accomendatione denaro da Ottone di Langa-sco per traffici in Costantinopoli. 24 settembre 1191.*

(1) *Cancellato* De.

(2) *Scritto in lettere grandi attraverso la pagina.*

(3) *Cancellato*: facit hanc societatem (?).

(4) *Una parola cancellata completamente.*

Ottonis de Langasco].

Confitetur Guido Corvus de Levant se portare, voluntate Rubaidi sui fratris presentis cum quo habet societatem, in accomendatione ab Ottone de Langasco lib. .LX. Constantinopolim et inde quo ierit cum societate causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Et que libre debent lucrari et expendere per libram cum societate. Et possit mittere et facere sicut faciet de societate. In reditu vero Iannuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Sub volta Fornariorum, die .vii. exeuntis septembris. Testes Lambertus Berrver (1), Marchesius de Vinea, Coenna Lucensis.

1082. *Marchisio di Vulpaira, per volontà dei soci Giovanni, cognato di Carlo e Donadio Caldera, prende in accomendatione denaro da Gualterio, genero di Carlo, per traffici in Oltremare.*  
24 settembre 1191.

Gualterii].

Confitetur Marchesius de Vulpaira se portare in accomendatione, voluntate Iohannis cognato (2) Carli et Doni Dei Caldere cum quibus habet societatem, a Gualterio genero Carli, lib. .cv. et sol. .viii. de quibus sunt lib. .x. Guide, Ultramare et inde quo ierit cum aliis causa negociandi, ad quartam proficui, que debet ponere in societate. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus, et implicare separatim, et facere expensas per libram cum societate. In reditu Iannuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Testes Obertus Galleto, Amicus de Lavania (3). Et centenaria .xxv. et paria .viii. (4) de ventre scis, precii lib. .xvi. et sol. .viii. et que debet dare Tebaldo Muxeto si invenerit eum. Et si non invenerit, portet et faciat sicut de predicta, causa negociandi. Sub volta Fornariorum, ea die.

1083. *Bufaro Sarago contrae una accomandatio con Raimondo Unaldo e Guglielmo de Beders.* 24 settembre 1191.

Raimundi Unaldi et Wilielmi de Beders] (5).

Confitetur Bufarus Saragus se portare in accomendatione a Rai-

(1) Borraor (?).

(2) cognato in *sopralinea* su generi *cancellato*.

(3) *Segno di paragrafo*.

(4) *Cancellato*: de salcis.

(5) *Pubblicato in* CHIAUDANO M., *op. cit.*, *doc. LII*.

mundo Unaldo et a Wilielmo de Beders (1) petias .ii. brunete de Ipra, causa vendendi et pagandi Ansuixo de Sancto Genesio bisantios quos debet dare ei Raimundus Unaldus. Et si quid (2) super fuerit, portet et faciat sicut faciet de suis, causa negociandi. Et in reditu Januam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi quod Deus dederit. Testes Iohannes Barba, Ansaldus de Albario, Iohannes Gotta. Sub volta Fornariorum, ea die.

1084. *Guglielmo di Beders e Raimondo Unaldo promettono a Bufaro Sarago di tenerlo indenne da ogni danno per obbligazioni contratte a nome loro. 24 settembre 1191.*

[fo. 57 r.] Bufari Saragi].

Promittunt Wilielmus de Beders et Raimundus Unaldus Bufaro Sarago deliberare eum ab omni dampno ad quod pervenerit aliquo modo pro obligatione qua se obligavit Bufarus, pro Raimundo, Ansuixo, de bis. .cccxl. pagandis Ultramare, vel occasione tocius illius obligationis, sub pena dupli, in solidum, abrenunciantes iuri solidi et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et omni iuri. Ea die et loco et testibus.

1085. *Vasallo Stralleira modifica i patti di una societas e di una accomandatio che ha con Giovanni di Castello. 24 settembre 1191.*

Iohannis de Castello].

Vasallus Stralleira dat licentiam Iohanni de Castello mittendi quo voluerit causa negociandi et per quos voluerit, societatem et accomendationem (3) quam habent insimul, voluntate tamen et in presentia uxoris Vasalli. Testes Gregorius de Castello, Grillus. Sub volta Fornariorum, die .vi. exeuntis septembris.

1086. *Gallo tajaor dà quitanza della dote della moglie Berta, figlia del fu Alberto de Monella. 24 settembre 1191.*

Patrimonium Berte].

Confitetur Gallus tajaor se habuisse de dote sue uxoris Berte filie quondam Alberti de Monella sol. .c., et quietum se clamat et pagatum. Et sua bona pignori obligat. Testes Rogerius Noxentius. Iohannes Mazamor, Wilielmus Farmous. Ante domum heredum Ugu lini de Volta, ea die.

(1) *In soprilinea*: et a Wilielmo de Beders.

(2) quod (p).

(3) *In soprilinea*: et accomendationem.

**1087.** *Oberto Mantello prende in accomendatione denaro da Sofia moglie di Streia, figlio di Stregiaporco, per traffici in Oltremare. 24 settembre 1191.*

Sophie Streja].

Testes Petrus Caranza, Amichetus macellarius, Wilielmus filius Strejaporci. Iuxta domum Strejaporci, ea die. Confitetur Obertus Mantellus se portare in accomendatione a Sophia uxore Streja filii Strejaporci lib. .xv. Ultramare et inde quo ierit causa negociandi cum suis, gratis. Et debet facere expensas per libram. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis causa negociandi. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

**1088.** *Ogerio Porco, per volontà dei soci Giovanni Boletto e Suzubono, prende in accomendatione denaro da Oddone de Melazo, per traffici in Costantinopoli. 24 settembre 1191.*

Oddonis de Melazo] (1).

Confitetur Ogerius Porcus se portare, voluntate Iohannis Boleti et Suzuboni cum quibus habet societatem, in accomendatione ab Oddone de Melazo lib. .xxvii  $\frac{1}{2}$ . Constantinopolim et inde quo sibi videbitur causa negociandi, ad quartam proficui. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus si sibi videbitur (2). In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Testes Ogerius de Cartagenia. Sub volta Fornariorum, ea die. Et debet facere expensas per libram cum aliis.

**1089.** *Otachino prende in accomendatione denaro da Pietro Granaira per traffici in Costantinopoli. 24 settembre 1191.*

Petri Granaira].

Confitetur Otachinus sartior se portare in accomendatione a Petro Granaira lib. .iiii. implicatas in panceris .iiii. causa vendendi et implicandi, Constantinopolim et quo ierit cum aliis que portat, causa negociandi bona fide, ad medietatem proficui. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Testes Anselmus macellarius, Widotus tinctor. Sub volta Fornariorum, die .vii. exeuntis septembris.

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. LIII.*

(2) *causa negociandi cancellato.*

**1090.** *Raimondo Zirbino prende in accomendatione denaro da Rolando di Canneto per traffici in Costantinopoli.* 24 settembre 1191.

Rolandi de Canneto].

Confitetur Raimundus Zirbinus se portare in accomendatione a Rolando de Canneto lib. .XLVIII. et sol. .XI., Constantinopolim et inde quo ierit cum suis causa negociandi bona fide, ad quartam proficui. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. Et debet facere expensas per libram et implicare separatim. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali. Et ultra hec portat ab eodem lib. .X., gratis, causa negociandi similiter. Testes Iordanus Ricerius, Ogerius de Pallo. Ea die et loco.

**1091.** *Guglielmo Rava, Ogerio Galleta e Oddone di Milazzo contraggono una societates per ragioni di commercio.* 24 settembre 1191.

Ogerii Gallette et Oddonis] (1).

Confitetur Wilielmus Rava se portare in societate ab Ogerio Galleta lib. .XXXIII. et ab Oddone de Melazo lib. .XXXIII. et de suis lib. .XXXIII. Septem, causa negociandi. Inde Ianuam reducere promittit in potestate (2) eorum vel certi missi eorum proficuum quod Deus dederit aliquo modo ex quo exiverit portum Ianue cum capitali. Et salvo capitali, proficuum per medium debet partiri. Et super societatem portat ab eis lib. .XXXIII. ad quartam proficuj, que debet reverti ad societatem. Et ista et omnia alia quecumque lucrabitur aliquo modo. Sub volta Fornariorum, die .VII. exeuntis septembris. Testes SuzusBonus, Ogerius de Cartagenia (3). Et possit mittere eis in Ianua et cum testibus.

**1092.** *Guglielmo Farmous prende in accomendatione denaro da Guglielmo Guaraco per traffici in Costantinopoli e altrove.* 24 settembre 1191.

Wilielmi Guarachi].

Testes Iordanus Farmous, Obertus zocolarius, Gandulfus sartor. In domu Wilielmi Guarachi, ea die. Confitetur Wilielmus Farmous se portare in accomendatione a Wilielmo Guaraco lib. .L. Constan-

(1) *Publicato in CHIAUDANO M., op. cit., doc. LIV.*

(2) *eius cambiato in eorum.*

(3) *Segno di paragrafo.*



tinopolim et inde quo sibi videbitur, Septam vel Ultramare (1), ad quartam proficuj. Et debet facere expensas per libram. (2) Et a Constantinopoli vel a Septa vel de Ultramare reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit cum capitali.

**1093.** *Marchisio Zurlo prende in accomendatione denaro da Ansuiso di San Genesiso per traffici in Costantinopoli. 24 settembre 1191.*

[Ansuixi].

Confitetur Marchesius Zurlus se portare in accomendatione ab Ansuixo de Sancto Genesiso lib. .c. Constantinopolim et inde quo sibi videbitur et ierit cum suis causa negociandi bona fide, ad quartam proficuj. Et possit mittere et facere sicut faciet de suis, causa negociandi. Et preter quod non possit prestare alicui (3) nisi mercatori et cum bono pignore. Et facere expensas per libram. In re-ditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. Et de suis confitetur portare lib. .cc. et sunt implicate in simul cum predictis. Testes Bufarus Saragus, Oliverius Marzocus. Ea die et loco.

**1094.** *Marchisio Zurlo nomina suo mandatario Ansuiso di San Genesiso. 24 settembre 1191.*

[Ansuixi] p.] (4).

Marchesius Zurlus facit suum missum Ansuixum de Sancto (5) Genesiso ut recipiat pro se omnia que habet de suis Obertus de Bon-tomaio. Et que recipiet ab eo portet et faciat causa negociandi sicut ipse Marchesius potest vel posset aliquo modo. Ea die et loco et testibus.

**1095.** *Ansuiso di San Genesiso dà quietanza a Marchisio suo cognato della dote della moglie Giovanna. 24 settembre 1191.*

Patrimonium Iohanne].

Confitetur Ansuixus de Sancto Genesiso se recepisse de dote sue uxoris Iohanne lib. .cl., a Marchesio suo cognato, et quietum se

(1) *In soprilinea*: vel Ultramare.

(2) *Cancellato*: possit mittere.

(3) *Cancellato*: et cum.

(4) *Questo documento e il precedente sono tra loro collegati mediante una linea verticale ondulata, in margine.*

(5) *Ans cancellato.*

clamat. Et sua bona ei pignori obligat. Ea die et loco et testibus et Raimundus Zirbinus.

1096. *Ansuiso di San Genesio promette a Marchisio Zurle il soddisfameto di un debito. 24 settembre 1191.*

Marchesii, p.] (1).

Promittit Ansuixus de Sancto Genesio se daturum Marchesio Zurle lib. .xxx. ad kalendas augusti proximi, de debito domus. Sub pena dupli, ea die et loco et testibus.

1097. *Buonvasallo Curiolo prende in accomendatione denaro da Guglielmo Rataldo per traffici in Costantinopoli. 24 settembre 1191.*

[fo. 57 v.] (2) Wilielmi Rataldi].

Testes Wilielmus Barca, Ansaldus Rataldus, Barca. Ante domum Curradi Malfiliastri, die .vii. exeuntis septembris.

Confitetur BonusVasallus Curiolus (3) se portare in accomendatione a Wilielmo Rataldo lib. .CLXIII. (4). Constantinopolim et inde quo sibi videbitur, ad quartam proficui. Et debet facere expensas per libram. Et possit mittere ei in Ianua et cum testibus. In reditu Ianuam reducere promittit in potestate eius vel sui certi missi proficuum quod Deus dederit, cum capitali. .MCLXXXI., indictione .viii.

1098. *Ansuiso di San Genesio dichiara di aver ricevuto da Engivina una somma per la nipote Ermelina, tratta dal patrimonio di Adalaxia madre di Ermelina. 24 settembre 1191.*

Engivine].

Testes Wilielmus Gallus, Wilielmus de Sancto Sylo, Wilielmus de Lavania. Sub volta Fornariorum, ea die.

Confitetur Ansuixus de Sancto Genesio se recepisse ab Engivina lib. .xv. et sol. .xi. de patrimonio Adalaxie (5) matris Ermeline sue neptis, pro Ermelina eadem, et quietum se clamat. Et quibus si decetero requisitio fieret vel actio moveretur Engivine vel alicui demum persone, totum dampnum promittit restituere, sub pena

(1) Il documento è cancellato, riga per riga, dal notaio.

(2) Nel margine superiore: In settembre.

(3) Forse Cariolus.

(4) Cancellato et sol.

(5) In soprilinea: Adalaxie.

dupli. Et pro pena et sorte omnia bona sua habita et habenda Bufaro Sarago recipienti et stipulanti pro Engivina pignori obligat. Et ita tamen quod ex quo Engivina habebit laudem absolutionis, Ansuixus sit quietus ex hac obligatione. Abrenunciatis iuri quo cavetur.



inv. 9582

## INDICE

---

Introduzione . . . . .	Pag.	v
Guglielmo Cassinese . . . . .	»	1







